

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLIX

BARI, 4 MAGGIO 2018

n. 62



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 531

**L.R. N. 10/2007 - Art. 8 - Collegamento automobilistico Bari Aeroporto - Gargano per l'anno 2018.....**29568

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 534

**Atto di intesa regionale, ai sensi della L.55/02, relativo alla modifica dell'esistente centrale termoelettrica di Brindisi Nord con dismissione Gruppi 1 -2 della sottostazione elettrica 220 kV ed all'installazione di un nuovo trasformatore ausiliario di gruppo (TAG) nella sottostazione elettrica 380 kV asservita alle unità 3-4. Società A2A Energiefuture Spa.....**29575

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 555

**POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13. Presa d'atto degli esiti della procedura negoziale per l'attuazione di azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo e approvazione localizzazione delle risorse finanziarie. ....**29578

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 558

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6,1 — Azione 6.1.1 - A.D. n. 590 del 26.11.2008, - Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente ANSALDO NUCLEARE S.p.A. (CDP ITEA SPA) con atto dirigenziale n. 999 del 08.06.2015 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 1199 del 27.05.2015. ....**29657

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 559

**POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II— Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - AD n. 799 del 07.05.15-Delibera di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: SEASTEMA S.p.A.- Grande Impr Aderente: RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.)- PICCOLA IMPRESA ADERENTE: CO.M.MEDIA S.R.L. (codice progetto KATGSO3). ....**29661

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 560

**POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II -Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese-AD n.799 del 07.05.15 “Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell'art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”- Del di indirizzo all'ammissibilità alla fase di presentazione del prog definitivo. Impr proponente: Ladisa S.r.l. Cod Prog: D01KGZ3 ..... 29756**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 561

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - A.D. n. 590 del 26.11.2008,**

- Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa Agusta Westland S.p.A. (oggi Leonardo SPA - Divisione Elicotteri) con atto dirigenziale n. 2007 del 6 novembre 2012 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 2202 del 31.10.2012..... 29809

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 562

**Attuazione del Piano Strategico "Space Economy": Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per l'attuazione del Piano Multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "Mirror GOVSATCOM".**..... 29814

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 563

**Legge Regionale 8 novembre 1996 n. 24 Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale — Protocollo di Intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività riferite al triennio 2018-2020.** ..... 29827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 564

**"Osservatorio regionale per la Biodiversità". Variazione al bilancio di previsione 2018, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in applicazione di avanzo vincolato e istituzione capitoli.**..... 29853

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 565

**CIG 068747497B. Lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'atrio della sede degli uffici regionali di viale Aldo Moro in Lecce. Pignoramento presso terzi n.298/18 R.G.E. (Cont. 1106/17/LB)- Prelievo dal Fondo dei Residui passivi Perenti (F.R.P.P.) di € 533,74.**..... 29860

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 567

**DGR. n. 545/2017 PATTO PER LA PUGLIA (FSC 2014-2020)- SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1: Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2019-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Ammissione a finanziamento di n. 2 interventi. B.F: Comune di Martina Franca e Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.** ..... 29867

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 568

**Programma P.I.P.P.I.7 - Programma Interventi Prevenzione Istituzionalizzazione. Ratifica Prot. d'Intesa Regione Puglia. Ministero Lavoro Politiche Soc.li e approvazione schema Convenzione. - Variazione al Bilancio 2018. Documento tecnico di accompagnamento e Bil. gestionale approvato con D.G.R. n. 17/2018, ai sensi art. 51 co. 2 D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.** ..... 29878

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 569

**Art. 22 L.R. n. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018 (estratto 2017).**..... 29961

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 570

**L.R. n. 33/2017 e ss.mm.ii. Trasferimento ad ARIF dell'uso dei beni e delle attrezzature di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 101 del 23/02/2018.**..... 30001

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 571

**D.P.R. 18 aprile 1994 n.383, art.3 "Intesa Stato-Regioni". Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito del Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza. Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.** ..... 30004

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 573

**POR FESR\_FSE 2014-2020, Asse XII «Sviluppo Urbano Sostenibile», Azione 12.1 "Rigenerazione urbana**

**sostenibile". Patto Per il SUD Azione "Rigenerazione Urbana Sostenibile" Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2022 ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii e Rettifica D.G.R. 545/2017. .... 30018**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 575

**Viabilità regionale - Programmi di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n°112/98, avviati con DGR nn. 528/2007 e 2075/2010. Programmazione delle risorse per la manutenzione della rete viabile/provinciale, conseguente alle determinazioni adottate con la D.G.R. .... 30031**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 584

**Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Internazionalizzazione" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443. .... 30036**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 621

**Integrazione alla D.G.R. 108/2018 di programmazione del Fondo per le Politiche Giovanili 2017. .... 30044**

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 531

**L.R. N. 10/2007 - Art. 8 - Collegamento automobilistico Bari Aeroporto - Gargano per l'anno 2018.**

L'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, Avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Turismo, dott. Patrizio Giannone e della Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo, dott.ssa Gabriella Belviso, confermata dal Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, dott. Aldo Patrino, riferisce quanto segue in relazione al servizio di collegamento tra l'aeroporto di Bari e il Gargano, denominato Gargano Easy to reach.

PREMESSO CHE:

- la L.R. n. 10/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2007 e bilancio pluriennale 2007-2009 della Regione Puglia", all'art. 8 "Sostegno allo sviluppo turistico", comma 1, prevede che "la Regione Puglia, a fini di promozione turistica, destina proprie risorse all'attivazione di servizi automobilistici di collegamento tra gli scali aeroportuali e le aree regionali a maggior attrazione turistica, in particolare per i siti UNESCO patrimonio dell'umanità" e al comma 2 che "la Giunta regionale istituisce i predetti servizi e ne dispone l'attivazione per il tramite della società Aeroporti di Puglia, che ne definisce le modalità di esercizio";
- al fine di perseguire la strategia di potenziamento dei collegamenti tra le infrastrutture aeroportuali e le principali destinazioni turistiche pugliesi, con DGR n. 406 del 05/03/2012 viene istituito il collegamento automobilistico tra l'Aeroporto di Bari e il sistema turistico del Gargano (località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Rodi Garganico, Peschici Calenelle), per il periodo compreso tra il 30 marzo e il 28 ottobre, per il tramite di Aeroporti di Puglia (AdP), riconoscendo una spesa massima di 470.000,00 €.

In dettaglio il servizio si è svolto con le seguenti modalità:

Anno 2012	
N. corse giornaliere	4 a/r
Collegamento e Periodo di esercizio	Bari - Peschici/Rodi 30/03 - 28/10
Giorni di esercizio	213
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	37.488
Biglietti venduti	5.417
Biglietti invenduti	32.071
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 108.340,00
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	14%

- con DGR n. 346 del 07/03/2013 viene confermato il suddetto collegamento per la stagione 2013, e in

particolare dal 22 aprile al 20 ottobre fino alla località di Vieste e dall'1 giugno al 15 settembre fino a Peschici Calenelle/Rodi Garganico, sempre per il tramite di AdP, riconoscendo una spesa massima di 375.000,00 €.

In dettaglio il servizio si è svolto con le seguenti modalità:

<b>Anno 2013</b>		
N. corse giornaliere	4 a/r	
Collegamento e Periodo di esercizio	Bari - Vieste 22/04 - 20/10	Bari - Peschici/Rodi 01/06 - 15/09
Giorni di esercizio	182	
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	32.032	
Biglietti venduti	5.541	
Biglietti invenduti	26.491	
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 110.820,00	
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	17%	

- con DGR n. 674 dell'08/04/2014 la Giunta regionale ha confermato il collegamento Aeroporto di Bari - Gargano per la stagione 2014, in particolare dal 18 aprile al 14 ottobre fino alla località di Vieste e dal 30 maggio al 14 settembre fino a Peschici Calenelle/Rodi Garganico, per il tramite di AdP, riconoscendo una spesa massima di 431.000,00 €.

In dettaglio il servizio si è svolto con le seguenti modalità:

<b>Anno 2014</b>		
N. corse giornaliere	4 a/r	
Collegamento e Periodo di esercizio	Bari - Vieste 18/04 - 14/10	Bari - Peschici/Rodi 30/05 - 14/09
Giorni di esercizio	167	
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	26.720	
Biglietti venduti	5.171	
Biglietti invenduti	21.549	
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 103.420,00	
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	19%	

- con DGR n. 837 del 23/04/2015 si riconferma il collegamento Aeroporto di Bari - Gargano per la stagione 2015, in particolare dall'1 maggio al 15 giugno fino alla località di Vieste e dal 16 giugno al 15 settembre fino a Peschici Calenelle/Rodi Garganico, per il tramite di AdP, riconoscendo una spesa massima di 296.000,00 €.

in dettaglio il servizio si è svolto con le seguenti modalità:

Anno 2015		
N. corse giornaliere	4 a/r	
Collegamento e	Bari - Vieste	Bari - Peschici/Rodi
Periodo di esercizio	01/05 - 15/06	16/06 - 15/09
Giorni di esercizio	137	
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	24.112	
Biglietti venduti	4.850	
Biglietti invenduti	19.262	
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 97.000,00	
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	20%	

- con le suddette deliberazioni, la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità - Assessorato Infrastrutture strategiche e Mobilità, ad adottare i provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione del servizio in oggetto in ragione della titolarità del correlato capitolo di spesa n. 562015 UPB 3.4.2, denominato "Aeroporti di Puglia - Spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia e del servizio estivo Gargano Easy to reach";
- con la Legge n. 2 del 15/02/2016 e successiva DGR n. 159 del 23/02/2016, la titolarità del capitolo di spesa n. 562015 denominato "Aeroporti di Puglia - spese per la promozione e comunicazione del territorio della regione puglia e del servizio estivo Gargano easy to reach", è stata attribuita alla Sezione Turismo dell'Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni culturali;
- con DGR n. 776 del 30/05/2016 la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi per consentire, nella stagione 2016, l'attivazione del servizio automobilistico Bari Aeroporto - Gargano (Gargano Easy to reach) per un importo di 300.000,00 € pari al costo sostenuto nell'annualità precedente per il servizio analogo;
- con la summenzionata DGR 776/2016 si è provveduto a modificare l'assegnazione del capitolo di bilancio 562015 "Aeroporti di Puglia - Spese per la promozione e comunicazione del territorio della Regione Puglia" e ad istituire il capitolo 562016 "Spese del servizio estivo Gargano Easy to reach - LR. n.10/2007 art. 8" con dotazione di € 300.000,00 ed assegnazione alla Sezione Turismo (CRA 24.02);
- con D.D. n. 31 del 14/06/2016 la Sezione Turismo ha assicurato il servizio Gargano Easy to reach per l'annualità 2016 nelle more dell'acquisizione del progetto di promozione dell'hub aeroportuale da parte di AdP;
- con D.D. n. 48 del 29/07/2016 la Sezione Turismo ha approvato la proposta progettuale di AdP nella quale si assicurava il servizio Gargano Easy to reach dal 20/06/2016 al 12/10/2016 da Bari Aeroporto a Peschici Calenelle/Rodi Garganico e la realizzazione di "un'adeguata campagna di comunicazione con la finalità di promuovere il territorio della Puglia e far conoscere al maggior numero di utenti i collegamenti da e per gli Aeroporti di Bari e Brindisi", con la stessa determina dirigenziale viene altresì approvato lo schema di convenzione;
- con la convenzione, rep. N. 018572 del 29/09/2016, per l'attivazione del servizio automobilistico di collegamento tra Bari Aeroporto e le località del Gargano (Gargano easy to reach), stipulata tra AdP e la Regione Puglia, Assessorato all'Industria Turistica e Culturale, Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali, AdP è tenuta, tra gli altri adempimenti, a "presentare una relazione finale esplicativa sullo

stato di realizzazione dell'intervento, contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte".

- con nota prot. n. 2047/2017 del 06/02/2017, AdP ha trasmesso alla Sezione Turismo la relazione finale sulla realizzazione delle attività progettuali nella quale si riporta che il servizio, attivo dal 20/06/2016 al 12/10/2016, è stato fruito da 4.023 passeggeri con un load factor pari al 20%, con picchi massimi del 24- 25% nei mesi di luglio e agosto.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati relativi all'anno 2016:

<b>Anno 2016</b>	
N. corse giornaliere	4 a/r
Periodo di esercizio	Bari - Peschici/Rodi
	20/06 - 12/10
Giorni di esercizio	114
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	20.064
Biglietti venduti	4.023
Biglietti invenduti	16.041
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 80.460,00
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	20%

- da marzo 2017, sono stati attivati tavoli tecnici tra la Sezione Turismo, PugliaPromozione e AdP al fine di analizzare le carenze del servizio emerse negli anni passati che ne hanno limitato l'utilizzo e proporre delle soluzioni migliorative;
- con DGR n. 772 del 23/05/2017 la Giunta regionale ha confermato per l'anno 2017 il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici Calenelle, Rodi Garganico, disponendone l'attivazione per il tramite della Società Aeroporti di Puglia s.p.a., dall'01/06/2017 al 25/09/2017, per una percorrenza complessiva di km. 194.580, riconoscendo per tale servizio, la spesa massima di € 300.000,00, comprensiva del piano di comunicazione concordato e condiviso con ARET-PugliaPromozione;
- con D.D. n. 63 del 23/05/2017 la Sezione Turismo ha proceduto con l'impegno di spesa di € 300.000,00 sul capitolo n. 562016 in favore della Società Aeroporti di Puglia S.p.A. per l'attivazione del servizio automobilistico, previsto dall'art. 8 della L.R. n. 10/2007, per l'annualità 2017, nelle more dell'acquisizione del progetto definitivo da parte di AdP;
- con nota prot. AOO\_056/3488 dei 31/05/2017, il Dirigente della Sezione Turismo, dott. Patrizio Giannone, ha comunicato alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A. che il servizio di collegamento doveva essere erogato dall'01/06/2017 al 23/09/2017 e non sino al 25/09/2017 come erroneamente riportato nella DGR n.772 del 23/05/2017;
- con D.D. n. 80 del 10/07/2017 viene approvato il progetto definitivo "Servizio di collegamento tra l'Aeroporto di Bari e il Sistema turistico del Gargano" per un importo pari a € 300.000,00, comprensivo del Piano di comunicazione e lo schema di convenzione regolante i rapporti tra Regione Puglia e la Società Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- la convenzione "Attivazione del servizio automobilistico di collegamento tra Bari aeroporto e le località del Gargano (Gargano Easy to reach)" viene repertoriata al n. 019428 del 07/08/2017.

## CONSIDERATO CHE:

- con nota prot. n. 1360 del 30/01/2018, AdP ha trasmesso la relazione finale sulla realizzazione delle attività progettuali dalla quale emerge un miglioramento del servizio, attivo dall'01/06/2017 al 23/09/2017, in quanto fruito da 5.127 passeggeri (+27% rispetto al 2016) con un load factor pari a circa il 25%, con picchi del 28 - 30% nei mesi di luglio e agosto.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati relativi all'anno 2017:

<b>Anno 2017</b>	
N. corse giornaliere	4 a/r
Periodo di esercizio	Bari - Peschici/Rodi
	01/06 - 23/09
Giorni di esercizio	115
Posti disponibili (22 posti/corsa * n. 8 corse * giorni di esercizio)	20.240
Biglietti venduti	5.127
Biglietti invenduti	15.198
Ricavi da vendita biglietti (€ 20,00/biglietto)	€ 93.218,18
Load factor (fattore di riempimento = biglietti venduti/posti disponibili)	25%

- la Sezione Turismo ha già attivato tavoli tecnici con AdP e con l'agenzia ARET - PugliaPromozione al fine di intervenire sulle attività di comunicazione, supportando Aeroporti di Puglia nella pianificazione e definizione degli strumenti più idonei per migliorare l'informazione e la diffusione del servizio oltre che per stabilire le tabelle orarie delle corse sulla scorta del piano voli della summer 2018;
- dai dati forniti dall'Osservatorio del Turismo di PugliaPromozione, il Gargano continua a registrare aumenti negli arrivi dei turisti;
- non sussistono collegamenti pubblici diretti tra l'Aeroporto di Bari e le località turistiche del Gargano;
- in caso si manifesti la possibilità di incrementare la disponibilità finanziaria nell'apposito capitolo di bilancio, il servizio potrà essere implementato nei mesi centrali della stagione estiva.

Per quanto innanzi esposto, permanendo la volontà della Giunta Regionale di mantenere i collegamenti tra l'Aeroporto di Bari e il Gargano, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2007, si rende necessario:

1. confermare per l'anno 2018 il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici Calenelle, Rodi Garganico, disponendone l'attivazione per il tramite della Società Aeroporti di Puglia s.p.a.;
2. stabilire che il predetto collegamento sia effettuato nel periodo compreso tra il 30/05/2018 e il 21/09/2018, per una percorrenza complessiva di km. 194.580, riconoscendo per tale servizio, la spesa massima di € 300.000,00, comprensiva del piano di comunicazione, da erogare sulla base di idonea documentazione i cui contenuti saranno esplicitati nella convenzione;
3. dare mandato al dirigente della Sezione Turismo di acquisire da AdP il progetto definitivo per il suddetto servizio con indicazione delle tabelle orarie, del piano di comunicazione dettagliato, concordato con l'agenzia ARET-PugliaPromozione, e del quadro analitico dei costi e di predisporre la convenzione da stipulare tra Regione Puglia e AdP;

4. precisare nella suddetta convenzione che i rientri tariffari connessi all'erogazione del servizio di trasporto in questione, che saranno indicati nella rendicontazione finale redatta da AdP, saranno detratti dal finanziamento totale.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011**

La presente deliberazione comporta oneri finanziari a carico del Bilancio regionale pari a € 300.000,00 al cui impegno si provvederà, entro il corrente esercizio finanziario, con successiva determinazione dirigenziale, dandone imputazione al capitolo n. 562016 - Missione e Programma 7.1, Titolo 1, U.01.04.03.02 del bilancio 2018.

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera K della L.R. n. 7/97, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015.

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dai Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate;

1. di confermare per l'anno 2018 il collegamento automobilistico tra Bari Aeroporto e le località di Manfredonia, Monte Sant'Angelo, Mattinata, Vieste, Peschici Calenelle, Rodi Garganico, disponendone l'attivazione per il tramite della Società Aeroporti di Puglia s.p.a.;
2. di stabilire che il predetto collegamento sia effettuato nel periodo compreso tra il 30/05/2018 e il 21/09/2018, per una percorrenza complessiva di km. 194.580, riconoscendo per tale servizio, la spesa massima di € 300.000,00, comprensiva del piano di comunicazione, da erogare sulla base di idonea documentazione i cui contenuti saranno esplicitati nella convenzione;
3. di dare mandato al dirigente della Sezione Turismo di acquisire da AdP il progetto definitivo per il suddetto servizio con indicazione delle tabelle orarie, del piano di comunicazione dettagliato, preventivamente concordato con l'agenzia ARET - PugliaPromozione, e del quadro analitico dei costi e di predisporre la convenzione da stipulare tra Regione Puglia e AdP;
4. di precisare nella suddetta convenzione che i rientri tariffari connessi all'erogazione del servizio di trasporto in questione, che saranno indicati nella rendicontazione finale redatta da AdP, saranno detratti dal finanziamento totale;
5. di autorizzare il Dirigente della Sezione Turismo:
  - ad adottare i successivi consequenziali provvedimenti ivi compreso quello di provvedere, entro il corrente esercizio finanziario, al relativo impegno della complessiva somma di € 300.000,00, come esplicitato nella copertura finanziaria;
  - a notificare alla Società Aeroporti di Puglia spa ed all'Aret PugliaPromozione il presente provvedimento;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 534

**Atto di intesa regionale, ai sensi della L.55/02, relativo alla modifica dell'esistente centrale termoelettrica di Brindisi Nord con dismissione Gruppi 1 -2 della sottostazione elettrica 220 kV ed all'installazione di un nuovo trasformatore ausiliario di gruppo (TAG) nella sottostazione elettrica 380 kV asservita alle unità 3-4. Società A2A Energiefuture Spa.**

Il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- con nota del 04/09/2015 prot. 20271 la società Edipower SpA, allora titolare dell'impianto di Brindisi Nord (oggi A2A Energiefuture Spa) ha presentato al Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Generale il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III Produzione Elettrica - istanza di autorizzazione ai sensi della legge 9 aprile 2002 n. 55 articolo 1 comma 1, per la modifica della centrale termoelettrica esistente di Brindisi Nord. Il progetto riguarda lo smantellamento per le parti fuori terra delle Unità 1 e 2 della sottostazione elettrica 220 kV, cioè fino al piano campagna, mantenendo attive infrastrutture quali, strade, piazzali, fognature e sottoservizi necessari al funzionamento delle Unità 3 e 4 che rimarranno in servizio. Nel progetto è inoltre previsto l'installazione del nuovo trasformatore ausiliario di gruppo (TAG) nella sottostazione elettrica 380 kV asservita alle unità 3 e 4, che costituisce parte del progetto sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA presso il MATTM e funzionale alla prosecuzione dell'attività di generazione con le unità 3 e 4. Tale opera verrà realizzata solo in caso di ottenimento delle necessarie autorizzazioni per la prosecuzione dell'esercizio con dette unità.
- Con nota prot. n. 20271 del 04/09/2015, il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III Produzione Elettrica - ha indetto la riunione della Conferenza di Servizi il cui verbale è stato trasmesso con nota prot. n. 23283 del 30/09/2015;
- Con nota prot. n. DVADEC- 2015-388 del 30/10/2015, il Dicastero dell'Ambiente ha comunicato l'emanazione del provvedimento di esclusione dalla VIA del progetto nel rispetto di alcune prescrizioni. Tale provvedimento è stato impugnato dalla società con ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento delle prescrizioni A 5), A7), A8), A9).
- Con nota prot. n. 18496 del 28/07/2017 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento Generale per il Mercato Elettrico, le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III Produzione Elettrica - ha indetto la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per il giorno 19/09/2017.
- Con nota prot. n. 22036 del 22/09/2017 il Ministero per lo Sviluppo Economico ha trasmesso il resoconto del verbale della riunione del 19/09/2017. Nella riunione, visto il parere della Provincia di Brindisi sulla necessità di prescrivere un piano di caratterizzazione, da eseguirsi al termine delle attività previste in progetto e in considerazione della contrarietà a ciò da parte della società A2a Energie Future SpA, si è ritenuto di aggiornare la conclusione del procedimento per il giorno 7 novembre 2017 in modo da consentire alla società di produrre entro il 13 ottobre un documento che ne motivi le ragioni.
- con nota prot. n. 26568 del 16/11/2017 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'Efficienza Energetica, il Nucleare Divisione III ha trasmesso il verbale conclusivo della conferenza di servizi invitando la Regione Puglia a trasmettere il proprio atto di intesa propedeutico al rilascio della propria determinazione finale.

**Considerato che:**

- la Sezione Autorizzazioni Ambientali, con nota prot. n. 1889 del 22/02/2018, ha trasmesso il contributo tecnico di competenza di cui alle risultanze istruttorie formulate in data 20/02/2018 dal Comitato Regionale

per la VIA. In tale documento si ritiene che il progetto in oggetto possa essere eseguito dato che lo stesso non determina impatti significativi sulle componenti ambientali. Il proponente dovrà comunque rispettare le seguenti prescrizioni:

- Eseguire gli interventi di demolizione descritti nella documentazione tecnica trasmessa dal proponente prima che vengano eseguiti i lavori di realizzazione dell'impianto di co-combustione carbone - CSS Combustibile, da realizzarsi nello stesso sito, in maniera che non possano verificarsi interferenze di alcun tipo e sovrapposizione di effetti ed impatti ambientali cumulativi;
  - La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del MATTM, nel parere n. 1731 del 06 marzo 2015, ha prescritto come necessaria la dismissione delle fondazioni delle unità 1 e 2 con l'eventuale bonifica dei suoli e delle acque di falda. Per questo motivo è opportuno prevedere:
    - a) una nuova caratterizzazione del terreno e delle acque di falda delle aree di cantiere previste con particolare riguardo alle aree delle unità 1 e 2, alla sottostazione elettrica 220 kV e alle aree di deposito provvisorio. Qualora vi siano superamenti dei valori di Legge, si dovrà procedere alla bonifica del SIN; la caratterizzazione dovrà essere concordata e validata da ARPA Puglia;
    - b) un aggiornamento del documento relativo alla gestione dei materiali di scavo, aggiornato alla normativa attualmente vigente;
  - Ottemperare alla prescrizione della Autorità di Bacino della Regione Puglia che prevede che: *"Relativamente alla predisposizione delle aree di cantiere e di deposito materiali da avviare a recupero e aree rifiuti, si prescrive che queste siano realizzate in modo tale da escludere le aree sottoposte a vincolo idrogeologico AP (alta pericolosità idraulica), PG2 (pericolosità geomorfologica elevata) e PG3 (pericolosità geomorfologica molto elevata)."*
  - Applicare le misure di mitigazione e compensazione previste nello Studio Preliminare Ambientale presentato (codice elaborato 1995\_001r130mr\_SPA) e redigere un dettagliato report tecnico e fotografico con l'evidenza di tutte le fasi di lavoro della dismissione e la avvenuta applicazione di dette misure; sarà cura dell'Autorità Competente (MATTM) verificare l'ottemperanza delle prescrizioni acquisendo tale report al termine del collaudo delle opere;
  - Mettere in atto tutte le misure di prevenzione e protezione dei lavoratori e delle matrici ambientali descritte negli elaborati ambientali trasmessi, da attuare durante le attività di dismissione conformemente alla normativa vigente;
  - Restano valide altresì tutte (e prescrizioni impartite dal MATTM e le modalità per la verifica di ottemperanza delle stesse.
- Con nota prot. n. 1678 del 01/03/2018, a precisazione di quanto già comunicato con precedenti note prot. n. 1247 del 13/02/2018 e prot. n. 9162 del 28/11/2017, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia ha espresso il proprio parere ritenendo che le opere previste in progetto interessano un contesto industriale e produttivo quasi del tutto urbanizzato e edificato, nel quale sono presenti elementi paesaggistici, quali il territorio costiero e il corso d'acqua, degni di tutela e di riqualificazione paesaggistica. Gli interventi in progetto, comportando la demolizione di parti di strutture presenti nella centrale termoelettrica, non risultano in contrasto con le norme di tutela paesaggistica. Considerato che, con nota prot. n. 2487 del 09/02/2018 acquisita al prot. con n. AOO\_145/1198 del 09/02/2018, la competente Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole ai fini della Deliberazione di Giunta Regionale d'Intesa per l'Autorizzazione Unica ex L. 55/2002, ha ritenuto che le opere in progetto non siano in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR e con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica di cui alla scheda C" della Scheda d'Ambito "La Piana Brindisina". Il procedimento dovrà, comunque, acquisire la necessaria Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, di competenza del Comune di Brindisi, delegato al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche con DGR n. 1152 del 11/05/2010.

**Viste:**

- la Legge n. 55 del 9 aprile 2002 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio

2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale”;  
- il comma 30 dell’art. 27 della legge 23 luglio 2009, n.99 che ha modificato la legge n. 55/2002, prevedendo alla disposizione originaria dell’art. 1 comma 2 che “l’eventuale rifiuto regionale dell’intesa deve essere espresso con provvedimento motivato, che deve specificatamente tenere conto delle risultanze dell’istruttoria ed esporre in modo chiaro e dettagliato le ragioni del dissenso dalla proposta ministeriale di intesa”

### **Tutto ciò premesso**

Si propone alla Giunta regionale di esprimere l’intesa, ai sensi della Legge n. 55 del 9 aprile 2002 e s.m.i.;

### **COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K nonché dell’art. 44, comma 1, della L.R. n. 7/2004 “Statuto della Regione Puglia”.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l’adozione del conseguente atto finale,

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente,  
vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento da parte del competente Direttore di Dipartimento,

a voti unanimi espressi nei modi di legge,

### **DELIBERA**

- di approvare l’Intesa, ai sensi della Legge 55 del 9 aprile 2002, per il progetto presentato dalla società A2A Energie Future SpA inerente la modifica dell’esistente centrale termoelettrica di Brindisi Nord con dismissione Gruppi 1 - 2 della sottostazione elettrica 220 kV ed all’installazione di un nuovo trasformatore ausiliario di gruppo (TAG) nella sottostazione elettrica 380 kV asservita alle unità 3 - 4 (funzionale alla prosecuzione dell’attività di generazione delle unità 3 e 4);
- di dare atto che, nell’ambito del procedimento dovrà essere acquisita l’Autorizzazione Paesaggistica ex art. 90 delle NTA del PPTR, di competenza del Comune di Brindisi delegato al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche con DGR n. 1152 del 11/05/2010;
- di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero dello Sviluppo Economico, all’indirizzo pec: [dgmereen.div03@pec.mise.gov.it](mailto:dgmereen.div03@pec.mise.gov.it), per i successivi adempimenti di competenza nonché, per opportuna conoscenza, Società A2A Energie Future Spa all’indirizzo di pec [a2a.energiefuture@pec.a2a.eu](mailto:a2a.energiefuture@pec.a2a.eu);
- di pubblicare il presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 555

**POR PUGLIA FESR - FSE 2014 - 2020. ASSE IV, Azione 4.1 - ASSE IX, Azione 9.13. Presa d'atto degli esiti della procedura negoziale per l'attuazione di azioni integrate per la riduzione del disagio abitativo e approvazione localizzazione delle risorse finanziarie.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Prof. Alfonso Picchio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Politiche Abitative riferisce quanto segue:

#### **VISTI**

- il Regolamento UE n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013, il quale abroga il Regolamento (UE) n. 1083/2006 e, tra l'altro, reca disposizioni comuni e generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo Sociale Europeo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi volte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (...) per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C(2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato da ultimo con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 1482 del 28/09/2017 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14 settembre 2017;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 582 del 26 aprile 2016 di presa d'atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 in data 11 marzo 2016;
- la D.G.R. n. 833 del 07.06.2016, relativa all'attribuzione delle responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale, che ha individuato quale responsabile della Linea di Azione 9.13 del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 la dirigente della Sezione Politiche Abitative;
- Atto Dirigenziale n. 110 del 10/11/2017 della Sezione Programmazione Unitaria con il quale si è provveduto ad articolare le Azioni del POR Puglia FESR - FSE 2014 - 2010 in Sub Azioni, confermando quanto stabilito dalle citate DGR n.66/2017 e n. 471/2017 e individuando la Sezione Politiche Abitative quale sezione competente per l'attuazione della Sub - Azione 4.1.b "Interventi di efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica di competenza delle ARCA Puglia".

#### **PREMESSO CHE:**

- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'**Asse prioritario IV**: "Energia sostenibile e qualità della vita", definisce la declinazione regionale della strategia europea per il rilancio della qualità della vita attraverso

- il miglior utilizzo della risorsa energetica;
- in tale Asse si individua l'**Azione 4.1 denominata "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici"** con risorse complessive pari a euro 30.000.000,00, che persegue l'obiettivo di incrementare il livello di efficienza energetica. **Priorità di investimento 4.c)** - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa - **obiettivo tematico 04** - Energia sostenibile e qualità della vita - **obiettivo specifico 4a)** Ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrare fonti rinnovabili;
  - nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'**Asse prioritario IX** "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" definisce la declinazione regionale della strategia europea per il contrasto alla povertà, rispetto alla quale uno dei pilastri fondanti è determinato dalla riduzione del disagio abitativo per le persone e i nuclei familiari che vivono in condizioni di fragilità economica e sociale, sia in termini di ridotta accessibilità alla casa che in termini di ridotta qualità dell'abitare, anche in relazione ai fabbisogni specifici per l'autonomia e la sicurezza connessi alle condizioni psico-fisiche degli individui.
  - in tale Asse si individua, tra le altre, l'**Azione 9.13 denominata "Interventi per la riduzione del disagio abitativo"** con risorse complessive pari a euro 73.700.000,00, che persegue l'obiettivo del potenziamento e della riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, con specifico riferimento all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla riqualificazione di moduli abitativi adeguati e sostenibili per nuclei familiari fragili quali coppie di anziani soli, giovani coppie e nuclei monogenitoriali con bambini, nuclei con persone in condizione di gravissima disabilità, nuclei di immigrati regolarmente presenti sul territorio nazionale, ecc... - **Priorità di investimento 9.b)** - Sostegno per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali (FESR - art.5 punto 9) lett. b) — Reg. (UE) n. 1301/2013) - **Obiettivo specifico 9g)** Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo;
  - nell'ambito dell'Azione 9.13 del POR Puglia 2014 — 2020 è considerata condizione propedeutica per l'approvazione degli interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore dei soggetti pubblici proponenti la contestualizzazione degli stessi rispetto all'analisi del disagio abitativo condotta a cura dell'ORCA - Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa e rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomica dei gruppi sociali oggetto di intervento;

#### CONSIDERATO CHE:

Con la D.G.R. n.1099 del 04/07/2017, al fine di dare avvio all'attuazione, tra le altre, anche alle citate Azione 4.1 e all'Azione 9.13 del POR Puglia FESR-FSE 2014 - 2020, si è provveduto a:

- individuare, quali Soggetti beneficiari delle azioni integrate di riduzione del disagio abitativo di cui alle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, le cinque ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) con cui svolgere apposita procedura negoziale per la selezione degli interventi;
- definire, per le azioni integrate di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, le seguenti **linee di indirizzo**, come risultanti dall'analisi del disagio abitativo e della mappatura del patrimonio di edilizia residenziale pubblica regionale svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa conformi ai criteri di ammissibilità del POR Puglia 2014-2020:
  - localizzazione prioritaria nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo;
  - selezione prioritaria di edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti;
  - Integrazione degli interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici di ERP;
  - eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (demotica sociale);
- approvare per le Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020, la seguente composizione della disponibilità iniziale di risorse a titolo di mera ricognizione finanziaria:

- € 53.700.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall’Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.1)
  - € 20.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall’Azione 9.13 (azione da AdP 9.4.4)
  - € 30.000.000,00 rivenienti dalla dotazione finanziaria prevista dall’Azione 4.1, giusta D.G.R. n. 471/2017;
- individuare quale criterio di riparto delle risorse complessivamente assegnate tra i progetti che saranno presentati dalle ARCA, la proporzionalità con l’entità in unità abitative del patrimonio ERP di ciascuna ARCA proposto per l’intervento;

**CONSIDERATO, inoltre, che:**

- con nota prot. n. 633 del 05/07/2017 dell’Assessore alla Pianificazione Territoriale, si dà avvio all’attività concertativo-negoziale per la selezione degli interventi di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 POR Puglia FESR-FSE 2014 — 2020 alla quale prendono parte il Dirigente della Sezione Politiche Abitative, e gli Amministratori Unici delle cinque ARCA pugliesi;
- in sede di avvio dell’attività concertativo-negoziale, si è proceduto a dare evidenza dei criteri di ammissibilità sostanziale da utilizzare per la definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento da ammettere a finanziamento, in quanto rinvenienti dalle linee di indirizzo definite nella DGR n. 1099/2017 in conformità ai criteri di ammissibilità sostanziale di cui al documento “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 approvato dal Comitato di Sorveglianza del PO 2014 - 2020;
- in particolare, per le attività a valere sull’Azione 4.1 si assume il seguente criterio di ammissibilità sostanziale: Rilevanza dell’edificio in considerazione delle funzioni pubbliche svolte, in cui la rilevanza è da intendersi nel numero di alloggi su cui intervenire;
- ed ancora, per le attività a valere sull’Azione 9.13 “si assume il seguente criterio di ammissibilità sostanziale: Coerenza con l’analisi del disagio abitativo svolta dall’Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA Puglia): vetustà degli alloggi, localizzazione prevalente nei grandi Comuni; mancanza o insufficienza di manutenzione straordinaria e obsolescenza degli impianti; fragilità sociale ed economica degli assegnatari, costituiti prevalentemente da pensionati, lavoratori dipendenti o disoccupati.
- nella medesima sede sono stati inoltre individuati, tra i criteri di valutazione e sostenibilità ambientale approvati dal CdS del POR Puglia 2014/2020 con riferimento alle Azioni 4.1 e 9.13, quelli da utilizzare per la selezione puntuale dei singoli interventi;
- per effetto dell’avvio della medesima procedura concertativo-negoziale, ciascuna Arca ha attivato una fase ricognitiva finalizzata alla definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento , nonché un quadro economico di massima della spesa distinto per Azione 9.13 e Azione 4.1;
- ciascuna Arca ha trasmesso un Master Plan contenente una proposta complessiva di intervento per la riduzione del disagio abitativo coerentemente con le finalità dell’Azione 9.13 ed Azione 4.1 con indicazione del relativo fabbisogno finanziario;
- ad esito dell’attività di verifica della coerenza delle proposte contenute nel Master Plan con le finalità di ciascuna Azione e con i succitati criteri di ammissibilità sostanziale, a cura del Dirigente della Sezione Politiche Abitative in qualità di Responsabile di Azione, e ad esito dell’attività di confronto negoziale operato con le cinque ARCA pugliesi, è stato definito il Master Plan contenente, i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento per la riduzione del disagio abitativo, nonché il piano di riparto tra le cinque Arca pugliesi delle risorse finanziarie disponibili, pari ad € 103.700.000,00, distinto per azione 4.1 e 9.13 come di seguito illustrato:

ARCA	città	via/quartiere	anno	n. alloggi	importo	criticità rilevate	Tipologia Intervento Azione 4.1	Tipologia Intervento Azione 9.13
	Bari	via Livatino	1980	152	8.500.000,00	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; Infilssi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico	superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni

ARCA Puglia Centrale	Bari	Q.re Japigia	70 - '80	400	11.000.000,00	impianto ascensore e antincendio obsoleto; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico	Installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
	Andria	Q.re San Valentino	1980	174	5.000.000,00	mancanza impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; disconfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico	Installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
	Barletta	via Achille Bruni	1960	52	3.300.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Barletta	via Canosa	1960	66	3.800.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Trani	Largo Francia	1960	40	2.400.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
				884	34.000.000,00			
ARCA Capitanata	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 350	1975	28	1.400.000,00	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo-coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili	verifica statica e adeguamento/miglioramento sismico; con eventuale installazione di Isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 351	1975	40	2.300.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3708	1974	80	5.200.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3709	1976	70	4.400.000,00			
	San Severo	via Ruggiero Grileo, lotto 465	1980	60	3.600.000,00			
	Lucera	via Tiziano, lotto 450	1979	80	5.500.000,00			
Cerignola	via Montegrappa, lotto 382	1976	46	3.300.000,00	404	25.700.000,00		
ARCA Jonica	Taranto	Città vecchia, via Garibaldi	39 - '45	264	17.000.000,00	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tamponamento; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici	risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
ARCA Nord Salento	Brindisi	Q.re Paradiso	1965	307	12.000.000,00	indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; disconfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"	Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
ARCA Sud Salento	Lecce	via Siracusa 15 - 17	1980	36	2.500.000,00	i fabbricati individuati versano in gravi condizioni di degrado fisico e non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. E' necessario intervenire per eliminare le situazioni di pericolo o di degrado, efficientare energeticamente e abbattere le barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi	Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico-sanitari; eliminazione barriere architettoniche
	Lecce	via Siracusa 19 - 21	1980	36	2.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 8 - 60	1980	90	3.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 72 - 116	1980	83	3.500.000,00			
	Lecce	via della Repubblica 16	1975	65	3.000.000,00			
				311	15.000.000,00			
<b>TOTALE DELLE CINQUE ARCA</b>				<b>2.170</b>	<b>103.700.000,00</b>			

- a seguito della richiesta avanzata dalle cinque ARCA pugliesi in sede di tavolo negoziale in merito al sistema di rendicontazione delle spese generali da assimilare a spese forfettarie è stata condotta con le ARCA un'analisi su interventi di riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico già realizzati a cura delle stesse ARCA in un arco temporale definito, al fine di verificare la possibilità di applicare alle operazioni da svolgersi nell'ambito della presente procedura opzioni semplificate in materia di costi.

**Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di:**

- prendere atto degli esiti dell'attività concertativo-negoziale, di cui ai verbali dei giorni 10 luglio 2017, 14 luglio 2017 e 28 agosto 2017 nonché dell'analisi sulla applicabilità di opzioni semplificate di costo, allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, svolta dalla Sezione Politiche Abitative con le cinque ARCA pugliesi per la definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento per la riduzione del disagio abitativo, a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia FESR FSE 2014 - 2020, nonché il relativo piano di riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le cinque

Arca pugliesi per un importo complessivo pari a € 103.700.000,00 distinto per azione 4.1 e 9.13 così come di seguito illustrato:

ARCA	città	via/quartiere	anno	n. alloggi	importo	criticità rilevate	Tipologia intervento Azione 4.1	Tipologia intervento Azione 9.13
ARCA Puglia Centrale	Bari	via Livatino	1980	152	8.500.000,00	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico	superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni
	Bari	Q.re Japigia	70-'80	400	11.000.000,00	impianto ascensore e antincendio obsolete; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
	Andria	Q.re San Valentino	1980	174	5.000.000,00	manca impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; disconfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
	Barletta	via Achille Bruni	1960	52	3.300.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Barletta	via Canosa	1960	66	3.800.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Trani	Largo Francia	1960	40	2.400.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
				884	34.000.000,00			
ARCA Capitanata	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 350	1975	28	1.400.000,00	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo-coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili	verifica statica e adeguamento/miglioramento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 351	1975	40	2.300.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3708	1974	80	5.200.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3709	1976	70	4.400.000,00			
	San Severo	via Ruggiero Grieco, lotto 465	1980	60	3.600.000,00			
	Lucera	via Tiziano, lotto 450	1979	80	5.500.000,00			
	Cerignola	via Montegrappa, lotto 382	1976	46	3.300.000,00			
				404	25.700.000,00			
ARCA Jonica	Taranto	Città vecchia, via Garibaldi	39-'45	264	17.000.000,00	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tamponamento; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici	risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
ARCA Nord Salento	Brindisi	Q.re Paradiso	1965	307	12.000.000,00	indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; disconfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"	Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
ARCA Sud Salento	Lecce	via Siracusa 15 - 17	1980	36	2.500.000,00	i fabbricati individuati versano in gravi condizioni di degrado fisico e non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. E' necessario intervenire per eliminare le situazioni di pericolo o di degrado, efficientare energeticamente e abbattere le barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi	Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico-sanitari; eliminazione barriere architettoniche
	Lecce	via Siracusa 19 - 21	1980	36	2.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 8 - 60	1980	90	3.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 72 - 116	1980	83	3.500.000,00			
	Lecce	via della Repubblica 16	1975	66	3.000.000,00			
				311	15.000.000,00			
TOTALE DELLE CINQUE ARCA				2.170	103.700.000,00			

- approvare il citato Master Plan ed il relativo piano di riparto delle risorse finanziarie disponibili, di cui al verbale del 28 agosto 2017 allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, tra le cinque Arca pugliesi per un importo complessivo pari a € 103.700.000,00 distinto per azione 4.1 e 9.13, così come indicato nello stesso;
- dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, in qualità di Responsabile di Azione, di procedere all'espletamento della successiva fase di selezione che si concluderà con l'ammissione a finanziamento dei singoli interventi inerenti le proposte progettuali contenute nel citato Master Plan a seguito di presentazione da parte delle cinque ARCA dei rispettivi progetti esecutivi e previa valutazione di

conformità sulla base dei criteri di valutazione e di sostenibilità ambientale individuati in fase di confronto negoziale.

### Copertura Finanziaria di cui al d. Lgs. n. 118/2011 e smi

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi della l.r. n. 7/1997 art. 4 comma 4, lett. k).

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

### LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente di Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

### DELIBERA

- di prendere atto degli esiti dell'attività concertativo-negoziale, di cui ai verbali dei giorni 10 luglio 2017, 14 luglio 2017 e 28 agosto 2017 nonché dell'analisi sulla applicabilità di opzioni semplificate di costo allegati alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, svolta dalla Sezione Politiche Abitative con le cinque ARCA pugliesi per la definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento per la riduzione del disagio abitativo, a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia FESR FSE 2014 - 2020, nonché il relativo piano di riparto delle risorse finanziarie disponibili tra le cinque Arca pugliesi per un importo complessivo pari a € 103.700.000,00 distinto per azione 4.1 e 9.13 così come di seguito illustrato:

ARCA	città	via/quartiere	anno	n. alloggi	importo	criticità rilevate	Tipologia intervento Azione 4.1	Tipologia intervento Azione 9.13
ARCA Puglia Centrale	Bari	via Livatino	1980	152	8.500.000,00	vetustà degli edifici; Inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico	superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni
	Bari	Q.re Japigia	70-'80	400	11.000.000,00	impianto ascensore e antincendio obsoleto; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
	Andria	Q.re San Valentino	1980	174	5.000.000,00	manca di impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; discomfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
	Barletta	via Achille Bruni	1960	52	3.300.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Barletta	via Canosa	1960	66	3.800.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Trani	Largo Francia	1960	40	2.400.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
				884	34.000.000,00			

ARCA Capitanata	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 350	1975	28	1.400.000,00	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - colbente dei paramenti esterni; Integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili	verifica statica e adeguamento/migliorament o sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 351	1975	40	2.300.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3708	1974	80	5.200.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3709	1976	70	4.400.000,00			
	San Severo	via Ruggiero Grieco, lotto 465	1980	60	3.600.000,00			
	Lucera	via Tiziano, lotto 450	1979	80	5.500.000,00			
	Cerign ola	via Montegrappa, lotto 382	1976	46	3.300.000,00			
			404	25.700.000,00				
ARCA Jonica	Tarant o	Città vecchia, via Garibaldi	39 - '45	264	17.000.000,00	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tornaggio; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici	risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
ARCA Nord Salento	Brindisi	Q.re Paradiso	1965	307	12.000.000,00	Indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; discomfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"	Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
ARCA Sud Salento	Lecce	via Siracusa 15 - 17	1980	36	2.500.000,00	i fabbricati individuati versano in gravi condizioni di degrado fisico e non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. E' necessario intervenire per eliminare le situazioni di pericolo o di degrado, efficientare energeticamente e abbattere le barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi	Ripristino strutturale; ricambio impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche
	Lecce	via Siracusa 19 - 21	1980	36	2.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 8 - 60	1980	90	3.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 72 - 116	1980	83	3.500.000,00			
	Lecce	via della Repubblica 16	1975	66	3.000.000,00			
			311	15.000.000,00				
TOTALE DELLE CINQUE ARCA				2.170	103.700.000,00			

- di approvare il citato Master Plan ed il relativo piano di riparto delle risorse finanziarie disponibili, di cui al verbale del 28 agosto 2017 allegato alla presente per costituirne parte integrante e sostanziale, tra le cinque Arca pugliesi per un importo complessivo pari a € 103.700.000,00 distinto per azione 4.1 e 9.13, così come indicato nello stesso;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative, in qualità di Responsabile di Azione, di procedere all'espletamento della successiva fase di selezione che si concluderà con l'ammissione a finanziamento dei singoli interventi inerenti le proposte progettuali contenute nel citato Master Plan a seguito di presentazione da parte delle cinque ARCA dei rispettivi progetti esecutivi e previa valutazione di conformità sulla base dei criteri di valutazione e di sostenibilità ambientale individuati in fase di confronto negoziale;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**REGIONE  
PUGLIA**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

**PROCEDURA NEGOZIALE****CON LE AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE (ARCA)  
PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE DEL  
POR Puglia 2014 – 2020, ASSE IV – AZIONE 4.1 (FESR) E ASSE IX – AZIONE 9.13 (FESR).**

Verbale del 10 Luglio 2017

**Partecipanti:**

Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto;  
Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi;  
arch. Maria Teresa Cuonzo, Sezione Politiche Abitative  
Amministratore Unico ARCA Puglia Centrale, dott. Giuseppe Zichella  
Amministratore Unico ARCA Jonica, dott. Vincenzo De Candia  
Amministratore Unico ARCA Capitanata, dott. Donato Pascarella  
Amministratore Unico ARCA Sud Salento, dott.ssa Floriana Gallucci  
Commissario Straordinario ARCA Nord Salento

**Obiettivo dell'incontro:**

avvio della procedura negoziale con le cinque ARCA pugliesi per l'individuazione degli interventi a valere sulle risorse del POR Puglia 2014 – 2020, Asse IV – Azione 4.1 (FESR) e Asse IX – Azione 9.13 (FESR), ai sensi della DGR n. 1099/2017.

L'Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto apre i lavori prendendo atto della conferenza stampa tenutasi in data odierna presso la sala stampa della Presidenza della Regione Puglia, nel corso della quale, assieme agli Assessori al Welfare, Salvatore Negro e allo Sviluppo Economico Loredana Capone è stata presentata la Delibera di Giunta n. 1099 del 04/07/2017 con cui si assegnano 110 milioni di euro derivanti dal POR Puglia 2014 - 2020 per la riduzione del disagio abitativo attraverso interventi integrati di ristrutturazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica, efficientamento energetico, riduzione del rischio sismico, domotica sociale ed eliminazione delle barriere architettoniche.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Con la citata DGR n. 1099/2017 la Giunta Regionale definisce le linee di indirizzo per le azioni integrate di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020 e individua, quali Soggetti beneficiari delle suddette Azioni le cinque ARCA - Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) con cui svolgere apposita procedura negoziale per la selezione degli interventi.

L'incontro odierno con gli Amministratori Unici delle cinque ARCA pugliesi è da considerarsi quale avvio formale della procedura negoziale per la definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento da ammettere a finanziamento e per la selezione degli interventi a valere sulle risorse delle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014/2020.

Nel dare avvio alla procedura, l'Assessore Curcuruto ripercorre le fasi preliminari all'incontro odierno, in conformità al POR Puglia 2014 – 2020 ed ai relativi documenti attuativi.

Nell'ambito dell'Azione 9.13 del POR Puglia 2014 – 2020, infatti, è considerata condizione propedeutica per l'approvazione degli interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore dei soggetti pubblici proponenti la contestualizzazione degli stessi rispetto all'analisi del disagio abitativo condotta a cura dell'ORCA – Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa e rispetto alla mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale, nonché una puntuale analisi socioeconomica dei gruppi sociali oggetto di intervento.

Dagli esiti dell'analisi del disagio abitativo svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa emerge che il disagio abitativo è un fenomeno multidimensionale che fa riferimento sia a condizioni di deficit qualitativo degli alloggi, sia a fattori condizionanti l'accesso alla casa quali la condizione familiare, economica, lavorativa e abitativa delle famiglie; in particolare i principali fattori che concorrono a creare disagio abitativo sono:

1. le caratteristiche fisiche proprie dell'alloggio quali la superficie pro-capite, la vetustà, la dotazione di servizi e impianti di vario tipo, l'idoneità abitativa dell'alloggio stesso, anche dal punto di vista della sicurezza statica;
2. la condizione sociale di chi si confronta con il problema dell'accesso alla casa;
3. i costi abitativi legati all'andamento dei canoni di affitto e la loro incidenza sui redditi.

Dagli esiti della mappatura del patrimonio edilizio residenziale pubblico esistente su scala regionale svolta dall'ORCA emerge che il patrimonio edilizio residenziale pubblico in Puglia è costituito prevalentemente da alloggi di proprietà delle ARCA – Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (già IACP) e che tale patrimonio è caratterizzato da:

- vetustà degli alloggi e criticità strutturali, avendo il 40% degli alloggi ERP più di 40 anni;





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

- localizzazione prevalente nei grandi Comuni, quali esemplificativamente il Quartiere Isola di Taranto degli anni '30 - '40 o il Quartiere Paradiso di Brindisi degli anni '60 - '70;
- mancanza o insufficienza di manutenzione straordinaria ed obsolescenza degli impianti contribuisce a generare una situazione generale di degrado fisico del patrimonio abitativo ed inquinamento ambientale;
- fragilità sociale ed economica degli assegnatari, costituiti prevalentemente da pensionati, lavoratori dipendenti o disoccupati.

L'Assessore Curcuruto ricorda che gli esiti dei suddetti studi sono stati oggetto di una precedente interlocuzione con le ARCA da cui è emersa:

- a) la necessità di integrare interventi volti all'efficientamento energetico con interventi strutturali volti a verificare la sicurezza statica degli edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA in particolare nelle zone ad elevato grado sismico;
- b) l'opportunità di migliorare l'accessibilità dei contesti abitativi;
- c) l'urgenza di dare priorità agli interventi su edifici di edilizia residenziale pubblica più vetusti;
- d) l'opportunità di focalizzare l'attenzione sugli insediamenti di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico.

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi, illustra la necessità di attivare, sulla base delle linee di indirizzo definite dalla DGR n. 1099/2017, una fase ricognitiva a cura delle ARCA finalizzata all'individuazione delle proposte di localizzazione degli interventi, con indicazione della tipologia di intervento - distinguendo le azioni di recupero a valere sulle risorse dell'Azione 9.13, da quelle di efficientamento energetico a valere sulle risorse dell'Azione 4.1 - i relativi importi ed il crono programma attuativo.

Sottolinea inoltre l'importanza di considerare le eventuali condizioni di fragilità sociale a carico degli assegnatari, con particolare riferimento alle disabilità.

Puntualizza altresì la necessità che gli interventi raggiungano un livello di sostenibilità ambientale almeno pari a 2, ai sensi della L.R. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile" e ricorda come questo aspetto non rappresenti una premialità ma un obbligo di legge.

Viene data evidenza delle linee di indirizzo approvate dalla DGR n. 1099/2017 per l'individuazione degli interventi integrati di riduzione del disagio abitativo a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 a cui le proposte di intervento presentate dalle ARCA dovranno conformarsi e di seguito riportate:

- localizzazione prioritaria nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo;





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

- selezione prioritaria di edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti;
- integrazione degli interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici di ERP;
- eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale);

La Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi, illustra l'iter operativo da seguire nel processo di selezione degli interventi avviato con la presente procedura, costituito da due distinte fasi: una prima fase di selezione finalizzata alla definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento per la riduzione del disagio abitativo, nonché il piano di riparto tra le cinque ARCA pugliesi delle risorse finanziarie disponibili pari ad € 103.700.000,00; una seconda fase finalizzata alla valutazione e selezione dei progetti relativi alle proposte di intervento contenute nel Master Plan di cui alla prima fase.

Viene inoltre data evidenza dei **criteri di ammissibilità sostanziale** di cui al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, che saranno utilizzati per la definizione di un Master Plan contenente i fabbisogni, le localizzazioni e le tipologie di intervento da ammettere a finanziamento.

Per le attività a valere sull'Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" si assume il seguente criterio di ammissibilità sostanziale: Rilevanza dell'edificio in considerazione delle funzioni pubbliche svolte (nella fattispecie in esame la rilevanza è da intendersi nel numero di alloggi su cui intervenire).

Per le attività a valere sull'Azione 9.13 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo" si assume il seguente criterio di ammissibilità sostanziale: Coerenza con l'analisi del disagio abitativo svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA Puglia): vetustà degli alloggi, localizzazione prevalente nei grandi Comuni; mancanza o insufficienza di manutenzione straordinaria e obsolescenza degli impianti; fragilità sociale ed economica degli assegnatari, costituiti prevalentemente da pensionati, lavoratori dipendenti o disoccupati.

In questa sede, si precisa da subito e si conviene che, ai fini della selezione delle operazioni, si terrà conto dei seguenti criteri di valutazione e di sostenibilità ambientale, in conformità a quanto stabilito nel documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

**Criteria di Valutazione**

Per le attività a valere sull'Azione 4.1 si assumono i seguenti criteri di valutazione:

- Elevato grado di integrazione tra gli interventi di efficientamento degli impianti di produzione di energia e dell'involucro edilizio;
- Grado di raggiungimento dell'autonomia energetica dell'edificio tramite riduzione del fabbisogno e ricorso alla produzione da fonte rinnovabile.

Per le attività a valere sull'Azione 9.13 si assumono i seguenti criteri di valutazione:

- Qualità tecnica dell'operazione proposta;
- Capacità di contribuire alla riduzione del disagio abitativo attraverso il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico, anche mediante la proposta di modelli abitativi innovativi con particolare riferimento alla qualità abitativa delle persone disabili.

**Criteria di Sostenibilità Ambientale:**

Per le attività a valere sull'Azione 4.1 si assumono i seguenti criteri di sostenibilità ambientale:

- Qualità tecnica dell'operazione proposta in termini di coerenza degli obiettivi con l'audit energetico;
- Utilizzo di tecniche eco – compatibili ed eco – innovative ai sensi della LR n.13/2008.

Per le attività a valere sull'Azione 9.13 si assumono i seguenti criteri di sostenibilità ambientale:

- Utilizzo di tecniche eco – compatibili ed eco – innovative ai sensi della LR n.13/2008;
- Capacità di contribuire alla riduzione dei consumi energetici e alla promozione della sostenibilità, in ogni fase del ciclo di vita del fabbricato, ai sensi della LR n. 13/2008.

Infine, si conviene che l'indicatore di output assunto per il monitoraggio dell'Azione 9.13 è costituito dal numero di unità abitative recuperate, pertanto si raccomanda alle ARCA di tenerne costantemente conto sia nella fase progettuale che in fase di attuazione degli interventi.

Si dà atto, in attuazione della DGR 1009/2017, di dover procedere a ripartire le complessive risorse disponibili per l'attuazione delle Azioni 9.13 e 4.1, pari ad € 103.700.000,00, utilizzando il criterio della proporzionalità con l'entità in unità abitative di ciascuna ARCA.

Vengono inoltre prese in considerazione anche altre specificità, quali ad esempio le problematiche sismiche che riguardano la zona della Capitanata o la presenza di altre fonti di finanziamento cui attingere per l'attivazione di programmi di recupero degli alloggi così come di seguito rappresentato:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

	n. alloggi	valore % alloggi	importo spettante sulla base della % alloggi
	(a)	(b)	(c) = (b)/(d)
ARCA Puglia Centrale	20.861	38,20	39.613.400,00
ARCA Nord Salento	5.789	10,60	10.992.200,00
ARCA Capitanata	11.287	20,67	21.465.900,00
ARCA Sud Salento	9.624	17,62	18.251.200,00
ARCA Jonica	7.049	12,91	13.377.300,00
	<b>54.610</b>		<b>103.700.000,00</b>

(d)

Ne consegue una prima ripartizione delle risorse, così come di seguito illustrata:

ARCA Puglia Centrale	€ 39.613.400,00
ARCA Capitanata	€ 21.465.900,00
ARCA Sud Salento	€ 18.251.200,00
ARCA Nord Salento	€ 10.992.200,00
ARCA Jonica	€ 13.377.300,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 103.700.000,00</b>

Facendo riferimento alla fase attuativa ed in particolare alla definizione delle tranches di finanziamento, le ARCA propongono di prevedere nel Disciplinare un anticipo pari al 5% da erogare all'approvazione del Programma Esecutivo di Intervento (PEI); una tranche pari al 30% da erogare al concreto inizio dei lavori e successive tranches del 30% in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per un importo pari almeno all'80% delle somme già erogate dalla Regione, questo per evitare sofferenze finanziarie alle imprese in fase di realizzazione degli interventi e infine l'erogazione finale nell'ambito del residuo 5%.

Con i partecipanti si discute, infine, delle attività da intraprendere nell'immediato:

- le ARCA invieranno, entro venerdì 14 luglio p.v. le proposte di localizzazione degli interventi, in conformità alle linee di indirizzo fornite dalla DGR 1099/2017 e ai criteri di ammissibilità sostanziale fissati;
- la Sezione Politiche Abitative si attiverà per programmare l'utilizzo delle risorse.

Il tavolo si aggiorna al 14 luglio p.v. e si conviene che a partecipare saranno i Dirigenti e i Responsabili degli Uffici tecnici delle cinque ARCA.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Alle ore 14.00 la riunione si scioglie.

Bari, 10/07/2017

Il Funzionario  
Arch. Maria Teresa Cuonzo.

La Dirigente della Sezione Politiche abitative  
(Responsabile di Azione)

Ing. Luigia Brizzi

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale  
Arch. Anna Maria Curcuruto

per ARCA Puglia Centrale

per ARCA Capitanata

per ARCA Jonica

per ARCA Nord Salento

per ARCA Sud Salento





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

**PROCEDURA NEGOZIALE**

**CON LE AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE (ARCA)  
PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE DEL  
POR Puglia 2014 – 2020, ASSE IV – AZIONE 4.1 (FESR) E ASSE IX – AZIONE 9.13 (FESR).**

Verbale del 14 Luglio 2017

**Partecipanti:**

Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, arch. Anna Maria Curcuruto;  
Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi;  
arch. Maria Teresa Cuonzo, Sezione Politiche Abitative  
Dirigenti e Responsabili Uffici tecnici ARCA

Il giorno 14/07/2017 in Bari, presso la sede della Sezione Politiche Abitative dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale la sottoscritta ing. Luigia Brizzi, Dirigente della citata Sezione, in qualità di Responsabile dell'Azione 9.13, prima di ricevere dalle cinque ARCA pugliesi le proposte di localizzazione per l'individuazione degli interventi integrati di riduzione del disagio abitativo da attuarsi a valere sulle Azioni 4.1 e 9.13 del POR Puglia 2014 – 2020 di cui alla DGR n. 1099/2017 da evidenza delle linee di indirizzo approvate dalla citata DGR n. 1099/2017 a cui le proposte di intervento presentate dalle ARCA dovevano conformarsi e dei criteri di ammissibilità sostanziale, di cui al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, utilizzati per la selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento.

**Linee di indirizzo approvate dalla DGR n. 1099/2017:**

- localizzazione prioritaria nei Comuni capoluogo e nei Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo;
- selezione prioritaria di edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti;
- Integrazione degli interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici di ERP;





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

- eliminazione delle barriere architettoniche e introduzione di tecnologie innovative per l'Ambient Assisted Living (domotica sociale).

**Criteri di ammissibilità sostanziale** di cui al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013:

- Per le attività a valere sull'Azione 4.1: Rilevanza dell'edificio in considerazione delle funzioni pubbliche svolte, in cui la rilevanza è da intendersi quale numero di alloggi su cui intervenire.
- Per le attività a valere sull'Azione 9.13: Coerenza con l'analisi del disagio abitativo svolta dall'Osservatorio Regionale della Condizione Abitativa (ORCA Puglia): vetustà degli alloggi, localizzazione prevalente nei grandi Comuni; mancanza o insufficienza di manutenzione straordinaria e obsolescenza degli impianti; fragilità sociale ed economica degli assegnatari, costituiti prevalentemente da pensionati, lavoratori dipendenti o disoccupati.

Le cinque ARCA pugliesi presentano le seguenti proposte di localizzazione:

	localizzazione	n. alloggi	anno costruz.
ARCA Puglia Centrale	Bari	152	1980
	Andria	174	1980
	Andria	359	1964
	Bari	400	70 - '80
	Bari - S. Paolo	2.993	1970
	Barletta	52	1960
	Barletta	66	1960
	Trani	40	1960

	localizzazione	n. alloggi	anno costruz.
ARCA Capitanata	Cerignola	46	1976
	Foggia	28	1975
	Foggia	40	1975
	Foggia	80	1974
	Foggia	70	1976
	Foggia	40	1975
	Foggia	70	1976
	Foggia	80	1973
	Lucera	80	1979
	San Severo	60	1980





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

	localizzazione	n. alloggi	anno costruz.
ARCA Jonica	Taranto	264	36 - '45
	Taranto	210	1932
	Taranto	36	1949
	Taranto	24	1952
	Taranto	568	1958
	Taranto	100	1972
	Taranto	140	1973
	Taranto	54	1974
	Taranto	108	1975
	Taranto	456	1978

	localizzazione	n. alloggi	anno costruz.
ARCA Nord Salento	Brindisi	307	1965
	Brindisi	24	1958
	Brindisi	40	1978
	Brindisi	38	1978
	Brindisi	48	1978

	localizzazione	n. alloggi	anno costruz.
ARCA Sud Salento	Lecce	36	1980
	Lecce	36	1980
	Lecce	90	1980
	Lecce	83	1980
	Lecce	66	1975
	Lecce	15	1975
	Lecce	30	1975

Si prende atto che tutte le localizzazioni proposte sono ubicate in Comuni capoluogo e Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo e riguardano edifici di edilizia residenziale pubblica, di proprietà delle ARCA, maggiormente vetusti.

Si passa quindi all'esame dei fabbisogni riferiti ai manufatti in esame e alle relative tipologie di intervento proposte, così di seguito illustrate:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ARCA Puglia Centrale				
Localizzaz	n. all	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Bari	152	1980	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico; superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni
Andria	174	1980	mancanza impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; disconfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
Andria	359	1964	vetustà impianti, degrado fisico degli immobili	Adeguamento impianti; riqualificazione aree e spazi comuni; isolamento termo acustico
Bari	400	70-80	impianto ascensore e antincendio obsoleti; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
Bari - S. Paolo	2.993	1970	vetustà impianti, degrado fisico degli immobili	Adeguamento impianti; riqualificazione aree e spazi comuni; isolamento termo acustico
Barletta	52	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
Barletta	66	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi.	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
Trani	40	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche

ARCA Capitanata				
Localizzaz	n. all	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Cerignola	46	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - lotto 350	28	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - lotto 351	40	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento

11



4



**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

				barriere architettoniche
Foggia - lotto 3708	80	1974	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - 3709	70	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia	40	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia	70	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia	80	1973	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Lucera	80	1979	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
San Severo	60	1980	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche

ARCA Jonica				
Localizzaz	n. all	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Taranto	264	36 - '45	quadro fessurativo generale che interessa le murature di pompagno; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici; risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
Taranto	210	1932	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	36	1949	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	24	1952	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Taranto	568	1958	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	100	1972	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	140	1973	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	54	1974	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	108	1975	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti
Taranto	456	1978	degrado delle murature di pompagno	risanamento strutturale e adeguamento impianti

ARCA Nord Salento				
Localizzaz	n. all	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Brindisi	307	1965	Indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; discomfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"; Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
Brindisi	24	1958	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche	Risanamento statico delle strutture; eliminazione barriere architettoniche; sostituzione di parti di fabbricato per aumento dell'efficienza energetica
Brindisi	40	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche	Risanamento statico delle strutture; eliminazione barriere architettoniche; sostituzione di parti di fabbricato per aumento dell'efficienza energetica
Brindisi	38	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche	Risanamento statico delle strutture; eliminazione barriere architettoniche; sostituzione di parti di fabbricato per aumento dell'efficienza energetica
Brindisi	48	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche	Risanamento statico delle strutture; eliminazione barriere architettoniche; sostituzione di parti di fabbricato per aumento dell'efficienza energetica

ARCA Sud Salento				
Localizzaz	n. all	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Lecce	36	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	36	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	90	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	83	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

			architettoniche	
Lecce	66	1975	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	15	1975	degrado fisico degli immobili	Ripristino strutturale
Lecce	30	1975	degrado fisico degli immobili	Ripristino strutturale

Ai sensi di quanto approvato dalla DGR n. 1099/2017, viene rappresentata alle ARCA la necessità di focalizzare l'attenzione su tipologie di intervento integrate, atte a soddisfare esigenze di riduzione del degrado fisico degli alloggi, attraverso interventi strutturali volti a verificare la sicurezza statica degli edifici, con esigenze di riduzione dei consumi energetici anche attraverso il consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili, riducendo contestualmente il disagio abitativo di utenti con particolari fragilità sociali, attraverso l'eliminazione delle barriere architettoniche e l'introduzione di tecnologie innovative per l'ambient assisted living.

Sulla base della griglia di valutazione riportata nell'Allegato 1 al presente verbale costituita dai già citati criteri di ammissibilità sostanziale di cui al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. Puglia 2014-2020 ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013 e dalle linee di indirizzo approvate dalla DGR n. 1099/2017 si procede all'esame e alla valutazione delle tipologie di intervento proposte. (Vedere Allegato 1)

Si esaminano le tipologie di intervento proposte da ARCA Puglia Centrale e si rileva che le proposte di intervento localizzate in Bari inerenti rispettivamente il recupero di n. 152 alloggi e n. 400 alloggi sono pienamente coerenti alla tipologia integrata di interventi richiesta da tale procedura, così come le proposte di intervento localizzate in Andria inerente il recupero di n. 174 alloggi, in Trani inerente il recupero di n. 40 alloggi e in Barletta inerenti rispettivamente il recupero di n. 52 alloggi e n. 66 alloggi. Di contro, le proposte di intervento localizzate in Bari S. Paolo e in Andria inerente i 359 alloggi non sono pienamente coerenti alla tipologia di interventi integrati richiesta da tale procedura e pertanto risultano non ammissibili.

Si perviene quindi al seguente elenco di proposte di intervento da attuarsi a cura di ARCA Puglia Centrale:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ARCA Puglia Centrale			fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Localizzaz	n. aff	anno		
Bari	152	1980	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico; superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni
Andria	174	1980	mancanza impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; disconfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
Bari	400	70- '80	impianto ascensore e antincendio obsoleti; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
Barletta	52	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
Barletta	66	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi.	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
Trani	40	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche

Si esaminano le tipologie di intervento proposte da ARCA Capitanata e si rileva che risultano pienamente coerenti alla tipologia integrata di interventi e al grado di fragilità sociale dei residenti le proposte di intervento ubicate in Foggia rispettivamente al lotto 350 e inerente il recupero di n. 28 alloggi; lotto 351 inerente il recupero di n. 40 alloggi; lotto 3708 inerente il recupero di n. 80 alloggi; lotto 3709 inerente il recupero di n. 70 alloggi. Non sono pienamente coerenti al grado di fragilità sociale dei residenti le proposte di intervento localizzate in Foggia e inerenti rispettivamente il recupero di n. 40 alloggi, n. 70 alloggi e n. 80 alloggi e pertanto tali proposte non sono da considerarsi ammissibili.

Risultano invece pienamente coerenti alla tipologia integrata di interventi la proposta localizzata in Cerignola e inerente il recupero di n. 46 alloggi, la proposta localizzata in Lucera e inerente il recupero di n. 80 alloggi e la proposta localizzata in San Severo e inerente il recupero di n. 60 alloggi.

Si perviene quindi al seguente elenco di proposte di intervento da attuarsi a cura di ARCA Capitanata:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ARCA Capitanata			fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Localizzaz	n. all	anno		
Cerignola	46	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - lotto 350	28	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - lotto 351	40	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - lotto 3708	80	1974	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Foggia - 3709	70	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
Lucera	80	1979	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
San Severo	60	1980	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche

Si esaminano le tipologie di intervento proposte da ARCA Jonica e si conviene che l'intervento in Taranto inerente il recupero di n. 264 alloggi sia pienamente coerente con il carattere integrato richiesto da tale procedura, anche in considerazione del quadro di criticità rilevate sullo stock di alloggi in questione.





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Non risultano invece pienamente coerenti alla tipologia integrata di interventi richiesta da tale procedura le restanti proposte di intervento localizzate in Taranto che pertanto risultano non ammissibili.

Si perviene quindi alla seguente proposta di intervento da attuarsi a cura di ARCA Jonica:

ARCA Jonica			fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Localizzaz	n. all	anno		
Taranto	264	36 - '45	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tomagno; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici; risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)

Si esaminano le tipologie di intervento proposte da ARCA Nord Salento e si rileva che l'intervento in Brindisi inerente il recupero di n. 307 alloggi sia pienamente coerente con il carattere integrato richiesto da tale procedura, anche in considerazione del quadro di criticità rilevate sullo stock di alloggi in questione.

Non risultano invece pienamente coerenti alla tipologia integrata di interventi richiesta da tale procedura le restanti proposte di intervento localizzate in Brindisi che pertanto risultano non ammissibili.

Si perviene quindi alla seguente proposta di intervento da attuarsi a cura di ARCA Nord Salento:

ARCA Nord Salento			fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Localizzaz	n. all	anno		
Brindisi	307	1965	Indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; discomfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"; Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Si esaminano le tipologie di intervento proposte da ARCA Sud Salento e si rileva che le proposte di intervento localizzate in Lecce e inerenti rispettivamente il recupero di n. 36 alloggi, n. 36 alloggi, n. 90 alloggi, n. 83 alloggi e n. 66 alloggi sono pienamente coerente con il carattere integrato richiesto da tale procedura, anche in considerazione del quadro di criticità rilevate sullo stock di alloggi in questione.

Per contro, la proposta di intervento localizzata in Lecce inerente il recupero di n. 15 alloggi e la proposta di intervento in Lecce inerente il recupero di n. 30 alloggi non sono pienamente coerenti alla tipologia di interventi integrati richiesta da tale procedura e pertanto risultano non ammissibili.

Si perviene quindi alla seguente proposta di intervento da attuarsi a cura di ARCA Sud Salento:

ARCA Sud Salento			fabbisogni	Tipologie di intervento proposte
Localizzaz	n. all	anno		
Lecce	36	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	36	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	90	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	83	1980	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche
Lecce	66	1975	gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico – sanitari; eliminazione barriere architettoniche

A seguito della selezione operata, visto il quadro dei fabbisogni e delle tipologie di intervento proposte, il tavolo conviene sulla necessità di operare una redistribuzione delle risorse finanziarie disponibili per l'attuazione delle Azioni 9.13 e 4.1, pari ad € 103.700.000,00 sulla base delle motivazioni di seguito indicate:





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

	n. alloggi	valore % alloggi	importo spettante sulla base della % alloggi	motivazione condivisa dal tavolo negoziale alla base della nuova ripartizione	nuova ripartizione
ARCA Puglia Centrale	20.861	38,20	39.613.400,00	l'età media del patrimonio e la presenza di altre fonti di finanziamento inducono a ridurre l'importo spettante per sopprimere il maggiore fabbisogno espresso da ARCA Capitanata	34.000.000,00
ARCA Nord Salento	5.789	10,60	10.992.200,00	la vetustà del patrimonio e il degrado presente inducono ad incrementare leggermente l'importo spettante	12.000.000,00
ARCA Capitanata	11.287	20,67	21.465.900,00	la sismicità della zona del foggiano e gli interventi specifici sull'antisismica inducono ad innalzare l'importo spettante	25.700.000,00
ARCA Sud Salento	9.624	17,62	18.251.200,00	l'ubicazione del patrimonio sparso in tanti piccoli comuni e l'esigenza di concentrarsi unicamente su Comuni capoluogo inducono a ridurre l'importo spettante	15.000.000,00
ARCA Jonica	7.049	12,91	13.377.300,00	l'età media del patrimonio abitativo è molto alta rispetto alle altre ARCA: l'importo viene aumentato	17.000.000,00
	<b>54.610</b>		<b>103.700.000,00</b>		<b>103.700.000,00</b>

A conclusione di questa prima fase di selezione, vengono ammesse alla successiva fase n. 20 proposte di intervento.

Viene definita la data del 21 luglio 2017 quale termine entro il quale le ARCA dovranno inviare relazioni in merito alle suddette proposte selezionate, distinguendo tra tipologie di intervento a valere sull'Azione 4.1 e tipologie di intervento a valere sull'azione 9.13, indicando altresì i relativi importi.

Il tavolo si aggiorna al 28 agosto 2017.  
Alle ore 15.00 la riunione si scioglie.

Bari, 14/07/2017

Il Funzionario  
Arch. Maria Teresa Cuonzo

*Maria Teresa Cuonzo*

La Dirigente della Sezione Politiche abitative  
(Responsabile di Azione)

Ing. Luigia Brizzi

*Luigia Brizzi*





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale  
Arch. Anna Maria Curcuruto

per ARCA Puglia Centrale

per ARCA Capitanata

per ARCA Jonica

per ARCA Nord Salento

per ARCA Sud Salento





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

Allegato 1 al verbale del 14/07/2017

ARCA	Comune	n. alloggi	anno	fabbisogni	Tipologie di intervento proposte	CRITERI DI AMMISSIBILITA' SOSTANZIALE PO FESR 2014 - 2020 Art. 110 (2), lett. a) Reg (UE) n. 1303/2013				UTERIORI CRITERI EX DGR N. 1099/2017		
						Azione 4.1				rilevanza dell'edificio (n. di alloggi)	integrazione di interventi di efficienza energetica e verifica statica	eliminazione barriere arch. e introduzione tecnologie AAL
						Coerenza con l'analisi del disagio abitativo		Azione 9.13				
Localizzazioni nei grandi Comuni		mancanza o insufficienza di MS e obsoletezza impianti		fragilità sociale ed economica degli assegnatari		vetustà degli alloggi strutturali						
	Bari	152	1980	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile; installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico; superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni	X	X	X	X	X	X	
	Andria	174	1980	mancanza impianto di ascensore; vetustà del basico solare e delle murature di tamponamento; disordine energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto di ascensore e impianto servocale; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	
	Andria	359	1964	vetustà impianti; degrado fisico degli immobili	adeguamento impianti; riqualificazione aree e spazi comuni; isolamento termico	X	X	X	X	X	X	
ARCA Puglia Centrale	Bari	400	70-80	impianto ascensore e antincendio obsoleti; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico; installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio	X	X	X	X	X	X	
	Bari - S. Paolo	2.993	1970	vetustà impianti; degrado fisico degli immobili	adeguamento impianti; riqualificazione aree e spazi comuni; isolamento termico acustico	X	X	X	X	X	X	
	Barletta	52	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	
	Barletta	66	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	
	Trani	40	1960	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico; realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

Cerignola	46	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia - lotto 350	28	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia - lotto 351	40	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia - lotto 3708	80	1974	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia - lotto 3709	70	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia	40	1975	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia	70	1976	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foggia	80	1973	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	potenziamento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili; verifica statica e adeguamento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

22

ARCA  
Capitan  
ata



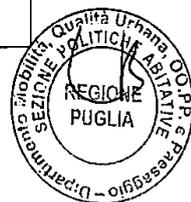


**REGIONE PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO**  
**SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

ARCA Jonica	Lucera	80	1979	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche							X								X	
	San Severo	60	1980	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche							X								X	
	Taranto	264	36 - '45	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tempagno; dissesto dei solai di copertura							X								X	
	Taranto	210	1932	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	36	1969	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	24	1952	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	568	1958	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	100	1972	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	140	1973	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	54	1974	degrado delle murature di tempagno							X								X	
ARCA Nord Salento	Taranto	108	1975	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Taranto	456	1978	degrado delle murature di tempagno							X								X	
	Brindisi	307	1965	indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rifrangimento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferri; degrado dell'intradosso esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; discontinuità energetica abitato; presenza di barriere architettoniche							X								X	
	Brindisi	24	1958	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche							X								X	
	Brindisi	40	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche							X								X	
	Brindisi	38	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche							X								X	
	Brindisi	48	1978	Degrado fisico degli immobili; obsolescenza impianti, presenza barriere architettoniche							X								X	
																				X
																				X

23





**REGIONE  
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO  
SEZIONE POLITICHE ABITATIVE**

Lecce	36	1980	Gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	36	1980	Gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	90	1980	Gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	83	1980	Gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	66	1975	Gravi condizioni di degrado fisico e assenza di precedenti interventi di manutenzione straordinaria. Situazioni di pericolo o di degrado, assenza di sistemi di efficientamento energetico e presenza di barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi; Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	15	1975	degrado fisico degli immobili	Ripristino strutturale	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lecce	30	1975	degrado fisico degli immobili	Ripristino strutturale	X	X	X	X	X	X	X	X	X

24





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

**VERBALE DI CHIUSURA DELLA 1° FASE DELLA PROCEDURA NEGOZIALE  
CON LE AGENZIE REGIONALI PER LA CASA E L'ABITARE (ARCA)  
PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI INTERVENTI A VALERE SULLE RISORSE DEL  
POR Puglia 2014 – 2020, ASSE IV – AZIONE 4.1 (FESR) E ASSE IX – AZIONE 9.13 (FESR).**

Verbale del 28 Agosto 2017

**Partecipanti:**

Dirigente della Sezione Politiche Abitative, ing. Luigia Brizzi;  
arch. Maria Teresa Cuonzo, Sezione Politiche Abitative  
Dirigenti e Responsabili Uffici tecnici ARCA

Il giorno 28/08/2017 in Bari, presso la sede della Sezione Politiche Abitative dell'Assessorato alla Pianificazione Territoriale la sottoscritta ing. Luigia Brizzi, Dirigente della citata Sezione, in qualità di Responsabile dell'Azione 9.13, sulla base della precedente istruttoria svolta in data 14/07/2017 sulle proposte di localizzazione e di tipologia di intervento presentate dalle cinque ARCA pugliesi e alla presenza delle stesse, attesta che alla data di scadenza per la presentazione delle proposte di intervento (fissata al 21/07/2017), risultavano pervenute dalle cinque ARCA proposte per un totale di circa n. 1863 alloggi e per un importo complessivo di € 104.700.000,00.

Poiché la relazione inerente la proposta dell'ARCA Nord Salento non riportava il numero di alloggi e poiché la relazione inerente la proposta dell'ARCA Sud Salento indicava l'importo complessivo dell'intervento superiore alla quota di risorse ripartita in sede di incontro del 10/07/2017, veniva chiesto alle due ARCA di precisare meglio i rispettivi dati.

Con nota prot. n. 8849 del 25/07/2017 l'ARCA Sud Salento ha comunicato che l'importo riferito al suo programma di interventi ammontava ad € 15.000.000,00 anziché € 16.000.000,00 come inizialmente indicato.

Con nota prot. n. 5802 del 26/07/2017 l'ARCA Nord Salento ha comunicato che il numero complessivo degli alloggi interessati dall'intervento è pari a n. 307.

Nel precedente incontro con le ARCA in data 14 luglio 2017, a seguito della prima fase di selezione delle proposte di intervento, veniva chiesto alle ARCA di dettagliare maggiormente le proposte di intervento in questione, indicando i relativi importi e





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

distinguendo in tipologie di intervento a valere sull'Azione 4.1 e tipologie di intervento a valere sull'Azione 9.13.

A seguito della ricezione dalle ARCA delle suddette specifiche, si perviene al seguente Master Plan delle proposte di intervento per la riduzione del disagio abitativo:

ARCA	città	via/quartiere	anno	n. alloggi	importo	criticità rilevate	Tipologia intervento Azione 4.1	Tipologia intervento Azione 9.13
ARCA Puglia Centrale	Bari	via Livatino	1980	152	8.500.000,00	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile; installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico	superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni
	Bari	Q.re Japigia	70 - '80	400	11.000.000,00	impianto ascensore e antincendio obsoleto; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
	Andria	Q.re San Valentino	1980	174	5.000.000,00	manca di impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; discomfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
	Barletta	via Achille Bruni	1960	52	3.300.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Barletta	via Canosa	1960	66	3.800.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Trani	Largo Francia	1960	40	2.400.000,00	manca di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
				<b>884</b>	<b>34.000.000,00</b>			
ARCA Capitanata	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 350	1975	28	1.400.000,00	esigenza di adeguamento sismico; scarsissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili	verifica statica e adeguamento/miglioramento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 351	1975	40	2.300.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3708	1974	80	5.200.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3709	1976	70	4.400.000,00			
	San Severo	via Ruggiero Grieco, lotto 465	1980	60	3.600.000,00			
	Lucera	via Tiziano, lotto 450	1979	80	5.500.000,00			
	Cerignola	via Montegrappa, lotto 382	1976	46	3.300.000,00			
				<b>404</b>	<b>25.700.000,00</b>			





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

ARCA Ionica	Taranto	Città vecchia, via Garibaldi	39-45	264	17.000.000,00	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tampono; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici	risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
ARCA Nord Salento	Brindisi	Q.re Paradiso	1965	307	12.000.000,00	Indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; disagio energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"	Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
ARCA Sud Salento	Lecce	via Siracusa 15-17	1980	36	2.500.000,00	I fabbricati individuati versano in gravi condizioni di degrado fisico e non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. E' necessario intervenire per eliminare le situazioni di pericolo o di degrado, efficientare energeticamente e abbattere le barriere architettoniche	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi	Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico-sanitari; eliminazione barriere architettoniche
	Lecce	via Siracusa 19-21	1980	36	2.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 8-60	1980	90	3.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 72-116	1980	83	3.500.000,00			
	Lecce	via della Repubblica 16	1975	66	3.000.000,00			
			311	15.000.000,00				
TOTALE DELLE CINQUE ARCA				2.170	103.700.000,00			

Si prende atto che le relazioni pervenute rappresentano uno studio di prefattibilità che andrà meglio dettagliato in fase progettuale, pur tuttavia rappresentando il quadro di tipologie di intervento a valere sulle rispettive Azioni 4.1 e 9.13 e consentendo quindi di rilevarne il grado di integrazione.

Dall'esame delle suddette relazioni e dal confronto con le cinque ARCA si procede ad effettuare un primo riparto di massima delle risorse disponibili su ciascuna delle due Azioni 4.1 e 9.13.

L'ARCA Puglia Centrale, che presenta proposte di intervento per un totale di € 34.000.000,00, stima un maggiore impiego di risorse per lavori di efficientamento energetico negli interventi localizzati in Bari - via Livatino, Barletta e Trani mentre stima un maggiore impiego di risorse per lavori di abbattimento delle barriere architettoniche negli interventi localizzati in Bari - Japigia e Andria.

L'ARCA Capitanata, che presenta proposte di intervento per un totale di € 25.700.000,00, stima un'incidenza degli interventi di verifica statica e adeguamento /miglioramento sismico pari a circa il 60% del totale, stima un'incidenza del 30% per l'efficientamento energetico e il restante 10% per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'ARCA Ionica, che presenta proposte di intervento per un totale di € 17.000.000,00, stima un'incidenza del 40% sul totale riferita sia alle opere strutturali che all'adeguamento





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

impianti, stima un'incidenza del 15% per il superamento delle barriere architettoniche e un'incidenza del 45% per l'efficientamento energetico.

L'ARCA Nord Salento, che presenta proposte di intervento per un totale di € 12.000.000,00, stima un'incidenza delle opere di ripristino strutturale pari a circa il 50% del totale, un'incidenza delle opere di efficientamento energetico pari a circa il 40% e il restante 10% per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

L'ARCA Sud Salento, che presenta proposte di intervento per un totale di € 15.000.000,00, stima un'incidenza delle opere di ripristino strutturale e rifacimento impianti pari a circa il 50% del totale, un'incidenza delle opere di efficientamento energetico pari a circa il 45%, mentre il 5% viene utilizzato per abbattimento barriere architettoniche.

A conclusione del confronto si prende atto che le proposte di localizzazione e le relative tipologie di intervento finalizzate alla riduzione del disagio abitativo e rappresentate nel suddetto Master Plan sono coerenti con i criteri di ammissibilità sostanziale del POR approvati in sede di Comitato di Sorveglianza nonché con le finalità delle Azioni su cui insiste la procedura, in quanto finalizzate al miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort abitativo degli alloggi nonché alla riduzione del disagio abitativo dei residenti con particolari fragilità sociali.

Inoltre, sono coerenti con le linee di indirizzo approvate dalla DGR n. 1099/2017 in quanto sono localizzate prioritariamente in Comuni capoluogo e in Comuni ad elevato grado sismico caratterizzati da maggiore concentrazione di degrado ambientale e disagio socio-economico-abitativo, riguardano edifici di edilizia residenziale pubblica di proprietà delle ARCA maggiormente vetusti, integrano interventi di efficientamento energetico e di verifica statica degli edifici e prevedono l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Si ritiene pertanto, a seguito delle attività di confronto negoziale operato con le cinque ARCA pugliesi, di poter assumere il seguente Master Plan quale piano finale di riparto delle risorse finanziarie disponibili a copertura delle tipologie di intervento in esso contenute per la riduzione del disagio abitativo a valere sulle risorse del POR Puglia FESR – FSE 2014 – 2020, Azione 4.1 e Azione 9.13 e di seguito riportate:

ARCA	città	via/quartiere	anno	n. alloggi	importo	criticità rilevate	Tipologia intervento Azione 4.1	Tipologia intervento Azione 9.13
ARCA Puglia Centrale	Bari	via Livatino	1980	152	8.500.000,00	vetustà degli edifici; inidoneità della struttura al contenimento della spesa energetica; impianto di riscaldamento non funzionante; infissi non a norma; presenza di barriere architettoniche	realizzazione cappotto e manto di copertura a verde pensile, installazione centrale termica centralizzata e alimentata da impianto fotovoltaico; realizzazione impianto solare termico	superamento barriere architettoniche; realizzazione balconi esterni





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

	Bari	Q.re Japigia	70 - '80	400	11.000.000,00	impianto ascensore e antincendio obsoleto; presenza di barriere architettoniche	realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto ascensore; abbattimento barriere architettoniche; realizzazione impianto antincendio
	Andria	Q.re San Valentino	1980	174	5.000.000,00	mancanza impianto di ascensore; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; discomfort energetico; presenza di barriere architettoniche	isolamento termico delle coperture; realizzazione impianto fotovoltaico	installazione impianto di ascensore e impianto servoscala; realizzazione rampe per superamento barriere architettoniche
	Barletta	via Achille Bruni	1960	52	3.300.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Barletta	via Canosa	1960	66	3.800.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi;	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
	Trani	Largo Francia	1960	40	2.400.000,00	mancanza di dotazione impiantistica adeguata alle normative; vetustà del lastrico solare e delle murature di tamponamento; vetustà degli infissi	posa in opera sistema a cappotto; sostituzione infissi con infissi a taglio termico e vetrocamera; realizzazione impianto fotovoltaico	realizzazione rampe per abbattimento barriere architettoniche
				<b>884</b>	<b>34.000.000,00</b>			
ARCA Capitanata	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 350	1975	28	1.400.000,00	esigenza di adeguamento sismico; scarissime caratteristiche di isolamento termico che comportano elevate dispersioni termiche; presenza di barriere architettoniche	miglioramento del livello di efficienza energetica con il potenziamento della capacità termo - coibente dei paramenti esterni; integrazione del consumo di energia prodotta con fonti rinnovabili	verifica statica e adeguamento/miglioramento sismico; con eventuale installazione di isolatori sismici; abbattimento barriere architettoniche
	Foggia	via Antonio Silvestri, lotto 351	1975	40	2.300.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3708	1974	80	5.200.000,00			
	Foggia	via della Martora, lotto 3709	1976	70	4.400.000,00			
	San Severo	via Ruggiero Grieco, lotto 465	1980	60	3.600.000,00			
	Lucera	via Tiziano, lotto 450	1979	80	5.500.000,00			
	Cerignola	via Montegrappa, lotto 382	1976	46	3.300.000,00			
			<b>404</b>	<b>25.700.000,00</b>				
ARCA Ionica	Taranto	Città vecchia, via Garibaldi	39 - '45	264	17.000.000,00	quadro fessurativo generale che interessa le murature di tamponamento; dissesto dei solai di copertura	adeguamento impianti; efficientamento energetico degli edifici	risanamento strutturale; superamento delle barriere architettoniche (ascensori, montacarichi, rampe)
ARCA Nord Salento	Brindisi	Q.re Paradiso	1965	307	12.000.000,00	indebolimento strutturale con conseguente riduzione della portanza statica; ammaloramento dell'intradosso dei balconi; rigonfiamento dell'armatura dei pilastri e frantumazione del calcestruzzo dei copri ferro; degrado dell'intonaco esterno con infiltrazioni di acqua piovana all'interno degli alloggi; discomfort energetico abitativo; presenza di barriere architettoniche	Contenimento energetico con rivestimento a cappotto; sostituzione di infissi con tipo "a taglio termico"	Consolidamento statico delle strutture verticali; eliminazione barriere architettoniche; interventi di domotica negli alloggi abitati da persone con disabilità
ARCA Sud Salento	Lecce	via Siracusa 15 - 17	1980	36	2.500.000,00	I fabbricati individuati versano in gravi condizioni di degrado fisico e non sono mai stati oggetto di interventi di manutenzione straordinaria. E' necessario intervenire per eliminare le	Efficientamento energetico degli elementi verticali e/o orizzontali; efficientamento energetico infissi	Ripristino strutturale; rifacimento impianti idrico - sanitari; eliminazione barriere architettoniche
	Lecce	via Siracusa 19 - 21	1980	36	2.500.000,00			
	Lecce	via Siracusa 8 -	1980	90	3.500.000,00			





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

	60					situazioni di pericolo o di degrado, efficientare energeticamente e abbattere le barriere architettoniche		
Lecce	via Siracusa 72 - 116	1980	83	3.500.000,00				
Lecce	via della Repubblica 16	1975	66	3.000.000,00				
			<b>311</b>	<b>15.000.000,00</b>				
TOTALE DELLE CINQUE ARCA			<b>2.170</b>	<b>103.700.000,00</b>				

Gli esiti dell'attività negoziale svolta, che hanno portato alla definizione del suddetto Master Plan per affrontare le problematiche del disagio abitativo in Puglia, saranno sottoposti alla Giunta Regionale affinché ne prenda atto e dia mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Abitative per gli adempimenti connessi e conseguenti ai fini dell'ammissione a finanziamento dei singoli progetti esecutivi, coerenti con il Master Plan presentato ed approvato, che le singole Arca dovranno presentare.

In ultimo le ARCA sollecitano una delucidazione e un approfondimento in merito al sistema di rendicontazione delle spese generali che potrebbero essere assimilate a spese forfettarie.

Alle ore 14.30 la riunione si scioglie.

Bari, 28/08/2017

Il Funzionario  
Arch. Maria Teresa Cuonzo

La Dirigente della Sezione Politiche abitative  
(Responsabile di Azione)

Ing. Luigia Brizzi

per ARCA Puglia Centrale

per ARCA Capitanata





**REGIONE  
PUGLIA**

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E  
PAESAGGIO

SEZIONE POLITICHE ABITATIVE

per ARCA Jonica

per ARCA Nord Salento

per ARCA Sud Salento





POR Puglia FESR - FSE 2014- 2020  
AZIONE 9.13

RELAZIONE SULLA APPLICABILITA' DI OPZIONI  
SEMPLIFICATE DI COSTO

EXECUTIVE SUMMARY

Con la presente nota viene eseguita una valutazione circa la possibilità di applicare alle operazioni di seguito evidenziate, opzioni semplificate in relazione a determinate tipologie di costi.



## Contents

1. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	3
3. OGGETTO DELLA VERIFICA	3
4. IL SOGGETTO BENEFICIARIO: ARCA (EX IACP)	4
5. L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) IN ITALIA	4
6. NORME REGIONALI – REGIONE PUGLIA	5
7. RENDICONTABILITA' AL POR PUGLIA DI TALE TIPOLOGIA DI SPESE	6
8. CONCLUSIONI	8
ALLEGATO 1	9
ARCA PUGLIA - ANALISI SULLA INCIDENZA DEI COSTI DEL PERSONALE	9
ALLEGATO 2	13
ARCA PUGLIA - TABELLE DATI	13



## 1. TIPOLOGIA DI OPERAZIONI

Programma Operativo: POR Puglia FESR FSE - CCI 2014IT16M2OP002

Asse Prioritario: IX - Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione

Priorità di investimento: 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

Fondo: ERDF

Tipologia di azione: 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo

### 9.13 – Interventi per la riduzione del disagio abitativo

Esempi di attività da realizzare che concorrono a questo obiettivo specifico sono strettamente connesse con le Azioni ammissibili a finanziamento con FSE nell'ambito del medesimo Asse e del medesimo obiettivo specifico:

- interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e per il recupero di alloggi dei Comuni e degli exIACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi di cohousing sociale e di abitare sostenibile a titolarità pubblica, volti alla stabilizzazione abitativa di soggetti in condizioni di grave disagio abitativo e all'integrazione socioeconomica degli stessi, con interventi di tipo comunitario (azione da AdP 9.4.1);
- interventi di riqualificazione delle abitazioni del patrimonio pubblico per l'obiettivo dell'abitare in autonomia (Ambient Assisted Living) per persone gravemente non autosufficienti e in condizioni di fragilità sociale (azione da AdP 9.4.4).

[...]

#### Tipologia di beneficiari

- Comuni singoli e associati
- organizzazioni del Terzo Settore
- rete regionale delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare (ARCA ex IACP)

#### Territori di riferimento

Tutto il territorio della Regione Puglia

## 2. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Art.67 Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
- Nota EGESIF\_14-0017 Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC)

## 3. OGGETTO DELLA VERIFICA

L'analisi in oggetto riguarda la possibilità di applicare alle operazioni da svolgersi in merito alla azione 9.13 e finanziate con fondi FESR, opzioni semplificate in materia di costi.

In particolare si è valutato se, in merito a operazioni aventi ad oggetto interventi per il potenziamento e la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico e per il recupero di alloggi delle **Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare - ARCA** (ex IACP), individuati dalla Azione come **Beneficiari finali** degli interventi, questi possano rendicontare determinate categorie di costo, applicando una delle opzioni semplificate previste dal regolamento generale 1303/2013.

Le categorie di costo a cui si fa riferimento sono relative ai seguenti servizi di ingegneria:

- a) progettazione;
- b) direzione lavori;
- c) collaudo;

da svolgersi esclusivamente mediante personale dipendente delle Agenzie.

Il motivo di tale esigenza nasce dalla peculiarità del soggetto beneficiario e dalle modalità con le quali, per specifiche disposizioni normative, si è sempre proceduto, a rendicontare tali voci di costo connessi alla realizzazione di interventi nel settore dell'edilizia residenziale pubblica (ERP).

#### 4. IL SOGGETTO BENEFICIARIO; ARCA (EX IACP)

In forza della L.R. 20 maggio 2014 n.22 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale e riforma degli enti regionali operanti nel settore", la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, modificato dall'articolo 3 della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e in conformità con lo Statuto regionale, ha disciplinato le funzioni in materia di edilizia residenziale pubblica e di edilizia residenziale sociale e riformato gli enti regionali operanti nel settore.

Come evidenziato dalle norme richiamate di seguito, spetta a tali Agenzie il compito di svolgere le funzioni tecnico-amministrative (leggasi: attività di progettazione, gestione dell'appalto, direzione lavori, collaudo e verifiche tecniche) relative alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica; sullo Stato o sulla Regione, a seconda della fonte di finanziamento, grava l'onere di corrispondere i relativi compensi per tali spese tecniche/generali secondo le modalità di seguito specificate.

L'art.6 della predetta legge, rubricato come "Trasformazione degli Enti regionali per la casa (IACP) in Agenzie regionali per la casa e l'abitare" prevede espressamente:

1. *Gli enti regionali per la casa denominati Istituti autonomi case popolari (IACP) sono trasformati in Agenzie regionali per la casa e l'abitare (ARCA).*
2. *Le Agenzie sono enti regionali di diritto pubblico non economici dotati di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica e informano la loro attività a criteri di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, nel rispetto dei principi di cui al comma 4 dell'articolo 1.*
3. *Le Agenzie svolgono le funzioni tecnico-amministrative relative all'edilizia residenziale pubblica e sociale e subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi già facenti capo agli ex IACP. [...]*

E ancora l'art.7 "Funzioni e attività delle Agenzie":

1. [...]
2. *Le Agenzie agiscono altresì come operatori pubblici nel campo dell'edilizia e dei piani e programmi di rigenerazione urbana, comunque denominati, svolgendo le seguenti attività: a. progettazione e attuazione di interventi di riqualificazione urbana, recupero edilizio e nuova costruzione, urbanizzazione e infrastrutturazione, sia in esecuzione di piani e programmi regionali, sia in affidamento con convenzione da altri enti, associazioni, privati; [...] d. progettazione e realizzazione, anche per incarico di altri soggetti pubblici e privati, di interventi edilizi e urbanistici finalizzati a innalzare la qualità e quantità del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e sociale, anche mediante interventi innovativi e sperimentali per soluzioni urbanistiche e architettoniche, materiali e tecnologie costruttive, soprattutto orientati al risparmio delle risorse e alla sostenibilità dell'abitare; [...]*

E, infine, l'art.17 "Fonti di finanziamento":

1. *Le agenzie provvedono alle attività di cui all'articolo 7 con i fondi rivenienti da: [...] b. compensi per spese tecniche e generali corrisposti dalla Regione o da altri enti o privati per l'attuazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e sociale o altri interventi costruttivi; c. finanziamenti pubblici; [...]*

#### 5. L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA (ERP) IN ITALIA

In Italia il caposaldo del sistema normativo regolante l'intervento pubblico nell'edilizia residenziale è rappresentato dalla Legge 22 ottobre 1971, n. 865, con la quale si introduce il decentramento, con il trasferimento di deleghe alle Regioni in materia di edilizia economica e popolare, che di fatto si realizza con il DPR n. 616 del 1977.

In applicazione della L. 865/71 vengono emanati i Decreti del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1972, n. 1035 e n. 1036, con i quali vengono definite, tra l'altro, le funzioni spettanti agli IACP (Istituti

Autonomi Case Popolari) per la realizzazione e l'assegnazione degli alloggi e l'organizzazione degli stessi enti.

Tali norme, infatti, prevedono, da un lato la soppressione della GESCAL<sup>1</sup>, con il trasferimento dell'intero patrimonio costruito di edilizia residenziale pubblica in capo agli IACP e, dall'altro, l'attribuzione in capo a questi ultimi, quali destinatari Dei necessari contributi pubblici, delle competenze e responsabilità circa l'attuazione dei programmi di ERP (artt. 8 e 9 del DPR n. 1036/1972).

Con la **Legge 5 agosto 1978, n. 457** "Norme per l'edilizia residenziale" viene previsto un piano decennale di finanziamenti, operando il decentramento di alcune funzioni dallo Stato alle Regioni, che assumono il compito di esercitare il controllo sui soggetti attuatori, anche attraverso la definizione dei costi massimi ammissibili per ciascuna tipologia di intervento di edilizia residenziale da finanziare interamente con contributi pubblici.

Tale legge modifica profondamente il sistema di finanziamento dell'ERP: attraverso Decreti Ministeriali le risorse statali vengono periodicamente distribuite alle Regioni, alle quali viene affidata la localizzazione degli interventi e la loro attuazione attraverso gli IACP, enti esecutori pubblici. Il flusso finanziario nei confronti degli IACP è regolamentato sulla base delle indicazioni fornite dall'art. 93 del DPR n. 616/1977, con il quale le funzioni amministrative statali in materia di ERP e il "governo" sugli Istituti vengono trasferiti alle Regioni.

A partire da questa data la materia ERP è affidata al legislatore regionale.

La Regione assume le funzioni amministrative di programmazione, localizzazione, realizzazione e gestione degli alloggi ERP, nonché le funzioni relative alle procedure di finanziamento.

La Regione, ai sensi dell'art. 4, lett. g) della L. n. 457/78, definisce i costi massimi ammissibili per ogni tipologia di intervento (nuova costruzione, recupero e manutenzione straordinaria) nei limiti dei costi ammissibili a metro quadro da applicare agli interventi di ERP, inizialmente stabiliti dal Ministero ai sensi dell'art. 3, lett. n) della stessa legge.

Ai fini dell'applicazione dei limiti massimi di costo, i progetti devono essere corredati di dati metrici e parametrici secondo Quadri Tecnici Economici QTE predisposti secondo modelli prestabiliti e ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 1036/1972 la Regione fissa le percentuali rispetto al costo di realizzazione tecnica per ciascuna tipologia di intervento da riconoscersi alla voce "Oneri complementari", comprendenti alla sottovoce "Spese tecniche e generali" i seguenti oneri:

- oneri per la progettazione;
- direzione lavori;
- gestione dell'appalto;
- collaudo statico;
- collaudo tecnico-amministrativo;
- verifiche tecniche.

## 6. NORME REGIONALI – REGIONE PUGLIA

Con **DGR 3 novembre 2009 n.2081** successivamente integrata dalla **DGR 23 marzo 2010 n.766** sono stati definiti per la Regione Puglia i limiti massimi di costo per gli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata.

In tali provvedimenti sono specificatamente disciplinate, per ciascun tipo di intervento (e nel caso di cui si occupa per gli interventi di recupero/manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio esistente)

<sup>1</sup> GESCAL: acronimo di GESTione CAse per i Lavoratori, era un fondo destinato alla costruzione ed alla assegnazione di case ai lavoratori, nato dalla trasformazione del Piano INA-Casa e disciplinato dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60 - "Liquidazione del patrimonio edilizio della Gestione I.N.A - Casa e istituzione di un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori", pubblicata in G.U. n.44 del 16-2-1963.



le percentuali rispetto al costo di realizzazione tecnica dell'intervento da riconoscersi a titolo del cd. Oneri complementari e comprendenti alla sottovoce "Spese tecniche e generali" i seguenti oneri:

- oneri per la progettazione,
- direzione lavori
- gestione dell'appalto
- collaudo statico
- collaudo tecnico-amministrativo
- verifiche tecniche.

In particolare, per tale tipologia di oneri è espressamente prevista dalla surrichiamata **DGR 23 marzo 2010 n.766** la possibilità di riconoscere in favore del soggetto attuatore, per le tipologie di interventi di recupero, una maggiorazione massima del **14% del costo di realizzazione tecnica**.

## 7. RENDICONTABILITA' AL POR PUGLIA DI TALE TIPOLOGIA DI SPESE

L'analisi eseguita è finalizzata a verificare se la suddetta tipologia di spese (leggasi "Spese tecniche e generali") così come liquidate in via forfettaria in favore del soggetto attuatore dell'intervento di ERP, possano essere rendicontate ai fondi FESR del POR Puglia 2014-2020.

Come noto le modalità di rendicontazione relative alle sovvenzioni sono disciplinate dall'art.67 del Regolamento (UE) 1303/2013 che, fatte salve le norme specifiche di ciascun Fondo, prevede, tra le varie ipotesi, la possibilità che le stesse assumano la forma di **finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite** (paragrafo 1, primo comma, lettera d).

Orbene, premesso che il Regolamento (UE) n.1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo FESR (con il quale saranno finanziate le operazioni in oggetto) non prevede ipotesi di limitazioni applicabili a determinate operazioni, occorre verificare le due condizioni che il Regolamento 1303/2013 prevede per la possibile applicabilità di tale forma di rendicontazione.

### 1. Prima condizione: Art.67 par.4

Il paragrafo 4 dell'art.67 cita espressamente:

*Laddove un'operazione o un progetto facente parte di un'operazione sia attuato esclusivamente tramite appalti pubblici di opere, beni o servizi, si applica solo il paragrafo 1, primo comma, lettera a) (leggasi: "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati"). Laddove l'appalto pubblico nell'ambito di un'operazione o di un progetto facente parte di un'operazione sia limitato a determinate categorie di costi, sono applicabili tutte le opzioni di cui al paragrafo 1.*

Con riguardo al caso di specie l'operazione è attuata solo in parte mediante appalti pubblici e, precisamente, esclusivamente la parte relativa alla cd. realizzazione tecnica dell'intervento di recupero/manutenzione straordinaria, mentre, per quanto riguarda la restante parte dell'intervento (leggasi: spese per progettazione, direzione lavori e collaudo), la stessa viene realizzata mediante l'utilizzo di personale proprio del beneficiario.

Un definitivo chiarimento in tale senso viene fornito dalla **nota EGESIF\_14\_0017** che al **punto 1.6.1.** "Determinazione della portata esatta dell'uso delle opzioni semplificate in materia di costi particolarmente nel caso di appalti pubblici", espone l'esempio di seguito riportato, evidentemente analogo al caso in oggetto.



Esempio (FESR): un comune riceve una sovvenzione per un importo massimo di EUR 1.000.000 di costi ammissibili per la costruzione di una strada. A tal fine il comune deve aggiudicare un contratto d'appalto per un valore stimato di EUR 700.000. Il comune si trova inoltre a sostenere alcune spese accessorie pari a EUR 300.000 (estropi, spese di contenimento<sup>15</sup>, monitoraggio sul terreno, studi ambientali realizzati da personale proprio, carriaggi, prove di collaudo della strada ecc.). Per l'importo di EUR 300.000 di costi diretti e nella misura in cui tali costi sono ammissibili in forza delle disposizioni nazionali e dell'UE, si possono applicare i costi semplificati (ad esempio costi indiretti su base forfettaria).

15 Costi di contenimento: le spese per il controllo dei lavori, la manutenzione, il trasporto, il cantiere, il personale, ecc. (art. 15, par. 1, lett. d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

## 2. Seconda condizione: Art.67 par.5

L'articolo 67, paragrafo 5, dell'RDC introduce diversi metodi per calcolare i costi semplificati: alcuni di essi si basano su dati statistici, altri su dati dei beneficiari o su elementi inclusi nel regolamento. Alcuni consentono parecchia flessibilità, mentre altri assicurano una forte certezza del diritto o possono essere impostati con un onere amministrativo limitato.

In ogni caso per le opzioni semplificate in materia di costi è importante assicurare un'adeguata valutazione ex ante e documentare il metodo, ove necessario, poiché ex post viene effettuato unicamente il controllo dei risultati ottenuti.

Una dei possibili metodi previsti dal citato articolo è quello che prevede l'uso di tabelle standard di costi unitari, importi forfettari e tassi forfettari tratti da altri ambiti.

In particolare il paragrafo 5 dell'art.67 cita espressamente:

*5. Gli importi di cui al paragrafo 1, primo comma, lettere b), c) e d)<sup>2</sup>, sono stabiliti in uno dei seguenti modi: [...]*

*c) conformemente alle norme di applicazione delle corrispondenti tabelle di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari applicati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario; [...]*

In altri termini, il Regolamento 1303/2013 prevede la possibilità di rendicontare a tassi forfettari (calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite) utilizzando gli stessi criteri adoperati nell'ambito di meccanismi di sovvenzione finanziati interamente dallo Stato membro per una tipologia analoga di operazione e beneficiario.

Tali criteri, come espressamente sancito dalla nota EGISIF 14\_0017 al par.5.3.2 possono essere usati senza effettuare calcoli aggiuntivi, con la conseguenza che non sarà sottoposta ad audit la metodologia nazionale usata, bensì soltanto la sua applicazione.

Orbene, come sopra ampiamente esposto, il sistema di finanziamento dell'Edilizia Residenziale Pubblica in Italia è integralmente finanziato dallo Stato o dalle Regioni e la rendicontazione delle spese di cui oggi si chiede la rendicontabilità al POR Puglia è eseguita, esclusivamente, in forma di tasso forfettario rispetto ai costi di realizzazione tecnica, nella misura espressamente definita da specifiche norme di legge.

Nel merito, come riferito in precedenza, la **DGR 23 marzo 2010 n.766** prevede la possibilità di riconoscere in favore del soggetto attuatore una maggiorazione massima del **14% del costo di realizzazione tecnica.**

Pur non essendo necessario questa AdG ha ritenuto di procedere, comunque, ad una verifica di congruità di tale costo forfettario.

<sup>2</sup> Art. 67 par.1 lett. d): "*finanziamenti a tasso forfettario, calcolati applicando una determinata percentuale a una o più categorie di costo definite*".

All'esito dell'analisi, la cui metodologia risulta esposta all'allegato 1, l'incidenza del costo del personale dei soggetti beneficiari è risultata essere, per le tipologie di interventi valutati, pari al 16% o al 17% del costo dell'operazione (a seconda delle assunzioni utilizzate) evidenziando, pertanto, la congruità della percentuale del 14% disposta in sede legislativa e che si intende adottare quale tasso forfettario per le categorie di costo in oggetto.

#### 8. CONCLUSIONI

Si conclude, pertanto, ritenendo la possibilità che, in conformità a quanto previsto dall'**art.67 par.5 lett.c) del Regolamento 1303/2013**, le spese per Oneri complementari di cui alla sottovoce "Spese tecniche e generali", così come definite dalla DGR 23 marzo 2010 n.766, all'art.2 punto 4 lett.a) per quanto riguarda gli interventi di recupero primario e all'art.3 punto 4 lett.a) per quanto riguarda gli interventi di recupero secondario, possano rendicontarsi secondo le modalità e nella misura ivi prevista del 14%.

Resta inteso che le suddette opzioni semplificate in materia di costi dovranno essere definite ex ante e essere incluse nell'invito a presentare proposte o, al più tardi, nel documento che specifica le condizioni per il sostegno.



ALLEGATO 1

ARCA PUGLIA  
ANALISI SULLA INCIDENZA DEI COSTI DEL PERSONALE

**SCOPO DELLA ANALISI**

Scopo della presente analisi è quello di individuare l'incidenza del costo del personale interno per lo svolgimento di attività legate alla realizzazione di un intervento standard di recupero da parte delle ARCA della Regione Puglia.

40





Una volta acquisito il dato da parte di ciascuna ARCA si è proceduto a calcolare il tempo medio relativo a tutte le ARCA per ciascuna categoria di personale impegnato nella realizzazione di un intervento tipo (vedasi tabelle 2 e 3)

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	MEDIA				
	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE
PIANO DI RECUPERO IMMOBILI	480	735	373	1.588	83
PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)	178	352	196	726	35
ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO	7.700	11.890	5.216	24.806	4.877
ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	7.214	11.132	4.954	23.300	4.451
APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO	63	148	112	323	65
APPALTI	2.970	3.354	2.273	8.596	1.719
CONTRATTI	874	804	343	2.021	108
ATTI DI SOTTOMISSIONE	580	480	362	1.422	72
DIREZIONE LAVORI	14.208	25.024	13.268	52.500	10.005
GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA	145	218	180	543	89
EMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI	39	122	116	277	43
ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO	62	162	115	339	5
PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER	59	116	120	295	15

Table 2

MINUTI PERSONALE ARCA	P.O.	CAT. D	CAT. C	DIRIGENTE
ARCA PUGLIA CENTRALE	27.030	56.985	37.206	23.206
ARCA CAPITANATA	29.152	72.955	17.331	22.861
ARCA JONICA	49.540	58.590	16.280	23.788
ARCA SUD SALENTO	40.740	37.835	36.165	21.930
ARCA NORD SALENTO	26.395	46.320	31.155	16.045
MEDIA	34.571	54.537	27.627	21.566

Table 3

Tale dato è stato poi moltiplicato, al fine di rilevare il costo medio di ciascun intervento di recupero, per il costo orario di ciascuna categoria di personale impegnata nella esecuzione delle attività, calcolato ai sensi dell'art.68 co.2 del Reg.1303/2013 (costo annuo / 1720 ore anno) (vedasi tabelle 4, 5 e 6).

DIRIGENTE	P.O.	CAT. D	CAT. C
RML 7.247,31 €	RML 2.785,49 €	RML 2.054,72 €	RML 1.714,43 €
DIF 1.140,78 €	DIF 1.306,25 €	DIF 531,76 €	DIF 415,70 €
OS 1.875,66 €	OS 1.321,63 €	OS 835,43 €	OS 688,03 €
TOTALE MESE 10.263,75 €	TOTALE MESE 5.413,37 €	TOTALE MESE 3.421,92 €	TOTALE MESE 2.818,17 €
COSTO ANNO 123.165,00 €	COSTO ANNO 64.960,44 €	COSTO ANNO 41.063,04 €	COSTO ANNO 33.817,98 €

Table 4

VOCI	PD	CAT D	CAT C	DIRIGENTE
TOTALE ORE PER CATEGORIA PERSONALE	576	909	460	359
COSTO ORARIO PERSONALE	37,77 €	23,87 €	19,66 €	71,61 €

Table 5

**COSTO MEDIO PROGETTO PERSONALE INTERNO 78.252,87 €**

Table 6



Nel contempo tutte le ARCA hanno fornito l'elenco degli interventi di recupero svolti nel corso degli ultimi 5 anni.

Si è proceduto, pertanto, a calcolare il valore medio di tali interventi; per una migliore affidabilità del dato il valore medio è stato, altresì, calcolato non tenendo conto dell'intervento dal valore massimo e dei due interventi dal valore minimo (media senza ali) (vedasi tabella 7)

PROGETTI RECUPERO PER ARCA 2012-2016	MEDIA	MEDIA NO ALI
ARCA PUGLIA CENTRALE	493.159,60 €	448.000,00 €
ARCA CAPITANATA	615.878,00 €	580.000,00 €
ARCA JONICA	478.899,05 €	580.000,00 €
ARCA SUD SALENTO	648.723,77 €	434.000,00 €
ARCA NORD SALENTO	222.995,65 €	220.000,00 €
<b>MEDIA TOTALE</b>	<b>491.931,21 €</b>	<b>452.400,00 €</b>

Table 7

Da ultimo è stata calcolata la percentuale di incidenza del costo medio del personale rispetto al costo medio dell'intervento per entrambe le tipologie di media. (vedasi tabelle 8 e 9).

<b>COSTO MEDIO INTERVENTO</b>	<b>491.931,21 €</b>	<b>452.400,00 €</b>
-------------------------------	---------------------	---------------------

Table 9

<b>% COSTO PERSONALE SU VALORE INTERVENTO</b>	<b>16%</b>	<b>17%</b>
---	------------	------------

Table 8



MINUTI PERSONALE/ARCA	PI.O.	CATID	CATG	DIRIGENTE
ARCA PUGLIA CENTRALE	27.030	56.985	37.206	23.206
ARCA CAPITANATA	29.152	72.955	17.331	22.861
ARCA IONICA	49.540	58.590	16.280	23.788
ARCA SUD SALENTO	40.740	37.835	36.165	21.930
ARCA NORD SALENTO	26.395	46.320	31.155	16.045
MEDIA	34.571	54.537	27.627	21.566

VOGI	PO	CATID	CATG	DIRIGENTE
TOTALE ORE PER CATEGORIA PERSONALE	576	909	460	359
COSTO ORARIO PERSONALE	37,77 €	23,87 €	19,66 €	71,61 €
TOTALE COSTO MEDIO PER CATEGORIA PERSONALE	21.761,37 €	21.700,15 €	9.053,32 €	25.738,04 €

COSTO MEDIO PROGETTO PERSONALE INTERNO 78.252,87 €

PROGETTI RECUPERO PER ARCA 2012-2016	MEDIA	MEDIANO	ALL
ARCA PUGLIA CENTRALE	493.159,60 €	448.000,00 €	
ARCA CAPITANATA	615.878,00 €	580.000,00 €	
ARCA IONICA	478.899,05 €	580.000,00 €	
ARCA SUD SALENTO	648.723,77 €	434.000,00 €	
ARCA NORD SALENTO	222.995,65 €	220.000,00 €	
MEDIA TOTALE	491.931,21 €	452.400,00 €	

COSTO MEDIO INTERVENTO 491.931,21 € 452.400,00 €

% COSTO PERSONALE SU VALORE INTERVENTO 16% 17%



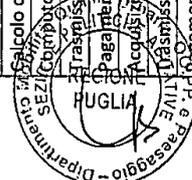
RIEPILOGO DATI

ARCA PUGLIA CENTRALE

ARCA PUGLIA CENTRALE

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>PIANO DI RECUPERO IMMOBILI</b>	390	450	720	1.560	5%	78
Elaborazione piano di recupero immobili	360	420	660	1.440		
Richiesta finanziamento	30	30	60	120		
<b>PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)</b>	150	240	360	750	5%	38
Studio e predisposizione PEI e QTE	90	180	300	570		
Proposta delibera	30	30	30	90		
Trasmissione atti alla Regione	30	30	30	90		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</b>	6.660	11.280	7.710	25.650	20%	5.130
Rapporti con il comune	360	360	90	810		
Rilievo immobili	180	720	1.680	2.580		
Architettonico	1.080	1.800	1.080	3.960		
Calcolo preliminare strutture	1.080	1.800	1.080	3.960		
Calcolo preliminare impianti	1.080	1.800	1.080	3.960		
Calcolo di verifica isolamento termico	1.080	1.800	1.080	3.960		
Calcolo contributo estimativo di massima	1.080	1.800	1.080	3.960		
Trasmissione progetto USL	120	120	60	300		
Pagamento oneri USL	120	120	60	300		
Acquisizione parere USL	120	240	120	480		
Trasmissione progetto al Comune	120	120	60	300		
Pagamento oneri urbanizzazione	120	240	120	480		
Acquisizione concessione edilizia	120	360	120	600		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	5.160	11.880	7.080	24.120	20%	4.824
Architettonico	1.080	2.160	2.880	6.120		
Strutture	1.080	2.880	1.080	5.040		
Impianti	1.080	2.880	1.080	5.040		
Elenco dei Prezzi	360	360	90	810		
Capitolato Speciale d'Appalto	360	360	90	810		
Computo estimativo	360	720	1.080	2.160		
Piano di sicurezza	360	1.080	360	1.800		

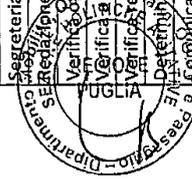
45



ARCA PUGLIA CENTRALE

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Piano di manutenzione	360	1.080	360	1.800		
Quadro Economico	120	360	60	540		
<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>90</b>	<b>120</b>	<b>120</b>	<b>330</b>	<b>20%</b>	<b>66</b>
Proposta delibera	60	90	60	210		
Trasmissione atti alla Regione	15	15	30	60		
Trasmissione atti Ufficio Appalti	15	15	30	60		
<b>APPALTI</b>	<b>2.610</b>	<b>4.380</b>	<b>2.220</b>	<b>9.210</b>	<b>20%</b>	<b>1.842</b>
Istruzione pratica e individuazione procedura applicabile	120	240	60	420		
Generazione CIG	60	60	60	180		
Predisposizione avviso di gara	180	360	120	660		
Lettera d'invito	120	240	90	450		
Determina a contrarre	360	240	90	690		
Pubblicazione dell'avviso	120	120	30	270		
Trasmissione inviti	180	180	720	1080		
Ricezione plichi	120	120	480	720		
Segreteria commissione di gara	180	480	90	750		
Regolazione verbale di gara	120	240	60	420		
Verifica Offerte anomale	240	480	120	840		
Verifica a campione requisiti	180	360	60	600		
Verifica requisiti aggiudicatario	180	360	60	600		
Determina aggiudicazione	180	360	60	600		
Pubblicazione ex art. 79/163	120	240	60	420		
Predisposizione avviso appalto aggiudicato	120	180	30	330		
Pubblicazione avviso appalto giudicato	30	120	30	180		
<b>CONTRATTI</b>	<b>480</b>	<b>1.320</b>	<b>330</b>	<b>2.130</b>	<b>5%</b>	<b>107</b>
Predisposizione contratto	240	720	120	1.080		
Richiesta adempimenti per contratto	30	120	30	180		
Assistenza alla stipulazione contratto	60	120	30	210		
Registrazione contratto Ag. Entrate	60	120	60	240		
Gestione Repertorio	60	120	60	240		
Archiviazione	30	120	30	180		

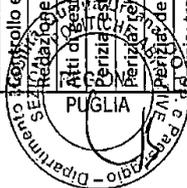
46



ARCA PUGLIA CENTRALE

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>ATTI DI SOTTOMISSIONE</b>	<b>390</b>	<b>780</b>	<b>390</b>	<b>1.560</b>	<b>5%</b>	<b>78</b>
Predisposizione atto	120	240	120	480		
Richiesta adempimenti per atto	60	120	60	240		
Assistenza alla stipulazione atto	30	60	30	120		
Registrazione contratto Ag. Entrate	60	120	60	240		
Gestione Repertorio	60	120	60	240		
Archiviazione	60	120	60	240		
<b>DIREZIONE LAVORI</b>	<b>10.920</b>	<b>25.890</b>	<b>17.706</b>	<b>54.516</b>	<b>20%</b>	<b>10.903</b>
Acquisizione elaborati contrattuali e progettuali	30	60	120	210		
Consegna lavori	60	120	240	420		
Comunicazione appalti agli enti assicurativi	30	60	120	210		
Nomina Collaudatore Statico	120	240	120	480		
Subappalti	120	240	240	600		
Verifiche contributive appaltatori e subappaltatori	60	120	240	420		
Verifica sicurezza cantiere 494	720	1.440	720	2.880		
Controllo esecuzione lavori	1.680	4.800	4.800	11.280		
Redazione atti contabilità e SAL	1.680	4.800	3.240	9.720		
Atti di gestione cantiere	1.680	4.800	2.400	8.880		
Perizia estimativa	720	1.440	720	2.880		
Perizia relazione	720	1.440	720	2.880		
Perizia delibera	60	120	120	300		
Perizia: trasmissione Regione	30	60	30	120		
Allacciamenti: richiesta	30	60	120	210		
Allacciamenti: verifica fattibilità	120	240	120	480		
Allacciamenti: pagamenti	120	240	120	480		
Assistenza Collaudo Statico	180	360	360	900		
Ultimazione lavori	60	120	120	300		
Atti contabili finali	360	720	360	1.440		
Richiesta nomina Collaudatori T.A.	120	30	60	210		
Raccolta atti Collaudo T.A.	120	240	120	480		
Assistenza Collaudo Tecnico-Administrativo	180	360	180	720		

47



ARCA PUGLIA CENTRALE

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Contenzioso Tecnico- Amministrativo	360	720	360	1.440		
Elaborazione dati per tabulati e statistiche	600	1.200	600	2.400		
Acquisizione accertamenti	60	120	120	300		
Acquisizione certificati di abitabilità	60	120	120	300		
Assistenza tecnica nella consegna degli alloggi all'utenza	360	720	360	1.800		
Consulenze tecniche di parte	360	720	360	1.440		
Relazione economica finale intervento	120	180	36	336		
<b>GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA</b>	<b>180</b>	<b>210</b>	<b>150</b>	<b>540</b>	<b>15%</b>	<b>81</b>
Ricezione proposte provvedimenti	60	15	15	90		
Controllo aspetto formale	60	60	15	135		
Verifica ed istruttoria corrispondenza su capitoli di bilancio	0	15	15	30		
Controllo capienza su stanziamento	0	15	15	30		
Assunzione impegni e reazioni e castelleto su prospetto provvedimenti	0	15	30	45		
Restituzione provvedimento per adozione	0	0	15	15		
Ricezione provvedimento adottato	30	30	0	60		
Adozione impegno definitivo	0	0	0	0		
Ricezione deliberazione delibera su pandetta cronologica	0	0	0	0		
Ricezione approvazione organo tutorio	0	0	0	0		
Controllo e verifica su documenti contabili	30	30	45	105		
Trasmissione ed inoltro alla Banca tesoriera	0	30	0	30		
<b>EMMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI</b>	<b>0</b>	<b>165</b>	<b>165</b>	<b>330</b>	<b>15%</b>	<b>50</b>
Emissione mandato	0	60	30	90		
Emissione reversale	0	30	30	60		
Sottoscrizione mandato - reversale	0	30	30	60		
Trasmissione dei mandati-reversali alla Segreteria	0	15	15	30		
Compilazione distinta	0	0	0	0		
Trasmissione in Banca	0	30	30	30		
Archiviazione	0	0	15	45		
Emissione istruzioni di pagamento	0	0	15	15		
<b>ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO</b>	<b>0</b>	<b>150</b>	<b>165</b>	<b>315</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>

48



ARCA PUGLIA CENTRALE

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Elaborazioni ammortamento	0	120	120	240		
Raggruppamento ai fini del consuntivo economico-patrimoniale	0	30	45	75		
<b>PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER</b>	<b>0</b>	<b>120</b>	<b>90</b>	<b>210</b>	<b>5%</b>	<b>11</b>
Predisposizione ed emissione di titoli alla Banca d'Italia	0	90	60	150		
Controllo e verifica contabile	0	30	30	60		
<b>Totale minuti</b>	<b>27.030</b>	<b>56.985</b>	<b>37.206</b>	<b>121.221</b>		<b>23.206</b>

49



## ARCA CAPITANATA

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>PIANO DI RECUPERO IMMOBILI</b>	390	975	195	1.560	5%	78
Elaborazione piano di recupero immobili	360	900	180	1.440		
Richiesta finanziamento	30	75	15	120		
<b>PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)</b>	180	450	90	720	5%	36
Studio e predisposizione PEI e QTE	156	390	78	624		
Proposta delibera	12	30	6	48		
Trasmissione atti alla Regione	12	30	6	48		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</b>	7.000	15.500	3.000	25.500	20%	5.100
Rapporti con il comune	180	450	90	720		
Rilievo immobili	180	450	90	720		
Architettonico	1.200	2.600	500	4.300		
Calcolo preliminare strutture	1.200	2.600	500	4.300		
Calcolo preliminare impianti	1.200	2.600	500	4.300		
Calcolo di verifica isolamento termico	1.200	2.600	500	4.300		
Computo estimativo di massima	1.200	2.600	500	4.300		
Trasmissione progetto USL	108	270	54	432		
Pagamento oneri USL	108	270	54	432		
Acquisizione parere USL	108	270	54	432		
Trasmissione progetto al Comune	108	270	54	432		
Pagamento oneri urbanizzazione	104	260	52	416		
Acquisizione concessione edilizia	104	260	52	416		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	5.800	14.500	2.900	23.200	20%	4.640
Architettonico	1.160	2.900	580	4.640		
Strutture	1.160	2.900	580	4.640		
Impianti	1.160	2.900	580	4.640		
Elenco dei Prezzi	40	100	20	160		
Capitolato Speciale d'Appalto	116	290	58	464		
Computo estimativo	1.160	2.900	580	4.640		
Piano di sicurezza	580	1.450	290	2.320		



50

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Piano di manutenzione	386	965	193	1.544		
Quadro Economico	38	95	19	152		
<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	64	200	50	314	20%	63
Proposta dell'ibera	20	80	18	118		
Trasmissione atti alla Regione	20	60	20	100		
Trasmissione atti Ufficio Appalti	24	60	12	96		
<b>APPALTI</b>	2.318	5.790	1.164	9.272	20%	1.854
Istruzione pratica e individuazione procedura applicabile	120	300	60	480		
Generazione CIG	24	60	12	96		
Predisposizione avviso di gara	288	720	144	1152		
Lettera d'invito	180	450	90	720		
Determina a contrarre	120	300	60	480		
Pubblicazione dell'avviso	48	120	24	192		
Trasmissione inviti	168	420	84	672		
Ricezione plichi	240	600	120	960		
Segreteria commissione di gara	180	450	90	720		
Redazione verbale di gara	120	300	60	480		
Verifica offerte anomale	240	600	120	960		
Verifica a campione requisiti	120	300	60	480		
Verifica requisiti aggiudicatario	120	300	60	480		
Determina aggiudicazione	120	300	60	480		
Comunicazione ex art. 79/163	120	300	60	480		
Predisposizione avviso appalto aggiudicato	60	150	30	240		
Pubblicazione avviso appalto giudicato	50	120	30	200		
<b>CONTRATTI</b>	570	1.410	284	2.264	5%	113
Predisposizione contratto	300	750	150	1.200		
Richieste adempimenti per contratto	50	120	25	195		
Assistenza alla stipulazione contratto	50	120	25	195		
Registrazione contratto Ag. Entrate	60	150	30	240		
Gestione Repertorio	60	150	30	240		

51



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	50	120	24	194		
<b>ATTI DI SOTTOMISSIONE</b>	<b>380</b>	<b>1.020</b>	<b>210</b>	<b>1.610</b>	<b>5%</b>	<b>81</b>
Predisposizione atto	120	300	60	480		
Richiesta adempimenti per atto	60	150	30	240		
Assistenza alla stipulazione atto	20	120	30	170		
Registrazione contratto Ag. Entrate	60	150	30	340		
Gestione Repertorio	60	150	30	340		
Archiviazione	60	150	30	340		
<b>DIREZIONE LAVORI</b>	<b>12.240</b>	<b>32.690</b>	<b>8.993</b>	<b>53.923</b>	<b>20%</b>	<b>10.785</b>
Acquisizione elaborati contrattuali e progettuali	20	30	10	60		
Consegna lavori	30	60	15	105		
Comunicazione appalti agli enti assicurativi	15	30	10	55		
Nomina Collaudatore Statico	100	240	50	390		
Subappalti	40	90	20	150		
Verifiche contributive appaltatori e subappaltatori	15	30	10	55		
Verifica sicurezza cantiere 494	1.080	2.700	600	4.380		
Controllo esecuzione lavori	3.000	8.000	2.300	13.300		
Regolazione atti contabilità e SAL	2.000	5.000	2.000	9.000		
Atti di gestione cantiere	2.000	5.000	2.000	9.000		
Perizia: estimativo	400	2.000	200	2.600		
Perizia: relazione	400	2.000	200	2.600		
Perizia: delibera	40	90	20	150		
Perizia: trasmissione Regione	40	90	20	150		
Allacciamenti: richiesta	30	60	20	110		
Allacciamenti: verifica fattibilità	80	180	40	300		
Allacciamenti: pagamenti	30	60	20	110		
Assistenza Collaudo Statico	180	450	90	720		
Ultimazione lavori	80	180	40	300		
Atti contabili finali	360	900	180	1.440		
Richiesta nomina Collaudatori T.A.	20	30	10	60		

52



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Raccolta atti Collaudo T.A.	220	540	108	868		
Assistenza Collaudo Tecnico-Administrativo	180	450	90	720		
Contenzioso Tecnico-Administrativo	900	2.200	450	3.550		
Elaborazione dati per tabulati e statistiche	150	360	80	590		
Acquisizione accertamenti	30	60	20	110		
Acquisizione certificati di abitabilità	30	60	20	110		
Assistenza tecnica nella consegna degli alloggi all'utenza	220	540	110	870		
Consulenze tecniche di parte	450	1.080	220	1.750		
Relazione economica finale intervento	100	180	40	320		
<b>GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA</b>	<b>65</b>	<b>130</b>	<b>160</b>	<b>355</b>	<b>15%</b>	<b>53</b>
Ricezione proposte provvedimenti	15	15	15	45		
Controllo aspetto formale	25	50	15	90		
Verifica ed istruttoria corrispondenza su capitoli di bilancio	0	0	15	15		
Controllo capienza su stanziamento	0	0	15	15		
Assunzione impegni e revozione caselle su prospetto provvedimenti a delibera	0	10	35	45		
Restituzione provvedimento per adozione	0	0	15	15		
Ricezione provvedimento adottato	0	20	0	20		
Adozione impegno definitivo	0	0	0	0		
Registrazione delibera su pandetta cronologica	0	0	0	0		
Ricezione approvazione organo tutorio	0	0	0	0		
Controllo e verifica su documenti contabili	25	35	50	110		
Trascrizione ed inoltro alla Banca tesoreria	0	0	0	0		
<b>EMMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI</b>	<b>40</b>	<b>145</b>	<b>140</b>	<b>325</b>	<b>15%</b>	<b>49</b>
Verifica impegno	0	35	25	60		
Emissione mandato	15	25	25	65		
Emissione reversale	15	25	25	65		
Sottoscrizione mandato - reversale	10	10	0	20		
Trasmissione dei mandati-reversali alla Segreteria	0	0	0	0		
Compilazione distinta	0	0	25	25		
Trasmissione in Banca	0	50	25	75		

53



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	0	0	15	15		
Emissione istruzioni di pagamento	0	0	0	0		
<b>ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>70</b>	<b>210</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>
Elaborazioni ammortamento	40	40	40	120		
Raggruppamento ai fini del consuntivo economico-patrimoniale	30	30	30	90		
<b>PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER</b>	<b>35</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>185</b>	<b>5%</b>	<b>9</b>
Predisposizione ed emissione di titoli alla Banca d'Italia	20	50	50	120		
Controllo e verifica contabile	15	25	25	65		
<b>Totale minuti</b>	<b>29.152</b>	<b>72.955</b>	<b>17.331</b>	<b>119.438</b>		<b>22.861</b>

54



ARCA JONICA

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>PIANO DI RECUPERO IMMOBILI</b>	<b>820</b>	<b>790</b>	<b>30</b>	<b>1.640</b>	<b>5%</b>	<b>82</b>
Elaborazione piano di recupero immobili	790	790	0	1.580		
Richiesta finanziamento	30	0	30	60		
<b>PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)</b>	<b>90</b>	<b>590</b>	<b>60</b>	<b>740</b>	<b>5%</b>	<b>37</b>
Studio e predisposizione PEI e QTE	70	540	20	630		
Proposta delibera	0	30	20	50		
Trasmissione atti alla Regione	20	20	20	60		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</b>	<b>10.030</b>	<b>15.280</b>	<b>1.650</b>	<b>26.960</b>	<b>20%</b>	<b>5.392</b>
Rapporti con il comune	120	120	0	240		
Rilievo immobili	0	540	270	810		
Architettonico	7.200	7.200	1.260	15.660		
Calcolo preliminare strutture	1.260	630	0	1.890		
Calcolo preliminare impianti	810	2.460	0	3.270		
Calcolo di verifica isolamento termico	320	1.620	0	1.940		
Computo estimativo di massima	0	1.620	0	1.620		
Trasmissione progetto USL	0	180	0	180		
Pagamento oneri USL	0	90	40	130		
Acquisizione parere USL	320	0	0	320		
Trasmissione progetto al Comune	0	180	0	180		
Pagamento oneri urbanizzazione	0	320	40	360		
Acquisizione concessione edilizia	0	320	40	360		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>9.370</b>	<b>13.720</b>	<b>2.010</b>	<b>25.100</b>	<b>20%</b>	<b>5.020</b>
Architettonico	3.420	3.780	660	7.860		
Strutture	200	120	300	620		
Impianti	200	120	30	350		
Elenco dei Prezzi	2.880	6.720	420	10.020		
Capitolato Speciale d'Appalto	840	840	520	2.200		
Computo estimativo	150	840	0	990		
Piano di sicurezza	840	420	80	1.340		



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Piano di manutenzione	840	840	0	1.680		
Quadro Economico	0	40	0	40		
<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>40</b>	<b>210</b>	<b>90</b>	<b>340</b>	<b>20%</b>	<b>68</b>
Proposta delibera	0	80	40	120		
Trasmissione atti alla Regione	40	50	50	140		
Trasmissione atti Ufficio Appalti	0	80	0	80		
<b>APPALTI</b>	<b>5.760</b>	<b>0</b>	<b>3.990</b>	<b>9.750</b>	<b>20%</b>	<b>1.950</b>
Istruzione pratica e individuazione procedura applicabile	150	0	120	270		
Generazione CIG	150	0	60	210		
Predisposizione avviso di gara	330	0	150	480		
Lettera d'invito	330	0	80	410		
Determina a contrarre	150	0	100	250		
Pubblicazione dell'avviso	150	0	40	190		
Trasmissione inviti	150	0	120	270		
Ricezione plichi	330	0	480	810		
Segreteria commissione di gara	330	0	120	450		
Redazione verbale di gara	1410	0	330	1740		
Verifica offerte anomale	840	0	630	1470		
Verifica a campione requisiti	330	0	480	810		
Verifica requisiti aggiudicatario	330	0	480	810		
Determina aggiudicazione	330	0	300	630		
Comunicazione ex art. 79/163	150	0	140	290		
Predisposizione avviso appalto aggiudicato	150	0	150	300		
Pubblicazione avviso appalto giudicato	150	0	210	360		
<b>CONTRATTI</b>	<b>2.160</b>	<b>0</b>	<b>180</b>	<b>2.340</b>	<b>5%</b>	<b>117</b>
Predisposizione contratto	810	0	30	840		
Richiesta adempimenti per contratto	270	0	30	300		
Assistenza alla stipulazione contratto	270	0	30	300		
Registrazione contratto Ag. Entrate	270	0	30	300		
Gestione Repertorio	270	0	30	300		

56



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	270	0	30	300		
<b>ATTI DI SOTTOMISSIONE</b>	<b>1.380</b>	<b>0</b>	<b>270</b>	<b>1.650</b>	<b>5%</b>	<b>83</b>
Predisposizione atto	330	0	30	360		
Richiesta adempimenti per atto	210	0	30	240		
Assistenza alla stipulazione atto	210	0	30	240		
Registrazione contratto Ag. Entrate	210	0	30	240		
Gestione Repertorio	210	0	30	240		
Archiviazione	210	0	120	330		
<b>DIREZIONE LAVORI</b>	<b>19.670</b>	<b>27.210</b>	<b>7.670</b>	<b>54.550</b>	<b>20%</b>	<b>10.910</b>
Acquisizione elaborati contrattuali e progettuali	80	80	0	160		
Consegna lavori	540	570	0	1.110		
Comunicazione appalti agli enti assicurativi	0	40	30	70		
Nomina Collaudatore Statico	0	40	20	60		
Subappalti	270	1410	0	1.680		
Verifiche contributive appaltatori e subappaltatori	0	240	0	240		
Verifica sicurezza cantiere 494	5220	5220	0	10.440		
Controllo esecuzione lavori	6540	6540	6540	19.620		
Redazione atti contabilità e SAL	630	4470	0	5.100		
Atti di gestione cantiere	2130	2130	0	4.260		
Perizia: estimativo	0	540	0	540		
Perizia: relazione	120	120	0	240		
Perizia: delibera	0	40	20	60		
Perizia: trasmissione Regione	20	20	30	70		
Allacciamenti: richiesta	0	20	10	30		
Allacciamenti: verifica fattibilità	0	40	0	40		
Allacciamenti: pagamenti	0	40	20	60		
Assistenza Collaudo Statico	540	540	0	1.080		
Ultimazione lavori	270	270	0	540		
Atti contabili finali	540	540	480	1.560		
Richiesta nomina Collaudatori T.A.	0	20	30	50		

57



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Raccolta atti Collaudo T.A.	0	270	270	540		
Assistenza Collaudo Tecnico-Amministrativo	540	540	0	1.080		
Contenzioso Tecnico-Amministrativo	1380	1380	90	2.850		
Elaborazione dati per tabulati e statistiche	0	150	60	210		
Acquisizione accertamenti	0	120	10	130		
Acquisizione certificati di abitabilità	0	120	10	130		
Assistenza tecnica nella consegna degli alloggi all'utenza	0	540	20	560		
Consulenze tecniche di parte	810	1080	20	1.910		
Relazione economica finale intervento	40	80	10	130		
<b>GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA</b>	<b>100</b>	<b>240</b>	<b>230</b>	<b>570</b>	<b>15%</b>	<b>86</b>
Ricezione proposte provvedimenti	0	20	0	20		
Controllo aspetto formale	20	0	0	20		
Verifica ed istruttoria corrispondenza su capitoli di bilancio	30	0	0	30		
Controllo capienza su stanziamento	0	20	0	20		
Assunzione impegni e reazioni esistenze su prospetto provvedimenti	0	60	0	60		
Restituzione provvedimento per adozione	0	0	80	80		
Ricezione provvedimento adottato	0	20	0	20		
Adozione impegno definitivo	0	20	0	20		
Registrazione delibera su pandetta cronologica	0	20	150	170		
Ricezione approvazione organo tutorio	0	20	0	20		
Controllo e verifica su documenti contabili	50	0	0	50		
Trascrizione ed inoltro alla Banca tesoriera	0	60	0	60		
<b>EMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI</b>	<b>10</b>	<b>110</b>	<b>100</b>	<b>220</b>	<b>15%</b>	<b>33</b>
Verifica impegno	0	10	0	10		
Emissione mandato	0	20	0	20		
Emissione reversale	0	20	0	20		
Sottoscrizione mandato - reversale	10	0	0	10		
Trasmissione dei mandati-reversali alla Segreteria	0	0	20	20		
Compilazione distinta	0	20	0	20		
Trasmissione in Banca	0	0	20	20		

58



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	0	0	60	60		
Emissione istruzioni di pagamento	0	40	0	40		
<b>ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO</b>	<b>20</b>	<b>310</b>	<b>0</b>	<b>330</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>
Elaborazioni ammortamento	20	70	0	90		
Raggruppamento ai fini del consuntivo economico-patrimoniale	0	240	0	240		
<b>PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER</b>	<b>90</b>	<b>130</b>	<b>0</b>	<b>220</b>	<b>5%</b>	<b>11</b>
Predisposizione ed emissione di titoli alla Banca d'Italia	10	10	0	20		
Controllo e verifica contabile	80	120	0	200		
<b>Totale minuti</b>	<b>49.540</b>	<b>58.590</b>	<b>16.280</b>	<b>124.410</b>		<b>23.788</b>

59



## ARCA SUD SALENTO

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>PIANO DI RECUPERO IMMOBILI</b>	500	500	500	1.500	5%	75
Elaborazione piano di recupero immobili	500	500		1.500		
Richiesta finanziamento			0			
<b>PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)</b>	230	240	230	700	5%	35
Studio e predisposizione PEI e QTE	150	150	160	460		
Proposta delibera	50	50	50	150		
Trasmissione atti alla Regione	30	40	20	90		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</b>	6.770	8.810	9.220	24.800	20%	4.960
Rapporti con il comune	500	500	900	1.900		
Rilievo immobili	3.000	5.000	5.000	13.000		
Architettonico	1.000	1.000	1.000	3.000		
Calcolo preliminare strutture	500	500	500	1.500		
Calcolo preliminare impianti	500	500	500	1.500		
Calcolo di verifica isolamento termico	500	500	500	1.500		
Computo estimativo di massima	500	500	500	1.500		
Trasmissione progetto USL	20	20	20	60		
Pagamento oneri USL	30	30	30	90		
Acquisizione parere USL	100	100	100	300		
Trasmissione progetto al Comune	10	10	20	40		
Pagamento oneri urbanizzazione	10	50	50	110		
Acquisizione concessione edilizia	100	100	100	300		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	7.700	7.700	7.800	23.200	20%	4.640
Architettonico	1.000	1.000	1.000	3.000		
Strutture	1.000	1.000	1.000	3.000		
Impianti	1.000	1.000	1.000	3.000		
Elenco dei Prezzi	800	800	800	2.400		
Capitolato Speciale d'Appalto	800	800	800	2.400		
Computo estimativo	800	800	800	2.400		
Piano di sicurezza	800	800	800	2.400		

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Piano di manutenzione	800	800	800	2.400		
Quadro Economico	700	700	800	2.200		
<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>90</b>	<b>120</b>	<b>90</b>	<b>300</b>	<b>20%</b>	<b>60</b>
Proposta delibera	50	80	50	180		
Trasmissione atti alla Regione	20	20	20	60		
Trasmissione atti Ufficio Appalti	20	20	20	60		
<b>APPALTI</b>	<b>3.050</b>	<b>3.150</b>	<b>3.000</b>	<b>9.200</b>	<b>20%</b>	<b>1.840</b>
Istruzione pratica e individuazione procedura applicabile	500	600	400	1500		
Generazione CIG	100	100	100	300		
Predisposizione avviso di gara	100	100	100	300		
Lettera d'invito	100	100	100	300		
Determina a contrarre	200	200	200	600		
Pubblicazione dell'avviso	200	200	200	600		
Trasmissione inviti	50	50	50	150		
Ricezione plichi	500	500	500	1500		
Segreteria commissione di gara	500	500	500	1500		
Redazione verbale di gara	200	200	200	600		
Verifica offerte anomale	100	100	100	300		
Verifica a campione requisiti	100	100	100	300		
Verifica requisiti aggiudicatario	200	200	200	600		
Determina aggiudicazione	50	50	100	200		
Comunicazione ex art. 79/163	50	50	50	150		
Predisposizione avviso appalto aggiudicato	50	50	50	150		
Pubblicazione avviso appalto giudicato	50	50	50	150		
<b>CONTRATTI</b>	<b>740</b>	<b>690</b>	<b>770</b>	<b>2.200</b>	<b>5%</b>	<b>110</b>
Predisposizione contratto	500	500	500	1.500		
Richiesta adempimenti per contratto	100	100	100	300		
Assistenza alla stipulazione contratto	100	50	100	250		
Registrazione contratto Ag. Entrate	20	20	20	60		
Gestione Repertorio	20	20	20	60		

61



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione			30	30		
<b>ATTI DI SOTTOMISSIONE</b>	<b>600</b>	<b>270</b>	<b>670</b>	<b>1.600</b>	<b>5%</b>	<b>80</b>
Predisposizione atto	600	100	500	1.200		
Richiesta adempimenti per atto		30	30	60		
Assistenza alla stipulazione atto		30	30	60		
Registrazione contratto Ag. Entrate		30	30	120		
Gestione Repertorio		30	30	60		
Archiviazione		50	50	100		
<b>DIREZIONE LAVORI</b>	<b>20.670</b>	<b>16.080</b>	<b>13.250</b>	<b>50.000</b>	<b>20%</b>	<b>10.000</b>
Acquisizione elaborati contrattuali e progettuali	50		30	80		
Consegna lavori	200	200	200	600		
Comunicazione appalti agli enti assicurativi			120	120		
Nomina Collaudatore Statico	240		240	480		
Subappalti	240	120	240	600		
Verifiche contributive appaltatori e subappaltatori	120	120	120	360		
Verifica sicurezza cantiere 494	5000	3000	2000	10.000		
Controllo esecuzione lavori	10000	8000	5000	23.000		
Redazione atti contabilità e SAL	2000	2000	2000	6.000		
Atti di gestione cantiere	120	120	120	360		
Perizia: estimativo	120	120	120	360		
Perizia: relazione	120	120	120	360		
Perizia: delibera	120	120	120	360		
Perizia: trasmissione Regione			120	120		
Allacciamenti: richiesta	120	120	120	360		
Allacciamenti: verifica fattibilità	120	120	120	360		
Allacciamenti: pagamenti	120	120	120	360		
Assistenza Collaudo Statico	500	500	500	1.500		
Ultimazione lavori	100	100	100	300		
Atti contabili finali	240	240	240	720		
Richiesta nomina Collaudatori T.A.	120	120	120	360		

62



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Raccolta atti Collaudo T.A.	240	240	240	720		
Assistenza Collaudo Tecnico-Amministrativo			240	240		
Contenzioso Tecnico-Amministrativo	240	240	240	720		
Elaborazione dati per tabulati e statistiche	60		60	120		
Acquisizione accertamenti			240	240		
Acquisizione certificati di abitabilità	120			120		
Assistenza tecnica nella consegna degli alloggi all'utenza	120	120		360		
Consulenze tecniche di parte	120	120		360		
Relazione economica finale intervento	120	120		360		
<b>GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA</b>	<b>140</b>	<b>0</b>	<b>360</b>	<b>500</b>	<b>15%</b>	<b>75</b>
Ricezione proposte provvedimenti	30		30	60		
Controllo aspetto formale	10		30	40		
Verifica ed istruttoria corrispondenza su capitoli di bilancio	10		30	40		
Controllo capienza su stanziamento	10		30	40		
Assunzione impegni e redazione tabelloni su prospetto provvedimenti e delibera	10		30	40		
Restituzione provvedimento per adozione	10		30	40		
Ricezione provvedimento adottato	10		30	40		
Adozione impegno definitivo	10		30	40		
Registrazione delibera su pandetta cronologica	10		30	40		
Ricezione approvazione organo tutorio	10		30	40		
Controllo e verifica su documenti contabili	10		30	40		
Trascrizione ed inoltro alla Banca tesoriera	10		30	40		
<b>EMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>300</b>	<b>15%</b>	<b>45</b>
Verifica impegno	20	20	20	60		
Emissione mandato	10	10	10	30		
Emissione reversale	10	10	10	30		
Sottoscrizione mandato - reversale	10	10	10	30		
Trasmissione dei mandati-reversali alla Segreteria	10	10	10	30		
Compilazione distinta	10	10	10	30		
Trasmissione in Banca	10	10	10	30		

63



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	10	10	10	30		
Emissione istruzioni di pagamento	10	10	10	30		
<b>ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>300</b>	<b>0%</b>	<b>0</b>
Elaborazioni ammortamento	50	50	50	150		
Raggruppamento ai fini del consuntivo economico-patrimoniale	50	50	50	150		
<b>PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER</b>	<b>50</b>	<b>75</b>	<b>75</b>	<b>200</b>	<b>5%</b>	<b>10</b>
Predisposizione ed emissione di titoli alla Banca d'Italia	50	50	50	150		
Controllo e verifica contabile	25	25	25	75		
<b>Totale minuti:</b>	<b>40.740</b>	<b>37.835</b>	<b>36.165</b>	<b>114.740</b>		<b>21.930</b>

64



ARCA NORD SALENTO

Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
<b>PIANO DI RECUPERO IMMOBILI</b>	<b>300</b>	<b>960</b>	<b>420</b>	<b>1.680</b>	<b>6%</b>	<b>101</b>
Elaborazione piano di recupero immobili	240	900	360	1.500		
Richiesta finanziamento	60	60	60	180		
<b>PROGRAMMA D'INTERVENTO (PROGETTO PRELIMINARE)</b>	<b>240</b>	<b>240</b>	<b>240</b>	<b>720</b>	<b>4%</b>	<b>29</b>
Studio e predisposizione PEI e QTE	120	120	60	300		
Proposta delibera	60	60	120	240		
Trasmissione atti alla Regione	60	60	60	180		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO DEFINITIVO</b>	<b>8.040</b>	<b>8.580</b>	<b>4.500</b>	<b>21.120</b>	<b>18%</b>	<b>3.802</b>
Rapporti con il comune	0	180	240	420		
Rilievo immobili	120	900	780	1.800		
Architettonico	1.920	1.800	900	4.620		
Calcolo preliminare strutture	1.800	1.800	420	4.020		
Calcolo preliminare impianti	1.800	1.500	420	3.720		
Calcolo di verifica isolamento termico	1.500	1.500	420	3.420		
Computo estimativo di massima	900	900	600	2.400		
Trasmissione progetto USL	0	0	120	120		
Pagamento oneri USL	0	0	120	120		
Acquisizione parere USL	0	0	120	120		
Trasmissione progetto al Comune	0	0	120	120		
Pagamento oneri urbanizzazione	0	0	120	120		
Acquisizione concessione edilizia	0	0	120	120		
<b>ELABORAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>8.040</b>	<b>7.860</b>	<b>4.980</b>	<b>20.880</b>	<b>15%</b>	<b>3.132</b>
Architettonico	1.800	1.500	1.200	4.500		
Strutture	1.800	1.500	1.200	4.500		
Impianti	1.800	1.500	1.200	4.500		
Elenco dei Prezzi	600	480	240	1.320		
Capitolato Speciale d'Appalto	600	480	240	1.320		
Computo estimativo	720	600	240	1.560		
Piano di sicurezza	240	600	240	1.080		

65



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Piano di manutenzione	240	600	240	1.080		
Quadro Economico	240	600	180	1.020		
<b>APPROVAZIONE PROGETTO ESECUTIVO</b>	<b>30</b>	<b>90</b>	<b>210</b>	<b>330</b>	<b>20%</b>	<b>66</b>
Proposta dellibera	30	90	90	210		
Trasmissione atti alla Regione	0	0	60	60		
Trasmissione atti Ufficio Appalti	0	0	60	60		
<b>APPALTI</b>	<b>1.110</b>	<b>3.450</b>	<b>990</b>	<b>5.550</b>	<b>20%</b>	<b>1.110</b>
Istruzione pratica e individuazione procedura applicabile	60	120	120	300		
Generazione CIG	60	60	120	120		
Predisposizione avviso di gara	120	240	360	360		
Lettera d'invito	120	180	300	300		
Determina a contrarre	60	90	120	270		
Pubblicazione dell'avviso	60	60	90	150		
Trasmissione inviti	60	60	240	300		
Ricezione plichi	120	120	180	300		
Segreteria commissione di gara	1500	1500	180	1.500		
Redazione verbale di gara	240	240	90	330		
Verifica offerte anomale	240	300	540	540		
Verifica a campione requisiti	120	120	240	240		
Verifica requisiti aggiudicatario	120	120	240	240		
Determina aggiudicazione	120	120	240	240		
Comunicazione ex art. 79/163	60	90	150	150		
Predisposizione avviso appalto aggiudicato	30	30	60	120		
Pubblicazione avviso appalto giudicato	420	600	150	1.170	8%	94
<b>CONTRATTI</b>						
Predisposizione contratto	300	180	480	480		
Richiesta adempimenti per contratto	60	120	210	210		
Assistenza alla stipulazione contratto	60	120	30	210		
Registrazione contratto Ag. Entrate	60	60	30	90		
Gestione Repertorio		60	30	90		

66



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione	60	30	90			
<b>ATTI DI SOTTOMISSIONE</b>	<b>150</b>	<b>330</b>	<b>270</b>	<b>750</b>	<b>5%</b>	<b>38</b>
Predisposizione atto	120	120	90	330		
Richiesta adempimenti per atto	30	90	30	150		
Assistenza alla stipulazione atto		60	30	90		
Registrazione contratto Ag. Entrate		60	60	60		
Gestione Repertorio		60	60	60		
Archiviazione		60	60	60		
<b>DIREZIONE LAVORI</b>	<b>7.540</b>	<b>23.250</b>	<b>18.720</b>	<b>49.510</b>	<b>15%</b>	<b>7.427</b>
Acquisizione elaborati contrattuali e progettuali	60	60	60	60		
Consegna lavori	60	60	60	120		
Comunicazione appalti agli enti assicurativi		60	60	60		
Nomina Collaudatore Statico	120	120	240	240		
Subappalti	30	60	30	120		
Verifiche contributive appaltatori e subappaltatori	60	60	60	120		
Verifica sicurezza cantiere 494	2400	6000	6000	14.400		
Controllo esecuzione lavori	4000	12000	6000	22.000		
Redazione atti contabilità e SAL	600	600	600	1.200		
Atti di gestione cantiere	600	600	120	720		
Perizia: estimativo	300	480	120	900		
Perizia: relazione	180	180	60	240		
Perizia: delibera	60	120	180	180		
Perizia: trasmissione Regione	30		60	90		
Allacciamenti: richiesta			180	180		
Allacciamenti: verifica fattibilità			180	180		
Allacciamenti: pagamenti			120	120		
Assistenza Collaudo Statico		120	120	240		
Ultimazione lavori	180	120	60	360		
Atti contabili finali	240	420	300	960		
Richiesta nomina Collaudatori T.A.		60	60	120		

67

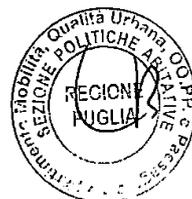


Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Raccolta atti Collaudo T.A.		90	90	180		
Assistenza Collaudo Tecnico-Amministrativo	120	300	300	720		
Contenzioso Tecnico-Amministrativo		900	300	1.200		
Elaborazione dati per tabulati e statistiche			300	300		
Acquisizione accertamenti			120	120		
Acquisizione certificati di abitabilità			120	120		
Assistenza tecnica nella consegna degli alloggi all'utenza		120	3000	3.120		
Consulenze tecniche di parte		600	300	900		
Relazione economica finale intervento		240		240		
<b>GESTIONE CONTABILITA' ECONOMICO-PATRIMONIALE E FINANZIARIA</b>	<b>240</b>	<b>510</b>	<b>0</b>	<b>750</b>	<b>20%</b>	<b>150</b>
Ricezione proposte provvedimenti	30	30		60		
Controllo aspetto formale	30	60		90		
Verifica ed istruttoria corrispondenza su capitoli di bilancio	30	60		90		
Controllo capienza su stanziamento	30			30		
Assicurazione impegni e reazioni castelletto su prospetto provvedimenti	30	30		60		
Restituzione provvedimento per adozione		30		30		
Ricezione provvedimento adottato		30		30		
Adozione impegno definitivo		30		30		
Registrazione delibera su pandetta cronologica		30		30		
Ricezione approvazione organo tutorio		30		30		
Controllo e verifica su documenti contabili	60	120		180		
Trascrizione ed inoltro alla Banca tesoreria	30	60		90		
<b>EMMISSIONE MANDATI DI PAGAMENTO E REVERSALI</b>	<b>45</b>	<b>90</b>	<b>75</b>	<b>210</b>	<b>18%</b>	<b>38</b>
Verifica impegno	30			30		
Emissione mandato		30		30		
Emissione reversale			15	15		
Sottoscrizione mandato - reversale	15			15		
Trasmissione dei mandati-reversali alla Segreteria		15		15		
Compilazione distinta		15		15		
Trasmissione in Banca		30		30		



Descrizione delle operazioni TIPO DI OPERAZIONE: RECUPERO	P.O. Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. D Tempo medio x operazione (minuti)	CAT. C Tempo medio x operazione (minuti)	TOTALE PERSONALE	DIRIGENTE % SU SPECIFICA CATEGORIA ATTIVITA'	DIRIGENTE
Archiviazione		15		15		
Emissione istruzioni di pagamento		30		30		
<b>ELABORAZIONE PIANO DI AMMORTAMENTO</b>	120	180	240	540	5%	27
Elaborazioni ammortamento	60	120	120	300		
Raggruppamento ai fini del consuntivo economico-patrimoniale	60	60	120	240		
<b>PREDISPOSIZIONE RICHIESTE SOMMINISTRAZIONE IN CONTO CER</b>	120	180	360	660	5%	33
Predisposizione ed emissione di titoli alla Banca d'Italia	60	60	180	300		
Controllo e verifica contabile	60	120	180	360		
<b>Totale minuti</b>	<b>26.395</b>	<b>46.320</b>	<b>31.155</b>	<b>103.870</b>		<b>16.045</b>

69



\*  
(

ARCA PUGLIA CENTRALE	
Comune	Importo (€)
Bari - Comprensorio S.Marcello	1.733.500,00€
Barletta Via Ungaretti,21/E-19/D	170.817,09€
Bari S.Paolo P.zza Romita,8-9-11	200.000,00€
Turi Via delle Ginestre,1-3	150.000,00€
Giovinazzo Via Aldo Moro,10/D-E-F	240.000,00€
Canosa - Via delle Betulle nn.52-54-56-58	370.000,00€
Canosa - Via Borsellino nn.53-63-73-85	370.000,00€
Bari e Provincia Strade varie (Bagni)	200.000,00€
Bari e Provincia Strade varie (Lastrici Solari)	200.000,00€
Andria - Via Conversano nn.25-31-35	290.000,00€
Gravina Via Cadorna,95/D/E -Via Diaz,76/C	153.236,47€
Molfetta Via Madonna dei Martiri,7-8-9-10-11	700.000,00€
Bari S.Paolo Via De Giosa,3-5-7-9-11	450.000,00€
Bari Poggiofranco - Via S.Tommaso D'Aquino	590.000,00€
Terlizzi - Via Chicoli 14/A-B-C - Via Diaz 82	1.119.000,00€
Bari S.Paolo Via Zaccaria ,11-12-13-14-15-16	954.000,00€
<b>MEDIA ALI</b>	<b>448.000,00€</b>

ARCA CAPITANATA	
Comune	Importo (€)
Foggia 422	1.500.000,00€
Foggia 586-587-588	250.000,00€
Cerignola 467	700.000,00€
Foggia 290	400.000,00€
Apricena 509	350.000,00€
Cerignola 445	800.000,00€
Foggia 320	450.000,00€
San Severo 70	360.000,00€
Lucera 263-407	898.780,00€
San Severo 138	450.000,00€
<b>MEDIA ALI</b>	<b>580.000,00€</b>



PROGETTI

## ARCA JONICA

N. PROGETTO	IMPORTO LAVORI
PROGETTO 1	40.000,00€
PROGETTO 2	1.594.112,97€
PROGETTO 3	68.575,67€
PROGETTO 4	290.000,00€
PROGETTO 5	126.766,00€
PROGETTO 6	235.000,00€
PROGETTO 7	196.000,00€
PROGETTO 8	1.009.636,85€
PROGETTO 9	750.000,00€
<b>MEDIA ALI</b>	<b>434.000,00€</b>

## ARCA SUD SALENTO

N. PROGETTO	IMPORTO LAVORI
PROGETTO 1	823.627,15€
PROGETTO 2	426.338,39€
PROGETTO 3	311.204,69€
PROGETTO 4	531.128,28€
PROGETTO 5	1.049.986,45€
PROGETTO 6	260.968,61€
PROGETTO 7	260.968,61€
PROGETTO 8	850.930,34€
PROGETTO 9	224.286,71€
PROGETTO 10	1.747.798,43€
<b>MEDIA ALI</b>	<b>607.000,00€</b>

## ARCA NORD SALENTO

N. PROGETTO	IMPORTO LAVORI
Brindisi lotti 21-24	378.781,31€
Brindisi v.le A. Moro, Palaz.7 e 12	160.000,00€
San Vito c 1928 via Tevere	106.029,71€
IMPIANTI ASCENSORI	99.000,00€
Ceglie lotto 3	125.000,00€
Ceglie lotto 6	195.000,00€
Ceglie lotti 12 e 13	285.000,00€
FASANO Lotti 14 - 15 e 16	500.000,00€
Brindisi lotto 88	285.145,43€
IMPIANTI ASCENSORI	96.000,00€
<b>MEDIA ALI</b>	<b>220.000,00€</b>

71



PROGETTI

DIRIGENTE		P.O.		CAT. D		CAT. C	
RML	7.247,31 €	RML	2.785,49 €	RML	2.054,72 €	RML	1.714,43 €
DIF	1.140,78 €	DIF	1.306,25 €	DIF	531,76 €	DIF	415,70 €
OS	1.875,66 €	OS	1.321,63 €	OS	835,43 €	OS	688,03 €
<b>TOTALE MESE</b>	<b>10.263,75 €</b>	<b>TOTALE MESE</b>	<b>5.413,37 €</b>	<b>TOTALE MESE</b>	<b>3.421,92 €</b>	<b>TOTALE MESE</b>	<b>2.818,17 €</b>
<b>COSTO ANNO</b>	<b>123.165,00 €</b>	<b>COSTO ANNO</b>	<b>64.960,44 €</b>	<b>COSTO ANNO</b>	<b>41.063,04 €</b>	<b>COSTO ANNO</b>	<b>33.817,98 €</b>
<b>/1720</b>	<b>71,61 €</b>	<b>/1720</b>	<b>37,77 €</b>	<b>/1720</b>	<b>23,87 €</b>	<b>/1720</b>	<b>19,66 €</b>

**LEGENDA**

RML= retribuzione mensile lorda, comprensiva della parte degli oneri previdenziali e ritenute fiscali a carico del lavoratore con esclusione degli elementi mobili (indennità diverse stabilite dal CCNL o contratto di lavoro);  
 DIF = retribuzione differita (rateo TFR, 13ma e 14ma, altre forme di retribuzione e premialità previste dal CCNL);  
 OS = oneri sociali e fiscali a carico azienda non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente);  
 H = ore lavorative mensili da contratto

72



COSTO ORARIO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 558

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 — Azione 6.1.1 - A.D. n. 590 del 26.11.2008, - Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa aderente ANSALDO NUCLEARE S.p.A. (CDP ITEA SPA) con atto dirigenziale n. 999 del 08.06.2015 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 1199 del 27.05.2015.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**Visti:**

- PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto "Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione";
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi,
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 "*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*";

**Visto altresì**

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

#### Considerato che

- l'impresa l'impresa proponente ITEA S.p.A. e le imprese aderenti Centro Combustione Ambiente S.r.l. e Ansaldo Nucleare S.p.A hanno presentato in data 28 febbraio 2014 istanza di accesso (Prot. AOO\_158-0002129 del 04/03/2014) all'Avviso Pubblico "Contratti di Programma PO FESR 2007-2013";
- con DGR n. 1321 del 27 giugno 2014 l'impresa proponente Itea S.p.A. e le imprese aderenti Centro Combustione Ambiente S.r.l. e Ansaldo Nucleare S.p.A., sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo;
- con DGR n 1199 del 27.05.2015, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla rettifica della DGR n. 1321 del 27.06.2014, ed è stata approvata la proposta di progetto definitivo con agevolazione massima concedibile pari ad € 4.536.158,25;
- con atto dirigenziale n. 999 dell'8 giugno 2015 esecutivo ai sensi di legge, è stato concesso in via provvisoria all'impresa proponente; ITEA S.p.A. e alle imprese aderenti Centro Combustione Ambiente S.r.l. e Ansaldo Nucleare S.p.A, agevolazioni pari ad **€ 4.536.158,25** per un investimento complessivo di **€ 9.764.075,00** - da realizzarsi negli anni 2014-2016 a valere sulla Linea d'intervento 1.1 azione 1.1.1 così specificato:

#### ITEA S.p.A. proponente

Tipologia di Spesa	Incremento Occupazionale (ULA)	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile
Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale	4	€ 6.869.658,00	€ 3.243.079,00

#### CENTRO COMBUSTIONE AMBIENTE srl aderente

Tipologia di Spesa	Incremento Occupazionale (ULA)	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile
Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale	1	€ 1.702.927,00	€ 836.219,50

**ANSALDO NUCLEARE S.p.A. aderente**

Tipologia di Spesa	Incremento Occupazionale (ULA)	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile
Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale	3	€ 1.191.490,00	€ 456.859,75

- in data 11 giugno 2015 è stato sottoscritto il Contratto di Programma, repertoriato al n. 017236 del 22 giugno 2015 e registrato in data 25 giugno 2015 al n. 5311- Agenzia delle Entrate di Bari, che regola i rapporti tra i contraenti, nonché le modalità e l'esecuzione degli investimenti in ottemperanza della disciplina disposta dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, relativamente agli investimenti in attivi materiali e del Decreto Ministeriale dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, relativamente agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

**Considerato altresì che**

- l'impresa proponente ITEA S.p.A. con nota del 03/11/2015, acquisita agli atti della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi con prot. n. AOO\_158-0010221 del 03/11/2015, e le imprese aderenti Centro Combustione Ambiente S.r.l. e Ansaldo Nucleare S.p.A con note del 02/11/2015 e del 03/11/2015, acquisite agli atti della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi rispettivamente con prot. n. AOO\_158-0010179 del 02/11/2015 e con prot. n. AOO\_158-001010230 del 03/11/2015, hanno presentato la prima richiesta di proroga del termine di ultimazione del programma di investimento in Ricerca e Sviluppo;
- con nota del 18.02.2016 prot. 990/BA, l'Organismo Intermedio Puglia Sviluppo S.p.A. ha valutato positivamente le richieste di proroga della data di ultimazione degli investimenti in R&S richieste dalle società ITEA S.p.A., CENTRO COMBUSTIONE AMBIENTE S.r.l. e ANSALDO NUCLEARE S.P.A e il Servizio Competitività con nota Prot. n. AOO\_158 - 0001674 del 24/02/2016 ha autorizzato le società alla proroga degli investimenti al 30/12/2017;

**Rilevato che**

- con nota del 22.03.2018, acquisita con PEC agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. AOO\_158 - 0002222 del 26.03.2018, la società ANSALDO NUCLEARE S.P.A ha comunicato la propria rinuncia al Contratto di Programma sottoscritto in data 11 giugno 2015 per le motivazioni che riguardano sopraggiunte variazioni alla strategia aziendale;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente con atto dirigenziale n. 999 dell'8 giugno 2015 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 1199 del 27.05.2015 all'impresa aderente ANSALDO NUCLEARE S.P.A con sede legale in Via N. Lorenzi 8 - Genova - P. IVA 02302610106 .

**Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n.118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;  
viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile di azione, dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;  
a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente con atto dirigenziale n. 999 dell'8 giugno 2015 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 1199 del 27.05.2015;
- di prendere atto che la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi provvederà all'adozione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa ANSALDO NUCLEARE S.P.A.;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 559

**POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II— Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - AD n. 799 del 07.05.15-Delibera di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo. Impresa proponente: SEASTEMA S.p.A.- Grande Impr Aderente: RINA CONSULTING S.P.A. (EX D’APPOLONIA S.P.A.)- PICCOLA IMPRESA ADERENTE: CO.M.MEDIA S.R.L. (codice progetto KATGSO3).**

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**Visti:**

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell’08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;

**Visti altresì:**

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le

risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

- il D.Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibera CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l’attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell’allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l’operazione denominata “Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- Il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli “Aiuti ai programmi di Investimento delle Grandi Imprese” (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell’Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014

#### **Considerato che:**

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all’articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all’articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all’allegato 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all’articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all’implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell’Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l’intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell’Asse I P.O. FESR 2007-2013 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività” e all’Obiettivo specifico la “Incrementare l’attività di innovazione nelle imprese” dell’Asse prioritario 1 “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione” e agli obiettivi dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” P.O. FESR 2007-2013 e all’Obiettivo specifico 3a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” dell’Asse prioritario III “Competitività delle piccole e medie imprese” del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell’intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell’APQ “Sviluppo Locale” siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari

attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:

- criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all'agevolazione;
  - regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

#### **Considerato altresì che:**

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui ai Titoli II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 — Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema

- di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/.06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
  - con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale:
    - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
    - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
  - con D.G.R. n.477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 - Azioni Assi I-III Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un'ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
  - con A.D. n. del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
  - con A.D. n.1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
  - con A.D. n.1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
  - con A.D. n.1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);"

#### Rilevato che

- L'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente SEASTEMA S.p.A., dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L (codice progetto KATGSO3) in data 19/05/2017 denominata "MARIN - Monitoraggio Ambientale Remoto Integrato Navale" (codice progetto KATGSO3), in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it). nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 14.03.2018 prot.n.2468/U, acquisita con PEC del 15.03.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158 -1957, allegata alla presente per farne parte Integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente SEASTEMA S.p.A.. dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L (codice progetto KATGSO3), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

#### Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente SEASTEMA S.p.A., alla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) e alla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L (codice progetto KATGSO3), l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile in Ricerca e Sviluppo e Attivi Materiali è pari a **€ 3.744.745,00**, per un investimento complessivamente ammesso in R&S e Attivi Materiali pari ad **€ 6.250.000,00** così specificato:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti Proposti		Contributo Richiesto	Investimenti Ammissibili	Contributo Ammesso
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
<b>Grande Impresa proponente SEASTEMA S.P.A.</b>					
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	2.567.500,00	1.668.875,00	2.567.500,00	1.668.875,00
	Sviluppo Sperimentale	682.500,00	273.000,00	682.500,00	273.000,00
<b>TOTALE SEASTEMA S.p.A.</b>		<b>3.250.000,00</b>	<b>1.941.875,00</b>	<b>3.250.000,00</b>	<b>1.941.875,00</b>
<b>Grande Impresa aderente RINA CONSULTING S.P.A.</b>					
Asse prioritario I Obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	1.377.000,00	895.050,00	1.377.000,00	895.050,00
	Sviluppo Sperimentale	423.000,00	169.200,00	423.000,00	169.200,00
<b>TOTALE RINA CONSULTING S.P.A.</b>		<b>1.800.000,00</b>	<b>1.064.250,00</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>1.064.250,00</b>
<b>Piccola Impresa aderente CO.M.MEDIA S.R.L.</b>					
Asse prioritario III Obiettivo specifico 3a Azione 3.1	Attivi Materiali	270.000,00	92.620,00	270.000,00	92.620,00
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	440.000,00	352.000,00	440.000,00	352.000,00
	Sviluppo Sperimentale	490.000,00	294.000,00	490.000,00	294.000,00
<b>TOTALE CO.M.MEDIA S.R.L.</b>		<b>1.200.000,00</b>	<b>738.620,00</b>	<b>1.200.000,00</b>	<b>738.620,00</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO CDP MARIN</b>		<b>6.250.000,00</b>	<b>3.744.745,00</b>	<b>6.250.000,00</b>	<b>3.744.745,00</b>

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato "MARIN - Monitoraggio Ambientale Remoto Integrato Navale" (codice progetto KATGSO3), presentato dall'impresa proponente SEASTEMA S.p.A., dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIAS.R.L., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S per complessivi € 6.250.000,00 con agevolazione massima concedibile pari ad € 3.744.745,00.

#### COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

## LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 14.03.2018 prot.n.2468/U, acquisita con PEC del 15.03.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158 -1957, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente SEASTEMA S.p.A., dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L. (codice progetto KATGSO3), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato "MARIN - Monitoraggio Ambientale Remoto Integrato Navale" (codice progetto KATGSO3), presentato dall'impresa proponente SEASTEMA S.p.A. con sede legale a Genova - Viale Brigate Partigiane n. 92 R, dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.) con sede legale a Genova - Via San Nazaro n. 19 e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L. con sede legale a Lecce - Via Di Pettorano, 22 (codice progetto KATGSO3), alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S per complessivi per complessivi € **6.250.000,00** con agevolazione massima concedibile pari ad € **3.744.745,00** così specificato:

#### Impresa proponente SEASTEMA S.p.A.

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
		0,00		3.250.000,00
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
		0,00		1.941.875,00
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDI	MEDIA U.L.A. NEI 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2020)	INCREMENTO A REGIME
	Sede sita in Lecce	0,00	4,00	4,00
	<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>4,00</b>	<b>4,00</b>

#### Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D'APPOLONIA S.P.A.)

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
		0,00		1.800.000,00
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali		R&S	TOTALE
		0,00		1.064.000,00

Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDI	MEDIA U.L.A. NEI 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2020)	INCREMENTO A REGIME
	Sede sita in Lecce – via B. Ravenna n. 4	10,00	13,00	3,00
<b>Totale</b>	<b>10,00</b>	<b>13,00</b>	<b>3,00</b>	

**Piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L.**

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	270.000,00	930.000,00	1.200.000,00	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	92.620,00	646.000,00	738.62,00	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDI	MEDIA U.L.A. NEI 12 MESI ANTECEDENTI PRESENTAZIONE ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2020)	INCREMENTO A REGIME
	Sede sita in Lequile (LE) – via Foscarini n. 18	12,00	16,00	4,00
<b>Totale</b>	<b>12,00</b>	<b>16,00</b>	<b>4,00</b>	

- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivo provvedimento dirigenziale, all’approvazione dell’ammissibilità del progetto denominato “MARIN - Monitoraggio Ambientale Remoto Integrato Navale” (codice progetto KATGSO3), presentato dall’Impresa proponente SEASTEMA S.p.A., dalla Grande Impresa Aderente RINA CONSULTING S.P.A. (EX D’APPOLONIA S.P.A.) e dalla piccola Impresa Aderente CO.M.MEDIA S.R.L, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell’impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l’Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Contratti di Programma Tit. II – Capo.1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

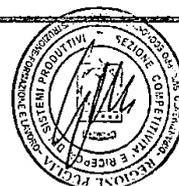
*Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza  
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
Titolo II – Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle GRANDI IMPRESE"  
(articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)*

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO**

**Denominazione proposta: MARIN - Monitoraggio Ambientale  
Remoto Integrato Navale**

<i>Data invio istanza di accesso</i>	19/05/2017
<b>Grande Impresa proponente: SEASTEMA S.P.A.</b>	
Partita IVA e Codice Fiscale 01889670996	
<i>Investimento industriale proposto da istanza di accesso</i>	€ 3.250.000,00
<i>Investimento industriale ammesso da istanza di accesso</i>	€ 3.250.000,00
<i>Premialità in R&amp;S</i>	SI
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 1.941.875,00
<i>Incremento occupazionale</i>	+ 4 ULA
<i>Localizzazione investimento: Lecce – Via Caprioli, 8</i>	
<b>Grande Impresa aderente: RINA CONSULTING S.P.A. (ex D'APPOLONIA S.P.A.)</b>	
Partita IVA e Codice Fiscale 03476550102	
<i>Investimento industriale proposto da istanza di accesso</i>	€ 1.800.000,00
<i>Investimento industriale ammesso da istanza di accesso</i>	€ 1.800.000,00
<i>Premialità in R&amp;S</i>	SI
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 1.064.000,00
<i>Incremento occupazionale</i>	+3 ULA
<i>Localizzazione investimento: Lecce – Via B. Ravenna, 4</i>	
<b>Piccola Impresa aderente: CO.M.MEDIA S.R.L.</b>	
Partita IVA e Codice Fiscale 03485250751	
<i>Investimento industriale proposto da istanza di accesso</i>	€ 1.200.000,00
<i>Investimento industriale ammesso da istanza di accesso</i>	€ 1.200.000,00
<i>Premialità in R&amp;S</i>	SI
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 738.620,00
<i>Incremento occupazionale</i>	+ 4 ULA
<i>Localizzazione investimento:</i>	
1. Lequile (LE) – Via Foscarini, 18	
2. Lequile (LE) – Via San Nicola Donadeo s.n.	

pugliasviluppo



1

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e Imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

## Indice

1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	4
1.1 Trasmissione della domanda .....	4
1.2 Completezza della documentazione .....	7
2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO .....	10
2.1 Soggetti istanti .....	10
2.1.1 Grande Impresa proponente: SEASTEMA S.P.A.....	10
2.1.2 Grande Impresa aderente: RINA Consulting S.P.A. ....	13
2.1.3 Piccola impresa aderente Co.M.Media S.r.l.....	19
2.2 Investimento proposto.....	23
3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO.....	29
Esame preliminare della domanda .....	29
3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa	30
3.1.1 <i>Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente</i> .....	30
3.1.2 <i>Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente</i> .....	30
3.1.3 <i>Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa aderente</i> .....	31
3.1.4 <i>Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa aderente</i> .....	31
3.1.5 <i>Definizione degli obiettivi per la Piccola Impresa aderente</i> .....	32
3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'Avviso CdP .....	32
3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti	34
3.3.1 <i>Coerenza Grande Impresa proponente Seastema S.p.A.</i> .....	34
3.3.2 <i>Coerenza Grande Impresa aderente RINA Consulting S.p.A.</i> .....	35
3.3.3 <i>Coerenza Piccola Impresa aderente Co.M.Media S.r.l.</i> .....	35
3.4 Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità dei Soggetti Istanti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico .....	36
3.4.1 <i>Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa proponente Seastema S.p.A.</i> .....	36
3.4.2 <i>Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa aderente RINA Consulting S.p.A.</i> .....	39
3.4.3 <i>Qualità Economico-Finanziaria della Piccola Impresa aderente Co.M.Media S.r.l.</i> .....	41
3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti .....	43
3.5.1 <i>Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Grande Impresa proponente</i> .....	44
3.5.2 <i>Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Grande Impresa aderente</i> .....	45



2

*[Handwritten signatures]*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

<b>3.5.3 Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Piccola Impresa aderente</b> .....	47
3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio .....	49
<b>3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente</b> .....	49
<b>3.6.2 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa aderente</b> .....	51
<b>3.6.3 Compatibilità dell'intervento della Piccola Impresa aderente</b> .....	54
3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato .....	58
<b>3.7.1 Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa proponente</b> .....	58
<b>3.7.2 Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa aderente</b> .....	63
<b>3.7.3 Analisi e prospettive di mercato della Piccola Impresa aderente</b> .....	68
3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento .....	72
<b>3.8.1 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Grande Impresa proponente</b> .....	73
<b>3.8.2 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Grande Impresa aderente</b> .....	73
<b>3.8.3 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Piccola Impresa aderente</b> .....	74
3.9 Descrizione dell'investimento .....	75
<b>3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali</b> .....	75
<b>3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&amp;S</b> .....	76
4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva .....	84
5. Conclusioni .....	85



*Handwritten signatures*

Contratti di Programma Tit. II – Capo I Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGSO3

## 1. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ FORMALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 1.1 Trasmissione della domanda

L'istanza di accesso, denominata "MARIN - Monitoraggio Ambientale Remoto Integrato Navale" (codice progetto KATGSO3), è proposta da:

1. SEASTEMA S.p.A., Grande Impresa proponente;
2. D'APPOLONIA S.p.A., Grande Impresa aderente;
3. CO.M.MEDIA S.r.l., Piccola Impresa aderente.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 3, comma 2 e 3, dell'Avviso CdP, rispetto ai programmi di investimento delle imprese associate, la Grande Impresa proponente ne assume la responsabilità ai soli fini della coerenza tecnica ed industriale.

Ciò premesso, la domanda è stata trasmessa:

- in data 19/05/2017, alle ore 20:22, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it);
- con indicazione delle seguenti marche da bollo:
  1. marca da bollo n. 01151642912023 del 19/01/2017 per l'impresa proponente SEASTEMA S.p.A.;
  2. marca da bollo n. 01151502085435 del 04/08/2016 per l'impresa aderente D'APPOLONIA S.p.A.;
  3. marca da bollo n. 01160845584201 del 20/01/2017 per l'impresa aderente CO.M.MEDIA S.r.l.

Si evidenzia che, preliminarmente ai controlli circa la completezza e correttezza formale dell'istanza di accesso, si è proceduto ad accertare la condizione di cui alle lettere g) del comma 7 dell'art. 3 dell'Avviso al fine di verificare l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà:

❖ Esclusione delle condizioni a) ed e) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

**Soggetto proponente: SEASTEMA S.p.A.**

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati (2014 e 2015) alla data di presentazione dell'istanza di accesso, evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata anche rispetto all'esercizio 2016, come da verifica sul bilancio approvato, successivamente acquisito.

Infatti i bilanci di Seastema S.p.A. non evidenziano, negli ultimi tre anni, erosioni per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi tre esercizi:

IMPRESA SEASTEMA S.p.A. (importi in euro)	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Capitale sociale	300.000,00	300.000,00	300.000,00
Riserva Legale	60.000,00	60.000,00	60.000,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	1.179.216,00	1.589.387,00	1.820.857,00
Utili/perdite portati a nuovo	0,00	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	410.171,00	231.470,00	1.060.865,00
Patrimonio Netto (A)	1.949.387,00	2.180.857,00	3.241.722,00

pugliasviluppo



4  
MM SP

Contratti di Programma TIL - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Entità Debiti (B)	62.555.424,00	84.462.862,00	70.112.632,00
RAPPORTO (B)/(A)	32,09	38,73	21,63
EBITDA (C)	664.861,00	159.503,00	2.059.068,00
Interessi (D)	148.789,00	185.451,00	136.891,00
RAPPORTO (C)/(D)	4,47	0,86	15,04

Alla luce di quanto verificato, nell'esercizio 2014:

- ✓ Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è stato pari a 32,09 e, pertanto, superiore a 7,5;
- ✓ Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è superiore a 1,0.

Limitatamente all'esercizio 2015, non sono rispettate le condizioni fissate dal p.to 18), lett. e) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014. In particolare:

- ✓ Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è stato pari a 38,73 e, pertanto, superiore a 7,5;
- ✓ Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è stato pari a 0,86 e, pertanto, inferiore a 1,0.

Rispetto all'esercizio 2016, si evidenzia che:

- ✓ Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è stato pari a 21,63 e, pertanto, superiore a 7,5;
- ✓ Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è superiore a 1,0.

**Soggetto aderente: RINA Consulting S.p.A. (ex D'Appolonia S.p.A.)**

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati (2014 e 2015) alla data di presentazione dell'istanza di accesso, evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata anche rispetto all'esercizio 2016, come da verifica sul bilancio approvato, successivamente acquisito.

Infatti i bilanci di RINA Consulting S.p.A. non evidenziano, negli ultimi tre anni, erosioni per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi tre esercizi:

IMPRESA RINA CONSULTING S.P.A. (Importi in euro)	ESERCIZIO 2014	ESERCIZIO 2015	ESERCIZIO 2016
Capitale sociale	520.000,00	520.000,00	520.000,00
Riserva Legale	104.000,00	104.000,00	104.000,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	16.665.444,00	10.854.062,00	10.811.255,00
Utili/perdite portati a nuovo	10.410.650,00	11.583.000,00	9.113.812,00
Utile/perdita dell'esercizio	3.709.169,00	4.488.005,00	393.173,00
Patrimonio Netto (A)	31.409.263,00	27.549.067,00	20.942.240,00
Entità Debiti (B)	113.640.314,00	108.523.954,00	93.350.035,00
RAPPORTO (B)/(A)	3,62	3,94	4,46
EBITDA (C)	9.996.150,00	6.975.031,00	2.355.824,00
Interessi (D)	197.950,00	206.652,00	284.119,00
RAPPORTO (C)/(D)	50,50	33,75	8,29

Alla luce di quanto verificato, negli ultimi tre esercizi:

- ✓ Il rapporto Debiti/Patrimonio netto contabile, è inferiore a 7,5;



Contratti di Programma Tit. II - Capo I - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

✓ Il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa è superiore a 1,0.

❖ Esclusione della condizione a) punto 18) dell'art. 2 del Req. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

**Soggetto aderente: Co.M.Media S.r.l.**

L'analisi degli ultimi due bilanci approvati (2014 e 2015) alla data di presentazione dell'istanza di accesso, evidenzia che l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014; tale circostanza, peraltro, è confermata anche rispetto all'esercizio 2016, come da verifica sul bilancio approvato, acquisito con successive integrazioni. Infatti i bilanci di Co.M.Media S.r.l. - piccola impresa aderente - non evidenziano, negli ultimi tre anni, erosioni per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

In sintesi, di seguito, si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi tre esercizi:

IMPRESA: CO.M.MEDIA S.R.L.	2014	2015	2016
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>146.979,00</b>	<b>267.261,00</b>	<b>367.130,00</b>
Capitale	96.901,00	96.901,00	96.901,00
Riserva Legale	2.122,00	2.446,00	8.461,00
Riserva straordinaria o facoltativa	0,00	737,00	0,00
Versamenti in conto capitale	46.895,00	0,00	0,00
Altre Riserve	0,00	46.895,00	161.898,00
Totale altre riserve	46.895,00	47.632,00	161.898,00
Utili/perdite portate a nuovo	-5.433,00	0,00	0,00
Utile dell'esercizio	6.494,00	120.282,00	99.870,00

❖ Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Req. (UE) n. 651/2014 relative alle imprese in difficoltà

IMPRESA: SEASTEMA S.P.A.	VERIFICA
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	L'impresa risulta attiva ed in stato di vigenza, come da DSAN iscrizione alla CCIAA di Genova, resa con firma digitale dal legale rappresentante Alessandro Concialini.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà".

IMPRESA: RINA CONSULTING S.P.A.	VERIFICA
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	L'impresa risulta attiva ed in stato di vigenza, come da DSAN iscrizione alla CCIAA di Genova, resa con firma digitale dai legali rappresentanti Leonardo Brunori e Roberto Carpaneto.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà".



6  
Handwritten signature

Contratti di Programma Tit: II – Capo I Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

IMPRESA: CO.M.MEDIA S.R.L.	VERIFICA
c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori	L'impresa risulta attiva ed in stato di vigenza, come da DSAN iscrizione alla CCIAA di Lecce, resa con firma digitale dal legale rappresentante Sergio De Giuseppe.
d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione	Dai Bilanci degli ultimi due esercizi e dai relativi allegati non si rilevano "aiuti per imprese in difficoltà".

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente e dai soggetti aderenti alla lett. j) della sez. 1 A Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi imprese" e delle sez. 1 B Scheda di Adesione "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" in cui attestano che "il soggetto proponente/aderente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

## 1.2 Completezza della documentazione

La Sezione 1A<sup>1</sup> – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali – "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese", firmata digitalmente da Alessandro Concialini, in qualità di legale rappresentante della Grande Impresa proponente SEASTEMA S.p.A. (come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- Sezione 2 - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dal legale rappresentante Alessandro Concialini;
- Sezione 3 – n. 11 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative ai soggetti titolari di cariche e qualifiche per Seastema S.p.A. (rese con firma olografa unitamente alla copia del documento di identità in corso di validità e firmate digitalmente dal legale rappresentante Alessandro Concialini) e n. 16 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia relative ai soggetti titolari di cariche e qualifiche del socio unico Fincantieri S.p.A.;
- Sezione 4 - Business Plan;
- Sezione 5 e 5a - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico incaricato Ing. Gianluca LUCA;
- Sezione 6 - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto;
- bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015;
- copia del libro soci;
- documentazione relativa alla disponibilità della sede interessata dagli investimenti agevolati, sita in Lecce – Via Arturo M. Caprioli, 8;
- relazione resa in data 24/04/2017, sottoscritta digitalmente (in data 05/05/2017) dal tecnico abilitato Ing. Gianluca LUCA, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e

<sup>1</sup> Sezione 1A - Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali (Modulo di domanda in caso di impresa proponente con impresa aderente).



Contratti di Programma-Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;

- inquadramento generale su ortofoto.

La **Sezione 1B** - Scheda di Adesione - Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese", firmata digitalmente da Leonardo Brunori e Roberto Carpaneto, in qualità di Legali Rappresentanti della **Grande Impresa aderente RINA CONSULTING S.P.A. – ex D'APPOLONIA S.P.A.** - (come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dai Legali Rappresentanti Leonardo Brunori e Roberto Carpaneto;
- **Sezione 3** – n. 23 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia, rese dai titolari di cariche e qualifiche (con firma digitale del Legale Rappresentante Roberto Carpaneto);
- **Sezione 4** - Business Plan;
- **Sezione 5 e 5a** - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Ing. Gianluca LUCA;
- **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto;
- bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015;
- documentazione equipollente al libro soci (certificato di iscrizione alla CCIAA dell'11/01/2017);
- documentazione relativa alla disponibilità della sede interessata dagli investimenti agevolati, sita in Lecce, via B. Ravenna n. 4;
- relazione resa in data 21/11/2016, sottoscritta digitalmente (in data 20/12/2016) da tecnico abilitato, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- inquadramento generale su ortofoto.

La **Sezione 1B** - Scheda di Adesione - Contratti di Programma Regionali "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese", firmata digitalmente da Sergio De Giuseppe, in qualità di Legale Rappresentante della **Piccola Impresa aderente CO.M.MEDIA S.r.l.** (come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale da Sergio De Giuseppe;
- **Sezione 3** – n. 4 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia, rese dai soci e dai titolari di cariche e qualifiche, con firma digitale dei sottoscrittori;
- **Sezione 4** - Business Plan;
- **Sezione 5 e 5a** - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Ing. Gianluca LUCA;

pugliasviluppo



8

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- **Sezione 6** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, completa di firma digitale del legale rappresentante;
- atto costitutivo e statuto;
- bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015;
- documentazione equipollente al libro soci ((visura ordinaria del 27/12/2016);
- documentazione relativa alla disponibilità delle sedi interessate dagli investimenti agevolati, site in Lequile (LE)- via Foscarini n. 18 e via San Nicola Donadeo s.n.;
- relazione resa in data 10/01/2017, sottoscritta digitalmente (in data 11/01/2017) da tecnico abilitato, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- inquadramento generale su ortofoto.

Sono state acquisite ulteriori integrazioni, che saranno rappresentate nel prosieguo dell'istruttoria.

L'esito della valutazione circa la ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.



Handwritten initials and a signature.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

## 2. VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ SOSTANZIALE DELL'ISTANZA DI ACCESSO

### 2.1 Soggetti istanti

2.1.1 Grande Impresa proponente: SEASTEMA S.P.A.

L'impresa proponente Seastema S.p.A. (Codice fiscale e Partita IVA 01889670996), come si evince dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA a firma del legale rappresentante e confermato dalla visura n. T267100284 del 22/01/2018, è stata costituita in data 14/05/2009, ha avviato la propria attività in data 14/05/2009 ed ha sede legale in Genova - viale Brigate Partigiane n. 92 R.

• Descrizione della compagnia

La società SEASTEMA S.p.A., come risulta dalla DSAN di iscrizione CCIAA resa in data 18/05/2017 e confermato da visura ordinaria n. T 250474982 estratta in data 25/07/2017, ha un capitale sociale deliberato, sottoscritto ed interamente versato pari ad € 300.000,00, interamente detenuto dal socio unico FINCANTIERI S.p.A.

Secondo quanto illustrato sul suo sito istituzionale, Fincantieri rappresenta uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione. Il Gruppo, con sede in Trieste, è oggi il principale costruttore navale occidentale e vanta, nel suo portafoglio clienti, i maggiori operatori crocieristici al mondo, la Marina Militare e la US Navy, oltre a numerose Marine estere; infine, è partner di alcune tra le principali aziende europee della difesa nell'ambito di programmi sovranazionali. Oggi il Gruppo, quotato alla Borsa di Milano, è uno dei più grandi costruttori cantieristici al mondo e l'unico, a livello internazionale, capace di realizzare tutte le tipologie di mezzi navali ad elevata complessità: dalle navi militari all'offshore, dalle navi speciali e traghetti ad elevata complessità ai megayacht, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, produzione di sistemi e componenti e nell'offerta di servizi post vendita.

I legali rappresentanti di SEASTEMA S.p.A. sono i Sigg. Giuseppe Sassi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Alessandro Riccardo Concialini in qualità di Amministratore Delegato, nominati rispettivamente con atto del 27/03/2015 e del 20/04/2015 ed in carica, entrambi, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2017.

Stante la su esposta composizione del capitale sociale si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la documentazione antimafia rappresentata da:

- DSAN del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza (resa ex standard Sezione 2 istanza di accesso);
  - DSAN di autocertificazione delle informazioni antimafia (resa ex standard Sezione 3 istanza di accesso);
- debba essere resa - ai sensi dell'art. 85 D. L.g.vo 159/2011 e smi - per Seastema S.p.A. nonché per Fincantieri S.p.A. (socio unico), mediante sottoscrizione con firma digitale dei soggetti dichiaranti o, in caso eccezionale di indisponibilità della firma digitale, mediante apposizione di firma autografa e trasmissione di documento di identità in corso di validità.

• Oggetto sociale

Come risultante dalla DSAN di iscrizione alla CCIAA, Seastema svolge - in via primaria - attività di ricerca, sviluppo, progettazione e realizzazione di sistemi di automazione integrata ed *entertainment* nel campo delle costruzioni navali e terrestri (inclusi i lavori di ammodernamento, trasformazione, *refitting* dei suddetti sistemi) e dei sistemi di generazione di energia.

pugliasviluppo



10

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

La società, inoltre, esercita anche attività di ricerca, sviluppo, progettazione e realizzazione di componentistica relativa ai sistemi succitati e di apparati e sistemi di rilevazione, segnalazione e comunicazione.

◦ Struttura organizzativa

L'organizzazione aziendale, così come dichiarato in sede di presentazione istanza di accesso, è organizzata per aree di attività:

- ✚ Area ingegneria: afferiscono a tale area tutte le attività relative alla progettazione funzionale hw/sw ed allo sviluppo hw/sw dei prodotti di automazione;
- ✚ Area *project management*: afferiscono a tale area tutte le attività relative alla gestione tecnico-economica delle diverse commesse di ingegneria;
- ✚ Area ricerca e sviluppo: afferiscono a tale area tutte le attività di innovazione prodotto e sviluppo di nuove tecnologie, sia tramite progetti auto-finanziati che tramite progetti di ricerca finanziati con fondi regionali/nazionali;
- ✚ Area commerciale e marketing: gestisce tutte le attività relative alla preparazione delle offerte, alla promozione dei prodotti di automazione ed alla definizione delle strategie di sviluppo;
- ✚ Area *service e commissioning*: gestisce tutte le attività relative alla messa in servizio a bordo dei sistemi di automazione, alla loro manutenzione una volta entrati in servizio e agli eventuali *refitting*.

◦ Campo di attività e sedi

La società proponente Seastema si occupa di progettare, sviluppare e realizzare sistemi di automazione integrata destinati al settore navale nei suoi diversi ambiti: militare, crociere, traghetti e mega yacht.

La società è organizzata per gestire completamente il processo realizzativo: dalla definizione dei requisiti, alla progettazione dei dettagli, al *commissioning* e post vendita, garantendo elevate performance ed efficienza operativa; Seastema, inoltre, progetta, sviluppa e fornisce sistemi di intrattenimento a bordo nave.

La società svolge, infine, attività di R&S sia al proprio interno che in collaborazione con enti esterni (università, centri di ricerca, altre aziende), con finalità a breve termine per l'innovazione dei prodotti veicolati dall'ingegneria o a medio termine per lo sviluppo di nuove tecnologie da introdurre successivamente nel proprio scopo di fornitura.

Il settore economico di riferimento è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 28.99.99 – *Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)*. In particolare, l'attività principale svolta è rappresentata dall'impostazione, progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata nel campo delle costruzioni navali.

L'impresa, in riferimento al programma di investimenti proposto, dichiara il Codice Ateco di seguito riportato: 72.19.09 – *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*.

Ciò premesso, il Codice Ateco 2007 attribuito dall'impresa al programma di investimenti oggetto di agevolazione, che si ritiene di confermare, è il 72.19.09 – *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*.

A tal proposito si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la società proponente SEASTEMA S.p.A. dovrà produrre idonea documentazione comprovante l'attivazione, presso la nuova sede interessata dall'investimento agevolato, del Codice Ateco dell'iniziativa 72.19.09 "*Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*".

pugliasviluppo



11

*Handwritten signature and initials.*

Contratti di Programmazione Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

L'impresa SEASTEMA S.p.A. risulta attiva ed operativa attraverso le seguenti sedi:

- ✓ sede legale e amministrativa sita in Genova, Viale Brigate Partigiane n. 92 R;
- ✓ sedi operative (uffici) siti in:
  - Lucca, Via del Brennero n. 1040 (codice Ateco prevalente 27.12: *fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e controllo dell'elettricità* - data apertura: 14/05/2009);
  - Roma, Via Giacomo Peroni n. 130 (codice Ateco prevalente 28.99.99: *Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)* - data apertura: 15/02/2014);
  - La Spezia, Viale San Bratolomeo n. 446 (codice Ateco prevalente 28.99.99: *Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)* - data apertura: 01/06/2012);
  - Trieste, Passeggio Sant'Andrea n. 6 codice Ateco prevalente 28.99.99: *Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)* - data apertura: 01/10/2013).

Requisito della dimensione, del regime contabile e dell'approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza

In merito al requisito dimensionale di SEASTEMA S.p.A., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 1 e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 - "Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenienti:

- ✓ dagli ultimi bilanci SEASTEMA S.p.A. approvati al 31/12/2014 ed al 31/12/2015<sup>2</sup>:

SEASTEMA S.p.A.	Esercizio 2014	Esercizio 2015
- Personale <sup>3</sup>	57,50	57,00
- Fatturato	13.728.936,00	6.512.624,00
- Totale Bilancio	64.926.474,00	87.062.779,00

Per completezza informativa, si riportano di seguito i parametri dimensionali rinvenienti dal bilancio chiuso al 31/12/2016 e approvato in data 18/04/2017:

SEASTEMA S.p.A.	Esercizio 2016
- Personale <sup>4</sup>	69,2
- Fatturato	49.174.511,00
- Totale Bilancio	74.212.905,00

- ✓ dalla sezione 2 del Business Plan

Dati complessivi relativi alla dimensione di impresa SEASTEMA S.p.A. - Periodo di riferimento: 2015

Occupati (U.L.A.)	Fatturato (€)	Totale bilancio (€)
7.394	2.468.727.049,00	4.067.981.002,00

<sup>2</sup> Si segnala che i parametri utili ai fini della determinazione della dimensione d'impresa (tabella 1 della sezione 2 - Dimensione dei soggetti del business plan) indicati dall'impresa non coincidono con quanto riscontrabile sui bilanci approvati 2014 e 2015. A tal riguardo si precisa che tutte le tabelle riportate nella presente relazione tengono conto dei bilanci esaminati.

<sup>3</sup> I valori relativi al personale rinvergono dai dati sull'occupazione evidenziati nei bilanci (2014 e 2015), dove viene indicato il numero medio dei dipendenti nell'esercizio, calcolato considerando la media giornaliera.

<sup>4</sup> Personale assunto con contratto a tempo determinato ed indeterminato al 31/12/2016 come risultante da "Relazione sulla gestione del bilancio" alla sezione "Informazioni relative alle relazioni con il personale".



Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

I su scritti parametri dimensionali rappresentano l'aggregazione dei valori di occupati (ULA), fatturato e totale di bilancio sotto riportati:

Dati relativi alla sola impresa SEASTEMA S.p.A.

Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
58 <sup>5</sup>	6.512.624,00	87.062.779,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte/valle dell'impresa FINCANTIERI S.p.A.

Impresa	Percentuale di partecipazione %	Qualifica di impresa	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)
FINCANTIERI S.p.A.	100	COLLEGATA	7.337 <sup>6</sup>	2.462.214.425,00	3.980.918.223,00

In conclusione, SEASTEMA S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015.

2.1.2 Grande Impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.

L'impresa aderente RINA Consulting S.p.A. (Codice fiscale e Partita IVA 03476550102), come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante e confermato dalla visura n. T253786989 estratta in data 08/09/2017, è stata costituita in data 15/11/1994, ha avviato la propria attività in data 15/01/1997 ed ha sede legale in Genova, via San Nazaro n. 19.

Occorre preliminarmente sottolineare che, alla data di presentazione dell'istanza di accesso, la società aveva la seguente denominazione: D'Appolonia S.p.A.

A tal proposito, a seguito di richiesta di approfondimenti in merito, l'impresa ha trasmesso nota datata 02/10/2017 firmata digitalmente dal sig. Roberto Carpaneto (in qualità di Presidente e legale rappresentante) con la quale chiarisce che:

- ✓ la società D'Appolonia S.p.A. in data 01/06/2017 ha cambiato denominazione in Rina Consulting – D'Appolonia S.p.A. (in forma abbreviata Rina Consulting S.p.A.), mantenendo la stessa sede e la stessa Partita IVA;
- ✓ la società Rina Consulting – D'Appolonia S.p.A. (in forma abbreviata Rina Consulting S.p.A.) in data 17/07/2017 ha cambiato denominazione in Rina Consulting S.p.A., mantenendo la stessa sede e la stessa Partita IVA;
- ✓ le informazioni rese dalla società aderente D'Appolonia S.p.A. nel business plan ed in tutta la documentazione allegata all'istanza di accesso "Marin" sono riconducibili anche a Rina Consulting S.p.A.

Si precisa che il cambio di denominazione da Rina Consulting – D'Appolonia S.p.A. all'attuale Rina Consulting S.p.A. è stato documentato con verbale di assemblea straordinaria del 17/07/2017 (atto della Dott.ssa Rosetta Gessaga, Notaio in Genova e Chiavari, Repertorio n. 39149 e Progressivo n. 16601).

Si evidenzia, inoltre, che l'atto costitutivo allegato all'istanza di accesso (Repertorio n. 29267 e Raccolta n. 10693, redatto a cura del Dr. Beniamino Griffo, Notaio in Genova, in data 15/11/1994) si riferisce alla

<sup>5</sup> Si precisa che nel bilancio 2015 di Seastema S.p.A. è indicato un numero medio di dipendenti pari a 57,0, a fronte di n. 58,0 ULA dichiarate dall'impresa nel business plan.

<sup>6</sup> Il dato riportato si riferisce all'occupazione di fine periodo (2015), come da bilancio della controllante Fincantieri S.p.A.



Contratti di Programma TIC. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

costituzione della società D'Appolonia Ingegneria S.r.l., di cui D'Appolonia S.p.A. rappresenta il socio unico. Facendo seguito a specifica richiesta di chiarimenti, l'impresa ha inviato nota (datata 28/02/2003) resa dal sig. Massimo Ajello in qualità di Direttore Generale dell'OICE (*Association of Italian Engineering, Architectural and Technical Economic Consulting Organisations*), con la quale specifica che D'Appolonia S.p.A. è membro dell'OICE dal 1985 ed opera nel campo dei Servizi di Consulenza di Ingegneria Specialistica, in Italia e all'estero, dal 1981. In particolare, nella nota suddetta si precisa che la storia documentata della società D'Appolonia S.p.A. è la seguente:

- il 25/06/1981 viene costituita la società D'Appolonia S.r.l.;
- il 31/05/1985 la società D'Appolonia S.r.l. si trasforma in D'Appolonia S.p.A., con contestuale aumento del capitale sociale da Lire 20.000.000 a Lire 200.000.000;
- il 15/11/1994 viene costituita la D'Appolonia Ingegneria S.r.l., della quale D'Appolonia S.p.A. è unico socio al 100%;
- il 29/11/1996 la D'Appolonia Ingegneria S.r.l. si trasforma in D'Appolonia Ingegneria S.p.A., attraverso il conferimento dell'attività operativa della D'Appolonia S.p.A.; vengono trasferite le attrezzature, i contratti ed il personale già della D'Appolonia S.p.A., che diventa Società Immobiliare; unico socio al 100% continua ad essere D'Appolonia S.p.A.;
- il 23/12/1996 la D'Appolonia S.p.A. si trasforma in Dapp S.p.A.;
- il 31/01/1997 la D'Appolonia Ingegneria S.p.A. si trasforma in D'Appolonia S.p.A.

Si precisa che le informazioni sopra riportate sono state verificate sulla visura storica di RINA Consulting S.p.A., aggiornata alla data del 12/03/2018 (documento n. T 272547027).

• Descrizione della compagine

La società, così come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante, ha un capitale sociale pari ad € 520.000,00 e presenta una compagine sociale così composta:

- RINA S.p.A., con il 73,25% delle quote;
- RINA Consulting S.p.A., con il 26,75% delle quote.

Si segnala che dalla visura estratta in data 08/09/2017, è stato riscontrato un aumento del capitale da € 520.000,00 ad € 20.000.000,00. Facendo seguito a specifica richiesta di chiarimenti, l'impresa ha trasmesso copia del verbale di assemblea straordinaria del 16/06/2017<sup>7</sup> avente ad oggetto: 1) eliminazione del valore nominale espresso delle azioni in circolazione, con conseguenti modifiche dello statuto sociale; 2) aumento del capitale sociale mediante conferimento in natura di partecipazioni societarie e modifica dell'art. 5 dello statuto sociale. Con specifico riferimento al punto 2) dell'ordine del giorno, l'assemblea dei soci ha deliberato:

- a) l'aumento del capitale sociale a pagamento in via inscindibile da nominali € 520.000,00 fino a nominali € 20.000.000,00, da offrirsi in opzione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2441 cod. civ., al socio unico RINA S.p.A. e da liberarsi mediante il conferimento delle intere partecipazioni azionarie detenute dal socio unico nelle società:
  - ✓ RINA Consulting – Centro Sviluppo Materiali S.p.A. con socio unico: n. 1.050.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 cadauna, costituenti l'intero capitale sociale;
  - ✓ EDIF Group Limited: n. 12.090 azioni ordinarie del valore nominale di GBP 0,01 cadauna, costituenti l'intero capitale sociale (GBP 120,9).

<sup>7</sup> Atto notarile (Repertorio n. 39086 e Progressivo n. 16555) redatto dalla Dott.ssa Rosetta Gessaga, Notaio iscritto nel ruolo dei Distretti notarili riuniti di Genova e Chiavari.



Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- b) Che il socio unico RINA S.p.A. sottoscrive l'intero aumento del capitale sociale per complessivi nominali € 19.480.000,00, come sopra rappresentato;
- c) La conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale.

Il legale rappresentante dell'impresa è il Sig. Roberto Carpaneto, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione ed Amministratore Delegato, nominato con atto del 27/04/2017 ed in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2019.

Stante la su esposta composizione del capitale sociale si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la documentazione antimafia rappresentata da:

- DSAN del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza (resa ex standard Sezione 2 istanza di accesso);
  - DSAN di autocertificazione delle informazioni antimafia (resa ex standard Sezione 3 istanza di accesso);
- debba essere resa - ai sensi dell'art. 85 D. L.g.vo 159/2011 e smi - per RINA Consulting S.p.A. nonché per RINA S.p.A. (socio di maggioranza), mediante sottoscrizione con firma digitale dei soggetti dichiaranti o, in caso eccezionale di indisponibilità della firma digitale, mediante apposizione di firma autografa e trasmissione di documento di identità in corso di validità.

Sulla base di quanto illustrato sul sito istituzionale [www.rinagroup.org](http://www.rinagroup.org), la società controllante RINA S.p.A. è oggi la *holding* del Gruppo RINA - gruppo internazionale e multidisciplinare - che offre alle società operative i servizi centrali di staff: amministrazione e finanza, gestione del personale, comunicazione, servizi legali e servizi generali. Con oltre 150 anni di storia, RINA è una realtà globale, un serbatoio di competenze a beneficio di operatori economici ed istituzionali presenti in tutto il mondo, con la *mission* di supportarli nel loro percorso di crescita, attraverso la costituzione di un vero e proprio rapporto di *partnership*.

Le società del Gruppo operano in cinque Business, proponendo soluzioni volte all'innovazione, all'ambiente e alla sostenibilità:

- *Marine*;
- *Energy*;
- *Business Assurance*;
- *Transport and Infrastructures*;
- *IFIs Banks and Investors*.

Al fine di garantire la totale trasparenza dell'operato, i servizi erogati sono organizzati e gestiti in due rami, separati e indipendenti, ai quali afferiscono specifiche società:

- *TIC-Services (Testing Inspection Certification)*: classificazione navale, certificazione, collaudo e ispezione, servizi affidati a RINA Services S.p.A. e alle sue società controllate;
- *E-Services (Engineering)*: *consulting engineering*, progettazione, *operability assurance*, *special studies* e *project management*, servizi affidati a RINA Consulting S.p.A. ed alle sue società controllate.

Il Gruppo, presente a livello mondiale con circa 170 uffici dislocati in 65 Paesi e con una rete operativa di oltre 3.700 dipendenti, nell'anno 2016 ha generato ricavi per oltre 450 milioni di Euro.

◦ oggetto sociale

La società - operante sia in Italia che all'estero - svolge, in via prevalente, le seguenti attività:

pugliasviluppo



15

*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tic. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

- studi, consulenze (anche organizzative), ricerche, progettazione e attività ingegneristiche per clienti pubblici e privati nei settori dell'energia, delle infrastrutture, dei trasporti, dell'industria e della produzione manifatturiera ed in ogni ulteriore settore economico;
- esecuzione di prospezioni e ricerche inerenti lo sfruttamento di fonti di energia e di minerali, rilievi topografici, geotecnici, geologici, idrogeologici, territoriali e ambientali anche relative allo sviluppo della progettazione di opere civili e industriali, nonché relazioni di calcolo e tecniche connesse ai rilievi effettuati;
- studio, supervisione alla costruzione, alla messa in opera ed all'avviamento, direzione lavori e coordinamento alla sicurezza, gestione e manutenzione di impianti e infrastrutture, oltre a quant'altro necessario, sotto il profilo tecnico, logistico; organizzativo e dell'addestramento tecnico-professionale, per ogni iniziativa produttiva e/o commerciale nel settore delle infrastrutture e delle attività di produzione.

• campo di attività e sedi

La società, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA, effettua prospezioni e ricerche sia oceanografiche che sulle piattaforme, inerenti lo sfruttamento di fonti di energia e minerali, rilievi topografici, geologici ed idrologici.

Come meglio illustrato nel business plan, RINA Consulting S.p.A. è entrata a far parte del Gruppo RINA nel 2011 come società dedicata all'offerta di servizi di ingegneria, grazie ad un team di ingegneri, consulenti, progettisti, pianificatori ed esperti specialistici in grado di fornire supporto tecnico a clienti pubblici e privati, dalla fase di ideazione a quella di dismissione dell'opera, attraverso la sua progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione.

La società, che opera nei mercati dell'energia, dei trasporti e delle infrastrutture, dell'industria e a supporto degli investitori, fornisce una vasta gamma di servizi, quali studi di fattibilità e specialistici, progettazione preliminare ed esecutiva, *project management*, ingegneria di sito ed ingegneria dell'*operation&maintenance* di impianti e sistemi.

Il settore economico di riferimento è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 71.12.50 – *Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria.*

In particolare l'attività principale svolta è rappresentata dai seguenti servizi:

- consulenza specialistica in materia di ambiente, sostenibilità ed efficienza energetica;
- consulenza specialistica nel campo della prevenzione infortuni, analisi di rischio;
- analisi *hazop/hazid*, analisi di affidabilità e sicurezza occupazionale;
- consulenza specialistica in ambito geotecnico;
- servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza nei settori dell'ingegneria civile;
- consulenza specialistica per lo sviluppo di sistemi elettronici;
- consulenza specialistica per il supporto ai processi di innovazione di piccole, medie e grandi imprese (*technology intelligence*, analisi di scenario, *market analys*, *business modeling*, gestione della proprietà intellettuale, lca/lcc, ecc.);
- consulenza specialistica per la realizzazione e l'esercizio di sistemi di trasporto e di supporto alla mobilità delle persone ed alla logistica;
- consulenza specialistica nel settore dell'*operation&maintenance*.

La società vanta, infine, capacità tecniche legate anche all'ambiente, alla salute ed alla sicurezza, alle geoscienze ed all'innovazione

pugliasviluppo



LM

16

Contratti di Programma-Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

In riferimento al programma di investimenti proposto, l'impresa dichiara il Codice Ateco di seguito riportato: 72.19.09 - *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria.*

Come da verifica eseguita sulla visua camerale estratta, RINA Consulting S.p.A. risulta attiva ed operativa, in Italia ed all'estero, attraverso le seguenti unità locali, preposte a:

- ✓ Ufficio (codice Ateco primario: 71.12 - *attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici*):
  - Genova, via Liri Alberto n. 8, piano 2, 3 e 4 (data apertura: 01/05/2007);
  - Genova, via Liri n. 27, ex clinica Sant'Anna (data apertura: 07/07/2009);
  - Abu Dhabi, Al Reem Island 13 floor office 1304 - Emirati Arabi Uniti (data apertura: 24/03/2010);
  - Cairo, Fouad Thabet Street, 8 - Egitto, frazione Heliopolis, Block 1164 Sheraton Buildings (data apertura: 01/01/2012);
  - Genova, via Renata Bianchi n. 38 (data apertura: 12/03/2012; attività esercitata: prospezioni e ricerche oceanografiche e sulle piattaforme inerenti lo sfruttamento di fonti di energia e minerali, rilievi topografici, geologici ed idrologici - progettazione, esecuzione di studi, ricerche e consulenze e tutte le altre attività elencate nell'art. 2 dello Statuto sociale dal 12/03/2012. Codice Ateco primario: 71.12.5 - *attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria*; Codice Ateco secondario: 71.12.4 - *attività di cartografia e aerofotogrammetria*);
  - Tripoli, El Andalus Building Baghdad Street - Libia, frazione Dahra c/o Hussein Abu Nawara and Co. (data apertura: 01/07/2014; attività esercitata: attività degli studi di ingegneria ed altri studi tecnici, oil&gas consulting);
  - Basrah/Hay, Section 8 Audit - IRAQ, frazione Al Andalus, Villa 15/135 (data apertura: 11/06/2015);
  - Maharashtra, 706 Everest Chambers Marol - India, frazione A.Kurla Road, 400059 Andheri East (data apertura: 01/06/2015);
  - Ramat-Gan, Abba Hillel 7 - Israele (data apertura: 05/10/2016);
  - Subiaco East, Hay Street 311 - Australia (data apertura: 15/01/2017);
  - Lecce, via B. Ravenna n. 4 (data apertura: 01/10/2014; codice Ateco secondario: *ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*);
  - Milano, via Bassi Ugo n. 7 (data apertura: 06/06/2017; attività esercitata: progettazione e consulenze di ingegneria per la realizzazione di opere complesse, inclusi studi di fattibilità, analisi di mercato, valutazioni di impatto ambientale, supervisione e controllo attività di cantiere; codice Ateco primario: 71.12.2 - *servizi di progettazione e di ingegneria integrata*);
  - Napoli, via del Fiumicello n. 7 (data apertura: 15/06/1999; codice Ateco primario: 71.1 - *attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici*);
  - Grumento Nova (PZ), via Tommaso Morlino Z.I. (data apertura: 01/04/2015);
  - Roma, via Cesare Pavese n. 305-11 (data apertura: 15/03/2007; Codice Ateco primario: 71.12.5 - *attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria*);
  - Venezia, via della Pila n. 13 (data apertura: 01/08/2015).
- ✓ Ufficio amministrativo:
  - Viareggio (LU), via Fosso Farabola Est n. 32 (data apertura: 01/06/2009; codice Ateco: 72.19 - *altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria, con inizio dal 19/02/2010*);

pugliasviluppo



17

*Handwritten signature and initials.*

Contratti di Programma TIC II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese adarenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- San Donato Milanese (MI), via Martiri di Cefalonia n. 2 (data apertura: 01/06/2009; codice Ateco: 71.12 - attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici).
- ✓ Ufficio, Sede operativa (codice Ateco primario: 71.12 - attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici):
  - Milano, piazza Duca D'Aosta n. 14 (data apertura: 01/02/2014).
- ✓ Sede operativa (codice Ateco primario: 71.12 - attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici):
  - Alessandria d'Egitto - Egitto (data apertura: 01/04/2008; attività esercitata: ingegneria e progettazione);
  - Seoul, 16th floor Songchon Building 135 - Corea del Sud, frazione Gangnam-GU (data aperture: 01/01/2012).
- ✓ Unità locale operativa (codice Ateco primario: 71.12 - attività degli studi d'ingegneria ed altri studi tecnici):
  - San Donato Milanese (MI), via Martiri di Cefalonia n. 2 (data apertura: 01/05/2007);
  - Viggiano (PZ), contrada Cembrina s.n.c. Zona 1 (data apertura: 01/02/2014).

Requisito della dimensione, del regime contabile e dell'approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza

In merito al requisito dimensionale di RINA Consulting S.p.A., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 1a e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenienti:

- ✓ dagli ultimi bilanci RINA Consulting S.p.A. approvati al 31/12/2014 e al 31/12/2015:

RINA Consulting S.p.A.	Esercizio 2014	Esercizio 2015
- Personale <sup>8</sup>	528	653
- Fatturato	62.633.292,00	89.695.473,00
- Totale Bilancio	152.613.908,00	147.869.734,00

Per completezza informativa, si riportano di seguito i parametri dimensionali rinvenienti dal bilancio chiuso al 31/12/2016 e approvato in data 27/04/2017:

RINA Consulting S.p.A.	Esercizio 2016
- Personale <sup>9</sup>	634
- Fatturato	94.213.366,00
- Totale Bilancio	119.972.158,00

- ✓ dalla sezione 2 del Business Plan:

<sup>8</sup> I valori relativi al personale rinvergono dai dati sull'occupazione evidenziati nei bilanci (2014 e 2015), dove viene indicato il numero medio dei dipendenti nell'esercizio considerato.

<sup>9</sup> Personale assunto con contratto a tempo determinato ed indeterminato al 31/12/2016 come risultante da "Relazione sull' gestione del bilancio" alla sezione "informazioni relative alle relazioni con il personale".



Contratti di Programma Tia II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

DATI RELATIVI ALLA DIMENSIONE DI IMPRESA ALLA LUCE ANCHE DELLE EVENTUALI PARTECIPAZIONI		
PERIODO DI RIFERIMENTO (ULTIMO BILANCIO APPROVATO): ANNO 2015		
Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio
1.985	305.137.095,00	576.448.021,00

Si chiarisce che i parametri dimensionali riportati nella precedente tabella<sup>10</sup> rappresentano l'aggregazione del dato ULA e dei dati di bilancio (fatturato e totale attivo) relativi alla società aderente RINA Consulting S.p.A. ed alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle di RINA Consulting S.p.A. e delle sue imprese associate e/o collegate:

Dati relativi alle sola impresa RINA Consulting S.p.A.

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
660,0	89.695.473,00	147.869.734,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte/valle dell'impresa RINA Consulting S.p.A.

IMPRESA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE %	QUALIFICA DI IMPRESA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
RINA S.P.A.	100,00	COLLEGATA	188,0	32.732.493,00	182.563.298,00
S.C. S.r.l.	100,00	COLLEGATA	11,0	1.665.157,00	3.215.107,00
GET S.r.l.	100,00	COLLEGATA	5,0	475.311,00	441.027,00
LOGMARINADVISORS	100,00	COLLEGATA	6,0	2.083.030,00	2.448.846,00
COMSERVICES S.R.L.	100,00	COLLEGATA	14,0	1.106.019,00	508.379,00
ELETTRODINAMICA	100,00	COLLEGATA	0,0	98.238,00	6.920.310,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle

IMPRESA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE %	IMPRESA ALLA QUALE È ASSOCIATA O COLLEGATA	OCCUPATI (ULA)	FATTURATO	TOTALE DI BILANCIO
RINASERVICES S.P.A.	100,00	RINA SPA	870,0	156.999.858,00	213.877.451,00
CSM SpA	100,00	RINA SPA	231,0	20.281.516,00	18.603.869,00

In conclusione, RINA Consulting S.p.A. presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015.

2.1.3 Piccola impresa aderente Co.M.Media S.r.l.

L'impresa aderente Co.M.Media S.r.l. (Codice fiscale e Partita IVA 03485250751), come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante e confermato dalla visura ordinaria n. T231106910 estratta in data 27/12/2016, è stata costituita in data 06/10/2000<sup>11</sup>, ha avviato la propria attività in data 02/01/2001 ed ha sede legale in Lecce, via di Pettorano n. 22.

<sup>10</sup> Si segnala che il parametro "fatturato" riportato dall'impresa nella Sezione 2 – Dimensione dei soggetti del business plan tiene conto della voce di bilancio "Valore della produzione" (pari ad € 91.800.563,00). A tal riguardo si precisa che nelle tabelle riportate nella presente relazione è stata considerata la voce A1 del Conto Economico (Fatturato). Il dato in questione è stato rettificato solo con riferimento all'impresa istante RINA Consulting S.p.A., poiché non si dispone dei bilanci delle imprese collegate.

<sup>11</sup> La data di costituzione indicata dalla società sulla DSAN di iscrizione alla CCIAA è il 28/10/2000, ma dalla visura ordinaria e dall'atto costitutivo – allegati all'istanza di accesso – si evince che la data effettiva di costituzione è il 06/10/2000.

pugliasviluppo



19

*Handwritten signature and initials.*

Contratti di Programma Tit. II - Capò 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A., CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

\* Descrizione della compagine

La società, così come si evince dalla dichiarazione di atto notorio a firma del legale rappresentante, ha un capitale sociale pari ad € 906.901,00 e presenta una compagine sociale così composta:

- Benvenuto Fabrizio Luca, con il 96,00% delle quote;
- De Giuseppe Sergio, con il 4,00% delle quote.

Il legale rappresentante dell'impresa è il De Giuseppe Sergio, in qualità di Amministratore Unico, nominato con atto del 29/06/2012 ed in carica fino alla revoca.

Stante la su esposta composizione del capitale sociale si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la documentazione antimafia rappresentata da:

- DSAN del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza (resa ex standard Sezione 2 istanza di accesso);
- DSAN di autocertificazione delle informazioni antimafia (resa ex standard Sezione 3 istanza di accesso);

debba essere resa, ai sensi dell'art. 85 D. L.g.vo 159/2011 e smi, per Co.M.Media S.r.l., mediante sottoscrizione con firma digitale dei soggetti dichiaranti o, in caso eccezionale di indisponibilità della firma digitale, mediante apposizione di firma autografa e trasmissione di documento di identità in corso di validità.

\* oggetto sociale

La società ha per oggetto le seguenti attività:

- Servizi di consulenza tecnica, progettazione, realizzazione, fornitura, certificazione; manutenzione e assistenza tecnica di sistemi informatici, software e qualsiasi apparecchiatura informatica. Tali apparecchiature, se di proprietà della società, potranno essere concesse in fitto, noleggio o potranno altresì essere forniti servizi, avvalendosi delle apparecchiature stesse;
- Servizi di consulenza tecnica, progettazione, realizzazione, fornitura, certificazione, manutenzione e assistenza tecnica di computers fissi o portatili e di ogni altro articolo, oggetto o componente ad essi relativo o connesso;
- Servizi di consulenza tecnica, progettazione, realizzazione, fornitura, certificazione, manutenzione e assistenza tecnica di impianti tecnologici (ad es. di allarme, elettrici, telefonici, telematici, di automazione, domotici, informatici, illuminotecnica, ecc.) con intervento anche di consulenti esterni;
- Servizi di consulenza tecnica, progettazione, realizzazione, fornitura, certificazione, manutenzione e assistenza tecnica di reti telematiche e sistemi multimediali;
- Attività e servizi di consulenza, formazione, studio, ricerca, elaborazione dati e supporto ai processi organizzativi-aziendali (marketing, comunicazione, pubbliche relazioni, tutela della privacy, ecc.);
- Altro.

\* campo di attività e sedi

La società, così come risulta dalla dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA, svolge attività connesse alla produzione di software non connesso all'edizione, consulenza nel settore delle tecnologie informatiche, attività di produzione cinematografica di video di programmi televisivi, servizi informatici e creazione di siti web.

pugliasviluppo



20

*Handwritten signatures and initials.*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Come meglio illustrato nel business plan, Co.M.Media S.r.l. opera nel mercato dell'*e-business* e nell'*Information&Communication Technology*, sfruttando le tecnologie più innovative per realizzare strumenti, prodotti e servizi in grado di interpretare ogni tipo di strategia di marketing e di mettere a punto importanti relazioni comunicative ed interattive per generare visibilità nel mercato globale.

Il settore economico di riferimento è quello identificato dal seguente codice Ateco 2007: 62.01.00 – *Produzione di software non connesso all'edizione*.

Co.M.Media s.r.l. offre servizi integrati che coprono l'intera filiera della comunicazione. In particolare, l'attività principale svolta dall'impresa è la progettazione di soluzioni integrate e modulari che supportano i processi aziendali, la comunicazione interna, la gestione delle attività e la comunicazione esterna.

Co.M.Media opera dal 2001 nel mercato della comunicazione multimediale, offrendo soluzioni integrate ed aggiornate per la rete internet in grado di rispondere alle crescenti esigenze d'interattività, dettate dalle nuove frontiere del web 2.0.

L'impresa, in riferimento al programma di investimenti proposto, dichiara il Codice Ateco di seguito riportato: 62.09.09 – *Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca*. Si ritiene, pertanto, di confermare il Codice Ateco attribuito all'iniziativa dall'impresa, reputandosi altresì pertinente, rispetto al progetto di R&S previsto, l'assegnazione dell'ulteriore Codice Ateco 72.19.09 "*Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*".

A tal proposito si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo, la società aderente CO.M.MEDIA S.r.l. dovrà produrre idonea documentazione comprovante l'attivazione, presso la/e sede/i interessata/e dall'investimento agevolato, del Codice Ateco dell'iniziativa 72.19.09 "*Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria*".

Come da verifica eseguita sulla visua camerale estratta, Co.M.Media S.r.l. risulta attiva ed operativa attraverso le seguenti unità locali:

- ✓ sede operativa di Lequile (LE), via Foscarini n. 18 (data apertura: 18/07/2012).  
Attività esercitata (dal 18/07/2012): servizi informatici, quali creazione di prodotti multimediali e siti web.  
Codice Ateco primario: 62.01 – *produzione di software non connesso all'edizione*.  
Attività secondaria esercitata (dal 20/02/2017): servizi di consulenza informatica e per l'installazione di elaborati elettronici, manutenzioni e riparazioni di macchine elettroniche, videoriprese e produzione di audiovisivi.  
Codici Ateco secondari:
  - 62.09.09 – *altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca*;
  - 95.11 – *riparazione e manutenzione di computer e periferiche*.
- ✓ Ufficio di Brindisi, via Isonzo n. 4 (data apertura: 12/11/2013).  
Attività esercitata: servizi informatici (creazione di prodotti multimediali e siti web).  
Codice Ateco: 62.01 – *produzione di software non connesso all'edizione*.

Requisito della dimensione, del regime contabile e dell'approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell'istanza

In merito al requisito dimensionale di Co.M.Media S.r.l., si conferma la classificazione di Piccola Impresa dichiarata nella Sezione 1a e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 - Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente" del Business Plan.

pugliasviluppo



21

Handwritten initials and a signature.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenuti:

✓ dagli ultimi bilanci Co.M.Media S.r.l. approvati al 31/12/2014 ed al 31/12/2015:

Co.M.Media S.r.l.	Esercizio 2014	Esercizio 2015
- Personale <sup>12</sup>	Dato non disponibile	11
- Fatturato	788.825,00	1.303.498,00
- Totale Bilancio	1.192.922,00	1.349.369,00

Per completezza informativa, si riportano di seguito i parametri dimensionali rinvenuti dal bilancio chiuso al 31/12/2016 e approvato in data 27/04/2017:

Co.M.Media S.r.l.	Esercizio 2016
- Personale <sup>13</sup>	9
- Fatturato	859.722,00
- Totale Bilancio	1.346.472,00

In merito al parametro "personale", si precisa che:

con riferimento agli esercizi 2014, 2015 e 2016, il dato non è desumibile dalle note integrative ai rispettivi bilanci, poichè gli stessi sono stati redatti in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435 bis del C.C. (modificato dal D.Lgs 203/2001), non avendo la società superato i limiti dimensionali prescritti ("per 2 esercizi consecutivi non vengano superati 2 dei seguenti 3 parametri"):

- 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

A tal riguardo, si precisa che i parametri di cui ai punti 1) e 2) - per i 3 esercizi considerati - non sono stati superati, come verificabile dai bilanci approvati. In merito al punto 3, si precisa che il dato occupazionale dichiarato dall'impresa per l'esercizio 2015 è pari ad 11, mentre quello dichiarato relativamente ai 12 mesi antecedenti (maggio 2016 - aprile 2017) la presentazione dell'istanza di accesso è pari a 12.

✓ dalla sezione 2 del Business Plan

Dati relativi alla dimensione d'impresa Co.M.Media S.r.l.

Occupati (U.A.)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
11,0	1.303.498,00	1.349.369,00

Dati relativi alle imprese associate e/o collegate immediatamente a monte/valle dell'impresa Co.M.Media S.r.l.

IMPRESA	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE (%)	QUALIFICA DI IMPRESA	Occupati (U.A.)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
Sinapsi S.r.l.	49,00	COLLEGATA	0,0	0,00	0,01

Eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese

Mercato contiguo

<sup>12</sup> Il dato "personale" relativo all'esercizio 2015 è quello dichiarato dall'impresa nel business plan.

<sup>13</sup> Il dato "personale" relativo all'esercizio 2016 deriva dal Totale addetti (valore medio) riportato nella visura storica della società aggiornata al 12/03/2018 (documento n. T 272553914).



Handwritten initials and a signature.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

DENOMINAZIONE IMPRESA	COD. ATECO	% FATTURATO TRALE IMPRESE PARTECIPATE DAL SOCIO	PARTITA IVA O CODICE FISCALE	%	OCCUPATI (ULA)	%	FATTURATO	%	TOTALE DI BILANCIO	ELenco SOCI E PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE
SINAPSI SRL	62.02.00	0,00	04822880755	51,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	51% Benvenuto, 49% Co.m.media S.r.l.
SD SERVICE SRL	45.20.30	0,00	04641930757	50,00	1	134.679,00	134.929,00	100,00	134.929,00	50% De Giuseppe Sergio, 10% Schito Malcol, 40% Schito Diego.

Si precisa che i parametri dimensionali riportati nella "tabella riepilogativa" del business plan relativa alla dimensione di impresa, rappresentano l'aggregazione dei dati ULA e di bilancio relativi alla società Co.M.Media S.r.l., alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle di Co.M.Media S.r.l. e delle partecipazioni dei singoli soci in altre imprese.

Tuttavia, ai sensi del Decreto MAP del 18/04/2005 e s.m.i., i dati relativi alle imprese associate e/o collegate a monte o a valle e delle partecipazioni dei singoli soci in altre imprese devono essere riportati nella tabella riepilogativa e sommati ai parametri dimensionali dell'impresa istante solo nel caso in cui la percentuale di partecipazione sia superiore al 50%. Tale ipotesi, pertanto, risulta essere non ricorrente per l'impresa Co.M.Media S.r.l. per la quale, in conclusione, il requisito dimensionale è stato verificato rispetto ai parametri della singola impresa. Si chiarisce che tale circostanza non ha comunque influito sulla classificazione di Piccola Impresa attribuita a Co.M.Media S.r.l.

In conclusione, Co.M.Media S.r.l. presenta il requisito dimensionale di piccola impresa in quanto, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016.

## 2.2 Investimento proposto

### \* Descrizione dell'investimento

Occorre, preliminarmente, evidenziare che il programma MARIN rappresenta un unico progetto presentato dall'impresa proponente Seastema S.p.A. e dalle imprese aderenti RINA Consulting S.p.A. e Co.M.Media S.r.l., finalizzato alla realizzazione di un sistema composto da una piattaforma *unmanned* per il monitoraggio ambientale e da una stazione di Comando e Controllo terrestre, in grado di monitorare tale piattaforma. Le attività di ricerca e sviluppo si concentreranno sullo studio delle tecnologie di comunicazione, raccolta ed elaborazione dati e su quelle di automazione, con l'obiettivo di sviluppare un sistema in grado di operare autonomamente, seppur sempre sotto la supervisione della stazione di Comando e Controllo terrestre. Il sistema *unmanned* ospiterà, inoltre, un insieme di sensori acustici per la rilevazione passiva ed una piattaforma UAV per le sue operazioni di monitoraggio ambientale, che dovranno essere integrati con gli altri sistemi della piattaforma.

Il progetto, che prevede la collaborazione effettiva tra imprese senza che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili, vedrà il coinvolgimento delle tre società istanti, ciascuna nel proprio ambito di competenza e secondo la seguente articolazione:

#### Impresa proponente: Seastema S.p.A.

Il progetto presentato dalla grande impresa proponente Seastema S.p.A. riguarda, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dell'Avviso CdP, la "realizzazione di nuove unità produttive" ed, in particolare, l'apertura di una nuova sede nel territorio della Regione Puglia.



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit: il - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Il programma di investimenti proposto consiste esclusivamente in attività di Ricerca e Sviluppo finalizzate all'impiego di tecnologie a *micro-processore* per il controllo automatico in remoto di un mezzo navale e a *micro-elettronica* per la misura di tutti i parametri necessari al suddetto controllo. La ICT svolgerà un ruolo chiave nell'abilitare la gestione remota/automatica del mezzo ed il supporto decisionale del personale dedicato al monitoraggio e controllo da terra.

Gli investimenti in ricerca e sviluppo afferiscono principalmente all'implementazione delle funzioni di controllo remoto/autonomo previste dal profilo di missione del mezzo marino di superficie.

Il progetto proposto rientra nel settore *Servizi di informazione e comunicazione* di cui alla sezione "J" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell' art.4 dell'Avviso (commi 4-5).

Codice ATECO Indicato dal proponente:

✓ 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria" (che si attribuisce in ragione della preponderanza economica della ricerca nell'ambito del progetto).

SEASTEMA S.P.A.

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

✓ 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria" (che si attribuisce in ragione della preponderanza economica della ricerca nell'ambito del progetto).

Si ritiene, pertanto, di confermare il Codice Ateco attribuito all'iniziativa dall'impresa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, dell'Avviso CdP, l'impresa Seastema S.p.A. propone la realizzazione di investimenti in:

- ✓ "Ricerca e Sviluppo" a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

Per ciò che attiene la tempistica stimata per la realizzazione del programma di investimento, si riporta quanto illustrato dall'impresa nel business plan:

- Data avvio: 01/07/2017;
- Data ultimazione: 30/06/2020;
- Data entrata a regime: 01/04/2021;
- Esercizio a regime: 2022.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### Impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.

Il progetto presentato dalla grande impresa aderente RINA Consulting S.p.A. riguarda, ai sensi dell'art. 6, comma 1 dell'Avviso CdP, "l'ampliamento di unità produttive esistenti" ed, in particolare, della sede pugliese sita in Lecce, via B. Ravenna n. 4.

Il programma di investimenti consiste esclusivamente in attività di Ricerca e Sviluppo e prevede, preliminarmente, la definizione di alcune regole di inquadramento normativo di un mezzo navale autonomo (senza pilota) di superficie, nonché lo sviluppo di un sistema costituito da un sensore acustico innovativo coadiuvato da termocamere, a supporto di operazioni SAR ("Search & Rescue"). In particolare, RINA Consulting si propone come *leader* della soluzione tecnologica acustica in aria, con l'obiettivo di realizzare un sistema in grado di soddisfare le necessità tecnico-operative legate alle particolari esigenze del sito costiero.

pugliasviluppo



24

*Handwritten signature and initials.*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Il progetto proposto rientra nel settore *Servizi di informazione e comunicazione* di cui alla sezione “J” della “Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007” e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell’ art.4 dell’Avviso (commi 4-5).

Codice ATECO indicato dal proponente:  
 ✓ 72.19.09 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell’ingegneria” (che si attribuisce in ragione della preponderanza economica della ricerca nell’ambito del progetto).  
 SEASTEMA S.P.A.  
 Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:  
 ✓ 72.19.09 “Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell’ingegneria” (che si attribuisce in ragione della preponderanza economica della ricerca nell’ambito del progetto).

Si ritiene, pertanto, di confermare il Codice Ateco attribuito all’iniziativa dall’impresa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall’art. 2, comma 3, dell’Avviso CdP, l’impresa RINA Consulting S.p.A. propone la realizzazione di investimenti in:

- ✓ “Ricerca e Sviluppo” a sostegno della valorizzazione economica dell’innovazione e dell’industrializzazione dei risultati della ricerca.

Per ciò che attiene la tempistica stimata per la realizzazione del programma di investimento, si riporta quanto illustrato dall’impresa nel business plan:

- Data avvio: 01/07/2017;
- Data ultimazione: 30/06/2020;
- Data entrata a regime: 01/04/2021;
- Esercizio a regime: 2022.

Si evidenzia, tuttavia, che l’avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell’impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### Impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.

Il progetto presentato dalla piccola impresa aderente Co.M.Media S.r.l. riguarda, ai sensi dell’art. 6, comma 1 dell’Avviso CdP, “la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente” ed, in particolare, della sede pugliese sita in Lequile (LE), via Foscarini n. 18. Si ritiene, tuttavia, pertinente l’inquadramento dell’investimento anche nella fattispecie “realizzazione di nuove unità produttive”, avendo l’impresa previsto l’apertura di una nuova sede - sita in Lequile (LE), via San Nicola Donadeo s.n. - ove saranno implementati tutti gli investimenti in Attivi Materiali, riguardanti la ristrutturazione dell’immobile esistente e la strutturazione (sull’area esterna) di un’aviosuperficie SAPR. Tali investimenti sono, in sostanza, finalizzati alla creazione di un centro di sperimentazione e collaudo mezzi UAV<sup>14</sup> e di una scuola di addestramento SAPR per:

- svolgimento di attività sperimentali finalizzate all’ottenimento dell’omologazione dei sistemi aerei a pilotaggio remoto;
- attività di formazione ed abilitazione all’uso dei droni, con corsi teorici e di addestramento operativo;
- attività di formazione con programmi applicativi afferenti le specifiche funzioni di lavoro aereo connesse all’uso del SAPR, ovvero fotogrammetria, ispezioni video, etc.

<sup>14</sup> UAV: Unmanned Aerial Vehicles (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto SAPR), comunemente detti “droni”.



Handwritten initials and a signature.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

L'impresa evidenzia che una delle principali criticità legate alla sperimentazione dei droni è la necessità di uno spazio aereo di volo, libero da vincoli di *privacy* e simili. A tale scopo è finalizzata l'apertura della nuova sede operativa, che dispone di un'area lancio su terreno da recintare di circa 5.000,00 mq.

Il progetto proposto prevede, inoltre, il coinvolgimento di Co.M.Media in attività di R&S connesse - grazie all'esperienza di operatore ENAC/SAPR per aree miste - alla progettazione, sviluppo ed integrazione, sul sistema complessivo, di un sistema UAV innovativo ("MARIN") coadiuvato da tele e termocamere, a supporto di operazioni SAR ("*Search&Rescue*") e *detection* di piccole imbarcazioni.

Sulla base delle informazioni rese nel business plan, Co.M.Media possiede specifico *know how* sia sul versante dello sviluppo di soluzioni ICT che sull'utilizzo di UAV per svariati usi. In particolare, Co.M.Media si candida allo studio, progettazione e realizzazione del suddetto sistema, basandosi sull'esperienza informatica di sviluppo software e di integrazione dei sistemi UAV, acquisita in diversi progetti che hanno visto l'impiego di tali tecnologie applicate nei più svariati campi dell'ingegneria (ad esempio civile, con ricostruzioni 3D di edifici mediante piattaforma UAV ed ambientale, con lo studio di aree agricole intaccate da batteri).

Nel progetto MARIN, Co.M.Media si propone come leader della soluzione tecnologica UAV, con l'obiettivo di realizzare un sistema in grado di soddisfare le necessità tecnico-operative legate alle particolari esigenze del progetto.

Si precisa che, coerentemente con l'obbligo di cui all'art. 2, comma 4, dell'Avviso CdP, la piccola impresa aderente Co.M.Media S.r.l. propone la realizzazione di investimenti in Attivi Materiali (€ 270.000,00) integrati con investimenti in "Ricerca e Sviluppo" (€ 920.000,00).

Il progetto proposto rientra nel settore *Servizi di informazione e comunicazione* di cui alla sezione "J" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art.4 dell'Avviso (commi 4-5).

Codice ATECO indicato dal proponente:

- ✓ 62.09.09 "Altre attività di servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca".

CO.M.MEDIA S.R.L.

Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:

- ✓ 62.09.09 "Altre attività di servizi connessi alle tecnologie dell'informatica nca";
- ✓ 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria" (che si attribuisce in ragione della preponderanza economica della ricerca nell'ambito del progetto).

Si ritiene, pertanto, di confermare il Codice Ateco attribuito all'iniziativa dall'impresa, reputandosi altresì pertinente, rispetto al progetto di R&S previsto, l'assegnazione dell'ulteriore Codice Ateco 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria".

Per ciò che attiene la tempistica stimata per la realizzazione del programma di investimento, si riporta quanto illustrato dall'impresa nel business plan:

- Data avvio: 01/07/2017;
- Data ultimazione: 30/06/2020;
- Data entrata a regime: 01/04/2021;
- Esercizio a regime: 2022.

Si evidenzia, tuttavia, che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

pugliasviluppo



26

Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A., – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

• **REQUISITI:**

**a. Localizzazione dell'iniziativa in Puglia:**

**Impresa proponente: SEASTEMA S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa proponente realizzerà il programma di investimenti proposto presso la nuova sede ubicata in Lecce – Via A.M. Caprioli n. 8 e, pertanto, nel territorio della Regione Puglia.

**Impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.**

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa aderente RINA Consulting S.p.A. realizzerà il programma di investimenti proposto presso la sede operativa ubicata in Lecce – Via B. Ravenna n. 4 e, pertanto, nel territorio della Regione Puglia.

**Impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.**

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa aderente Co.M.Media S.r.l. realizzerà il programma di investimenti proposto presso l'attuale sede operativa sita in Lequile (LE) – Via Foscarini n. 18 e presso la nuova sede ubicata a Lequile (LE) – Via San Nicola Donadeo s.n. e, pertanto, nel territorio della Regione Puglia.

**b. dimensione del Contratto di Programma (di importo compreso tra 5 e 100 milioni di euro):**

In linea con quanto disposto dall'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP, l'istanza di accesso MARIN riguarda un programma di investimento proposto per € 6.250.000,00 e, pertanto, di importo compreso fra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro, così distinto:

Seastema S.p.A. (Grande Impresa Proponente)	RINA Consulting S.p.A. (Grande Impresa Aderente)	Co.M.Media S.r.l. (Piccola Impresa Aderente)		TOTALE CdP "MARIN"
Ricerca e Sviluppo	Ricerca e Sviluppo	Attivi Materiali	Ricerca e Sviluppo	
€ 3.250.000,00	€ 1.800.000,00	€ 270.000,00	€ 930.000,00	6.250.000,00

**c. Settore di riferimento del programma di investimento proposto e riconducibilità del medesimo alle aree di innovazione previste dall'art. 4 comma 1 dell'Avviso CdP:**

Il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate. In particolare:

✓ **Impresa proponente: SEASTEMA S.p.A.**

Il presente programma di investimento ricade in:

1. Area di innovazione "Manifattura sostenibile", settore "Meccatronica" e Ket "Micro e Nano tecnologie";
2. Area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" - Settore applicativo "Green blue economy".

✓ **Impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.**

Il presente programma di investimento ricade in:

1. Area di innovazione "Manifattura sostenibile", settore "Meccatronica" e Ket "Micro e Nano tecnologie";
2. Area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" - Settore applicativo "Green blue economy".



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1    Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

✓ **Impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.**

Il presente programma di investimento ricade in:

1. Area di innovazione "Manifattura sostenibile", settore "Meccatronica" e Ket "Micro e Nano tecnologie";
2. Area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente" - Settore applicativo "Green blue economy".

La coerenza dell'iniziativa proposta con Area di innovazione/Settore applicativo/KET su esposta trova riscontro nella valutazione dell'esperto che ha esaminato la portata innovativa del progetto (come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso) successivamente riportata.

L'esito della valutazione circa la ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

### 3. VALUTAZIONE TECNICO ECONOMICA DELL'ISTANZA DI ACCESSO

#### Esame preliminare della domanda

##### *A. Analisi dei criteri di progetto istantati*

##### **Impresa proponente: Seastema S.p.A.**

L'Azienda Seastema S.p.A., così come riportato nel precedente paragrafo 2.1.1 - *campo di attività*, si occupa di impostazione, progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata nel settore navale: *cruise, navy, yacht, merchant*. Tali attività riguardano:

- sistemi di monitoraggio e controllo dei principali impianti di bordo (propulsione, centrale elettrica, ausiliari);
- sistemi di controllo di tipo specialistico (sistemi di pilotaggio automatico, sistemi di posizionamento dinamico);
- sistemi di supporto alle decisioni (sistemi per la gestione efficiente degli impianti, sistemi per il supporto alla manutenzione dei macchinari, sistemi per il supporto alla gestione degli incidenti a bordo).

Sulla base delle informazioni riportate nel business plan, Seastema S.p.A., a partire dal 2012, ha esteso il proprio campo di attività dai sistemi di automazione di bordo nave ai sistemi per l'intrattenimento dei passeggeri a bordo di navi passeggeri e *yacht* (sistemi d'illuminazione, sistemi audio-video, movimentazione teatrale, etc.).

La società svolge, infine, attività di ricerca e sviluppo – anche in collaborazione con enti esterni (università, centri di ricerca, altre aziende) – sia con finalità a breve termine per l'innovazione dei prodotti veicolati dall'ingegneria, che a medio termine per lo sviluppo di nuove tecnologie da introdurre successivamente nel proprio scopo di fornitura.

##### **Impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.**

L'Azienda RINA Consulting S.p.A., così come riportato nel precedente paragrafo 2.1.2 - *campo di attività*, opera nei mercati dell'energia, di trasporti/infrastrutture, dell'industria e a supporto degli investitori, fornendo un'ampia gamma di servizi:

- studi di fattibilità e specialistici;
- progettazione preliminare ed esecutiva;
- project management;
- ingegneria di sito ed ingegneria dell'*operation&maintenance* di impianti e sistemi.

Sulla base delle informazioni riportate nel business plan, l'impresa possiede capacità tecniche in grado di coprire anche gli aspetti legati all'ambiente, alla salute e alla sicurezza, alle geoscienze e all'innovazione, attraverso l'erogazione dei servizi di seguito illustrati:

- consulenza specialistica in materia di ambiente, sostenibilità ed efficienza energetica;
- consulenza specialistica nel campo della prevenzione infortuni ed analisi di rischio;
- analisi *hazop/hazid*, analisi di affidabilità e sicurezza occupazionale;
- consulenza specialistica in ambito geotecnico;
- servizi di progettazione, direzione lavori e coordinamento sicurezza nei settori dell'ingegneria civile;
- consulenza specialistica per lo sviluppo di sistemi elettronici;



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

- consulenza specialistica per il supporto ai processi di innovazione di piccole, medie e grandi imprese (*technology intelligence*, analisi di scenario, *market analysis*, *business modeling*, gestione della proprietà intellettuale, Ica/Icc, ecc.);
- consulenza specialistica per la realizzazione e l'esercizio di sistemi di trasporto e di supporto alla mobilità delle persone ed alla logistica;
- consulenza specialistica nel settore dell'*operation & maintenance*.

RINA Consulting S.p.A. vanta, infine, uno staff di circa 1.000 dipendenti (ingegneri e professionisti) - distribuiti in 20 uffici operativi in tutto il mondo - grazie al quale può offrire servizi di ingegneria di livello elevato rivolti ad investitori, promotori di iniziative, operatori ed imprenditori, nonché a compagnie assicurative ed amministrazioni pubbliche, atte a sostenere le loro iniziative imprenditoriali.

#### Impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.

L'Azienda Co.M.Media S.r.l., così come riportato nel precedente paragrafo 2.1.3 - *campo di attività*, opera nel mercato dell'*e-business* e nell'*Information&Communication Technology*, sfruttando le tecnologie più innovative per realizzare strumenti, prodotti e servizi in grado di interpretare ogni tipo di strategia di marketing e di mettere a punto importanti relazioni comunicative ed interattive per generare visibilità nel mercato globale. L'azienda progetta soluzioni integrate e modulari che coprono l'intera filiera della comunicazione, in grado di supportare i processi aziendali, la comunicazione interna, la gestione delle attività, la comunicazione esterna.

*B. Eventuali criticità/macroscopiche inammissibilità/rilevanti incongruità riscontrate nel format di domanda*

Non si rilevano macroscopiche inammissibilità delle spese previste o rilevanti incongruità rispetto all'iniziativa proposta. Tuttavia, tali aspetti saranno approfonditi nel dettaglio in sede di valutazione del progetto definitivo relativamente alle singole categorie di spesa.

*C. Esiti dell'eventuale interlocuzione con i soggetti istanti*

Non pertinente.

3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa

#### *3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente*

L'impresa espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento. La Società, infatti, intende localizzare una nuova sede operativa nella Regione Puglia dedicata alla ricerca e sviluppo di tecnologie in grado di aumentare le capacità autonome dei sistemi di controllo degli impianti navali ed, in particolare, alla realizzazione di sistemi che possano gestire in maniera completamente automatica operazioni complesse (ad esempio la manovra di accosto ad una banchina di ormeggio).

#### *3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente*

Nella sezione 11 del business plan, l'impresa proponente Seastema S.p.A. attesta l'effetto di incentivazione dell'aiuto, relativo alla decisione di realizzare l'investimento nella Regione Puglia, argomentando in merito come di seguito riportato:

IN PRESENZA DI INVESTIMENTI IN R&S, L'EFFETTO INCENTIVAZIONE È SODDISFATTO NEI SEGUENTI CASI:

- a) un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività

SI

pugliasviluppo



30

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

- b) un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività **Si**  
c) una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività **No**

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)
Ipotesi a) risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato	0	6
Ipotesi b) investimento pari ad €	200.000,00	3.250.000,00
Ipotesi c) tempi di realizzazione		

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Ipotesi a): In assenza di aiuto la Società potrà realizzare solo un prototipo dimostrativo per lo svolgimento di un set limitato di operazioni di manovra per imbarcazioni da diporto. Mancherà, inoltre, il supporto tecnico-scientifico delle aziende e centri di ricerca coinvolti nel progetto.	Ipotesi a): In presenza dell'aiuto e grazie al supporto tecnico-scientifico delle aziende e centri di ricerca coinvolti nel progetto, la Società sarà in grado di sviluppare e sperimentare tutte le principali tecnologie di automazione abilitanti la gestione unmanned di un mezzo navale e di industrializzare nella fase successiva i prodotti della ricerca.	
Motivazione: Ipotesi b): In assenza di aiuto la Società potrà coprire, con le proprie risorse, solo un investimento limitato e non potrà contare sul contributo degli altri partecipanti al progetto.	Ipotesi b): In presenza dell'aiuto e della possibilità di realizzare, nella Regione Puglia, un centro di eccellenza per le tecnologie di automazione abilitanti la gestione autonoma di un mezzo navale, la Società sarà in grado di effettuare un investimento consistente.	
Ipotesi c): Differenziale non quantificabile, a causa della variazione della portata di progetto	Ipotesi c): Differenziale non quantificabile, a causa della variazione della portata di progetto	

### 3.1.3 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa aderente

L'impresa espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento. Il Business plan evidenzia che l'iniziativa ricade nell'ambito dell'"ampliamento di unità produttive esistenti" (art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP). RINA Consulting S.p.A. ha dichiarato, infatti, che attraverso l'investimento proposto intende potenziare la propria presenza in Puglia, in ragione della forte propensione alle tematiche dell'innovazione registrata nella regione, tra quelle del mezzogiorno d'Italia. Sulla base di quanto evidenziato nel business plan, gli ultimi 10 anni hanno visto lo sviluppo sul territorio di un ecosistema dell'Innovazione, che ha favorito la presenza stabile di tutti gli operatori industriali più importanti cui RINA Consulting intende rivolgersi con i prodotti/servizi sviluppati al termine del progetto MARIN. Nello specifico, la società si riferisce alle aziende del Distretto Aerospaziale (Aree di Brindisi, Lecce, Grottaglie e Foggia), alla crescita del mercato navale (Fincantieri – Bari) e delle Autorità che ne controllano i flussi (Autorità portuali di Bari, Brindisi e Taranto).

### 3.1.4 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa aderente

Nella sezione 11 del business plan, l'impresa aderente RINA Consulting S.p.A. attesta l'effetto di incentivazione dell'aiuto, relativo alla decisione di realizzare l'investimento nella Regione Puglia, argomentando in merito come di seguito riportato:

IN PRESENZA DI INVESTIMENTI IN RS, L'EFFETTO INCENTIVAZIONE È SODDISFATTO NEI SEGUENTI CASI:		
a)	un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività	No
b)	un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività	No
c)	una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività	Si

pugliasviluppo



31

*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.p.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.p.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO (in termini numerici e di tempistica)
Ipotesi a) risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato		
Ipotesi b) Investimento pari ad €		
Ipotesi c) tempi di realizzazione	5	3

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
Motivazione	<p>In assenza dell'aiuto, RINA Consulting S.p.A. sceglierebbe di investire a Genova ed a Roma invece che a Lecce, per le seguenti ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Competenze sulla tematica già presenti a Genova e Roma;</li> <li>- Non centralità logistica e costi più alti connessi alla scelta di fare l'investimento in Puglia;</li> <li>- Possibilità di valorizzare la vicinanza degli uffici acquisti dei clienti potenziali del nuovo prodotto/servizio (Leonardo S.p.A., MBDA, Elettronica, Fincantieri, ecc.).</li> </ul> <p>In ogni caso, i tempi necessari per attuare l'investimento sarebbero più lunghi dei 3 anni previsti nel progetto MARIN (si stima almeno 5 anni), perchè sarebbe necessario spalmare su un range temporale più lungo i costi di investimento, in questo caso tutti a carico della Società.</p>	<p>In presenza dell'aiuto, RINA Consulting S.p.A. è nelle condizioni di ridurre significativamente la durata del programma di investimento; ciò consentirebbe di raggiungere il mercato con i nuovi prodotti/servizi in tempi ragionevoli e coerenti con il mercato potenziale (USV - Unmanned Space Vehicles in primis, ma anche il mercato pugliese di UAV - SAPR). Inoltre la scelta della sede pugliese è allineata con l'opportunità di valorizzare collaborazioni con l'Università del Salento e il Politecnico di Bari, con le realtà imprenditoriali Pugliesi e con numerosi Spin-off che operano nel settore delle tecnologie ICT (Apphia, Eka, Tera, Advantech, ecc.). Infine, il contributo FESR aiuterebbe anche a coprire i costi di Knowledge transfer dalle sedi di Genova e Roma a quella pugliese e consentirebbe di realizzare un presidio di forte competenza molto focalizzato sui Natanti Unmanned e sui sistemi Acustici, con opportunità molto concreta di realizzare un centro di eccellenza della Società e del Gruppo RINA sul tema.</p>

**3.1.5 Definizione degli obiettivi per la Piccola Impresa aderente**

Co.M.Media S.r.l. espone in maniera chiara ed esaustiva gli obiettivi finali dell'intervento. Il Business plan evidenzia che l'iniziativa ricade nell'ambito della "diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente" presso l'attuale sede operativa di Lequile (LE) - via Foscarini n. 18 e prevede, inoltre, la realizzazione di una nuova unità locale ubicata in Lequile (LE) - via San Nicola Donadeo s.n.

Attraverso l'investimento proposto, Co.M.Media afferma di voler potenziare la propria proposta commerciale grazie all'inserimento di nuovi servizi e penetrare in nuovi mercati afferenti al Distretto Aerospaziale (Aree di Brindisi, Lecce, Grottaglie e Foggia), al mercato navale (Fincantieri - Bari) ed alle Autorità che ne controllano i flussi (Autorità portuali di Bari, Brindisi e Taranto).

L'esito circa il criterio di valutazione 1 complessivo è **positivo**.

3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta ai sensi dell'art. 2, comma 3, dell'Avviso CdP

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

Si rammenta, preliminarmente, che il programma MARIN rappresenta un unico progetto presentato dall'impresa proponente Seastema S.p.A. e dalle imprese aderenti RINA Consulting S.p.A. e Co.M.Media



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

S.r.l. e che, pertanto, l'esperto incaricato ha espresso una valutazione di merito comune per le tre aziende istanti.

3.2.1 Descrizione sintetica del progetto industriale proposto e/o di industrializzazione dei risultati derivanti da attività di ricerca precedente mente svolte e da perfezionamento di un brevetto (art. 2 comma 3) dell'Avviso)

Il progetto MARIN ha l'obiettivo di realizzare una piattaforma *unmanned* per il monitoraggio ambientale, con una stazione di controllo terrestre, equipaggiata con sensori acustici e un velivolo autonomo (UAV). La ricerca industriale riguarda soprattutto la comunicazione tra la piattaforma e la stazione centrale, il *pre-processing* dei dati rilevati e gli algoritmi per la gestione della piattaforma. Lo sviluppo sperimentale riguarda l'hardware ed il software per il controllo e la comunicazione di bordo ed i test del sistema in laboratorio, in banchina, in navigazione ed in ambiente operativo.

1. *Parere su gli elementi di elevatità di innovatività e trasferibilità rispetto allo stato dell'arte, sulla trasferibilità e validità del progetto industriale proposto (art. 2 comma 3) dell'Avviso n. B)*

Il progetto proposto presenta un elevato livello di innovatività nell'idea complessiva di applicare tecnologie *unmanned* per il controllo ambientale. Le tecnologie robotiche e sensoristiche attuali ed i sistemi di automazione - su cui il soggetto proponente ha specifica competenza - rendono tale scenario fattibile e potenzialmente efficace. La soluzione proposta porta anche a considerare approcci innovativi al controllo ambientale, integrati con le tecniche e le procedure attuali.

La proposta è piuttosto generale per quanto riguarda lo scenario specifico di applicazione, rendendo la soluzione utilizzabile per scopi diversi, in ambito marino. Non è da escludere, tuttavia, la trasferibilità ad altri ambiti, del concetto complessivo *unmanned*.

Il progetto risulta molto valido dal punto di vista industriale, relativamente al ritorno per le aziende partecipanti, in termini di innovazione dei propri prodotti e di mercato.

2. *Riconducibilità della proposta a coerenza con le aree di innovazione secondo il documento "Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente - approvazione dei documenti strategici (Smart Puglia 2020)" DGR n. 1732/2014 e simile al documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies (KET) - 2014 a cura di ARTI, come segue:*

L'azienda proponente e le aziende aderenti hanno dichiarato che il presente progetto ricade nell'Area di innovazione "Manifattura sostenibile\Fabbrica intelligente\Micro e Nanoelettronica".

Tuttavia, in fase di valutazione, l'esperto ha ritenuto più congrua la riconducibilità del progetto alle seguenti aree di innovazione:

- ✓ "Manifattura sostenibile\Meccatronica", KETs: Micro e Nanotecnologia;
- ✓ "Salute dell'uomo e dell'ambiente\Green blue economy", KETs: Micro e Nanotecnologia.

In particolare, secondo quanto argomentato dall'esperto scientifico, il progetto proposto rientra nell'area di innovazione "Manifattura sostenibile\Meccatronica", in quanto prevede la realizzazione di una piattaforma *unmanned* per il monitoraggio ambientale, con una stazione di controllo terrestre, equipaggiata con sensori acustici e un velivolo autonomo (UAV). Si tratta, quindi, di un sistema meccatronico, che integra meccanica ed elettronica, con software e sensori.

Il progetto proposto risponde, inoltre, al tema "Green Blue economy", dell'area di innovazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente", in quanto ha l'obiettivo specifico del monitoraggio ambientale. Nello specifico, l'obiettivo è realizzare una piattaforma *unmanned* che possa effettuare monitoraggi dell'acqua marina in maniera autonoma.



*Handwritten signatures and initials.*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Il progetto proposto è in linea con la tecnologia chiave abilitante (KET) "Micro e Nanoelettronica", in quanto prevede l'integrazione di sensori e microsistemi nella piattaforma *unmanned*.

*3. Eventuali indicazioni per il soggetto proponente al fine di predisporre, sotto varie eventualità, il progetto definitivo*

Da valutare la possibile collaborazione con potenziali utenti finali per la definizione degli scenari operativi che possono guidare la ricerca e lo sviluppo, così come il potenziamento delle competenze nell'ambito della robotica.

*4. Sintesi finale con i rischi*

Il progetto proposto rappresenta un progetto industriale di potenziale impatto per le aziende partecipanti. Il progetto presenta un elevato livello di innovatività, sia nell'idea applicativa che nelle tecnologie che saranno sviluppate. Il piano di investimento risulta coerente e convincente.

L'impatto reale sarà legato alla capacità di rendere disponibili i risultati raggiunti agli utenti potenziali, rispetto alla quale il proponente principale risulta credibile ed esperto.

L'esito circa il criterio di valutazione 2 complessivo è **positivo**.

3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione delle imprese istanti e la dimensione del progetto di investimento dalle stesse proposto, attraverso l'utilizzo dei parametri di seguito illustrati.

### 3.3.1 Coerenza Grande Impresa proponente Seastema S.p.A.

A) Rapporto tra investimento e fatturato:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,50	3

B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio netto	1,49	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

IMPRESA	VALUTAZIONE
SEASTEMA S.p.A.	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti parametri, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma i punteggi assegnati per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

### 3.3.2 Coerenza Grande Impresa aderente RINA Consulting S.p.A.

#### A) Rapporto tra investimento e fatturato:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,02	3

#### B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio netto	0,07	3

Il punteggio complessivo, pari a 6, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

IMPRESA	VALUTAZIONE
RINA Consulting S.p.A.	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti parametri, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma i punteggi assegnati per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

### 3.3.3 Coerenza Piccola Impresa aderente Co.M.Media S.r.l.

#### A) Rapporto tra investimento e fatturato:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,92	3

#### B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:

INDICI	ANNO 2015	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio netto	4,49	1

Il punteggio complessivo, pari a 4, calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun parametro, ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

IMPRESA	VALUTAZIONE
Co.M.Media S.r.l.	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti parametri, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma i punteggi assegnati per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 3 è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

3.4 Criterio di Valutazione 4 – Qualità Economico-Finanziaria, in termini di sostenibilità ed affidabilità dei Soggetti Istanti sotto il profilo patrimoniale, finanziario ed economico

#### 3.4.1 Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa proponente Seastema S.p.A.

- Aspetti qualitativi

Le informazioni resa dall'impresa Seastema S.p.A. nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Ciò premesso, si rammenta che la società ha per oggetto principale lo svolgimento di attività d'impostazione, progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata nel settore navale: *cruise, navy, yacht, merchant*. Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, la tipica architettura di un sistema di automazione navale di una certa complessità (*cruise/navy*) è organizzata su tre livelli:

1. al livello più basso c'è il cosiddetto "campo", ossia i segnali provenienti dai diversi macchinari supervisionati dal sistema di automazione: tali segnali di campo riportano i parametri di funzionamento dei macchinari, misurati da opportuni sensori e trasmessi via cavo ad apposite centraline elettroniche di acquisizione dati (UADT: unità di acquisizione dati e telecomando) distribuite lungo la nave in funzione della topologia degli impianti;
2. al livello intermedio c'è la rete di controllo, che collega le UADT ad una serie di centraline elettroniche di elaborazione dati (UAL: unità di analisi locale) - anch'esse distribuite lungo la nave in funzione della topologia degli impianti - che si occupano dell'effettivo controllo di processo dei diversi macchinari da parte del sistema di automazione;
3. al livello alto c'è la rete di supervisione, che collega tra loro una serie di stazioni operatore (MFC: *multi-functional console*), consentendo al personale preposto il telecomando remoto degli impianti attraverso l'interazione con un'interfaccia hw/sw (HMI: *human machine interface*, costituita da comandi fisici e *display* interattivo). Il software di supervisione, assieme agli altri eventuali applicativi software a corredo del sistema di automazione, risiede su di una serie ridondata di server che si appoggiano sia alla rete di controllo che alla rete di supervisione.

La società proponente afferma di non produrre direttamente le componenti elettroniche utilizzate per le centraline UADT/UAL, ma di utilizzare componenti *off-the-shelf* e, in taluni casi, componenti realizzate ad hoc, assemblate da ditte specializzate in base al progetto fornito. Il software di controllo viene invece elaborato da Seastema S.p.A. nell'ambiente di sviluppo dei controllori di processo utilizzati (tipicamente dei micro-processori industriali o PLC).

Nell'ambito delle proprie attività interne di Ricerca & Sviluppo, la società proponente dichiara di aver recentemente realizzato un proprio software di supervisione, sostituendo il software commerciale disponibile dai fornitori dei PLC utilizzati per il controllo di processo (il cosiddetto SCADA: *supervisory control and data acquisition*). Le principali funzioni del sistema di automazione sono:

- Monitoraggio e controllo del sistema di propulsione (motori di propulsione e ausiliari), detto SACAM;
- Monitoraggio e controllo centrale elettrica (gruppi elettrogeni e quadri di distribuzione), detto SACIE;
- Monitoraggio e controllo dei servizi scafo e sicurezza, detto SACSSEN/SIC.

Oltre a fornire le funzionalità standard come sopra illustrate, il portafoglio prodotti della società copre sia funzioni di controllo più specialistiche, che funzioni di supporto alle decisioni dell'operatore a bordo. Tra le principali funzioni occorre citare i cosiddetti sistemi di "Posizionamento Dinamico" (*Dynamic Positioning*), ossia sistemi di controllo a micro-processore che assicurano il mantenimento automatico della posizione e della prora della nave entro valori prefissati, anche in condizioni meteo avverse,



Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

comandando gli attuatori disponibili in base alla retro-azione di opportuni sensori di bordo. Altri sistemi meritevoli di menzione sono:

- sistemi per il controllo del danno (*damage control system o safety management system*);
- sistemi per il supporto alla manutenzione degli impianti di bordo (*condition monitoring system/condition assessment system*);
- sistemi per la gestione ottimale degli impianti (*energy management system*).

Detti sistemi sono essenzialmente applicativi software che risiedono sui server di supervisione e ricevono i dati necessari tramite la rete di automazione.

Seastema S.p.A. afferma, inoltre, che dal 2012 il campo di attività si è esteso dai sistemi di automazione di bordo nave ai sistemi per l'intrattenimento dei passeggeri a bordo di navi passeggeri e yacht (sistemi d'illuminazione, sistemi audio-video, movimentazione teatrale, etc.).

Infine, la società svolge attività di Ricerca & Sviluppo - al proprio interno ed in collaborazione con enti esterni (Università, centri di ricerca, altre aziende) - sia con finalità a breve termine per l'innovazione dei prodotti veicolati dall'ingegneria, che a medio termine per lo sviluppo di nuove tecnologie da introdurre successivamente nel proprio scopo di fornitura.

Attività di ingegneria sviluppate nel 2014: attività relative all'ordine acquisito in Corea del Sud da parte di DSME (Cantiere Daewoo), per un impianto di automazione per la prima di otto fregate (Programma FFX II) per la Marina Militare del Paese. Sono stati, inoltre, portati avanti i programmi di ulteriori commesse acquisite (FREMM, pattugliatori della Guardia Costiera, lavori sul LPD per la Marina Algerina, nuova costruzione per *Holland American Line*, interventi di manutenzione e *refitting* ordinati direttamente dalla Marina Militare).

Attività di ingegneria sviluppate nel 2015: prosecuzione delle attività relative all'ordine acquisito in Corea del Sud da parte di DSME. Sono stati, inoltre, completati - o sono in corso di ultimazione - i programmi delle altre commesse acquisite (attività sulle prime unità della Classe Bergamini, pattugliatori della Guardia Costiera, lavori sul LPD per la Marina Algerina e quelli relativi al pontone russo ed alle unità *Falaj* per la Marina degli Emirati Arabi).

Progetti di R&S sviluppati nel 2014: realizzazione del primo sistema di posizionamento dinamico, che consente di controllare in maniera automatica la posizione di una nuova unità della Guardia Costiera Italiana, anche in condizioni meteo avverse.

Progetti di R&S sviluppati nel 2015: attività per l'ampliamento del perimetro del sistema di automazione, con ultimazione di un progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a favore delle aggregazioni di imprese del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine (internamente definito "Progetto Odessa") a fronte del quale è stato riconosciuto a Seastema un contributo a fondo perduto di euro 193 migliaia. Si sono, infine, completate le attività di ricerca relative al progetto "Mobilità Sostenibile" (parzialmente finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico), relativo a programmi finalizzati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi efficienti, sostenibili, economici, con elevato contenuto di innovazione tecnologica.

Si segnala, infine, che - rispetto all'esercizio 2014 - la società ha quasi raddoppiato il volume degli ordini acquisiti raggiungendo, nel 2015, ordinativi per 28,3 milioni di Euro, di cui la parte più consistente costituita dai sistemi di automazione delle nuove unità per la Marina Militare Italiana previste nell'ambito della cosiddetta Legge Navale.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è

pugliasviluppo



37

Handwritten initials and a signature.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

IMPRESA PROPONENTE: SEASTEMA S.P.A.				
ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA INDICI	CLASSI DI VALORI		PUNTEGGI	
	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2014	ANNO 2015
Indice di indipendenza finanziaria: (Tot. Patrimonio Netto/Tot. Passivo)	3,00%	2,50%	1	1
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Tot. Patrimonio Netto+Tot. Debiti a m/l termine)/(Tot. Immobilizzazioni)	1,94	1,15	3	2
Indice di liquidità: (Attivo circolante+ratei e risconti attivi-rimanenze)/(Passività correnti+ ratei e risconti passivi)	0,20	0,21	1	1
<b>PUNTEGGIO TOTALE</b>			<b>5</b>	<b>4</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (Patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, Debiti a medio e lungo termine, TFR e Fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (Attivo Circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

IMPRESA PROPONENTE: SEASTEMA S.P.A.		
ABBINAMENTO PUNTEGGI - CLASSE DI MERITO		
Anno 2014		2
Anno 2015		2
Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria		2

2. negli aspetti economici

IMPRESA PROPONENTE: SEASTEMA S.P.A.			
Analisi economica			
Indici	ANNO 2014	ANNO 2015	
ROE	0,21	0,11	
ROI	0,02	0,01	

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa proponente	Classe
SEASTEMA S.P.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Impresa SEASTEMA S.P.A.		
Aspetti Patrimoniali e Finanziari Classe di Merito	Aspetti Economici Classe di Merito	Valutazione
2	1	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti indici, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma le classi di merito assegnate per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

#### 3.4.2 Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa aderente RINA Consulting S.p.A.

- Aspetti qualitativi

Le informazioni resa dall'impresa nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Rina Consulting S.p.A. (Gruppo RINA), sulla base di quanto riportato nel business plan, rappresenta la più grande società di ingegneria italiana, che offre servizi integrati a clienti pubblici e/o privati, nei settori energia, ambiente, costruzioni, *oil and gas*, trasporti, elettronica e telecomunicazione. Al fine di offrire servizi di alto livello in tutto il mondo, la società si avvale di uno staff permanente di ingegneri e scienziati qualificati che operano, prevalentemente in Italia, presso le sedi di Genova (Headquarters), Milano, Viareggio, Roma, Napoli e Lecce. Le principali sedi estere (sedi operative e/o uffici di rappresentanza) sono dislocate, in tutto il mondo, in Corea del Sud (Seoul), Cina (Pechino), Russia (St Petersburg), Montenegro (Podgorica), Egitto (Il Cairo), Emirati Arabi Uniti (Abu Dhabi), USA (Washington D.C.), Cile (Santiago), Uruguay (Montevideo), Belgio (Bruxelles), Danimarca (Rotterdam), Mozambico (Maputo), Sudafrica (Durban), Turchia (Istanbul), Iraq (Basrah), India (Mumbai), Indonesia (Jakarta), Ghana (Accra).

Le competenze di Rina Consulting spaziano in svariati settori: ingegneria civile e strutturale, scienze della terra e ingegneria geotecnica, idrologia e idraulica, rischio, affidabilità e sicurezza, ingegneria chimica e di processo, sistemi di trasporto, ingegneria meccanica, ingegneria ambientale e della scienza, ingegneria elettronica e telecomunicazioni, ingegneria aerospaziale e aeronautica.

La società afferma che, dalla sua costituzione ad oggi, ha partecipato a più di 20.000 progetti in tutto il mondo, offrendo una gamma completa di servizi di ingegneria integrata per supportare i clienti nello sviluppo di progetti complessi, dalle prime fasi di progettazione concettuale e definizione delle specifiche fino alla realizzazione, ottimizzazione e convalida.

In particolare, Rina Consulting vanta un elevato *know-how* nell'ambito della realizzazione di sistemi integrati per la sorveglianza ed il monitoraggio strutturale, grazie all'esperienza sistemistica e di integrazione della tecnologia che fa uso di antenne acustiche a *phased array* (ad esempio progetti di ricerca GUARDIAN e AUDIS finanziati rispettivamente dal MIUR ed EDA) e sensoristica in fibra ottica, acquisita in diversi progetti che hanno impiegato tale strumentazione per l'implementazione di sistemi di monitoraggio nei più vari campi dell'ingegneria, civile (monitoraggio edifici), ambientale (studio vibrometrico dell'area a terra durante le attività riguardanti la rimozione della Nave Concordia), dei trasporti (monitoraggio ponti, viadotti e gallerie), fino al settore aerospaziale, con la realizzazione di un sistema di monitoraggio del GS (*Ground Segment*) del lanciatore VEGA.

Rina Consulting evidenzia, infine, i segnali di crescita raggiunti negli ultimi 3 anni (2014-2015-2016), sia in termini di fatturato che di risorse umane.

Sulla base dei dati forniti nel business plan, i mercati nei quali la società maggiormente opera sono:

- Oil & Gas: 43%;
- Industry and Power Generation: 38%;



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

- Infrastructure and Transport:10%;
- Environment and Sustainability: 9%.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

RINA Consulting S.p.A.				
Analisi patrimoniale e finanziaria	Classi di valori		Punteggi	
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2014	Anno 2015
Indice di indipendenza finanziaria: (Tot. Patrimonio Netto/Tot. Passivo)	20,58%	19,41%	3	3
Indice di copertura delle Immobilizzazioni: (Tot. Patrimonio Netto+Tot. Debiti a m/l termine)/(Tot. Immobilizzazioni)	3,65	4,90	3	3
Indice di liquidità: (Attivo circolante+ratei e risconti attivi-rimanenze)/(Passività correnti+ ratei e risconti passivi)	0,54	0,54	2	2
<b>PUNTEGGIO TOTALE</b>			<b>8</b>	<b>8</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (Patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, Debiti a medio e lungo termine, TFR e Fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (Attivo Circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

IMPRESA ADERENTE: RINA CONSULTING S.P.A.		
Abbinamento punteggi - classe di merito		
Anno 2014		1
Anno 2015		1
<b>Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria</b>		<b>1</b>

2. negli aspetti economici

IMPRESA ADERENTE: RINA CONSULTING S.P.A.			
Analisi economica			
Indici	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2015
ROE	0,12		0,16
ROI	0,05		0,04

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGSO3

Impresa aderente	Classe
RINA CONSULTING S.P.A.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:

Impresa RINA CONSULTING S.P.A.		
Aspetti Patrimoniali e Finanziari Classe di Merito	Aspetti Economici Classe di Merito	Valutazione
1	1	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti indici, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma le classi di merito assegnate per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

Si evidenzia che, in relazione all'impresa aderente Rina Consulting S.p.A., sono stati riscontrati scostamenti – relativamente all'esercizio 2015 – tra i dati verificati sul bilancio approvato 2015 ed i dati riportati, a fini comparativi, nel bilancio approvato 2016. A tal proposito, la Nota Integrativa al bilancio 2016 chiarisce che le modifiche legislative in tema di Riforma Contabile – recepite nell'ordinamento italiano nel corso del 2015 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34 con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Dlgs n. 139/15 – sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2016, ma i relativi effetti dei cambiamenti sono stati rilevati dalla Società RINA Consulting S.p.A. – in accordo con l'OIC 29, sul saldo di apertura del patrimonio netto al 1 gennaio 2015. La Società ha, pertanto, rideterminato gli effetti dei cambiamenti che si sarebbero avuti nel bilancio al 31/12/2015, come se la riforma contabile fosse già applicata nell'esercizio 2015. Per tener conto degli effetti della riforma contabile, lo schema di stato patrimoniale e conto economico relativi all'esercizio 2015 – presentati negli schemi di bilancio a fini comparativi – differiscono pertanto dal bilancio approvato dall'assemblea dei soci del 14/06/2016.

A tal proposito si evidenzia che la valutazione degli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è stata verificata, per l'esercizio 2015, sia sulla base del bilancio approvato 2015 che sullo schema comparativo riportato nel bilancio approvato 2016. Atteso che il punteggio e la relativa classe di merito non subiscono cambiamenti, nella presente relazione istruttoria sono stati riportati gli indici riferiti ai dati rilevati nel bilancio approvato 2016.

#### 3.4.3 Qualità Economico-Finanziaria della Piccola Impresa aderente Co.M.Media S.r.l.

- Aspetti qualitativi

Le informazioni resa dall'impresa nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Co.M.Media s.r.l. opera nel mercato dell'*e-business* e nell'*Information & Communication Technology*, utilizzando tecnologie innovative per realizzare strumenti, prodotti e servizi in grado di interpretare ogni tipo di strategia di marketing e di mettere a punto importanti relazioni comunicative ed interattive per generare visibilità nel mercato globale.

La società vanta una struttura dinamica e flessibile, con consolidata esperienza dalla *old* alla *new communication*. Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, la conoscenza approfondita delle tecnologie, maturata nel corso della lunga esperienza ed alimentata dalla continua formazione, consente a Co.M.Media di offrire soluzioni efficaci e proficue per soddisfare le esigenze di business e di

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGSO3

comunicazione delle aziende clienti. Nella prospettiva di garantire soluzioni sempre allineate alle esigenze delle imprese e di approfondire la conoscenza delle nuove tecnologie, l'azienda si avvale di *partnership* prestigiose: ADOBE, ARIADNE e DELL. Inoltre, Co.M.Media è partner Gold di Microsoft competenza *Collaboration Content, Application Lifecycle Management e Application Development* ed abilitata ad effettuare consulenza Microsoft ufficiale su software assurance "*SharePoint Deployment Planning Services (SDPS)*".

La società afferma, infine, di aver ampliato - negli ultimi anni - la propria offerta di servizi nel mercato multimediale, sfruttando i prodotti creati con l'utilizzo di tecnologie UAV controllate a distanza (droni).

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2014 ed al 31/12/2015 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

IMPRESA ADERENTE: CO.M.MEDIA S.R.L.				
Analisi patrimoniale e finanziaria Indici	Classi di valori		Punteggi	
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2015	Anno 2016
Indice di indipendenza finanziaria: (Tot. Patrimonio Netto/Tot. Passivo)	12,32%	19,81%	2	3
Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Tot. Patrimonio Netto+Tot. Debiti a m/l termine)/(Tot. Immobilizzazioni)	1,22	1,47	2	3
Indice di liquidità: (Attivo circolante+ratei e risconti attivi-rimanenze)/(Passività correnti+ ratei e risconti passivi)	1,05	1,22	3	3
<b>PUNTEGGIO TOTALE</b>			<b>7</b>	<b>9</b>

Per l'analisi patrimoniale e finanziaria sono stati analizzati i seguenti dati:

- in relazione all'indice di indipendenza finanziaria è stato considerato il rapporto patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti/totale passivo;
- in relazione all'indice di copertura delle immobilizzazioni è stato considerato il rapporto tra la somma del passivo consolidato (Patrimonio netto al netto dei crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, Debiti a medio e lungo termine, TFR e Fondi per rischi e oneri escluso gli importi a breve) e le Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici;
- in relazione all'indice di liquidità è stato considerato il rapporto tra la differenza tra le attività correnti (Attivo Circolante e ratei e risconti attivi) e le rimanenze con le passività correnti (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo e ratei e risconti passivi).

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

IMPRESA ADERENTE: CO.M.MEDIA S.R.L.	
Abbinamento punteggi - classe di merito	
Anno 2014	1
Anno 2015	1
<b>Classe - Analisi patrimoniale e finanziaria</b>	<b>1</b>

2. negli aspetti economici



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.

Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

IMPRESA ADERENTE: CO.M.MEDIA S.R.L.		
Analisi economica		
Indici	Anno 2014	Anno 2015
ROE	0,04	0,45
ROI	0,05	0,13

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa aderente	Classe
CO.M.MEDIA S.R.L.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:

Impresa CO.M.MEDIA S.R.L.		
Aspetti Patrimoniali e Finanziari Classe di Merito	Aspetti Economici Classe di Merito	Valutazione
1	1	positiva

Si precisa che la verifica dei suddetti indici, effettuata anche rispetto all'esercizio 2016, conferma le classi di merito assegnate per l'anno 2015 e, dunque, la valutazione positiva.

L'esito circa il criterio di valutazione 4 complessivo è **positivo**.

### 3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti

#### Premessa

La grande impresa proponente e le imprese aderenti hanno richiesto la maggiorazione del 15% (fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80%) sull'intensità di aiuto (come disciplinato dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014) per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, riconducibile all'ipotesi opzionata "il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili".

A tal riguardo si segnala che, secondo quanto previsto dalle procedure Operative dei Contratti di Programma, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda proponente e le aziende aderenti dovranno formalizzare tali collaborazioni attraverso specifici accordi e fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso. Pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo, al fine di poter ottenere la maggiorazione, l'azienda dovrà porre in risalto il fine comune e unificante del progetto, nonché evidenziare meglio e descrivere più accuratamente le interazioni e le collaborazioni (realmente) previste fra le aziende che compongono la compagine proponente, sia riguardo alle attività di ricerca e sviluppo, sia riguardo alle ricadute del progetto industriale in tema di ricerca e sviluppo.

È opportuno rammentare che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (Regolamento U.E. n. 651 del 17/06/2011), si definisce collaborazione effettiva: "la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione”.

### 3.5.1 Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Grande Impresa proponente

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa proponente Seastema S.p.A. prevede quanto riportato nella Sezione 6 del Business plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di avvio degli investimenti il 01/07/2017;
- quale data di completamento degli investimenti il 30/06/2020;
- quale data di entrata a regime il 01/04/2021;
- quale esercizio a regime il 2022.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

La società, nel business plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Fabbisogno	€
Ricerca industriale	2.567.500,00
Sviluppo sperimentale	682.500,00
<b>Investimenti proposti</b>	<b>3.250.000,00</b>
Apporto mezzi propri ( <i>cash flow</i> )	1.969.625,00
Agevolazioni richieste	1.941.875,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.911.500,00</b>

In ragione della previsione, nel piano di copertura finanziaria, del ricorso al *cash flow* per € 1.969.625,00, si rappresentano le risultanze da rendiconto finanziario presente nell'ultimo bilancio chiuso al 31/12/2016, soggetto al controllo di PricewaterhouseCooper S.p.A. (società di revisione legale iscritta nel registro dei revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze):

Impresa SEASTEMA S.p.A.	31/12/2016
Flusso finanziario della gestione reddituale	4.333.620,00
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016	735.943,00

Il suddetto rendiconto finanziario, evidenzia una sufficiente capacità dell'impresa di generare flussi finanziari dalla gestione reddituale (€ 4.333.620,00). Tuttavia, in relazione all'entità delle disponibilità liquide di fine periodo (€ 735.943,00) rinveniente dal citato rendiconto finanziario, si evidenzia che la stessa non risulta capiente rispetto al previsto utilizzo di *cash flow* per € 1.969.625,00.

Poiché, come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", l'entità del *cash flow* utilizzabile ai fini della copertura degli investimenti non può essere superiore a quanto rilevato nel rendiconto finanziario dell'ultimo bilancio approvato, si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa produca idonea documentazione attestante l'apporto di mezzi finanziari in misura coerente con il fabbisogno extra agevolazione ed in linea con le modalità di copertura stabilite dalla normativa di riferimento.



Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Inoltre, qualora venga confermata la previsione di copertura finanziaria mediante *cash flow*, si prescrive che l'impresa proponente Seastema S.p.A. provveda:

1. in sede di presentazione del progetto definitivo, a fornire i rendiconti finanziari prospettici per tutto il periodo di realizzazione del programma di investimenti;
2. in relazione a ciascun esercizio finanziario interessato dal programma di investimento agevolato, a fornire i rendiconti finanziari dai quali sia rilevabile disponibilità liquida sufficiente a garantire la copertura necessaria in relazione all'entità del *cash flow* individuata. Qualora il rendiconto finanziario non evidenzi l'importo necessario, l'impresa dovrà prontamente provvedere ad assicurare una fonte di copertura adeguata secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, fornendo tutta la documentazione di supporto.

In considerazione del previsto apporto di mezzi propri per € 1.969.625,00, si riporta di seguito il prospetto relativo all'equilibrio finanziario dell'impresa proponente, verificato sulla base dei dati di bilancio chiuso al 31/12/2016:

<b>CAPITALE PERMANENTE</b>	
Patrimonio Netto	3.241.722,00
(di cui riserve disponibili per € 1.820.857,00)	
Fondo per rischi e oneri	0,00
TFR	426.699,00
Debiti m/l termine	0,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
<b>TOTALE CAPITALE PERMANENTE</b>	<b>3.668.421,00</b>
<b>ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	2.272.011,00
Crediti m/l termine	494.583,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	<b>2.766.594,00</b>
<b>Capitale Permanente - Attività Immobilizzate</b>	<b>901.827,00</b>

Dal prospetto relativo all'equilibrio finanziario, si rileva un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate, con un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 901.827,00.

Si precisa che, nel business plan, l'equilibrio finanziario - determinato con riferimento all'esercizio 2015 - evidenzia uno squilibrio (- € 1.432.055,00) giustificato dall'impresa con la crescita delle immobilizzazioni immateriali a seguito di consistenti investimenti realizzati per sviluppare nuovi prodotti di automazione, utili ai fini dell'acquisizione di importanti commesse. Si evidenzia, pertanto, che già a partire dall'esercizio successivo (2016) esaminato, la società ha ripianato il suddetto squilibrio.

### 3.5.2 Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Grande Impresa aderente

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa aderente RINA Consulting S.p.A. prevede quanto riportato nella Sezione 6 del Business plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di avvio degli investimenti il 01/07/2017;
- quale data di completamento degli investimenti il 30/06/2020;
- quale data di entrata a regime il 01/04/2021;
- quale esercizio a regime il 2022.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

La società, nel business plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Fabbisogno	€
Ricerca industriale	1.377.000,00
Sviluppo sperimentale	423.000,00
<b>Investimenti proposti</b>	<b>1.800.000,00</b>
Apporto mezzi propri (cash flow)	794.050,00
Agevolazioni richieste	1.064.250,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.858.300,00</b>

In ragione della previsione, nel piano di copertura finanziaria, del ricorso al *cash flow* per € 794.050,00, si rappresentano le risultanze da rendiconto finanziario presente nell'ultimo bilancio chiuso al 31/12/2016, soggetto al controllo di PricewaterhouseCooper S.p.A. (società di revisione legale iscritta nel registro dei revisori presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze):

Impresa RINA Consulting S.p.A.	31/12/2016
Flusso finanziario della gestione reddituale	7.362.003,00
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2016	15.054.780,00

Il suddetto rendiconto finanziario, evidenzia una sufficiente capacità dell'impresa di generare flussi finanziari dalla gestione reddituale (€ 7.362.003,00). In relazione all'entità delle disponibilità liquide a fine periodo (€ 15.054.780,00) rinveniente dal citato rendiconto finanziario, si evidenzia che la stessa risulta capiente rispetto al previsto utilizzo di *cash flow* per € 794.050,00.

Qualora venga confermata la previsione di copertura finanziaria mediante *cash flow*, si prescrive che l'impresa aderente RINA Consulting S.p.A., in sede di presentazione del progetto definitivo, fornisca i rendiconti finanziari prospettici per tutto il periodo di realizzazione del programma di investimenti.

In considerazione del previsto apporto di mezzi propri per € 794.050,00, si riporta di seguito il prospetto relativo all'equilibrio finanziario dell'impresa proponente, verificato sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2016:

<b>CAPITALE PERMANENTE</b>	
Patrimonio Netto	20.942.239,00
(di cui riserve disponibili per € 10.488.125,00)	
Fondo per rischi e oneri	0,00
TFR	2.737.467,00
Debiti m/l termine	11.097.805,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
<b>TOTALE CAPITALE PERMANENTE</b>	<b>34.777.511,00</b>
<b>ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	8.676.903,00
Crediti m/l termine	111.945,00



am sl

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGSO3

<b>TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	<b>8.788.848,00</b>
Capitale Permanente - Attività Immobilizzate	25.988.663,00

Dal prospetto relativo all'equilibrio finanziario, si rileva un capitale permanente superiore alle attività immobilizzate, con un'eccedenza di fonti rispetto agli impieghi per € 25.988.663,00.

### 3.5.3 Copertura finanziaria degli investimenti proposti dalla Piccola Impresa aderente

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa aderente Co.M.Media S.r.l. prevede quanto riportato nella Sezione 6 del Business plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di avvio degli investimenti il 01/07/2017;
- quale data di completamento degli investimenti il 30/06/2020;
- quale data di entrata a regime il 01/04/2021;
- quale esercizio a regime il 2022.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

La società, nel business plan allegato all'istanza di accesso, propone il seguente piano di copertura finanziaria:

Fabbisogno	€
Attivi Materiali:	270.000,00
Studi preliminari di fattibilità	1.600,00
Progettazione e direzione lavori	4.000,00
Suolo aziendale e sue sistemazioni	27.000,00
Opere murarie e assimilate	117.400,00
Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici	120.000,00
R&S:	930.000,00
Ricerca industriale	440.000,00
Sviluppo sperimentale	490.000,00
Investimenti proposti	1.200.000,00
Apporto mezzi propri: accantonamento c/futuro aumento capitale	112.380,00
Finanziamenti a m/l termine con esplicito riferimento CdP	470.000,00
Agevolazioni richieste	738.620,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.321.000,00</b>

In merito alle fonti di copertura dell'investimento ammissibile da parte dell'impresa, si rileva la previsione, nel piano di copertura finanziaria, di:

- apporto di mezzi propri mediante versamenti in conto futuro aumento del capitale sociale, pari ad € 112.380,00. A tal proposito si segnala che, in sede di presentazione del progetto definitivo – o comunque entro il termine fissato dall'art. 14 comma 3 dell'Avviso CdP – l'impresa dovrà produrre copia della relativa delibera assembleare, dalla quale sia evincibile il vincolo di destinazione alla copertura finanziaria del presente Contratto di Programma;
- finanziamento a medio/lungo termine per € 470.000,00. In sede di presentazione del progetto definitivo – o comunque entro il termine fissato dall'art. 14 comma 3 dell'Avviso CdP – l'impresa

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

dovrà produrre copia della delibera di finanziamento, avente esplicito riferimento al presente Contratto di Programma.

Per completezza informativa, si riporta di seguito il prospetto relativo all'equilibrio finanziario dell'impresa proponente, verificato sulla base dei dati di bilancio al 31/12/2016:

<b>CAPITALE PERMANENTE</b>	
Patrimonio Netto	367.130,00
<i>(di cui riserve disponibili per € 115.005,00)</i>	
Fondo per rischi e oneri	0
TFR	63.264,00
Debiti m/l termine	158.777,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	0,00
<b>TOTALE CAPITALE PERMANENTE</b>	<b>589.171,00</b>
<b>ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	537.965,00
Crediti m/l termine	57.333,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	<b>595.298,00</b>
<b>Capitale Permanente - Attività Immobilizzate</b>	<b>6.127,00</b>

Dal prospetto relativo all'equilibrio finanziario, si rileva un capitale permanente inferiore alle attività immobilizzate di € 6.127,00. Pertanto, come indicato dall'impresa, la copertura finanziaria extra agevolazione potrà avvenire solo mediante mezzi freschi.

In conclusione:

1. si rammenta che il soggetto proponente ed i soggetti aderenti sono tenuti ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico, in armonia con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso;
2. si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente e le imprese aderenti producano – ciascuna- delibera assembleare inerente le modalità di copertura finanziaria extra agevolazione in relazione al programma di investimento ammissibile. Inoltre, si precisa che, qualora tra le fonti di copertura sia previsto l'apporto di mezzi freschi, la suddetta delibera dovrà precisare le modalità e l'entità dei nuovi apporti.

L'esito circa il criterio di valutazione 5 complessivo è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

**3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente**

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente Seastema S.p.A., emerge quanto segue:

**a) Localizzazione dell'investimento agevolato:**

Il progetto prevede l'apertura di una nuova unità produttiva nel Comune di Lecce – Via A. M. Caprioli n. 8, primo piano, individuato al Catasto Fabbricati al Foglio 259, part. 1945, sub. 21.

**b) Disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti agevolati:**

La disponibilità dell'immobile interessato dagli investimenti agevolati è stata documentata e verificata attraverso contratto di comodato sottoscritto in data 12/04/2017 (registrato presso l'Ufficio Territoriale di Lecce il 24/04/2017 al n°1044 – Serie 3) tra la sig.ra Simonetta Antonella Vallone (comodante) e l'impresa Seastema S.p.A. (comodatario) - rappresentata dal sig. Alessandro Concialini in qualità di Amministratore Delegato - avente ad oggetto porzione dell'immobile, unitamente all'uso delle parti comuni del medesimo appartamento.

La valutazione circa la disponibilità dell'immobile ha evidenziato le seguenti criticità:

1. il contratto di comodato riguarda una porzione di immobile concesso, a sua volta, in locazione<sup>15</sup>: è necessario, pertanto, verificare se il contratto di locazione preveda la possibilità di concedere a terzi porzione dell'immobile;
2. la durata del contratto di comodato è di 1 anno, con ulteriore clausola rescissoria nel caso del venir meno del contratto di locazione tra locatore e conduttore. Inoltre, l'art. 11 del contratto di comodato ("Condizione risolutiva") stabilisce che la mancata ammissione alle agevolazioni – e comunque entro il 30/09/2017 – comporta la risoluzione del contratto. A tal riguardo, si precisa che, con successive integrazioni, è stata acquisita appendice al contratto di comodato parziale dell'immobile - sottoscritta tra la Sig.ra Vallone (in data 07/03/2018) e Seastema S.p.A. (in data 08/03/2018), con la quale viene prorogato il termine di decadenza della suddetta condizione risolutiva alla data del 30/06/2018.

Si evidenzia, pertanto, che la durata del contratto di comodato non risulta coerente con il vincolo di mantenimento dei beni oggetto d'investimento.

Alla luce di quanto illustrato, si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Seastema S.p.A. produca titolo di disponibilità della nuova sede avente durata coerente con il vincolo di mantenimento dei beni (5 anni dalla data di completamento degli investimenti).

**c) Oggetto dell'iniziativa:**

Il programma di investimenti proposto riguarda la realizzazione di una nuova unità produttiva.

Il progetto riguarda esclusivamente investimenti in R&S, con l'obiettivo di realizzare un sistema composto da una piattaforma unmanned per il monitoraggio ambientale e da una stazione di comando e controllo terrestre, in grado di monitorare tale piattaforma.

<sup>15</sup> Contratto di affitto stipulato - in data 01/04/2017, per una durata di 6 anni – tra il Dott. D'Ettore (locatore) e la sig.ra Simonetta Antonella Vallone (locatario).



*Handwritten signatures and initials.*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Le attività di ricerca e sviluppo, svolte con la collaborazione di altri soggetti componenti la compagine, saranno finalizzate allo studio delle tecnologie di comunicazione, raccolta ed elaborazione dati e su quelle di automazione, con lo scopo di individuare un sistema in grado di operare autonomamente, comunque sotto il controllo della stazione a terra.

All'interno del progetto Marin, Seastema si occuperà della progettazione del sistema di comunicazione tra piattaforma unmanned e stazione a terra, test in laboratorio e in navigazione del sistema, con validazione in ambiente operativo.

Nell'ambito dell'iniziativa, la società proponente avrà anche una funzione di coordinamento delle attività, per garantire il raggiungimento degli obiettivi, il rispetto delle tempistiche, la gestione delle pratiche amministrative e la massima visibilità dei risultati conseguiti per un efficace sfruttamento commerciale del prodotto finale.

**d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/ suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:**

Si attesta la conformità con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile – realizzato con titolo edilizio n. 40/03 del 03/02/2003 – dove sarà localizzata l'iniziativa, così come dichiarata nella relazione di cantierabilità sottoscritta dall'Ing. Gianluca Luca. In particolare, l'immobile è dotato di certificato di agibilità n. 26/D/2005 rilasciato dal Comune di Lecce con provvedimento n. 135438/2004 del 15/07/2005 ed ha destinazione d'uso direzionale e, pertanto, conforme all'attività ed all'investimento da realizzare.

**e) Procedure tecniche/amministrative - in corso e/o da avviare - necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, con indicazione del documento autorizzativo necessario e dell'assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:**

Il programma di investimenti proposto non prevede opere murarie/impiantistiche e, pertanto, non risulta necessario l'espletamento di procedure tecniche/amministrative.

**f) Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:**

Alla luce di quanto sopra elencato, l'iniziativa è di immediata realizzazione, salvo verifica e precisazione della validità quinquennale del contratto di comodato d'uso (ed accertamento della possibilità – per il locatore sig.ra Simonetta Antonella Vallone – di sublocare o concedere in comodato parte dell'immobile in locazione ) o verifica della disponibilità di nuova eventuale sede operativa per un periodo congruo.

**g) Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:**

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà produrre contratto di disponibilità della nuova sede operativa avente durata congrua con il vincolo di mantenimento dei beni oggetto d'investimento (5 anni dalla data di completamento degli investimenti).

- Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Grande Impresa proponente

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.

Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati.



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Prima della realizzazione dell'investimento proposto:

**PPTR:** l'area in oggetto risulta interessata da vincoli paesaggistici rivenienti dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale adeguato al Codice approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015.

In particolare, l'intervento ricade in un'area individuata dal citato piano come Ulteriore Contesto Paesaggistico (*Città consolidata*), per cui, qualora vengano effettuate modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi - e non si incorra nelle cause di esclusione dalla procedura indicata - occorrerà procedere all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all' art. 91 delle NTA del PPTR.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita - e in particolare dell'allegato 5a - si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. prodotti che garantiscono un uso energetico efficiente a bordo nave;
3. nell'ambito delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si terrà in considerazione l'eventuale utilizzo di un mezzo navale *unmanned* per l'identificazione e l'eventuale rimozione degli inquinanti in mare.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di dismettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) ove applicabile, nel design del nuovo prodotto, prevedere l'utilizzo di materie prime seconde;
- e) ove possibile, nel design del nuovo processo produttivo, introduzione dei principi della filiera corta nel ciclo produttivo;
- f) adozione del sistema di raccolta differenziata, compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale, all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

**3.5.2 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa aderente**

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa aderente RINA Consulting S.p.A., emerge quanto segue:

**a) Localizzazione dell'investimento agevolato:**

Il progetto sarà realizzato presso l'attuale unità produttiva pugliese, sita in Lecce alla Via Ravenna n. 4. L'unità immobiliare oggetto di locazione – sita al sesto piano dello stabile e composta da n°5 vani e n°2 servizi, compreso il box auto – risulta censita nel NCEU di Lecce al foglio 228, particella 1111, sub 115 e categoria A/10.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.I.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

**b) Disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti agevolati:**

La disponibilità dell'unità immobiliare in oggetto è stata verificata attraverso contratto di locazione sottoscritto in data 27/09/2014 tra la sig. Anna Viterbo (locatore) e la D'Appolonia S.p.A. - ora RINA Consulting S.p.A. (conduttore) nella persona del legale rappresentante sig. Roberto Carpaneto.

La locazione, coerentemente con il vincolo di mantenimento dei beni oggetto d'investimento nei 5 anni successivi al completamento degli investimenti, ha una durata di 6 anni con decorrenza dal 01/10/2014 fino al 30/09/2020, salvo tacita proroga di ulteriori sei anni, ove non intervenga disdetta.

In merito al contratto di locazione allegato all'istanza di accesso, si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, RINA Consulting S.p.A. produca documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dell'atto.

**c) Oggetto dell'iniziativa:**

Il programma di investimenti proposto prevede l'ampliamento dell'unità produttiva esistente.

Il progetto prevede esclusivamente investimenti in R&S, finalizzati alla progettazione e realizzazione una piattaforma unmanned per il monitoraggio ambientale e da una stazione di comando e controllo terrestre in grado di monitorare tale piattaforma.

Con riferimento specifico alle attività che RINA Consulting S.p.A. svolgerà nell'ambito della proposta MARIN, l'azienda, oltre a definire alcune regole di inquadramento normativo di un mezzo navale autonomo (senza pilota) di superficie, svilupperà un sistema costituito da un sensore acustico innovativo coadiuvato da termocamere a supporto di operazioni *search and rescue*.

Attività previste:

1. definizione di regole di inquadramento normativo di un mezzo navale senza pilota di superficie e di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto;
2. realizzazione di un sistema costituito da sensore acustico innovativo coadiuvato da termocamere, per sovrapporre la mappa di distribuzione del rumore su scenario video di monitoraggio e facilitare l'individuazione di sorgenti "calde" per *search&rescue*. Antenne acustiche passive consentiranno di acquisire sorgenti di rumore di natura umana e naturale in aree costiere definite ed elaborare i dati, per comprendere quanto ivi avviene e valutare contromisure preventive. La soluzione consentirà il monitoraggio di imbarcazioni in siti a bassa copertura radar/alto clutter. Un centro di controllo (CC) con software per raccolta ed elaborazione dati controllerà il sistema via satellite/radio. Il sistema sarà gestito da interfaccia grafica "user friendly" per accesso al log eventi e trasmissione allarmi via sms/e-mail.

**d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:**

La compatibilità dell'unità immobiliare sede dell'investimento è stata attestata nella relazione tecnica di cantierabilità allegata all'istanza di accesso, resa dal tecnico incaricato, ing. Gianluca Luca (iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n. 2023). In particolare, l'immobile risulta realizzato a seguito di Licenza Edilizia n. 9740 del 03/07/1973 e dotato di certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Lecce prot. n. 73/M/75 del 12/11/1975 e allibrato presso il Catasto Fabbricati del Comune di Lecce al foglio 228, p.lla 1111, sub 115, categoria A/10. Sulla base di quanto attestato nella suddetta perizia, l'immobile non risulta interessato da alcuna limitazione urbanistica né dalle recenti prescrizioni imposte dal PPTR della Regione Puglia.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

- e) **Procedure tecniche/amministrative - in corso e/o da avviare - necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, con indicazione del documento autorizzativo necessario e dell'assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:**  
Il programma di investimenti proposto non prevede opere murarie/impiantistiche e, pertanto, non risulta necessario l'espletamento di procedure tecniche/amministrative. Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, inoltre, l'area su cui insiste l'immobile oggetto d'investimento è situata in una zona semi-centrale della città di Lecce e, dunque, pienamente urbanizzata ed infrastrutturata.
- f) **Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:**  
Alla luce di quanto sopra elencato, l'iniziativa è di immediata realizzazione.
- g) **Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:**  
Si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, RINA Consulting S.p.A. produca documentazione comprovante l'avvenuta registrazione dell'atto.

- **Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Grande Impresa aderente**  
La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.  
Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati.

Dall'esame della documentazione fornita, sulla base delle valutazioni effettuate, si desume che l'intervento non è soggetto a nessun vincolo ambientale e/o a normative ambientali di cui all'allegato 5.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita - e in particolare dell'allegato 5a - si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile, a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. utilizzo per i servizi igienici di aeratori e sciacquoni a doppio tasto;
3. adozione del sistema di gestione ambientale ISO 14001;
4. nell'ambito delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, si terrà conto di tecnologie ambientali per la produzione sostenibile, attenendosi alla prassi aziendale ed in coerenza con le procedure di cui alla Certificazione ISO 14001;
5. adozione del sistema di raccolta differenziata, compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale;
6. ove applicabile, si prevederà una filiera corta per il ciclo produttivo dei nuovi sistemi acustici oggetto di progettazione e sviluppo.

Al fine, tuttavia, di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento si prescrive, qualora tecnicamente possibile:

- a) la possibilità di dismettere il futuro prodotto con semplicità consentendone, ad esempio, lo smontaggio ed il conseguente riciclo delle componenti;
- b) utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;



CM S

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- c) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati, per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- d) ove applicabile, nel design del nuovo prodotto prevedere l'utilizzo di materie prime seconde.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale, all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

### 3.6.3 Compatibilità dell'intervento della Piccola Impresa aderente

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa aderente Co.M.Media S.r.l., emerge quanto segue:

#### a) Localizzazione dell'investimento agevolato:

Il progetto sarà realizzato presso due sedi:

1. l'attuale sede operativa, sita in Lequile (LE) - Via Foscarini n. 18;
2. la nuova sede operativa, sita in Lequile (LE) – Via San Nicola Donadeo s.n.

#### b) Disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti agevolati:

La disponibilità degli immobili interessati dagli investimenti è stata verificata attraverso i seguenti titoli:

1. sede di Lequile (LE) - Via Foscarini n. 18: contratto di locazione sottoscritto in data 06/06/2012 tra la sig.ra Valeria Vergine (locatore) e Co.M.Media S.r.l. (conduttore) nella persona del legale rappresentante sig. Daniele Antonio Ferrocino. L'atto, della durata di 6 anni con decorrenza dal 04/06/2012 rinnovabili per ulteriori 6 anni, salvo disdetta, risulta registrato all'Ufficio TUP di Lecce in data 08/06/2012. Si precisa che l'indirizzo della sede indicato nell'atto di locazione (S.S. 101 Salentina di Gallipoli) - non corrisponde con quello dichiarato dall'impresa (Lequile – LE – via Foscarini n. 18). A tal riguardo, si precisa che la verifica dei dati catastali e dello stralcio ortofoto, ha confermato che trattasi dello stesso immobile, posizionato sulla complanare della citata S.S. 101 Salentina di Gallipoli.

Al fine di soddisfare l'obbligo di mantenimento dei beni per i 5 anni successivi al completamento degli investimenti, si richiede di produrre, in sede di presentazione del progetto definitivo, lettera d'intenti - resa dalla parte locatrice - attestante l'impegno a prorogare il contratto di locazione. Il suddetto contratto di locazione ha ad oggetto porzione del locale sito in Lequile (LE) alla S.S. 101 Salentina di Gallipoli, riportato nel Catasto urbano di Lecce al foglio 1, particella 29, sub 6, categoria C/2 e classe 3;

2. sede di Lequile (LE) – Via San Nicola Donadeo s.n.: atto di vendita (Repertorio n. 27047 e Raccolta n. 15475) redatto dalla dott.ssa Maria Stellacci, Notaio in Lecce, in data 28/04/2016, tra la parte venditrice De Raho Carlo e la parte acquirente Sergio De Giuseppe, in qualità di Amministratore Unico e Legale Rappresentante della società Co.M.Media S.r.l. Il suddetto contratto di compraventa ha ad oggetto:
  - un fabbricato di remota costruzione costituito da civile abitazione di 9 vani catastali tra piano terra e primo piano (allibrato nel Catasto Fabbricati del Comune di Lequile al foglio 5, particella 17, categoria A/4, classe 3, vani 9, piano T-1);

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- un locale depositato al piano terra di 68 mq. (allibrato nel Catasto Fabbricati del Comune di Lequile al foglio 5, particella 694, categoria A/2, classe 1, mq. 68);
- fondo rustico annesso di circa 4.97.52 Ha, riportato nel Catasto Terreni del Comune di Lequile al foglio 5, particelle 18 – 28 – 125 – 126 – 693 – 718.

La proprietà dell'immobile garantisce il soddisfacimento dell'obbligo di mantenimento dei beni per i 5 anni successivi al completamento degli investimenti.

**c) Oggetto dell'iniziativa:**

Il programma di investimenti proposto prevede sia la diversificazione della produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti mai fabbricati precedentemente che l'apertura di una nuova sede operativa.

Il progetto prevede investimenti in:

- ✓ **Attivi Materiali:** finalizzati alla ristrutturazione della sede di via San Nicola Donadeo per la realizzazione di uffici, piazzale e la strutturazione di un'aviosuperficie SAPR, con l'obiettivo di creare un centro di sperimentazione e collaudo mezzi UAV (*Unmanned Aerial Vehicles*, o, in italiano, Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto-SAPR, comunemente detti "droni") ed una scuola di addestramento SAPR. A tale necessità si risponde con la ristrutturazione della porzione di immobile con area lancio su terreno da recintare di circa 5.000,00 mq. Tale area consentirà di testare agevolmente la tecnologia drone, ottenuta grazie agli sviluppi ICT, dell'elettronica, dell'HW e del SW.
- ✓ **Ricerca e Sviluppo:** progettazione e realizzazione – presso l'attuale sede operativa di Lecce, via Foscarini n. 18 – di una soluzione multi-funzione basata su sistemi UAV certificabili ENAC, operante ed integrata con la piattaforma *unmanned* marina equipaggiata con sistemi di rilevazione passiva. Tale soluzione rappresenterà uno dei sotto sistemi della piattaforma MARIN. Il sistema complessivo del progetto MARIN prevede, infatti, una piattaforma *unmanned* marina equipaggiata con sistemi di rilevazione passiva e sistemi UAV dotati di *payload* atti a monitorare le situazioni target. Essa sarà testata in uno scenario di monitoraggio costiero ai fini di *environmental safety* e *littoral security*.

**d) Compatibilità dell'investimento da realizzare con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie dell'immobile/suolo dove sarà localizzata l'iniziativa:**

La compatibilità delle unità immobiliari sedi dell'investimento è stata attestata nella relazione tecnica di cantierabilità allegata all'istanza di accesso, resa dal tecnico incaricato, ing. Gianluca Luca (iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce al n. 2023). In particolare:

1. l'immobile sito in Lequile (LE) alla via Foscarini n. 18 risulta realizzato in virtù dei Permessi di Costruire n. 22 del 30/04/2004 e n. 61 del 25/09/2007 e dotato di Certificato di Agibilità rilasciato dal Comune di Lequile. Si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa produca copia del citato Certificato di Agibilità.
2. La regolarità urbanistica dell'immobile sito in Lequile (LE) alla via San Nicola Donadeo risulta da fonte ante 1967 (Nota di trascrizione Reg. Gen. N. 26767 partic. N. 25331 del 14/10/1954) e da Certificato di Destinazione Urbanistica rilasciato dal Responsabile del Settore Urbanistica del Comune di Lequile All. C n. 15475 del 21/01/2016. La porzione dell'immobile interessata dall'investimento è ubicata al piano terra, con una superficie di circa 77 mq.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

**e) Procedure tecniche/amministrative - in corso e/o da avviare - necessarie per la cantierizzazione dell'investimento, con indicazione del documento autorizzativo necessario e dell'assenza o presenza di vincoli ostativi al rilascio per l'ottenimento dei titoli autorizzativi e tempistica:**

Il programma di investimenti prevede la realizzazione degli investimenti in R&S presso l'attuale sede operativa di via Foscarini n. 18, per i quali non è necessario l'espletamento di specifiche procedure tecnico-amministrative.

Si segnala, tuttavia, che l'immobile ha destinazione d'uso catastale C2 "magazzini e depositi" e viene locato "per l'esercizio dell'attività della società". Alla luce di quanto evidenziato, si ritiene, pertanto, difforme dall'attività e dall'intervento da realizzare, ritenendosi, pertanto, necessario l'espletamento delle necessarie procedure finalizzate al cambio di destinazione d'uso.

In relazione alla nuova sede di via San Nicola Donadeo, il tecnico incaricato dall'impresa, nella relazione di cantierabilità presentata a seguito di richiesta di approfondimenti, precisa che:

- ✓ L'immobile è attualmente ad uso residenziale e le destinazioni d'uso degli ambienti riportate nell'attuale planimetria catastale risultano difformi rispetto all'effettivo stato d'uso dei luoghi, che sarà oggetto di immediata regolarizzazione presso l'Ufficio Catasto/Agenzia delle Entrate;
- ✓ Per la porzione di immobile interessata dal presente progetto, sarà presentata una SCIA per il cambio di destinazione d'uso, in conformità con il vigente Strumento Urbanistico, in quanto le Norme Tecniche Attuative del Comune di Lequile consentono il cambio di destinazione d'uso da "residenziale" a "ufficio".

Il medesimo procedimento riguarderà anche gli interventi di risistemazione dell'area esterna, che non prevedono realizzazione di strutture in elevato o opere di significativa rilevanza. Inoltre, il suddetto procedimento sarà corredato da idoneo progetto in cui sarà evidenziata la compatibilità dell'intervento con la natura e lo stato dei luoghi, in quanto non è prevista alcuna variazione di superficie, volume, prospetti, forma e sagoma del fabbricato interessato e delle relative aree esterne di pertinenza. Alla luce di quanto sopra, il tecnico incaricato afferma, pertanto, che l'unico Ente interpellato sarà il Comune di Lequile, con un procedimento che non prevede la richiesta e l'ottenimento di parere.

Rispetto alla difformità della destinazione d'uso ravvisata sull'immobile di via San Donadeo rispetto all'attività ed all'investimento da realizzare, si richiama il 2° comma dell'art. 23 ter del DPR 380/2001 e s.m.i., che testualmente recita: "2. La destinazione d'uso di un fabbricato o di una unità immobiliare è quella prevalente in termini di superficie utile". Pertanto, l'effettiva attuabilità dell'intervento è strettamente correlata con la valutazione sulla sua compatibilità con le NTA del PRG, atteso che l'area interessata rientra in zona E1 "Zona agricola" del PRG, che potrebbe essere ritenuta compatibile con l'attività proposta.

Inoltre, rispetto alla procedura tecnico-amministrativa da espletare per la realizzazione degli investimenti ed il perfezionamento del cambio di destinazione d'uso, si sottolinea che l'eventuale SCIA (indicata dal tecnico incaricato Ing. Gianluca LUCA) è subordinata all'acquisizione di pareri preliminari rilasciati da Enti terzi quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, ASL, VVF, ENAC, Commissione paesaggio, in funzione delle opere da eseguirsi sull'immobile e sull'area di intervento e per le attività che si intendono svolgere.



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

f) **Giudizio finale sulla cantierabilità con evidenza dei motivi ostativi:**

Alla luce di quanto sopra elencato, l'iniziativa è di immediata realizzazione, a condizione che - relativamente alla nuova sede di Lequile (LE), via San Nicola Donadeo s.n. - vengano acquisiti preliminarmente i pareri occorrenti e che sia stata svolta la procedura necessaria con l'ENAC.

g) **Prescrizioni/Indicazione per la fase successiva:**

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, in sede di presentazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

1. Rispetto alla sede di Lequile (LE), via Foscarini n. 18, documentazione comprovante la regolarizzazione della destinazione d'uso e copia del certificato di Agibilità;
2. Rispetto alla sede di Lequile (LE), via San Nicola Donadeo s.n., titolo edilizio per la realizzazione degli investimenti programmati e l'attuabilità dell'intervento e autorizzazione/informativa ENAC.

- Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Piccola Impresa aderente

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.

Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, vengono di seguito riportati:

Prima della realizzazione dell'investimento proposto:

**Vincoli PPTR:** il proponente dichiara che gli immobili in esame ricadono in U.C.P.<sup>16</sup> - testimonianza della stratificazione insediativa e, nello specifico, all'interno di sito interessato da beni storico-culturali ed in area di rispetto delle componenti culturali e insediative (Tav.6.3.1 del P.P.T.R. Puglia).

Pertanto, qualora vengano effettuate modifiche dell'aspetto esteriore dei luoghi - e non si incorra nelle cause di esclusione dalla procedura indicata - occorrerà procedere all'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica di cui all' art. 91 delle NTA del PPTR.

**Vincoli PAI:** il proponente dichiara che gli immobili in esame ed i relativi spazi esterni di pertinenza sono situati nelle immediate vicinanze di una zona ad Alta e Media pericolosità (rif. sito AdBP agg. 01/08/2016). In ragione della presenza di tali vincoli, dovrà esser cura del proponente, nelle successive fasi istruttorie, verificare - presso l'Autorità competente - la necessità di acquisizione del parere di compatibilità con il PAI.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento, effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale, di seguito sintetizzati:

1. utilizzo di sede preesistente;
2. l'intervento consentirà una gestione più efficiente degli impianti di bordo nave sui sistemi che utilizzeranno il software sviluppato dall'azienda;
3. adozione del sistema di gestione ambientale ISO 14001;

<sup>16</sup> Ulteriore contesto paesaggistico.



um sp

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

4. nell'ambito delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale si terrà conto di apparecchiature, gestite con i software realizzati dall'azienda, idonee anche per l'identificazione e l'eventuale rimozione degli inquinanti in mare.

Tuttavia, al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, qualora tecnicamente possibile, si prescrive di:

- a) prevedere, nella ristrutturazione degli edifici esistenti, l'uso prevalente di materiali orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
- siano naturali e tipici della tradizione locale e provenienti da filiera corta;
  - siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti;
- b) adottare strategie di efficientamento energetico degli edifici (finestre a taglio termico, coibentazione, etc.) e l'uso razionale delle risorse idriche (reti duali, scarichi a portata ridotta, riciclo delle acque di lavorazione ove esistenti, uso di acque meteoriche per tutti gli usi non potabili come scarichi, antincendio, irrigazione, ecc.);
- c) utilizzare apparecchiature elettriche ed elettroniche che presentino etichette energetiche;
- d) dematerializzare quanto più possibile i processi di gestione e trasferimento dati per limitare l'utilizzo di carta e le attrezzature da ufficio (stampanti, fotocopiatrici e fax);
- e) adottare un sistema di raccolta differenziata, compatibilmente con il sistema di gestione dei rifiuti a livello locale.

Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale, all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nelle successive fasi.

Qualora le prescrizioni richieste non siano tecnicamente possibili, si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 6 è **positivo** per la totalità delle imprese istanti.

### 3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato

#### 3.7.1 Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa proponente

- *Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto / Servizio)*

La società proponente Seastema S.p.A. ha per oggetto principale lo svolgimento di attività d'impostazione, progettazione, sviluppo e realizzazione di sistemi di automazione integrata nel settore navale: *cruise, navy, yacht, merchant*.

Seastema S.p.A. afferma di non produrre direttamente le componenti elettroniche utilizzate per le centraline UADT/UAL, ma di utilizzare componenti *off-the-shelf* e, in alcuni casi componenti realizzati ad hoc da ditte specializzate esterne. Le componenti elettroniche vengono, a loro volta, assemblate da



*um* *sl*

Contratti di Programma Tit. II – Capo I Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

ditte specializzate in base al progetto fornito dalla società. Il software di controllo viene elaborato da Seastema S.p.A. nell'ambiente di sviluppo dei controllori di processo utilizzati (tipicamente dei micro-processori industriali o PLC).

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, oltre a fornire le funzionalità standard sopra descritte, il portafoglio prodotti della società si è esteso sino a coprire funzioni di controllo più specialistiche e di supporto alle decisioni dell'operatore a bordo. Tra le funzioni di controllo specialistiche la Società cita i sistemi di "Posizionamento Dinamico" (*Dynamic Positioning*), ossia sistemi di controllo a micro-processore, che assicurano il mantenimento automatico della posizione e della prora della nave entro valori prefissati, anche in condizioni meteo avverse, comandando gli attuatori disponibili in base alla retro-azione di opportuni sensori di bordo. Tra le funzioni di supporto alle decisioni dell'operatore a bordo, invece, la Società menziona i seguenti sistemi:

- sistemi per il controllo del danno (*damage control system o safety management system*);
- sistemi per il supporto alla manutenzione degli impianti di bordo (*condition monitoring system / condition assessment system*);
- sistemi per la gestione ottimale degli impianti (*energy management system*).

Seastema afferma, inoltre, che a partire dal 2012 il campo di attività si è esteso dai sistemi di automazione di bordo nave ai sistemi per l'intrattenimento dei passeggeri a bordo di navi passeggeri e yacht (sistemi d'illuminazione, sistemi audio-video, movimentazione teatrale, etc.).

Infine, la Società dichiara di svolgere attività di Ricerca & Sviluppo, al proprio interno e in collaborazione con enti esterni (università, centri di ricerca, altre aziende), sia con finalità a breve termine per l'innovazione dei prodotti veicolati dall'ingegneria, che a medio termine per lo sviluppo di nuove tecnologie da introdurre successivamente nel proprio scopo di fornitura.

▪ **Caratteristiche generali del mercato di sbocco**

Sulla base di quanto argomentato nel business plan, il mercato di sbocco si posiziona nell'ambito delle forniture navali (sia per installazione su nuove costruzioni che per interventi di *refitting* su navi già in servizio) e, quindi, fa riferimento ai seguenti settori:

- Navi mercantili (traghetti, porta-contenitori, gasiere, navi da carico, etc.);
- Navi passeggeri;
- Navi militari (incluse le unità non combattenti);
- Barche da diporto di dimensioni medio-grandi (dai 40m in su: mega-yacht MY, dagli 80m in su: super-yacht SY);
- Piattaforme *offshore* e mezzi navali di supporto all'industria Oil & Gas.

I mercati di riferimento per le forniture navali sono Asia ed Europa dove, nazione leader, è la Germania, seguita da Italia e Norvegia.

La fornitura di sistemi di automazione rappresenta un sotto-insieme della fornitura di sistemi e componenti per il mercato navale e, più precisamente, afferisce alla voce della fornitura di sistemi elettrici ed elettronici.

I dati illustrati nel business plan evidenziano un valore annuale medio del mercato navale mondiale di circa 150 Mld di Euro, di cui la parte "sistemi e componenti" assorbe una quota pari a circa il 60% per il mercato Asiatico e del 35% per il mercato Europeo. Per quanto riguarda l'Europa, la fornitura di sistemi elettrici ed elettronici ha un valore annuo totale di circa 7 Mld di Euro, ripartiti quasi equamente tra produzione interna ed esportazione anche extra-Europea.

Lo sviluppo del mercato navale negli anni successivi alla crisi finanziaria ha visto un declino costante dei valori della produzione: rispetto al picco del mercato nel 2008, il volume produttivo totale si era

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CG.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

ridotto nel 2011 del 27% ed i livelli d'impiego di circa il 24%. Seastema riscontra il persistere di tale tendenza al ribasso come conseguenza dello stato di debolezza del commercio internazionale, che si riflette direttamente sul trasporto marittimo e indirettamente sul comparto navale.

▪ *Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato*

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, quello nazionale rappresenta il principale mercato di sbocco della società Seastema S.p.A.: il settore militare risulta preponderante, contribuendo per circa l'85% del fatturato totale, mentre la restante fetta di mercato è distribuita tra *cruise*, *yacht* e altri navi mercantili. L'*End User* del settore militare è la Marina Militare Italiana per il tramite della Direzione Navi Militari del Gruppo Fincantieri, che rappresenta il cliente di riferimento della società.

Il mercato estero contribuisce mediamente per circa il 7%, con una tendenza alla crescita. La Società dichiara che il mercato estero più interessante è rappresentato dalla Corea del Sud, con *End User* la Marina Coreana (ROKN, Republic Of Korea Navy) e Clienti i due principali cantieri coreani, DSME (Daewoo) e HHI (Hyundai).

A differenza del mercato Navy, Seastema sottolinea che risulta difficile mantenere - e a maggior ragione incrementare - il proprio posizionamento sui mercati *Cruise* e *Yacht*, dove il livello dei prezzi continua a diminuire senza nessuna relazione con i requisiti di funzionalità richiesti.

▪ *Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale*

Il piano quinquennale elaborato dalla società prevede un'espansione costante - sia in termini di fatturato che di forza lavoro - attraverso l'ampliamento dell'offerta verso le Marine Militari estere e le attività di *service*. L'obiettivo che Seastema si pone, per il 2021, è quello di raggiungere una sostanziale parità in termini di volume di fatturato tra mercato nazionale e mercato estero: ciò richiederà un rafforzamento della competitività d'impresa che, sul mercato estero, si trova a competere con i maggiori *player* internazionali del settore. A tal proposito Seastema sostiene che l'innovazione tecnologica possa rappresentare la chiave per ottenere tale rafforzamento, attraverso le seguenti soluzioni:

- maggiore pervasività del sistema di automazione, integrando nuovi sotto-sistemi / funzioni;
- evoluzione dei sistemi di supporto alle decisioni, passando da un sistema "passivo" che si limita ad avvertire l'operatore di eventuali criticità ad un sistema "attivo", che propone all'operatore un'azione per mitigare la criticità segnalata;
- più intelligenza nel sistema, procedendo per gradi nel controllo degli impianti dal tele-comando remoto alla gestione autonoma;
- maggiore integrazione terra-bordo, per monitoraggio/service da terra e gestione delle base dati di terra per analisi delle performance e ottimizzazione della conduzione degli impianti (*big data*).

In particolare, la Società intende localizzare una nuova sede operativa nella Regione Puglia dedicata alla ricerca e sviluppo di tecnologie in grado di aumentare le capacità autonome dei sistemi di controllo degli impianti navali e, in particolare, alla realizzazione di sistemi che possano gestire in maniera completamente automatica operazioni complesse come ad esempio la manovra di accosto ad una banchina di ormeggio.

▪ *Analisi della concorrenza*

Sulla base delle informazioni riportate nel business plan, i maggiori *player* nel mercato della fornitura di sistemi di automazione navale sono localizzati nel Nord Europa e, più specificamente, nei paesi



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Scandinavi: *Kongsberg Maritime Merchant Marine* (Norvegia), *Wartsila Marine Automation Systems* (Finlandia), *Rolls-Royce Marine Automation Systems* (Finlandia), *ABB Marine Automation Systems* (Finlandia). Nel Nord Europa si trovano, inoltre, i Centri di Ricerca di maggiore rilevanza per quanto riguarda il settore navale, quali: *MARIN* (Paesi Bassi), *Force Technology* (Danimarca), *SSPA* (Svezia), *Marintek* (Norvegia). È norvegese anche l'Ente di Classifica DNV, maggiormente impegnato sul fronte della ricerca e all'avanguardia nell'inquadramento normativo dei mezzi *unmanned* per usi mercantili: il DNV ha, inoltre, recentemente elaborato un proprio *concept* ("ReVolt") di un mezzo *unmanned* a emissioni zero per lo *short-sea shipping*.

Infine Kongsberg si è impegnata a realizzare, nel 2017, in collaborazione con l'inglese *Automated Ships*, il primo mezzo navale *unmanned* per operazioni *offshore*. Il mezzo sarà inizialmente controllato in remoto da terra e successivamente saranno implementati e verificati gli algoritmi per il controllo autonomo: le verifiche in mare saranno condotte dal DNV.

Alla luce di quanto illustrato, la società proponente sottolinea, al fine di migliorare il proprio posizionamento sul mercato estero, la necessità di potersi confrontare tecnologicamente con l'agguerrita concorrenza delle aziende Nord Europee e, pertanto, l'importanza strategica di investire in attività di Ricerca&Sviluppo sulle tecnologie abilitanti per la conduzione *unmanned* delle navi.

▪ **Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento**

Come già evidenziato nell'analisi della concorrenza, il rafforzamento della competitività d'impresa richiede uno sforzo in termini di innovazione tecnologica dei prodotti di automazione, finalizzati ad incrementare l'intelligenza dei sistemi di bordo, con la prospettiva finale di abilitare una condotta autonoma o semi-autonoma della nave.

Tale risultato, secondo quanto argomentato dalla Società, è perseguibile attraverso ingenti investimenti in Ricerca & Sviluppo, non completamente finanziabili solo con risorse interne aziendali: si rende necessario, pertanto, ricercare finanziamenti esterni ed attivare collaborazioni con enti di ricerca ed altre aziende con competenze specifiche sulle tecnologie abilitanti. Secondo Seastema, la scelta di localizzare gli investimenti nella Regione Puglia - ed in particolare nella Provincia di Lecce - soddisfa i requisiti su menzionati, grazie all'opportunità di finanziamento - tramite lo strumento dei Contratti di Programma - di progetti in R&S ed innovazione industriale, nonché grazie alla presenza del Distretto Tecnologico (che raggruppa numerose piccole aziende *high-tech*) e di un Polo Universitario con un Dipartimento dedicato all'innovazione tecnologica. Inoltre, Seastema sottolinea che nella suddetta Provincia di Lecce sono localizzate eccellenze, come l'Università del Salento (cPDM lab), oltre ad importanti realtà aziendali ad alto contenuto tecnologico (Engineering Ingegneria Informatica, D'Apollonia, etc.).

A differenza di altre regioni italiane, la Puglia non possiede, invece, centri di eccellenza nel settore delle forniture navali; i sistemi di automazione rappresentano, d'altra parte, un prodotto che non ha una connotazione prettamente naval-meccanica, relazionandosi in maniera importante con i settori della micro-elettronica (monitoraggio e controllo di processo), della robotica (regole di gestione automatica / autonoma degli impianti) e della tecnologia digitale (supervisione e supporto decisionale).

Infine, Seastema sottolinea che la scelta di localizzare nella Regione Puglia una sede operativa dedicata alla ricerca e sviluppo di tecnologie di automazione abilitanti per la gestione *unmanned* delle navi possa, da una parte, rispondere alla propria strategia industriale di rafforzare il proprio *cutting-edge* tecnologico e, dall'altra, qualificare le attività dell'area di riferimento, attraverso la realizzazione di un centro di eccellenza nella realizzazione di sistemi "intelligenti" per l'automazione navale.

▪ **Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità**



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Punti di forza:

- ☑ La Società vanta un importante e consolidato patrimonio in termini di conoscenze ed esperienze operative nella fornitura di sistemi di automazione integrata per configurazioni navali di estrema complessità, come le unità di punta della flotta della Marina Militare Italiana.
- ☑ Seastema ha già esteso il proprio range di prodotti al di fuori dell'ambito tradizionale dell'automazione navale, sviluppando soluzioni proprietarie per la navigazione automatica (sistemi di Posizionamento Dinamico e Auto-Pilota) e per il Supporto Decisionale (sistemi di monitoraggio su condizione dei macchinari, sistemi per il controllo del danno).

Punti di debolezza:

- ☑ La Società ha scarsa visibilità sul mercato estero rispetto ai grandi *player* internazionali del settore, sia come integratore di sistemi che come fornitore qualificato di complessi sistemi di controllo automatico (come per esempio i Sistemi di Posizionamento Dinamico di fascia alta, i cosiddetti sistemi DPS-2).
- ☑ Seastema non dispone delle specifiche competenze ingegneristiche ed informatiche nel campo delle tecnologie abilitanti per l'evoluzione dei sistemi di automazione (p.es. robotica, logiche di *decision-making*, tecniche di data-fusione / *big-data*).

Minacce:

- ☑ Il Nord Europa - e nella fattispecie i Paesi Scandinavi - sta assumendo un ruolo chiave nel guidare l'evoluzione tecnologica dell'automazione navale verso quello che sarà il futuro *break-through* del settore, ossia la gestione autonoma di navi senza l'intervento dell'uomo (*unmanned*), anche grazie ad ingenti finanziamenti governativi in progetti congiunti di Ricerca & Sviluppo Industria – Accademia:
- ☑ I grandi *player* del settore stanno consolidando la propria posizione proponendo sul mercato pacchetti completi, che vanno dal progetto dell'intera nave alla fornitura ed integrazione dei principali sistemi e componenti.

Opportunità:

- ☑ I sistemi di supporto alla gestione degli impianti e delle operazioni navali che possono essere sviluppati grazie alla Ricerca & Sviluppo sul tema *unmanned*, hanno un'importante potenziale di mercato sia per il settore *Navy* che per il settore *Merchant*.
- ☑ I Contratti di Programma della Regione Puglia ed il tessuto produttivo e accademico della stessa, costituiscono la piattaforma ideale per lo sviluppo di tecnologie innovative di automazione finalizzate alla gestione *unmanned* della nave, consentendo di riprodurre, sia pure in scala ridotta, le iniziative di supporto alla Ricerca & Sviluppo sulla navigazione autonoma promosse nei Paesi Scandinavi.

▪ Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali.

Secondo quanto argomentato dalla Società, l'analisi dello scenario competitivo mostra come sia vitale, per un fornitore di sistemi di automazione navale, seguire il trend innovativo della gestione *unmanned* delle navi, pena la marginalizzazione rispetto ai grandi *player* del Nord Europa.

Tuttavia, Seastema afferma che la gestione completamente *unmanned* di una nave mercantile è attualmente ancora nella fase di Ricerca & Sviluppo e necessita ancora di diversi anni prima di poter diventare un prodotto vendibile sul mercato delle forniture navali. D'altro canto, secondo la Società, i prodotti "intermedi" della Ricerca & Sviluppo sul tema *unmanned* hanno però un'importante potenziale economico, in quanto i sistemi di supporto alla gestione degli impianti e delle operazioni



AM S

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

navali - che rappresentano le tecnologie abilitanti per la gestione *unmanned* della nave - potranno avere un'applicazione sul mercato già a distanza di un anno dal completamento del progetto.

Infine, Sestama sottolinea che, nonostante disponga di una "propria soluzione" per il Posizionamento Dinamico (già testata sul campo grazie all'applicazione del sistema su due unità di soccorso in mare, recentemente consegnate da Fincantieri alla Guardia Costiera Italiana) non riesce a penetrare il mercato di tali sistemi a causa della scarsa visibilità e credibilità come fornitore qualificato rispetto ai leader di mercato (gli scandinavi Kongsberg, Wartsila e Rolls-Royce).

Pertanto, Seastema ritiene che il progetto proposto, oltre a consentire la realizzazione di importanti investimenti in Ricerca & Sviluppo finalizzati all'ottenimento di un prodotto *cutting-edge* (che altrimenti non potrebbe permettersi, in mancanza di un ritorno immediato di mercato), darebbe la possibilità di conquistare i requisiti di visibilità e credibilità come fornitore qualificato.

In relazione alla giustificabilità delle ipotesi di ricavo, la Società illustra la differenza tra i due sistemi prodotti:

- DPS-2: senza il corredo dei sensori di misura, ha un costo di mercato che varia tra i 300 k€ e i 400 k€, garantendo margini di ricavo compresi tra i 100 k€ e i 200 k€. La richiesta dei sistemi DPS-2 riguarda prevalentemente mezzi per impieghi speciali, come per esempio i mezzi per il supporto alle piattaforme *offshore*, che non fanno parte degli obiettivi di mercato della Società.
- DPS-1: sistema più semplice, con costi e margini di ricavo rispettivamente pari a circa 150 k€ e 50 k€. I sistemi DPS-1 si rivolgono a mezzi che rientrano nei segmenti di mercato che Seastema vuole presidiare, come i mezzi per la ricerca oceanografica, i mezzi di soccorso in mare e le barche da diporto di dimensioni medio-grandi.

Obiettivo dichiarato dalla Società è quello di utilizzare i risultati a medio termine della ricerca per proporre sul mercato un sistema DPS-1 tecnologicamente superiore alla concorrenza, includendo nelle *features* la possibilità di condurre in maniera completamente autonoma la manovra di accosto alla banchina di ormeggio, anche in presenza di ostacoli e di condizioni meteo avverse. Per un siffatto sistema l'impresa ipotizza un prezzo di vendita pari a circa 200 k€, con margini di ricavo di circa 100 k€. Inoltre, l'analisi del mercato delle barche da diporto consente di stimare, a regime, la vendita di circa 5 sistemi all'anno, generando, quindi, un fatturato ed un ricavo annuali rispettivamente di circa 1 ME e 500 k€.

Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso					Valore della produzione effettiva (€)
		Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	
Totale							
Prodotti / Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Esercizio a regime					Valore della produzione effettiva (€)
		Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica anno	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	
Sistema DPS-1	1	1	6	6	5	200.000,00	1.000.000,00
Totale							1.000.000,00

### 3.7.2 Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa aderente

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

▪ **Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto aderente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto / Servizio)**

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, RINA Consulting S.p.A. (Gruppo RINA) è la più grande società di ingegneria italiana che offre servizi integrati a clienti pubblici e/o privati, nei settori energia, ambiente, costruzioni, *oil and gas*, trasporti, elettronica e telecomunicazione. In particolare, i mercati nei quali la Società opera maggiormente sono:

- *Oil & Gas*: 43%;
- *Industry and Power Generation*: 38%;
- *Infrastructure and Transport*: 10%;
- *Environment and Sustainability*: 9%.

L'azienda offre una gamma completa di servizi di ingegneria integrata per supportare i clienti nello sviluppo di progetti complessi, dalle prime fasi di progettazione concettuale e definizione delle specifiche fino alla realizzazione, ottimizzazione e convalida.

In particolare, RINA Consulting S.p.A. vanta un elevato know-how nell'ambito della realizzazione di sistemi integrati per la sorveglianza ed il monitoraggio strutturale, grazie all'esperienza sistemistica e di integrazione della tecnologia che fa uso di antenne acustiche a *phased array*<sup>17</sup> e sensoristica in fibra ottica, acquisita in diversi progetti che hanno visto l'impiego di tale strumentazione per l'implementazione di sistemi di monitoraggio in diversi campi dell'ingegneria:

- civile (ad esempio monitoraggio edifici);
- ambientale (ad esempio studio vibrometrico dell'area a terra durante le attività riguardanti la rimozione della Nave Concordia);
- dei trasporti (monitoraggio ponti, viadotti e gallerie);

spingendosi fino al settore aerospaziale, con la realizzazione di un sistema di monitoraggio del GS (*Ground Segment*) del lanciatore VEGA.

Negli ultimi 3 anni (2014-2015-2016) la Società ha evidenziato segnali di forte crescita, sia in termini di fatturato che di risorse umane.

▪ **Caratteristiche generali del mercato di sbocco**

La Società afferma che, tra i mercati di sbocco del progetto MARIN, quello degli USV – *Unmanned Space Vehicles* - è sicuramente il più interessante ed in forte crescita. Infatti, l'aumento della domanda per l'ISR ("*Intelligence, Surveillance and Reconnaissance*"), il monitoraggio della qualità delle acque, la sicurezza marittima sulle minacce, la necessità di dati oceanici e la mappatura sono i fattori principali che guideranno il mercato dei veicoli di superficie senza equipaggio.

Le organizzazioni governative e le agenzie private stanno investendo molto nella produzione e nello sviluppo di USV avanzati ed efficienti. Sulla base dell'applicazione potenziale, il mercato di riferimento è stato segmentato in difesa, settore commerciale, ricerca scientifica e varie. Il segmento difesa è destinato a crescere ad un CAGR<sup>18</sup> significativo durante il periodo di previsione, perché USV offre una maggiore capacità rispetto agli equivalenti sistemi tradizionali e può essere equipaggiato con il sistema di armi stabilizzato e sistemi di tracciamento elettro-ottico, consentendo monitoraggi anche di notte con la visione a raggi infrarossi.

Sulla base di quanto argomentato dalla Società nel business plan, il mercato per USV è stato segmentato anche in base alla dimensione: piccola, media, grande ed extra-large. In termini di volume,

<sup>17</sup> La Società cita, ad esempio, i progetti di ricerca GUARDIAN e AUDIS finanziati rispettivamente dal MIUR ed EDA.

<sup>18</sup> "*Compound annual growth rate*": Tasso di crescita annuo medio composto di una variabile.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

il segmento "piccolo" domina il mercato studiato, grazie alla crescita della domanda nel settore commerciale. Si prevede che l'Europa avrà il più alto tasso di crescita nel mercato USV, destinato a crescere al più alto CAGR durante il periodo di previsione, grazie alla domanda di sistemi USV da parte delle Marine per le attività ISR e gli studi oceanografici, con presenza di produttori chiave come ECA Group (Francia), ASV (U.K.) e Atlas Elektronik (Germania) presenti in Europa. Secondo RINA Consulting S.p.A., la crescita del settore necessiterà di nuovi sviluppi tecnologici, con riferimento anche alla sicurezza nella navigazione.

RINA Consulting S.p.A., alla luce di quanto illustrato, ritiene che la presente proposta d'investimento rappresenti una grande opportunità, non solo in termini di crescita del fatturato e di clienti, ma anche in termini di ampliamento ed integrazione delle competenze nel settore dell'Automazione Navale con le competenze materiali ed immateriali che si stanno sviluppando nell'Area di Grottaglie, relativamente al settore Aereo.

▪ *Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato*

Sulla base di quanto dichiarato dalla Società nel business plan, l'ambito di mercato di maggiore interesse e ricaduta del progetto MARIN è quello della Difesa. Ad oggi, nel settore Difesa, Rina Consulting S.p.A. può vantare un consolidato rapporto Cliente-Fornitore con i seguenti player: Leonardo S.p.A.; Elettronica S.p.A.; Fincantieri S.p.A.; OSN S.p.A.; MBDA S.p.A.

Grazie al know-how acquisito in tale ambito, la Società si propone di immettere prodotti e/o erogare servizi a supporto di enti governativi come Protezione Civile, Guardia Costiera, ARPA, Autorità Portuali, oltre alle Aziende Private sopra citate. La localizzazione di tali Clienti è principalmente l'Italia, in particolare Lazio e Puglia.

▪ *Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale*

I sistemi marini *unmanned* possono essere utilizzati per un'ampia gamma di applicazioni:

1. Militari: contromisure anti-mine (MCM); *intelligence*, sorveglianza e ricognizione (ISR), *Anti-Submarine Warfare* (ASW), prevenzione attacco costiero (FIAC) per l'addestramento al combattimento.
2. Commerciali: esplorazioni *Oil & Gas* e Costruzione, raccolta dati oceanografici, indagini idrografiche, oceanografiche e ambientali.

Entrambe le potenziali applicazioni evidenziano crescenti richieste e, pertanto, occorre proporre sistemi che siano certificati. Tuttavia, non essendovi ancora specifiche linee guida per la certificazione di questi sistemi, RINA Consulting S.p.A. intende sviluppare - grazie al presente progetto - linee guida ad hoc capaci di colmare questa lacuna.

Con specifico riferimento ai sistemi di rilevazione acustica, la Società rileva la necessità di esplorare nuove soluzioni tecnologiche che consentano di migliorare il funzionamento *outdoor* in termini di maggiore resistenza agli agenti atmosferici (per esempio umidità), bassa invasività, stabilità ed affidabilità nel tempo, elevata risoluzione, sensibilità, dinamica ed accuratezza. La soluzione proposta per il sensore acustico consentirà di fornire una mappatura delle sorgenti di rumore in tempo reale mediante lo sviluppo di tecniche innovative di *beam-forming*<sup>19</sup> con matrici di microfoni ad architettura 2D/3D. Inoltre, l'elevata resistenza alle avverse condizioni atmosferiche consentirà l'impiego di tale

<sup>19</sup> In Fisica: tecnica in cui la fase e l'ampiezza dei segnali trasmessi vengono modificate, da un processo di feedback, al fine di migliorare la velocità di trasmissione.



UM S

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

tecnologia per offrire un servizio di sorveglianza continuativa di aree operative in qualsiasi tipo di condizione ambientale (*all-weather*).

Sulla base di quanto dichiarato dalla Società, i principali *driver* dell'investimento proposto nell'ambito del progetto MARIN sono:

- a) La capacità di sviluppare soluzioni acustiche per penetrare un nuovo mercato, focalizzato ad individuare soluzioni di sorveglianza passive, ossia immuni da possibili disturbi elettromagnetici (per es. *jamming radio*), espandendo il target di riferimento verso Paesi che necessitano di attuare un sistema di sorveglianza costiero o urbano "*green*" (privo di emissioni elettromagnetiche), garantendo una riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, che rappresenta un limite dei sistemi tradizionali.
- b) La possibilità, per RINA Consulting S.p.A., di essere identificata come la prima Società Italiana che definisce specifiche linee guida per la certificazione dei sistemi *unmanned* navali di superficie.

Attraverso l'investimento proposto, RINA Consulting S.p.A. intende potenziare la propria presenza in Puglia, dove, nel corso degli ultimi 10 anni, si è creato un ecosistema dell'Innovazione che ha favorito la presenza stabile di tutti gli operatori industriali più importanti cui RINA Consulting S.p.A. intende rivolgersi con i prodotti/servizi sviluppati attraverso il progetto MARIN. Nello specifico, ci si riferisce alle aziende afferenti al Distretto Aerospaziale (Aree di Brindisi, Lecce, Grottaglie e Foggia) ed alla crescita del mercato navale (Fincantieri – Bari) e delle Autorità che ne controllano i flussi (Autorità portuali di Bari, Brindisi e Taranto).

▪ **Analisi della concorrenza**

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, nel corso del 2015 RINA Consulting S.p.A. ha completato alcune acquisizioni strategicamente rilevanti per l'ulteriore arricchimento del proprio portafoglio "servizi", in particolare attraverso l'acquisizione della Sembenelli Consulting S.r.l. e della Seatech S.r.l.

La Società afferma di aver sostenuto la propria presenza sui mercati di riferimento sia in Italia - dove ha consolidato il proprio ruolo di *top player* - sia all'estero, mediante acquisizioni di contratti in nuove aree geografiche di maggiore rilevanza interdisciplinare e referenziali nel panorama del *consulting engineering*. La Società, inoltre, sottolinea che la crescita realizzata si è inserita in un contesto di mercato (2014 – 2015) non particolarmente favorevole (rallentamento della crescita in Cina ed in altri paesi BRICS, crollo del prezzo del petrolio, instabilità geo-politiche in Middle East e in Africa), condizionando la domanda e l'accesso a nuove opportunità commerciali.

RINA Consulting precisa che sul mercato sono presenti società di consulenza e centri di ricerca (per es. Intecs, Altran, CAPG, centri di ricerca quali Onera, etc.) che offrono prodotti analoghi, ma che tuttavia non presidiano tutte le attività necessarie per poter fornire un servizio a 360°: quindi esistono realtà con forti competenze sulla catena di processamento del dato, ma senza esperienze dirette sul campo o viceversa. Per i suddetti motivi, RINA Consulting D'Appolonia intende presentarsi come realtà indipendente, in grado di coprire tutte le competenze necessarie per arrivare alla realizzazione di un prototipo da testare in uno scenario operativo reale.

▪ **Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento**

Come già detto in precedenza, RINA Consulting è presente in Puglia dal 2001 (Socio del Consorzio CETMA) e, nel 2015, ha aperto una propria sede operativa che, attualmente, ospita stabilmente 10 ULA. Le attività svolte negli ultimi due anni sul territorio pugliese hanno riguardato prevalentemente servizi di *consulting engineering* relative a:

pugliasviluppo



66

UM SF

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

- sviluppo software per aziende operanti nel *manufacturing*;
- analisi di scenario tecnologico e brevettuale per prodotti/servizi di varia natura (*energy efficiency*, tecnologie di produzione di energia con fonti non fossili, agricoltura di precisione, sistemi di monitoraggio strutturale, ecc.);
- modellazione numerica;
- progettazione nel settore civile ed industriale (Enipower);
- studi di fattibilità per soluzioni innovative in aree portuali (*security*, *VTS*, *cold ironing*, ecc.).

Diverse attività sono state anche rivolte a progetti di R&S riguardanti le tematiche seguenti:

- Materiali e soluzioni innovative per applicazioni nel settore dei Beni Culturali;
- Tecnologie e materiali innovativi per infrastrutture di trasporto;
- Tecnologie innovative, anche basate su ICT, per l'efficienza energetica degli edifici;
- Soluzioni innovative per la logistica del fresco-freddo.

Nello svolgimento delle proprie attività, RINA Consulting afferma di essersi interfacciata con diverse realtà pugliesi - sia di natura industriale che di natura accademica (Università del Salento, Dhitech, CETMA, ecc.) - e di aver avviato una serie di rapporti stabili con fornitori locali che hanno supportato le attività aziendali (progettazione strutturale ed impiantistica, consulenza di ingegneria su tematiche di *energy efficiency*, ecc.).

Con riferimento alle tematiche del progetto Marin, RINA Consulting intende potenziare il proprio rapporto con l'Università del Salento, coinvolgendo il CoreLab per il supporto alle attività di Ricerca e gli Spin-Off derivanti dal relativo mondo accademico (Eka S.r.l., Advantech S.r.l., Apphia S.r.l.), oltre che con le dinamiche realtà imprenditoriali pugliesi, nell'ambito dell'usabilità e della modalità di rappresentazione dei contenuti nei sistemi software agenti come Interfacce Uomo Macchina.

In particolare, il CoreLab coadiuverà D'Appolonia nella progettazione del software per l'esposizione all'utente dei dati acquisiti dal sottosistema passivo di rilevazione acustica.

Il mercato di riferimento degli output del Progetto MARIN è rappresentato da realtà di livello internazionale presenti in Puglia quali, ad esempio, Leonardo S.p.A., MBDA S.p.A., Fincantieri S.p.A. Relativamente al collegamento tecnico-commerciale del progetto MARIN, RINA Consulting evidenzia che, da sempre, i suoi clienti di riferimento nel settore "Sistemi Elettronici" sono le principali industrie nazionali nel settore dello Spazio e della Difesa (in primis Gruppo Finmeccanica e Fincantieri) ed altri clienti istituzionali in Italia e all'estero.

Secondo quanto dichiarato dalla Società, il programma di investimenti punta a rafforzare le relazioni precedentemente illustrate, qualificando, da un punto di vista economico produttivo, l'azienda ed il territorio, sia attraverso un incremento di competitività (ponendosi come pioniere per la redazione delle linee guida di *unmanned* marini e lo sviluppo dell'innovativo sensore acustico), sia attraverso un incremento occupazionale con risorse in loco (incremento di 3 ULA altamente qualificate rispetto alla situazione attuale).

▪ **Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità**

Obiettivo dichiarato dalla Società è quello di qualificarsi come prima Società Italiana nella definizione di specifiche linee guida per la certificazione dei sistemi *unmanned* navali di superficie e capace di sviluppare soluzioni innovative di sorveglianza passiva - immuni da possibili disturbi elettromagnetici (per es *jamming radio*) - espandendo il target di riferimento verso i Paesi che necessitano di attuare un sistema di sorveglianza costiero o urbano "green" (privo di emissioni elettromagnetiche e tale da garantire una riduzione dell'inquinamento elettromagnetico, che rappresenta un limite dei sistemi tradizionali).



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

**PUNTI DI FORZA:**

- Forti competenze trasversali nel Gruppo;
- Expertise pluriennale sulla tecnologia acustica;
- Potenzialità di penetrazione di diversi mercati / *players*.

**PUNTI DI DEBOLEZZA:**

- Mancanza di una struttura organizzativa adeguata (per es. magazzino, segreteria dedicata);
- Necessità di supporto finanziario per progetti di R&S;
- Mancanza di competitività sul *frame* di installazione dei sistemi in campo.

**OPPORTUNITÀ:**

- Sviluppo mercato monitoraggio / *unmanned*;
- Sviluppo parallelo in Puglia del mondo UAV-SAPR;
- Necessità di sviluppo di regolamentazioni normative.

**MINACCE:**

- Competitor emergenti a livello locale/nazionale/internazionale;
- Mercato monitoraggio / sorveglianza / *unmanned* instabile.

▪ **Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali.**

Considerando le ipotesi di crescita descritte in precedenza e tenendo conto della capacità produttiva della sede di Lecce, la Società stima, a regime, di erogare almeno N. 2 servizi/prodotti all'anno ad un costo unitario medio pari a 200.000 euro (fatturato atteso nel 2021 pari a 400.000 euro), giustificabili dai rapporti già consolidati con clienti di livello internazionale, operanti anche nella regione Puglia (Leonardo S.p.A., Fincantieri S.p.A., MBDA), oltre ad altri clienti internazionali di tipo istituzionale con cui ha operato e sta operando in questi anni (Kuwait, Emirati Arabi Uniti, ecc.).

Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (€)
Servizi di Consulenza di Ingegneria Specialistica	mese	2,00	11,00	22,00	16,00	70.000,00	1.120.000,00
<b>Totale</b>							<b>1.120.000,00</b>

Esercizio a regime							
Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua	Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (€)
Servizi/prodotti connessi con lo sviluppo del sensore acustico innovativo	anno	4,00	1,00	4,00	2,00	200.000,00	400.000,00
Servizi di Consulenza di Ingegneria Specialistica	mese	2,00	11,00	22,00	16,00	70.000,00	1.120.000,00
<b>Totale</b>							<b>1.520.000,00</b>

3.7.3 Analisi e prospettive di mercato della Piccola Impresa aderente



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo I Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

▪ *Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto aderente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto / Servizio)*

Co.M.Media S.r.l. - Comunicazione Multimediale opera nel mercato dell'*e-business* e nell'*Information & Communication Technology*, sfruttando le tecnologie più innovative per realizzare strumenti, prodotti e servizi in grado di interpretare ogni tipo di strategia di marketing e di mettere a punto importanti relazioni comunicative ed interattive per generare visibilità nel mercato globale. La Società vanta una struttura dinamica e flessibile, con esperienze che vanno dalla *old* alla *new communication*, rivolta alla gestione ottimizzata del business ed impegnata nell'interpretazione delle esigenze dei diversi Clienti.

Co.M.Media sostiene che la promozione delle nuove tecnologie e degli strumenti offerti dall'innovazione siano i mezzi per dominare al meglio l'intero processo della comunicazione, dalla pianificazione al coordinamento, dalla creatività all'esecuzione. Co.M.Media funge così da "ponte" tra il mondo delle tecnologie e gli operatori di impresa, affiancandoli nelle loro decisioni, studiando i processi aziendali e condividendo le loro esigenze strategiche, sottolineando la centralità del software nei processi di integrazione dei vari rami d'azienda e di interazione con i clienti finali, progettando e controllando il funzionamento di sistemi tecnologici complessi. La conoscenza approfondita delle tecnologie, maturata nel corso della lunga esperienza e alimentata dalla continua formazione, consente a Co.M.Media di offrire soluzioni efficaci e proficue per soddisfare le esigenze di business e di comunicazione.

Nell'ottica di garantire soluzioni allineate alle esigenze delle imprese e di approfondire la conoscenza delle nuove tecnologie, l'azienda afferma di avvalersi di partnership prestigiose: ADOBE, ARIADNE e DELL. Inoltre, Co.M.Media è un partner Gold di Microsoft con competenza *Collaboration & Content, Application Lifecycle Management* e *Application Development* ed abilitata ad effettuare consulenza Microsoft ufficiale su software assurance "*SharePoint Deployment Planning Services (SDPS)*".

La Società dichiara di aver ampliato, negli ultimi anni, l'offerta di servizi nel mercato multimediale, sfruttando i prodotti creati con l'utilizzo di tecnologie UAV controllate a distanza (droni).

▪ *Caratteristiche generali del mercato di sbocco*

Sulla base di quanto argomentato dalla Società nel business plan, i droni sono frutto di una tecnologia nata in ambito militare. Il termine generico si riferisce a piattaforme a pilotaggio remoto terrestri UGV (*Unmanned Ground Vehicle*), navali USV (*Unmanned Surface Vehicle*), sottomarine UUV (*Unmanned Undersea Vehicle*) e aeree UAV (*Unmanned Aerial Vehicle*), controllate a distanza da operatori. In particolare, i droni UAV - conosciuti in Italia come SAPR (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) o più semplicemente APR - sono impiegati, per la maggior parte, in riprese video e cinematografiche e sono rappresentati da multirotori. In questo contesto, Co.M.Media afferma di realizzare prodotti comunicativi integrati, sfruttando le immagini prodotte da tali tecnologie.

I droni rappresentano una sintesi multidisciplinare (elettronica, meccanica, informatica, avionica, aeronautica) che necessita di competenze trasversali da parte di progettisti/produttori ed il numero crescente di aziende e fiere di settore denota un certo interesse verso questa tecnologia che, secondo Co.M.Media, in un futuro prossimo proporrà soluzioni altamente performanti a costi ridotti.

La Società afferma che, nel mondo dei droni, quasi tutto ruota intorno ai sensori. Grazie alla continua ricerca di sviluppare sensori stereoscopici, ad ultrasuoni, ad infrarossi e multispettro più evoluti, sempre più piccoli, leggeri ed efficienti, i droni potranno implementare e migliorare funzionalità come il *Sense and Avoid*, la termografia a infrarossi, l'analisi delle colture, etc. Co.M.Media sostiene che la rincorsa a sensori sempre più piccoli segua le tracce dell'evoluzione dei dispositivi di comunicazione



UM L

Contratti di Programma Tit. II – Capò 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

(ad esempio gli smartphone). Considerato che, a breve, smartphone e tablet diventeranno i principali strumenti di fruizione di video e non solo, secondo la Società il successo nel mercato dei droni dipenderà anche, e in misura sempre maggiore, dalla capacità delle aziende di sviluppare sistemi per controllare il maggior numero di aspetti del drone (video, movimenti, funzioni speciali) direttamente via smartphone, tramite app compatibili con tutti i vari sistemi operativi e costantemente aggiornate.

▪ *Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato*

Secondo quanto dichiarato dalla Società, le nuove tecnologie consentono di modernizzare continuamente i droni, rendendoli sempre connessi. Co.M.Media sostiene, inoltre, che il loro utilizzo in ambito civile sarà sempre più diffuso, anche grazie ad innovative tecnologie in grado di estrarre automaticamente informazioni dai video, di gestire in tempo reale i dati nei settori della sorveglianza, dell'agricoltura, delle piattaforme marine.

Co.M.Media - puntando sull'esperienza maturata in questo settore - afferma di voler mettere a disposizione i propri servizi e di voler creare una scuola di addestramento piloti ed un campo volo per droni. Nell'ambito del progetto MARIN, considerato anche il *know how* dei soggetti istanti, la Società prevede un primo utilizzo dei nuovi prodotti in ambito difesa, mirando ad una produzione annua di 12 prodotti e all'erogazione di una serie di servizi di assistenza collegati, con prospettive di fatturato pari ad € 560.000,00, da aggiungersi ai ricavi generati dai servizi di comunicazione, per i quali Co.M.Media prevede un incremento, prevalentemente incentrato nelle regioni meridionali.

▪ *Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale*

Con l'attuazione del progetto MARIN si intende, dunque, sviluppare linee guida *ad hoc*, in grado di colmare questa lacuna. Nello specifico, l'attività di Co.M.Media sarà focalizzata sullo sviluppo di modelli tecnologici (dimostratori) che mostrino sensibili miglioramenti rispetto alle prestazioni dei veicoli oggi in commercio, con vantaggi - rispetto agli attuali sistemi UAV - in termini di dimensioni, peso, autonomia ed efficacia delle rilevazioni mediante i sensori e le tele/termo camere di bordo. In aggiunta agli obiettivi di carattere fisico-prestazionali, Co.M.Media ipotizza, inoltre, vantaggi a livello industriale, quali semplicità di realizzazione/installazione con conseguente riduzione dei costi di sviluppo e manutenzione, nonché una maggiore facilità di utilizzo, legati allo studio del nuovo software per l'utilizzo del sistema UAV.

Attraverso l'investimento proposto, Co.M.media intende potenziare la propria proposta commerciale con l'inserimento di nuovi servizi ed entrare in nuovi mercati afferenti al Distretto Aerospaziale (Aree di Brindisi, Lecce, Grottaglie e Foggia) e navale (Fincantieri - Bari), nonché delle Autorità che ne controllano i flussi (Autorità portuali di Bari, Brindisi e Taranto).

▪ *Analisi della concorrenza*

Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, il progetto MARIN consentirà a Co.M.Media di innalzare il livello delle competenze acquisite, consentendo di sperimentare nuove soluzioni tecnologiche nel mercato UAV.

La Società evidenzia che, ad oggi, esperienze simili sono state maturate da alcuni enti, quali CRI per attività di ricerca e di emergenza in caso di grandi emergenze. Tuttavia, l'ambito di applicazione - nel caso del progetto MARIN - è diverso, in quanto occorre definire un modello di utilizzo specifico dei sistemi UAV per l'uso in ambienti particolari, a causa di fattori ambientali esterni (umidità, escursioni termiche, etc.). Secondo la Società, l'utilizzo marino nell'ambito del progetto fornirà sicuramente



*um* *of*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

grandi potenzialità anche per altre applicazioni. I rapporti dell'Ente Nazionale Aviazione Civile ENAC (attivo nel campo dei mezzi a pilotaggio remoto) riportati nel business plan, denotano che nel 2015 lo stesso Ente ha valutato circa 1000 dichiarazioni di Operatori SAPR per operazioni specializzate non critiche, ha emesso 79 autorizzazioni sul territorio nazionale per operazioni specializzate critiche e rilasciato riconoscimenti a numerose organizzazioni di addestramento. L'ambito, pertanto, risulta particolarmente critico e selettivo.

▪ **Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento**

La Società, grazie alla realizzazione del progetto MARIN, intende proporsi come punto di riferimento - sul territorio in cui opera - per le tecnologie informatiche applicate ai droni, con possibilità di apertura a nuovi mercati, nuovi utilizzi delle apparecchiature ed una serie di servizi collegati (campo volo, sperimentazioni, servizi di noleggio con pilota e vendita di ulteriori servizi a valore aggiunto per aziende, enti culturali, protezione civile o enti pubblici).

Co.M.Media ritiene che la regione Puglia possa essere un territorio fertile sotto questo punto di vista, considerato che è molto attiva in importanti distretti:

- Distretto Aerospaziale;
- Distretto Produttivo dell'informatica;
- Distretto Puglia creativa.

A titolo esemplificativo, la Società evidenzia che l'aeroporto di Grottaglie (TA) è stato individuato, a livello nazionale ed europeo, quale piattaforma logistica integrata ideale, per collocazione geografica e per flessibilità operativa, per la ricerca e lo sviluppo nel settore aeronautico civile, da utilizzare come luogo idoneo per i *Test Range* dell'aviazione e come corridoio di volo per sperimentazioni aeronautiche con velivoli a pilotaggio remoto.

▪ **Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità**

Nell'ottica dello sviluppo di nuovi mercati, Co.m.media si propone come leader della soluzione tecnologica UAV, con l'obiettivo di realizzare un sistema in grado di soddisfare le necessità tecnico-operative legate alle particolari esigenze del progetto MARIN. In particolare, Co.M.Media effettuerà:

- ✓ Studio di soluzioni di sistemi di UAV con pilotaggio remoto ed automatico in collegamento con il natante e la centrale operativa;
- ✓ Progettazione di soluzioni software per l'interfacciamento con la centrale operativa, che consentono la gestione dell'UAV;
- ✓ Dimensionamento dell'UAV per ottimizzare la capacità di ricognizione ed ingaggio degli obiettivi fissati per il sistema UAV;
- ✓ Studio di algoritmi per la rilevazione e classificazione degli obiettivi;
- ✓ Studio di algoritmi di tracciamento di volo nello scenario operativo;
- ✓ Progettazione, sviluppo e configurazione dei componenti HW/SW e sensoristica di bordo del sistema UAV;
- ✓ Realizzazione di un dimostratore e test del sistema finale in condizioni operative.

**PUNTI DI FORZA:**

- elevate competenze tecnologiche;
- risorse altamente qualificate;
- consolidata esperienza in partenariati di ricerca.

**PUNTI DI DEBOLEZZA:**

- Necessità supporto finanziario esterno.

**OPPORTUNITÀ:**

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

- necessità di normare l'uso delle tecnologie sviluppate;
- mercato di riferimento ampio;
- territorio di sviluppo (Regione Puglia) che presenta tutte le condizioni ambientali possibili e ca 900 km di costa per i test in ambiente marino.

**MINACCE:**

- competitor emergenti a livello locale (nazionale/internazionale);
- costi ancora elevati della tecnologia (Droni).

▪ **Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi commerciali.**

Grazie alla realizzazione del progetto MARIN, Co.M.Media a punta a produrre - a regime - sistemi *unmanned* SAPR che equipaggino piattaforme marine e che possano essere utilizzati per un'ampia gamma di applicazioni, prevalentemente militari e anche commerciali.

Considerando le ipotesi di crescita descritte in precedenza e tenendo conto della capacità produttiva della sede di Lecce, la Società ipotizza, a regime, di erogare almeno N. 12 servizi/prodotti all'anno ad un costo unitario medio pari a 35.000 euro e 16 servizi di assistenza ad un costo medio di 10.000,00 con un fatturato atteso incrementato almeno di 460.000,00. Tali previsioni sono giustificate dalla considerazione che la tecnologia che si prevede di sviluppare col progetto Marin, può essere replicata singolarmente in altri ambiti commerciali oltre che militari.

Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Esercizio precedente l'anno di presentazione dell'istanza di accesso				Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (€)
		Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua		
Servizi consulenza Specialistica integrata ai servizi di comunicazione	Mese	2,00	11,00	22,00	11,00	5.000,00	55.000,00
<b>TOTALE</b>							<b>55.000,00</b>

Prodotti/Servizi	Unità di misura per unità di tempo	Esercizio a regime				Prezzo Unitario Medio	Valore della produzione effettiva (€)
		Produzione max per unità di tempo	N° unità di tempo per anno	Produzione Max teorica annua	Produzione effettiva annua		
Servizi consulenza Specialistica	mese	2,00	12,00	24,00	12,00	35.000,00	420.000,00
Servizi consulenza Specialistica integrata ai servizi di comunicazione	mese	4,00	12,00	48,00	22,00	5.000,00	110.000,00
Servizi di assistenza/noleggio Temporaneo	anno	16,00	1,00	16,00	16,00	10.000,00	160.000,00
<b>TOTALE</b>							<b>690.000,00</b>

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 7 è positivo per entrambe le imprese istanti.

3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

### 3.8.1 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Grande Impresa proponente

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società Seastema S.p.A. prevede un incremento di n. 4 ULA, mediante assunzione di personale altamente qualificato (laureati/dottorati), con competenze tecniche specifiche sui temi di progetto. La società, nel business plan, precisa inoltre che, essendo la sede operativa adibita ad uso ufficio e le attività da svolgervi di progettazione hw/sw e sviluppo software, non vi sono controindicazioni all'impiego di persone con disabilità (non gravi), fatto salvo l'accesso agli uffici.

Pertanto, si rileva quanto segue:

OCCUPAZIONE GENERATA DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI			
		Totale	Di cui donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (maggio 2016 – aprile 2017)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	0,00	0,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2022)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>2,00</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>2,00</b>

Pertanto, per effetto del programma di investimenti proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. 4 ULA di cui n. 2 donne.

### 3.8.2 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Grande Impresa aderente

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società aderente RINA Consulting prevede un incremento pari a n. 3 ULA, mediante assunzione di risorse neolaureate e/o con esperienza di 3-5 anni (preferibilmente laureate presso atenei pugliesi) con profili di ingegneri elettronici, informatici e meccanici.

Pertanto, si rileva quanto segue:

OCCUPAZIONE GENERATA DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI			
		Totale	Di cui donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (maggio 2016 – aprile 2017)	Dirigenti	2,00	0,00
	Impiegati	8,00	3,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>10,00</b>	<b>3,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 – Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2022)	Dirigenti	2,00	0,00
	Impiegati	11,00	4,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>13,00</b>	<b>4,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	3,00	1,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>3,00</b>	<b>1,00</b>

Pertanto, per effetto del programma di investimenti proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. 3 ULA di cui n. 1 donna.

**3.8.3 Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento per la Piccola Impresa aderente**

Per ciò che attiene gli effetti occupazionali del programma di investimento, nell'esercizio a regime, la società aderente Co.M.Media S.r.l. prevede un incremento di n. 4 ULA. Sulla base di quanto dichiarato nel business plan, la Società applicherà il principio di uguaglianza di genere e di non discriminazione, offrendo pari opportunità di accesso all'iniziativa alle donne ed ai disabili, ad esempio mediante strumenti di *Smart Working*, finalizzati a consentire di operare da remoto (per es., da casa) in caso di esigenze legate alla maternità, o mediante l'utilizzo di attrezzature/software speciali in caso di problemi operativi legati a problematiche di ipovisione.

Pertanto, si rileva quanto segue:

OCCUPAZIONE GENERATA DAL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI			
		Totale	Di cui donne
Media ULA nei 12 mesi antecedenti la domanda nel territorio pugliese (maggio 2016 – aprile 2017)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	12,00	3,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>12,00</b>	<b>3,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Media ULA nell'esercizio a regime nel territorio pugliese (2022)	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	16,00	5,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>16,00</b>	<b>5,00</b>
		<b>Totale</b>	<b>Di cui donne</b>
Differenza ULA	Dirigenti	0,00	0,00
	Impiegati	4,00	2,00
	Operai	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>4,00</b>	<b>2,00</b>

Pertanto, per effetto del programma di investimenti proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. 4 ULA di cui n. 2 donne.



*[Handwritten signature]*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

L'esito della valutazione con riferimento al criterio di selezione 8 è da ritenersi **positivo**.

### 3.9 Descrizione dell'investimento

#### 3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali

✓ **impresa proponente: Seastema S.p.A.**

L'iniziativa proposta da Seastema S.p.A. riguarda esclusivamente investimenti in Ricerca e Sviluppo.

✓ **impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.**

L'iniziativa proposta da RINA Consulting S.p.A. riguarda esclusivamente investimenti in Ricerca e Sviluppo.

✓ **impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.**

Gli investimenti proposti in "Attivi Materiali", complessivamente pari ad € 270.000,00, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

- **Studi preliminari di fattibilità:** spese per un totale di € 1.600,00;
- **Progettazioni e direzione lavori:** spese per un totale di € 4.000,00;
- **Suolo aziendale e sue sistemazioni:** spese per la realizzazione del piano di prova voli, per un totale di € 27.000,00;
- **Opere murarie ed assimilate:** (opere murarie inerenti la ristrutturazione dell'immobile e realizzazione di impiantistica generale e di infrastrutture aziendali) per un totale di € 117.400,00;
- **Macchinari, impianti, attrezzature e programmi informatici:** (Macchinari: droni con relativi accessori, videocamere e termocamere, server; Attrezzature: banchi da lavoro, oscilloscopio/tester misure ed attrezzatura minuta), per un totale di € 120.000,00.

ATTIVI MATERIALI				
INVESTIMENTI PROPOSTI	AGEVOLAZIONI RICHIESTE	INVESTIMENTI AMMISSIBILI	AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI	
Tipologia spesa	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €	Ammontare €
Studi preliminari di fattibilità	1.600,00	720,00	1.600,00	720,00
Spese di progettazione	4.000,00	1.800,00	4.000,00	1.800,00
Progettazione e direzione lavori	4.000,00		4.000,00	
Suolo aziendale e sue sistemazioni	27.000,00	6.750,00	27.000,00	6.750,00
Realizzazione piano di prova volo	27.000,00		27.000,00	
Opere murarie e assimilate	117.400,00		117.400,00	
Opere murarie	77.400,00		77.400,00	
Lavori edili ristrutturazione immobile	67.400,00		67.400,00	
Lavori edili muro di cinta	5.000,00		5.000,00	
Collegamento locali a rete fognaria pubblica	5.000,00		5.000,00	
Impianti generali	30.000,00	29.350,00	30.000,00	29.350,00
Impianto riscaldamento area uffici	5.000,00		5.000,00	
Impianto climatizzazione area uffici	5.000,00		5.000,00	
Impianto idrico servizi	2.000,00		2.000,00	
Impianto elettrico ambiente uffici e servizi	5.000,00		5.000,00	
Impianti sanitari in uso agli uffici	5.000,00		5.000,00	



Handwritten signature and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSD3

Centralino telefonico/ADSL collegamento rete esterna	3.000,00		3.000,00	
Impianto videosorveglianza area uffici	5.000,00		5.000,00	
Infrastrutture aziendali	10.000,00		10.000,00	
Allacciamento impianto idrico rete esterna	5.000,00		5.000,00	
Impianto esterno per allaccio esterno	3.000,00		3.000,00	
Cablaggio rete ADSL	2.000,00		2.000,00	
Macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici	120.000,00		120.000,00	
Macchinari	100.000,00		100.000,00	
Drone Mavik Pro con accessori	2.500,00		2.500,00	
Drone Dji Inspire 2 con termocamera	15.000,00		15.000,00	
Drone Matrice 600 Pro	10.000,00		10.000,00	
Videocamere e termocamere	30.000,00		30.000,00	
Accessori Inspire 2 per droni: batterie, comandi remoti, etc.	10.000,00		10.000,00	
Parrot Disco Ala fissa	5.000,00	54.000,00	5.000,00	54.000,00
Postazioni di sviluppo software Mac	18.500,00		18.500,00	
Server	9.000,00		9.000,00	
Attrezzature	20.000,00		20.000,00	
Banchi lavoro e attrezzatura isolante	5.000,00		5.000,00	
Attrezzatura minuta	5.000,00		5.000,00	
Lampade di precisione	3.000,00		3.000,00	
Oscilloscopio/tester misure	7.000,00		7.000,00	
Brevetti, licenze, Know how	0,00		0,00	
<b>TOTALE</b>	<b>270.000,00</b>	<b>92.620,00</b>	<b>270.000,00</b>	<b>92.620,00</b>

Si precisa che, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 7, comma 3, dell'Avviso CdP:

- gli studi preliminari di fattibilità rientrano nel limite del 1,5% dell'importo complessivo delle spese ammissibili;
- le spese relative alla progettazione rientrano nel limite del 6% del totale degli investimenti in opere murarie ed assimilate ammesse.

Si segnala, infine, che le agevolazioni risultano correttamente calcolate, in conformità con quanto previsto dall'art. 11, commi 1 e 2, dell'Avviso CdP.

### 3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&S

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto. Poiché le attività delle tre imprese istanti sono strettamente correlate, il progetto complessivo è stato valutato nella sua unitarietà.

#### 1. Descrizione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il progetto MARIN ha l'obiettivo di realizzare una piattaforma *unmanned* per il monitoraggio ambientale, con una stazione di controllo terrestre, equipaggiata con sensori acustici e un velivolo autonomo (UAV). La ricerca industriale riguarda soprattutto la comunicazione tra la piattaforma e la stazione centrale, il *pre-processing* dei dati rilevati e gli algoritmi per la gestione della piattaforma.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Lo sviluppo sperimentale riguarda l'hardware e il software per il controllo e la comunicazione di bordo ed i test del sistema in laboratorio, in banchina, in navigazione ed in ambiente operativo.

*2. Rilevanza e potenzialità innovativa del progetto di R&S.*

L'idea complessiva del progetto di realizzare una piattaforma che possa effettuare monitoraggi in maniera autonoma, finalizzati a controlli ambientali, è innovativa ed interessante. Gli obiettivi non sono descritti in maniera chiara nel dettaglio, ma l'obiettivo complessivo è importante e convincente.

La proposta, in particolare, è focalizzata sulla realizzazione di un velivolo autonomo (UAV) utilizzato per la raccolta di immagini e su sensori acustici coadiuvati da termocamere, ma lo scenario operativo non è descritto in maniera chiara. Soprattutto sull'UAV la proposta prevede una forte innovazione rispetto all'esistente, per ottenere migliori prestazioni in termini di riduzione dei pesi, incremento del *payload* e dell'autonomia, nonché facilità d'uso. Non è, tuttavia, spiegato su quali principi o quali tecnologie si basi la proposta di innovazione di questo tipo di velivoli. D'altra parte, le innovazioni proposte sono ben identificate e rappresenterebbero un'innovazione importante in questo settore in espansione, trasferibili a molti altri scenari applicativi. Non si ravvisano, peraltro, specifiche competenze tecnologiche (robotiche) nell'ambito del *team* proponente.

*3. Esperienza maturata dal soggetto proponente e dai soggetti aderenti in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.*

La grande impresa proponente **Seastema S.p.A.** è una società per azioni avente come socio unico Fincantieri. L'oggetto societario è rappresentato dai sistemi di automazione per il settore navale, sia in ambito di guida e gestione delle navi (militari e commerciali), che di gestione dei servizi di bordo (incluso l'*entertainment*), tanto su traghetti che su *megayacht*. Le competenze della società includono attività di ricerca e sviluppo (anche in collaborazione con enti esterni), progettazione, realizzazione, messa in opera, manutenzione e *refitting*.

Nello specifico, Seastema S.p.A. ha maturato esperienze di ricerca in collaborazione con università e centri di ricerca.

La grande impresa aderente **RINA Consulting S.p.A.** è una società del gruppo RINA, che offre un'ampia gamma di servizi di ingegneria, dai trasporti alla logistica, all'ambito geotecnico. I servizi offerti vanno dalla progettazione allo sviluppo, ai processi di innovazione, alla ricerca.

Rina Consulting S.p.A. ha maturato esperienze in progetti di ricerca europei e nazionali.

La piccola impresa aderente **Co.M.Media S.r.l.** è un'azienda operante nel settore della comunicazione, con esperienza nelle nuove tecnologie applicate al settore di interesse del presente progetto.

L'Università del Salento ha un ruolo nel progetto MARIN.

*4. Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.*

Non pertinente.

*5. Richiesta di premialità (art. 11 dell'Avviso comma 5)*

Le imprese istanti, coerentemente con quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. a1) dell'Avviso CdP, hanno richiesto la premialità per la fattispecie "il progetto prevede la collaborazione effettiva tra imprese, di cui almeno una è PMI, e non prevede che una singola impresa sostenga da sola più del 70% dei costi ammissibili".



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 - Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

6. *Eventi e interlocuzioni per il soggetto proponente utili al fine di creare, prima correttamente l'era, nuove progettazioni e soluzioni.*

È opportuno valutare la possibile collaborazione con potenziali utenti finali per la definizione degli scenari operativi che possono guidare la ricerca e lo sviluppo, così come il potenziamento delle competenze nell'ambito della robotica.

7. *Giudizio finale complessivo.*

Il progetto proposto affronta un'applicazione importante con un approccio innovativo e originale. La possibilità di avere una piattaforma autonoma con sensori opportuni per il monitoraggio ambientale rappresenta allo stesso tempo una soluzione innovativa, efficace e fattibile.

Per come la proposta è presentata non è evidente quale sia la chiave per raggiungere tale innovazione: gli scenari operativi specifici non sono descritti, la piattaforma è nominata in maniera molto generale, l'innovazione tecnologia da portare in ambito UAV è descritta solo in termini di prestazioni senza descrivere le soluzioni, o i principi, che permettano di ottenerle.

Le società istanti hanno solide competenze nei settori di riferimento per il progetto e, in tal senso, assicurano la fattibilità e la capacità di raggiungimento delle soluzioni tecnologiche.

La società proponente SEASTEMA ha competenze estese nel settore di applicazione e solide competenze e capacità tecnologiche per quanto attiene allo sviluppo della piattaforma e dei sistemi di controllo ed automazione, nonché di comunicazione.

La società aderente RINA Consulting possiede le competenze necessarie allo svolgimento del proprio ruolo, che riguarda i sensori acustici.

La piccola impresa aderente Co.M.Media, invece, è una società di comunicazione che, seppure esperta nelle nuove tecnologie usate in questo settore, ha un'esperienza da utente nell'ambito degli UAV, che rappresentano il proprio ruolo nel progetto. Ha sviluppato negli anni la capacità tecnologica non solo per usare, ma anche per sviluppare alcune delle tecnologie utili nel proprio settore.

Considerando l'esperienza delle aziende proponenti nei propri settori, il loro posizionamento nei rispettivi mercati, il posizionamento dell'azienda capofila in ambito navale e l'esperienza con i principali clienti, l'applicazione della soluzione proposta risulta fattibile e promettente.

Gli investimenti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", risultano così distinti:

INVESTIMENTI IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE				
SEASTEMA S.P.A. (Impresa proponente)				
SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore (importo in €)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Attività di ricerca industriale di 6 persone equivalenti per 3 anni	900.000,00	900.000,00	585.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	- Strumentazione di bordo per il controllo automatico e la misura dei parametri interni/esterni (€ 400.000,00); - sistema di comunicazione terra-	700.000,00	700.000,00	455.000,00



*Handwritten signature*

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	bordo (€ 100.000,00); - strumentazione di terra per il controllo remoto e la supervisione (€ 200.000,00). - Consulenza (APPHIA) relativa alla definizione di modelli di supporto decisionale per la gestione autonoma del mezzo unmanned (€ 300.000,00); - Consulenza (UNISALENTO) relativa alla definizione di modelli decisionali per la gestione autonoma del mezzo unmanned (€ 300.000,00); - Consulenza (TBD) relativa all'intercomunicazione e all'integrazione delle informazioni terra-bordo (€ 120.000,00).	720.000,00	720.000,00	468.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Costi di struttura (sede e personale)	247.500,00	247.500,00	160.875,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>		<b>2.567.500,00</b>	<b>2.567.500,00</b>	<b>1.668.875,00</b>
<b>SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore (importo in €)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Attività di ricerca industriale di 2 persone equivalenti per 3 anni	300.000,00	300.000,00	120.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Materiali diversi per l'approntamento della stazione di controllo di bordo e di terra	50.000,00	50.000,00	20.000,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Costi di struttura (sede e personale)	82.500,00	82.500,00	33.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Spese di approntamento e di esercizio della piattaforma unmanned	250.000,00	250.000,00	100.000,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>		<b>682.500,00</b>	<b>682.500,00</b>	<b>273.000,00</b>
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>3.250.000,00</b>	<b>3.250.000,00</b>	<b>1.941.875,00</b>

RINA Consulting S.p.A. (Grande impresa aderente)

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE



*Handwritten signatures and initials.*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno destinato alla ricerca	1.010.000,00	1.010.000,00	656.500,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Università del Salento (supporto sviluppo software specialistico)	120.000,00	120.000,00	78.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		152.000,00	152.000,00	98.800,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Acquisizione componenti per la realizzazione del dimostratore del sensore acustico innovativo per test in ambiente non operativo (Laboratory Test)	95.000,00	95.000,00	61.750,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>		<b>1.377.000,00</b>	<b>1.377.000,00</b>	<b>895.050,00</b>

**SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE**

Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno destinato alla ricerca	350.000,00	350.000,00	140.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		23.000,00	23.000,00	9.200,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Integrazione del prototipo di sensore acustico a bordo natante (Ambiente operativo)	50.000,00	50.000,00	20.000,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>		<b>423.000,00</b>	<b>423.000,00</b>	<b>169.200,00</b>

**TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE 1.800.000,00 1.800.000,00 1.064.250,00**

Co.M.Media S.r.l. (Piccola impresa aderente)

SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE



Handwritten signatures and initials.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATG503

Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore (importo in €)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno destinato alla ricerca	280.000,00	280.000,00	224.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Realizzazione Data Base e Sw di gestione	80.000,00	80.000,00	64.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		80.000,00	80.000,00	64.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per ricerca industriale</b>		<b>440.000,00</b>	<b>440.000,00</b>	<b>352.000,00</b>
<b>SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>				
Tipologia	Descrizione	Spese dichiarate dal proponente	Spese riconosciute dal valutatore (importo in €)	Agevolazioni concedibili
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale interno destinato alla ricerca	220.000,00	220.000,00	132.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo		0,00	0,00	0,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Sw di gestione e controllo remoto e interfaccia per scambio dati con centrale operativa	200.000,00	200.000,00	120.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca		70.000,00	70.000,00	42.000,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca		0,00	0,00	0,00
<b>Totale spese per sviluppo sperimentale</b>		<b>490.000,00</b>	<b>490.000,00</b>	<b>294.000,00</b>
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>930.000,00</b>	<b>930.000,00</b>	<b>646.000,00</b>
<b>TOTALE PROGETTO IN RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>930.000,00</b>	<b>930.000,00</b>	<b>3.652.125,00</b>

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

In merito alla voce di spesa "Attrezzature e strumentazioni", avendo l'impresa proponente Seastema S.p.A. previsto l'acquisto di macchinari, attrezzature e software, si rammenta che tali beni saranno riconosciuti esclusivamente in relazione al loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto di R&S.

A tal proposito, si riporta quanto previsto dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014: sono ammissibili "i costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la sua durata. Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di ricerca non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile".

In merito alla voce di spesa "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti" si riporta quanto previsto dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014: "sono ammissibili i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto".

Si segnala, inoltre, che, - in relazione al programma di investimenti in R&S di ciascuna impresa istante - la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 8 comma 7 dell'Avviso CdP).

Si evidenzia, infine, che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo, in considerazione della maggiorazione richiesta ai sensi dell'art.11 comma 6, lettera a) dell'Avviso CdP, sono state correttamente calcolate e risultano richieste e concedibili entro il limite previsto.

A tal riguardo si segnala che, secondo quanto previsto dalle procedure Operative dei Contratti di Programma, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'azienda proponente e le aziende aderenti dovranno formalizzare tali collaborazioni attraverso specifici accordi e fornire adeguati elementi a supporto dell'ipotesi scelta per l'ottenimento della maggiorazione, al fine di confermare la premialità concessa in fase di accesso. Pertanto, in sede di presentazione del progetto definitivo, al fine di poter ottenere la maggiorazione, l'azienda dovrà porre in risalto il fine comune e unificante del progetto, nonché evidenziare meglio e descrivere più accuratamente le interazioni e le collaborazioni (realmente) previste fra le aziende che compongono la compagine proponente, sia riguardo alle attività di ricerca e sviluppo, sia riguardo alle ricadute del progetto industriale in tema di ricerca e sviluppo.

È opportuno rammentare che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento (Regolamento U.E. n. 651 del 17/06/2011), si definisce collaborazione effettiva: "la collaborazione tra almeno due parti indipendenti finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. La ricerca contrattuale e la prestazione di servizi di ricerca non sono considerate forme di collaborazione".

In conclusione, gli investimenti proposti in Ricerca e Sviluppo per complessivi € 5.980.000,00 (di cui € 3.250.000,00 per Seastema S.p.A., € 1.800.000,00 per RINA Consulting S.p.A. ed € 930.000,00 per Co.M.Media S.r.l.) si ritengono interamente ammissibili; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.



Contratti di Programma Tit. II – Capo 1    Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGS03

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo, in ragione della maggiorazione richiesta, risultano richieste e concedibili entro il limite previsto e risultano correttamente calcolate (art. 11 dell'Avviso CdP).



*Handwritten initials or marks.*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

#### 4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

✓ impresa proponente: Seastema S.p.A.

Si rileva la necessità di segnalare alla società proponente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ⚡ Prescrizioni in materia di "Informazioni Antimafia" (pag. 10);
- ⚡ Prescrizioni relative al Codice ATECO (pagg. 11);
- ⚡ Prescrizioni relative alla copertura finanziaria dell'iniziativa (pagg. 44, 45 e 48);
- ⚡ Prescrizioni in merito alla cantierabilità (pag. 50);
- ⚡ Prescrizioni ed accorgimenti in tema di "Sostenibilità ambientale" (pagg. 50 e 51).

✓ impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.

Si rileva la necessità di segnalare alla società aderente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ⚡ Prescrizioni in materia di "Informazioni Antimafia" (pag. 15);
- ⚡ Prescrizioni relative alla copertura finanziaria dell'iniziativa (pagg. 46 e 48);
- ⚡ Prescrizioni in merito alla cantierabilità (pag. 53);
- ⚡ Prescrizioni ed accorgimenti in tema di "Sostenibilità ambientale" (pagg. 53 e 54).

✓ impresa aderente: Co.M.Media S.p.A.

Si rileva la necessità di segnalare alla società aderente che, in sede di redazione del progetto definitivo, dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ⚡ Prescrizioni in materia di "Informazioni Antimafia" (pag. 20);
- ⚡ Prescrizioni relative al Codice ATECO (pagg. 21);
- ⚡ Prescrizioni relative alla copertura finanziaria dell'iniziativa (pagg. 47 e 48);
- ⚡ Prescrizioni in merito alla cantierabilità (pag. 57);
- ⚡ Prescrizioni ed accorgimenti in tema di "Sostenibilità ambientale" (pagg. 57 e 58).

#### PRESCRIZIONI COMUNI

- ⚡ Prescrizioni in tema di R&S (pag. 35);
- ⚡ Prescrizioni in tema di maggiorazione del contributo in R&S (pag. 44).

Le stesse saranno riportate dettagliatamente all'interno della comunicazione regionale di ammissione alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

Contratti di Programma Tit. II – Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. – CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGS03

## 5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti proposti dalle imprese istanti è **positiva**.

In particolare, l'istanza di accesso in esame ha ad oggetto un progetto industriale - inteso come sommatoria di ciascun "programma di investimento" ammissibile – che presenta le seguenti caratteristiche:

- coerenza tecnica e industriale assicurata dalla grande impresa proponente (art. 3 Avviso CdP);
- dimensione, in termini di importo, compresa tra 5 e 100 milioni di euro (art. 2 Avviso CdP);
- programma di investimento ammissibile di pertinenza della Grande Impresa proponente (art. 3 Avviso CdP) di importo almeno pari al 50% del progetto industriale complessivamente ammissibile;
- programma di investimento ammissibile di pertinenza della PMI aderente di importo non inferiore a € 1.000.000,00 (art. 3 Avviso CdP) e composto, in ottemperanza dell'obbligo previsto (art. 2 Avviso CdP) da investimenti in attivi materiali ed investimenti in R&S.

**Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile.**

### ✓ **impresa proponente: Seastema S.p.A.**

Relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, commi 3 - 4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese. Nell'ambito del progetto di ricerca proposto, la previsione della collaborazione effettiva tra imprese (di cui almeno una sia una PMI), senza che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili, ha determinato una maggiorazione di 15 punti percentuali sull'intensità dell'aiuto concedibile per le spese in R&S, a concorrenza di un'intensità massima dell'80%.

Investimenti Ammissibili R&S SEASTEMA S.p.A. (impresa proponente)		Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)	% Agevolazione
Ricerca Industriale	2.567.500,00	1.668.875,00	1.668.875,00	50%+15%=65% (max 80%)
Sviluppo Sperimentale	682.500,00	273.000,00	273.000,00	25%+15%=40%
<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>3.250.000,00</b>	<b>1.941.875,00</b>	<b>1.941.875,00</b>	<b>59,75%</b>

Si segnala che le agevolazioni concedibili per gli investimenti in R&S promossi dalla grande impresa - compresa la maggiorazione - non superano i limiti previsti dall'art. 2, comma 5, dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto:

- Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
- Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

### ✓ **impresa aderente: RINA Consulting S.p.A.**

Relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, commi 3 - 4, del Regolamento Regionale



Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e Imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.

Istanza di Accesso n. 31

Codice Progetto: KATGSO3

n. 17/2014 per le Grandi Imprese. Nell'ambito del progetto di ricerca proposto, la previsione della collaborazione effettiva tra imprese (di cui almeno una sia una PMI), senza che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili, ha determinato una maggiorazione di 15 punti percentuali sull'intensità dell'aiuto concedibile per le spese in R&S, a concorrenza di un'intensità massima dell'80%.

Investimenti Ammissibili R&S - RINA Consulting S.p.A. (Impresa proponente)		Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)	% Agevolazione
Ricerca Industriale	1.377.000,00	895.050,00	895.050,00	50%+15%=65% (max 80%)
Sviluppo Sperimentale	423.000,00	169.200,00	169.200,00	25%+15%=40%
<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>1.800.000,00</b>	<b>1.064.250,00</b>	<b>1.064.250,00</b>	<b>59,13%</b>

Si segnala che le agevolazioni concedibili per gli investimenti in R&S promossi dalla grande impresa - compresa la maggiorazione - non superano i limiti previsti dall'art. 2, comma 5, dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto:

- Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
- Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

✓ **impresa aderente: Co.M.Media S.r.l.**

Relativamente agli investimenti in Ricerca e Sviluppo ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, commi 3 - 4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese. Nell'ambito del progetto di ricerca proposto, la previsione della collaborazione effettiva tra imprese (di cui almeno una sia una PMI), senza che una singola impresa sostenga, da sola, più del 70% dei costi ammissibili, ha determinato una maggiorazione di 15 punti percentuali sull'intensità dell'aiuto concedibile per le spese in R&S, a concorrenza di un'intensità massima dell'80%.

Investimenti Ammissibili R&S - Co.M.Media S.r.l. (Impresa proponente)		Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento Proposto e Ammesso (€)	Agevolazioni Richieste (€)	Agevolazioni Concedibili (€)	% Agevolazione
Ricerca Industriale	440.000,00	352.000,00	352.000,00	70%+15%=85% (max 80%)
Sviluppo Sperimentale	490.000,00	294.000,00	294.000,00	45%+15%=60%
<b>TOTALE R&amp;S</b>	<b>930.000,00</b>	<b>646.000,00</b>	<b>646.000,00</b>	<b>69,46%</b>

Si segnala che le agevolazioni concedibili per gli investimenti in R&S promossi dalla piccola impresa - compresa la maggiorazione - non superano i limiti previsti dall'art. 2, comma 5, dell'Avviso CdP, per impresa e per progetto:

- i. Euro 5 milioni per attività di ricerca industriale;
- ii. Euro 3,5 milioni per attività di sviluppo sperimentale.

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1 Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATGSO3

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti Proposti		Contributo Richiesto		Investimenti Ammissibili		Contributo Ammesso	
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	
<b>Grande Impresa proponente SEASTEMA S.P.A.</b>								
Asse prioritario I	Ricerca Industriale	2.567.500,00	1.668.875,00		2.567.500,00		1.668.875,00	
Obiettivo specifico 1a	Sviluppo Sperimentale	682.500,00	273.000,00		682.500,00		273.000,00	
Azione 1.1								
<b>TOTALE SEASTEMA S.p.A.</b>		<b>3.250.000,00</b>	<b>1.941.875,00</b>		<b>3.250.000,00</b>		<b>1.941.875,00</b>	
<b>Grande Impresa aderente RINA CONSULTING S.P.A.</b>								
Asse prioritario I	Ricerca Industriale	1.377.000,00	895.050,00		1.377.000,00		895.050,00	
Obiettivo specifico 1a	Sviluppo Sperimentale	423.000,00	169.200,00		423.000,00		169.200,00	
Azione 1.1								
<b>TOTALE RINA CONSULTING S.P.A.</b>		<b>1.800.000,00</b>	<b>1.064.250,00</b>		<b>1.800.000,00</b>		<b>1.064.250,00</b>	
<b>Piccola Impresa aderente CO.M.MEDIA S.R.L.</b>								
Asse prioritario III	Attivi Materiali	270.000,00	92.620,00		270.000,00		92.620,00	
Obiettivo specifico 3a								
Azione 3.1								
Asse prioritario I	Ricerca Industriale	440.000,00	352.000,00		440.000,00		352.000,00	
Obiettivo specifico 1a	Sviluppo Sperimentale	490.000,00	294.000,00		490.000,00		294.000,00	
Azione 1.1								
<b>TOTALE CO.M.MEDIA S.R.L.</b>		<b>1.200.000,00</b>	<b>738.620,00</b>		<b>1.200.000,00</b>		<b>738.620,00</b>	
<b>TOTALE COMPLESSIVO CDP MARIN</b>		<b>6.250.000,00</b>	<b>3.744.745,00</b>		<b>6.250.000,00</b>		<b>3.744.745,00</b>	



sviluppo

87

*[Handwritten signature]*

Contratti di Programma Tit. II - Capo 1    Impresa Proponente: SEASTEMA S.P.A. e imprese aderenti: RINA CONSULTING S.P.A. - CO.M.MEDIA S.R.L.  
Istanza di Accesso n. 31  
Codice Progetto: KATG503

Modugno, 14 marzo 2017

Il valutatore

Stefania Pascale



Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella



**IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ..8.8..... FOGLI**

LA DIRIGENTE  
(avv. Gianna Elisa Berlingieri)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 560

**POR PUGLIA FESR 2014-2020-Titolo II -Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese-AD n.799 del 07.05.15 “Avviso per la presentazione di prog promossi da Grandi Impr ai sensi dell’art 17 del Reg generale dei regimi di aiuto in esenzione n.17 del 30/09/14”- Del di indirizzo all’ammissibilità alla fase di presentazione del prog definitivo. Impr proponente: Ladisa S.r.l. Cod Prog: D01KGZ3**

Il Presidente, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**Visti:**

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 dell’08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR- FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1,1.2.1 e 3.1.1;
- la Legge Regionale del 29 dicembre 2017 n. 67 (legge di stabilità regionale 2018);
- la Legge regionale del 29 dicembre 2017 n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018 - 2020”;
- la deliberazione di Giunta regionale n.38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall’art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;

**Visti altresì:**

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;

- il D.Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l’attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell’allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l’operazione denominata “Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- il Regolamento n. 17 del 30.09.2014 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE e s.m.i. e specificatamente il Titolo II Capo 1 che disciplina gli “Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese” (B.U.R.P. n. 139 suppl. del 06.10.2014);
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell’Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014

**Considerato che:**

- con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all’articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all’articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all’allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all’articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all’implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell’Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- l’intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell’Asse I P.O. FESR 2007-2013 “Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell’innovazione per la competitività” e all’Obiettivo specifico 1a “Incrementare l’attività di innovazione nelle imprese” dell’Asse prioritario I “Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione” e agli obiettivi dell’Asse VI “Competitività dei sistemi produttivi e occupazione” P.O. FESR 2007-2013 e all’Obiettivo specifico 3a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI” dell’Asse prioritario III “Competitività delle piccole e medie imprese” del POR Puglia 2014 - 2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell’intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell’APQ “Sviluppo Locale” siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
  - criteri di selezione dei progetti;
  - regole di ammissibilità all’agevolazione;

- regole di informazione e pubblicità;
  - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

**Considerato altresì che:**

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 1063 del 15/06/2015 si è provveduto a procedere alla prenotazione di spesa dell'importo di € 80.000.000,00 sul capitolo di spesa 1147031 "Fondo di Sviluppo e Coesione 2007/2013 - Delibera CIPE n. 62/2011, n. 92/2012 - Settore d'intervento - Contributi agli investimenti a imprese" a copertura dell'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" di cui alla determinazione dirigenziale n. 799 del 07.05.2015;
- con e-mail del 12 gennaio 2016, la Sezione Attuazione del Programma, ha comunicato l'elenco delle obbligazioni giuridicamente vincolate annullate di competenza della Sezione Competitività dei Sistemi produttivi, in quanto non perfezionate nel corso dell'esercizio finanziario 2015 e corrispondenti alle prenotazioni di spesa a copertura degli Avvisi pubblici summenzionati e, in particolare, all'atto dirigenziale n. 1063 del 15/06/2015, ai sensi del D. Lgs. 118/11 e smi (punto 5.1 - Allegato 4/2 principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;

- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/.06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";
- con D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 la Giunta regionale:
  - ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione 2016 e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011;
  - ha autorizzato il Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6, 4.2, nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- con D.G.R. n.477 del 28.03.2017 avente ad oggetto "POR Puglia FESR 2014-20 - Azioni Assi I-III Variazione al bilancio di previsione 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. è stata disposta un'ulteriore variazione al Bilancio sui capitoli di spesa pertinenti;
- con A.D. n. del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n.1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
- con A.D. n.1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
- con A.D. n.1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);

#### Rilevato che

- l'Impresa proponente Ladisa S.r.l. ha presentato in data 04/10/2017 istanza di accesso denominata "PROGETTO RE-START - RESTaurant Advanced Research & Technologies" in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it) nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- la relazione istruttoria redatta da Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 13.02.2018 prot.n.1570/U, acquisita con PEC del 14.02.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158 -1121, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato A), si è conclusa con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3), così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e s.m.i. e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;

#### Rilevato altresì che

- con riferimento all'impresa proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3), l'ammontare finanziario teorico della agevolazione complessiva concedibile è pari a **€ 12.611.078,06**, di cui € 3.094.334,61 in Attivi Materiali ed € 9.516.743,45 in Ricerca e Sviluppo per un investimento complessivamente ammesso pari ad **€ 27.534.863,43** di cui € 12.592.130,43 in Attivi Materiali ed € 14.942.733,00 in R&S così specificato:

Impresa proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3)

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	12.592.130,43	3.094.334,61	12.592.130,43	3.094.334,61
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale Sviluppo Sperimentale	14.158.601,00 784.132,00	9.203.090,65 313.652,80	14.158.601,00 784.132,00	9.203.090,65 313.652,80
<b>TOTALE</b>		<b>27.534.863,43</b>	<b>12.611.078,06</b>	<b>27.534.863,43</b>	<b>12.611.078,06</b>

- Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n. 3 nuove ULA.
- si evidenzia che nella relazione istruttoria allegata, alla pag.33 è riportato che *l'incremento occupazionale previsto sia piuttosto esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti. Si prescrive, pertanto, che l'impresa, in sede di progettazione definitiva, si impegni ad effettuare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale maggiore:*

Tutto ciò premesso, si propone di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato *PROGETTO RE-START - RESTaurant Advanced Research & Technologies* (codice pratica D01KGZ3) presentato dall'impresa proponente Ladisa S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S per complessivi € **27.534.863,43** con agevolazione massima concedibile pari ad € **12.611.078,06** subordinando l'indirizzo positivo sul progetto definitivo dell'impresa proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3), all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato.

#### **COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;  
viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle

Sub-Azioni 1.1.1 e 1.2.1 e 3.1.1, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo Spa, trasmessa con nota del 13.02.2018 prot.n.1570/U, acquisita con PEC del 14.02.2018 agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO\_158 -1121, allegata alla presente per farne parte integrante (allegato 1) conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso presentata dal soggetto proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3) così come previsto dall'art. 12 dell'Avviso pubblicato sul Burp n. 68 del 14.05.2015 e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dell'istanza;
- di esprimere l'indirizzo all'ammissibilità del progetto denominato "PROGETTO RE-START - RESTaurant Advanced Research & Technohgies (codice pratica D01KGZ3), presentato dall'impresa proponente Ladisa S.r.l. (codice pratica D01KGZ3), con sede legale a BARI - Via Guglielmo Lindemann 5/3-5/4, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali in R&S per complessivi € 27.534.863,43 con agevolazione massima concedibile pari ad € 12.611.078,06 così specificato:

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	12.592.130,43	14.942.733,00	27.534.863,43	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE	
	3.094.334,61	9.516.743,45	12.611.078,06	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA			
	SEDE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO (ottobre 2016 – settembre 2017)	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2022)	INCREMENTO A REGIME
	Bari - Via Guglielmo Lindemann dal civico 5/1 al 5/5	649,74	652,74	3,00
	<b>Totale</b>	<b>649,74</b>	<b>652,74</b>	<b>3,00</b>
Il Programma di investimenti comporterà a regime un incremento di n. 3 nuove ULA.				

- di subordinare l'indirizzo positivo all'ammissibilità alla fase di presentazione del progetto definitivo del denominato "PROGETTO RE-START — RESTaurant Advanced Research & Technologies" (codice pratica D01KGZ3) presentato dall'impresa proponente Ladisa S.r.l., all'effettivo adempimento alla prescrizione occupazionale in termini congrui rispetto al progetto presentato;
- di dare mandato alla medesima Sezione di provvedere, con successivo provvedimento dirigenziale, all'approvazione dell'ammissibilità del progetto denominato "PROGETTO RE START - RESTaurant Advanced Research & Technologies" (codice pratica D01KGZ3) presentato dall'impresa proponente Ladisa S.r.l., alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali e in R&S;

- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

*Programma Operativo Puglia FESR 2014 – 2020 - Obiettivo Convergenza  
Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014  
Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle GRANDI IMPRESE”  
(articolo 17 del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014)*

## RELAZIONE ISTRUTTORIA ISTANZA DI ACCESSO

*Impresa proponente:*

**LADISA S.r.l.**

*Denominazione proposta*

**PROGETTO RE-START – RESTaurant Advanced Research  
& Technologies**

<i>Investimento proposto da istanza di accesso</i>	€ 27.534.863,43
<i>Investimento ammesso da istanza di accesso</i>	€ 27.534.863,43
<i>Agevolazione richiesta</i>	€ 12.611.078,06
<i>Agevolazione concedibile</i>	€ 12.611.078,06
<i>Incremento occupazionale</i>	+ 3 ULA
<i>Localizzazione investimento: Bari – Via Guglielmo Lindemann dal civico 5/1 al 5/5.</i>	

pugliasviluppo



1

*Indice*

1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso .....	3
1.1 Trasmissione della domanda .....	3
1.2 Completezza della documentazione .....	3
2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso .....	5
2.1 Grande Impresa proponente .....	5
2.2 Investimento proposto.....	11
3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso.....	15
3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa	15
3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente.....	15
3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente.....	15
3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di Innovatività e Trasferibilità della Proposta .....	17
3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti	19
3.4 Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa proponente....	19
3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti.....	21
3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio .....	22
3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente .....	22
3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato.....	27
3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento.....	33
3.9 Descrizione dell'investimento .....	34
3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali.....	34
3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&S .....	39
4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva.....	44
5. Conclusioni .....	44

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

## 1. Verifica di ammissibilità formale dell'istanza di accesso

### 1.1 Trasmissione della domanda

La domanda è stata trasmessa:

- 1) in data 04/10/2017, alle ore 16.21, nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- 2) in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale [www.sistema.puglia.it](http://www.sistema.puglia.it);
- 3) con indicazione della marca da bollo n. 01161744763784 del 09/06/2017.

### 1.2 Completezza della documentazione

L'istanza di accesso - **Sezione 1** – Modulo di domanda di accesso ai Contratti di Programma Regionali – "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese", firmata digitalmente in data 04/10/2017 dal signor Ladisa Domenico, in qualità di Legale Rappresentante (come risultante da DSAN di iscrizione alla CCIAA), è corredata degli allegati obbligatori previsti dall'art. 12 dell'Avviso (trasmessi telematicamente con l'upload previsto dalla procedura on line); in dettaglio:

- **Sezione 2** - D.S.A.N. del certificato di iscrizione alla CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dal signor Ladisa Domenico, in qualità di Legale Rappresentante in data 04/10/2017;
- **Sezione 3** – n. 12 D.S.A.N. di autocertificazione delle informazioni antimafia, rese dai sottoscrittori con firma digitale;
- **Sezione 4** - Business Plan;
- **Sezione 5 e 5a** - Autocertificazione in campo ambientale del regime giuridico dell'area oggetto di intervento e dell'assoggettabilità del progetto alle principali normative ambientali e Sostenibilità Ambientale dell'investimento, complete di firma digitale del tecnico Arch. Giuseppe Dell'Aquila;
- **Sezione 6<sup>1</sup>** - D.S.A.N. del dato ULA nei 12 mesi antecedenti quello di presentazione dell'istanza di accesso, resa con firma digitale dal signor Ladisa Domenico, in qualità di Legale Rappresentante in data 08/09/2017;
- atto costitutivo e statuto;
- bilanci degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016 completi di Nota Integrativa, Relazione sulla gestione;
- copia del libro soci (trattasi di documentazione equipollente – visura della CCIAA di Bari);
- documentazione relativa alla disponibilità della sede interessata dagli investimenti agevolati, sita in Via Guglielmo Lindemann dal civico 5/1 al 5/5 (contratto di sub locazione);
- relazione<sup>2</sup> sottoscritta digitalmente in data 15/09/2017 dal tecnico abilitato, arch. Giuseppe Dell'Aquila, circa la cantierabilità (autorizzazioni, pareri e permessi necessari e tempistica per l'ottenimento) e compatibilità con gli strumenti urbanistici della sede individuata in relazione all'attività già svolta ed all'intervento oggetto di agevolazione;
- inquadramento generale su ortofoto<sup>3</sup> firmato digitalmente, in data 15/09/2017, dal tecnico abilitato (arch. Giuseppe Dell'Aquila).

Inoltre, con PEC del 25/01/2018, acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 887/I del 26/01/2018, l'impresa ha prodotto:

<sup>1</sup> Documentazione trasmessa in integrazione con PEC dell'11/10/2017 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS CDP 9867/I del 16/10/2017; si precisa che la documentazione integrativa (Sezione 5, Sezione 5 a), Relazione di cantierabilità, D.S.A.N. sul dato occupazionale nei 12 mesi antecedenti all'invio della domanda) debba ritenersi sostitutiva del primo invio, in quanto i files risultavano non consultabili.

<sup>2</sup> Vedi nota precedente.

<sup>3</sup> Vedi nota precedente.

pugliasviluppo



3

LM

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- ❖ Copia del Verbale di Assemblea straordinaria del 21/06/2006 avente tra gli ordini del giorno la trasformazione la trasformazione della Ladisa S.r.l. in Ladisa S.p.A.;
- ❖ Copia del Verbale di Assemblea straordinaria 29/03/2017 avente tra gli ordini del giorno la trasformazione della Ladisa S.p.A. in Ladisa S.r.l.;
- ❖ DSAN sottoscritta con firma autografa dal legale rappresentante, Domencio Ladisa, in data 25/01/2018 recante precisazioni in merito al dato ULA.

L'esito della valutazione circa la ammissibilità formale dell'istanza di accesso è **positivo**.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

## 2. Verifica di ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso

## 2.1 Grande impresa proponente

Come risultante da DSAN di iscrizione CCIAA con vigenza, resa con firma digitale dal signor Ladisa Domenico, in qualità di Legale Rappresentante in data 04/10/2017, e confermato da visura ordinaria n. T247675922, estratta in data 27/06/2017, la Grande Impresa proponente, denominata Ladisa S.r.l. (Partita IVA/Codice Fiscale 05282230720), è stata costituita il 25/11/1998 con atto notarile, dottor Pietro Signorile, Notaio in Bari, Repertorio n. 25.436, Raccolta n. 3.390, e risulta iscritta presso il Registro delle Imprese di Bari a partire dal 02/03/1999 (numero REA 409610)<sup>4</sup>.

La società Ladisa S.r.l. è in regime di contabilità ordinaria e presenta, alla data di presentazione della domanda, il requisito dei due bilanci approvati (bilanci di esercizio 2015 e 2016).

- **Descrizione della compagine**

Il capitale sociale di Ladisa S.r.l. ammonta ad € 2.210.000,00 ed è ripartito come di seguito riportato:

COGNOME	QUANTITÀ AZIONI	VALORE AZIONI	VALORE TITOLI	PERCENTUALE
Ladisa Sebastiano	1.105.000,00	1.105.000	1€	50%
Ladisa Vito	1.105.000,00	1.105.000	1€	50%
TOTALE				

Il legale rappresentante di Ladisa S.r.l. è il Sig. Ladisa Domenico, nominato con atto del 12/06/2014 ed in carica fino all'approvazione del bilancio 2016; tuttavia, a seguito di trasformazione della società da S.p.A. a S.r.l., il signor Ladisa Domenico è stato confermato Amministratore unico a far data dal 29/03/2017 (cfr. visura ordinaria n. T247675922, estratta in data 27/06/2017).

- **Oggetto sociale**

La società Ladisa S.r.l. ha per oggetto la produzione di pasti e la fornitura di servizi di refezione scolastica, ristorazione collettiva (scolastica, socio-sanitaria, militare, istituzionale, aziendale), ristorazione commerciale (gestione bar e punti ristoro), commercializzazione di derrate alimentari, banqueting, progettazione e realizzazione di cucine industriali, global services (manutenzione e pulizia).

L'attività caratteristica dell'azienda risiede nel business della **ristorazione collettiva**:

- **servizi di refezione scolastica**: oggi l'azienda è presente con servizi di refezione scolastica in 8 regioni;
- **servizi di ristorazione socio-sanitaria**: l'azienda opera in numerose strutture ospedaliere, pubbliche e private erogando decine di migliaia di pasti ogni giorno;

<sup>4</sup> Si evidenzia che l'impresa proponente, nel corso degli anni, ha modificato la propria forma giuridica; in dettaglio:

- **Nel 2006 trasformazione da Ladisa Ristorazione – Società a Responsabilità limitata a S.p.A.** - Atto notarile, dottor Domenico Guaccero, Notaio in Bitritto, Repertorio n. 2064, Raccolta n. 932, del 21/06/2006; tramite lo stesso Atto si è proceduto anche a:
    - variare l'art. 3 dello Statuto, ampliando le attività che costituivano l'oggetto sociale con le attività di progettazione, installazione di impianti tecnologici, depurazione smaltimento rifiuti, servizi nel settore dell'ecologia, dell'ambienti e giardinaggio, etc;
    - variare la denominazione, assegnandole quella di "Ladisa Società per Azioni";
    - aumentare il capitale sociale.
  - **Nel 2017 trasformazione da Ladisa S.p.A. a Ladisa S.r.l.** - Atto notarile, dottor Salvatore d'Alesio, Notaio in Terlizzi, Repertorio n. 81386, Raccolta n. 22435, del 29/03/2017 e Statuto allegato; tramite lo stesso Atto si è proceduto anche a:
    - ampliare l'oggetto sociale, prevedendo la distribuzione, mediante apparecchi automatici di bevande calde e fredde e alimenti in genere.
- La suddetta documentazione integrativa è stata prodotta con PEC del 25/01/2018 ed acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 887/I del 26/01/2018.

pugliasviluppo

5

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- *servizi di ristorazione istituzionale/militare*: l'azienda è accreditata presso importanti istituzioni dello stato, occupandosi della gestione dei servizi di ristorazione, nonché di bar e punti ristoro dedicati ai dipendenti dei ministeri (Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero Affari Esteri), forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza), enti pubblici, agenzie di diritto allo studio e importanti aziende di stato;
- *servizi di ristorazione aziendale*: l'azienda organizza servizi su misura anche per aziende private.

Inoltre offre servizi di :

- ✓ commercializzazione di derrate alimentari: e prodotti no-food ad aziende pubbliche e private con tempistiche non superiori a ventiquattro ore;
- ✓ banqueting e di alta ristorazione: l'azienda organizza coffee-break, colazioni di lavoro, pranzi/cene aziendali, inaugurazioni, ricevimenti;
- ✓ progettazione e realizzazione di cucine industriali: l'azienda si occupa anche della progettazione e successiva realizzazione di centri di cottura, cucine e magazzini;
- ✓ global services: l'azienda assicura servizi di gestione e manutenzione, inclusi servizi accessori come pulizie e gestione degli spazi verdi;
- ✓ produzione e preparazione di piatti pronti: l'azienda ha avviato la produzione dei piatti pronti con una gamma di prodotti genuini, ricchi di gusto e tradizione culinaria della nostra terra, sotto il marchio "Che bontà".

- Struttura organizzativa

Nell'organizzazione aziendale recente, così come dichiarato in sede di presentazione dell'istanza di accesso, è stata prevista la costituzione di due comitati:

- il primo, comitato di direzione, ha la funzione di indirizzare e supervisionare le attività strategiche e di raggiungimento degli obiettivi di budget, supportato dalle direzioni commerciale, amministrativa, risorse umane e acquisti;
- il secondo, comitato di produzione; ha il compito di coordinare l'attività di produzione della sede centrale e delle sedi periferiche, ed è articolato in tre direzioni operative in base a una suddivisione geografica. Gli organi di supporto sono rappresentati dall'area legale e internal audit, dall'information technology, dalla qualità alimentare, dalla comunicazione e marketing e dalla sicurezza alimentare e ambientale.

L' Amministratore Unico sovrintende e coordina i due comitati.

- Campo di attività e sedi

L'impresa Ladisa S.r.l., a partire dal 07/05/2012, svolge principalmente attività di "mense" ed il settore economico principale di riferimento è quello identificato dal Codice ATECO 2007: **56.29.10**.

Dalla citata visura, inoltre, emergono i seguenti Codici Ateco 2007 secondari:

- 10.85.01 "Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame";
- 10.85.02 "Produzione di piatti pronti a base di pesce compresi fish and chips";
- 10.85.03 "Produzione di piatti pronti a base di ortaggi";
- 10.85.05 "Produzione di piatti pronti a base di pasta";
- 10.85.09 "Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari";
- 41.20 "Costruzioni di edifici residenziali e non residenziali";
- 43.21.01 "Installazione di impianti elettrici in edifici o in altre opere di costruzione (inclusa manutenzione e riparazione);



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- 43.22.01 "Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione;
- 43.22.02 "Installazione di impianti per la distribuzione del gas (inclusa manutenzione e riparazione);
- 43.22.03 "Installazione di impianti di spegnimento antincendio, compresi quelli integrati (inclusa manutenzione e riparazione);

L'impresa Ladisa S.r.l. risulta attiva ed operativa attraverso le seguenti sedi:

- ✓ sede legale/amministrativa/operativa sita in Bari Via Guglielmo Lindemann 5/3-5/4;
- ✓ sede/i operative (anche secondarie) site in:
  - Unità Locale BA/7 – Ristorante, Self Service - ubicata in Piazza Giuseppe Massari, 8/10/12 – Bari, ove viene esercitata attività di "ristorazione con somministrazione" (Codice ATECO 2007: 56.10.11) e "ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto" (Codice ATECO 2007: 56.10.20);
  - Unità Locale BA/8 – Deposito, Ufficio – ubicata in Via Dei Ginepri, 16 - Corato, ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
  - Unità Locale BR/1 – ubicata in Via dell'Industria, Nc – Fasano (BR), ove viene esercitata attività di "catering continuativo su base contrattuale" (Codice ATECO 2007: 56.29.20);
  - Unità Locale BR/2 – Mensa - ubicata in Via Caduti di Via Fani, 1 – Mesagne (BR), ove viene esercitata attività di "catering continuativo su base contrattuale" (Codice ATECO 2007: 56.29.20);
  - Unità Locale BR/3 – deposito - ubicata in Via C. Battisti, 28 – Mesagne (BR), ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
  - Unità Locale BZ/1 – sede operativa - ubicata in Via Degli artigiani, 16 – Bolzano, ove viene esercitata attività di "catering per eventi e banqueting" (Codice ATECO 2007: 56.21.00);
  - Unità Locale CH/1 – laboratorio - ubicata in Via Val di Foro, 94/D – Villamagna (CH), ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
  - Unità Locale FG/2 – ubicata in Via Fornaciai, snc – Cerignola (FG), ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
  - Unità Locale FG/3 – laboratorio - ubicata in Via S. Madonna di Ripalta, 156 – Cerignola (FG), ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
  - Unità Locale GE/1 – ristorante - ubicata in Via Gelasio Adamoli, 469 – Genova, ove viene esercitata attività di "ristorazione con somministrazione" (Codice ATECO 2007: 56.10.11);
  - Unità Locale LE/1 – deposito - ubicata in Piazza Falconieri, 15 – Monteroni di Lecce (LE), ove viene esercitata attività di "catering continuativo su base contrattuale" (Codice ATECO 2007: 56.29.20);
  - Unità Locale MB/1 – magazzino - ubicata in Via Della Tecnica, 1 – Agrate Brianza (MB), ove viene esercitata attività di "commercio all'ingrosso non specializzato di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco" (Codice ATECO 2007: 46.39.20) e anche "commercio all'ingrosso non specializzato" (Codice ATECO 2007: 46.9);
  - Unità Locale MI/1 – mensa - ubicata in Via Galileo Galilei, 18 – Pero (MI), ove viene esercitata attività di "mense" (Codice ATECO 2007: 56.29.10); ed anche "bar e altri esercizi simili senza cucina" (Codice ATECO 2007: 56.3);
  - Unità Locale MT/1 – ristorante - ubicata in Via I Maggio, 47 – Matera, ove viene esercitata attività di "ristorazione con somministrazione" (Codice ATECO 2007: 56.10.11);



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- Unità Locale PN/1 – sede operativa - ubicata in Viale Europa Z.I. Del Camol – Brugnera (PN), ove viene esercitata attività di “catering continuativo su base contrattuale” (Codice ATECO 2007: 56.29.20);
- Unità Locale PZ/1 – mensa - ubicata in Via Appia, 129 – Venosa (PZ), ove viene esercitata attività di “mense” (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
- Unità Locale RM/1 - ubicata in Via Robbio, 62/74 – Roma, ove viene esercitata attività di “mense” (Codice ATECO 2007: 56.29.10);
- Unità Locale RM/2 – ufficio - ubicata in Piazza Della Cancelleria, 85 – Roma, ove viene esercitata attività di “spedizionieri e agenzie di operazioni doganali” (Codice ATECO 2007: 52.29.10);
- Unità Locale TA/1- ubicata in Via Francesco Loiacono, 3 e 3/A – Taranto, ove viene esercitata attività di “ristorazione con somministrazione” (Codice ATECO 2007: 56.10.11);
- Unità Locale TO/1 – mensa, deposito - ubicata in Corso Unione Sovietica, 455 – Torino, ove viene esercitata attività di “mense” (Codice ATECO 2007: 56.29.10), “commercio all’ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti del tabacco” (Codice ATECO 2007: 46.3) ed anche “commercio all’ingrosso non specializzato” (Codice ATECO 2007: 46.9);
- Unità Locale UD/1 – laboratorio - ubicata in Via Taboga, 11 – Gemona del Friuli (UD), ove viene esercitata attività di “produzione e pasti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)” (Codice ATECO 2007: 10.85).

Requisito della dimensione, del regime contabile e dell’approvazione di almeno due bilanci alla data di presentazione dell’istanza

In merito al requisito dimensionale di Ladisa S.r.l., si conferma la classificazione di Grande Impresa dichiarata nella Sezione 1 e risultante dai dati riportati nella Schermata 2 – “Informazioni sulla dimensione del Soggetto Proponente” del Business Plan.

Si evidenziano i seguenti parametri dimensionali come rinvenienti:

- ✓ dagli ultimi bilanci 2015, approvato in data 06/05/2016 e 2016<sup>5</sup> approvato in data 21/07/2017, emerge quanto segue:

Ladisa S.r.l.	Esercizio 2015	Esercizio 2016
- Personale	2.828 <sup>6</sup>	2.955 <sup>7</sup>
- Fatturato	€ 81.824.195,00	€ 93.938.683,00
- Totale Bilancio	€ 55.992.323	€ 66.707.058,00

<sup>5</sup> Si segnala che, a partire dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, l’azienda ha scelto di redigere il Bilancio in conformità con i principi contabili internazionali (IAS/IFRS); esercitando l’opzione prevista dall’art. 4 comma 5 del D. lgs 38/2005. I dati finanziari reimpostati in conformità alla IAS/IFRS sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi, le appropriate rettifiche IAS/IFRS per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IAS/IFRS. Il passaggio ha comportato il mantenimento delle stime precedentemente formulate secondo i principi contabili italiani, salvo l’adozione degli IAS/IFRS abbia richiesto la formulazione di stime secondo metodologie differenti.

Si evidenzia, pertanto, che questa modifica ha comportato alcune differenze tra i valori riportati nella colonna di raffronto al 31/12/2015 del bilancio 2016 e quelli, invece, rinvenienti dal Bilancio 2015 approvato.

<sup>6</sup> Forza lavoro al 31/12/2015, al netto delle cessazioni, dato rinveniente da Bilancio 2015.

<sup>7</sup> Forza lavoro al 31/12/2016, al netto delle cessazioni, dato rinveniente da Bilancio 2016.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

✓ dalla sezione 2 del Business Plan

Dati complessivi relativi alla dimensione di impresa Ladisa S.r.l.- Periodo di riferimento: 2016

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
1.528,22	96.297.331,00	71.910.495,00

I su scritti parametri dimensionali rappresentano l'aggregazione dei valori di occupati (ULA), fatturato e totale di bilancio sotto riportati:

Dati relativi alla sola impresa Ladisa S.r.l.

OCCUPATI (ULA)	FATTURATO (€)	TOTALE DI BILANCIO (€)
1.527,92	93.938.683,00 <sup>8</sup>	66.707.058,00

Dati relativi alle eventuali partecipazioni dei singoli soci in altre imprese

Mercato contiguo								
Denominazione impresa	Cod. Ateco	% Fatturato tra le imprese partecipate dal socio	Partita IVA o Codice Fiscale	%	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)	Elenco soci e percentuale di partecipazione
Immolad S.r.l.	68.20.01	100,00	07667920727	50,000,30	272.651,00	5.203.437,00	Ladisa Sebastiano 50%	
Mercato contiguo								
Denominazione impresa	Cod. Ateco	% Fatturato tra le imprese partecipate dal socio	Partita IVA o Codice Fiscale	%	Occupati (ULA)	Fatturato (€)	Totale di bilancio (€)	Elenco soci e percentuale di partecipazione
Immolad S.r.l.	68.20.01	100,00	07667920727	50,000,30	272.651,00	5.203.437,00	Ladisa Vito 50%	

In conclusione, Ladisa S.r.l. presenta il requisito dimensionale di Grande Impresa, risulta in regime di contabilità ordinaria e, alla data di presentazione della domanda, ha approvato i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016.

Requisito di assenza dello stato di difficoltà

✦ Esclusione della condizioni di cui alle lettere a) ed e) del punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014

Si evidenzia che dall'analisi dei bilanci approvati, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà, come definito dall'art. 2 del Regolamento di esenzione UE 651/2014. Infatti, i bilanci di Ladisa S.r.l. (Grande Impresa in cui i soci hanno responsabilità limitata per i debiti della società) non evidenziano, negli ultimi due anni, erosioni per oltre la metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate.

Si evidenzia che i dati relativi all'esercizio 2015, sono stati desunti dal Bilancio 2015, approvato in data 06/05/2016; mentre i dati relativi all'esercizio 2016 sono stati desunti dal Bilancio<sup>9</sup> approvato in data 21/07/2017.

Di seguito si riportano i dati di bilancio più significativi registrati negli ultimi due esercizi:

<sup>8</sup> Si precisa, tuttavia, che l'impresa nel business plan indica l'importo di € 96.024.680,00, comprensivo anche della voce "altri ricavi".

<sup>9</sup> Si rammenta che la redazione del Bilancio 2016 secondo i criteri IAS/IFRS, ha comportato alcune differenze tra i valori riportati nella colonna di raffronto al 31/12/2015 del bilancio 2016 e quelli, invece, rinvenienti dal Bilancio 2015 approvato.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

Impresa Ladisa S.r.l. (importi in euro)	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Capitale sociale	2.210.000,00	2.210.000,00
Riserva Legale	73.586,00	87.600,00
Altre Riserve: Riserva di rivalutazione, straordinaria o facoltativa	151.116,00	6.566.059,00
Utili/perdite portati a nuovo	0,00	0,00
Utile/perdita dell'esercizio	280.275,00	264.640,00
<b>Patrimonio Netto (A)</b>	<b>2.714.977,00</b>	<b>9.128.299,00</b>
<b>Entità Debiti (B)</b>	<b>49.640.317,00</b>	<b>57.040.193,00</b>
<b>Rapporto (B)/(A)</b>	<b>18,28</b>	<b>6,25</b>
<b>EBITDA (C)</b>	<b>2.269.043,00</b>	<b>3.307.602,00</b>
<b>Interessi (D)</b>	<b>889.665,00</b>	<b>615.473,00</b>
<b>Rapporto (C)/(D)</b>	<b>2,55</b>	<b>5,37</b>

Dai dati su riportati, emerge che nel 2016,

- il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa risulta inferiore a 7,5;
  - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) risulta superiore a 1,0;
- pertanto, sono rispettate entrambe le condizioni; mentre, nel 2015:
- il rapporto tra debito/Patrimonio Netto della Ladisa, risulta pari a 18,28 e, pertanto, superiore a 7,5;
  - il rapporto tra "EBITDA" e "interessi" risulta pari a 2,55 e quindi superiore a 1;
- pertanto, l'impresa non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà.

❖ *Esclusione delle condizioni c) e d) punto 18) dell'art. 2 del Reg. (UE) n. 651/2014*

Impresa Ladisa S.r.l.	Verifica
<i>c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori</i>	L'impresa risulta in stato di vigenza da DSAN iscrizione alla CCIAA di Bari resa con firma digitale da Domenico Ladisa, legale rappresentante.
<i>d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione</i>	L'impresa non ricade in nessuna delle ipotesi delineate come si evince dai Bilanci chiusi al 2015 e 2016.

Inoltre, l'assenza delle condizioni di impresa in difficoltà è dichiarata dal soggetto proponente alla lett. j) della Sez. 1 Modulo di domanda di accesso agli "Aiuti ai programmi integrati di investimento promossi da Grandi imprese" in cui attesta che "il soggetto proponente non si trova in condizioni tali da risultare un'impresa in difficoltà così come definita dall'art. 2 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e dagli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà".

Infine, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D. Lgs n. 115/2017, è stato consultato il portale del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato ed effettuata la Visura Aiuti e la Visura Deggendorf da cui è emerso quanto segue:

pugliasviluppo



10

*[Handwritten signature]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- Visura Aiuti - VERCOR: 574773 del 05/02/2018.

Per il beneficiario indicato nella richiesta, non risultano aiuti individuali con data di concessione compresa nel periodo di riferimento.

- Visura Deggendorf - VERCOR: 574780 del 05/02/2018.

Si accerta che il soggetto beneficiario, identificabile tramite il codice fiscale 05282230720, NON RISULTA PRESENTE nell'elenco dei soggetti tenuti alla restituzione degli aiuti oggetto di decisione di recupero della Commissione Europea.

## 2.2 Investimento proposto

L'azienda opera nel settore della ristorazione collettiva e l'investimento proposto consiste nell'introduzione di una nuova linea di produzione di piatti pronti, nello sviluppo ed introduzione di una linea innovativa per la produzione dei prodotti di IV gamma<sup>10</sup>, nello sviluppo di una tecnologia di confezionamento innovativa denominata CAPSULA, l'ampliamento delle celle BT e la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque di dilavamento e di lavorazione.

Il progetto presentato, quindi, propone come obiettivo complessivo l'ampliamento della base produttiva, il miglioramento dei processi produttivi con l'introduzione di innovazioni tecnologiche, che permettano un'elevata specializzazione, nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, ed il miglioramento dell'efficienza ambientale aziendale, in relazione ai processi di produzione, distribuzione e alimentazione energetica. In questo progetto Ladisa S.r.l. intende ampliare e innovare l'unità produttiva esistente in un opificio confinante di nuova acquisizione nell'ambito del quale sono previste opere edili di adeguamento, ristrutturazione e impiantistiche per la produzione di piatti pronti, per innovare le produzioni classiche e di IV gamma e garantire migliori standard di qualità, sicurezza e shelf-life di tutte le tipologie di prodotti.

L'investimento in Attivi Materiali si compone di spese per l'acquisto del "Suolo" (€ 176.280,00), "Opere Murarie ed assimilabili" (€ 360.700,00) e "Macchinari, impianti, attrezzature varie e programmi informatici" (€ 11.961.900,43) e riguarda, ai sensi dell'art. 6, comma 1, dell'Avviso CdP "l'ampliamento di unità produttive esistenti".

L'obiettivo generale del progetto di R&S prevede:

- lo sviluppo di tecnologie per il miglioramento a basso impatto della linea di produzione dei piatti pronti da destinare alla grande ristorazione (incluso l'intervento su controllo delle materie prime e controllo igienico-sanitario del processo);
- la realizzazione di una linea innovativa di cottura a microonde e confezionamento, per i piatti pronti da destinare alla grande ristorazione con valutazione della sicurezza microbiologica e della shelf-life;
- lo sviluppo di tecnologie avanzate per il miglioramento e innovazione del packaging dei piatti pronti in monoporzione per la GDO (V gamma<sup>11</sup>);
- l'applicazione di biotecnologie per la produzione di nuovi alimenti a matrice amidacea arricchiti in composti di interesse salutistico-nutrizionale;

<sup>10</sup> Prodotti ortofruitticoli freschi lavorati, pronti al consumo, confezionati, con una vita a scaffale di una settimana dal confezionamento.

<sup>11</sup> Prodotti ortofruitticoli cotti e confezionati, generalmente sotto vuoto, la cui conservazione arriva a 15 giorni.



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- sviluppo ed applicazione di tecnologie avanzate per la produzione di prodotti di IV gamma;
- sviluppo ed applicazione di tecnologie avanzate per il miglioramento del packaging dei prodotti di IV gamma;
- sviluppo di materiali avanzati per il packaging alimentare (individuazione dei packaging più adeguati per ciascuna classe di prodotti in funzioni delle condizioni operative di trattamento antibatterico);
- ricerca e applicazione di tecnologie avanzate per l'incremento della shelf-life (con uso di packaging antibatterico).

L'investimento proposto rientra nel settore Attività Manifatturiere di cui alla sezione "C" della "Classificazione delle Attività economiche ATECO 2007" e, quindi, in uno dei settori ammissibili ai sensi dell'art.4 dell'Avviso (commi 4-5):

LADISA S.R.L	Codice ATECO indicato dal proponente:
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;</li> <li>✓ 10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;</li> <li>✓ 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;</li> <li>✓ 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;</li> <li>✓ 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari.</li> </ul>
	Codice ATECO assegnato in sede di valutazione:
	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ 10.85.01 Produzione di piatti pronti a base di carne e pollame;</li> <li>✓ 10.85.02 Produzione di piatti pronti a base di pesce, inclusi fish and chips;</li> <li>✓ 10.85.03 Produzione di piatti pronti a base di ortaggi;</li> <li>✓ 10.85.05 Produzione di piatti pronti a base di pasta;</li> <li>✓ 10.85.09 Produzione di pasti e piatti pronti di altri prodotti alimentari.</li> </ul>

Si rileva che, in sede di progettazione definitiva, si valuterà, sulla base della documentazione presentata, l'opportunità di prescrivere l'implementazione del Codice Ateco 72.19.09 "Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria" nel caso l'impresa realizzi una propria divisione R&S all'interno dell'unità locale agevolata.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 3, dell'Avviso CdP, l'impresa Ladisa S.r.l. propone la realizzazione di investimenti in Ricerca e Sviluppo integrati con progetti industriali a sostegno della valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

a) *localizzazione dell'iniziativa in Puglia:*

Ai sensi dell'art. 5 dell'Avviso CdP, l'impresa Ladisa S.r.l. realizzerà il programma di investimenti proposto presso l'unità locale ubicata in Via GUGLIELMO LINDEMANN civici dal 5/1 al 5/5, incrocio Via LINDEMANN e Viale DE BLASI, che insiste sull'area del Consorzio ASI di Bari e, pertanto, nel territorio della regione Puglia.

b) *dimensione del programma di investimento*

In linea con quanto disposto dall'art. 2, comma 2, dell'Avviso CdP, l'istanza di accesso riguarda un programma di investimento proposto per € 27.534.863,43 e, pertanto, di importo compreso fra 5 milioni di euro e 100 milioni di euro.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI INVESTIMENTI PROPOSTI

Soggetto	Denominazione impresa	Attivi Materiali (€)	Ricerca e Sviluppo		Totale investimento (€)
			Ricerca Industriale (€)	Sviluppo Sperimentale (€)	
GI Proponente	LADISA S.r.l.	12.592.130,43	14.158.601,00	784.132,00	27.534.863,43
<b>TOTALE CdP</b>		<b>12.592.130,43</b>	<b>14.158.601,00</b>	<b>784.132,00</b>	<b>27.534.863,43</b>

c) Settore di riferimento del programma di investimento proposto e riconducibilità del medesimo alle aree di innovazione previste dall'art. 4 dell'Avviso CdP

Il settore di investimento è ammissibile e coerente con le aree di specializzazione individuate. In particolare l'impresa indica:

**Area di innovazione:** b) "Salute dell'uomo e dell'Ambiente"

**Settore applicativo:** 3. "Agroalimentare - Agroindustria"

**Ket:** ii. "Nanotecnologie" - Matrici biopolimeriche con l'impiego di nanocompositi funzionalizzati ad azione antimicrobica per il packaging di prodotti alimentari per lo sviluppo di un film avanzato biocompatibile da utilizzare durante il processo in linea di confezionamento con avanzate caratteristiche e potenzialità di estensione della shelf-life finale del prodotto.

iii. "Biotecnologie" - Si intende applicare tali tecnologie e sviluppare biotecnologie per la produzione di prodotti di IV gamma, sviluppo di nuovi impasti, prodotti finali - piatti pronti con migliorate caratteristiche nutrizionali, di qualità e sicurezza alimentare, da destinare alla ristorazione collettiva e GDO ed imballaggi che sfruttino proprietà antibatteriche.

- Tecnologie di stabilizzazione per la preservazione delle componenti bioattive degli alimenti;
- Protocolli biotecnologici per il miglioramento della sicurezza alimentare;
- Protocolli biotecnologici per l'ottenimento di prodotti di nuova concezione, dotati di specifici attributi, migliorati dal punto di vista organolettico e nutrizionale;
- Protocolli biotecnologici per lo sviluppo di coating attivi per il prolungamento della shelf-life di prodotti alimentari.

vi. "Tecnologie di produzione avanzata"

- Tecnologie innovative per i sistemi produttivi: nuovi impianti di disidratazione e stabilizzazione microbiologica mediante microonde e/o essiccazione solare;
- Tecnologie volte a favorire l'innovazione e la specializzazione dei sistemi manifatturieri regionali: nuove tecnologie applicate alla produzione di alimenti funzionalizzati con estratti da matrici vegetali tipiche dal territorio;
- Nuove tecnologie applicate alla produzione di packaging adatto a contenere matrici vegetali.

La coerenza dell'iniziativa proposta con Area di innovazione/Settore applicativo/KET su esposta trova riscontro, fatta eccezione per la Ket "Tecnologie di produzione avanzata", proposta dall'azienda, e



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

convertita in "Materiali avanzati" dall'esperto, nella valutazione dell'esperto che ha esaminato la portata innovativa del progetto (come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso) successivamente riportata. L'esito della valutazione circa la ammissibilità sostanziale dell'istanza di accesso è **positivo**.



A handwritten signature in blue ink, located in the bottom right corner of the page, next to the page number.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

### 3. Valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso

Esame preliminare della domanda

Non sono state rilevate criticità rilevanti.

Non pertinente.

Non pertinente.

Non pertinente.

#### 3.1 Criterio di Valutazione 1: Definizione degli Obiettivi ed Effetto di Incentivazione dell'Iniziativa

##### 3.1.1 Definizione degli obiettivi per la Grande Impresa proponente

Obiettivo complessivo del progetto di investimento è di realizzare un intervento di adeguamento dell'attuale sistema operativo aziendale alle richieste del settore e del mercato, orientate verso il consumo di prodotti sani, sicuri e di qualità, che prevede un ampliamento della base produttiva, il miglioramento dei processi produttivi con l'introduzione di innovazioni tecnologiche, che permettano un'elevata specializzazione, nel pieno rispetto della sostenibilità ambientale, ed il miglioramento dell'efficienza ambientale aziendale, in relazione ai processi di produzione, distribuzione, alimentazione energetica.

##### 3.1.2 Effetto di Incentivazione dell'iniziativa per la Grande Impresa proponente

Nella sezione 11 del business plan, l'impresa Ladisa S.r.l. attesta l'effetto di incentivazione dell'aiuto, relativo alla decisione di realizzare l'investimento nella Regione Puglia, argomentando in merito come di seguito riportato:

- Attivi Materiali

Ladisa S.r.l. ha indicato

- **L'opzione a)**, ovvero "l'aiuto fornisce un incentivo a prendere una decisione positiva in merito all'investimento, in quanto un investimento che per il beneficiario non sarebbe sufficientemente redditizio può essere realizzato in Puglia"; a tal proposito Ladisa S.r.l. fornisce i seguenti dati:

	ASPETTO QUANTITATIVO Indice di efficienza produttiva (ricavi/costi totali)	ASPETTO QUALITATIVO Indice di efficienza produttiva (ricavi/costi totali)
Importo investimento pari ad €	6.000.000,00	12.592.130,00
Livello fatturato pari ad €	24.000.000,00	94.837.400,00
Capacità produttiva in termini unità/volumi prodotti	5.985.037	23.624.502
Impatto occupazionale	1	3
L'impresa Ladisa s.r.l. rappresenta l'effetto incentivazione mediante i valori di seguito indicati:		
Indice di efficiente produzione (ricavi-costi variabili)/(costi totali-costi variabili)	0,89	1,81
ricavi al punto di equilibrio: valore della produzione/indice di efficiente produzione	30.499.955,00	52.477.147,00



*[Handwritten signature]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
<b>Motivazione:</b>	Maggiore incidenza dei costi fissi, maggiori costi per il personale. L'investimento di importo più contenuto pari a 6.000.000,000 di euro e di conseguenza minore personale da impegnare sul progetto, pari a 1, e capacità produttiva ridotta.	Costi fissi più contenuti. L'investimento con la presenza del contributo è meglio calibrato rispetto all'attività da realizzare, con aumentata capacità produttiva e numero di personale da assumere pari a n. 3.

- l'opzione b), ovvero "l'aiuto fornisce un incentivo a decidere di collocare un investimento già pianificato in Puglia invece che altrove, in quanto compensa gli svantaggi e i costi netti legati all'ubicazione dell'investimento nella regione interessata":

Ladisa S.r.l.	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
L'impresa deve supportare l'analisi con elementi quantitativi che la stessa ritiene significativi ai fini dell'evidenza dell'effetto di incentivazione, ad esempio, compensazione dell'incidenza dei costi di trasporto, delle materie prime, del costo del personale sull'importo investimento, sul livello di fatturato, sulla capacità produttiva in termini unità/volumi prodotti, sull'impatto occupazionale, ecc.	Maggiore incidenza dei costi fissi, maggiori costi per il personale e costi di trasporto. L'investimento di importo più contenuto pari a 6.000.000 di euro e di conseguenza minore personale da impegnare sul progetto, pari a n. 1, e capacità produttiva ridotta.	Costi fissi più contenuti, minor costo del personale qualificato e per acquisto di materie prime e servizi e spese di trasporto. L'investimento con la presenza del contributo è meglio calibrato rispetto all'attività da realizzare, con aumentata capacità produttiva e personale da assumere pari a n. 3 unità.
<b>Note di commento ai dati quantitativi sopra indicati</b>	La realizzazione fuori dalla Puglia sarebbe oggetto di diseconomie dovute al trasporto di attrezzature comunque ingombranti con maggiore costi di trasporto.	L'investimento in Puglia fa attivare economie di scala utilizzando le stesse attrezzature e macchinari su un impianto di produzione già rodato e con personale qualificato.

- l'opzione c) in assenza dell'aiuto il beneficiario non avrebbe investito in Puglia, con la conseguente chiusura di uno stabilimento ivi esistente.

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
<b>Motivazione:</b>	In assenza di contributo l'investimento sarebbe stato realizzato in Emilia Romagna dove sono presenti già alcuni clienti e in cui manca un centro cottura.	La presenza del contributo ha contribuito ad ampliare l'attuale unità produttiva nella Regione Puglia, dove è presente già un notevole quantitativo di potenziali clienti ed importanti fornitori di materie prime e servizi.

- Ricerca e Sviluppo

Rispetto all'investimento in R&S, Ladisa S.r.l. ha indicato le seguenti opzioni:

- un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto/dell'attività;
- un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto/l'attività;
- una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto/dell'attività.

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
<b>Ipotesi a) risultati attesi in termini di obiettivi realizzativi, personale impegnato</b>	1	3
<b>Ipotesi b) investimento pari ad €</b>	7.000.000,00	14.404.845,00
<b>Ipotesi c) tempi di realizzazione</b>	48	36

	SCENARIO IN ASSENZA DELL'AIUTO	SCENARIO IN PRESENZA DELL'AIUTO
<b>MOTIVAZIONE</b>	In assenza di contributo l'impegno in attività di ricerca da parte di università e centri di ricerca sarebbe stato più contenuto, così come l'impegno di personale sul progetto. Il progetto sarebbe stato realizzato in 48 mesi. L'investimento sarebbe stato più contenuto di conseguenza assestandosi ad euro 7.000.000,00.	Si è potuto massimizzare l'impegno in attività di ricerca da parte di università e centri di ricerca e di conseguenza puntare a risultati della stessa più qualificanti anche attraverso l'impegno di maggiore personale sul progetto. Il progetto può essere realizzato in 36 mesi con un importo di progetto pari ad euro 14.404.845,00.



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

**3.2 Criterio di Valutazione 2: Elementi di innovatività e Trasferibilità della Proposta**

Per l'esame della portata innovativa del progetto ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso.

Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.

*Descrizione sintetica del progetto industriale della Grande Impresa proponente*

Il progetto proposto si inquadra nell'area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente, agroalimentare/agroindustriale"; gli obiettivi delineati riguardano un progetto industriale per lo sviluppo di una nuova linea di cottura e confezionamento dei prodotti di V gamma che potrà avere immediata valenza per le attività produttive del proponente. Lo sviluppo di una linea innovativa nelle fasi di lavorazione e packaging dei prodotti di IV gamma. Lo sviluppo preindustriale di tecnologie di confezionamento innovative, in collaborazione con enti di ricerca, indirizzate all'utilizzo di nuovi materiali di imballaggio bioattivi. Il progetto industriale prevede la valutazione del valore innovativo degli esiti della ricerca, in una fase successiva il trasferimento di queste tecnologie ai processi produttivi del proponente.

\* *Trasferibilità: gli elementi di innovatività del progetto (cioè i trasferibili) presentati alla data dell'accesso sono trasferibili e validi nei processi produttivi di ricerca.*

Gli elementi di innovatività del progetto sono ragionevolmente valutabili essendo i prodotti attesi per la ricerca adeguatamente descritti. Nel progetto si indicano alcune strategie tra cui l'uso di nanoparticelle, di smart packaging e di estratti naturali con proprietà antiossidanti e/o batteriostatiche.

Si auspica di indicare nel progetto definitivo con precisione quali saranno gli output della ricerca per poter dare loro collocazione nello stato dell'arte di questo settore in rapidissima evoluzione.

\* *Attualizzare coerentemente le informazioni relative al piano di ricerca e sviluppo industriale in Specializzazione in Sviluppo Agroalimentare e Agroindustria Strategici (CDP-Progetto D01KG23) n. 1731/2017 con il contributo economico dell'Impresa Ladisa S.p.A. (C.F. 01101430727) e dell'AP7.*

**Area di innovazione:** Salute dell'uomo e dell'ambiente

**Settore applicativo:** Agroalimentare - Agroindustria

**KETs:**

- Nanotecnologie;
- Biotecnologie;
- Materiali avanzati.

**Nanotecnologie:** Il progetto prevede l'analisi dell'efficacia di processi di micro-incapsulazione con materiali polimerici di origine naturale che consentono il rilascio controllato di sostanze bioattive. Si propone, inoltre, l'uso con diverse modalità di associazione al packaging di nanoparticelle.

**Biotecnologie:** Nel progetto si propone l'uso nelle produzioni industriali di composti bioattivi presenti nei nuovi alimenti funzionali valutandone gli effetti "health promoting". Il livello di innovazione dipenderà in questo caso dalla tipologia di sostanze utilizzate. Modelli sperimentali in



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

vitro permetteranno di valutare la biodisponibilità, l'attività antiossidante, antinfiammatoria, ipoglicemizzante dei prodotti finiti.

Materiali avanzati: Nel progetto si descrive lo sviluppo di materiali per la realizzazione di coating e l'identificazione di sostanze attive da associare agli stessi. Si propone di analizzare nuove strategie per la deposizione di coating attivo sui materiali da imballaggio e la necessaria analisi delle possibili interazioni di questi materiali con gli alimenti. Nel progetto l'azienda ha indicato come KET "tecnologie di produzione avanzata", questa pur essendo congrua con i contenuti del progetto ha minor rilevanza in termini di area di innovazione rispetto ai "materiali avanzati" di cui si propone lo sviluppo.

Il progetto industriale è costruito su tre obiettivi chiari e ben delineati nel progetto. Il raggiungimento di tali obiettivi dipende da materiali (ad esempio per il packaging) di nuova concezione che possono essere progettati e realizzati ex novo (dai partner degli enti di ricerca) o identificati nel panorama dei materiali (o brevetti) esistenti e "trasferiti" ai processi industriali descritti nei tre obiettivi proposti. Entrambi questi scenari possono risultare in uno slancio innovativo per le attività produttive del proponente e contribuire all'aumento della sua competitività. L'identificazione e validazione di nuovi composti (bioattivi) o associazioni di questi con materiali per il packaging avrà valore innovativo e costo maggiore rispetto all'assemblaggio di composti o materiali già esistenti sul mercato di riferimento.

Le eventuali indicazioni per il completamento dell'istanza di accesso e di presentazione dell'istanza di accesso sono:

- L'impresa dovrà indicare uno o più prodotti della ricerca specifici, e non ambiti di ricerca, anche per poter valutare il potenziale e la complessità del processo di trasferimento tecnologico e messa a punto del processo produttivo che il proponente suggerisce come attività di ricerca da svolgere in azienda.
- La progressione del progetto, per poter essere valutata, dovrà far riferimento a dei precisi prodotti della ricerca (materiali, le molecole o quali estratti naturali) di cui si valuterà in fase di industrializzazione l'efficacia rispetto ai tre obiettivi proposti.

\* Giudizio finale progettuale

La proposta progettuale ha un potenziale valore innovativo soprattutto per la componente di ricerca industriale e trasferimento tecnologico riferendosi a strategie e materiali utili per la conservazione e trasformazione degli alimenti di nuova concezione.

Il giudizio è quindi favorevole sul potenziale innovativo del progetto industriale.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 2 è **positivo**.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

**3.3 Criterio di Valutazione 3: Coerenza tra gli investimenti previsti e la dimensione dei soggetti istanti**

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata verificata la coerenza tra la dimensione dell'impresa istante e la dimensione del progetto di investimento proposto, attraverso l'utilizzo dei parametri di seguito illustrati.

**A) Rapporto tra investimento e fatturato:**

INDICE	ANNO 2016	PUNTEGGIO
Investimento/Fatturato	0,29	3

**B) Rapporto tra investimento e patrimonio netto:**

INDICI	ANNO 2016	PUNTEGGIO
Investimento/Patrimonio netto	3,01	1

Il punteggio complessivo, pari a 4 (calcolato sommando i singoli punteggi ottenuti con riferimento a ciascun rapporto) ha determinato la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 3:

IMPRESA	VALUTAZIONE
Ladisa S.r.l.	positiva

**3.4 Criterio di Valutazione 4: Qualità Economico-Finanziaria della Grande Impresa proponente**

- Aspetti qualitativi

Le informazioni rese dall'impresa nel Business Plan denotano coerenza e compatibilità della stessa con il settore di riferimento dell'investimento proposto.

Ciò premesso, si evidenzia che la Società proponente si occupa di: ristorazione collettiva (scolastica, socio-sanitaria, militare, istituzionale, aziendale), ristorazione commerciale (gestione bar e punti ristoro), commercializzazione di derrate alimentari, banqueting, progettazione e realizzazione di cucine industriali, global services (manutenzione e pulizia). In più di dieci anni l'azienda è diventata uno dei protagonisti italiani nel settore della ristorazione collettiva e della distribuzione di derrate alimentari; essa presenta una vasta gamma di attività svolte che danno luogo ad un'offerta diversificata di servizi e prodotti in modo da soddisfare qualsiasi esigenza dei potenziali clienti, siano essi enti pubblici o privati.

L'andamento economico generale degli ultimi due esercizi conferma il percorso di crescita che l'azienda ha intrapreso nel corso degli ultimi anni, portando la società a posizionarsi tra le prime due aziende per tasso di crescita (pari al 25,40%) in un mercato che è in sostanziale fase di stallo (+0,4%).

Si rammenta che lo stabilimento della Ladisa S.r.l. di Bari in Via Guglielmo Lindemann è stato interessato dall'implementazione di investimenti agevolati attraverso la sottoscrizione del Disciplinare PIA – Programmazione 2007/2013; in dettaglio trattasi di un **Disciplinare Programmi Integrati di Agevolazione** sottoscritto in data 01/10/2010 (repertoriato al n. 11983 del 15/10/2010 e successivamente aggiornato in data 09/03/2012, repertorio n. 13617 del 16/03/2012) con dato occupazionale da raggiungere nell'esercizio a regime (2015) pari a 380,32. Dal verbale di collaudo sottoscritto in data 24/05/2016, emerge che la Commissione ha proceduto al monitoraggio del dato occupazionale, acquisendo un tabulato relativo alle ULA al 31/12/2015 e una DSAN del legale rappresentante, dal quale è emerso che il livello



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

occupazionale regionale al 31/12/2015 è pari a 516 ULA, che l'investimento ammesso è pari a € 11.593.585,85 e che l'agevolazione concedibile è pari a € 4.029.155,76.

- Aspetti patrimoniali e finanziari

Come previsto dal documento "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento Generale dei Regimi di Aiuto in Esenzione", è stata effettuata, sulla base dei dati desumibili dagli ultimi due bilanci chiusi al 31/12/2015 ed al 31/12/2016 e mediante il calcolo degli indici di seguito riportati, una duplice valutazione:

### 1. negli aspetti patrimoniali e finanziari

ANALISI PATRIMONIALE E FINANZIARIA IMPRESA LADISA S.R.L.	VALORE INDICI		PUNTEGGIO	
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2015	ANNO 2016
<b>Indice di indipendenza finanziaria</b> (Patrimonio Netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) / Totale Passivo	4,85%	13,68%	1	2
<b>Indice di copertura delle immobilizzazioni</b> (Patrimonio netto - Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti) + Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi per rischi e oneri esclusi gli importi a breve / (Immobilizzazioni al netto dei contributi pubblici)	0,894	0,856	1	1
<b>Indice di liquidità</b> (Attivo Circolante + Ratei e Risconti Attivi) - Rimanenze / (Debiti esigibili entro l'esercizio successivo + Ratei e Risconti Passivi)	0,835	0,787	3	3
<b>TOTALE PUNTEGGI</b>			5	6

Abbinamento punteggio classe di merito	
Anno 2015	2
Anno 2016	2

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:

Impresa	Classe di merito Analisi patrimoniale e finanziaria
Ladisa S.r.l.	2

### 2. negli aspetti economici

ANALISI ECONOMICA IMPRESA LADISA S.R.L.	VALORE INDICI	
	ANNO 2015	ANNO 2016
<b>ROE:</b> Risultato netto/(Patrimonio Netto-Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti)	0,103	0,029
<b>ROI:</b> Risultato operativo/Capitale investito	0,027	0,020

Dalla valutazione degli indici è risultato quanto segue:



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Impresa	Classe di merito Analisi economica
LADISA S.r.l.	1

Dalla comparazione delle classi attribuite agli aspetti patrimoniali, finanziari ed economici è risultata la seguente valutazione circa il criterio di valutazione 4:

Impresa Ladisa S.r.l.		
Aspetti patrimoniali e finanziari Classe di merito	Aspetti economici Classe di merito	Valutazione
2	1	Positivo

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 4 è **positivo**.

### 3.5 Criterio di valutazione 5 - Copertura finanziaria degli investimenti proposti

Il piano di copertura finanziaria delineato dall'impresa Ladisa S.r.l. prevede quanto riportato nella Sezione 8 del Business plan.

In particolare, l'azienda ha previsto:

- quale data di **avvio** degli investimenti il 01/03/2018;
- quale data di **completamento** degli investimenti il 20/02/2021;
- quale data di **entrata a regime** il 31/12/2021;
- quale esercizio a **regime** il 2022.

Si evidenzia che l'avvio dei suddetti investimenti potrà avvenire a partire dalla data di ricezione, da parte dell'impresa proponente, della comunicazione regionale di ammissibilità del progetto alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

- Copertura finanziaria

Si riporta di seguito il prospetto Fabbisogni/Fonti proposto dall'impresa Ladisa S.r.l.:

Fabbisogno	Anno avvio	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Suolo aziendale e sue sistemazioni (€)	176.280,00	0,00	0,00	176.280,00
Opere murarie e assimilate (€)	0,00	180.350,00	180.350,00	360.700,00
Macchinari, Impianti, attrezzature e programmi informatici (€)	3.987.300,00	3.987.300,00	3.987.300,43	11.961.900,43
Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate (€)	83.250,00	10.000,00	0,00	93.250,00
Ricerca industriale (€)	4.719.533,00	4.719.534,00	4.719.534,00	14.158.601,00
Sviluppo sperimentale (€)	248.864,67	248.864,67	286.402,66	784.132,00
<b>Totale investimento complessivo (€)</b>	<b>9.215.227,67</b>	<b>9.146.048,67</b>	<b>9.173.587,09</b>	<b>27.534.863,43</b>
	Anno 1°	Anno 2°	Anno 3°	Totale
Eccedenza fonti anno precedente (€)	0,00	90.311,36	964.893,91	
Apporto di mezzi propri (€): versamento soci	3.000.000,00	5.000.000,00	7.000.000,00	15.000.000,00



CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Totale escluso agevolazioni (€)	3.000.000,00	5.000.000,00	7.000.000,00	15.000.000,00
Ammontare agevolazioni in conto impianti (€)	6.305.539,03	5.044.431,22	1.261.107,81	12.611.078,06
Totale fonti (€)	9.305.539,03	10.110.942,58	9.202.201,72	27.611.078,06

In merito alle fonti di copertura dell'investimento ammissibile da parte dell'impresa, si rileva che l'azienda indica l'apporto di mezzi propri.

Si riporta il prospetto rappresentativo dell'equilibrio finanziario dell'impresa proponente:

<b>CAPITALE PERMANENTE</b>	
Patrimonio Netto	9.128.299,00
<i>(di cui riserve disponibili per € 751.000,00)</i>	
Fondo per rischi e oneri	300.947,00
TFR	237.619,00
Debiti m/l termine	11.717.067,00
Risconti Passivi (limitatamente a contributi pubblici)	2.792.381,00
<b>TOTALE CAPITALE PERMANENTE</b>	<b>24.176.313,00</b>
<b>ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	
Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0,00
Immobilizzazioni	27.783.268,00
Crediti m/l termine	0,00
<b>TOTALE ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	<b>27.783.268,00</b>
<b>CAPITALE PERMANENTE - ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE</b>	<b>-3.606.955,00</b>

L'azienda proponente registra, nell'esercizio chiuso in data antecedente la presentazione della domanda (2016), un capitale permanente inferiore alle attività immobilizzate. Tuttavia, l'impresa nel business plan dichiara che, come strategia da adottare per ripianare l'equilibrio finanziario, procederà con "una delibera e successivo versamento da parte dei soci al fine di procedere con il riequilibrio finanziario in seguito alla realizzazione del programma di investimento in attivi materiali e ricerca e sviluppo proposti".

Pertanto, ai fini della copertura del programma di investimenti, l'impresa dovrà produrre documentazione attestante l'apporto di mezzi freschi.

Si rammenta, inoltre, che il soggetto proponente è tenuto ad apportare un contributo finanziario pari almeno al 25% del valore dell'investimento, esente da qualsiasi contributo pubblico in armonia con quanto disposto dal comma 7 dell'art. 6 dell'Avviso.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 5 è **positivo**.

3.6 Criterio di valutazione 6 - Compatibilità dell'investimento con le strumentazioni urbanistiche e con le tempistiche occorrenti per l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative, concessioni e pareri propedeutici al suo avvio

3.6.1 Compatibilità dell'intervento della Grande Impresa proponente

Sulla base della documentazione presentata dall'impresa proponente, emerge quanto segue:

a) **Localizzazione** dell'intervento: L'investimento proposto dalla Ladisa S.r.l. riguarda lo stabilimento già esistente, oltre ad un contiguo opificio, di recente acquisizione, nell'ambito del quale sono



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- previste opere edili di ristrutturazione, adeguamento ed impiantistiche. In particolare, l'intervento riguarda lo stabilimento già esistente al viale Guglielmo Lindemann n. 5/3 - 5/4, in catasto fabbricati al foglio 18, particella 979, sub 1, sub 2 e sub 3, nonché l'opificio adiacente (lato nord), in sublocazione, in catasto fabbricati al foglio 18, particella 956, sub 1, con aree pertinenziali in catasto terreni al foglio 18, particelle 942, 944, 945 e 947; il lotto in concessione (lato sud), in catasto terreni al foglio 22 – particelle 146, 881, 883, 886, 889, 890, 901, 902, 930, 932, 934, 936, 938 e 940.
- b) Lo stabilimento esistente è stato edificato dalla Ladisa S.p.A. su suolo ceduto dal Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari con atto della dott.ssa Teresa Castellaneta, Notaio in Bari, in data 23 dicembre 2011, repertorio n. 49743, raccolta n. 10536, sul quale è stato rilasciato, dal Comune di Bari, Permesso di Costruire n. 337/2009 e successiva variante n. 24/2011. L'opificio adiacente a detto stabilimento, lato nord, a destinazione commerciale, è oggetto di contratto di sublocazione immobiliare tra la Immolad S.r.l. (che ha stipulato con la Claris Leasing Gruppo Veneto Banca il contratto di locazione finanziaria n. 19608-LIM) e la Ladisa S.p.A., con decorrenza dal 31 gennaio 2017 al 31 gennaio 2023, registrato all'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Bari, in data 14 febbraio 2017 al n. 3131, serie 3T. Il lotto, sul lato sud dello stabilimento esistente, destinato ad Insedimenti produttivi, è stato assegnato alla Ladisa S.p.A. con deliberazione n. 81/2014 del Consiglio di Amministrazione del Consorzio A.S.I. di Bari. La **disponibilità** dell'area e dell'immobile risulta compatibile con la durata del vincolo di mantenimento dei beni oggetto di investimento (n. 5 anni dalla data di completamento degli investimenti).
- c) L'investimento è finalizzato all'ampliamento della produzione, al miglioramento dei processi produttivi, con l'introduzione di innovazioni tecnologiche ed all'efficientamento energetico. Si prevede, quindi, la realizzazione di una linea innovativa per la produzione dei prodotti di IV gamma, lo sviluppo di una tecnologia di confezionamento innovativa denominata "CAPSULA", l'ampliamento delle celle BT, l'installazione di reti duali per recupero e riutilizzo, per fini non potabili, delle acque meteoriche e reflue opportunamente trattate, l'installazione di un impianto Solar Cooling abbinato ad una macchina frigorifera, la realizzazione di un impianto a biogas, di un impianto di cogenerazione e di un impianto fotovoltaico per una migliore efficienza energetica, sulla base degli effettivi fabbisogni termici ed elettrici delle utenze presenti presso l'azienda.
- d) Data la localizzazione delle aree d'intervento all'interno del Consorzio A.S.I. di Bari, l'investimento da realizzare è **compatibile con le strumentazioni urbanistiche ed edilizie** degli immobili e del suolo in quanto la destinazione, secondo il P.R.G. è "area regolata da piano A.S.I." e secondo il P.R.T. dell'A.S.I., "Area B1 – Aree a Servizi: aree per i servizi di interesse collettivo e per attrezzature tecnologiche".
- e) Per la cantierizzazione dell'investimento il **documento autorizzativo** necessario è il Permesso di Costruire presso il SUAP del Comune di Bari, previa acquisizione del parere di conformità urbanistica al Consorzio ASI Bari-Modugno, dei pareri di tutti i servizi ASL (SPESAL, SISP, SIAN), della valutazione del progetto di prevenzione incendi da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bari e, qualora si rilevi l'inapplicabilità della normativa AIA, l'impianto a biogas è soggetto ad AUA. Dalla documentazione visionata, non avendo sufficienti informazioni sulle opere/lavorazioni previste e sulla potenzialità degli impianti alimentati da energia rinnovabile, risulta difficile rilevare vincoli ostativi al rilascio dei titoli autorizzativi su menzionati. Sulla **tempistica** per il rilascio di detti titoli autorizzativi si può affermare che l'istruttoria si potrà concludere entro centocinquanta giorni dalla presentazione della domanda.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- f) Il giudizio finale sulla **cantierabilità** dell'intervento oggetto dell'investimento è influenzato, prevalentemente, dalle insufficienti informazioni sugli impianti alimentati da energia rinnovabile, per quanto, allo stato delle cose non sembrerebbero esserci vincoli ostativi.

**Prescrizioni/Indicazioni per la fase successiva:**

A fronte di quanto verificato e riportato nei precedenti paragrafi, l'impresa, nella successiva fase di valutazione del progetto definitivo, dovrà produrre:

1. Dimensionamento degli impianti di produzione di energia sulla base degli effettivi fabbisogni aziendali, con relativo schema a blocchi;
2. Opportuno bilancio di massa a dimostrazione dell'autosostenibilità dell'impianto di cogenerazione, con relativo schema a blocchi;
3. Maggiori dettagli in merito alla collocazione delle voci di spesa "Impianti" nella macro categoria "Macchinari, Impianti, Attrezzature e Programmi Informatici". Si evidenzia che tali voci di spesa sono potenzialmente riconducibili nella macro categoria "Opere murarie ed assimilate"; in tal caso la valutazione determinerebbe eventuali riclassificazioni e/o inammissibilità.

- Sostenibilità Ambientale dell'intervento della Grande Impresa proponente

La verifica della sostenibilità ambientale dell'iniziativa è stata effettuata a cura dell'Autorità Ambientale della Regione Puglia ai sensi dell'art. 12 comma 7 dell'Avviso CdP.

Gli esiti di tale valutazione, conseguenti all'esame dell'Autocertificazione attestante il regime giuridico dell'area oggetto di intervento (Allegato 5) e della Relazione di Sostenibilità Ambientale (Allegato 5a) presentate dall'impresa, si desume che:

✓ **Prima della realizzazione dell'intervento oggetto di finanziamento:**

- **V.I.A.:** il proponente dichiara di non rientrare nell'ambito di applicazione della normativa VIA (L.R. 12 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. e D.Lgs. n. 152/06 e ss. mm. ii.).

Dalla documentazione visionata e non avendo a disposizione sufficienti informazioni che ne possano confermare l'esclusione, l'A.A. ritiene che le opere/lavorazioni previste nell'impianto in oggetto potrebbero tipologicamente afferire, a titolo esplicativo e non esaustivo, alle seguenti categorie dei progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità di cui l'allegato IV del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii.:

2. Industria energetica ed estrattiva

- b) impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 MW (impianto cogenerazione)

4. Industria dei prodotti alimentari

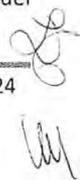
- a) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno;

- b) impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale;

- h) molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 m2 di superficie impegnata o 50.000 m3 di volume (produzione pasta e/o prodotti da forno).

7. Progetti di infrastrutture

- z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (impianto Biodigestione).

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Ai fini della definizione delle soglie si richiama il D.M. MATTM n.52 del 30.03.2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome" che ha fornito integrazioni per i criteri tecnico-dimensionali e localizzativi utilizzati per la fissazione delle soglie già stabilite nell'allegato IV alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 e, nello specifico, le ha ridotte del 50% in presenza di almeno una delle condizioni individuate nelle Linee Guida stesse.

✓ **Prima della messa in esercizio:**

- **AIA.:** il proponente dichiara che l'attività non rientra nell'ambito di applicazione dell'IPPC/AIA previste dal D.Lgs 152/06.

Con riferimento all'AIA, sulla base di quanto esposto dal proponente e non avendo a disposizione sufficienti informazioni che ne possano confermare l'esclusione, l'A.A. ritiene che le lavorazioni previste nell'impianto in oggetto potrebbero tipologicamente afferire alla categoria, di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06:

*5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:*

*1) trattamento biologico (digestione anaerobica);*

*5.2. Smaltimento o recupero dei rifiuti in impianti di incenerimento dei rifiuti o in impianti di coincenerimento dei rifiuti:*

*a) per i rifiuti non pericolosi con una capacità superiore a 3 Mg all'ora; (recupero energetico biogas).*

- **Autorizzazione alle emissioni:** il proponente dichiara che l'attività non rientra nell'ambito di applicazione delle autorizzazione alle emissioni in atmosfera previste dal D.Lgs 152/06.

Con riferimento al ciclo produttivo e agli impianti funzionalmente connessi esposti dal proponente si rileva che le attività potrebbero essere tipologicamente soggette alla disciplina relativa alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.lgs 152/06 ss.mm.ii, qualora non soggetta ad AIA.

Si specifica che, ai sensi dell'art.23 della L.R. n.18/2012, i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti progetti finanziati con fondi strutturali, sono di competenza regionale. Qualora si rilevi l'inapplicabilità della normativa AIA l'impianto è soggetto ad AUA.

L'impresa ha indicato, inoltre, quanto segue:

**PTA:** L'intervento proposto ricade in "Aree interessate da contaminazione salina" individuata dal Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Puglia (DCR 230 del 20 ottobre 2009). I vincoli corrispondenti afferiscono alla realizzazione e all'esercizio di pozzi di emungimento dalla falda carsica che nel caso specifico è stato autorizzato con pozzo D.D. n. 5671 del 08/10/2015 con verifica quinquennale al 08/10/2020.

**Altro:** il proponente dichiara, inoltre, che l'impianto è autorizzato per: lo scarico nella pubblica fogna delle acque reflue industriali prot. 1379/2016 del 03/09/2016 valida fino al 03/09/2020; lo scarico delle acque



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

meteoriche di dilavamento trattate in fogna bianca consortile prot. n.1730 del 05/08/2016 valida fino al 05/08/2020.

Si rileva inoltre che:

- **l'installazione di impianti alimentati da energia rinnovabile** è soggetta alle procedure autorizzative di cui ai D.lgs. 387/03 e 28/11 ll.mm.ii.;
- **l'installazione di un impianto di recupero di rifiuti** (impianto biogas) è soggetta alle disposizioni di cui al D.Lgs 152/2006 Parte quarta - Capo V art.208 o Capo VI artt. 214 o 2016.

Per quanto riguarda la valutazione della sostenibilità ambientale dell'intervento effettuata sulla base della documentazione fornita e in particolare dell'allegato 5a e tenuto conto che l'azienda è dotata del sistema di gestione ambientale ISO 14001 e dell'ISO 50001, si ritiene l'iniziativa nel suo complesso sostenibile a condizione che siano attuati tutti gli accorgimenti proposti dall'istante nella direzione della sostenibilità ambientale di seguito sintetizzati:

1. rifuzionalizzazione del nuovo manufatto esistente;
2. installazione, nel nuovo opificio, di: reti duali per il recupero e riutilizzo per fini non potabili delle acque meteoriche e delle acque reflue opportunamente trattate, dispositivi frangi-getto, dispositivi a doppio pedale e riduttori volumetrici per cassetta water ai fini della riduzione di consumi idrici;
3. installazione di un impianto Solar Cooling abbinato ad una macchina frigorifera;
4. utilizzo di macchine a vapore al fine di ridurre l'uso di energia;
5. nel nuovo lotto è prevista la piantumazione di piante autoctone;
6. installazione di un impianto di cogenerazione e fotovoltaico;
7. installazione di un impianto biogas alimentato da rifiuti organici e residui del trattamento delle acque reflue, meteoriche e di dilavamento;
8. sostituzione della cucina da elettrica a gas;
9. convergenza in un'unica macchina per il ciclo di abbattimento e congelamento dei prodotti;
10. installazione di uno scambiatore areale per il riutilizzo del calore dei forni per riscaldare gli ambienti di lavoro;
11. predisposizione di Audit energetici periodici per entrambi gli stabilimenti;
12. installazione di lampade a LED ad alta efficienza e pellicole solari applicate su vetri delle finestre per il riequilibrio climatico;
13. acquisto e utilizzo di prodotti e materiali riciclabili;
14. utilizzo di automezzi a basso impatto ambientale;
15. utilizzo di imballaggi pluriuso e diminuzione dell'uso di plastica in ambito produttivo;
16. implementazione di progetti di simbiosi industriale che coinvolge i due stabilimenti separati promuovendo lo scambio di materia, energia, acqua e/o sottoprodotti;
17. approvvigionamento delle materie prime da filiera corta.

Al fine di incrementare la sostenibilità ambientale dell'intervento, in considerazione della specificità del programma di investimenti, si prescrive:

- a) Nella ristrutturazione degli edifici esistenti si preveda l'uso prevalente di materiali orientati alla sostenibilità ambientale, riconducibili, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, alle seguenti categorie:
  - siano naturali e tipici della tradizione locale e provenienti da filiera corta;



CDP Tit. II – Capo I – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- siano ecologicamente compatibili, ovvero provengano da materie prime rinnovabili, e/o a basso contenuto energetico per la loro estrazione, produzione, distribuzione e smaltimento;
  - siano riciclabili, riciclati, di recupero, di provenienza locale e contengano materie prime rinnovabili e durevoli nel tempo o materie prime riciclabili;
  - siano caratterizzati da ridotti valori di energia e di emissioni di gas serra inglobati;
  - rispettino il benessere e la salute degli abitanti;
- b) Di implementare scelte operative orientate alla riduzione e riciclabilità degli imballaggi dei prodotti e all'approvvigionamento di materiali di confezionamento dotati di certificazioni e marchi "Verdi" che attestino la riduzione degli impatti ambientali della loro produzione e del loro utilizzo.

**Al fine di procedere con le successive fasi istruttorie, si richiede che sia data evidenza del recepimento delle prescrizioni contenute nella presente Scheda di Valutazione della Sostenibilità Ambientale all'interno di tutti gli elaborati progettuali presentati nella II fase.**

Qualora le prescrizioni non siano attuabili si richiede di sostanziare con adeguate valutazioni tecniche le cause ostative al loro recepimento.

Si evidenzia che la presente valutazione, sebbene richiami le principali procedure amministrative a cui è sottoposto l'intervento, non sostituisce in alcun modo le autorizzazioni necessarie ed obbligatorie per la realizzazione e la messa in esercizio di quanto previsto nella proposta di investimento, che restano di competenza degli organismi preposti. Si sottolinea che la totale responsabilità dell'avvio di tali procedure resta unicamente in capo all'istante.

L'esame delle sezioni 5 e 5a ha di fatto lo scopo di valutare, preliminarmente ed al livello di dettaglio consentito da tali documenti, la sostenibilità ambientale dell'intervento proposto.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 6 è **positivo**.

### 3.7 Criterio di valutazione 7 - Analisi e prospettive di mercato

#### *Analisi e prospettive di mercato della Grande Impresa proponente*

- **Descrizione del settore di attività nel quale opera il soggetto proponente e principali caratteristiche sotto il profilo tecnologico (Prodotto/Servizio):**

Sulla base delle informazioni rese nel business plan, Ladisa S.r.l. opera prevalentemente nel settore della ristorazione collettiva (scolastica, socio-sanitaria, militare, istituzionale, aziendale).

Il settore della ristorazione collettiva è rivolto a consumatori organizzati in comunità (pubbliche o private) e riguarda il servizio di preparazione e fornitura di pasti completi erogati a comunità di individui, cioè ad entità organizzate.

Le principali tipologie di ristorazione collettiva sono:

- Ristorazione scolastica e universitaria;
- Ristorazione ospedaliera e assistenziale (ospedali, cliniche, case di cura, case di riposo);
- Ristorazione aziendale ("tradizionale" e mediante buoni Pasto);
- Ristorazione comunitaria (caserme, carceri penitenziari, istituti religiosi).

Il mercato italiano della ristorazione collettiva gestita dalle società di ristorazione organizzata è un settore in evoluzione, generando un giro d'affari di 4.825 milioni di euro (nel 2016), con circa 1.150 imprese e 70.000 addetti.



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

I principali sistemi di preparazione, che caratterizzano il profilo tecnologico del settore in questione, sono: quello convenzionale (o fresco-caldo) e quello del legame differito (Cook and Chill e Cook and Freeze):

1. Sistema convenzionale o del "fresco-caldo": il cibo è preparato in loco o presso cucine centralizzate e trasportato ai reparti, con carrello riscaldato e refrigerato. In questo caso il trasporto deve essere effettuato in tempi brevi dopo la fine della cottura (massimo 2 ore) per evitare un notevole scadimento delle qualità organolettiche e la possibilità, in caso di interruzioni prolungate dei livelli prescritti di temperatura, che si possa verificare una proliferazione batterica incontrollata.
2. Sistema "Cook and Chill": il cibo preparato viene sottoposto entro circa 90 minuti a raffreddamento rapido, fino a 10°C al cuore del prodotto. Viene poi conservato, al massimo per 5 giorni sopra il punto di congelamento tra 0 e 3°C. Infine viene trasportato, con automezzi refrigerati a non più di 4°C, nella struttura ospedaliera, dove immediatamente prima del consumo, è portato ad una temperatura di almeno 70°C.  
Sistema "Cook and Freeze": il cibo preparato viene subito sottoposto ad abbattimento della temperatura fino a -18°C in un tempo rapido (3 ore), confezionato in contenitori, e stoccato in congelatori a -20°C. Prima della distribuzione, il prodotto viene fatto rinvenire in maniera corretta. Le attrezzature devono essere adeguate e correttamente utilizzate al fine di consentire la preparazione di prodotti di elevata qualità e l'adeguato scongelamento degli stessi.

L'esperienza maturata dal soggetto proponente Ladisa S.r.l., secondo le informazioni rese nel business plan, copre i seguenti mercati di riferimento:

▪ Caratteristiche generali del mercato di sbocco:

Il mercato di sbocco si può individuare nel complesso di istituti, enti e aziende pubbliche facenti parte di svariati canali, quali:

- Istruzione: scuole, università, centri diurni e centri estivi;
- Sanità: ospedali e altre strutture sanitarie;
- Amministrazioni, enti e aziende pubbliche;
- Caserme e carceri.

▪ Individuazione dei clienti, effettivi e potenziali, anche con esplicitazione dell'ambito geografico di riferimento e obiettivi di fatturato:

L'impresa, nel business plan, dichiara che i principali committenti di servizi di ristorazione collettiva sono i Comuni, negli ultimi 7 anni hanno indetto 6.317 gare per un importo complessivo di oltre 6,6 miliardi di euro, pari a quote dell'82% per numero e del 55% per importi del mercato complessivo. Le restanti 1.367 gare per 5,3 miliardi di euro spettano a enti e aziende della sanità, a università ed enti e aziende per il diritto agli studi universitari e istituti comprensivi, a ministeri e ad altri soggetti pubblici e privati che ricorrono a procedure di evidenza pubblica per affidare il servizio mensa. Procedendo con l'analisi dei clienti attuali di Ladisa S.r.l., si evince che la componente di clienti appartenenti al settore pubblico rappresenta ancora la fetta prevalente del fatturato aziendale (85%), rispetto ad un 15% rappresentato dal segmento privato, tuttavia in forte ascesa in questi ultimi anni grazie all'acquisizione di commesse nel segmento della ristorazione collettiva privata (i.e. CNH, BOSCH).

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

L'intento dell'azienda per i prossimi anni è, infatti, quello di ridurre sempre più il peso della componente pubblica in favore del mercato privato, sia nell'ambito della ristorazione collettiva che in quello della vendita di derrate alimentari, piatti pronti e prodotti di IV e V gamma.

Parallelamente al core business aziendale, Ladisa S.r.l. sta sviluppando, già da qualche anno, una serie di business accessori, trasversali sia al segmento pubblico che privato, quali la gestione di Bar, banqueting e gastronomia, la vendita di derrate alimentari (Italia ed estero), la vendita di attrezzature industriali, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Tale business accessorio, sviluppa un fatturato di circa 5 Milioni di Euro. Di recente aggiudicazione, inoltre, la gestione del Bar dell'Università La Sapienza di Roma, del Politecnico di Bari, dell'Ospedale San Paolo di Bari, di due punti ristoro presso i presidi ospedalieri di Tolmezzo e Monfalcone, in Friuli.

La vendita di derrate alimentari, sia in Italia che all'estero, è l'altro business sul quale l'azienda spingerà nei prossimi anni. Il 2016 ha rappresentato circa il 3% del fatturato, con vendite che hanno interessato sia clienti con i quali ci sono accordi di fornitura all'interno di gare d'appalto (es. INNOVA Spa nell'ambito della gara RAI) che clienti extra gestione gare.

Di recente la Ladisa S.r.l. ha stipulato due accordi per la vendita di derrate alimentari: uno verso la Serist Spa nell'ambito della Gara del Ministero della Difesa, con un budget vendite stimato di circa 1,8 Milioni di Euro, e l'altro verso la Capital Srl, con un budget di vendite stimato pari a circa 2 milioni di euro.

▪ Prospettive di inserimento, sviluppo, espansione e di rafforzamento della competitività d'impresa e territoriale:

Nel business plan, l'impresa dichiara che per la fine del 2017 l'obiettivo a breve termine è quello di incrementare ulteriormente il fatturato aziendale, portandolo a 125 milioni di euro, per poi arrivare nel 2021 a un fatturato di 350 milioni di euro tramite la partecipazione ad importanti gare centralizzate, operazioni di M&A, creazione di nuovi centri cottura e procedendo a diversificare il core business sviluppando il segmento privato (sia nell'ambito della ristorazione collettiva che in quello della vendita di derrate alimentari, semilavorati e piatti pronti) per rafforzare la competitività d'impresa sul territorio regionale e nazionale.

La maggior parte del budget per gli investimenti nel prossimo quinquennio verrà impiegata per sviluppare il centro cottura di Bari e migliorare il posizionamento strategico all'interno del territorio pugliese. Il centro cottura per la produzione di piatti pronti sorgerà in Puglia, nella sede di Bari, di fianco allo stabilimento Ladisa principale. La struttura accoglierà, oltre agli uffici amministrativi, tutto il processo produttivo della linea "Che Bontà", oltre ad un innovativo centro di ricerca e laboratorio analisi.

La linea comprende una vasta gamma di prodotti: piatti pronti (primi, secondi, zuppe e contorni), i semilavorati – che comprendono: carni (polpette, hamburger, spiedini, macinato, fettine con e senza osso e tutti i tagli delle carni bianche e rosse), salumi e formaggi, IV gamma e dolci. L'intento dell'azienda è quello di entrare nel settore dei piatti pronti con una gamma di prodotti genuini, ricchi di gusto e tradizione culinaria della nostra terra.

È prevista, inoltre, l'autonomia energetica e la sostenibilità ambientale di tutta la sede di Bari attraverso la realizzazione di un impianto a biogas, che consentirà di annullare i costi di approvvigionamento energetico di tutte le sedi dell'azienda, oltre alla realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico e altri impianti innovativi.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

L'altra peculiarità della nuova struttura risiede nell'acquisto di linee di produzione ad elevato contenuto tecnologico (industria 4.0), per implementare una produzione più efficiente ed innovativa che permetterà all'azienda di ottenere un vantaggio competitivo duraturo.

Il piano strategico prevede la commercializzazione dei prodotti in alcuni paesi con impegni diretti e in altri con la creazione di stabili rapporti con soggetti locali inseriti presso la GDO.

Inoltre è prevista la commercializzazione su un'innovativa piattaforma digitale B2C in grado di raggiungere il consumatore finale a prezzi più competitivi rispetto alla tradizionale distribuzione organizzata.

▪ Analisi della concorrenza:

L'impresa, nel business plan, dichiara che le imprese che svolgono attività di ristorazione collettiva sono concentrate principalmente in Lombardia, Lazio, Campania e Toscana rappresentate prevalentemente da società di capitale con una quota sul totale del 40%. Dunque si può definire un comparto ben strutturato dove la presenza di imprese di grandi dimensioni è significativa e dove il mercato di tipo B2B è regolato da gare d'appalto. La presenza delle cooperative si fa significativa, in particolare nel Mezzogiorno con una quota del 20% sul totale. Il tasso di imprenditorialità è negativo con un valore medio nazionale del -4,1%.

Leader di mercato italiano è il Gruppo Elior, società multinazionale francese che opera in 15 paesi nel mondo, con una quota di mercato del 10,5% (509 mln) costruita nel tempo principalmente con acquisizioni, tra cui ricordiamo l'acquisto della concorrente Gemeaz Cusin (ora appunto Gemeaz Elior) e l'incorporazione della controllata Concerta, di Copra Elior e di altre società minori.

Al secondo e terzo posto possiamo annoverare attualmente le due cooperative emiliane che da generazioni sono leader del mercato italiano: il gruppo Camst con una quota di mercato dell'8,5% (410,2 mln) e CIR Food con l'8,1% (392,5 mln). A seguire: Sodexo Italia con il 6,4% (310 mln), Pellegrini 4,4%(210 mln), Serenissima Ristorazione 4,2% (201,9 mln), La Cascina 3,3% (159,5 mln), Compass Group Italia 3,2% (154,7 mln), Dussmann Service 3,2% (153,9 mln); la Ladisa S.r.l. è la decima azienda, con un fatturato di 96 milioni di euro. Si consideri, però, che tali competitors annoverano al proprio interno la vendita di ticket restaurant, in termini di tasso di crescita (CAGR%) dal 2014 al 2016 la Ladisa S.r.l. si posiziona tra le prime due aziende in Italia, pur rappresentando ancora una quota di mercato minore rispetto alle principali multinazionali.

Ladisa S.r.l. è leader in Puglia con 6 centri cottura sparsi per il territorio e più di 200 centri serviti.

▪ Capacità di integrazione con il tessuto economico dell'area di riferimento:

L'impresa, nel business plan, dichiara che una delle mission aziendali è quella di far accompagnare il proprio sviluppo da una crescita dell'intero tessuto imprenditoriale locale, a favore di un aumento della competitività regionale; l'aumento dei quantitativi di produzione richiederà una maggiore domanda di materie prime da parte dell'azienda; l'attaccamento alle tradizioni locali, fondamento dell'investimento, e l'attenzione alla qualità favoriscono l'approvvigionamento di materie prime pugliesi; tra i maggiori fornitori risultano importanti realtà locali quali, ad esempio, Siciliani S.p.A., Biolevante S.r.l. o Olearia Desantis S.p.A. che vedranno progressivamente aumentare il quantitativo di materie prime richieste, anche grazie alla sempre crescente offerta di prodotti a km 0 nella ristorazione collettiva.

Nonostante sia presente nel resto del territorio nazionale con 10 centri cottura e più di 500 strutture servite e l'allettante prospettiva di intraprendere interessanti percorsi di internazionalizzazione, l'impresa impiegherà la maggior parte delle risorse investibili per un ambizioso progetto in Puglia; la



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

sede principale resterà quella di Bari, indice che la società, qui nata e sviluppatasi, continuerà a credere e a investire nel territorio, nelle persone e nelle istituzioni locali.

Inoltre, Ladisa S.r.l. si è impegnata a far crescere la filiera produttiva di eccellenza del sistema imprenditoriale regionale, attraverso il miglioramento dell'accesso al credito ed un'offerta di servizi bancari tailor made.

Un altro aspetto di assoluto impatto sul territorio e sulla più che mai odierna problematica dell'elevata disoccupazione giovanile sarà legato all'incremento di assunzioni che genererà il progetto di investimento.

Analisi SWOT: punti di forza, di debolezza, minacce, opportunità: L'impresa, nel business plan, individua:

Punti di forza:

- ❖ Capillare presenza sul territorio italiano: Ladisa gestisce attualmente 16 impianti produttivi che servono oltre 700 strutture suddivise tra Sud, Centro e Nord Italia. La sede principale è quella di Bari e altre sedi operative sono a Roma, Genova, Torino, Brugnera (Pordenone), Matera, Agrate (Monza Brianza).
- ❖ Modello di business differenziale rispetto a quello dei competitors: il business model che differenzia l'azienda dagli altri competitor è che Ladisa "produce" il pasto mentre gli altri "preparano" il pasto.
- ❖ Elevata reattività al mercato.
- ❖ Qualità e standardizzazione dei processi.

Punti di debolezza:

- ❖ Lento adeguamento struttura aziendale: l'impresa presenta un adeguamento della struttura aziendale che non va di pari passo ai tassi di crescita esponenziali degli ultimi anni. Per questo, l'impresa è impegnata con ingenti investimenti nel ristrutturare e integrare l'organizzazione aziendale.
- ❖ Elevata dipendenza dal settore pubblico: il mercato di sbocco dell'azienda è poco differenziato in quanto l'85% del fatturato deriva da appalti con enti pubblici.
- ❖ Limite alla pianificazione: conseguenza della forte dipendenza dal settore pubblico, la pianificazione aziendale è soggetta a limiti causati dall'incertezza delle procedure delle gare d'appalto che si protraggono per tempi lunghi e di incerta conclusione.

Minacce:

- ❖ Abbassamento soglie di ingresso alle gare d'appalto: nelle gare di ristorazione pubblica, la ricerca del prezzo più basso è diventato il principale requisito di accesso, mettendo a volte a rischio la qualità di servizi primari alla collettività come le mense di scuole e ospedali.
- ❖ Rigidità ed elevata burocratizzazione del sistema pubblico di approvvigionamento.
- ❖ Elevati tempi di incasso da PA.

Opportunità:

- ❖ Politiche nazionali di welfare: con l'introduzione delle agevolazioni alle politiche di welfare, i servizi di mensa per i dipendenti hanno avuto una spinta di crescita dalle agevolazioni fiscali a cui sono soggette le aziende che ne fanno uso. Di qui, un aumento dei servizi di ristorazione richiesti dalle aziende private e un conseguente aumento della domanda.
- ❖ Normativa in evoluzione favorevole: aggiornamento della disciplina dei buoni pasto (di recente modifica è la disciplina dei buoni pasto che ne ha allargato l'uso e facilitato il consumo).



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- ❖ Made in Italy: essendo un settore strettamente collegato al food, l'uso del marchio Made in Italy è un plus in applicazione di politiche di internazionalizzazione.
- ❖ Accesso a Finanziamenti regionali, nazionali e comunitari.
- ❖ Incremento dei consumi fuori casa: Il 77,1% degli italiani maggiorenni (era il 77% nel 2015) consuma, più o meno abitualmente, cibo al di fuori delle mura domestiche sia che si tratti di colazioni, pranzi, cene o più semplicemente di spuntini e aperitivi.
- ❖ L'indice dei consumi fuori casa (ICEO) è migliorato nel 2016 dello 0,2%, passando da 41,6% a 41,8%.
- ❖ segmento ristorazione collettiva privata in espansione: si registrano tassi di crescita del segmento private, con forme di distribuzione diversa (es. ristorazione a marchio proprio).

▪ Giustificabilità delle ipotesi di ricavo e degli obiettivi:

Nelle seguenti tabelle sono indicati i dati relativi al valore della produzione nell'esercizio precedente la presentazione dell'istanza di accesso e gli obiettivi produttivi e di fatturato conseguibili da Ladisa S.r.l. nell'esercizio a regime, forniti dall'impresa nel business plan.

ESERCIZIO PRECEDENTE L'ANNO DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO							
PRODOTTI/SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA ANNUA	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
CHE BONTA'	KG/MESE	3.000,00	12,00	36.000,00	1.433,00	7,61	10.905,13
PASTI VEICOLATI SEDE BARI	Pasti/mese	1.488.000,00	12,00	17.856.000,00	3.260.445,00	4,25	13.856.891,25
IV GAMMA	KG/MESE	110.000,00	12,00	1.320.000,00	242.620,00	0,89	215.931,80
TOTALE							14.083.728,18

ESERCIZIO A REGIME							
PRODOTTI/SERVIZI	UNITÀ DI MISURA PER UNITÀ DI TEMPO	PRODUZIONE MAX PER UNITÀ DI TEMPO	N° UNITÀ DI TEMPO PER ANNO	PRODUZIONE MAX TEORICA ANNUA	PRODUZIONE EFFETTIVA ANNUA	PREZZO UNITARIO MEDIO	VALORE DELLA PRODUZIONE EFFETTIVA (€)
CHE BONTA'	KG/MESE	600.000,00	12,00	7.200.000,00	4.320.000,00	7,95	34.344.000,00
PASTI VEICOLATI SEDE BARI	PASTI/MESE	1.500.000,00	12,00	18.000.000,00	12.392.502,00	4,25	52.668.133,50
IV GAMMA	KG/MESE	960.000,00	12,00	11.520.000,00	6.912.000,00	1,15	7.948.800,00
TOTALE							94.960.933,50

La crescita di fatturato, limitatamente ai prodotti/servizi indicati, come dichiarato dall'impresa, sarà accompagnata di pari passo con l'aumento delle commesse vinte dall'azienda. Con questo trend di crescita, la produzione dei pasti del servizio veicolato della sede di Bari verrà quasi quadruplicata; questo risultato non sarà solo conseguenza dell'aumento delle commesse della provincia, attualmente rifornite dal centro in oggetto, ma anche da quelle delle province e regioni vicine in quanto, aumentando notevolmente la qualità, la sicurezza e la shelf-life dei prodotti attraverso l'attività di ricerca e sviluppo, la logistica verrà ottimizzata di conseguenza.

Tuttavia, si richiede all'impresa di produrre, nel progetto definitivo, una tabella di raccordo tra i valori della produzione effettiva realizzati nell'anno antecedente la presentazione della domanda con i dati di fatturato rinvenienti dal Bilancio chiuso al 31/12/2016. In dettaglio, l'impresa dovrà specificare gli "ulteriori prodotti/servizi" che hanno generato fatturato.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 7 è **positivo**.



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

## 3.8 Criterio di valutazione 8 - Analisi delle ricadute occupazionali dell'intervento

Sulla base delle informazioni rese nel business plan, confermate nella DSAN del dato U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda (Sez. 6) e da successive integrazioni<sup>12</sup>, l'investimento proposto da Ladisa S.r.l. comporterà, nell'esercizio a regime, un incremento occupazionale complessivo pari a **3 nuove U.L.A.**; in dettaglio trattasi di skilled workers (operai specializzati) in grado di operare sugli impianti e macchinari.

Attualmente, l'organico aziendale conta n. 649,74, espressi in ULA, tra dirigenti, tecnici, responsabili, amministrativi, operai e collaboratori.

In particolare, si prevede che la struttura operativa così come ampliata, consentirà di accrescere dagli attuali 14 mln di euro a 95 mln di euro circa il fatturato aziendale annuo. Per poter rispondere adeguatamente alle nuove richieste operative, trattandosi dell'acquisto di impianti completamente automatizzati, la società avrà la necessità di assumere nuove unità. L'Azienda, in particolare, nell'esercizio di regime, per svolgere al meglio la sua attività, necessiterà dell'impiego di n. 3 unità di personale che andranno a sommarsi agli attuali dipendenti in essere nell'organico aziendale.

L'impresa, nel business plan riporta i seguenti dati:

Ladisa S.r.l. (soggetto proponente) Sede dell'investimento: Bari, Via Guglielmo Lindemann dai 5/1 al 5/5	Media U.L.A. nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda ottobre 2016 - settembre 2017	Media U.L.A. nell'esercizio a regime 2022	Δ
Dirigenti	6,50	6,50	0,00
di cui donne	3,00	3,00	0,00
Impiegati	86,68	86,68	0,00
di cui donne	47,42	47,42	0,00
Operai	556,56	559,56	3,00
di cui donne	323,10	324,60	1,50
<b>Totale</b>	<b>649,74</b>	<b>652,74</b>	<b>3,00</b>
di cui donne	373,52	375,02	1,50

In conclusione, per effetto del programma di investimenti proposto, l'incremento occupazionale presso la sede da agevolare sarà pari a n. **3 ULA**, di cui n. 1,5 donne.

Si ritiene che l'incremento occupazionale previsto sia piuttosto esiguo rispetto all'iniziativa ed ai dati di progetto proposti. Si prescrive, pertanto, che l'impresa, in sede di progettazione definitiva, si impegni ad effettuare nell'esercizio a regime un incremento occupazionale maggiore. Inoltre, al fine di valutare il mantenimento del livello ULA di partenza riferito all'organico aziendale presente nella regione Puglia, l'impresa dovrà compilare una tabella dettagliata indicando, rispetto a tutte le sedi pugliesi:

1. Media ULA nei dodici mesi antecedenti la presentazione della domanda;
2. Media ULA nell'esercizio a regime;
3. Variazione.

L'esito delle verifiche effettuate rispetto al criterio di valutazione 8 è **positivo**, a condizione che l'impresa aumenti l'incremento occupazionale.

<sup>12</sup> Si precisa che dalla DSAN firmata digitalmente in data 08/09/2017 dal legale rappresentante Domenico Ladisa (Sez. 6), emerge che il dato ULA è pari a n. 650; con PEC del 25/01/2018 acquisita da Puglia Sviluppo con prot. AOO PS GEN 887/I del 26/01/2018, l'impresa ha prodotto una DSAN sottoscritta in data 25/01/2018 dal legale rappresentante Domenico Ladisa in cui precisa che il dato ULA riportato nella Sez. 6 pari a 650 ULA è frutto di un arrotondamento in eccesso effettuato dal modulo precompilato e che il dato ULA da prendere in considerazione è quello riportato nella "Sezione 10 - Occupazione generata dal Prog. di Investimenti" del Business Plan, pari a 649,74.



## 3.9 Descrizione dell'investimento

## 3.9.1 Descrizione dell'investimento in Attivi Materiali

Gli investimenti proposti in Attivi Materiali, complessivamente pari ad € 12.592.130,43 ed interamente ammissibili, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:

- ❖ **“Suolo aziendale” (€ 176.280,00):** spese per l'acquisto del suolo e per la sistemazione; in dettaglio gli interventi riguardano:
  - Acquisto del suolo;
  - estirpazione erbe e realizzazione misto granulare stabilizzato per formazione piano base per tracciamenti installazioni impiantistiche;
- ❖ **“Opere murarie ed assimilabili” (€ 360.700,00):** in dettaglio, gli interventi programmati riguardano:
  - scavi, sottofondi e rinterri bitumati, pavimentazioni marciapiedi in masselli autobloccanti, cordoni, scivoli, fognatura segnaletica;
  - Fornitura e posa in opera di piante arbustive di prima scelta, allevate in contenitori, esenti da malattie e parassitismi, comprensiva del trasporto e scarico a piè d'opera;
  - Realizzazione di parcheggio a raso costituito da scavi, sottofondi e rinterri, sistemazioni a verde. Fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso, per strati di BINDER, pavimentazione con bitumi, cordoni in calcestruzzo, scarichi fognari, rete irrigazione a pioggia, fornitura e posa in opera di disoleatore a coalescenza per acque di prima;
  - Scavi e basamenti in cls. armato strettamente funzionali ai terminali impiantistici;
  - Fornitura e posa di impianto idrico fognario compreso di tubazioni in acciaio e politilene, valvole, accessori e assistenza muraria;
  - Interconnessione dei due plessi mediante cavo dielettrico armato con gel antiumidità contenente fibra ottica 50/125 da 24 trefoli connettorizzati e certificati, in pozzetti e canalizzazioni esistenti;
  - Cablaggio strutturato con aggiunta di punti rete per ogni ufficio con relativa connessione dei singoli pc, telefoni, stampanti e fax dove necessario.
- ❖ **“Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi informatici” (€ 11.961.900,43):** spese finalizzate al:
  - miglioramento ed ampliamento dei processi produttivi con l'introduzione di innovazioni tecnologiche; obiettivo dell'intervento è quello di introdurre e sviluppare un sistema innovativo di produzione e packaging di prodotti pronti mono e multi porzione, sia di IV che di V gamma (piatti pronti), ed ottenere prodotti ad elevato contenuto di servizio, con migliori caratteristiche nutrizionali e salutistiche, maggiore shelf- life, migliorati parametri di qualità e sicurezza alimentare rispetto alle produzioni esistenti, in grado di soddisfare i bisogni dei consumatori attenti al valore salutistico degli alimenti;
  - miglioramento dell'efficienza ambientale aziendale, in relazione ai processi di produzione, distribuzione, alimentazione energetica. Obiettivo dell'intervento è quello di dotare l'azienda di un sistema energetico autonomo ed integrato, che permetta di generare ed utilizzare energia dal sito produttivo, sfruttando ed utilizzando le più avanzate soluzioni tecnologiche dei processi di gestione ed efficientamento energetico (impianto biogas, fotovoltaico, solar cooling).



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Gli investimenti proposti sono così distinti:

- **Macchinari** per € 1.786.459,30;
  - **Impianti** per € 9.485.238,63;
  - **Attrezzature e Hardware** per € 562.202,50;
  - **Software (programmi informatici)** per € 128.000,00;
- ❖ **Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate (€ 93.250,00)** finalizzati a ottimizzare l'intero sistema produttivo e dare ai prodotti di IV gamma e CHE BONTA' maggior qualità e maggiore appeal.

Il dettaglio delle singole voci di spesa è riportato nella seguente tabella:

Investimenti In Attivi Materiali - Ladisa S.r.l.			
Tipologia spesa	Ammontare Proposto (€)	Ammontare Ammissibile (€)	Agevolazioni concedibili (€)
Studi preliminari e di fattibilità	0,00	0,00	0,00
<b>Suolo aziendale</b>	<b>176.280,00</b>	<b>176.280,00</b>	<b>26.442,00</b>
Acquisto del suolo	161.280,00	161.280,00	
Estirpazione erbe e realizzazione misto granulare stabilizzato per formazione piano base per tracciamenti installazioni impiantistiche	15.000,00	15.000,00	
<b>Opere murarie e assimilate</b>	<b>360.700,00</b>	<b>360.700,00</b>	<b>54.105,00</b>
<i>Strade</i>	<i>30.000,00</i>	<i>30.000,00</i>	
Scavi, sottofondi e rinterri bitumati, pavimentazioni marciapiedi in masselli autobloccanti, cordoni, scivoli, ecc fognatura segnaletica	30.000,00	30.000,00	
<i>Piazzali</i>	<i>175.700,00</i>	<i>175.700,00</i>	
Fornitura e posa in opera di piante arbustive di prima scelta, allevate in contenitori, esenti da malattie e parassitismi, comprensiva del trasporto e scarico a piè d'opera	700,00	700,00	
Realizzazione di Parcheggio a raso costituito da scavi, sottofondi e rinterri, sistemazioni a verde. Fornitura e posa in opera di conglomerato bituminoso, per strati di BINDER, pavimentazione con bitumi, cordoni in calcestruzzo, scarichi fognari, rete irrigazione a pioggia, Fornitura e posa in opera di disoleatore a coalescenza per acque di prima.	175.000,00	175.000,00	
<i>Basamenti per macchinari e impianti</i>	<i>10.000,00</i>	<i>10.000,00</i>	
Scavi e basamenti in cls. armato strettamente funzionali ai terminali impiantistici	10.000,00	10.000,00	
<i>Rete fognaria</i>	<i>100.000,00</i>	<i>100.000,00</i>	
Fornitura e posa di impianto idrico fognario compreso di tubazioni in acciaio e polietilene, valvolame, accessori e assistenza muraria	100.000,00	100.000,00	
<i>Infrastrutture aziendali - allacciamenti informatici</i>	<i>45.000,00</i>	<i>45.000,00</i>	
Interconnessione dei due plessi mediante cavo dielettrico armato con gel anti-umidità contenente fibra ottica 50/125 da 24 trefoli connettorizzati e certificati, in pozzetti e canalizzazioni esistenti	5.000,00	5.000,00	
Cablaggio strutturato con aggiunta di punti rete per ogni ufficio con relativa connessione dei singoli pc, telefoni, stampanti e fax dove necessario	40.000,00	40.000,00	
<b>Macchinari, Impianti, Attrezzature varie e Programmi Informatici</b>	<b>11.961.900,43</b>	<b>11.961.900,43</b>	<b>2.990.475,11</b>
<i>Macchinari</i>	<i>1.786.459,30</i>	<i>1.786.459,30</i>	



Handwritten signature and initials.

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

-	MACCHINA PER LA PRODUZIONE PRODOTTI DA FORNO	89.547,50	89.547,50
-	LINEA DI LAVORO ROSTICCERIA	89.216,00	89.216,00
-	CONFEZIONATRICE SUGHİ	95.000,00	95.000,00
-	CONFEZIONATRICE CARNE	109.000,00	109.000,00
-	Macchinario produzione prodotti a base di pesce	67.575,00	67.575,00
-	Tunnel abbattitore	127.500,00	127.500,00
-	SFOGLIATRICE AUTOMATICA	43.350,00	43.350,00
-	TEMPERATRICE	16.575,00	16.575,00
-	MACCHINA PER CONFETTURE	34.000,00	34.000,00
-	n.2 CARICATORE ; n.1 SCARICATORE TEGLIE DA CARRELLO	165.750,00	165.750,00
-	TAGLIA PRODOTTI DA FORNO	8.500,00	8.500,00
-	TERMOSIGILLATRICE AUTOMATICA	57.645,94	57.645,94
-	CONFEZIONATRICE AUTOMATICA ELETTRONICA	60.884,44	60.884,44
-	MANTECATORE VERTICALE ECOGEL 40-120 W	15.088,35	15.088,35
-	PASTORIZZATORE	9.933,95	9.933,95
-	MACCHINA PRODUZIONE FARCITURA PRODOTTI DA FORNO	2.439,50	2.439,50
-	MACCHINA RIEMPITRICE PRODOTTI DA FORNO	6.689,50	6.689,50
-	FRIGGITRICE	1.679,00	1.679,00
-	n.2 Cuocitore a vapore	66.752,00	66.752,00
-	n.2 Brasiera a pressione	67.280,00	67.280,00
-	n.2 Brasiera con mescolatore	64.640,00	64.640,00
-	n.2 Cucina 4 fuochi	4.689,00	4.689,00
-	n.2 Pentola a gas 150 lt	3.166,00	3.166,00
-	n.2 Brasiera ribaltabile	4.223,00	4.223,00
-	CONFEZIONATRICE MULTITESTA E NASTRI DI ALIMENTAZIONE METAL DETECTOR	139.540,00	139.540,00
-	TERMOFORMATRICE	109.000,00	109.000,00
-	CUTTER A VELOCITA' VARIABILE MOD. K120/V	51.000,00	51.000,00
-	n.2 IMPASTATRICE BRACCI TUFFANTI	30.889,85	30.889,85
-	n.2 PLANETARIA	15.300,00	15.300,00
-	IMPASTATRICE A SPIRALE	19.210,00	19.210,00
-	SISTEMA TOUCHMIX BILANCIA PC TOUCH-SCREEN	10.731,25	10.731,25
-	n.4 FORNO ROTATIVO +VENTILATORE DI RICICLO	81.276,02	81.276,02
-	LINEA AUTOMATICA FORMATURA PRODOTTI DA FORNO	118.388,00	118.388,00
<b>Impianti</b>		<b>9.485.238,63</b>	<b>9.485.238,63</b>
-	Fornitura e posa in opera di impianto fotovoltaico connesso in rete per stabilimento da installare sul piano copertura dell'edificio	296.700,00	296.700,00



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- Fornitura e posa in opera di area di accumulo rifiuti organici e impianto a biogas. L'impianto biogas sarà caratterizzato da un eventuale tramoggia di carico delle biomasse solide	989.000,00	989.000,00
- Fornitura e posa in opera di modulo di cogenerazione	350.000,00	350.000,00
- Fornitura e posa in opera di impianto geotermico	100.000,00	100.000,00
- Innovativo impianto Solar cooling	200.207,52	200.207,52
- Fornitura e posa in opera di celle frigorifere, sistemi per la rigenerazione e distribuzione vivande	1.483.500,00	1.483.500,00
- Integrazione impianto di videosorveglianza con telecamere ip fisse e motorizzate e nvr con registrazione fino a 10 giorni che copre i plessi in modo perimetrale	17.802,00	17.802,00
- Centralino con telefoni interni dedicati per ogni utente	40.000,00	40.000,00
- Gruppo di decompressione gas metano	45.000,00	45.000,00
- Installazione di impianto con nuovo processo produttivo di pasta fresca caratterizzato dall'uso di farine con contenuti nutrizionali e principi salutistici sanciti dal Reg. Europeo n.1924/2006.	592.025,00	592.025,00
- Impianto di confezionamento prodotti IV gamma	228.650,00	228.650,00
- SISTEMA DI CARTONAGGIO E PALLETIZZAZIONE AUTOMATICO	255.000,00	255.000,00
- n.2 Impianti a Microonde	255.000,00	255.000,00
- Impianto prototipale di trattamento e lavorazione prodotti di IV gamma	374.000,00	374.000,00
- Impianto di trattamento e lavorazione prodotti IV gamma	545.904,00	545.904,00
- Fornitura e posa di impianto gas metano, aria compressa, mediante utilizzo di compressori con inverter	61.547,20	61.547,20
- Fornitura e posa di centrali di trattamento aria completa di canalizzazione bocchette, impianto idrico ed elettrico	100.000,00	100.000,00
- Realizzazione di impianto di aspirazione per l'estrazione dei fumi e dei vapori generati dalle attrezzature da installare nel nuovo capannone	200.000,00	200.000,00
- Nuova infrastruttura di Storage e nuovo impianto di collegamento server con Switch Blade + Switch di piano	113.735,00	113.735,00
- Realizzazione nuovo impianto wifi con copertura totale dei plessi	29.670,00	29.670,00
- Fornitura e posa in opera di frangigetto, dispositivi a doppio pedale e dispositivi per ridurre il consumo di acqua	7.500,00	7.500,00
- Fornitura ed installazione di un impianto di disinfezione delle acque	100.000,00	100.000,00
- Modifica dell'impianto di aspirazione per l'estrazione dei fumi e dei vapori generati dalle attrezzature installate nel centro cottura esistente	50.000,00	50.000,00
- Installazione impianto elettrico	395.600,00	395.600,00
- Impianto di abbattimento della temperatura per i prodotti di IV gamma	574.600,00	574.600,00
- Impianto di confezionamento prodotti CHE BONTA'	432.371,20	432.371,20
- Impianto di cottura e pastorizzazione innovativa a microonde	1.094.742,26	1.094.742,26
- IMPIANTO DI CONFEZIONAMENTO PER I PIATTI PRONTI	552.684,45	552.684,45
<b>Attrezzature e hardware</b>	<b>562.202,50</b>	<b>562.202,50</b>
<i>Attrezzature varie</i>	537.202,50	537.202,50
- Peso-etichettatrice automatica mod. GLM-E Maxx 50 1B 3 nastri	21.811,00	21.811,00
- Attrezzatura a gas a minore impatto ambientale	22.000,00	22.000,00



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

· n.5 LAVELLO ARMADIATO	4.457,50	4.457,50
· n.7 VASCA E GRIGLIATO A PAVIMENTO	6.027,00	6.027,00
· n.3 TAVOLO ARMADIATO CON ALZATINA	2.509,50	2.509,50
· n.3 CAPPA A PARETE	2.403,00	2.403,00
· n.2 LAVAOGGETTI ELETTRONICA	29.131,00	29.131,00
· n.3 VASCA LAVAPENTOLE +DOCCIA+MISCELATORE	3.682,50	3.682,50
· n.16 CARRELLO PORTA-TEGLIE INOX	5.264,00	5.264,00
· n.300 CONTENITORI CON COPERCHIO	2.165,00	2.165,00
· BILANCIA DA BANCO	300,00	300,00
· BILANCIA DA BANCO (CAPACITA' MAGGIORE)	800,00	800,00
· TAVOLO DA LAVORO A ISOLA CON TRAMOGGE E CASSETTI	4.600,00	4.600,00
· n.4 PIATTAFORMA QUATTRO CELLE CON INDICATORE DI PESO	12.410,00	12.410,00
· Scaffalatura, movimentazione magazzino	255.000,00	255.000,00
· Attrezzature per la sanificazione del personale	30.000,00	30.000,00
· n.9 TAVOLO DA LAVORO CON ALZATINA	3.379,50	3.379,50
· n.3 Lavatoio armadiato dx	2.893,50	2.893,50
· Peso prezzatrice automatica 2 nastri	14.008,00	14.008,00
· n.4 Bilancia a terra	10.200,00	10.200,00
· n.2 Lavatoio armadiato sx	1.929,00	1.929,00
· n.4 Tavolo da lavoro	1.988,00	1.988,00
· n.31 VASCA E GRIGLIATO A PAVIMENTO	24.056,00	24.056,00
· n.4 Cappa a parete 370	7.268,00	7.268,00
· n.4 Cappa a parete 240	5.024,00	5.024,00
· n.4 Top neutro con cassetto	1.758,00	1.758,00
· n.3 Armadio frigo	6.183,00	6.183,00
· n.2 Armadio stoviglie	4.285,00	4.285,00
· Tavolo armadiato	1.338,50	1.338,50
· Armadio freezer	1.125,00	1.125,00
· LAVAPENTOLE CON ADDOLCITORE AUTOMATICO	15.206,50	15.206,50
· BILANCIA DOSATRICE A NASTRO	8.500,00	8.500,00
· PESATRICE LINEARE CANALI VIBRANTI	8.500,00	8.500,00
· SISTEMA DI DISINFEZIONE UV	8.500,00	8.500,00
· SISTEMA DI GENERAZIONE OZONO	8.500,00	8.500,00
· <i>Hardware</i>	<b>25.000,00</b>	<b>25.000,00</b>
· Switch 48 porte	2.000,00	2.000,00
· Nuovo Nas di Backup	15.000,00	15.000,00



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

- Server HP host	5.000,00	5.000,00	
- n.9 Postazioni PC	3.000,00	3.000,00	
<b>Software</b>	<b>128.000,00</b>	<b>128.000,00</b>	
- Server Exchange online con attive 700 caselle di posta (3 anni)	75.000,00	75.000,00	
- Aggiornamento versioni software di virtualizzazione, backup e licenze RDP	15.000,00	15.000,00	
- Firewall centro stella HA	15.000,00	15.000,00	
- Startup Licenze di Office 2016	10.000,00	10.000,00	
- Licenze sw	9.000,00	9.000,00	
- 7 IOSYS	4.000,00	4.000,00	
<b>Brevetti, licenze, know how e conoscenze tecniche non brevettate</b>	<b>93.250,00</b>	<b>93.250,00</b>	<b>23.312,50</b>
- Conseguimento di varie licenze di conoscenze tecniche per ottimizzare l'intero sistema produttivo e dare ai prodotti di IV gamma e CHE BONTA' maggior qualità e maggiore appeal	93.250,00	93.250,00	
<b>Totale investimenti in Attivi Materiali</b>	<b>12.592.130,43</b>	<b>12.592.130,43</b>	<b>3.094.334,61</b>

In conclusione, gli investimenti in Attivi Materiali proposti ed interamente ammissibili ammontano ad € 12.592.130,43; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa. A tal fine, si prescrive che, in sede di presentazione del progetto definitivo:

- il computo metrico deve essere redatto in relazione al listino prezzi della Regione Puglia 2017 e ciascuna voce di costo dovrà essere correlata al preventivo di spesa del fornitore;
- relativamente alle spese per attrezzature, macchinari ed impianti, l'impresa dovrà fornire anche un layout esplicativo, evidenziando la differenza tra situazione preesistente e nuovi investimenti, rammentando che l'impresa ha l'obbligo del mantenimento dei beni/lavori agevolati per i cinque anni successivi all'ultimazione degli investimenti di cui al precedente PIA; pertanto, in sede di progettazione definitiva occorrerà evidenziare tali aspetti;
- l'impresa dovrà fornire maggiori dettagli in merito ad alcune voci di spesa quali l'impianto fotovoltaico, di accumulo di rifiuti organici, a biogas, di cogenerazione, geotermico, Solar cooling, gruppo di decompressione gas metano, videosorveglianza, etc, in quanto tali impianti potrebbero essere riconducibili nella macro categoria "Opere murarie ed assimilate"; in tal caso la valutazione determinerebbe riclassificazioni e/o eventuali inammissibilità;
- relativamente alla spesa relativa alla "fornitura e posa in opera di piante arbustive di prima scelta, allevate in contenitori, esenti da malattie e parassitismi, comprensiva del trasporto e scarico a piè d'opera" e alla spesa relativa agli "Aggiornamenti versioni software di virtualizzazione, backup e licenze RDP", in sede di progetto definitivo si valuterà l'ammissibilità delle stesse.

In riferimento alle agevolazioni, si segnala che le stesse risultano correttamente calcolate in riferimento a quanto previsto dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese e art. 11 dell'Avviso.

### 3.9.2 Descrizione dell'investimento in R&S

Per l'esame del progetto di ricerca ci si è avvalsi della consulenza di un esperto (docente universitario) il quale ha espresso una valutazione del progetto di R&S in fase di accesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 12 dell'Avviso. Si riportano, di seguito, le risultanze della valutazione dell'esperto.



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

- *Deviazione sintetica del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*
- Il progetto proposto, si inquadra nell'area di specializzazione "Salute dell'uomo e dell'ambiente, agroalimentare/agroindustriale". La proposta progettuale si articola su tre obiettivi con diverso grado di innovazione e ricerca industriale. Il primo delinea lo sviluppo di una nuova linea di cottura e confezionamento dei prodotti di V gamma in cui si propone il trasferimento di tecnologie al sistema produttivo del proponente. Il secondo e il terzo obiettivo individuano lo sviluppo di linee innovative nelle fasi di lavorazione e packaging dei prodotti di IV gamma. La componente di maggiore sviluppo sperimentale riguarda la progettazione e lo sviluppo di nuove tecnologie di confezionamento. I prodotti della ricerca attesi comprendono nuove tipologie di materiali per il packaging e nuove componenti bioattive in essi incluse.
- *1. Merito e potenziale innovativo del progetto all'85%*
- Il progetto proposto è di sicura rilevanza per il settore produttivo indicato. I tre obiettivi proposti se portati a completamento rappresenteranno un sostanziale incremento della competitività del proponente nell'ambito della ristorazione collettiva. Dal progetto e dalla relazione integrativa si evincono con chiarezza gli obiettivi della ricerca identificati dal proponente, in associazione con qualificati enti di ricerca indicati (ISPA-CNR UniSalento e CAISIAL).
- Il progetto identifica lo sviluppo di "nuova proprietà intellettuale sui risultati" delineando una serie di strategie di ricerca che hanno un potenziale di innovazione e brevettabilità e definisce strategie per la validazione dei prodotti della ricerca robuste e consolidate nell'industria alimentare. Il piano di trasferimento tecnologico è dettagliato e si articola su una scala temporale realistica e fattibile.
- *2. Esplorazione maturata dal soggetto proponente in materia di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolta in collaborazione con Università e Centri di ricerca negli ultimi 5 anni.*
- Il proponente nel progetto presenta una serie di attività pregresse con Centri di ricerca sulle tematiche del progetto. La descrizione degli OR e OS e la strutturazione della attività da svolgere in azienda e da delegare ai centri di ricerca è chiara e permette di evincere una consolidata capacità di interazione.
- *3. Eventuale impatto del progetto sulla gestione dell'inquinamento durante il processo produttivo, sull'uso efficiente delle risorse ed energie e sulla previsione e riduzione delle emissioni in acqua, aria e suolo.*
- Il proponente illustra una serie articolata di strategie per la gestione dell'impatto ambientale dei vari processi produttivi analizzati e di cui si propone lo sviluppo, nonché dell'aspetto di gestione razionale dell'energia richiesta per tali processi.
- *4. Richiesta di premialità (art. 11 dell'Avviso comma 6)*
- Il proponente richiede una premialità per le spese di ricerca e sviluppo.
- Il proponente dichiara che accordi in essere con i citati organismi di ricerca sono garanzia che i risultati del progetto saranno ampiamente divulgati attraverso:
- Conferenze nazionali e internazionali del settore
  - Riviste scientifiche internazionali
  - Riviste nazionali del settore indirizzate agli operatori
  - Banche dati di libero accesso
  - Siti web dei partner di ricerca
  - Media regionali e nazionali.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Nel caso di esiti della ricerca potenzialmente brevettabili, il proponente dovrà indicare eventuali deroghe a quanto proposto in termini di divulgazione dei risultati, fornendo, in sede di progettazione definitiva, DSAN con piano di divulgazione dettagliato per eventi, argomenti e soggetti coinvolti.

5. *Eventuali innovazioni per il progetto industriale unito al fine di brevettare commercialmente l'innovazione in fase definitiva.*

- Nel progetto definitivo sarà cura del proponente valutare in termini comparativi le innovazioni ed il valore aggiunto dei prodotti della ricerca ottenuti. Poiché esiste già una gamma molto ampia di prodotti commerciali e Brevetti in essere sulle tematiche di ricerca descritte, una valutazione comparativa dei prodotti ottenuti e della loro trasferibilità al sistema produttivo sarà indispensabile nella valutazione in itinere e a termine progetto. L'individuazione degli specifici prodotti della ricerca generati dai partner esterni consente di valutare nel panorama scientifico internazionale il livello di innovatività e di trasferibilità al progetto industriale proposto.
- L'entità dell'investimento descritto dal proponente per la ricerca sperimentale esterna 2,5 MEuro consente di esplorare nuove applicazioni e nuovi materiali che devono andare significativamente oltre l'esistente nella letteratura scientifica di riferimento del settore.
- Una seconda istanza sui costi riguarda l'investimento in personale per l'attività di ricerca industriale in azienda, corrispondente a 8 MEuro (di solo personale nei tre anni). Questo valore di investimento, riferito alle attività di ricerca da svolgere in azienda dovrà essere dettagliatamente documentata. La valutazione della congruità tra l'ammontare richiesto e le attività di ricerca previste in azienda richiede nel progetto definitivo in aggiunta ad una precisa descrizione delle singole linee di ricerca industriale interna e dei prodotti della ricerca attesi (riportati nella relazione integrativa) una definizione più leggibile del personale dedicato al progetto. Nella relazione integrativa il proponente descrive la tipologia e numero di operatori (ricercatori, ingegneri e tecnici ad alta specializzazione) che si intende coinvolgere, ma si auspica di strutturare il progetto definitivo in modo da poter chiaramente distinguere il personale reclutato per le sole attività di progetto e il personale dell'azienda che con vario livello di coinvolgimento (e quindi onere) parteciperà al progetto.
- Una descrizione dell'evoluzione temporale delle varie attività presentata con la relazione integrativa dovrà essere parte integrante del progetto definitivo.

6. *Giudizio finale complessivo.*

La proposta progettuale identifica una chiara direzione per lo sviluppo delle attività del proponente in relazione alle esigenze produttive che hanno generato il rationale di questo progetto. Sono chiare le strategie proposte, i risultati attesi nonché la divisione dei compiti tra le parti coinvolte. La definizione dei prodotti della ricerca in relazione agli obiettivi dichiarati rende il progetto agevolmente valutabile in termini di costi presunti per le singole macroattività, attenzione particolare sarà data alla valutazione dei costi del personale.

Il giudizio è quindi positivo per il potenziale di ricerca industriale.

Gli investimenti proposti in "Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale", complessivamente pari ad € 14.942.733,00, sono suddivisi tra le seguenti voci di spesa:



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

RICERCA INDUSTRIALE			
Tipologia	Descrizione	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal Valutatore
		(Importo in €)	
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale dipendente interno dell'impresa impegnato nelle attività di ricerca industriale	8.000.000,00	8.000.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Quote di ammortamento inerenti le attrezzature e strumentazioni utilizzate nelle attività di ricerca industriale	1.522.108,00	1.522.108,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Costi della ricerca inerenti ricerca industriale acquistata contrattualmente da terzi; ISPA-CNR, UniSalento e CAISIAL.	2.500.000,00	2.500.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Quota di incidenza sulle attività di ricerca industriale dei seguenti costi: funzionalità operativa, funzionalità organizzativa, funzionalità ambientale, spese di assistenza del personale, spese di trasporto, vitto, alloggio.	2.029.668,00	2.029.668,00
Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi relativi a materie prime, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili alle attività di ricerca industriale	106.828,00	106.825,00
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE</b>		<b>14.158.604,00</b>	<b>14.158.601,00</b>
SVILUPPO SPERIMENTALE			
Tipologia	Descrizione	Spese Dichiarate dal Proponente	Spese Riconosciute dal Valutatore
		(Importo in €)	
Personale (a condizione che sia operante nelle unità locali ubicate nella Regione Puglia)	Personale dipendente interno dell'impresa impegnato nelle attività di sviluppo sperimentale	360.000,00	360.000,00
Strumentazione ed attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo	Quote di ammortamento inerenti le attrezzature e strumentazioni utilizzate nelle attività di sviluppo sperimentale	80.111,00	80.111,00
Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti, costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca	Costi della ricerca inerenti sviluppo sperimentale acquistata contrattualmente da terzi; ISPA-CNR, UniSalento e CAISIAL.	255.000,00	255.000,00
Spese generali direttamente imputabili al progetto di ricerca	Quota di incidenza sulle attività di sviluppo sperimentale dei seguenti costi: funzionalità operativa, funzionalità organizzativa, funzionalità ambientale, spese di assistenza del personale, spese di trasporto, vitto, alloggio.	84.570,00	84.570,00



CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KG23

Istanza di Accesso n. 39

Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca	Costi relativi a materie prime, semilavorati, materiali commerciali, direttamente imputabili alle attività di sviluppo sperimentale	4.451,00	4.451,00
<b>TOTALE SPESE PER SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>784.132,00</b>	<b>784.132,00</b>
<b>TOTALE SPESE PER RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO SPERIMENTALE</b>		<b>14.942.733,00</b>	<b>14.942.733,00</b>

In merito alla voce di spesa "Attrezzature e strumentazioni", avendo l'impresa previsto l'acquisto di macchinari, attrezzature e software, si rammenta che tali beni saranno riconosciuti esclusivamente in relazione al loro periodo di utilizzo nell'ambito del progetto di R&S.

A tal proposito, si riporta quanto previsto dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014: "Se l'utilizzo della strumentazione e delle attrezzature in questione ai fini del progetto di ricerca non copre la loro intera durata di vita, sono considerati ammissibili solo i costi d'ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile", nel rispetto della previsione del D. Lgs. n. 139/2015.

In merito alla voce di spesa "Costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti" si riporta quanto previsto dalla lett. c) del comma 1 dell'art. 74 del Regolamento regionale 17/2014: "sono ammissibili i costi della ricerca acquisita contrattualmente da terzi, nonché le competenze tecniche ed i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto".

Si segnala, infine, che la somma delle spese generali e degli altri costi di esercizio pari a € 2.225.517,00 (14,89%), rientra nel limite massimo ammissibile del 18% (art. 74 c.2 del Regolamento).

La Grande Impresa proponente ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto (come disciplinato dall'art. 73, comma 5, del Regolamento Regionale n. 17/2014) per la Ricerca Industriale e lo Sviluppo Sperimentale, riconducibile all'ipotesi opzionata "i risultati del progetto di ricerca sono ampiamente diffusi attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito".

Si ribadisce che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente Ladisa S.r.l. dovrà produrre DSAN di impegno allo svolgimento di attività finalizzate all'ampia divulgazione dei risultati del progetto, allegando – al formulario di R&S – il piano di divulgazione dei risultati previsti. In dettaglio, l'impresa dovrà fornire documentazione adeguata contenente le modalità di diffusione e divulgazione dei risultati, indicando precisamente il numero di eventi e di giornate per ciascun evento e la sede. E', inoltre, auspicabile l'individuazione gli eventuali destinatari da invitare e i relatori da coinvolgere.

In conclusione, gli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** proposti ed interamente ammissibili ammontano ad € 14.942.733,00; ciò premesso, in sede di progetto definitivo, sarà puntualmente verificata la congruità, la pertinenza e l'ammissibilità di ciascuna voce di spesa.

Inoltre, in sede di progetto definitivo, dovrà essere dimostrata accuratamente la congruità/giustificabilità di tutte le spese proposte ed in particolare delle spese di personale rendicontato, atteso che dovrà essere dimostrata la collocazione delle risorse dedicate (obbligatoriamente operanti nella sede oggetto di investimento) nell'ambito dell'unità agevolata, anche tramite lay-out rappresentativo delle postazioni dedicate, al fine di commisurare gli importi proposti con gli spazi disponibili.



*[Handwritten signature]*  
*[Handwritten initials]*

Si segnala che le agevolazioni afferenti le spese per Ricerca e Sviluppo, in ragione della maggiorazione richiesta in quanto investimento ex art. 73 comma 5, punto I del Titolo V Capo 1 del Regolamento Regionale n. 17/2014, risultano richieste e concedibili entro il limite previsto e risultano correttamente calcolate.

#### 4. Prescrizioni/indicazioni per fase successiva

Si rileva che, in sede di presentazione del progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà attenersi scrupolosamente a quanto segnalato nella presente relazione relativamente a quanto segue:

- ↓ Prescrizioni relative al Codice ATECO (pag. 12)
- ↓ Prescrizioni circa la rilevanza ed il potenziale innovativo del progetto industriale (pag. 18)
- ↓ Prescrizioni in merito all'apporto di "mezzi propri" per la parte non coperta da agevolazione" (pag. 22)
- ↓ Prescrizioni in merito alla cantierabilità (pag. 24)
- ↓ Prescrizioni in merito alla Sostenibilità ambientale dell'intervento (da pag. 24 a pag. 26)
- ↓ Prescrizioni in merito alla determinazione della capacità produttiva (pag. 32)
- ↓ Prescrizioni in merito agli "Obblighi Occupazionali" (pag. 33)
- ↓ Prescrizioni in merito agli Attivi Materiali (pag. 39)
- ↓ Prescrizioni relative al progetto di R&S (pag. 41)
- ↓ Prescrizioni in merito alla concedibilità della premialità (pag. 43).

Tali prescrizioni saranno riportate dettagliatamente all'interno della comunicazione regionale di ammissione alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo.

#### 5. Conclusioni

In base all'applicazione delle "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione delle istanze di accesso presentate nell'ambito del Titolo II Capo 1 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione", la valutazione circa i criteri di selezione 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e gli investimenti in "Attivi Materiali" e in "R&S" è **positiva**. In particolare, l'istanza di accesso in esame ha ad oggetto un progetto industriale che presenta una dimensione, in termini di importo, compresa tra 5 e 100 milioni di euro (art. 2 Avviso CdP).

**Pertanto, l'istanza di accesso risulta ammissibile a condizione che Ladisa S.r.l. soddisfi pienamente ogni prescrizione elaborata in questa sede (cfr § 4).**

A fronte di investimenti in **Attivi Materiali** ammissibili per un importo inferiore ad € 50.000.000,00, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 18, comma 2 del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 1-2, dell'Avviso CdP):

- a. le agevolazioni relative alle spese per "acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni" sono previste nel limite del 15%;
- b. le agevolazioni relative alle spese per "opere murarie e assimilabili" sono previste nel limite del 15%;
- c. le agevolazioni relative alle spese per "macchinari, impianti e attrezzature varie" sono previste nel limite del 25%.

CDP Tit. II – Capo 1 – Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

TIPOLOGIA SPESA	INVESTIMENTO PROPOSTO (€)	INVESTIMENTO AMMISSIBILE (€)	AGEVOLAZIONE RICHIESTE (€)	AGEVOLAZIONE CONCEDIBILI (€)	INTENSITÀ AGEVOLAZIONE (%)
Suolo aziendale	176.280,00	176.280,00	26.442,00	26.442,00	15%
Opere murarie e assimilabili	360.700,00	360.700,00	54.105,00	54.105,00	15%
Macchinari, Impianti Attrezzature varie e Programmi Informatici	11.961.900,43	11.961.900,43	2.990.475,11	2.990.475,11	25%
Brevetti, licenze, Know how e conoscenze tecniche non brevettate	93.250,00	93.250,00	23.312,50	23.312,50	25%
<b>TOTALE</b>	<b>12.592.130,43</b>	<b>12.592.130,43</b>	<b>3.094.334,61</b>	<b>3.094.334,61</b>	<b>23,11%</b>

Relativamente agli investimenti in **Ricerca e Sviluppo** ammissibili, per la determinazione delle agevolazioni concedibili, sono stati rispettati i parametri previsti dall'art. 73, comma 3-4, del Regolamento Regionale n. 17/2014 per le Grandi Imprese (art. 11, comma 5-6, dell'Avviso CdP):

- le agevolazioni relative alle spese per "Ricerca Industriale" sono previste nel limite del 50%;
- le agevolazioni relative alle spese per "Sviluppo Sperimentale" sono previste nel limite del 25%.

Si evidenzia che Ladisa S.r.l. ha richiesto la maggiorazione del 15% sull'intensità di aiuto per la Ricerca industriale e lo Sviluppo Sperimentale prevedendo l'"*ampia diffusione dei risultati del progetto attraverso conferenze, pubblicazioni, banche dati di libero accesso o software open source o gratuito*" (rif. art. 11 comma 6, lettera b dell'Avviso).

Sintesi Investimenti Ricerca e Sviluppo			Agevolazioni		
Tipologia Spesa	Investimento proposto	Investimento ammissibile	Agevolazione Richieste	Agevolazione Concedibili	Intensità agevolazione (%)
	(€)	(€)			
Ricerca Industriale	14.158.601,00	14.158.601,00	9.203.090,65	9.203.090,65	50%+15%=65%
Sviluppo Sperimentale	784.132,00	784.132,00	313.652,80	313.652,80	25%+15%=40%
<b>TOTALE</b>	<b>14.942.733,00</b>	<b>14.942.733,00</b>	<b>9.516.743,45</b>	<b>9.516.743,45</b>	<b>61,53%</b>

In conclusione, in merito ai limiti alle agevolazioni concedibili previsti dall'art. 2, comma 5, lett. b) dell'Avviso CdP, le agevolazioni, compresa la maggiorazione, per gli investimenti in ricerca e sviluppo promossi dalla grande impresa, indipendentemente dall'ammontare dell'investimento, non superano, i seguenti importi per impresa:

- Euro 20 milioni per attività di ricerca industriale;
- Euro 15 milioni per attività di sviluppo sperimentale.



CDP Tit. II - Capo 1 - Art. 21

Impresa Proponente: Ladisa S.r.l.  
Codice Progetto: D01KGZ3

Istanza di Accesso n. 39

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa:

Asse prioritario e Obiettivo Specifico	Investimenti proposti		Agevolazione richiesta	Investimenti ammissibili	Agevolazione concedibile
	Tipologia spesa	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)	Ammontare (€)
Asse prioritario I obiettivo specifico 1 Azione 1.2 (Grande impresa)	Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati R&S	12.592.130,43	3.094.334,61	12.592.130,43	3.094.334,61
Asse prioritario I obiettivo specifico 1a Azione 1.1	Ricerca Industriale	14.158.601,00	9.203.090,65	14.158.601,00	9.203.090,65
	Sviluppo Sperimentale	784.132,00	313.652,80	784.132,00	313.652,80
<b>TOTALE</b>		<b>27.534.863,43</b>	<b>12.611.078,06</b>	<b>27.534.863,43</b>	<b>12.611.078,06</b>

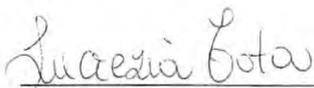
L'investimento, interamente ammissibile, ammonta complessivamente a € 27.534.863,43 (di cui € 12.592.130,43 in Attivi Materiali ed € 14.942.733,00 in Ricerca e Sviluppo).

Le agevolazioni concedibili ammontano complessivamente ad € 12.611.078,06 (di cui € 3.094.334,61 in Attivi Materiali ed € 9.516.743,45 in Ricerca e Sviluppo).

Modugno, 09/02/2018

Il valutatore

Lucrezia Tota



Il Responsabile di Commessa

Davide Alessandro De Lella



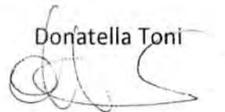
**IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA ...46... FOGLI**

LA DIRIGENTE  
(avv. Gianna Elisa Berlingiero)



Visto:  
Il Program Manager  
Sviluppo del territorio e dei settori strategici

Donatella Toni



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 561

**PO FESR 2007-2013. Asse VI - Linea di Intervento: 6.1 - Azione 6.1.1 - A.D. n. 590 del 26.11.2008, - Presa atto rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa Agusta Westland S.p.A. (oggi Leonardo SPA - Divisione Elicotteri) con atto dirigenziale n. 2007 del 6 novembre 2012 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 2202 del 31.10.2012.**

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-Azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

**Visti:**

- PO 2007-2013 FESR della Regione Puglia, così come approvato dalla Commissione Europea con C(2007) 5726 del 20.11.2007 conformemente a quanto previsto dall'art.37 del Reg. CE 1083/2006;
- la D.G.R. n. 146 del 12.2.2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto di detta decisione comunitaria (B.U.R.P. n. 31 del 26.02.08) ed è stato definitivamente approvato il Programma Operativo FESR della Regione Puglia per il ciclo di Programmazione 2007/2013;
- la D.G.R. n. 165 del 17/02/2009 con cui la Giunta Regionale ha approvato le "Direttive concernenti le procedure di gestione del PO FESR 2007-2013" (BURP n. 34 del 04.03.09);
- la D.G.R. n. 2941 del 29/12/2011 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto delle modifiche al P.O. FESR 2007/2013 della Regione Puglia approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2011)9029 del 1 dicembre 2011 (B.U.R.P. n. 7 del 16/01/2012);
- l'art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. "Principi e linee guida in materia di trasparenza dell'attività amministrativa nella Regione Puglia";
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA", integrata con DGR n. 458 dell'08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto "Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento incarichi di direzione di Sezione";
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi,
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 "*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*";

**Visto altresì**

- la Legge Regionale n. 10 del 20.6.2004, recante "Disciplina dei regimi regionali di aiuto" e successive modificazioni e integrazioni" (B.U.R.P. n. 84 del 02/07/2004);
- il Regolamento n. 9 del 26.06.2008 recante la disciplina dei Regimi di Aiuto regionali in esenzione (B.U.R.P. n. 103 del 30.06.2008), modificato dal Regolamento n. 1 del 19.01.2009 (B.U.R.P. n. 13 suppl. del 22.01.2009), dal Regolamento n. 19 del 10 agosto 2009 (B.U.R.P. n. 123 suppl. del 11.08.2009), dal Regolamento n. 4 del 24/03/2011 (BURP n. 44 del 28/03/2011), dal Regolamento n. 5 del 20/02/2012 (BURP n. 29 del 24/02/2012) e dal Regolamento n. 8 del 03/05/2013 (BURP n. 62 del 07/05/2013);
- il Titolo VI del citato Regolamento, denominato "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali";

- la D.G.R. n. 2153 del 14/11/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, lo schema di Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" e individuato Puglia Sviluppo SpA (già Sviluppo Italia Puglia S.p.A.) quale Organismo Intermedio per l'attuazione dello strumento ai sensi dell'art.1, comma 5 del Regolamento 1/2009 e dell'art.6 del DPGR n.886/2008;
- l'Avviso Pubblico per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 52 del Regolamento adottato con Determinazione del Dirigente Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione n. 590 del 26 novembre 2008 e pubblicato sul B.U.R.P. della Regione Puglia n. 191 del 10 dicembre 2008, modificato con Determinazione n. 612 del 05.10.2009, con Determinazione n. 1511 del 13.09.2011, con Determinazione n. 124 del 31.01.2012, con Determinazione n. 573 del 28.03.2012 con Determinazione n. 906 del 16.05.2013 e con Determinazione n. 1450 del 22.07.2013
- la D.G.R. n. 749 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse I del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 750 del 07/05/2009 di approvazione del Programma Pluriennale dell'Asse VI del PO FESR 2007-2013 (Burp n. 79 del 03/06/2009);
- la D.G.R. n. 514 del 23/02/2010 (B.U.R.P. n. 50 del 16/03/2010) che ha approvato lo schema di contratto di programma da stipulare con le imprese beneficiarie e la D.G.R. n. 839 del 23.02.2010 (B.U.R.P. n. 69 del 19/04/2010), la DGR n. 1196 del 25.05.2010 (B.U.R.P. n. 99 del 04/06/2010) e la DGR n. 191 del 31.01.2012 (B.U.R.P. n. 30 del 28/02/2012) che hanno modificato lo schema di contratto di programma;

#### Considerato che:

- l'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. e l'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. hanno presentato in data 12/05/2009, istanza di accesso (Prot. n. AOO\_044.\_0006051 del 29/05/2009);
- con D.G.R. n. 340 del 08/03/2011 l'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. e l'impresa aderente Giannuzzi s.r.l. sono state ammesse alla fase di presentazione del progetto definitivo, per un investimento complessivo pari ad € 16.636.000,00;
- con DGR n. 2202 del 31.10.2012 ai sensi di legge è stata approvata la proposta di progetto definitivo ed è stata stabilita la data di sottoscrizione del Contratto di Programma;
- con atto dirigenziale n. 2007 del 6 novembre 2012, esecutivo ai sensi di legge, è stato concesso in via provvisoria, all'impresa proponente AgustaWestland S.p.A., i cui dati sono specificati nella scheda allegata (allegato 1) al presente provvedimento, un importo complessivo di **€ 3.424.480,41** come di seguito indicato:

#### AgustaWestland S.p.A. (Soggetto proponente)

Tipologia di Spesa	Periodo di realizzazione	Incremento Occupazionale (ULA)	Investimento ammissibile	Agevolazione Concedibile
Attivi Materiali	2011-2014	7,83	€ 10.774.136,88	€ 3.069.205,41
Ricerca industriale e Sviluppo Sperimentale	2012-2014		€ 796.500,00	€ 355.275,00
<b>TOTALI</b>			<b>€ 11.570.636,88</b>	<b>€ 3.424.480,41</b>

- in data 12.11.2012 è stato sottoscritto il Contratto di Programma, repertoriato al n.014390 del 15.11.2012 e registrato in data 20 novembre 2012 al n. 28450 serie 3 - Agenzia delle Entrate di Bari, che regola i rapporti tra i contraenti, nonché le modalità e l'esecuzione degli investimenti in ottemperanza della disciplina disposta dal Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione, relativamente agli investimenti in Attivi Materiali, e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 87 del 27 marzo 2008, relativamente agli investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale;

**Considerato altresì che**

- l'art. 5.2.1 del Contratto di Programma stabilisce che *"...Il soggetto beneficiario può richiedere alla REGIONE l'erogazione della prima quota a titolo di anticipazione delle agevolazioni, pari ad un importo non superiore al 50% dell'agevolazione massima concedibile, trasmettendo specifica richiesta, redatta secondo la modulistica fornita dall'Amministrazione Regionale ed accompagnata da fidejussione bancaria o polizza assicurativa..."*
- con nota del 14 novembre 2012, acquisita agli atti del Servizio in data 19 novembre 2012 con prot. n. AOO\_158/0009366, l'impresa proponente AgustaWestland S.p.A. ha richiesto l'erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione, per **€ 1.712.240,20** producendo all'uopo, fideiussione bancaria n.9885/8200/556467/765/2012 del 29/11/2012 rilasciata dalla Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. posta a garanzia dell'anticipazione richiesta;
- con nota del 12.12.2012, prot. n. 8751/BA, acquisita agli atti del Servizio Competitività in data 12 dicembre 2012 al prot. n. AOO\_158/0010220, Puglia Sviluppo SpA, ai sensi dell'art. 5.2.1 del Contratto di Programma sottoscritto in data 12.11.2012, ha comunicato l'esito positivo della verifica in capo al Soggetto Beneficiario e la conformità della richiesta della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione;
- con atto dirigenziale del Dirigente del Servizio Competitività n.2336 del 17.12.2012, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla liquidazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione pari ad **€ 1.712.240,20** a favore dell'impresa proponente AgustaWestland S.p.A.
- L'azienda ha presentato la richiesta di erogazione, della seconda quota di contributo a titolo di anticipazione in data 27/09/2013, acquisita agli atti del Servizio in data 07/10/2013 prot. n. AOO\_158/0008525, producendo all'uopo copia autenticata dell'Appendice "Atto Integrativo n.1" alla fideiussione bancaria n.9885/8200/556467/765/2012 del 29/11/2012 rilasciata dalla Banca Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 24.09.2013, acquisita agli atti del Servizio al prot. AOO\_158/0008525 del 07.10.2013, per l'importo corrispondente di € 1.227.682,16 pari al 40% del contributo complessivo in Attivi Materiali, così come previsto dalla modulistica approvata con A.D n.1810 del 28.09.2012.
- Con nota prot.8806/BA del 15.11.2013, acquisita agli atti del Servizio con prot. n. AOO\_158/00010032 del 19.11.2013, Puglia Sviluppo S.p.A. ha trasmesso la relazione istruttoria con esito positivo relativa alla richiesta di erogazione della II quota di contributo in attivi materiali a titolo di anticipazione per € 1.227.682,16 della società AgustaWestland S.p.A.;
- con atto dirigenziale del Dirigente del Servizio Competitività n. 2284 del 28.11.2013, esecutiva ai sensi di legge, si è proceduto alla liquidazione della II quota di contributo in Attivi Materiali a titolo di anticipazione per € 1.227.682,16 pari al 40% dell'agevolazione concedibile in Attivi Materiali in favore dell'impresa proponente AgustaWestland S.p.A.;
- con nota del 09/02/2016, acquisita agli atti della Regione Puglia con prot. N. AOO\_158 - 0002405 del 16 marzo 2016, Leonardo S.p.A. ha comunicato l'avvenuto riassetto organizzativo della società mediante l'acquisizione delle quote prevalenti dei patrimoni delle società controllate, inclusa AGUSTAWESTLAND S.p.A.
- conseguentemente all'assegnazione eseguita con l'atto di scissione, Leonardo S.p.A. è subentrata di pieno diritto ad AgustaWestland S.p.A. nella titolarità del ramo di azienda scisso acquisendone tutti i beni materiali ed immateriali, i rapporti e quant'altro con ogni pertinenza e accessione, con gli afferenti e connessi diritti e con i relativi oneri, privilegi e gravami in genere;
- con nota del 26.01.2017, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in pari data al prot. AOO\_158 - 0000753, la società Leonardo S.p.A. - Divisione Elicotteri ex AgustaWestland S.p.A. ha comunicato la propria rinuncia al Contratto di Programma sottoscritto in data 29.11.2012 per le motivazioni che riguardano le difficoltà di rispettare le condizioni e gli obblighi previsti nel contratto di programma sottoscritto il 12.11.2012, in particolare, a ritenere non realizzabile nel triennio 2007/2019 il mantenimento occupazionale di 502 ULA secondo il parametro di cui all'art.3.1 del CDP;
- successivamente l'Assessore allo Sviluppo Economico ha compiuto dei tentativi di componimento della questione che però hanno avuto esito negativo;
- con nota del 27.04.2017 prot. AOO PS -GEN 4038/U, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca

dei Sistemi Produttivi in data 02.05.2017 al prot. n. AOO\_158 - 0003473, Puglia Sviluppo ha trasmesso le informazioni relative all'investimento realizzato dalla società proponente Giannuzzi s.r.l. come di seguito specificato:

- Il programma di Investimento in Attivi Materiali rendicontato, realizzato e ammesso dalla Commissione di Controllo in data 16/06/2016, come riportato nel verbale di verifica in loco, acquisita agli atti della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi in data 30.06.2016, è di € 903.169,96 pari al 98,87% dell'importo complessivo del programma di investimenti ammesso da Contratto di Programma ;
- La data di avvio degli investimenti è il 04/10/2011 e la data di ultimazione è il 30/06/2014, coerentemente con quanto disposto dall'Autorizzazione regionale di proroga della data di ultimazione degli investimenti in data 04/02/2014 con prot. AOO\_158 - 0001001 del 04/02/2014);
- A seguito delle verifiche effettuate in sede di SAL finale e per effetto degli esiti comunicati dalla Commissione di Controllo, con A.D. del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n.1420 del 12.07.2016 è stata concessa alla società, in via definitiva, una agevolazione in Attivi Materiali, pari ad **€ 443:697,48** e con A.D. n.1517 del 21.07.2016, è stata liquidata e pagata la III quota di contributo in Attivi Materiali a titolo di saldo per € 32.627,88.
- la società Giannuzzi s.r.l., con il Contratto di Programma sottoscritto in data 12.11.2012 , si è impegnata a realizzare nell'anno a regime, un incremento occupazionale di **5 ULA** come di seguito indicato:

<b>ULA NEI DODICI MESI ANTECEDENTI LA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO (MAGGIO 2008 - APRILE 2009)</b>	<b>ULA NELL'ESERCIZIO A REGIME</b>	<b>DELTA ULA</b>
17,2	22,2	<b>5</b>

e in sede di collaudo finale ha fornito una Dichiarazione Sostitutiva di Atto Notorio a firma del legale Rappresentante attestante un numero di ULA pari a 47,58 per l'esercizio 2015 e il numero dei dipendenti al 31.05.2016 pari a n.46;

- Relativamente alla società proponente Leonardo S.p.A ex AgustaWestland S.p.A, ha realizzato investimenti in Attivi Materiali e R&S il programma di Investimento in Attivi Materiali rendicontato, realizzato e ammesso dalla Commissione di Controllo in data 03/11/2015, come riportato nel verbale di verifica in loco, acquisita agli atti della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi in data 30.06.2016, è di **€ 10.614.682,37** pari al 103,17% dell'importo complessivo del programma di investimenti ammesso da Contratto di Programma;
- La data di avvio degli investimenti è il 07/11/2012 e la data di ultimazione è il 21/11/2014 , data successiva rispetto alla data di ultimazione degli investimenti in Attivi Materiali della società Giannuzzi s.r.l., coerentemente con quanto disposto dall'Autorizzazione regionale di proroga della data di ultimazione degli investimenti in data 20.02.2014 con prot. AOO\_158 - 0001593;
- L'investimento in Ricerca e Sviluppo è stato avviato in data 29/07/2011 e risulta essere stato ultimato dall'azienda in data 30/06/2015, come da .DSAN a firma del Legale Rappresentante, acquisita agli atti della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi in data 24.07.2015, prot.AOO\_158 - 0007171:

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente con atto dirigenziale n. 2007 del 6 novembre 2012 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 2202 del 31.10.2012 all'impresa AgustaWestland S.p.A., oggi Leonardo SPA Divisione Elicotteri con sede legale in Piazza Monte Grappa n.4 - Roma - P. IVA 10111831003 .

#### **Copertura Finanziaria di cui alla legge regionale n.118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### **LA GIUNTA REGIONALE**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Responsabile di azione, dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

#### **DELIBERA**

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della rinuncia alle agevolazioni concesse provvisoriamente all'impresa AgustaWestland S.p.A. ( oggi Leonardo SPA - Divisione Elicotteri ) con atto dirigenziale n. 2007 del 6 novembre 2012 adottato in esecuzione del progetto definitivo approvato con DGR n. 2202 del 31.10.2012;
- di prendere atto che la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi provvederà all'adozione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali e ivi compreso il recupero delle somme concesse a titolo di contributo;
- di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'Impresa proponente Leonardo SPA - Divisione Elicotteri (ex AgustaWestland S.p.A. )
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 562

**Attuazione del Piano Strategico "Space Economy": Approvazione dello Schema di Protocollo di Intesa per l'attuazione del Piano Multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "Mirror GOVSATCOM".**

Il Presidente, di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi e dalla dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale, condivisa dall'Autorità di Gestione del POR FESR FSE Puglia 2014-2020 Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Piano strategico Space Economy, iniziativa promossa dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per il tramite della Cabina di Regia dello "Spazio", è finalizzato alla definizione di una politica organica nazionale nel settore spaziale;
- tale piano è compreso all'interno del Piano Operativo Imprese e competitività FSC 2014-2020 (di cui alla Delibera CIPE n.52 del 1 dicembre 2016), assegnando il ruolo di amministrazione capofila al Ministero dello Sviluppo Economico ed in particolare, la responsabilità attuativa alla Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le Piccole e medie imprese;
- uno degli obiettivi primari del Piano Strategico è quello di promuovere l'integrazione, in un'unica azione di sistema, dei programmi spaziali nazionali e delle politiche di sviluppo e coesione nazionali e regionali, raccogliendo gli obiettivi e le forze delle regioni interessate alle ricadute sui loro territori della Space Economy;
- il Piano Strategico Nazionale della Space Economy, sul versante della politica spaziale nazionale, si compone di sei linee di intervento, ovvero i grandi programmi nazionali seguenti:
  - Programma nazionale di telecomunicazioni satellitari (SATCOM)
  - Programma nazionale di supporto a Galileo (mirro Galileo);
  - Programma nazionale per l'infrastruttura Galileo PRS;
  - Programma nazionale di supporto a Copernicus
  - Programma di supporto a SST
  - Programma di sviluppo delle tecnologie spaziali e della esplorazione spaziale;
- il Programma di cooperazione Multiregionale (PMR) sarà realizzato attraverso il concorrere di risorse di natura pubblica (nazionale/regionale) e privata (proveniente dai soggetti che si candidano a realizzarne le attività previste);

Considerato che:

- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia è stato approvato con Decisione di esecuzione C(2017) 6239 dell'11 settembre 2017 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854 che approva determinati elementi del programma operativo "POR Puglia FESR FSE" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia, così come modificata dalla Decisione C(2017) 2351;
- con Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 ed ha preso atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea dell'11 settembre 2017;
- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1166 del 18 luglio 2017 il Dirigente della Sezione Programmazione

Unitaria è stato designato quale Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 istituita a norma dell'art. 123 par.3 del Regolamento UE 1303/2013;

- in data 11/03/2016 il Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 ha approvato la metodologia e i criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 582 del 26.04.2016 (successivamente modificati ed approvati dal CdS a mezzo procedura scritta conclusasi in data 23.12.2016, con presa d'atto della Giunta con DGR n. 977 del 20 giugno 2017);

- con Deliberazione n. 883 del 7/06/2016 (BURP n. 71 del 21/06/2016) la Giunta Regionale ha nominato quali Responsabili di Azione del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020 i dirigenti pro tempore delle Sezioni regionali coinvolte nell'attuazione del Programma;

Considerato che:

- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" (OT 1), finanziato da risorse FESR, presenta una dotazione finanziaria di oltre 330 Meuro (valore espresso in termini di quota UE) che concorre all'attuazione della strategia regionale di specializzazione intelligente (Smart Puglia 2020), coerentemente con gli obiettivi di Europa 2020, con specifico riferimento alle strategie di R&S, al rafforzamento del sistema regionale dell'innovazione, agli interventi per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico;

- nell'ambito delle priorità individuate dalla Strategia di Smart Specialization Smart Puglia 2020 è compresa la priorità della Manifattura sostenibile, correlata anche al Cluster Tecnologico Nazionale dell'Aerospazio ed al Distretto Tecnologico dell'Aerospazio;

Ritenuto:

- di confermare la partecipazione della Regione Puglia al Programma di Cooperazione Multiregionale (PMR) del piano strategico nazionale della Space Economy, di cui alla Delibera CIPE n.52 del 1 dicembre 2016, finalizzato a sostenere progetti di ricerca e sviluppo da parte delle imprese aventi proprie unità operative sul territorio regionale che risulteranno impegnate nello sviluppo di applicazioni/tecnologie, servizi e prodotti innovativi nei rispettivi campi dell'Osservazione della Terra, della Navigazione/Comunicazione satellitare e dell'Esplorazione spaziale;

- di concorrere al finanziamento del piano generale strategico nazionale della Space Economy con una partecipazione finanziaria pari ad € 20.000.000,00 da ripartirsi programmaticamente nel modo che segue:

- € 13.400.000,00 nell'ambito della linea di intervento su Telecomunicazione e Navigazione ed in particolare € 11.800.000,00 a valere sul programma "Mirror GOV/SAT/COM" e €1.600.000,00 a valere sul programma "Mirror Galileo"

- € 6.600.000,00 a valere sul programma "Mirror COPERNICUS" (iniziativa ancora da definirsi e che sarà oggetto di successivi provvedimenti) nell'ambito della linea di intervento su Osservazione della Terra;

- di stabilire che trattasi di una prima allocazione che tiene conto di un'analisi della vocazione e della specializzazione tecnologica delle imprese pugliesi e pertanto, fermo restando l'importo complessivo, potrà essere suscettibile di possibili variazioni sulla base di una effettiva presenza di soggetti regionali nell'ambito dei partenariati di progetto aggiudicatari dei finanziamenti;

Sulla base delle predette considerazioni, l'Amministrazione regionale reputa opportuno

- di proporre l'approvazione dello schema di Protocollo di Intesa per l'attuazione del Piano Multiregionale di aiuti alla ricerca e sviluppo del Programma "Mirror GOV/SAT/COM", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante, che contiene obiettivi, impegni e criteri generali di attuazione del programma;

**Copertura Finanziaria ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, di concerto con l'Assessore al Bilancio, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente; di concerto con l'Assessore al Bilancio.
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento,
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto esposto in premessa, parte integrante del presente provvedimento;
- di stabilire la partecipazione della Regione Puglia al Programma di Cooperazione Multiregionale (PMR) del piano strategico nazionale della Space Economy, di cui alla Delibera CIPE n.52 del 1 dicembre 2016, finalizzato a sostenere progetti di ricerca e sviluppo da parte delle imprese aventi proprie unità operative sul territorio regionale che risulteranno impegnate nello sviluppo di applicazioni/tecnologie, servizi e prodotti innovativi nei rispettivi campi dell'Osservazione della Terra, della Navigazione/Comunicazione satellitare e dell'Esplorazione spaziale;
- di approvare, pertanto, lo Schema di Protocollo d'Intesa finalizzato all'attuazione del Piano Multiregionale nell'ambito del Programma "Mirror GOVSATCOM", volto a sostenere la realizzazione del sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali ITAL-GOVSATCOM riportato all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di dare atto che il Protocollo di Intesa, di cui al punto 2), verrà sottoscritto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato con facoltà di apportare quelle modifiche formali che, non intaccando la sostanza del Protocollo così come delineato nello schema allegato, si rendessero eventualmente necessarie;
- di dare atto che l'allocazione e la ripartizione delle risorse di cui al presente provvedimento nelle diverse annualità 2018-2022 verrà disposta in coerenza con la programmazione delle attività e in considerazione dell'effettivo avanzamento della spesa e dei vincoli del D.lgs.118/2011;
- di dare atto che la Regione Puglia concorrerà al finanziamento del piano generale strategico nazionale della Space Economy con una partecipazione finanziaria pari ad € 20.000.000,00 attraverso le iniziative di sostegno alla ricerca e all'innovazione previste nei POR Puglia 2014-2020 come consentito dall'art 3 comma 9 lettera b del Protocollo;
- di delegare la Dirigente della Sezione Competitività, alla predisposizione dei relativi atti di concessione e impegno e di tutte le fasi procedurali richieste per l'implementazione del protocollo;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome che ne informerà il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Agenzia di Coesione e la Cabina di Regia Spazio;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**PROTOCOLLO DI INTESA****PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO MULTIREGIONALE DI AIUTI ALLA  
RICERCA E SVILUPPO DEL PROGRAMMA «MIRROR GOVSATCOM»**

fra

**IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

e

**LA REGIONE ABRUZZO****LA REGIONE BASILICATA****LA REGIONE CAMPANIA****LA REGIONE EMILIA ROMAGNA****LA REGIONE LAZIO****LA REGIONE LOMBARDIA****LA REGIONE PIEMONTE****LA REGIONE PUGLIA****LA REGIONE SARDEGNA****LA REGIONE TOSCANA****LA REGIONE UMBRIA****LA REGIONE VALLE D'AOSTA****LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO**

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

**VISTO**

- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, Regolamento GBER, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ed in particolare gli artt. da 1 a 12 e la sezione 4, relativa agli aiuti a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;



- il “Piano a stralcio Space Economy”, allegato al Piano Imprese e Competitività FSC, approvato con delibera CIPE n.52/2016 del 1 dicembre 2016, il quale, sul versante della cooperazione multiregionale, individua iniziative comuni di sviluppo tecnologico relativamente ai tre seguenti ambiti:
  1. osservazione della terra;
  2. navigazione e telecomunicazioni;
  3. esplorazione spaziale e tecnologie connesse.
- l’ Accordo Quadro di collaborazione nell’ambito dell’ Asse I Space Economy del Piano operativo “Imprese e competitività” FSC 2014-2020 tra l’Agenzia Spaziale Italiana (di seguito denominata "ASI"), e la Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le Piccole e Medie Imprese del Ministero per lo Sviluppo Economico, sottoscritto in data 6 febbraio 2018 (Prot. n. MISE 0056672) nel seguito Accordo Quadro ASI - MISE;
- il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 24 maggio 2017 che provvede a ridefinire le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1° aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell’ambito di accordi sottoscritti dal Ministero stesso con le Regioni, le Province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti. Tali accordi assumono la denominazione di accordi per l’innovazione;
- la decisione della Commissione attività produttive della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 20 dicembre 2017 relativa al riparto del cofinanziamento regionale sulle iniziative del Piano Strategico *Space Economy* così come integrata a seguito della Comunicazione della Regione Basilicata per le quote di propria competenza del 6 febbraio 2018 (Prot. n. 023400/15A1) e della Comunicazione della Regione Puglia per le quote di propria competenza del 14 febbraio 2018 (Prot. n. 0000032);
- la decisione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 15 febbraio 2018;

**CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**



### Finalità

1. Il presente Protocollo è finalizzato all'attuazione del Piano multiregionale, di cui al paragrafo 5 del "Piano a stralcio *Space Economy*" nell'ambito del Programma *Mirror GovSatCom*, volto a sostenere la realizzazione del sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali *Ital-GovSatCom*, e a favorire la ricaduta ed i benefici dei relativi sviluppi tecnologici sui territori delle Regioni e delle Province autonome firmatarie del protocollo medesimo.

### ARTICOLO 2

#### Risorse disponibili

1. Per l'attuazione del Piano multiregionale è prevista una dotazione finanziaria complessiva massima di euro **100.000.000,00**, articolata tra le parti come indicato alle lettere seguenti:
  - a) fino ad un massimo di euro **42.120.134,66**, a valere sulle risorse dell'Asse I del PO FSC "Imprese e Competitività 2014-2020" per il finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo svolte sui territori delle Regioni delle Province autonome firmatarie;
  - b) fino ad un massimo di euro **57.879.865,34** a valere sulle risorse messe a disposizione dalle Regioni e Province Autonome.
2. Le risorse di cui al comma 1, lettera b) sono ripartite tra le Regioni secondo quanto riportato nell'allegata Tabella che fa parte integrante del presente Protocollo e concorrono, per ciascuna Regione e Provincia autonoma, al finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo svolte sul territorio regionale/provinciale.
3. Le risorse di cui al comma 1, lettera a) concorrono alla dotazione massima disponibile per le attività sviluppate sui territori delle singole Regioni e Province autonome, proporzionalmente alla dotazione prevista da ciascuna Regione o Provincia autonoma, secondo quanto riportato nell'allegata Tabella.

### ARTICOLO 3

#### Agevolazioni concedibili



1. Sulla base del presente Protocollo, possono essere concesse agevolazioni, nella forma di un contributo diretto alla spesa, alle imprese ed agli Organismi di Ricerca che realizzano i progetti di ricerca e sviluppo, definiti nel progetto di massima complessivo sottoscritto dall'operatore economico aggiudicatario del Partenariato per l'innovazione, così come definito all'art. 65 del d.lgs n. 50/2016, finalizzato alla realizzazione del sistema *Ital-GovSatCom*.
2. All'Agenzia Spaziale Italiana, sulla base di un successivo accordo attuativo stipulato con il Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 dell'Accordo Quadro ASI – MISE, è richiesto:
  - a) di assumere il ruolo di stazione appaltante del Partenariato per l'innovazione e di predisporre il relativo bando di gara finalizzato alla realizzazione del sistema *Ital-GovSatCom*, individuando requisiti di partecipazione proporzionati, il più possibile inclusivi e non discriminatori per l'accesso delle piccole e medie imprese, compatibilmente con la sfida tecnologica e il raggiungimento degli obiettivi di programma;
  - b) di verificare la funzionalità e la coerenza dei progetti di ricerca e sviluppo individuati nel progetto di massima complessivo sottoscritto dall'operatore economico aggiudicatario del Partenariato per l'innovazione, finalizzato alla realizzazione del sistema *Ital-GovSatCom*;
  - c) di verificare altresì la funzionalità e la coerenza, rispetto alla realizzazione del sistema *Ital-GovSatCom*, delle proposte progettuali che le imprese presentano al Ministero dello sviluppo economico, ai fini dell'attivazione dell'Accordo di innovazione.
3. Le agevolazioni di cui al precedente comma 1, sono concesse relativamente alle spese ammissibili sostenute presso sedi operative localizzate sui territori delle Regioni e Province autonome firmatarie del presente Protocollo, anche se la localizzazione delle sedi operative sui territori sia avvenuta in un tempo successivo a quello della domanda, purché antecedente a quello di erogazione delle agevolazioni.
4. L'entità massima del contributo, espresso in percentuale dei costi sostenuti, dipende dalla dimensione d'impresa ed è pari al 35% per le imprese di grande dimensione, al 45% per quelle di media dimensione ed al 55% per quelle di piccola dimensione.
5. Per gli Organismi di Ricerca l'entità massima del contributo, espresso in percentuale dei costi sostenuti, è pari al 35%.



6. Ciascun singolo contributo diretto alla spesa è concesso, in parte a valere sulle risorse messe a disposizione dalla Regione o Provincia autonoma di localizzazione della spesa, in parte a valere sulle risorse dell'Asse I del PO FSC Imprese e Competitività 2014-2020, in proporzione delle rispettive dotazioni finanziarie, di cui all'allegata Tabella.
7. Il valore dell'agevolazione concessa alla singola impresa che, determinato ai sensi dei precedenti commi 4 e 5, superi l'intensità massima stabilita dall'articolo 25 del Regolamento GBER, è ridotto nella misura necessaria a garantire il rispetto della predetta intensità. La riduzione complessiva del contributo è distribuita tra la dotazione di risorse regionali e quella a valere sulle risorse dell'Asse I del PO FSC Imprese e Competitività 2014-2020, in proporzione delle rispettive dotazioni finanziarie, di cui all'allegata Tabella.
8. Qualora, anche successivamente all'applicazione della riduzione di cui al comma 6, l'ammontare complessivo del contributo diretto alla spesa concedibile alle imprese con sedi operative in una delle Regioni e Province Autonome firmatarie, superi il valore limite delle risorse disponibili per l'attuazione del Piano multiregionale, di cui all'articolo 2, i contributi diretti alla spesa di ogni singola impresa sono ridotti nella stessa misura percentuale, necessaria a garantire il rispetto del predetto limite.
9. Gli strumenti agevolativi utilizzati per la concessione delle agevolazioni possono essere i seguenti:
  - a) gli Accordi per l'innovazione di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 24 maggio 2017, opportunamente modificato, al fine di tener conto di quanto specificato nel presente Protocollo d'intesa, con successivo Decreto del Ministro dello Sviluppo economico che sarà comunicato alla Commissione Europea tramite il sistema SANI2 in applicazione del Regolamento (UE) n. 651/2014;
  - b) eventuali altri strumenti agevolativi regionali, di volta in volta individuati.

#### ARTICOLO 4

##### **Impegni del Ministero dello sviluppo economico**

1. Il Ministero dello sviluppo economico nella sua qualità di soggetto attuatore del Fondo crescita sostenibile, gestisce il processo di valutazione delle richieste, concessione, ed erogazione delle agevolazioni, di cui al precedente articolo 3, anche per il tramite del Soggetto gestore di tale Fondo.



2. Il Ministero dello sviluppo economico si impegna ad assumere il ruolo, le funzioni e le responsabilità di Organismo Intermedio dei Piani Operativi Regionali delle Regioni e Province autonome firmatarie che ne facciano richiesta, ed in tale veste si impegna a garantire la massima aderenza ai dettati regolamentari in materia di Fondi strutturali, con particolare riferimento ai criteri di selezione delle operazioni finanziate, stabilità delle operazioni, monitoraggio e controllo e modalità di rendicontazione.
3. Il MISE si impegna al rispetto della disciplina in tema di aiuti di stato al fine di inquadrare i finanziamenti statali e regionali concessi ed erogati sulla base della presente base giuridica secondo il diritto europeo applicabile e le procedure previste, tra cui il Reg. (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014

## ARTICOLO 5

### **Impegni delle Regioni e delle Province autonome firmatarie**

1. Le Regioni e le Province autonome firmatarie si impegnano a sostenere le attività di ricerca e sviluppo funzionali alla realizzazione del sistema *Ital-GovSatCom*, svolte presso sedi operative localizzate sui propri territori, attraverso lo strumento degli Accordi per l'Innovazione, di cui al precedente articolo 3, comma 9, o altro strumento agevolativo di volta in volta individuato.
2. Le Regioni e le Province autonome firmatarie si impegnano ad assicurare il versamento delle risorse nei tempi e con le modalità previste dai singoli Accordi di innovazione.

## ARTICOLO 6

### **Comitato tecnico per l'attuazione del protocollo**

1. Per il coordinamento, l'attuazione e il monitoraggio degli interventi di cui al presente Protocollo è istituito un Comitato Tecnico composto da 15 membri, di cui due in rappresentanza del Ministero dello Sviluppo Economico e uno ciascuno, in rappresentanza delle Regioni e Province autonome firmatarie.
2. Con decreto direttoriale il Ministero dello sviluppo economico, entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, nomina i componenti del Comitato Tecnico su indicazione delle parti e ne indica il Presidente.
3. Il Comitato Tecnico ha il compito di provvedere a:



- a) monitorare e coordinare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi del presente Protocollo;
  - b) valutare le eventuali variazioni del Protocollo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle Parti;
  - c) verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nel presente Protocollo, predisponendo un'apposita relazione.
4. Il Comitato Tecnico si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

## ARTICOLO 7

### Termine del Protocollo

1. Il presente Protocollo ha durata fino al 31 dicembre 2025, salva la facoltà per concorde volontà delle Parti, di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte per il pieno conseguimento dei suoi obiettivi.

## ARTICOLO 8

### Disposizioni generali e finali

1. Il presente Protocollo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Per unanime volontà delle Parti possono aderire al Protocollo altri soggetti pubblici, la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Protocollo.
3. Il presente Protocollo potrà essere modificato solo mediante atto scritto firmato dalle Parti.
4. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Protocollo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.



Ministero dello Sviluppo Economico

---

Regione Abruzzo

---

Regione Basilicata

---

Regione Campania

---

Regione Emilia Romagna

---

Regione Lazio

---

Regione Lombardia

---

Regione Piemonte

---

Regione Puglia

---

Regione Sardegna



---

Regione Toscana

---

Regione Umbria

---

Regione Valle d'Aosta

---

Provincia autonoma di Trento

---



## Allegato 1

REGIONE/ PROVINCIA AUTONOMA	DOTAZIONE MASSIMA REGIONALE (€)	DOTAZIONE MASSIMA PO FSC "IMPRESE E COMPETITIVITA'"(€)	DOTAZIONE MASSIMA COMPLESSIVA (€)
ABRUZZO	€ 10.000.000,00	€ 7.277.165,28	€ 17.277.165,28
BASILICATA	€ 1.500.000,00	€ 1.091.574,79	€ 2.591.574,79
CAMPANIA	€ 16.000.000,00	€ 11.643.464,45	€ 27.643.464,45
EMILIA ROMAGNA	€ 416.666,67	€ 303.215,22	€ 719.881,89
LAZIO	€ 9.000.000,00	€ 6.549.448,75	€ 15.549.448,75
LOMBARDIA	€ 663.532,00	€ 482.863,20	€ 1.146.395,20
PIEMONTE	€ 750.000,00	€ 545.787,40	€ 1.295.787,40
PUGLIA	€ 11.800.000,00	€ 8.587.055,03	€ 20.387.055,03
SARDEGNA	€ 833.333,33	€ 606.430,44	€ 1.439.763,77
TOSCANA	€ 416.666,67	€ 303.215,22	€ 719.881,89
UMBRIA	€ 833.000,00	€ 606.187,87	€ 1.439.187,87
VAL D'AOSTA	€ 1.500.000,00	€ 1.091.574,79	€ 2.591.574,79
TRENTO	€ 4.166.666,67	€ 3.032.152,20	€ 7.198.818,87
TOTALE	€ 57.879.865,34	€ 42.120.134,66	€ 100.000.000,00

IL PRESENTE ALLEGATO  
E' COMPOSTO DA n.10  
PAGINE.  
IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE  
GIANNA ELISA BERLINGIERO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 563

**Legge Regionale 8 novembre 1996 n. 24 Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale — Protocollo di Intesa con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata per le attività riferite al triennio 2018-2020.**

Il Presidente Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, confermata dal Dirigente dello stesso Servizio e dal Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere - Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata (di seguito IZS), ai sensi dell'art. 2 della LR. Puglia 31/2014 e della L.R. Basilicata 28/2014 opera nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, assicurando alle due regioni di afferenza supporto tecnico-scientifico in materia di igiene e sanità pubblica veterinaria;

- Da più anni, in attuazione della D.G.R. 1830/1999 e successivi rinnovi, a seguito ed in esecuzione della Legge Regionale 8 novembre 1996, n. 24, la Regione Puglia ha affidato all'IZS la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, in virtù delle specifiche competenze istituzionali facenti capo ad esso;

- Lo stesso Ente, per effetto delle su richiamate disposizioni regionali in materia - e da ultimo, della DGR nr. 2020/2016 - ha finora gestito senza soluzione di continuità le attività inerenti le rilevazioni epidemiologiche sul territorio regionale, consentendo, fra l'altro, al competente Servizio di Sanità Veterinaria regionale di accedere all'elaborazione dei dati pervenuti dalle AASSLL che operano sul territorio, fruendo della gestione di tali dati integrata con quelli derivanti dalla Banca Dati Nazionale, ed assicurando nel contempo la dovuta competenza tecnica nel loro trattamento, nonché adeguato supporto scientifico nelle collegate aree della prevenzione e del controllo;

- In virtù di questa impostazione metodologica, la collaborazione con l'IZS è stata ed è indispensabile per la gestione delle emergenze sanitarie ed in particolare, in questo periodo, per l'emergenza legata all'influenza aviaria così come per le brucellosi, la blue tongue, la redazione del Piano Nazionale Residui e del Piano Nazionale di controllo dell'Alimentazione degli Animali;

- Il continuo e sinergico lavoro di collaborazione tra l'IZS ed il Servizio di Sanità Veterinaria regionale ha prodotto in questi anni anche una rimodulazione del progetto iniziale, evolvendo i software in esso utilizzati nella nuova tecnologia *Web Based*, ed includendovi nuove funzionalità per la gestione dei focolai di Brucellosi, Tubercolosi, Leucosi, per il monitoraggio delle zoonosi nonché tutte le rendicontazioni necessarie per la verifica dei LEA inerenti la sanità veterinaria e sicurezza alimentare;

**CONSIDERATO CHE:**

- Risulta confermata l'esigenza, sottostante l'originario progetto regionale, di pervenire ad una gestione integrata dei dati in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, ad oggi provenienti da fonti differenti che spesso utilizzano codifiche diverse per rendere agevole e con rischio di errore minimo i conteggi richiesti alle realtà locali dal Ministero della Salute e che sono strumento indispensabile per una valutazione certa ed agevole del rischio sanitario;

- Costituisce "*Conditio sine qua non*" per il raggiungimento di tale obiettivo l'adozione di una codifica il più possibile condivisa delle informazioni tra tutte le entità coinvolte nel processo (Servizi Veterinari e SIAN delle AASSLL, Istituto Zooprofilattico, Servizio Veterinario Regionale, Ministero della Salute);

**PRESO ATTO:**

- Dell'emergenza sanitaria e relativa emanazione dell'Ordinanza 28/05/2015 con la quale il Ministero della salute ha ritenuto necessario e urgente potenziare le misure di lotta contro tubercolosi, brucellosi bovina e bufalina, brucellosi ovi-caprina e leucosi, ai fini della salvaguardia della sanità animale e anche della salute

pubblica, considerati anche i casi di infezione nell'uomo riscontrati nonché della relativa Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 18 del 12/01/2018 che ha previsto misure straordinarie di eradicazione della brucellosi nei comuni del Gargano;

- Della necessità di monitorare l'andamento dei focolai e della azioni di risanamento, per la cui gestione a livello regionale continua a rimanere fondamentale il ruolo svolto dall'IZS nell'ambito della gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario;

- Della necessità di addivenire ad un sistema integrato gestionale per le attività e relativi flussi in materia di Sanità pubblica Veterinaria e Sicurezza alimentare da realizzare coerentemente con le necessità della Piattaforme Informativa Nazionale sulla Sicurezza Alimentare, atto a consentire, fra l'altro, la periodica rendicontazione dei flussi LEA, conformemente a quanto già fatto per gli anni 2013-2014 e 2015 a mezzo degli applicativi messi a disposizione dall'IZS;

#### **CONSIDERATO ALTRESÌ CHE:**

- Con D.G.R. 442 del 26.4.2016 "Potenziamento attività correlate alla sanità veterinaria nell'ambito del rapporto tra Regione Puglia e IZS per l'anno 2016", veniva instaurato un nuovo rapporto tra la Regione Puglia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Puglia e Basilicata, finalizzato all'aggiornamento dei piani di sorveglianza già in essere tra la Regione e l'IZS e previsione del potenziamento delle attività di prevenzione in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria, in relazione all'evoluzione della situazione epidemiologica sul territorio regionale;

#### **PRESO ATTO CHE:**

- Con nota prot. n. 11434 del 9.6.2016 l'IZS chiedeva un incontro con la Regione Puglia per discutere degli aggiornamenti e miglioramenti da apportare alle "Convenzioni" di cui alla DGR 2578/1998 ed alla DGR 1830/1999.

- Con nota prot. n. 12113 del 20.6.2016 l'IZS, considerando che dal 2000 le Convenzioni erano state prorogate con cadenza annuale, proponeva alla Regione Puglia di valutare l'estensione del periodo di affidamento dei servizi dell'Anagrafe e dell'Osservatorio Epidemiologico per un arco temporale fino a cinque anni, al fine di poter correttamente pianificare l'acquisizione delle risorse umane e strumentali necessarie per gestire i suddetti servizi, ed evitando in tal modo affidamenti temporalmente frazionati;

- Con successiva nota prot. n. 21248 del 10.11.2016 l'IZS rappresentava l'opportunità di addivenire in tempi celeri alla definizione di un nuovo modello convenzionale a valenza pluriennale;

- Con successiva nota prot. n. 347 del 9.1.2017 l'IZS, stante la necessità di potenziare i servizi, proponeva di addivenire ad una convenzione unica pluriennale nei termini già suggeriti con la precedente propria nota prot. 12113 del 20.6.2016.

- Con nota prot. AOO/152/823 del 14.2.2017 la Regione Puglia, preso atto delle proposte dell'IZS, riscontrava la necessità di addivenire ad una convenzione unica con l'Ente, della durata massima di anni tre, in conformità con le previsioni della legge di bilancio, ponendo alla base della stesa i servizi ad oggi resi, con potenziamento delle attività connesse all'epidemiologia veterinaria ed alla gestione dell'ACIR.

- Con note prot. n. 18817 dell'8.9.2017 e prot. 24620 del 20.11.2017 l'IZS ha presentato una proposta di convenzione triennale dei servizi reali alle AASSLL ed al Servizio Regionale Veterinario, rimodulati per rispondere al fabbisogno configurato dalle più recenti indicazioni della predetta nota prot. AOO/152/823/2017;

#### **RITENUTO:**

- Necessario, sulla base delle suddette argomentazioni, adeguare i servizi di supporto dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario della Regione al mutato assetto normativo e tecnologico, definendone contestualmente una nuova e più strutturata organizzazione atta a conferire maggior integrazione fra l'IZS ed il competente servizio veterinario regionale, nonché fra di essi e le aziende componenti il Servizio Sanitario Regionale pugliese in relazione alle attività di comune interesse nel settore della sanità veterinaria;

- Condivisibile quanto prospettato dall'IZS in ordine all'ampliamento temporale dell'accordo convenzionale

da concludersi, anche al fine di pervenire ad un assetto maggiormente strutturato delle risorse che vi sono coinvolte, che assicuri la migliore integrazione fra i vari livelli istituzionali coinvolti nella gestione dell'Osservatorio Epidemiologico della Regione;

**VISTI:**

- L'art. 15 della L. 241/90, che prevede fra l'altro che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- L'art. 9 della L. 106/2012; che al comma 2 prevede che gli Istituti Zooprofilattici; in relazione allo svolgimento delle loro competenze, possano stipulare convenzioni o contratti di consulenza per la fornitura di servizi e per l'erogazione di prestazioni ad enti, associazioni, organizzazioni pubbliche e private, sulla base di disposizioni regionali;
- L'art. 3, c. 2 lett. q) della L.R. Puglia 31/2014 cit., che prevede lo svolgimento, in capo all'IZS, dei compiti in materia di sanità pubblica e veterinaria e sicurezza alimentare demandati dalle Regioni, anche singolarmente;
- la legge regionale 30 dicembre 2016 n. 41 di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 e pluriennale 2017-2018; ed il relativo bilancio finanziario gestionale;

**RITENUTO:**

- indispensabile, al fine di garantire il buon esito delle attività dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, assicurare un approccio multidisciplinare ad esse, in grado di coniugare le specifiche competenze ed esperienze del settore pubblico-veterinario richieste, con gli strumenti propri del governo e della gestione informatica dei connessi flussi d'attività;
- dover pertanto individuare nell'IZS l'unico soggetto in possesso delle prerogative su richiamate, in ragione di quanto fin qui evidenziato nonché della propria *mission* istituzionale e del proprio assetto sul territorio regionale di riferimento;
- di perseguire a mezzo d'apposito accordo convenzionale con l'IZS le attività inerenti la realizzazione del nuovo Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia;
- di contemplare, al fine di conferire una migliore strutturazione delle risorse umane e strumentali sottostanti la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico, per le medesime motivazioni rappresentate dall'IZS, un periodo quinquennale di validità della convenzione siccome proposta

**CONSIDERATO**

Che, nelle more dell'approvazione del nuovo modello convenzionale su base pluriennale, l'IZS al punto 9 della nuova proposta convenzionale ha individuato in 18 mesi, a decorrere dal gennaio 2017, il periodo di transizione dal precedente al nuovo modello organizzativo, garantendo in esso, e senza soluzione di continuità, l'erogazione, fra gli altri, dei servizi inerenti l'Osservatorio Epidemiologico;

**RITENUTO**

Di poter, in aderenza alle previsioni della convenzione proposta dall'IZS, destinare il finanziamento delle attività che vi sono contemplate di euro 543.000,00 per ciascun anno di sua attuazione, disponendo contestualmente l'utilizzo delle risorse dell'anno 2018 - primo del nuovo triennio convenzionale - anche per la copertura degli oneri connessi alla gestione della predetta fase transitoria per le analoghe finalità di erogazione dei servizi richiesti, da ultimo, con le DD.GG.RR. 2020/2016 e 2021/2016,

**TUTTO CIÒ PREMESSO**

Si propone di approvare la Proposta di Convenzione - allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico e Sperimentale, per il periodo 1.1.2018 e 31.12.2020 che determina il fabbisogno annuo di € 543.000.

**COPERTURA FINANZIARIA**

La spesa rinveniente dal presente provvedimento pari a €.543.000,00= per ciascun anno di vigenza della Convenzione, troverà copertura mediante lo stanziamento annuale in bilancio regionale sul cap. 741015 del Bilancio di Previsione 2018.

All'impegno delle somme si procederà con successivo atto del Dirigente della Sezione competente. Per gli anni successivi, sino alla validità del progetto, si provvederà con l'imputazione delle spese al cap. 741015 con atti di impegno annuali

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4°, lettera k) della L.R. n. 7/97

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, ai sensi della L.R. n. 7/97 art. 4, comma 4, lettera d), l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- di approvare per i motivi esposti in narrativa e qui riportati a farne parte integrante e sostanziale, la Proposta di Convenzione - allegato A tra Regione Puglia e Istituto Zooprofilattico e Sperimentale, per la fornitura di servizi reali alle AASSLL e al Servizio Veterinario Regionale, per il periodo dal 1.1.2018 al 31.12.2020;
- di notificare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati a cura della sezione PSB;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



**Schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata per la gestione dei servizi reali delle AASSLL e del Servizio Veterinario Regionale per il quinquennio 2018-2022**

Con la presente scrittura privata a valere a tutti gli effetti di legge

Tra

il dott. Michele EMILIANO nato a Bari il 23 luglio 1959, nella sua qualità di Presidente della Giunta della Regione Puglia (qui di seguito anche "Regione") e per carica domiciliato in Bari, presso la sede della Regione medesima, Lungomare Nazario Sauro, 11 (cod. fisc. 80017210727), in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. .... del ..... allegata in copia conforme al presente atto (sub A)

e

Il dott. Antonio Fasanella, nato ad Adelfia (BA) il 15/07/1959, nella sua qualità di Direttore Generale dell'Istituto Zooprofilattico e Sperimentale di Puglia e Basilicata (qui di seguito anche "IZS"), con sede in Foggia alla via Manfredonia, 20 (cod. fisc. 00168430718),

PREMESSO CHE:

- Le finalità istituzionali dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata sono stabilite dalle leggi di riferimento in materia (D.Lgs 270/93, D.Lgs. 106/2012 e L.R. Puglia del 15/07/14 n. 31);
- Da più anni, in attuazione della D.G.R. 1830/1999 e successivi rinnovi, a seguito ed in esecuzione della Legge Regionale 8 novembre 1996, n. 24, la Regione Puglia ha affidato all'IZS la gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, in virtù delle specifiche competenze istituzionali facenti capo ad esso;
- Costituisce obiettivo comune della Regione Puglia e dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata continuare a perseguire, nelle attività proprie del settore della sanità veterinaria nel territorio pugliese, forme di gestione coordinate e sinergiche, onde



Regione Puglia



massimizzarne l'efficacia ed assicurarne l'integrazione con le altre istituzioni pubbliche preposte;

- Con la D.G.R. nr. .... si è ridefinito l'assetto nella gestione dell'Osservatorio Epidemiologico Veterinario, confermandone le competenze in capo all'IZS secondo un nuovo modello organizzativo e temporale, su base quinquennale, e definendo altresì il finanziamento ad essa destinato,

#### RICHIAMATE

le considerazioni e le motivazioni tutte espresse nel citato atto di Giunta regionale nr.../2018, che qui devono intendersi integralmente riportate e confermate,

#### SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

##### Articolo 1

La Regione Puglia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata disciplinano a mezzo della presente convenzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 15 della L. 241/90 e del comma 2 dell'art. 9 della L. 106/2012, lo svolgimento delle attività di comune interesse nel settore della sanità veterinaria, da rendersi da parte dell'IZS in favore delle aziende sanitarie componenti il Servizio Sanitario Regionale pugliese e del servizio veterinario della Regione, meglio descritte nella proposta predisposta dall'IZS medesimo prot.24620/2017 ed allegata con la lett. B alla presente per farne parte integrante e sostanziale, per la durata di cinque anni dal 01/01/2018 al 31/12/2022.

##### Articolo 2

La Regione Puglia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata convengono che la presente convenzione si rinnoverà tacitamente, di anno in anno, sino alla modifica degli accordi e/o al perfezionamento di nuova, analoga convenzione, di essa sostitutiva.

##### Articolo 3

Per il compiuto espletamento delle attività tutte contemplate all'articolo 1 da parte dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata, la Regione Puglia destina annualmente all'Istituto medesimo il



finanziamento totale di € 543.000,00 (cinquecentoquarantatremila/00), da erogarsi su base semestrale, entro i primi 3 mesi di ciascun semestre successivo a quello di riferimento, in base alla verifica sulle attività svolte dall'IZS medesimo nel periodo considerato.

Nei sei mesi successivi alla conclusione di ciascuno degli anni 2018 – 2022 l'IZS produce altresì una specifica relazione di rendicontazione delle attività svolte.

Le risorse finanziarie regionali allocate sulla presente convenzione potranno essere utilizzate dall'IZS anche a copertura degli oneri connessi alla gestione dei servizi richiesti in continuità con le attività di cui alle DD.GG.RR. 2020/2016 e 2021/2016, e riferiti al periodo dal 01/01/2017 al 30/06/2018, nelle more dell'attuazione di tutto quanto previsto dalla presente convenzione.

La gestione dei fondi avviene nel rispetto delle norme vigenti in materia di finanza nelle Pubbliche Amministrazioni.

#### Articolo 4

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata nella gestione delle attività contemplate dalla presente convenzione procede al trattamento dei dati acquisiti: a) attenendosi in particolare ai principi di cui agli articoli nn. 3 (Principio di necessità nel trattamento dei dati), 11 (Modalità del trattamento e requisiti dei dati) e 22 (Principi applicabili al trattamento di dati sensibili e giudiziari) del Codice della *Privacy*; b) conformandosi, per quanto di propria competenza e relativamente all'esecuzione delle attività di cui al presente protocollo, ai provvedimenti generali ed alle linee guida adottati dal Garante per la protezione dei dati personali che riguardino l'esecuzione delle suddette attività, con specifico riferimento alla sicurezza ed alla protezione dei dati; c) adottando tutte le procedure e le misure di sicurezza individuate nel Codice della *Privacy* volte a garantire la riservatezza, il trattamento e la protezione di tutti i dati personali, specificatamente quelli identificativi e sensibili, acquisiti esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo; d) vigilando sul rispetto degli obblighi di cui ai precedenti punti da parte del personale, impegnato a vario titolo nelle attività oggetto del presente protocollo, nonché da parte di eventuali fornitori terzi incaricati quali responsabili esterni del trattamento dei dati.

#### Articolo 5

Alle attività dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata è riservata una specifica sezione del Portale Regionale della Salute ([www.sanita.puglia.it](http://www.sanita.puglia.it)). A tal fine l'IZS nomina un responsabile del



procedimento di pubblicazione, responsabile dei contenuti pubblicati. L'IZS assicura inoltre la pubblicazione di tutta la documentazione prodotta nella suddetta sezione in formato aperto in tutti casi applicabili. L' Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata concorre inoltre alla pubblicazione dei *dataset* di competenza nel portale "Dati Aperti" della Regione Puglia.

#### Articolo 6

È prevista per ciascuno degli Enti firmatari la facoltà di recedere senza oneri dalla presente convenzione, con preavviso non inferiore a tre mesi.

Allegato A: copia conforme D.G.R. ....

Allegato B: convenzione IZS prot. 24620 del 20/11/2017

Bari, li \_\_\_\_\_

Il Presidente della Regione Puglia  
Dott. Michele Emiliano

Il Direttore Generale dell' Istituito Zooprofilattico Sperimentale della Puglia  
e della Basilicata  
Dott. Antonio Fasanella



Regione Puglia



Regione Puglia



**PROPOSTA NUOVA CONVENZIONE REGIONALE**  
*Convenzione tra Regione Puglia e IZS per la fornitura di servizi reali alle ASL e al Servizio Regionale Veterinario.*

**Sommario**

Premessa.....	2
<b>1 Osservatorio Epidemiologico Regionale - OEVR.....</b>	<b>3</b>
1.1 Organizzazione e start-up.....	4
1.1.1 Organizzazione.....	5
1.1.2 Start-up.....	5
1.2 Procedure operative.....	5
1.3 Aree prioritarie di intervento.....	5
<b>2 Banche dati.....</b>	<b>6</b>
2.1 BDR - banche dati regionale allevamenti e capi.....	6
2.2 Registro operatori settore mangimi (R.O.S.MAN.).....	6
2.3 Registro Trasportatori Animali (TRASP.AN.).....	7
<b>3 Servizi on-line di raccolta ed elaborazione dati.....</b>	<b>9</b>
3.1 Sistema per la gestione dei flussi informativi per debito informativo verso il Ministero (sistema RI.VE.R.A. - Riepiloghi Veterinari Regionali e ASL).....	9
3.2 Sistema a supporto emergenze (BDR-MAF).....	10
<b>4 Altri servizi on-line.....</b>	<b>11</b>
4.1 Gestione documentale.....	11
<b>5 Help-desk.....</b>	<b>12</b>
5.1 Supporto Sistema TRASP.AN.....	12
5.2 Supporto Sistema R.O.S.MAN.....	12
5.3 Supporto Sistema RI.VE.R.A.....	12
5.4 Supporto alle ASL per info e uso di sistemi nazionali.....	13
<b>6 Servizi sistemistici.....</b>	<b>13</b>
6.1 Attività sistemistica dell'infrastruttura informatica (Continuità Operativa dei servizi e Disaster Recovery).....	13
6.2 Licensing e Dati.....	13
<b>7 Schema risorse umane esterne e caratteristiche delle figure.....</b>	<b>14</b>
<b>8 Durata della convenzione e ipotesi di cronoprogramma.....</b>	<b>16</b>
<b>9. Fase transitoria dal precedente al nuovo modello organizzativo.....</b>	<b>17</b>
<b>10 Piano dei costi.....</b>	<b>18</b>



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata

### Premessa

La presente convenzione rappresenta la naturale evoluzione dei rapporti di collaborazione ventennali tra Servizio Veterinario della Regione Puglia e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata.

Pur in continuità con le attività poste in essere da diversi lustri per la Regione, con essa si intende perseguire una generale ottimizzazione dei servizi con una più ampia specificazione delle attività e competenze epidemiologiche mediante una programmazione delle stesse su base triennale che consenta, tra l'altro, rispetto al passato, una più stabile organizzazione delle attività e un più razionale e strutturato impiego delle risorse occorrenti.

Le attività previste a supporto della Regione, di seguito descritte, si articolano in due macroaree:

1. Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale (OEVVR).
2. Servizi e tecnologie a supporto delle esigenze operative della Regione Puglia e dei Servizi Veterinari delle AASSLL.

Il presente progetto si colloca nell'ambito di una politica di rinnovata collaborazione e di una più efficace sinergia tra Regione Puglia, Istituto Zooprofilattico e Servizi Veterinari delle AASSLL, e rappresenta l'ideale linea di continuità con tutto il bagaglio di attività che per diversi anni ha caratterizzato la gestione della veterinaria pugliese.

La nuova convenzione è tuttavia connotata da una più coerente durata pluriennale, tale da consentire una più organica e strutturata acquisizione delle risorse - umane e non - necessarie per il perseguimento dei suoi fini, così superando le diverse criticità che la limitazione temporale al singolo anno aveva posto, ed avrebbe continuato a porre. Ed è altresì connotata dall'abbracciare diversi aspetti ed attività che, omogeneamente considerati, confluiscono in un unico strumento di regolamentazione dei servizi da rendere all'Ente regione, trasversale rispetto alle varie aree aziendali da essi toccate.



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata

### **I Osservatorio Epidemiologico Regionale - OEVR**

I dati di laboratorio prodotti dalle molteplici attività di controllo effettuate dai laboratori dell'IZS rappresentano uno strumento essenziale per valutare l'efficacia degli interventi sanitari, la diffusione di malattie infettive e la contaminazione chimica e microbiologica degli alimenti. Essi devono essere inoltre trasmessi, in qualità di debiti informativi, alle istituzioni di riferimento (Regioni, Centri di Riferenza e Ministero della Salute), come previsto da specifiche normative nazionali ed europee.

L'implementazione delle attività che porteranno all'istituzione dell'OEVR e che coinvolgeranno, soprattutto nella fase iniziale, tutte le unità operative centrali e territoriali dell'Ente - al fine di assicurare una pluralità di esperienze per un miglior servizio - permetteranno nel tempo, con le risorse umane adeguate, la strutturazione e l'attivazione di un centro epidemiologico con il compito di supporto tecnico-scientifico al Servizio Veterinario Regionale.

Le attività dell'OEVR rientreranno nel seguente quadro di competenze e obiettivi:

- Sorveglianza epidemiologica nell'ambito della sanità animale con particolare riferimento ai principali Piani di profilassi verso le malattie infettive e diffuse degli animali. Saranno effettuate valutazioni specifiche sull'andamento dei Piani stessi cercando di concentrare l'attenzione su quelle aree che per ecologia e struttura dell'allevamento zootecnico rappresentano un ostacolo al raggiungimento dell'eradicazione delle malattie. Un esempio può essere rappresentato dalla persistenza della Brucellosi, ormai confinata all'area garganica. A tal proposito potranno essere suggerite e messe in atto misure straordinarie utili al contenimento ed alla risoluzione della problematica.
- L'OEVR potrà coadiuvare i Servizi Veterinari per accelerare il raggiungimento di obiettivi particolari come la qualifica delle aziende ovine per la selezione genetica dei profili resistenti alla Scrapie. La riduzione dell'incidenza delle principali malattie oggetto di Piani specifici di profilassi (Brucellosi, Leucosi Bovina Enzootica) potrà liberare energie per porre sotto attenzione patologie infettive del bestiame che per caratteristiche di persistenza nelle popolazioni animali o per potenziali rischi zoonotici rappresentano una seria problematica Veterinaria.
- Igiene delle produzioni e Piani di controllo inerenti la Sicurezza Alimentare. L'OEVR coadiuverà gli organi Regionali nella valutazione dei rischi connessi alle produzioni zootecniche e agli alimenti di origine animale, individuando le principali criticità, e nell'orientamento delle attività di sorveglianza.
- L'OEVR contribuirà inoltre a definire obiettivi di controllo congruenti con i Piani Nazionali ed eventuali attività specifiche per particolari situazioni di rischio.



Regione Puglia

**IZS**  
 Istituto zooprofilattico sperimentale  
 della Puglia e della Basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 Istituto zooprofilattico sperimentale  
 della Puglia e della Basilicata

- Supporto alla elaborazione dei piani di emergenza per le malattie epidemiche e partecipazione alla loro gestione. L'OEVR supporterà la Regione nella rapida identificazione e nell'epidemiologia descrittiva di focolai di malattie infettive contagiose degli animali oltre che nella definizione e nel monitoraggio degli interventi necessari al loro contenimento.
- Supporto tecnico-scientifico e operativo all'azione dei Servizi Veterinari pubblici nell'applicazione di piani e programmi di controllo (piani di risanamento, farmacovigilanza veterinaria, Piani residui, Piani alimentazione animale, Piano Alimenti). L'OEVR fornirà consulenza ai Servizi Veterinari per tutti gli aspetti inerenti l'esecuzione dei programmi, la realizzazione dei campionamenti e l'interpretazione e la gestione dei risultati.
- Progettazione, realizzazione, implementazione e gestione di sistemi informativi e banche dati di interesse veterinario usufruibili dal sistema sanitario regionale. L'OEVR avrà come preciso obiettivo la realizzazione di database relazionali in grado di assicurare la copertura del debito informativo per gli organi Centrali e opererà per verificare la coerenza e l'affidabilità delle banche dati Regionali.
- Supporto alle indagini epidemiologiche effettuate dalle ASL. Negli ultimi anni i Servizi Veterinari sono stati coinvolti con una certa frequenza nell'esecuzione di campionamenti connessi ad indagini epidemiologiche in corso di focolai epidemici di malattie a trasmissione alimentare. In particolare, sono state eseguite indagini per identificare le fonti alimentari di numerosi casi di Sindrome Emolitica Uremica (SEU) correlati ad infezione da E. coli (VTEC). Malgrado gli sforzi messi in campo la maggior parte di questi tentativi non sono riusciti a fare chiarezza. L'IZS di Puglia e Basilicata intende, nell'ambito della convenzione, mettere a disposizione della Regione Puglia la notevole competenza microbiologica, soprattutto nella caratterizzazione genetica dei microrganismi patogeni (Listeria, VTEC, Salmonella ecc.) e le attività dell'OEVR per cercare di armonizzare le attività di investigazione epidemiologica anche in coordinamento con le strutture sanitarie della Regione.
- Analisi ed elaborazione dei dati provenienti dai flussi informativi sanitari con produzione di statistiche, report, relazioni. L'OEVR si propone di assicurare il monitoraggio dei flussi informativi e una costante interazione con gli Uffici Regionali mediante la produzione di report analitici per la sorveglianza dei livelli di salute delle popolazioni animali e dei rischi per la salute pubblica.

#### 1.1 Organizzazione e start-up

Per l'avvio delle attività dell'OEVR è necessario definire l'assetto organizzativo sia per la componente sanitaria che per la parte tecnologica e un processo di start-up in cui verranno definite le attività inerenti le tecnologie da utilizzare, le competenze e le aree prioritarie di intervento.



Regione Puglia



Regione Puglia



### 1.1.1 Organizzazione

Oltre alle diverse conoscenze tecnico-scientifiche già disponibili presso l'Istituto, e che saranno di supporto alle diverse attività, la rimodulazione del nuovo OEVR richiederà l'acquisizione di personale dedicato con comprovate competenze sanitarie, statistiche e tecnico-informatiche.

La costituzione del gruppo di lavoro avverrà nel triennio attraverso la graduale strutturazione del lavoro da svolgere e/o implementare e della crescita del fabbisogno regionale.

### 1.1.2 Start-up

Le attività riguarderanno:

Definizione della infrastruttura tecnologica a supporto delle attività dell'OEVR (sia attualmente disponibile che da implementare).

- Individuazione delle competenze necessarie (anche mediante piani di formazione) allo svolgimento delle attività.
- Definizione delle priorità di intervento attraverso la esplicitazione del servizio veterinario regionale degli obiettivi triennali.

### 1.2 Procedure operative

Tutte le attività relative alle emergenze e alle attività di sorveglianza di interesse dell'OEVR dovranno seguire il seguente iter operativo:

1. Costituzione del gruppo di lavoro formato da personale della Regione e dell'Istituto con il compito di definire gli obiettivi (dati da gestire e indicatori da elaborare) e i tempi.
2. Definizione dei compiti all'interno del gruppo OEVR.
3. Definizione del piano di lavoro.
4. Programmazione incontri del gruppo di lavoro Regione-Istituto.
5. Monitoraggio delle attività sino a conclusione del progetto.

### 1.3 Aree prioritarie di intervento

Per aree prioritarie di intervento si intendono le indagini che dovranno essere affrontate nel primo triennio di attività dell'OEVR. Tali aree, come concordato nelle riunioni Regione - IZS, sono le seguenti:

- Persistenza della brucellosi in alcune aree della provincia di Foggia
- Sindrome Uremico emolitica (SEU)



Regione Puglia



Regione Puglia



Tuttavia l'attività di supporto dell'OEVR sarà assicurata per le emergenze nel rispetto delle procedure operative descritte nel precedente paragrafo.

## 2 Banche dati

Con l'espressione "Banche Dati" si intende l'insieme dei servizi di "Raccolta", "Aggiornamento" e "Verifica" dei dati in forma digitalizzata inerenti Archivi o Registri necessari al soddisfacimento di esigenze normative o organizzative della Regione Puglia.

Di seguito si riportano le Banche Dati oggetto di gestione attraverso opportuni software (applicativi) nella convenzione.

### 2.1 BDR - banca dati regionale allevamenti e capi

#### Descrizione

La Banca Dati Regionale allevamenti e capi è una replica dei dati della Banca Dati Nazionale relativamente ai dati della Regione Puglia. Essa viene aggiornata giornalmente e rappresenta una risorsa utile ad esigenze elaborative di vario tipo che si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- a) Riepiloghi statistici (Elenchi vari).
- b) Ricerche mirate con possibilità di raggruppamenti e filtri complessi.
- c) Rappresentazione su mappa (sistema BDR-Map) degli allevamenti e aziende.

### 2.2 Registro operatori settore mangimi (R.O.S.MAN.)

#### Descrizione

Il sistema R.O.S.MAN. è dedicato alla gestione e consultazione dell'anagrafe dei Mangimifici della Regione Puglia, classificati sulla base del Regolamento (CE) 1831/2003 e del Regolamento (CE) 767/2009. Fornisce strumenti di ricerca e riepiloghi relativi alla distribuzione sul territorio dei mangimifici e delle strutture collegate.

Il sistema, oltre a sopperire alle esigenze di gestione dei registri secondo quanto previsto dalla Legge, effettua anche l'alimentazione (obbligatoria) in forma automatizzata del sistema Ministeriale SINVSA, liberando da tale compito gli operatori delle ASL. E', inoltre, il sistema di riferimento pubblicato (obbligatoriamente) sul sistema Informativo Nazionale dal Ministero della Salute.

In sintesi di seguito le funzionalità disponibili:

- Gestione delle Ditte (Società proprietarie degli Impianti).



Regione Puglia



Regione Puglia



- Gestione degli Impianti associati (Strutture localizzate nel territorio regionale dove vengono effettuate le attività stabilite dal Regolamento (CE) 183/2005).
- Stampa degli elenchi operatori settore mangimi Reg. (CE) 183/2005:
  - a) Riepilogo operatori settore mangimi registrati per le ASL e attività.
  - b) Registrati per Regione sociale.
  - c) Registrati per ASL e Regione sociale.
  - d) Registrati per attività.
  - e) Registrati per ASL e attività.
  - f) Registro operatori mangimi identificati.
- Sistema di allerta per le registrazioni da completare.
- Gestione da parte della Regione di tutti gli impianti del proprio territorio di competenza "Riconosciuti" secondo l'articolo 10 del Regolamento (CE) 183/2005 e "Identificati" secondo il Regolamento (CE) 767/2009.
- Gestione da parte degli operatori di tutti gli impianti del proprio territorio di competenza "Registrati" secondo l'articolo n.9 del Regolamento (CE) 183/2005.
- Gli operatori ASL del Servizio Veterinario possono stampare il certificato che riporta tutti i dati della registrazione avvenuta.

### 2.3 Registro Trasportatori Animali (TRASP.AN.)

#### Descrizione

In base al Regolamento (CE) 1/2005 e alle disposizioni dell'Accordo Stato-Regioni del 20 marzo 2008 - G.U. n. 118 del 21/5/2008 le Regioni sono tenute a redigere e gestire un Registro dei Trasportatori Animali.

L'IZS di Puglia e Basilicata fornisce un sistema web-oriented (TRASP.AN.) per la gestione informatizzata del Registro dei Trasportatori di Animali.

In sintesi di seguito le funzionalità fornite:

- Gestione delle autorizzazioni di tipo 1 per i trasporti di durata inferiore alle 8 ore (se in ambito nazionale sino ad un massimo di 12 ore).
- Gestione delle autorizzazioni di tipo 2 per i trasporti superiori alle 8 ore (in ambito nazionale superiori alle 12 ore).



Regione Puglia

**IZS**  
 Istituto zooprofilattico sperimentale  
 della Puglia e della Basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 Istituto zooprofilattico sperimentale  
 della Puglia e della Basilicata

- Gestione delle Autocertificazioni Produzione Primaria: auto-dichiarazione, validata dal Servizio Veterinario ASL competente, che attesta la registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 853/2004 come "produttore primario e di trasportare i propri animali con mezzi propri" per: Distanze inferiori a km 65 nell'espletamento di un trasporto in relazione a una attività economica. In transumanza senza limite di percorrenza chilometrica. Distanze inferiori a 50 km dalla propria azienda.
  - Gestione delle Autocertificazioni trasporto equidi: auto-dichiarazione, validata dal Servizio Veterinario ASL competente, per il trasporto effettuato dal proprietario dell'equide con un veicolo di sua proprietà e per finalità non commerciali.
  - Stampa delle Autorizzazioni di tipo 1 e 2 in formato pdf.
  - Sistema di allerta delle autorizzazioni in scadenza entro 30 giorni.
  - Gestione dell'anagrafica della Ditta.
  - Gestione dello storico delle operazioni effettuate.
  - Gestione delle operazioni di Sospensione, Revoca e Rinnovo delle autorizzazioni
- Integrazione con sistema Nazionale SINVSA  
 Come il sistema R.O.S.MAN anche il sistema TRASP.AN, è integrato con il sistema Ministeriale SINVSA. Infatti il sistema alimenta, attraverso la tecnologia dei WEB-SERVICES e pertanto in modo automatizzato, l'anagrafe del Sistema SINVSA relativamente all'anagrafe Trasportatori liberando da tale onere gli operatori delle ASL.



Regione Puglia

IZS  
Istituto zooprofilattico sperimentale  
della Puglia e della Basilicata



Regione Puglia

IZS  
Istituto zooprofilattico sperimentale  
della Puglia e della Basilicata

### 3 Servizi on-line di raccolta ed elaborazione dati

Con la espressione "Servizi on-line di raccolta ed elaborazione dati" si intendono quei servizi necessari ad una raccolta coordinata, guidata e centralizzata di dati necessari alla elaborazione dei riepiloghi periodici per i debiti informativi della Regione verso il Ministero. Nella fattispecie i riepiloghi prodotti concorrono alla produzione di flussi LEA.

#### 3.1 Sistema per la gestione dei flussi informativi per debito informativo verso il Ministero (sistema RI.VE.R.A. – Riepiloghi Veterinari Regionali e ASL)

##### Descrizione

Il sistema RI.VE.R.A. è un applicativo dedicato alla raccolta, elaborazione, produzione e invio di file xml e xls, secondo il formato richiesto dal Ministero della Salute, dei riepiloghi periodici per le aree A, B e C dei servizi veterinari delle ASL, relativamente alle informazioni sui programmi di eradicazione, lotta e sorveglianza delle malattie degli animali e zoonosi cofinanziati dalla Comunità Europea.

Viene utilizzato per le rendicontazioni semestrali e annuali ed è costantemente monitorato e aggiornato sulla base delle modifiche che il Ministero apporta al sistema di rendicontazione nazionale (SIR).

Ogni operatore autorizzato delle diverse aree può inserire i propri dati in modo guidato e controllato, verificandoli e confermandoli.

I dati provenienti dalle ASL vengono controllati da un operatore dell'Help-desk ed in seguito elaborati in modo automatico e messi a disposizione dei funzionari regionali che, dopo averli analizzati e confermati, comunicano agli operatori dell'Help-desk l'OK per la generazione dei file da spedire agli organismi centrali nazionali preposti o per inviarli attraverso canali alternativi.

Con il sistema informativo RI.VE.R.A. è stato possibile ottimizzare e velocizzare l'invio dati al Ministero rispettando tempi e tracciati e contribuendo in tal modo al raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza (LEA).

In sintesi di seguito funzionalità fornite:

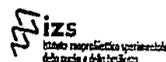
- Sistema di allerta per le scadenze in corso, in base agli adempimenti Ministeriali.
- Gestione del caricamento dati per i Servizi Veterinari ASL suddiviso per Macroarea di competenza.
- Verifica e conferma del dato da parte degli operatori ASL.
- Elaborazione dei dati immessi.
- Aggregazione del dato automatizzata per provincia.
- Aggregazione del dato automatizzata per regione.



Regione Puglia



Regione Puglia



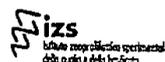
- Monitoraggio territoriale suddiviso per Macroarea ASL per gli operatori regionali sullo stato di avanzamento relativo alla compilazione di ciascun modello.
- Generazione dei riepiloghi Regionali di file xls e xml.
- Gestione dello "Storico Rendicontazioni" per la consultazione dell'archivio storico delle rendicontazioni chiuse relative agli anni precedenti.

### 3.2 Sistema a supporto emergenze (BDR-MAP)

Rientra in questo servizio un sistema utile alla attività emergenziali a seguito di focolai di infezione.

Nella fattispecie il sistema è un'applicazione WEB-Oriented che fornisce molteplici funzioni di rappresentazione di dati su GoogleMaps:

- Rappresentazione su GoogleMaps di aziende o gli allevamenti ricadenti nel territorio compreso nella circonferenza di raggio variabile (esempio le aree di protezione o sorveglianza nei focolai di malattie infettive).
- Stampa dell'elenco con i dati anagrafici delle aziende selezionate ricadenti nel territorio selezionato.
- Rappresentazione su GoogleMaps di comuni ricadenti nel territorio compreso nella circonferenza di raggio variabile (area di protezione o sorveglianza).
- Ricerche guidate nella Banca Dati Regionale e presentazione dei singoli allevamenti/aziende su GoogleMaps.



#### 4 Altri servizi on-line

##### 4.1 Gestione documentale

###### *Descrizione*

Per "Gestione documentale" si intende l'insieme delle attività e tecnologie necessarie alla organizzazione, catalogazione, classificazione e pubblicazione dei documenti ed alle funzioni di ricerca "mirata" degli stessi da mettere a disposizione degli utenti finali.

Tale servizio richiede essenzialmente due componenti:

- a) Uno o più responsabili editoriali per la catalogazione, classificazione e pubblicazione dei documenti.
- b) Un sistema di "Document management" per la organizzazione in forma digitalizzata dei documenti e la ricerca degli stessi attraverso caratteristiche (catalogo e classificazione) o contenuto (parole o testi contenuti nel documento).

###### *Evoluzione*

Attualmente viene fornito un elenco di documenti ma non c'è una catalogazione e classificazione organizzata né tantomeno viene fornito uno strumento di ricerca. Pertanto sarà sviluppato un sistema di "Document Management" rispondente ai requisiti riportati nella descrizione.





Regione Puglia

**izs**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**izs**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata

### 5. Help-desk

Un servizio importante fornito dall'Istituto è quello di HELP DESK.

Tale supporto verrà fornito in forma telefonica e/o di posta elettronica garantendo un'assistenza agli utenti dei sistemi forniti in convenzione (operatori Regionali, operatori ASL, medici veterinari liberi professionisti ecc.).

Questo servizio, svolto da personale adeguatamente formato, fornisce all'utente un punto di riferimento per problem-solving, informazioni e suggerimenti.

Di seguito si riportano le attività svolte dall'help desk per ogni singolo sistema.

#### 5.1 Supporto Sistema TRASP.AN.

1. Assistenza operatori ASL per l'utilizzo del sistema.
2. Verifica e correzione dei dati per operazioni effettuate in modo errato da parte degli operatori.
3. Verifica e correzione dei dati Anagrafici dei Trasportatori 'Animali Vivi per conto terzi per la produzione e l'invio al sistema SINVSA.

#### 5.2 Supporto Sistema R.O.S.MAN.

1. Assistenza operatori ASL sull'utilizzo del sistema.
2. Verifica e correzione dati per operazioni effettuate in modo errato da parte degli operatori.
3. Verifica e correzione dei dati Anagrafici OSM (Operatori Settore Mangimi) per la produzione e l'invio al sistema SINVSA.

#### 5.3 Supporto Sistema RI.VE.R.A.

1. Verifica degli aggiornamenti pubblicati sul sistema nazionale SIR, allo scopo di adeguare i modelli presenti sul sistema regionale RI.VE.R.A..
2. Assistenza alle ASL per l'utilizzo del sistema RI.VE.R.A. e comunicazione delle scadenze ministeriali previste.
3. Monitoraggio della fase di compilazione dei modelli.
4. Assistenza operatori Regionali per correzione del dato immesso ed eventuale convalida, su richiesta anche la possibilità di confrontare il dato con quanto immesso negli anni precedenti.



Regione Puglia



Regione Puglia



#### 5.4 Supporto alle ASL per info e uso di sistemi nazionali

Organizzazione di corsi di formazione per gli operatori ASL per l'utilizzo dei principali applicativi ministeriali.

### 6 Servizi sistemistici

#### 6.1 Attività sistemistica dell'infrastruttura informatica (Continuità Operativa dei servizi e Disaster Recovery)

Tra le attività di supporto erogate nella convenzione sono comprese anche alcune attività sistemistiche finalizzate a garantire la sicurezza fisica dei dati. Nella fattispecie si fa riferimento alle procedure per garantire la continuità operativa e ai servizi di disaster recovery.

Le soluzioni adottate sono in linea con il documento ufficiale dell'agenzia per l'Italia digitale "Linee Guida per il Disaster Recovery delle Pubbliche Amministrazioni" versione 2013.

Tali attività saranno a carico dell'Istituto.

#### 6.2 Licenzia e Dati

Sono a carico dell'Istituto anche le spese relative alle licenze di tutti i prodotti e tecnologie utilizzate nei diversi sistemi.

Tutti i dati gestiti tramite i sistemi regionali sono di proprietà della Regione. Su richiesta sarà fornita la documentazione tecnica che descrive le strutture informatiche che li contengono.



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata

### 7 Schema risorse umane da acquisire e caratteristiche delle figure

Il team ottimale di riferimento per l'attuazione del programma prevede multiprofessionalità che possono essere schematizzate come da tabella aclusa fatte salve eventuali rimodulazioni dell'uso e della destinazione specifica delle risorse umane

Figura Professionale	Numero di unità
Capo progetto tecnico	1
Programmatore	2
Operatore data-entry	1
Statistico	1
Dirigenti Veterinari	3

#### Capo Progetto tecnico

Caratteristiche:

- Laurea in Informatica o in Ingegneria Informatica (magistrale).
- Esperienze lavorative pluriennali presso Enti Pubblici e nella fattispecie presso IZS nella posizione di capo progetto su progetti inerenti sistemi informativi sanitari.
- Conoscenze (acquisite tramite progetti) di informatica veterinaria con particolare riferimento a sistemi di interesse dei servizi veterinari delle ASL e degli IZS
- Conoscenze approfondite dell'ambiente database ORACLE (comprovate da progetti su tale ambiente).
- Conoscenze del framework APEX Oracle e del linguaggio PLSQL (comprovate dalla partecipazione a progetti sviluppati con tali tecnologie).

#### Programmatore

Caratteristiche:

- Laurea in Informatica (triennale o magistrale) o in Ingegneria Informatica (triennale o magistrale).
- Esperienze lavorative da programmatore almeno triennali.
- Conoscenze dei database in ambiente ORACLE e Microsoft (costituirà titolo preferenziale la conoscenza e l'esperienza su database ORACLE).



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**IZS**  
 istituto zooprofilattico sperimentale  
 della puglia e della basilicata

- d) Conoscenze di linguaggi di programmazione in ambiente Oracle e Microsoft (costituirà titolo preferenziale la conoscenza e l'esperienza sul linguaggio ORACLE PLSQL e APEX ORACLE).

**Operatore data-entry**

Caratteristiche:

- a) Diploma di scuola media superiore.
- b) Esperienze lavorative almeno triennali presso aziende informatiche o centri di calcolo.
- c) Conoscenza approfondita dei tools Microsoft: word, excel, access, powerpoint (costituirà titolo preferenziale la conoscenza di prodotti di grafica e la conoscenza del linguaggio SQL).

**Medico Veterinario**

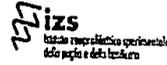
Caratteristiche:

- a) Laurea in Medicina Veterinaria.
- b) Specializzazioni e/o comprovata esperienza coerenti con il progetto

**Statistico**

Caratteristiche:

- a) Laurea in Scienza Statistiche (triennale o magistrale).
- b) Conoscenza comprovata di tools statistici (esempio SAS).



**8 Durata della convenzione e ipotesi di cronoprogramma**

La convenzione ha durata triennale, con attivazione dalla sua formale stipula tra l'IZS di Puglia e Basilicata e la regione Puglia.

Attività	Step attuativi	Genese / Aprile 2017	Maggio / Agosto 2017	Settembre / Dicembre 2017	Genese / Aprile 2018	Maggio / Agosto 2018	Settembre / Dicembre 2018	Genese / Aprile 2019	Maggio / Agosto 2019	Settembre / Dicembre 2019	Genese / Aprile 2020
Osservatorio Epidemiologico Regionale - OEVIR	Organizzazione e attivazione										
	Procedure operative										
Attività IZS	ICM - Banca dati regionale allertamenti e casi										
	Regione connessa sistema nazionale (R.O.S.N.A.)										
	Regione Cooperazioni Animal (TRASP.AN.)										
Servizi on-site di ricerca ed indagine IZS	Servizi per la gestione dei dati informativi per double information verso il Ministero (sistema RI.VE.R.A. - Regione Basilicata - Basilicata e A.S.L.)										
	Servizi di supporto emergenza (GDR-MAPI)										
Altre attività on-site	Gestione documentale										
	Tracciabilità										
Tutte le attività	Supporto Sistema TRASP.AN.										
	Supporto Sistema R.O.S.N.A.										
	Supporto Sistema RI.VE.R.A.										
	Supporto del ASL per attività di sanità pubblica										
Tutte le procedure di attivazione e implementazione prove e per la attività	Medici Veterinari epidemiologi in sicurezza alimentare										
	Medici Veterinari epidemiologi in sanità animale										
	Medici Veterinari										
	Programmatrice										
	Operatore										



Regione Puglia



Regione Puglia



#### 9. Fase transitoria dal precedente al nuovo modello organizzativo

Il compiuto avvio delle attività aggiuntive contemplate dal nuovo modello organizzativo della presente convenzione presuppone l'espletamento di diverse procedure di acquisizione delle risorse – prevalentemente umane – nonché dei servizi che si rendono tutti all'uopo necessari. E' in tal senso verosimile programmare l'avvio di tali ambiti aggiuntivi di operatività a partire dal 2° semestre 2018 ed ovviamente sempre in dipendenza della tempistica autorizzatoria regionale. Deve in tal senso ritenersi -l'anno 2017 nonché parte dell'anno 2018 - quale periodo di transizione nel quale poter allestire la nuova organizzazione dell'Istituto e, nel contempo, assicurare la dovuta continuità dei servizi attualmente in erogazione



Regione Puglia

**izs**  
Istituto zooprofilattico sperimentale  
della puglia e della basilicata



Regione Puglia

**izs**  
Istituto zooprofilattico sperimentale  
della puglia e della basilicata

## 10. Piano dei costi

**Prospetto dimostrativo degli oneri annuali di gestione della convenzione**

Costi per il mantenimento dell'assetto organizzativo attuale

Costi per il lavoro interinale	66.392
Costo rinnovi licenze Oracle	57.185
Costi assistenza informatica sw ed hw	12.807
Imputazione costi indiretti per il personale	41.035
<b>Totale costi mantenimento dell'assetto organizzativo attuale - anno</b>	<b>177.419</b>

Costi aggiuntivi per assetto nuovi servizi convenzionali

Capo progetto tecnico	58.000
Costo per personale sanitario ed amministrativo aggiuntivo	292.502
Costo rinnovi licenze Oracle	(già presente)
Ammortamento costo software ed hardware	(già presente)
Imputazione costi indiretti per il personale	(già presente)
Costi di formazione	4.000
Ammortamento investimenti software aggiuntivi	8.000
<b>Totale costi per assetto nuovi servizi convenzionali - anno</b>	<b>538.921</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 564

**“Osservatorio regionale per la Biodiversità”. Variazione al bilancio di previsione 2018, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, in applicazione di avanzo vincolato e istituzione capitoli.**

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE:**

- La Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD) firmata a Rio de Janeiro il 5/6/1992, ratificata dall'Italia con legge 124/1994, ha come scopo la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle sue componenti e la ripartizione giusta ed equa dei vantaggi derivanti dallo sfruttamento delle risorse genetiche.
- La Direttiva 79/409/CEE, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CEE, e la Direttiva 92/43/CEE sono gli strumenti individuati dalla Commissione europea per assicurare la salvaguardia della diversità biologica in Europa attraverso, rispettivamente, la conservazione degli uccelli selvatici e la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
- Per realizzare tali obiettivi gli Stati membri hanno il dovere di garantire lo stato di conservazione degli habitat e delle specie elencate negli Allegati alle due direttive anche attraverso la costituzione della Rete Natura 2000, nonché di monitorare periodicamente lo stato di salute di specie e habitat, per poi trasmetterne i dati relativi alla stessa Commissione.
- La Carta di Siracusa sottoscritta al G8 Ambiente nell'Aprile 2009, ha riaffermato gli impegni assunti dall'Italia in merito alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici da essa derivanti.
- A seguito dell'intesa espressa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 17 ottobre 2010, l'Italia ha definito la Strategia Nazionale per la biodiversità, strumento d'integrazione delle esigenze di conservazione e di uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore.
- Nella Strategia Nazionale per la Biodiversità è riconosciuta l'esigenza di approfondire la conoscenza e colmare le lacune conoscitive sulla consistenza, le caratteristiche e lo stato di conservazione di habitat e specie e dei servizi ecosistemici da essi offerti, nonché sui fattori di minaccia diretti e indiretti, attraverso un protocollo di monitoraggio.
- La suddetta intesa tra Stato e Regioni ha previsto l'istituzione di un Comitato Paritetico per la Biodiversità, composto da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano con lo scopo di istruire, approfondire e razionalizzare gli atti e i provvedimenti da sottoporre al vaglio della Conferenza Stato-Regioni, individuata quale sede di decisione politica per quanto attiene all'attuazione e all'aggiornamento della Strategia Nazionale per la Biodiversità.
- È stata prevista l'istituzione di un Osservatorio Nazionale per la Biodiversità, per fornire il necessario supporto scientifico multidisciplinare al Comitato paritetico per la biodiversità e di una Rete di Osservatori e/o Uffici regionali e provinciali per la biodiversità, con il compito di favorire il necessario coordinamento delle attività di conservazione e di monitoraggio degli elementi della biodiversità e dei servizi ecosistemici, anche attraverso la comunicazione, l'educazione e la sensibilizzazione della società civile.
- Con D.M. 6 giugno 2011 del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare sono stati istituiti il Comitato Paritetico, l'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e il Tavolo di consultazione per dare piena attuazione alla suddetta Strategia Nazionale per la Biodiversità.

- È stata avviata, inoltre, la realizzazione del Sistema Ambiente 2010, in attuazione alla direttiva INSPIRE, quale progetto di innovazione digitale nel settore della protezione della biodiversità, piattaforma di condivisione di dati, strumento utile a supporto dell'attuazione della Strategia nazionale per la biodiversità e dell'attività del Network Nazionale per la Biodiversità attraverso la realizzazione una partnership tra Pubblica Amministrazione e mondo scientifico per la produzione, la gestione e la fruizione delle conoscenze sulla biodiversità.
- In data 21.12.2011 la Regione Puglia ha sottoscritto con il MATTM il Protocollo d'Intesa per l'avvio delle attività degli osservatori regionali per la Biodiversità in attuazione della Strategia Nazionale, il cui art 3 prevede di:
  - promuovere l'educazione, l'informazione e la comunicazione sulla biodiversità e sugli obiettivi della Strategia nazionale per la biodiversità, allo scopo di contribuire alla crescita della consapevolezza del valore intrinseco ed economico della biodiversità e dei servizi ecosistemici, sviluppando la responsabilità individuale e collettiva;
  - costituire la Rete degli Osservatori regionali per la biodiversità che avrà il compito di favorire il necessario coordinamento di tutte le iniziative di conservazione e uso sostenibile della biodiversità e dei servizi ecosistemici e di comunicazione, informazione ed educazione ambientale;
  - raccogliere, elaborare e trasmettere i dati necessari per la predisposizione dei Rapporti nazionali previsti dalle direttive Habitat e Uccelli, che saranno elaborati a livello nazionale dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con il supporto di ISPRA;
  - sviluppare e sperimentare con il supporto di ISPRA, un protocollo di monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie su tutto il territorio nazionale, attraverso l'individuazione di criteri comuni per la raccolta, la gestione e l'elaborazione dei dati;
  - promuovere la costituzione di una rete di monitoraggio nazionale, basata su un sistema informativo georeferenziato, che metta in relazione tutte le conoscenze disponibili a livello regionale su habitat e specie.
- Con D.G.R. n. 538/2012 *"Osservatorio Regionale per la Biodiversità. Attribuzione di funzioni all'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità"* sono state attribuite all'allora Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale le funzioni relative all'Osservatorio regionale per la Biodiversità.
- Con la medesima deliberazione è stato stabilito di provvedere alla:
  - ricognizione dello stato delle conoscenze e delle principali lacune conoscitive sugli habitat e sulle specie, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea;
  - all'individuazione delle maggiori criticità nella raccolta e organizzazione dei dati utili alla compilazione dei rapporti nazionali per le direttive in narrativa esplicitate Habitat ed Uccelli, con proposte per il loro superamento contestualizzate con la realtà regionale;
  - trasmissione dei dati e di tutte le informazioni utili disponibili sulle specie e sugli habitat;
  - all'avvio della compilazione dei format predisposti dalla Commissione europea per la predisposizione dei Rapporti nazionali per le direttive Habitat e Uccelli con i dati forniti per le specie e gli habitat;
  - alla proposta, discussione e approvazione tecnica del documento di indirizzo "Linee Guida per il monitoraggio.
- Con D.G.R. n. 659/2014 è stata effettuata apposita Variazione di Bilancio per la regolarizzazione contabile della somma di euro 20.000,00 accreditata dal MATTM (reversale di incasso n. 10197/13), Capitolo di entrata n. 2062200 *"Assegnazione di Parte Corrente del Ministero dell'ambiente per l'attività dell'Osservatorio regionale Biodiversità"*, capitolo di spesa n. 581045 *"Spese correnti dirette per le attività dell'Osservatorio regionale biodiversità"*.
- Con Deliberazione di Giunta n. 659/2015 la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dalla predetta Strategia Nazionale, ha aderito al Network Nazionale della Biodiversità (NNB) come Focal Point, sottoscrivendo un apposito Protocollo di Intesa in data 26.1.2016 con il MATTM, assumendo pertanto un ruolo istituzionale di primo piano per quanto concerne la produzione, la raccolta e la gestione di dati

sul tema della biodiversità, che costituiscono informazioni di riferimento per le Amministrazioni Locali, gli Enti e le Istituzioni a livello locale, regionale e nazionale.

- Attraverso il NNB è possibile condividere i dati messi a disposizione dai vari Enti, senza il trasferimento fisico dei dati, al pari del Geoportale Nazionale, assicurando una rete di dati collegati via web mediante standard e protocolli condivisi per assicurare la compatibilità e l'interoperabilità dei dati e dei servizi

#### CONSIDERATO CHE:

- la Regione si è impegnata a:
  - garantire la costruzione di un nodo del Network, secondo il protocollo BioCASE/GeoCASE e a garantire la conservazione e l'efficiente gestione dei dati;
  - supportare tecnicamente i contributori qualora non siano in grado di rendere autonomamente interoperabile il proprio database e a rendere disponibile il proprio server per l'upload degli stessi database e nelle attività di controllo e pulizia dei dati attraverso l'utilizzo delle corrette procedure;
  - rendere disponibili i propri dati e metadati sulla biodiversità, tramite soluzioni di interfacciamento con i sistemi del Network Nazionale della Biodiversità;
  - fornire dati aggiornati e georeferenziati, strumento principale per una corretta pianificazione degli interventi a tutela, salvaguardia e valorizzazione della biodiversità onde consentire il monitoraggio e la rendicontazione efficaci ed efficienti dello stato di conservazione e degli effetti sulla biodiversità degli interventi realizzati;
- la Regione Puglia deve predisporre la rendicontazione dello stato di conservazione di habitat e specie ai sensi dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CEE e dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE;
- l'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE prevede che i principali risultati derivanti dal monitoraggio devono essere presentati alla Commissione Europea in un Rapporto nazionale, contenente le informazioni che le Regioni, per ciascun habitat e ciascuna specie, devono inviare al MATTM entro settembre 2018;
- l'articolo 13, commi 1 e 2, del DPR 357/97 e s.m. e i. prevede che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rediga ogni 6 anni un Rapporto Nazionale entro il 30 aprile 2019 per il report ai sensi dell'art. 17 della Direttiva 92/43/CEE ed entro il 31 luglio 2019 per il report ai sensi dell'art. 12 della Direttiva 2009/147/CEE a partire dai dati del monitoraggio che le Regioni e le Province autonome sono tenute a trasmettere.

#### VISTA:

- la nota prot. 145/1276 del 13.02.2018, a firma congiunta dell'assessore alla Pianificazione territoriale, del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio e del dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio indirizzata all'Assessore al Bilancio, di richiesta dell'applicazione al bilancio corrente dell'avanzo di vincolato previa deliberazione di Giunta regionale a firma congiunta assessorile di assicurazione della presenza di adeguati e congrui spazi finanziari, tanto al fine di dare attuazione alle prescrizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia e attuare le funzioni connesse all'Osservatorio.
- **la DGR n. 357 del 13.3.2018 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento."**

#### RILEVATO CHE:

- L'attività principale dell'osservatorio è promuovere la condivisione e la diffusione della conoscenza sulle diverse componenti della biodiversità, a supporto degli enti gestori delle aree protette, degli istituti di ricerca e dei singoli cittadini in sinergia con la Strategia Nazionale per la Biodiversità.

- Tutte le attività previste dall'Osservatorio per la Biodiversità regionale saranno condivise sul portale regionale, al fine di promuovere l'utilizzo di standard comuni per la produzione, la certificazione, la meta-datazione, la condivisione e la pubblicazione dei dati scientifici per rappresentare uno strumento regionale strategico per decisioni politiche informate, che possano garantire un uso sostenibile delle risorse naturali per la Regione Puglia.
- La Regione Puglia attraverso l'Osservatorio regionale della biodiversità e alla banca dati sulla biodiversità è candidata a diventare Focal Point del Network nazionale della Biodiversità.

**RITENUTO:**

- per lo svolgimento efficace delle azioni su indicate, di applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per € 20.000,00, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dai D. Lgs. n. 126/2014.
- Di apportare una variazione al bilancio di previsione 2018 pari ad € 20.000,00, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con D.G.R. n. 16/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come riportata nella apposita sezione "Copertura finanziaria" del presente provvedimento.

**VISTI:**

- **il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126** "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";
- **la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 67** (legge di stabilità regionale 2018);
- **la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68** "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- **la D.G.R. n. 38 del 18.1.2018** di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione.

**DATO ATTO:**

- che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.
- che la somma di euro 20.000,00 è confluita in avanzo di amministrazione vincolato nell'anno 2014

**Si propone alla Giunta regionale:**

- di applicare l'avanzo di amministrazione vincolato per € 20.000,00, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014;
- di provvedere alla conseguente variazione di bilancio in termini di competenza e cassa;
- di istituire nuovi capitoli di spesa come indicato nella sezione adempimenti contabili.

**Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato per la complessiva somma di Euro 20.000,00, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014 formatosi nel 2014 sul capitolo di spesa 581045 collegato al capitolo di entrata 2062200.

L'Avanzo applicato è destinato alla variazione, in termini di competenza e cassa, previa istituzione di nuovi capitoli di spesa collegati al capitolo di entrata 2062200, al Bilancio regionale 2018, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020, previsti dall'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., approvato con D.G.R. n. 38 del 18.1.2018, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011.

**Bilancio vincolato**

Spesa non ricorrente

Codice UE: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

**VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

CRA	CAPITOLO	MPT	PDCF	VARIAZIONE E.F. 2018 COMPETENZA€	VARIAZIONE E.F. 2018 CASSA€
APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO				-20.000,00	0,00
66.03	1110020 Fondo di riserva per sopperire a deficienze di cassa (art.51, l.r. n. 28/2001).	20.1.1	1.10.01.01	0,00	-20.000,00
65.09	CNI _____ <i>Osservatorio regionale per la Biodiversità. COMPETENZE</i>	9.2.1.	1.01.01.01	+ 14.925,04	+ 14.925,04
65.09	CNI _____ <i>Osservatorio regionale per la Biodiversità. ONERI</i>	9.2.1.	1.01.02.01	+ 3.806,33	+ 3.806,33
65.09	CNI _____ <i>Osservatorio regionale per la Biodiversità. IRAP</i>	9.2.1.	1.02.01.01	+ 1.268,63	+ 1.268,63

**L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla legge regionale n. 68/2017 e il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465, 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017 ed è autorizzata ai sensi della DGR n. 357/2018 nei limiti stabiliti relativi al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio.**

Al successivo impegno e liquidazione delle somme provvederà il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, entro il corrente esercizio.

L'Assessore relatore, sulla base della relazione come innanzi illustrata propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/97

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;  
viste le sottoscrizioni in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi, espressi nei modi di legge

### **DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento che qui si intende integralmente riportata;
- **DI APPLICARE** l'Avanzo di Amministrazione vincolato di euro 20.000,00, ai sensi deirart.42 comma 8 del D.Lgs 118/2011;
- **DI APPORTARE** la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2018, approvato con legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39 comma 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. approvato con D.G.R. n. 38 del 18.1.2018, ai sensi dell'art.51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011.
- **DI ISTITUIRE** nuovi capitoli come indicato nella sezione adempimenti contabili;
- **DI APPROVARE** l'allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento;
- **DI AUTORIZZARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale;
- **DI INCARICARE** la Sezione Bilancio e Ragioneria alla trasmissione dell'allegato E/1 dopo l'approvazione del presente atto;
- **DI AUTORIZZARE** il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio all'adozione degli atti consequenziali;
- **DI DISPORRE** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1- IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTA DA N.1 FACCIATA

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../... n. protocollo CIFRA: AST/DEL/2018/000

Rif. delibera della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti - Programma				
Programma	1 Fondo di riserva				
Titolo	1 Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
Totale Programma	1 Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambiente				
Titolo	1 Spese corrente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	2 Tutela, valorizzazione e recupero ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	€ 20.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00 € 20.000,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	x xxxxx				
Tipologia	x xxxxx	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	x	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO  
CONSTA DI N. 1 FACCIATA  
LA DIRIGENTE  
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio  
Ing. Barbara LOCONSOLE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 565

**CIG 068747497B. Lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'atrio della sede degli uffici regionali di viale Aldo Moro in Lecce. Pignoramento presso terzi n.298/18 R.G.E. (Cont. 1106/17/LB)- Prelievo dal Fondo dei Residui passivi Perenti (F.R.P.P.) di € 533,74.**

*L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile del procedimento, confermata dalla Dirigente del Servizio Attività Tecniche ed estimate e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue.*

**PREMESSO CHE :**

- con A.D. 145/2010 veniva approvato l'elenco degli interventi da effettuare sugli immobili di proprietà regionale procedendo ad impegnare la somma disponibile di complessivi € 2.870.100,00 sul capitolo 3430 del bilancio esercizio 2010, prevedendo, tra l'altro, l'impegno della somma di € 200.000,00 per finanziare i "lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'atrio della sede degli uffici regionali di viale Aldo Moro in Lecce, punto B.13";
- con A.D. 121/2011 dell'Ufficio Coordinamento Struttura Tecnica provinciale di BR/LE/TA si procedeva ad approvare il progetto redatto dall'Ufficio Struttura Tecnica provinciale di Lecce dell'importo complessivo di € 200.000,00;
- con A.D. n. 453/2011 del Dirigente dell'Ufficio Coordinamento Struttura Tecnica di Ta/Le/Br veniva determinato di aggiudicare l'esecuzione dei lavori, a seguito di gara esperita in data 25.05.11, alla ditta FRAME ENGINEERING Srl. da Lecce;
- con A.D. n. 838 del 19.12.2013 dell'Ufficio Coordinamento Struttura Tecnica provinciale di BR/LE/TA veniva disposta, ai sensi dell'art. 136 e 137 del Dlgs 163/2006, la risoluzione del contratto d'appalto stipulato con la ditta FRAME ENGINEERING di Mirko Gianfreda ed approvato il Verbale di Consistenza e accertamento della regolare esecuzione dei lavori con un residuo credito all'impresa di € 4.907,78;
- in data 11.11.2015 veniva notificato all'Amministrazione regionale, nella qualità di terzo, l'atto di pignoramento presso terzi promosso da Lezzi Pantaleo Piero c/Ditta Frame Engineering di Gianfreda Mirko, Cont. 1261/15/LB;
- con nota prot. n.693 del 2016 il Servizio Coordinamento Strutture tecniche Provinciali comunicava di essere debitore nei confronti della Ditta Frame Engineering della somma di € 4.907,78;
- con Ordinanza di assegnazione somme n. 3411/2015 R.G.E. del Tribunale di Lecce - Sezione Commerciale, venivano assegnate la somma di € 4.344,31 per il pignoramento presso terzi promosso da Lezzi Pantaleo Piero c/Ditta Frame Engineering di Gianfreda Mirko, come da nota specifica degli avv.ti Antonio Tommasi e Pietro Antonio Luceri del 15.03.2016 e successiva del 01.04.2016;
- con A.D. n. 182 in data 12.05.2016 del Dirigente del Servizio Coordinamento Strutture Tecniche provinciali di "approvazione del 4° Sal e relativo certificato di pagamento per € 4.908,03 per i lavori in esame di cui al contratto rep. 922 del 07.06.2011", sottoscritto con la ditta FRAME ENGINEERING S.r.l., si stabiliva di "demandare per competenza alla Sezione Demanio e Patrimonio il compito di liquidare la somma di € 4.908,03, di cui al 4° sal e al certificato di pagamento emessi dalla direzione lavori, in favore degli avvocati Antonio Tommasi e Pietro Antonio Luceri e della ditta LEZZI Pantaleo Piero con sede in via Maiorana 18 -Calimera (LE), in danno della ditta FRAME ENGINEERING S.r.l.";
- con A.D. n. 304 del 2016 del Servizio Attività Tecniche ed Estimate veniva liquidato in virtù dell'Ordinanza

di assegnazione R.G.E n. 3411/2015 la somma complessiva di € 4.344,31 in favore di Lezzi Pantaleo e degli avv.ti Tommasi A. e Luceri P.A., così come determinata dalle richieste di pagamento e nota spese dei suddetti creditori;

- in data 11.12.2017 veniva notificato all'Amministrazione regionale, nella qualità di terzo, l'atto di pignoramento presso terzi promosso da Centro Acciai Inox s.r.l. c/Frame Engineering di Gianfreda Mirko, Cont. n.1106/17/LB, R.G.E. 298/2018;

- con nota prot. A00108/11/01/2018 n. 626 questa Sezione comunicava, ai sensi dell'art. 547 c.p.c., che a seguito di A.D. n. 304 del 2016 di liquidazione del 4° SAL dell'altro pignoramento Lezzi Pantaleo/Frame Engineering di Gianfreda Mirko residuava la somma di € 563,74;

- con Ordinanza di assegnazione n. 298/2018 R.G.E. il Tribunale di Lecce, Sezione Commerciale, assegnava al creditore Centro Acciai Inox la somma di € 533,74 a parziale soddisfo del proprio credito e dichiara la incapacienza per il residuo, ordinando al terzo regione Puglia di effettuare i pagamenti.

#### **VISTI:**

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, lett. g) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione riguardante i residui perenti;
- l'art. 42, comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale n. 68 del 29/12/2017 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- la D.G.R. n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020;
- la D.G.R. n. 140 del 06/02/2018 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2017 sulla base dei dati contabili preconsuntivi previa verifica dell'importo delle quote vincolate;
- la D.G.R. n. 357 del 13/3/2018 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui ai commi 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017.

**RITENUTO** necessario al fine di far fronte all'adempimento dell'ordinanza di assegnazione n. 298/18 R.G.E., connessa ad impegno regolarmente assunto con A.D. 145/2010, per il quale é stata dichiarata la perenzione amministrativa nell'esercizio finanziario 2017, dotare l'originario capitolo di spesa n. 3430 della somma occorrente mediante prelievo dal Fondo dei residui passivi perenti;

**RITENUTO** necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di seguito riportate:

- Applicazione dell' avanzo di amministrazione derivante dall'accantonamento per la reinscrizione dei residui passivi perenti per la somma di € 533,74;
- Reiscrizione di detta somma di € 533,74 sul capitolo 3430 "Interventi sul patrimonio immobiliare, ristrutturazione, ampliamento, manutenzione straordinaria, LR. 27/95", P.d.C.F. 2.02.01.09.19, bil. es. 2018.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.**

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO COMPORTA L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DERIVANTE DALL'ACCANTONAMENTO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI, CON LE RELATIVE VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE APPROVATO CON D.G.R. n. 38/2018 AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2, LETTERA G) DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

CRA	CAPITOLO		Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2018 Competenza	VARIAZIONE E. F. 2018 Cassa
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI					+ € 533,74	0,00
66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, LR. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	533,74
66.06	3430	INTERVENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE, RISTRUTTURAZIONE, AMPLIAMENTO, MANUTENZIONE STRAORDINARIA, L.R.. 27/95	1.5.2	2.02.01.09.19	+ € 533,74	+ € 533,74

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 533,74 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari, di cui al comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, dalla DGR n. 357/2018.

L'assessore relatore, viste le risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K, della L.R. n. 7/97 e dell'art. 24, comma 3 della L.R. n. 27/95, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dalla dirigente del Servizio Attività Tecniche ed Estimative e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;
- a voti unanimi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n.68/2017, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- di prendere atto che la copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento in termini di spazi finanziari, di cui ai comma 463 e seguenti dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n.205/2017, è autorizzata dalla DGR n. 357/2018;

- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di riscrivere detta somma di € 533,74 (cinquecentotrentatre/settantaquattro) sul capitolo 3430, bil. es. 2018;
- di stabilire che con successivo Atto Dirigenziale, da predisporre a cura della Sezione Demanio e Patrimonio, si procederà all'impegno e liquidazione delle somme in esame così come reclamate dall'avente titolo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L:R: 28/01 e sul sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .... / ..... / .....

n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo .... del .... n. ....

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018 (*)
			In aumento	In diminuzione	
<b>Disavanzo d'amministrazione</b>					
		0,00			0,00
MISSIONE	1 servizi istituzionali, generali e di missione				
Programma	5 gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00			0,00
Titolo	2 spesa in conto capitale	0,00	533,74		0,00
			533,74		0,00
Totale Programma	5 gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	533,74		0,00
		0,00	533,74		0,00
TOTALE MISSIONE	1 servizi istituzionali, generali e di missione	0,00	533,74		0,00
		0,00	533,74		0,00
MISSIONE	20 Fondi e accantonamenti				
Programma	1 Fondo di riserva	0,00			0,00
Titolo	1 Spese correnti	0,00			0,00
		0,00			0,00
Totale Programma	1 Fondo di riserva	0,00		533,74	0,00
		0,00		533,74	0,00





Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../.....  
n. protocollo .....

Rif. delibera del .... Organo ... del .....n. ....

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	residui presunti	0,00	0,00	0,00
	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
	previsione di cassa	0,00	533,74	0,00

(\*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
 Responsabile del Servizio Finanziario  
 Dirigente responsabile della spesa



ALLEGATO COMPOSTO  
 DA REGIONE PUGLIA  
 Il Dirigente della Sezione  
 Demanio e Patrimonio  
 ing. Giovanni VITOFRANCESCO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 567

**DGR. n. 545/2017 PATTO PER LA PUGLIA (FSC 2014-2020)- SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1: Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2019-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Ammissione a finanziamento di n. 2 interventi. B.F: Comune di Martina Franca e Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia.**

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alle Risorse Idriche, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Sub-Azioni 6.3.a, 6.4.c del POR PUGLIA 2014/2020 della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue:

La Regione Puglia è da tempo impegnata, tra l'altro, nell'attivazione di tutte le iniziative, sia regolamentari che infrastrutturali, finalizzate al perseguimento delle pratiche irrigue per il riuso in agricoltura delle acque reflue provenienti dai depuratori civili e gestiti dal Soggetto Gestore del Servizio Idrico Integrato - Acquedotto Pugliese spa, attraverso l'attuazione delle misure del Piano di Tutela delle Acque (PTA), finalizzate a garantire il raggiungimento o mantenimento degli obiettivi di qualità per i corpi idrici e per la tutela qualitativa e quantitativa degli stessi, nonché attraverso le azioni già intraprese con la scorsa programmazione comunitaria 2007/2013 di cui alla DGR n. 1774/2011 nell'ambito del PO FESR 2007/2013 - Azione 2.1.2 in attuazione dell'intervenuto Regolamento Regionale n. 8 del 18.4.2012 recante "*Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate*";

Con la Legge regionale n. 27 del 21 ottobre 2008, concernente modifiche ed integrazioni alla L.R. 6 settembre 1999 n. 28, all'art. 1, è stato annoverato nella gestione del Servizio Idrico Integrato - costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acque ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque usate, l'affinamento delle acque reflue, laddove necessario a perseguire gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Tutela delle Acque.

Con Deliberazione n. 1735 del 06/10/2015, la Giunta Regionale nel prendere atto della decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015, ha approvato il programma operativo nella versione definitiva POR Puglia FESR FSE 20142020 in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché, ha istituito i capitoli di spesa individuati con DGR n. 735/2015.

In particolare, l'Azione 6.4.3 "*Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate*" del suddetto programma, prevede risorse finanziarie specificatamente rivolte all'attuazione delle misure infrastrutturali, in conformità al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, finalizzate sia al raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici che al mantenimento delle condizioni di biodiversità degli habitat dei siti Natura 2000, attraverso l'avvio all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo delle acque reflue urbane depurate, attraverso:

1. Adeguamento degli impianti di depurazione/affinamento ad un livello di trattamento finalizzato al riutilizzo ai sensi del D.M. n. 185/03, ovvero, del Regolamento regionale n. 8/2012;
2. Interventi di collettamento delle acque reflue trattate alle reti di distribuzione e/o aree di recupero ambientale;
3. Interventi di accumulo artificiale o naturale finalizzati al recupero irriguo e/o ambientale;
4. interventi di rifunionalizzazione di reti irrigue esistenti ai sensi del Regolamento regionale n. 8/2012;

Ciò premesso, con nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016, in attuazione alla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016, la Sezione Regionale scrivente ha invitato i Comuni, Provincie, Città Metropolitana, Consorzi di bonifica, ARIF e Enti Parco e soggetti gestori di aree naturali protette della Regione Puglia a voler presentare manifestazione di interesse preliminare per il finanziamento di interventi

rivolti all'attivazione e all'esercizio dei sistemi di recupero e riutilizzo in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, ai sensi del D.M. n. 185/03, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR PUGLIA 2014-2020, secondo i criteri di selezione indicati nella informativa in parola.

La procedura di selezione suddetta stabilisce che a seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse da parte dei soggetti interessati, la Sezione scrivente procederà all'Istruttoria delle stesse per la definizione di un ordine di priorità degli interventi nel rispetto dei criteri indicati nella nota circolare, nonché, attiverà le successive procedure negoziali nel tavolo tecnico istituzionale tra Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche e Sezione Foreste, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA) e soggetti interessati, finalizzate alla individuazione dei progetti in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica e pertanto meritevoli di finanziamento nei limiti delle dotazioni finanziarie che saranno rese disponibili per la sottoazione 6.4.3 del P.O. FESR 2014-2020 ovvero delle eventuali ulteriori risorse finanziarie nazionali che dovessero rendersi disponibili allo scopo.

Alla suddetta procedura sono pervenute n. 72 manifestazioni di interesse le quale sono state istruite e discusse nei rispettivi tavoli tecnici istituzionali e convocati all'uopo e per i quali la Sezione Risorse Idriche ha trasmesso apposito verbale tecnico, richiedendo, a seconda dei casi, la trasmissione di documentazione integrativa così come risulta agli atti e rappresentato sinteticamente nell'allegato 1 al verbale prot. 7042 del 7/12/16.

Per ogni singolo agglomerato interessato dalle manifestazioni di interesse, la Sezione Risorse idriche ha richiesto al Soggetto Gestore del SII - AQP SPA l'analisi costi/benefici, nonché, la stima economica necessaria all'adeguamento del presidio depurativo interessato al D.M. 185/03 al fine di garantire un refluo idoneo agli utilizzi di riuso previsti dal R.R. n. 8/2012.

La selezione degli interventi da ammettere a finanziamento è stata operata nel rispetto dei principi stabiliti dall'art. 110 del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2016, sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, attraverso le successive procedure negoziali che si sono svolte tra Regione Puglia, AIP, Soggetto Gestore del SII (AQP SPA), Province, Comuni interessati e/o soggetto gestore delle reti di riuso e delle aree di recupero ambientale, necessarie ad individuare gli interventi in grado di perseguire una maggiore efficacia ambientale ed economica, oltre che attraverso i criteri tecnici stabiliti con nota circolare prot. n. 2225 del 18/04/2016, in attuazione alla Delibera della Giunta Regionale Pugliese n. 388 del 06/04/2016.

Ciò premesso, con Deliberazione n. 2083 del 21/12/2016, la Giunta Regionale nell'approvare l'elenco degli interventi esclusi (n.8), ammessi con riserva (n. 54), ammessi a finanziamento (n. 10), nonché, l'elenco degli interventi di adeguamento dei presidi depurativi al D.M. n. 185/2003 ammessi a finanziamento, ha stabilito, tra l'altro, che gli interventi ammessi con riserva, potranno essere finanziati, a seguito della trasmissione della documentazione e delle prescrizioni richieste in sede di tavolo tecnico (Allegato 1 verbale prot. n. 7042 del 07/12/2016), nonché, della relativa progettazione definitiva, in ordine di arrivo cronologico, fino ad esaurimento della dotazione finanziaria di cui all'Azione 6.4.3. del POR PUGLIA 2014-2020 o delle altre risorse pubbliche che potrebbero rendersi disponibili nel corso del periodo di programmazione, fermo restando le valutazioni tecniche ed economiche delle proposte progettuali da parte della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia.

Con DGR n. 2083 del 21/12/2016 è stato approvato il primo elenco degli interventi (n. 10) ammessi a finanziamento (Allegato 2 alla suddetta DGR), per l'importo complessivo di € 20.591.557,44 a valere sulle risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014 - 2020.

Con Deliberazione n. 49 del 31/01/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di *"Utilizzo dei reflui depurati per le operazioni di antincendio boschivo e riuso ambientale - I stralcio - Santa Cesarea Terme (LE)"*, per l'importo complessivo di € 1.560.015,60 in favore del Parco Naturale Regionale *"Costa Otranto-Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase"* a valere sulle risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014 - 2020;

Con Deliberazione n. 144 del 07/02/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di *"Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato di Trani (BT)"* per l'importo complessivo di € 6.910.000,00 in favore del Comune di Trani a valere sulle risorse di cui all'Azione 6.4 del POR PUGLIA 2014- 2020;

Con DGR n. 884 del 07/06/2017, la Giunta Regionale Pugliese nell' approvare lo schema di Disciplinare regolante i rapporti tra la Regione Puglia e i Soggetti beneficiari dei contributi finanziari a valere sul P.O.R. Puglia 2014-2020 - Asse VI - Azione 6.4, ha altresì, disposto la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, garantendo la copertura finanziaria per l'importo complessivo corrispondente ad € 29.061.173,04 a valere sull'Azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020 rispetto all'intera dotazione prevista di € 30.000.000,00 per l'attuazione di n. 12 interventi, i cui disciplinari regolanti i rapporti tra Regione Puglia e Soggetti beneficiari sono stati sottoscritti in data 30/06/2017.

Con DGR n. 545 del 11/04/2017, la Giunta Regionale Pugliese nel prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia ha delegato al Dirigente della Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia l'attuazione dell'Azione *"Servizio Idrico Integrato"* autorizzandolo ad operare sul capitolo di spesa n. 909002 per la dotazione finanziaria complessiva pari ad € 165.300.000,00 a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 di cui alla Delibera CIPE n. 25/2016.

Con Deliberazione n. 145 del 07/02/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di *"Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate e licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato di Bisceglie (BT)"* per l'importo complessivo di € 5.250.000,00 in favore del Soggetto Beneficiario Comune di Bisceglie, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 — 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016.

Con Deliberazione n. 1125 del 11/07/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 7 interventi di *"Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03"* per l'importo complessivo di € 16.134.773,05 in favore dei Comuni di Pulsano, Foggiano, Conversano, Corato, Tricase, Zapponeta e Corsano, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 — 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche di cui alla DGR n. 545 del 11/04/2017.

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha, altresì, ammesso a finanziamento i relativi n. 7 interventi di *"Adeguamento al D.M. n. 185/2003 dei rispettivi presidi depurativi"* per l'intero importo di € 1.345.119,17, in favore del Soggetto Gestore del SII - AQP SPA, di cui € 1.008.839,38 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 - 2020 - Misura 6.3.1 ed € 336.279,79 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 *"Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento"*.

Con Deliberazione n. 1575 del 03/10/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento n. 3 interventi di *"Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate ai sensi del D.M. n. 185/03"* per l'importo complessivo di € 8.851.774,40 in favore del Consorzio di bonifica Ugento e Li Foggia, del Comuni di San Donaci e del Comune di Gravina in Puglia, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (*Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato*), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche di cui alla DGR n. 545 del 11/04/2017.

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha, altresì, ammesso a finanziamento i relativi n. 3 interventi di *"Adeguamento al D.M. n. 185/2003 dei rispettivi presidi depurativi"* per l'intero importo di € 790.956,36, in favore del Soggetto Gestore del SII - AQP SPA, di cui € 593.212,27 (75%) quale quota pubblica a valere sulle

risorse di cui al POR PUGLIA 2014 -2020 - Misura 6.3.a ed € 197.739,09 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento".

Con DGR n. 1714 del 30/10/2017, la Giunta Regionale Pugliese nell'approvare la proposta di programmazione delle dotazioni finanziarie FSC 2014-2020 PATTO PER LA PUGLIA - SETTORE AMBIENTE, Linea 2.1 di cui alla DGR n. 545/2017, come riportata nello schema seguente :

<b>FSC 2014-2020 PATTO PER LA PUGLIA - SETTORE AMBIENTE, LINEA 2.1 ; "Interventi per rafforzare il sistema della depurazione e fognatura". SEZIONE RISORSE IDRICHE.</b>		
<b>Progetto</b>	<b>Soggetto Responsabile</b>	<b>DOTAZIONE FINANZIARIA PUBBLICA ASSEGNATA</b>
Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate ai sensi del D.M. 185/03 e R.R. n. 8/2013	Regione - Gestore del SII - Comuni - Consorzi di Bonifica - ARIF - Enti Parco - Gestori aree protette e/o SIC	52.000.000,00
Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali	Regione - Comuni	31.250.572,14
Programma di interventi del Servizio idrico Integrato - comparti idrico/ fognario e depurativo per AQP SPA	AQP SPA - Gestore del SII	13.849.427,86
Acquedotto del Locone - completamento dell'acquedotto del Locone, II lotto	AQP SPA - Gestore del SII	65.300.000,00
Intervento di bonifica e ripristino di alcune tratte collassate della 2ª parte del canale a cielo aperto del secondo tronco dell'acquedotto Sinni	Ente Irrigazione Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI)	2.900.000,00
<b>TOTALI</b>		<b>165.300.000</b>

ha altresì, disposto la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2017 e pluriennale 2017-2019, garantendo la copertura finanziaria per l'importo complessivo corrispondente ad € 33.136.547,45, per l'attuazione di n. 11 interventi riguardanti il riuso delle acque reflue depurate ai sensi del D.M. n. 185/03, per un importo complessivo di € 30.236.547,45 (rispetto all'intera dotazione finanziaria pari ad € 52.000.000,00), nonché, dall'intervento di "Bonifica e ripristino di alcune tratte collassate della 2ª parte del Canale a cielo aperto del secondo tronco dell'acquedotto Sinni" per l'Importo complessivo di € 2.900.000,00 la cui attuazione è demandata alla Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia.

**Con Deliberazione n. 2320 del 28/12/2017 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di "Opere e rete di distribuzione delle acque reflue depurate relative al Comune di Martina Franca" per l'importo complessivo di € 5.327.112,04 in favore del Comune di Martina Franca, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche di cui alla DGR n. 545 del 11/04/2017.**

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha confermato ad AQP SPA che l'intervento di "Adeguamento al DM. n. 185/03 del Depuratore di Martina Franca", non comporta alcun costo aggiuntivo, perché, rientra nel più ampio progetto di "Adeguamento al D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. dell'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Martina Franca e realizzazione del recapito finale transitorio, inclusa la rifunzionalizzazione del recapito finale esistente", già finanziato dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia con

Determinazione Dirigenziale n. 187/2016 per l'importo complessivo di € 12.000.000 di cui € 7.500.000,00 a valere sulle risorse comunitarie di cui al POR PUGLIA 2014-2020, Azione 6.3 ed € 4.500.000,00 quale quota di cofinanziamento a valere sulle risorse rivenienti dai proventi tariffari del Servizio Idrico integrato;

**Con Deliberazione n. 189 del 20/02/2018 la Giunta Regionale ha ammesso a finanziamento l'intervento di "Ripristino funzionale degli impianti di affinamento di Ruvo-Terlizzi e Molfetta" per l'importo complessivo di € 690.000,00 in favore del Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014 - 2020 (Patto per la Puglia FSC 2014-2020. Servizio Idrico Integrato), Delibera CIPE n. 25/2016 assegnate al capitolo di spesa n. 90902 di competenza del Dirigente della Sezione Risorse Idriche di cui alla DGR n. 545 del 11/04/2017.**

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha, altresì, ammesso a finanziamento l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Molfetta" per l'intero importo di € 4.200.000,00 in favore di AQP SPA di cui € 3.150.000,00 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 - 2020 - Sub. Azione 6.3.a ed € 1.050.000,00 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento".

Con la stessa delibera la Giunta Regionale ha, altresì, ammesso a finanziamento l'intervento di "Adeguamento al D.M. n. 185/03 del Depuratore di Ruvo/Terlizzi" per l'intero importo di € 950.000,00 di cui € 712.500,00 (75%) quale quota pubblica a valere sulle risorse di cui al POR PUGLIA 2014 - 2020 - Sub. Azione 6.3.a ed € 237.500,00 (25%) a valere sulle risorse derivanti dai proventi tariffari del SII, in applicazione al co. 3, lett. a, dell'art. 61 del Reg. UE n. 1303/2013 "Operazioni che generano entrate nette dopo il loro completamento".

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009";

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e alla variazione all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

**PRESO ATTO CHE :**

nel corso dell'e.f. 2017 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziare con DGR n. 545/2017 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;

permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata e di spesa relativi a FSC 2014-2020 che vanno, tuttavia, re-iscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli e.f. 2018-2021, per un importo pari a € 6.017.112,04;

**VISTA** la L.R. n.67 del 29/12/2017 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".

**VISTA** la LR. n.68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

**VISTA** la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 67/2017 e ai commi 465, 466 dell'art, unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2018).

**Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:**

- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria";
- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sul capitolo di spesa n. 909002 di cui alla DGR n. 545/2017, di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente **€ 6.017.112,04** a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Patto per la Puglia.

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di n. 1 capitolo di spesa e apportare la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale, approvati con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, nonché, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett.C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

**BILANCIO VINCOLATO**

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 6.017.112,04**

ISTITUZIONE DEI CAPITOLI DI SPESA

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma, Titolo	Cod. Piano dei Conti
CNI	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.9.2	U.02.03.01.02.000

• **Parte I<sup>A</sup> - Entrata DGR n. 545 del 11/04/2017**

CRA 62.06, Entrata ricorrente, Codice UE: 2 - Altre Entrate

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento			
				E.F.2018	E.F.2019	E.F. 2020	E.F.2021
4032420	FSC 2014-2020 PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	4.2.01	E.4.02.01.01.001	+€ 350.000,00	+€ 1.700.000,00	+€ 2.228.556,02	+€ 1.738.556,02

Titolo giuridico che supporta il credito: Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Ministero dell'Economia e Finanza.

• **Parte II<sup>^</sup> - Spesa**

**CRA 64.02**

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Cod. Piano dei Conti	E.F.2018	E.F.2019	E.F. 2020	E.F.2021
CNI	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014-2020. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	9.9.2	U.02.03.01 .02.000	+€ 350.000,00	+€ 1.700.000,00	+€ 2.228.556,02	+€ 1.738.556,02

All'accertamento dell'entrata e all'impegno provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Idriche, in qualità di Responsabile della Linea 2.1 del Patto per la Puglia, giusta DGR N. 545/2017 ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di **€ 6.017.112,04**, corrispondente ad OGV che saranno perfezionate nel 2018, secondo il cronoprogramma sopra riportato.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n. 205/2017.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. K) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato in premessa e di far propria la proposta del Presidente della Giunta Regionale, con delega alle Risorse Idriche;
- di apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione bilancio 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR

n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii., istituendo in termini di competenza e cassa, Capitolo di Nuova istituzione, in parte spesa, così come indicato nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo corrispondente **€ 6.017.112,04** a valere sulle risorse di cui al Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Patto per la Puglia;
- di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di incaricare il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della L.R. n. 13/1994, unitamente all'allegato E/1;
- di disporre la pubblicazione del provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it), ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato E/1;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: 4/5/2018 n. protocollo 08  
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2017/00008

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Programma	9 Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente				
Titolo	2 Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	350.000,00		
Totale Programma	9 sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	350.000,00		
TOTALE MISSIONE	9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	350.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
TOTALE TITOLO	IV Entrate in conto capitale	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	350.000,00	0,00 0,00
Tipologia	200 Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	350.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	350.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E/1  
È COMPOSTO DA N°3 (TRE)  
FACCIATE



Allegato E/I

Allegato n. 8/I  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data 4/7/2018 n. protocollo ...  
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2017/00008

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>				
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.700.000,00		
Totale Programma	9	sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.700.000,00		
TOTALE MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	1.700.000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	1.700.000,00	0,00 0,00
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.700.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.700.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data 17/03/2018 n. protocollo 108  
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2017/000 68  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>				
Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.228.556,02		
Totale Programma	9	sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.228.556,02		
TOTALE MISSIONE	9	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	2.228.556,02		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	2.228.556,02	0,00 0,00
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	2.228.556,02	0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	2.228.556,02	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 568

**Programma P.I.P.P.I.7 - Programma Interventi Prevenzione Istituzionalizzazione. Ratifica Prot. d'Intesa Regione Puglia. Ministero Lavoro Politiche Soc.li e approvazione schema Convenzione. - Variazione al Bilancio 2018. Documento tecnico di accompagnamento e Bil. gestionale approvato con D.G.R. n. 17/2018, ai sensi art. 51 co. 2 D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.**

L'Assessore al Welfare, dott. Salvatore Ruggieri, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche per le Persone, le Famiglie e le Pari Opportunità, confermata dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere dott.ssa Francesca Zampano, riferisce quanto segue.

La legge 28 agosto 1997 n. 285 recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" e, in particolare l'articolo 8, comma 1, prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa.

In data 29 dicembre 2010 è stato avviato il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle città "riservatarie" di Torino, Firenze, Bologna, Bari, Venezia, Genova, Reggio Calabria, Napoli, Palermo e Milano, la cui assistenza è fornita dall'Università degli studi di Padova.

Con Decreti della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 22.10.2013 e n. 164 del 6.10.2014 n. 78 del 5.8.2015 e n. 277 del 24.10.2016 e n.786 del 22.12.2017 sono state adottate le Linee guida per la presentazione, da parte di Regioni e Province autonome, delle proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, per gli anni 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018 con l'obiettivo di estendere la sperimentazione già avviata nelle città c.d. "riservatarie", ai sensi dell'art. 1 della citata legge n. 285/97, ai territori regionali o di consolidarne la sperimentazione nei territori già aderenti durante le sperimentazioni 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018.

Con Decreti della Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 205 del 5.12.2013, n. 234 del 24.11.2014 n. 206 del 6.11.2015 , n. 277 del 24.10.2016 e n. 364 del 02.12.2016 sono stati approvati, ai sensi delle predette Linee guida, gli elenchi degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, per un ammontare per ciascun Ambito territoriale è di € 50.000,00 cui aggiungersi un cofinanziamento regionale, come previsto nelle citate Linee guida, per un ammontare di € 12.500,00 per ciascun Ambito.

La Regione Puglia ha aderito al Programma P.I.P.P.I. per le annualità 2014-2015, 2015-2016, 2016-2017 e 2017-2018.

Con le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1774 del 6.8.2014, n. 587 del 30.3.2015 n. 1522 del 3.10.2016, n. 366 del 21.03.2017 e n. 367 del 21.09.2017 si è provveduto, fra l'altro, alla presa d'atto del "Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) - Anni 2014-2015, 2015-2016 e 2016-2017 e 2017-2018, alla formalizzazione delle rispettive adesioni all'iniziativa da parte dell'Amministrazione regionale e alla ratifica della stipula dei relativi Protocolli di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia sottoscritti rispettivamente in data 15.12.2013, 9.12.2014, 16.12.2015 e 21.12.2016.

Successivamente, con Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 786 del 22 dicembre 2017 sono state adottate le

Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.- anno 2017-2018, con l'obiettivo di estendere il Programma 2018-2019 ai nuovi ambiti territoriali ovvero di consolidarne l'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato.

La Regione Puglia ha aderito al nuovo Programma P.I.P.P.I. - settima annualità- attraverso l'invio in data 29.01.2018, con nota prot. AOO\_082/473, da parte della Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali, della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I. 7-anno 2018-2020, con l'indicazione degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione e la compilazione del relativo Formulario sia da parte della Regione che da parte degli stessi Ambiti territoriali, per la dichiarazione del possesso dei requisiti richiesti nel Programma P.I.P.P.I.

Con Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale n. 83 del 13.02.2018 è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi delle Linee guida di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 786/2017.

Con successivo Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale n. 85 del 16.02.2018 è stato autorizzato il finanziamento degli ambiti territoriali approvati ai sensi del richiamato Decreto Direttoriale n. 83/2018.

L'ammontare finanziabile da parte del Ministero per ciascun Ambito territoriale è pari alla somma di € 50.000,00 cui deve aggiungersi un cofinanziamento, da parte della Regione, pari al 20% del finanziamento nazionale, secondo quanto previsto nelle citate Linee guida, corrispondente alla somma di € 12.500 per ciascun Ambito.

A seguito della ripartizione indicata nel suddetto elenco di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 85/2018, la quota di finanziamento autorizzato relativa alla Regione Puglia è pari a complessivi € 250.000,00 in favore di n. 5 Ambiti territoriali, quale quota di finanziamento corrispondente ad un contributo pari ad € 50.000,00 per ciascun Ambito.

Gli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento di cui al Decreto Direttoriale n. 83/2018 sono gli Ambiti di Galatina, Conversano, Massafra, Modugno, e Troia.

In data 01.03.2018 è stata trasmessa a mezzo e-mail dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la bozza del Protocollo d'Intesa conseguente all'adesione da parte dei territori regionali alle Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. unitamente agli allegati "P.I.P.P.I.-2018-2020- Estensione del Programma agli Ambiti territoriali sociali" - Livello Base e Livello Avanzato (All. A), "P.I.P.P.I. - Ipotesi costi per intervento diretto operatori" (All. B) ed "Elenco Regioni e Ambiti territoriali" ammessi al finanziamento"(All. C), quali parti integranti e sostanziali del medesimo Protocollo, da restituirsi firmati digitalmente e al richiamato Decreto Direttoriale n. 85/2018.

Con nota in data' 06.03.2018 della Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, è stato trasmesso al Ministero il predetto Protocollo d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, digitalmente sottoscritto dalla medesima, unitamente ai relativi tre allegati, per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. - Anni 2018-2020.

Il predetto Protocollo d'Intesa è stato sottoscritto digitalmente in data 08.03.2018 da parte del Direttore Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero.

Il suddetto Protocollo all'art. 2 prevede che la Regione, per la copertura dei costi per lo svolgimento delle attività della sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I., utilizzi il contributo finanziato di cui all'art. 5 del medesimo Protocollo, pattuito nella misura di € 50.000,00 per ciascun ambito finanziato, per un importo complessivo di € 250.000,00, nonché garantisca il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali.

Il medesimo Protocollo all'art. 7 prevede le seguenti modalità di liquidazione da parte del Ministero delle spese sostenute:

- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione della costituzione e convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, corredato di un prospetto sintetico articolato per voci di costo come da allegato B, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e delle dichiarazioni dell'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, e comunque al saldo, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al 12 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta del saldo completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Pertanto, è necessario assicurare il finanziamento del programma PIPPI 7 in favore degli Ambiti territoriali di Galatina, Conversano, Massafra, Modugno, e Troia per un importo complessivo di € 250.000,00, quale finanziamento autorizzato con il predetto Decreto direttoriale n. 85/2018.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone:

- di prendere atto del Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, quale "Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali" - Anni 2018-2020 di cui al richiamato Decreto Direttoriale n. 786/2017;
- di prendere atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio da parte della Sezione Promozione della Salute e del Benessere dell'Assessorato regionale al Welfare alla Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 29.01.2018, della su indicata "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formulario;
- di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale n. 83 del 13.02.2018 e n. 85 del 16.02.2018 con il quale è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento e relativo finanziamento autorizzato;
- di prendere atto e ratificare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto digitalmente dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale rispettivamente in data 06.03.2018/8.03.2018 di cui all'Allegato 1, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e relativi allegati di seguito indicati, quali parti integranti del medesimo Protocollo, unitamente ai richiamati Decreti Direttoriali n.83/2018 e 85/2018:

- Allegato A “P.I.P.P.I. 2018-2020 - Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali”(Livello Base e Livello Avanzato)
  - Allegato B “P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori”
  - Allegato C “Tabella Ambiti territoriali ammessi al finanziamento” di cui al D.D. n. 83/2018
  - Allegato D- D.D. 85/2018 - Ripartizione finanziamento PIPPI 7;
  - Allegato E - Schema di convenzione tra Regione puglia e Ambiti Territoriali;
- di approvare lo schema di Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Galatina (Livello Avanzato), Conversano, Massafra, Modugno, e Troia (Livello Base) di cui all’Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell’istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere dopo l’approvazione del presente provvedimento;

**Inoltre:**

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 “Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

**RILEVATO** che l’art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione relativamente all’iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l’iscrizione delle relative spese;

**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2017, n. 68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020”;

**VISTA** la D.G.R. n. 38 del 18.1.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020.

Con il presente provvedimento si propone di approvare la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con la LR. n. 68 del 29.12.2017, ai sensi dell’art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011, nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria” di seguito riportata, per un importo complessivo di € 250.000,00 quale finanziamento di cui al richiamato Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 85/2018.

La variazione che si propone con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 68/2017 e ai commi 465, 466 dell’art. unico Parte I Sezione I della legge n. 232/2016 e del comma n. 775 dell’articolo unico della Legge n. 205/2017.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011**

Il presente provvedimento comporta una variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38/2018, ai sensi dell’art. 51, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

**Codice della Struttura titolare del Centro di responsabilità:**

61	Dipartimento Promozione Della Salute, Del Benessere Sociale E Dello Sport Per Tutti
04	Sezione Promozione della Salute e del Benessere

**BILANCIO VINCOLATO****PARTE ENTRATA****CODIFICA D.LGS. N.118/2011**

<b>Titolo</b>	2	Trasferimenti correnti
<b>Tipologia</b>	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
<b>Categoria</b>	1	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali
<b>Capitolo di Entrata</b>	2056275	
<b>Declaratoria</b>	Assegnazione relativa al finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali–Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione).	
<b>P.D.C.F.</b>	E. 2.01.01.01.01 - Trasferimenti correnti da Ministeri	
<b>Tipo Entrata</b>	Non ricorrente	
<b>Codice UE</b>	2 - Altre entrate	

**VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

<b>E. F. 2018</b>	<b>+ 250.000,00</b>
-------------------	---------------------

**PARTE SPESA****CODIFICA D.LGS. N.118/2011**

<b>Missione</b>	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
<b>Programma</b>	4	Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
<b>Titolo</b>	1	Spese correnti
<b>Capitolo di Spesa</b>	781095	
<b>Declaratoria</b>	Spese per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione).	
<b>P.D.C.F.</b>	U. 1.04.01.02 – Trasferimenti correnti ad amministrazioni locali	
<b>Tipo Spesa</b>	Non ricorrente	
<b>Codice UE</b>	8 – Spese non correlate ai finanziamenti UE	

**VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA**

<b>E. F. 2018</b>	<b>+ 250.000,00</b>
-------------------	---------------------

Titolo giuridico che supporta il credito: Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 85/2018.

Si attesta che l’importo di € 250.000,00, quale trasferimento e contributo erogato “a rendicontazione”, corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo, il Ministero del Lavoro e delle

Politiche sociali, esigibile nell'anno 2018 nella misura di € 125.000,00, mentre la restante parte sarà esigibile a seguito della realizzazione della spesa per la quale è resa la rendicontazione.

All'accertamento per il 2018 dell'entrata provvederà il Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere contestualmente al provvedimento di impegno, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D.Lgs. n. 118/2011.

Al cofinanziamento regionale, ammontante alla somma di € 62.500,00, si farà fronte nell'ambito delle risorse di cui all'impegno assunto con A.D. n. 1227/23.12.2014 - Cap. 786000 - Bilancio regionale 2018.

In allegato al presente provvedimento, si riporta il "prospetto E/1" contenente i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio di che trattasi, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs. n.118/2011.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 51, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

#### **LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Alta Professionalità e dalla Dirigente di Sezione e dal Direttore del Dipartimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

#### **DELIBERA**

- 1) di prendere atto del Programma di Interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) a favore dei minori a rischio di allontanamento dal proprio nucleo familiare, quale "Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali" - Anni 2018-2020 di cui al Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale n. 786/2017;
- 2) di prendere atto della formalizzazione della adesione all'iniziativa suddetta da parte dell'Amministrazione regionale attraverso l'invio, da parte della Sezione Promozione della Salute e del Benessere alla Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, in data 29/01/2018, della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." e relativo allegato Formularlo;
- 3) di prendere atto del Decreto del Direttore Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali n. 83 del 13.02.2018 e successivo n. 85 del 16.02.2018 con cui è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi a finanziamento e relativo finanziamento autorizzato;
- 4) di prendere atto e ratificare la sottoscrizione del Protocollo di Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Puglia, sottoscritto, in forma digitale, dalla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale rispettivamente in data 06.03.2018/8.03.2018 e degli allegati di seguito indicati, costituenti parte integrante del medesimo di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e relativi allegati, di seguito indicati, quali parti integranti del medesimo Protocollo, unitamente ai richiamati Decreti Direttoriali n. 83/2018 e n. 85/2018:
  - Allegato A "P.I.P.P.I. -2018- 2020 - Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali"(Livello Base e Livello Avanzato)

- Allegato B “P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori”
  - Allegato C “tabelle Ambiti territoriali ammessi al finanziamento” di cui D.D. 83/2018;
  - Allegato D- D.D. 85/2018 - Ripartizione finanziamento PIPPI 7;
  - Allegato E - Schema di convenzione tra Regione puglia e Ambiti Territoriali;
- 5) di approvare lo schema di Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Galatina (Livello Avanzato), Conversano, Massafra, Modugno e Troia (Livello Base) di cui all’Allegato 2, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per la sperimentazione del programma di intervento P.I.P.P.I. per la prevenzione dell’istituzionalizzazione dei minori, da sottoscrivere dopo l’approvazione del presente provvedimento;
  - 6) di autorizzare la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere sociale e dello Sport per tutti alla sottoscrizione della Convenzione, tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali di Galatina (Livello Avanzato), Conversano, Massafra, Modugno, e Troia (Livello base) di cui all’Allegato 2 al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale;
  - 7) di approvare, ai sensi dell’art. 51 comma 2 del D.Lgs. 118/2011, la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, nei termini e nelle modalità previste nella sezione “Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. 118/2011” del presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportate, per un importo complessivo di € 250.000,00 quale finanziamento autorizzato in favore della Regione Puglia con il richiamato Decreto della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per Programmazione Sociale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 85/2018;
  - 8) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a procedere ai conseguenti adempimenti contabili;
  - 9) di approvare l’allegato E/1 di cui all’art. 10 comma 4 del D.Lgs. 118/2011, relativo alla variazione ai bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
  - 10) di incaricare, conseguentemente all’approvazione della presente deliberazione, la Sezione Bilancio e Ragioneria, alla trasmissione alla Tesoreria Regionale dell’allegato E/1;
  - 11) di pubblicare il presente provvedimento sui siti istituzionali;
  - 12) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

**PROTOCOLLO DI INTESA  
TRA IL  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
E LA REGIONE PUGLIA**

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito denominato **Ministero**) con sede in Roma, Via Fornovo n. 8, (C.F. 80237250586) rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, in qualità di Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

**E**

La Regione Puglia - di seguito denominato **Regione** - (C.F./Partita IVA80017210727) con sede in Bari, via G. Gentile n. 52, rappresentata dalla dott.ssa Francesca Zampano in qualità di Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 e s. m. e i. recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di stabilità 2017);

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 2504 PG 31;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data del 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147 recante ""Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che dalla data di entrata in



vigore 14 ottobre 2017 ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la conseguente soppressione della Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali;

VISTO il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;

VISTO il D.M. del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2017, n. 2419, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;

VISTO il decreto interministeriale in data 23 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti registrato il 7/12/2017 al n. 2291, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2017;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 214653 del 21/12/2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2017 al n. 1759, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo Nazionale per le politiche sociali 2017;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante “Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”, e in particolare l’articolo 8, comma 1, che prevede l’attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, “Investire nell’infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale”, nella quale si raccomanda l’elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l’altro, a “Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze”;

VISTO il PON “Inclusione” - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014;

CONSIDERATO, in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l’implementazione delle presenti Linee guida sono coerenti con quelle previste dall’Asse 3 del PON “Inclusione”, che prevede il sostegno alla realizzazione di “Sistemi e modelli di Intervento sociale”;

CONSIDERATO, inoltre, che le modalità di selezione dei progetti, di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l’implementazione delle presenti Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON “Inclusione”;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea “EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” del 3 marzo 2010, che riconosce l’intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell’attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, entro il 2020 per l’Unione nel suo insieme;

VISTI i Protocolli d’intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l’Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013, 18 dicembre 2014, 21 dicembre 2015 e 21 dicembre 2016 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell’Istituzionalizzazione (P.I.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per



l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013, 6 ottobre 2014, 5 agosto 2015 e 25 ottobre 2016;

VISTI i risultati positivi raggiunti nelle precedenti fasi di implementazione del Programma e pubblicati nei numeri 24, 34, 38 e 39 della serie dei "Quaderni della Ricerca Sociale", disponibili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, che scaturisce dalla citata sperimentazione pluriennale di P.I.P.P.I. e si propone come metodologia a regime per la presa in carico di bambini e famiglie in difficoltà;

CONSIDERATA la necessità di consolidare sempre più l'implementazione del modello di intervento sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Direttore Generale n. 786 in data 22 dicembre 2017 registrato dalla Corte dei Conti il 29/01/2018 al n. 253 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 7 delle citate Linee guida che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 44 del 1 febbraio 2018, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) presentate ai sensi delle Linee Guida del 22 dicembre 2017;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 9 febbraio 2018;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 83 del 13 febbraio 2018 che approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 85 del 16 febbraio 2018 con il quale si autorizza il finanziamento degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale per un importo complessivo di € 3.250.000,00;

**TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO  
SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Articolo 1 - Oggetto**

Il presente Protocollo ha per oggetto la realizzazione delle attività relative all'adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante del presente Protocollo.

**Articolo 2 - Impegni della Regione**

La Regione si impegna a svolgere le attività di cui all'art. 1 nel rispetto degli obiettivi e dei contenuti, nonché dei tempi, delle modalità organizzative e dei costi previsti nel programma medesimo.

Per la copertura dei costi delle attività di cui al comma precedente, la Regione utilizza il contributo di cui all'articolo 5, nonché garantisce il cofinanziamento per la residua quota del 20% dei costi totali, attraverso risorse proprie o l'utilizzo di risorse degli ambiti territoriali coinvolti. Non è ammesso il cofinanziamento attraverso la contribuzione in natura (personale - ad eccezione delle spese per lavoro straordinario -, locali, beni durevoli etc).

La Regione si impegna ad aderire al Comitato tecnico di coordinamento, di cui al successivo art. 4.

**Articolo 3 - Modalità di realizzazione**

La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del programma, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Università degli studi di Padova e del Comitato di coordinamento di cui all'articolo 4.

Per la realizzazione delle attività di cui all'allegato A, la Regione, può avvalersi di soggetti esterni, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.



Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo di cui all'art. 5, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano di attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.

#### **Articolo 4 - Comitato tecnico di coordinamento**

Al fine di determinare il piano esecutivo del programma, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione del rapporto finale, viene nominato con decreto del Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero un apposito Comitato tecnico di coordinamento presieduto dal medesimo Direttore Generale e composto da:

- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, oltre al Presidente;
- un rappresentante dell'Università degli studi di Padova, in qualità di ente di supporto ai sensi dell'articolo 3;
- un rappresentante per ognuna delle Regioni/Province Autonome che hanno aderito al programma.

#### **Articolo 5 - Importo ed esonero cauzionale**

Per lo svolgimento delle attività di cui al presente Protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad Euro 50.000,00 (cinquantamila/00) per ambito finanziato sulla base della tabella di cui al Decreto Direttoriale n. 85 del 16 febbraio 2018 (allegato C) e per un importo complessivo pari a Euro 250.000,00 (duecentocinquantamila/00).

La Regione viene esonerata dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

L'onere a carico del Ministero graverà sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017.

Ai fini della rendicontazione sull'utilizzo del contributo di cui al primo comma del presente articolo le voci di spesa ammissibili sono quelle relative alle attività di cui all'allegata ipotesi di costi (allegato B).

Verranno ritenute ammissibili unicamente le spese con le seguenti caratteristiche:

- strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma;
- sostenute nel periodo compreso tra la data di sottoscrizione del presente Protocollo e la data del termine del programma;



- documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.

Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea No 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ammissibili le seguenti spese:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli, etc);
- ammortamento di beni esistenti.

#### **Articolo 6 - Verifica dei risultati**

Al termine delle attività la Regione consegna i risultati del programma al Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale.

La verifica dei risultati in attuazione del presente Protocollo è affidata ad un'apposita commissione nominata dal Direttore Generale tra funzionari di comprovata esperienza.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità delle attività realizzate dalla Regione alle previsioni del presente Protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dalla Regione;
- c) la relazione sui risultati del programma.

#### **Articolo 7 - Modalità di liquidazione**

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 5.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto, previo accertamento della disponibilità di cassa, dal Ministero alla Regione:



- per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione o della Provincia Autonoma della costituzione e convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;
- per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, corredato di un prospetto sintetico articolato per voci di costo come da allegato B, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e della dichiarazione sull'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- per il restante 20%, e comunque a saldo, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta del saldo completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

L'importo sarà accreditato sul conto di tesoreria unica cod. n. 046032 in essere presso il Banco di Napoli intestato alla Regione Puglia, IBAN IT 38W0101004197100000046032.

D'intesa con la Regione e con un preavviso di almeno 15 giorni, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale potrà richiedere la rendicontazione intermedia sullo stato di avanzamento dei lavori.

#### **Articolo 8 - Inadempimenti e penali**

In caso di grave inadempimento della Regione, il Ministero procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale contesterà alla Regione l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la



Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale deciderà con provvedimento motivato.

#### **Art. 9 - Utilizzazione dei risultati**

Sulle informazioni ed i prodotti forniti in esecuzione del presente protocollo, il Ministero acquisisce pieno ed esclusivo diritto di utilizzazione degli stessi compreso quello di pubblicazione.

Il Ministero e la Regione definiscono congiuntamente un piano di diffusione dei risultati del programma di intervento con riferimento al territorio di competenza.

#### **Articolo 10 - Responsabilità**

La Regione si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo.

La Regione si impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette della Regione stessa.

#### **Articolo 11 - Efficacia e modifiche**

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti della Regione, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere alla Regione di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa.

Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti.

Per ogni autorizzazione non prevista nel presente Protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della Divisione IV.

#### **Articolo 12 - Clausola compromissoria**

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo di Intesa si compone di 12 articoli.

Roma,

Per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Raffaele Tangorra

---

Per la Regione Puglia

Dott.ssa Francesca Zampano

---



# **Allegato A**

**P.I.P.P.I.**

**2018 - 2020**

***Estensione del programma agli  
ambiti territoriali sociali***



**Legenda**

AT Ambito Territoriale

EM Equipe multidisciplinare

EEMM Equipages multidisciplinari

FA Famiglia d'appoggio

FT Famiglia target

FFTT Famiglie target

GS Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

GT Gruppo Territoriale inter-istituzionale che supporta il referente di ambito territoriale (RT) nelle scelte di fondo, nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.

GR Gruppo di coordinamento regionale che supporta il referente regionale (RR) nelle scelte di fondo e nella governance dell'implementazione di P.I.P.P.I.

MLPS Ministero Lavoro e Politiche Sociali

RPMonline: strumento informatico per Rilevare, Progettare, Monitorare la situazione di ogni famiglia

RR Referente Regionale

RT Referente di Ambito Territoriale

**Riferimenti**

**Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS):** ha la responsabilità della *governance* complessiva del programma. È punto di riferimento per tutte le questioni relative alla gestione organizzativa, amministrativa ed economica. Si rapporta in particolare con Assessori, dirigenti e referenti regionali e di ambito territoriale. Coordina e gestisce il Tavolo tecnico-scientifico di Coordinamento nazionale del Programma.

Nucleo di riferimento:

dott.ssa Adriana Ciampa, dr.ssa Valentina Rossi, Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale

Via Fornovo 8, 00192 ROMA

Tel.: 06 46834861

E-mail: [aciampa@lavoro.gov.it](mailto:aciampa@lavoro.gov.it)web: [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)      [www.minori.it](http://www.minori.it)

**Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS):** ha la responsabilità tecnico-scientifica dell'implementazione del Programma. È punto di riferimento per tutte le questioni tecnico-operative relative al lavoro con le famiglie, in particolare si rapporta ai referenti di ambito, ai coach e, in seconda battuta, alle EEMM.

Nucleo di riferimento:

Prof.ssa Paola Milani, dr.ssa Verdiana Morandi, Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare (LabRIEF)

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia Applicata – FISPPA

Università di Padova

Via Beato Pellegrino 28, 35137 Padova

Tel. 049.8271745 / 049.8274585

E-mail: [P.I.P.P.I..fisppa@unipd.it](mailto:P.I.P.P.I..fisppa@unipd.it)web: <http://labrief.fisppa.unipd.it>

## Indice

LIVELLO BASE.....	14
PREMESSA .....	15
1. SOGGETTI.....	16
2. RUOLO DELLE REGIONI.....	17
3. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli Ambiti Territoriali.....	17
4. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT) .....	18
5. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI.....	19
6. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (Il support system).....	21
LIVELLO AVANZATO .....	33
PREMESSA E FINALITÀ.....	34
1. SOGGETTI.....	36
2. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali .....	36
3. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT).....	37
4. FASI e AZIONI .....	38
5. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (il Support System).....	41

LIVELLO BASE



## PREMESSA

P.I.P.P.I., il cui acronimo si ispira alla resilienza di Pippi Calzelunghe, come metafora della forza dei bambini nell'affrontare le situazioni avverse della vita, è il risultato di una collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, avviata nel 2011.

P.I.P.P.I. persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario, educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. Obiettivo primario è dunque aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo. Si inserisce nell'area di programmi definiti nella letteratura anglosassone di *Preservation Families* e di *Home care intensive intervention*.

Il Programma riconosce la vulnerabilità socio-familiare come uno spazio di speciale opportunità per mettere in campo interventi orientati alla prevenzione, in particolare ottemperanza alle Leggi 285/1997, 328/2000 e 149/2001 e si iscrive all'interno della attuale legislazione internazionale (CRC1989, EU2020Strategy) e delle linee sviluppate dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile Unesco, 2015) per quanto riguarda l'innovazione e la sperimentazione sociale come mezzi per rispondere ai bisogni della cittadinanza, sperimentando azioni in grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE), diffusa nell'ambiente di vita dei bambini che vivono in condizioni di vulnerabilità, così da "rompere il ciclo dello svantaggio sociale" (REC 2013/112/UE).

La modalità in cui realizzare tale ampia finalità è duplice, in quanto riguarda:

- la sperimentazione di un modello di intervento preventivo con le famiglie in situazione di negligenza per migliorare l'appropriatezza degli interventi;
- la parallela costruzione di una comunità di pratiche e di ricerca nei servizi, che, a livello nazionale, operi una rivisitazione complessiva e uniforme nel Paese delle condizioni organizzative, culturali e tecniche in cui sono realizzate le pratiche di intervento con le famiglie in situazione di negligenza, al fine di assicurarne appropriatezza, efficacia e qualità, per mezzo di percorsi di valutazione scientificamente riconosciuti.

La realizzazione di tali modalità sono recepite nelle *Linee di Indirizzo Nazionali sull'Intervento con Bambini e Famiglie in situazione di vulnerabilità*, recentemente approvate in Conferenza Unificata, che rappresentano, pur nella loro natura di *soft law*, anche un risultato delle precedenti fasi di sperimentazione di P.I.P.P.I.

In questo frangente, l'implementazione del Programma è dunque da considerarsi prioritariamente come la strada maestra per avviare, a livello locale, anche il processo di implementazione delle stesse Linee di Indirizzo, potendo usufruire di un accompagnamento puntuale quale è quello previsto dal programma.

Inoltre, anche la recente approvazione del Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, sul reddito di inclusione (ReI), prevede la presenza a livello locale di équipe multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e che accompagnino le famiglie in innovativi percorsi di progettazione di uscita dalla povertà. In questo senso P.I.P.P.I. può essere considerato uno specifico strumento di accompagnamento di queste fasi di lavoro per le famiglie in situazione di negligenza, con figli minori, che siano anche beneficiarie del REI.

Il presente allegato costituisce la base informativa per avviare l'implementazione del programma P.I.P.P.I. negli Ambiti territoriali aderenti negli anni 2018-2019, che sperimentano



per la prima volta P.I.P.P.I. o che comunque intendono realizzare il Programma nella formulazione "Base" ivi presentata.

Esso è complementare alla guida del Programma (denominata "Il Quaderno di P.I.P.P.I.") e poggia su una precisa struttura di *governance* del Programma, a partire dalla premessa secondo cui P.I.P.P.I.:

- assume come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare, l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino compreso nel suo mondo di relazioni;
- propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare che è, per questo, considerata risorsa maggiore del Programma;
- implica una forte integrazione fra i sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della giustizia;
- ha portata nazionale e prevede il coinvolgimento operativo di quasi tutte le Regioni italiane e più di 150 Ambiti Territoriali, di enti e amministrazioni diverse, e quindi si presenta come un ingranaggio complesso;
- necessita, come dimostrano i dati raccolti tramite le prime sperimentazioni del Programma concluse negli anni 2011-2016, di una forte azione di sistema affinché i diversi enti e servizi implicati (*in primis* servizi sociali e educativi dei Comuni, servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari, scuole, privato sociale) operino concretamente per trovare i meccanismi operativi di tale integrazione in modo da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie inclusi nel Programma.

Data questa premessa, a garanzia del buon esito del programma, la struttura della *governance* di seguito presentata va mantenuta tale in ogni Regione e in ogni Ambito Territoriale.

## 1. SOGGETTI

**Soggetti attuatori:** Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Gruppo Scientifico dell'Università di Padova

### Soggetti/Ambiti Territoriali (AT)

La presente proposta di adesione è aperta alle Regioni, per un massimo di 65 AT sociali su tutto il territorio nazionale.

*In primis* possono partecipare Ambiti Territoriali (AT) sociali che non hanno partecipato alle precedenti edizioni del Programma o che comunque intendono realizzare l'implementazione al livello Base, espressamente individuati dalle Regioni in base alla effettiva presenza dei criteri di inclusione indicati al punto 4 del presente allegato.

Inoltre possono partecipare gli AT che stanno attualmente sperimentando il livello avanzato all'interno dell'implementazione di P.I.P.P.I.6 accedendo al finanziamento per realizzare le azioni con le famiglie, alle azioni formative che riguardano la formazione iniziale dei coach e la formazione continua dei RT, dei coach e delle EEMM prevista nei tutoraggi, ma non è previsto che accedano alle sessioni formative previste nella formazione di base delle EEMM.

### Soggetti/Famiglie

Il programma prevede l'inclusione di **10 FFTT** con figli da 0 a 11 anni con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero medio di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarietà e della volontarietà, ossia fino ad un massimo di 4/5



EEMM. Possono essere inclusi fino ad un massimo del 20% di ragazzi tra i 12 e i 14 anni, in particolar modo se sono fratelli maggiori dei bambini appartenenti a famiglie del restante 80%.

## 2. RUOLO DELLE REGIONI

Al fine di consentire la migliore implementazione del Programma, le Regioni devono poter garantire le seguenti azioni:

1. svolgere una funzione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- vigilanza rispetto alla effettiva presenza dei criteri di inclusione dichiarati dall'AT nella fase di richiesta di partecipazione al presente bando;</li> <li>- vigilanza sulla piena attuazione, da parte di ogni AT aderente, delle azioni descritte nei paragrafi relativi all'Assistenza tecnica e scientifica del presente allegato e nei paragrafi che descrivono il piano di intervento e il piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I. (guida del Programma);</li> <li>- coordinamento amministrativo del Programma;</li> <li>- armonizzazione del contesto programmatico e normativo regionale (Linee di Indirizzo, raccomandazioni, Delibere di settore e di finanziamento, es. riparto annuale fondo sociale regionale ecc.) con le azioni e i principi del Programma P.I.P.P.I.</li> </ul>
2. incaricare un funzionario e/o dirigente stabilmente incardinato nella Direzione titolare della procedura relativa al Programma (definito "referente regionale"), che garantisca in maniera stabile il coordinamento e la comunicazione fra AT aderenti, e con Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e ad assumere il ruolo, così come descritto nel par. 6.1.1c
3. <i>garantire l'operatività del GR, così come descritto nel par. 6.1.1b, nei tempi indicati (vd. tab.1)</i>
4. favorire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza.

## 3. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli Ambiti Territoriali

Fermo restando che ai fini della selezione degli ambiti i criteri di valutazione sono quelli identificati nel punto 9 delle Linee guida, di seguito si procede ad un maggiore dettaglio ed arricchimento dei medesimi criteri, al fine di rendere più agevole alle Regioni il compito di preselezionare i territori.

Si rinvia a quanto detto nelle Linee guida, punto 9, circa la sussistenza obbligatoria dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2, mentre i criteri di cui ai punti 3-8 consentiranno al MLPS e al GS di modulare la sperimentazione dell'intervento adattandolo alle caratteristiche dei territori aderenti.

### I servizi aderenti all'implementazione:

1. sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2. sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incardinata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possa partecipare alle attività formative e assumere il ruolo, come descritto nel



par. 6.1.4
3. sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dall'AT
4. sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT-RT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo, come descritto nel par. 6.1.2c
5. dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT (par. 6.1.3). Specificatamente, l'EM è in condizione di: - mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (par. 6.2) e a tutte le diverse attività relative all'implementazione; - individuare i nuclei famigliari da includere nell'implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di inclusione (par. 4)
6. sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare) e un collegamento a Internet in grado di supportare il lavoro della piattaforma Moodle
7. sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli supportano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni (par.6.1.2b)
8. sono in condizione di garantire: - la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica, professionale e scientifica così come descritta nel par. 6; - a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti; - la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.

#### 4. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare e quindi dalla povertà psico-socio-educativo ed economica, perciò le FFTT non comprendono situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazione di abuso o di gravi forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da 0 a 11 anni e dalle figure parentali di riferimento;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, materiale, cognitivo, educativo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di Preassessment utilizzato nella fase pre-implementation al fine di identificare il target delle FFTT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di Preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero

- positivamente beneficiare del sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal Programma P.I.P.P.I.;
4. famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
  5. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti le cui famiglie sono anche beneficiarie del Rel.

Inoltre sarà possibile utilizzare anche i seguenti criteri:

1. famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT);
2. famiglie con figli da 11 a 14 anni (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse in ogni AT).

## 5. FASI, AZIONI, SOGGETTI E COMPITI

Il programma prevede un periodo di svolgimento di 18 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre-implementazione**,
  - gennaio-aprile 2018: azioni del GS: avvio attività project management; creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e implementazione PIPPI7; definizione programmi e gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti Regionali e di AT, COACH e EEMM, predisposizione del materiale formativo;
  - marzo-luglio 2018: azioni degli AATT: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori, dei referenti, dei membri del GT, dei coach, delle FFTT e relative azioni formative;
2. **Implementazione**, luglio 2018–febbraio 2020: realizzazione del Programma con le famiglie;
3. **Post-implementazione**, febbraio-marzo 2020: documentazione, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT, per il tramite delle Regioni/Province Autonome e del questionario Regionale.

I mesi da marzo a luglio 2018 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte degli AT aderenti e da parte del Gruppo Scientifico che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del progetto stesso.

Ogni organizzazione, sia a livello territoriale che regionale, si impegna nella definizione dei rapporti inter-istituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da luglio 2018 a febbraio 2020 si prevede l'implementazione del Programma con le 10 FFTT per AT.

I mesi di febbraio-marzo 2020 sono dedicati all'elaborazione dei dati da parte dei singoli AT e della Regione e alla conseguente compilazione questionario finale da inviare al MLPS.

La rigorosità del Programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro. Pertanto, alla fine di ogni fase, le Regioni, adeguatamente supportate dal Ministero e dal GS, sono tenute a monitorare l'effettiva realizzazione di tutte le azioni previste all'interno di ogni AT, anche attraverso l'invio al MLPS di un rapporto intermedio e di un rapporto finale.

Tab.1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1a. Pre - Implementazione	gennaio - aprile 2018	<p><b>AZIONI DELL'AT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•avvio attività project management;</li> <li>•creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.I.7,</li> <li>•definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM,</li> <li>•gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo</li> <li>• avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative</li> </ul>	<p><b>AZIONI DELLA REGIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•individuazione referente regionale</li> <li>•individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR)</li> <li>•presentazione del programma agli stakeholders regionali e di AT</li> <li>•azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS</li> <li>•partecipazione al Tavolo Tecnico di coordinamento nazionale</li> <li>•iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle</li> <li>•collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello di macro-ambito</li> </ul>
1b Pre - Implementazione	marzo-luglio 2018	<p><b>AZIONI DELL'AT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•individuazione referente territoriale, del Gruppo Territoriale (GT) e dei coach</li> <li>•iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle</li> <li>•individuazione e costituzione delle Équipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel programma</li> <li>•preassessment e individuazione delle FFTT</li> <li>•costruzione delle condizioni per l'attivazione dispositivi di intervento</li> <li>•partecipazione alle attività formative previste per i diversi soggetti nella sezione "La struttura di formazione"</li> <li>•implementazione del programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati To e T2</li> <li>•attivazione dispositivi</li> <li>•realizzazione tutoraggi da parte dei coach in AT</li> <li>•partecipazione dei coach ai tutoraggi con il GS</li> </ul>	<p><b>AZIONI DELLA REGIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•monitoraggio circa lo stato di implementazione del programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità</li> <li>•collaborazione nell'organizzazione delle eventuali sessioni formative locali</li> <li>•adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero</li> <li>•azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT</li> <li>•gestione e realizzazione delle attività del Gruppo territoriale Regionale (GR)</li> <li>•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione</li> </ul>
2. Implementazione	luglio 2018 - febbraio 2020	<p><b>AZIONI DELL'AT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT</li> </ul>	<p><b>AZIONI DELLA REGIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione</li> </ul>
3. Post-Implementazione	febbraio-marzo 2020	<p><b>AZIONI DELL'AT</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT</li> </ul>	<p><b>AZIONI DELLA REGIONE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di Regione</li> </ul>



## **6. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (Il support system)**

Al fine di:

- *sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS, Regioni e AT;*
- *implementare il Programma in maniera fedele al metodo e ai principi e al contempo rispettosa dei contesti locali;*
- *garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;*
- *valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il Programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;*

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

1. *una struttura di gestione*
2. *una struttura di formazione*
3. *una struttura di ricerca.*

### **6.1. La struttura di gestione**

#### **6.1.1a Regioni e Province Autonome**

Le Regioni e le Province Autonome hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del Programma, sensibilizzando, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli Assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile.

Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro e il rispetto della tempistica e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del Programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali. Contribuiscono all'individuazione delle sedi degli eventi formativi di macro-ambito territoriale e all'organizzazione degli eventi formativi conseguentemente concordati con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le Regioni nelle quali ha aderito al Programma più di un AT istituiscono un Tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- *sostenere e garantire il buon funzionamento del Programma;*
- *attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al Programma;*
- *contribuire a diffondere la cultura del Programma P.I.P.P.I. prevedendo momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al Programma;*
- *armonizzare il contesto programmatico e normativo regionale (Linee di Indirizzo, raccomandazioni, Delibere di settore e di finanziamento es. riparto annuale fondo sociale regionale ecc.) con le azioni e i principi del Programma.*

Esse svolgono complessivamente un ruolo di promozione e di sensibilizzazione delle tematiche relative alla promozione del benessere, prevenzione e cura a favore dell'infanzia e adolescenza e del sostegno alla genitorialità e a P.I.P.P.I. specificatamente.

#### 6.1.1b. Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento regionale** che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il Programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare con la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche e del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un Gruppo (o Tavolo) regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso azioni formative, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi Assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale, ivi compreso il Piano Regionale per la Lotta alla povertà, previsto dal D. lgs. 15.09.2017, n. 147;
- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli Organismi dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del Programma ed il rispetto dei criteri di selezione degli AT partecipanti al Bando;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccogliere le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

#### 6.1.1c Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).

Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel Programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile;
- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte;
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei referenti di AT, dei coach, delle EEMM alle diverse attività formative di cui al par. 5.2;
- di partecipare al Tavolo di Coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS;
- di sostenere l'implementazione del Programma, favorendo i raccordi inter-istituzionali necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM;
- di facilitazione amministrativa.

**6.1.2a. Ambito Territoriale sociale (AT)**

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel "Quaderno di P.I.P.P.I." e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del Programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

**6.1.2b. Il Gruppo territoriale (GT) di AT**

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del Programma.

Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli dei Comuni, delle Asl, della scuola, del privato sociale, dei Centri per l'impiego) e la possibilità di ricadute reali nel territorio.

Ogni AT avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Compito del GT è organizzare, scegliere e sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del Programma nel suo insieme. Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negozia con le diverse parti politiche e con i diversi attori le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla individuazione delle EEMM e delle FFTT da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- assicura la realizzazione del Programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, Centri per l'Impiego, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al Programma, attraverso opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale.

Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2/3 mesi).

Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenti, quindi, specificatamente, è composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il Programma (il "referente territoriale", RT);
- i coach;
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affidamento familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del Programma);
- un referente della Giustizia Minorile;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale e/o Dirigenti/responsabili delle scuole;
- un referente del Centro per l'impiego.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del Programma (in numero non eccessivo, indicativamente non superiore alle 2-3 unità).

Ogni AT, tenendo conto delle specificità del proprio contesto, avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Al GT possono partecipare infatti i livelli apicali delle suddette istituzioni/servizi (ogni qual volta il compito è centrato sulla necessità di dare informazioni, sensibilizzare e creare le condizioni politiche perché l'organizzazione possa funzionare) e possono/debbono partecipare i livelli intermedi che hanno compiti di responsabilità declinati operativamente (soprattutto ogni qual volta il processo sia da accompagnare sul piano gestionale-operativo).

#### 6.1.2c. Il referente di AT

Ogni AT individua 1 o 2 referenti del Programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).

Il referente territoriale (RT) è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM;
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circonscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici ecc.) e con diversi soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.);
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal Programma;
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal Programma;
- di facilitazione amministrativa;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

#### 6.1.3 L'équipe multidisciplinare

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il Programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal Programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del Programma per tutta la sua durata.

Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- operatore del Centro per l'impiego;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie d'appoggio in primis;



- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- i componenti della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:

- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

#### 6.1.4 Il coach

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del Programma da parte dei servizi, ogni AT individua 2 **coach**, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. È auspicabile che i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a due enti diversi (es. uno al Comune, uno all'Azienda sanitaria) in modo che il loro lavoro possa favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali.

È indicata la presenza di 2 coach per AT, così che possano seguire mediamente 5 FTT a testa e le relative EEMM.

Nello specifico, il coach:

- può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa o un operatore. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è nelle condizioni di svolgere il suo compito, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari (in media 2/3 giornate al mese, a seconda delle fasi del Programma. La maggiore intensità di impegno è prevista nella fase di pre-implementazione, da marzo a luglio 2018. Qualora il coach sia individuato fra gli operatori, il referente del Programma avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il coach opera, finalizzati a garantire tali condizioni;
- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del Programma (scelta delle FTT, Preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;

- organizza (insieme al referente), programma, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova;
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT di ambito.

#### 6.1.5 Il Gruppo Scientifico (GS)

Il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS) monitora la fedeltà al Programma, l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo il trasferimento delle metodologie e degli strumenti previsti nel piano di intervento e nel piano di valutazione.

Compiti del Gruppo Scientifico sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- presentazione e formazione al Programma di tutti i soggetti coinvolti;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al Programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- funzione di accompagnamento in gruppo delle nuove pratiche ai coach;
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nei protocolli;
- contributo alla stesura dei rapporti di ricerca finali a livello regionale e di AT;
- stesura del rapporto complessivo di attività finale;
- presenza on line (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach e i referenti di Regione e AT.

#### 6.1.6. Il macroambito territoriale

Al fine di garantire:

- la formazione di base e continua dei coach e dei referenti;
- la formazione di base dei componenti delle EEMM;
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

gli AT aderenti al programma sono organizzati in 4 macroambiti territoriali (la seguente ripartizione rappresenta un'ipotesi di lavoro che sarà modificata in base all'effettiva partecipazione delle Regioni):

- NordEst: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Veneto;
- NordOvest: Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta;
- Centro: Basilicata, Lazio, Marche, Molise, Sardegna;
- Sud: Campania, Puglia, Sicilia.

#### 6.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. non si propone di formare nuove figure professionali, ma di rimotivare, riqualificare, accompagnare le esistenti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal

Programma, in modo che l'attività di implementazione costituisca anche un'occasione per formare risorse umane che divengano patrimonio stabile degli AT.

La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza, attraverso la piattaforma Moodle (<https://elearning.unipd.it/progettopippi>), ossia con modalità e-learning.

Le attività formative comprendono:

1. **la formazione iniziale dei Referenti**, gestita dal GS e rivolta a max. 1 RT e a 1 RR con 1 componente del GR o 1 personale tecnico-amministrativo;
2. **la formazione iniziale dei coach**, gestita dal GS e rivolta a max 2 partecipanti per ogni AT;
3. **la formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM**, gestita:
  - dal GS in forma centralizzata per max. 10 operatori di ogni AT in apposite sessioni formative nazionali (C1);
  - dai referenti e dai coach di AT in loco, in sessioni di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non hanno partecipato alla sessione con il GS (C2);
4. **l'accompagnamento nell'implementazione del Programma:**
  - da parte del Ministero e del GS nei confronti dei RR negli incontri del Comitato Tecnico di Coordinamento (CTC) P.I.P.P.I. (D1);
  - da parte del GS nei confronti dei coach e dei RT degli AATT nei rispettivi macroambiti nazionali di appartenenza in incontri di tutoraggio (D2);
  - da parte dei coach in collaborazione con il RT nei confronti delle EEMM coinvolte di ogni AT in incontri di tutoraggio (D3).

La partecipazione all'intero percorso formativo dei diversi ruoli coinvolti nell'implementazione negli AATT è considerata **obbligatoria**, compresa la presenza agli incontri periodici di **tutoraggio**, che vanno a costituire la **formazione continua** del programma, in quanto crea le condizioni per implementare le azioni previste dal Piano di Intervento e dal Piano di Valutazione di P.I.P.P.I.

Nelle tabelle seguenti sono illustrati in maniera dettagliata i suddetti 4 livelli.

#### A. FORMAZIONE INIZIALE DEI REFERENTI DI AT E DELLA REGIONE

<b>Partecipanti</b>	1 RT e 1 RR con 1 componente del GT Regionale o 1 personale tecnico-amministrativo
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Informare sulla struttura e il funzionamento di base del Programma P.I.P.P.I.;</i></li> <li>• <i>aggiornare sugli esiti delle implementazioni precedenti;</i></li> <li>• <i>approfondire la conoscenza della struttura di governance del Programma e delle precondizioni per progettare il lavoro sui raccordi inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del Programma;</i></li> <li>• <i>informare sul Piano di Intervento e sul Piano di Valutazione</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	Una giornata in presenza
<b>Sede e data</b>	09.04.2018 Roma (sede da definire)



## B. FORMAZIONE INIZIALE DEI COACH

Partecipano a questa formazione **max. 2 operatori** con appartenenza istituzionale a un AT aderente al Programma P.I.P.P.I. e con disponibilità a svolgere il ruolo di coach per tutta la durata del programma, secondo le condizioni sopra descritte.

Nel caso in cui i coach abbiano già partecipato ai moduli formativi di una precedente edizione del Programma, sono esonerati dalla formazione iniziale, che è invece obbligatoria per tutti i nuovi coach.

Gli AATT che hanno partecipato a precedenti edizioni del Programma e che intendono aumentare il numero di coach hanno comunque a disposizione 2 posti.

<b>Partecipanti</b>	Massimo 2 per AT
<b>Monte ore</b>	Totale giornate: 7 e mezza Totale ore: 60 Scansione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 giornate e mezza <b>a distanza</b>, ossia: 1 sessione preliminare, 1 intermedia e 1 successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e la partecipazione alle esercitazioni presenti in Moodle</li> <li>• 5 giornate <b>in presenza</b> suddivise in due moduli successivi</li> </ul>
<b>Obiettivi</b>	Acquisizione di conoscenze e competenze per accompagnare le EEMM nell'implementazione del Programma nel proprio AT, in stretta collaborazione con il RT e il GS.
<b>Modulazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Primo modulo di formazione online</b> in Moodle, a cura del RR e del RT, in preparazione alla prima sessione in presenza;</li> <li>• primo modulo di formazione in presenza;</li> <li>• <b>secondo modulo di formazione online</b> in Moodle, in preparazione alla seconda sessione in presenza;</li> <li>• <b>secondo modulo di formazione in presenza</b>;</li> <li>• <b>terzo modulo di formazione online</b> in Moodle di conclusione del percorso.</li> </ul>
<b>Sede e date</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I 2 moduli formativi <b>in presenza</b> si svolgeranno in una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD) nei giorni <b>8-11 maggio 2018</b> e <b>6-8 giugno 2018</b>;</li> <li>• I 3 moduli di <b>formazione online</b> si terranno in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza dei coach.</li> </ul>

## C. FORMAZIONE INIZIALE DELLE EEMM

**C1. La formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM** gestita dal GS in due sessioni formative nazionali.

Partecipano a questo livello formativo **max. 10 operatori** per AT che compongono le EEMM responsabili delle famiglie coinvolte nel Programma: responsabili e operatori dei servizi sociali (assistenti sociali), sanitari (psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, pediatri ecc.), educativi (educatori di enti pubblici e del terzo settore) e scolastici (educatori dei servizi per la prima infanzia, insegnanti, pedagogisti, figure strumentali, Dirigenti ecc.), dei Centri per l'impegno, famiglie d'appoggio e/o responsabili di associazioni di famiglie e del volontariato.

Il RT, eventualmente in collaborazione con il RR, individua gli operatori che parteciperanno alla formazione in base ai seguenti criteri (che non sono alternativi) fra loro:



- una rappresentanza più ampia possibile delle diverse professionalità e appartenenze istituzionali (Comune, ASL, scuole, terzo settore ecc.) che compongono le EEMM;
- professionisti che possano garantire la continuità della partecipazione al programma nell'AT per tutta la durata nel biennio;
- professionisti che siano nelle condizioni di condividere con i colleghi che non hanno partecipato alla formazione in presenza i contenuti che sono stati affrontati;
- per quanto riguarda specificamente le scuole dell'AT, si raccomanda la partecipazione in via prioritaria di figure che svolgano ruoli di coordinamento (es: figure strumentali, psicopedagogisti e pedagogisti, Dirigenti ecc.) e che siano in condizione, a loro volta, di organizzare attività formative in loco per gli operatori e gli insegnanti che saranno parte delle EEMM.

<b>Partecipanti</b>	La formazione delle EEMM è obbligatoria e aperta a 10 nuovi operatori per AT
<b>Monte ore</b>	Totale giornate: 5 Totale ore: 40 ore Scansione: 3 giornate <b>in presenza</b> 2 giornate <b>a distanza</b> , in cui è richiesto lo svolgimento di una sessione nell'AT preliminare e una successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e la partecipazione alle esercitazioni proposte in Moodle.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condividere i contenuti chiave teorici e metodologici del Programma;</li> <li>• conoscere e praticare il metodo della Valutazione Partecipativa e Trasformativa;</li> <li>• familiarizzare con gli strumenti previsti nel Programma, in particolare RPMonline, acquisendo le abilità necessarie per il loro corretto utilizzo per la valutazione e la progettazione.</li> </ul>
<b>Modulazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Primo modulo di formazione online</b> in Moodle, a cura del RT e dei coach, in preparazione alla sessione in presenza (3 settimane prima dell'inizio della formazione del proprio macroambito);</li> <li>• <b>modulo di formazione in presenza;</b></li> <li>• <b>secondo modulo di formazione online</b> in Moodle (entro 3 settimane dalla conclusione della formazione in presenza del proprio macroambito);</li> <li>• <b>1 giornata di sensibilizzazione</b> a cura del RT e dei coach per gli operatori dell'AT che non hanno partecipato alla formazione in presenza con il GS.</li> </ul>
<b>Sede e date</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>La formazione in presenza si svolgerà orientativamente:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il macroambito NordOvest, presso una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD), nei giorni <b>19-22 giugno 2018</b>;</li> <li>- per il macroambito Centro e Sud, presso una struttura alberghiera a Roma, nei giorni <b>17-20 settembre 2018</b>;</li> <li>- per il macroambito NordEst, presso una struttura alberghiera a Montegrotto Terme (PD), nei giorni <b>25-28 settembre 2018</b>;</li> </ul> </li> <li>• <i>la formazione online si terrà in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza degli operatori delle EEMM.</i></li> </ul>
<b>Costi</b>	I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT.

**C2. La formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM** gestita dai referenti, dai coach di AT (con la collaborazione dei formatori in formazione) in loco, in sessioni di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non hanno partecipato alla sessione con il GS.

#### **D. L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA**

La realizzazione del Programma prevede delle giornate periodiche di monitoraggio e di tutoraggio con gli attori coinvolti nei diversi livelli del *Support System*.

##### **D1. ACCOMPAGNAMENTO DEL MINISTERO E DEL GS NEI CONFRONTI DEI RR: incontri del CTC**

I Referenti delle Regioni partecipanti all'implementazione partecipano al CTC (Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I.) gestito dal Ministero in collaborazione con il GS, che si riunisce periodicamente nel corso della sperimentazione per programmare e verificare le azioni relative in particolare alla struttura di *governance* del Programma, al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace.

<b>Partecipanti</b>	Referenti Regionali
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Costruzione e consolidamento della struttura di governance del Programma;</i></li> <li>• <i>conoscenza del Piano di Intervento e del Piano di Valutazione del Programma;</i></li> <li>• <i>verifica e programmazione delle attività in corso.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	4 incontri nel biennio di implementazione (1 ogni 6 mesi)
<b>Sede</b>	MLPS, Roma

##### **D2. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI COACH: incontri di tutoraggio in macroambito**

<b>Partecipanti</b>	Coach degli AATT partecipanti al Programma.
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere l'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;</i></li> <li>• <i>acquisire metodi e strumenti per supportare le EEMM nel lavoro con le famiglie;</i></li> <li>• <i>costruire forme di collaborazione positiva e costante con il RT dell'AT.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	5 incontri in presenza di tutoraggio nella fase di implementazione.
<b>Sede e date</b>	Il calendario e la sede degli incontri saranno comunicati successivamente.

##### **D3. ACCOMPAGNAMENTO DEI COACH NEI CONFRONTI DELLE EEMM: incontri di tutoraggio in AT**

<b>Partecipanti</b>	Coach e operatori delle EEMM partecipanti al Programma in ogni singolo AT Referente di AT
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere l'implementazione del programma da parte delle EEMM in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;</i></li> <li>• <i>sviluppare la riflessività sull'intervento con le famiglie in forma interprofessionale.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	Almeno 6 incontri nelle fasi di pre-implementation e implementation.

### 6.3. La struttura di ricerca

È condizione essenziale per la partecipazione al Programma la disponibilità degli ambiti a collaborare alla raccolta delle informazioni per il monitoraggio dei processi e la valutazione degli esiti.

Come è possibile notare dalla Figura 1, gli strumenti di progettazione e valutazione degli esiti sono utilizzati per tre rilevazioni, in tre momenti successivi e diversi, a distanza di circa sei mesi gli uni dagli altri: a ottobre 2018, a luglio 2019 (rilevazione facoltativa) e a febbraio 2020, denominati rispettivamente T0, T1 e T2.

Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T0 e T1) e tra la seconda e l'ultima (tra T1 e T2), gli operatori devono attuare i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T0 e T1).

Figura 1. Il percorso di ricerca del programma P.I.P.P.I.



La possibilità di avere strumenti di conoscenza che documentino il rapporto tra il bisogno espresso dalla persona e la risposta fornita è utile per dare forma al lavoro sociale, al fine di renderlo verificabile, trasmissibile e comunicabile anche all'esterno.

A tale fine in letteratura (Marchesi et al., 2011; Stame, 2001) sono riconoscibili numerosi metodi secondo cui effettuare la ricerca valutativa. Tra i più importanti approcci è possibile riconoscere:

- l'approccio *controfattuale* (Trivellato, 2009), risponde alla domanda "si sono ottenuti i risultati voluti? Gli effetti ottenuti sono stati causati dall'intervento?". Questo tipo di analisi si concentra sulla differenza tra quanto è stato conseguito con l'intervento e quanto sarebbe accaduto senza l'intervento, nella situazione ipotetica (appunto "controfattuale") in cui l'intervento non fosse avvenuto. "Il metodo controfattuale è adatto a valutare interventi semplici, con obiettivi chiari e linee guida per l'attuazione molto precise" (Stame, 2011, p. 25);
- l'approccio *basato sulla teoria* (Weiss, 1997) e l'approccio *realista* (Pawson, Tilley, 1997), rispondono entrambi alla domanda: "cosa è successo? Cosa ha funzionato meglio, dove, per chi e perché?". Questi modelli mettono in discussione il modo in cui nell'approccio controfattuale (di derivazione positivista) non si indaga il nesso causale che sta dentro ogni ipotesi di cambiamento sottesa ai programmi. Diversi autori (Leone, 2009; Kazi, 2003; Stame, 2001, 2002), sottolineano l'importante apporto di questi nuovi modelli, che si sforzano di andare oltre la determinazione degli effetti di un programma, per indicare le teorie e i meccanismi che spiegano perché si ottengono determinati effetti, in quali circostanze e con chi;

- l'approccio costruttivista/del processo sociale, che risponde alle domande: "cosa è accaduto?", "quello che è accaduto è buono secondo i valori dei partecipanti all'intervento?" "come definire il successo dell'intervento in modo condiviso?". Il presupposto è che la realtà sociale sia complessa e più ricca di quanto descritto anche nei programmi più accurati e il fine è esplicitare eventuali conflitti tra gruppi di partecipanti per arrivare a una conoscenza più accurata e condivisa.

Se da un lato l'approccio controfattuale costituisce una risorsa essenziale per la valutazione delle politiche pubbliche poiché consente di dare misura del cambiamento che un modello di intervento produce rispetto ad altri, dall'altro esso non porta a riconoscere con precisione i nessi causa-effetto (ma solo a ipotizzarli), né ad attivare la comprensione dei processi che è necessaria a promuovere apprendimento e innovazione nei territori ed *empowerment* dei professionisti, condizioni indispensabili per la sostenibilità di P.I.P.P.I. nel tempo e per la capacità del Programma di adattarsi alle specificità e ai mutamenti di ciascun contesto. All'interno del piano di valutazione di P.I.P.P.I., pertanto, l'approccio controfattuale è integrato con la valorizzazione di altri approcci (es. basato sulla teoria, costruttivista) che consentono di dare vita a quello che abbiamo definito *approccio partecipativo e trasformativo* alla valutazione (Serbati, Milani, 2013), in cui i dati vengono utilizzati per produrre un processo partecipato di riflessione e trasformazione al fine di "aprire la scatola nera dell'intervento", ossia di approfondire le conoscenze sul raggiungimento degli obiettivi, attraverso una comprensione di che cosa è efficace per arrivarvi.

Nella fase finale del Programma, anche per poter accedere all'erogazione del saldo del finanziamento, ogni AT è tenuto a raccogliere i dati emersi dal lavoro con ogni singola famiglia del gruppo target e di controllo e puntualmente registrati attraverso gli strumenti messi a disposizione, per compilare il questionario complessivo sull'andamento delle 10 famiglie target incluse nel Programma, da consegnare alla Regione. Ogni Regione avrà cura di consegnare il suo rapporto al GS, che stilerà a sua volta il rapporto complessivo da inviare al Ministero.

LIVELLO AVANZATO



## **PREMESSA E FINALITÀ**

Il presente allegato costituisce la base informativa su cui avviare l'implementazione del livello avanzato del programma P.I.P.P.I. negli Ambiti Territoriali (AT) che abbiano sperimentato almeno una implementazione precedente e che intendano aderirvi negli anni 2018-2019.

Infatti, a seguito di 7 anni di sperimentazione del programma, si sono sviluppate, negli AT che hanno già attivato P.I.P.P.I., esigenze di implementazione diversificate rispetto a quelle degli AT che si apprestano a sperimentare il Programma per la prima volta.

Molte di queste esigenze sono relative a garantire trasferibilità all'expertise acquisita, avviando percorsi formativi e post-formativi volti a integrare gli elementi chiave del metodo e dell'organizzazione di P.I.P.P.I. negli assetti tecnici, organizzativi e istituzionali, in maniera stabile.

Codesto documento è complementare alla guida del Programma (denominata *Il Quaderno di P.I.P.P.I.*) e poggia su una precisa struttura di *governance*, a partire dalla premessa secondo cui P.I.P.P.I.:

- assume come visione di riferimento del fenomeno della negligenza familiare, l'ecologia dello sviluppo umano, quindi l'unitarietà dei bisogni di crescita di ogni bambino compreso nel suo mondo di relazioni;
- propone un modello di analisi dei bisogni dei bambini unitario e coerente (il Mondo del Bambino) il quale esige il lavoro di un'équipe multidisciplinare che è, per questo, considerata risorsa maggiore del programma;
- implica una forte integrazione fra i sistemi coinvolti nei progetti di protezione e tutela dei bambini, primi fra tutti il sistema dei servizi sociali, sanitari, educativi e della giustizia;
- ha portata nazionale e prevede il coinvolgimento operativo di quasi tutte le Regioni italiane e più di 150 Ambiti Territoriali, di enti e amministrazioni diverse, e quindi si presenta come un ingranaggio complesso;
- necessita, come dimostrano i dati raccolti tramite la prima, seconda e la terza sperimentazione del programma avvenute negli anni 2011-2016, una forte azione di sistema affinché i diversi enti e servizi implicati (in primis servizi sociali e educativi dei Comuni, servizi delle Aziende e dei Consorzi Sanitari, scuole, privato sociale) operino concretamente per trovare i meccanismi operativi di tale integrazione in modo da consentire il passaggio dalla frammentazione dell'intervento alla condivisione delle responsabilità nei confronti dei bambini e delle famiglie inclusi nel programma.

L'attivazione del livello avanzato persegue la **finalità** di costruire insieme agli AATT, alle Regioni, alle Province Autonome e al MLPS quelle condizioni organizzative che garantiranno a ciascun territorio di realizzare una progressiva autonomia, attraverso la costruzione di una struttura laboratoriale di riferimento per l'AT (a livello locale) che consenta di capitalizzare le competenze acquisite nella/e prima/e implementazione/i.

Tale struttura, denominata "Laboratorio Territoriale" (LabT), sarà composta dai soggetti già coinvolti nel coordinamento operativo e nelle attività di P.I.P.P.I. all'interno dell'AT (referente di AT, coach, formatori). Tale nucleo svolge la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche all'interno di servizi integrati.

A ciascuna Regione spetterà il compito di coordinare i LabT a livello regionale e/o come aggregazione di AATT.

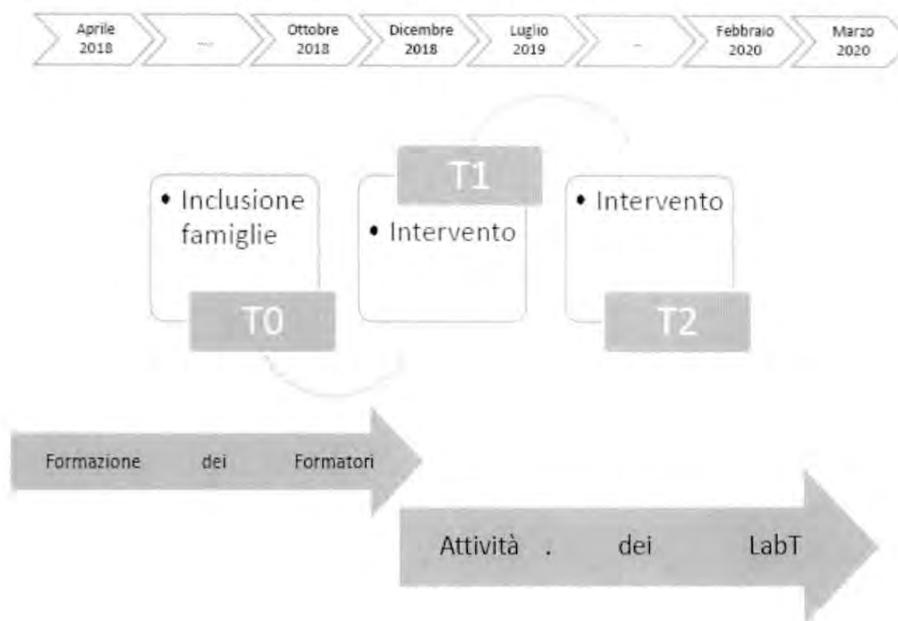
Al termine dei due anni della presente implementazione:

- l'AT disporrà di figure appositamente preparate (coach e formatori) che potranno garantire l'integrazione degli elementi chiave di P.I.P.P.I. negli assetti istituzionali nell'AT, oltre che la conduzione e promozione autonoma delle attività formative continue e di intervento con le FFTT;
- la Regione disporrà di un coordinamento regionale di LabT per pianificare e garantire il lavoro negli AT a partire dalle disposizioni e dagli obiettivi dell'organizzazione regionale.

Nel presente allegato si presentano le attività proprie del LabT, che si svolgono in parallelo alle attività delle EEMM con le famiglie (livello base), e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori (Figura 1).

Contestualmente, la recente adozione in Conferenza Unificata delle Linee di Indirizzo Nazionali relative a *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità* (anche in esito all'esperienza pluriennale svolta con il Programma P.I.P.P.I.) e l'approvazione del Decreto Legislativo 15.09.2017, n. 147, *Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà*, il cosiddetto reddito di inclusione (REI), che prevede la presenza a livello locale di équipes multidisciplinari capaci di realizzare attività di analisi multidimensionale del bisogno e di accompagnare le famiglie in innovativi percorsi di progettazione dell'uscita dalla povertà, sollecitano a configurare le attività di LabT proposte nel presente piano di lavoro, come uno spazio di innovazione e di accompagnamento all'implementazione delle stesse Linee d'Indirizzo e alle metodologie di analisi e progettazione previste per le famiglie con figli minori beneficiarie dei REI.

Figura 1. Il piano di intervento e di valutazione nel livello avanzato



## 1. SOGGETTI

**Regioni e Province Autonome:** hanno il compito di favorire complessivamente l'implementazione del programma, sensibilizzando gli AT, curando e attivando i collegamenti istituzionali necessari tra gli assessorati di competenza, in particolare tra i settori del sociale, della sanità, della scuola e della giustizia minorile, del lavoro.

Esse garantiscono il regolare svolgimento delle azioni previste dal piano di lavoro, il rispetto della tempistica, e sono responsabili della rendicontazione economica. Al termine delle attività consegnano i risultati del programma al Direttore Generale per l'inclusione e le politiche sociali (art. 6 – verifica dei risultati- del protocollo d'intesa).

Contribuiscono a diffondere la cultura del programma P.I.P.P.I. collaborando con gli AT del livello avanzato nel prevedere momenti di sensibilizzazione, e/o restituzione degli esiti dell'implementazione, anche ad ambiti rimasti esclusi dalla possibilità di accedere al bando, ma interessati al programma, in modo da armonizzare culture e pratiche di intervento nel territorio regionale.

Le Regioni nelle quali ha aderito al programma più di un AT istituiscono un tavolo di coordinamento regionale al fine di:

- sostenere e garantire il buon funzionamento del programma;
- attivare un continuo scambio di esperienze tra gli AT aderenti che favorisca la circolarità delle informazioni e l'appropriazione dei contenuti e del metodo e quindi l'autonomizzazione progressiva rispetto al programma.

Al fine di un sempre maggiore riconoscimento a livello istituzionale, l'implementazione del livello avanzato e delle attività di LabT richiederà la presenza dei Referenti Regionali all'interno delle azioni previste nel piano di lavoro (vedi di seguito).

### Soggetti/Ambiti territoriali (AT)

Possono partecipare al livello avanzato gli AT che hanno partecipato ad almeno una delle precedenti edizioni del Programma, espressamente individuati in accordo con la Regione di appartenenza.

### Soggetti/Famiglie

Per il Livello Avanzato il programma prevede l'inclusione di un numero medio di 20 FFTT con figli da 0 a 11 anni con cui avviare l'implementazione ed il coinvolgimento di un numero medio di 20 operatori per ambito, scelti con il criterio della multidisciplinarietà e della volontarietà.

## 2. CRITERI DI INCLUSIONE dei servizi negli ambiti territoriali

Fermo restando che ai fini della selezione degli ambiti i criteri di valutazione sono quelli identificati nel punto 9 delle Linee guida, di seguito si procede ad un maggiore dettaglio ed arricchimento dei medesimi criteri, al fine di rendere più agevole alle Regioni il compito di preselezionare i territori.

Si rinvia a quanto detto nelle Linee guida, punto 9, circa la sussistenza obbligatoria dei requisiti di cui ai seguenti punti 1 e 2, mentre i criteri di cui ai punti 3-8 consentiranno al MLPS e al GS di modulare la sperimentazione dell'intervento adattandolo alle caratteristiche dei territori aderenti.

**I servizi aderenti all'implementazione**

1.	sono titolari della funzione di protezione e cura nei confronti dei bambini e dei ragazzi
2.	sono in condizione di individuare almeno una figura di assistente sociale esperto o altra figura professionale stabilmente incardinata nell'AT per lo svolgimento della funzione di coach, che possa partecipare alle attività formative e assumere il ruolo
3.	sono gestiti attraverso forme di unitarietà amministrativa, gestionale ed economica dall'AT
4.	sono in condizione di mettere a disposizione un responsabile di servizio (definito referente di AT), che garantisca in maniera stabile la comunicazione fra servizi, famiglie, GT, Ministero e GS, che possa partecipare alle attività formative a lui rivolte e assumere il ruolo
5.	dispongono di un nucleo interdisciplinare di professionisti (almeno: assistente sociale, psicologo e educatore professionale) sufficientemente stabile (vengono garantite le sostituzioni in caso di assenze prolungate) per costituire la cosiddetta EM responsabile di ogni FT. Specificatamente, l'EM è in condizione di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mettere a disposizione il tempo richiesto per partecipare alle attività formative obbligatorie previste dall'implementazione (par. 6.2) e a tutte le diverse attività relative all'implementazione</li> <li>- selezionare i nuclei famigliari da includere nell'implementazione in modo che rispondano effettivamente ai criteri di inclusione</li> </ul>
6.	sono in condizione di garantire la costituzione del Laboratorio Territoriale, riconoscendo ad esso la possibilità di costruire percorsi innovativi e/o formativi
7.	sono in condizione di garantire adeguate dotazioni e tecnologie informatiche, quali la disponibilità di un numero sufficiente di postazioni collegate ad Internet (almeno una ogni 2 professionisti del nucleo interdisciplinare) e un collegamento a Internet in grado di supportare il lavoro della piattaforma Moodle
8.	sono in condizione di garantire il pieno coinvolgimento sia del livello politico che del livello dirigenziale per quanto riguarda le attività di loro competenza. Tali livelli supportano fattivamente la partecipazione degli operatori alle diverse attività previste, garantendo che tali operatori dispongano dei tempi e degli strumenti necessari alla positiva realizzazione dell'implementazione, anche attraverso la costituzione di un Gruppo Territoriale (GT) di riferimento che garantisca queste funzioni
9.	sono in condizione di garantire: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la costruzione complessiva dell'Assistenza tecnica, professionale e scientifica così come descritta nel par. 5;</li> <li>- a livello istituzionale, il coinvolgimento delle scuole in modo tale da favorire la partecipazione degli insegnanti;</li> <li>- la piena attuazione del piano di intervento e del piano di valutazione contenuti nel Quaderno di P.I.P.P.I.</li> </ul>

**3. CRITERI DI INCLUSIONE DELLE FAMIGLIE TARGET (FFTT)**

Il target di P.I.P.P.I. è costituito dalla negligenza familiare, quindi le FFTT non comprendono prioritariamente situazioni di bambini o ragazzi che vivono in situazioni di abuso o soggetti a forme di maltrattamento, ma sono costituite da:

1. bambini da **0 a 11 anni** e dalle **figure parentali di riferimento**;
2. bambini per il cui sviluppo si sono create condizioni considerate come pregiudizievoli e "preoccupanti" dall'EM di riferimento, a ragione del fatto che vivono in famiglie all'interno delle quali le figure parentali sperimentano difficoltà consistenti e concrete a soddisfare i bisogni evolutivi dei bambini sul piano fisico, cognitivo, affettivo, psicologico ecc. Tale preoccupazione è evidenziabile grazie alla somministrazione dello strumento di preassessment utilizzato nella fase pre-implementazione al fine di identificare adeguatamente il target delle FFTT da includere nel programma;
3. bambini per cui l'EM di riferimento, sulla base dello strumento di preassessment, ha maturato l'orientamento generale di mantenerli in famiglia in quanto potrebbero positivamente beneficiare del

sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, ai genitori, alle reti sociali informali in cui vivono, previsto dal programma P.I.P.P.I.;

4. famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
5. famiglie che hanno già affrontato un percorso di presa carico o che sono all'inizio di esso e che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi;
6. bambini che si trovano nelle condizioni precedenti le cui famiglie sono anche beneficiarie del Rel.

Altri criteri utilizzabili:

- famiglie per le quali è in corso un progetto di allontanamento dei figli, con le quali i servizi individuano le condizioni per avviare un programma di riunificazione familiare stabile al fine di favorire il rientro del bambino in famiglia e quindi ridurre i tempi di allontanamento esterno alla famiglia dei bambini;
- famiglie con ragazzi fra gli 11 e i 16 anni;
- famiglie con bambini e ragazzi in situazione di negligenza e disabilità;
- famiglie in cui i bambini hanno sperimentato forme di maltrattamento più evidenti e diverse dalla negligenza.

Il numero complessivo di famiglie individuate a partire da questi 4 criteri, va concordato con il GS in fase di Preassessment e comunque non può superare il 40% delle famiglie coinvolte.

#### 4. FASI e AZIONI

Il Programma prevede un periodo di svolgimento di 24 mesi, suddiviso in tre fasi di lavoro:

1. **Pre-implementazione**,
  - a. gennaio-aprile 2018 - **azioni del GS**: avvio attività project management; creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e implementazione PIPPI7; definizione programmi e gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti Regionali e di AT, COACH e EEMM, predisposizione del materiale formativo;
  - b. marzo-luglio 2018 - **azioni di Regioni e AATT**: costruzione delle condizioni organizzative, culturali, tecniche necessarie all'implementazione, individuazione degli operatori delle EEMM, dei referenti, dei membri del GT, dei coach, delle FFTT e relative azioni formative;
2. **Implementazione**, luglio 2018-febbraio 2020: realizzazione del Programma con le famiglie;
3. **Post-implementazione**, febbraio-marzo 2020: documentazione, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale da inviare al Ministero da parte di ogni singolo AT, per il tramite delle Regioni/Province Autonome e del questionario Regionale.

I mesi da marzo a giugno 2018 sono dedicati alle azioni di preparazione all'implementazione da parte degli Ambiti territoriali aderenti e da parte del Gruppo Scientifico, che ha il compito di garantire, accompagnare e monitorare l'implementazione del Programma stesso. Ogni organizzazione, sia a livello territoriale che regionale, si impegna nella definizione dei rapporti inter-istituzionali per garantire il necessario supporto politico-organizzativo al lavoro coordinato tra gli operatori dei diversi servizi (nel GT) e alla realizzazione di una struttura di gestione (EM) per realizzare e monitorare un intervento di supporto alle famiglie, con il contributo del RT e dei coach, in funzione dell'analisi dei bisogni e della progettazione per ogni FT.

Da luglio 2018 a febbraio 2020 si prevede l'implementazione del Programma con le 20 FFTT per ambito. I mesi di febbraio/marzo 2020 è dedicato all'elaborazione dei dati da parte dei singoli AT e della Regione e alla conseguente compilazione questionario finale da inviare al MLPS.

La rigorosità del programma prevede la necessità di dotarsi di strumenti di monitoraggio delle fasi di lavoro. Pertanto, alla fine di ogni fase, le Regioni, adeguatamente supportate dal

Ministero e dal GS, sono tenute a monitorare l'effettiva realizzazione di tutte le azioni previste all'interno di ogni AT, anche attraverso l'invio al MLPS di un rapporto di attività.

Nel livello avanzato, l'implementazione con le FFTT viene affiancata e integrata con il percorso "Formare i Formatori", presentato nella struttura di formazione e con il percorso dei LabT, che approfondisce e amplia la struttura di valutazione del programma.



Tab.1 Fasi, tempi e azioni

FASE	TEMPI	AZIONI DELL'AT	AZIONI DELLA REGIONE
1.a Pre - Implementazione	gennaio - aprile 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• avvio attività project management;</li> <li>• creazione piattaforma Moodle per moduli formativi e per implementazione P.I.P.I.7</li> <li>• definizione programmi dei percorsi formativi per Referenti, Coach e Operatori EEMM</li> <li>• gestione organizzativa dei percorsi formativi per Referenti, Coach ed EEM e predisposizione del materiale formativo</li> <li>• avvio comunicazioni con Regioni e AT per organizzazione sessioni formative</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione del referente regionale</li> <li>• individuazione e costituzione del Gruppo territoriale Regionale (GR) responsabile dell'implementazione del Programma</li> <li>• presentazione del Programma a tutti gli stakeholders regionali e degli AT coinvolti</li> <li>• azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT e con il MLPS</li> <li>• partecipazione al Tavolo di Coordinamento Nazionale</li> <li>• iscrizione del referente regionale, dei componenti del GR alla piattaforma Moodle</li> <li>• collaborazione nell'organizzazione delle attività formative a livello regionale e di macroambito</li> <li>• monitoraggio circa lo stato di implementazione del Programma negli AT e supporto rispetto alle eventuali criticità</li> <li>• collaborazione nell'organizzazione delle attività formative</li> <li>• adempimento delle istruttorie amministrative ai fini della compilazione delle note di addebito da inviare al Ministero</li> <li>• azioni di coordinamento tecnico e amministrativo fra e con gli AT</li> <li>• gestione e realizzazione delle attività del GR</li> </ul>
1. Pre - implementazione	marzo-giugno 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione referente territoriale</li> <li>• individuazione e formazione dei formatori (max. 3 per AT)</li> <li>• individuazione e costituzione del Gruppo Territoriale (GT)</li> <li>• individuazione e formazione dei coach (facoltativo, max. 2 per AT)</li> <li>• iscrizione dei referenti, dei coach e dei componenti del GT nella piattaforma Moodle</li> <li>• individuazione e costituzione delle Equipe Multidisciplinari (EM) rispetto ad ogni gruppo familiare target incluso nel Programma</li> <li>• preassessment e individuazione delle famiglie target</li> <li>• attivazione dispositivi di intervento</li> </ul>	
2. Implementazione	luglio 2018 - febbraio 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• implementazione del Programma con le FFTT: primo e secondo assessment FT, progettazione, intervento attraverso dispositivi, raccolta dati T0 e T2</li> <li>• eventuale formazione dei componenti delle EEMM in loco (se non già precedentemente formati)</li> <li>• realizzazione tutoraggi da parte dei coach con le EEMM in AT</li> <li>• costituzione LabT</li> <li>• realizzazione degli incontri del LabT</li> </ul>	
3. Post - implementazione	febbraio - marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• documentazione, raccolta dati, analisi sulle attività svolte, compilazione questionario finale di attività di AT</li> </ul>	

## 5. L'ASSISTENZA TECNICA E SCIENTIFICA DI P.I.P.P.I. (il Support System)

Al fine di:

- sviluppare partnership collaborative fra famiglie e servizi, fra servizi e istituzioni diverse all'interno dello stesso AT, fra Università, MLPS, Regioni e AT;
- implementare il programma in maniera fedele al metodo e ai principi e al contempo rispettosa dei contesti locali;
- garantire adeguata formazione ai professionisti coinvolti nella realizzazione e costante accompagnamento durante tutte le fasi di lavoro in vista di una loro progressiva autonomizzazione;
- valutare in maniera rigorosa ogni progetto di intervento con le FT e il programma nel suo complesso, per promuoverne la massima efficacia e sostenibilità;

P.I.P.P.I. ha costruito gradualmente un'Assistenza tecnica e scientifica, che viene presentata nel paragrafo che segue, che comprende e integra tra loro:

1. una struttura di gestione
2. una struttura di formazione
3. una struttura di ricerca.

### 5.1. La struttura di gestione

#### Il Gruppo di riferimento REGIONALE (GR)

In ogni Regione si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento regionale** che concerta e risponde delle attività svolte nella Regione dato che il programma, in linea con la legislazione vigente e in particolare con la L. 328/2000, richiede per sua natura una forte sinergia tra le componenti sociali, sanitarie, educative, scolastiche, lavorative, del pubblico e del privato sociale che ruotano attorno alla famiglia negligente.

L'istituzione di un Gruppo (o Tavolo) regionale diventa strumento di raccordo dei servizi interessati alla tematica con il compito di:

- promuovere e diffondere un approfondimento culturale rispetto a queste tematiche, attraverso azioni formative, di scambio, di sostegno all'innovazione dell'approccio P.I.P.P.I., della metodologia e degli strumenti operativi adottati favorendo momenti di approfondimento e confronto territoriali;
- migliorare le connessioni di sistema, tra i diversi assessorati e servizi, relativamente agli atti di indirizzo e di programmazione regionale, ivi compreso il Piano Regionale per la Lotta alla povertà, previsto dal D. lgs. 15.09.2017, n. 147;
- favorire il dialogo e promuovere la possibilità di accordi di livello macro con gli organismi territoriali dell'Autorità Giudiziaria Minorile;
- monitorare le fasi e le azioni di implementazione del programma ed il rispetto dei criteri di selezione degli AT partecipanti al Bando;
- sostenere gli AT nell'implementazione del Programma, attraverso puntuali momenti di coordinamento e scambio sull'esperienza in corso;
- accompagnare la sperimentazione e raccogliere le ricadute (monitoraggio) in termini di efficacia e appropriatezza degli interventi, in modo da poter tenere le connessioni tra quanto prevede la sperimentazione e i diversi dispositivi regionali in atto.

#### Il referente di Regione

Ogni Regione individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dall'organizzazione e dalle scelte dell'amministrazione di competenza).



Il referente è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma. Nello specifico, a livello regionale, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con i diversi assessorati di competenza e l'area della giustizia minorile
- di contribuire alla costruzione del GR e di garantirne l'attivazione, il funzionamento e il coordinamento
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, i Referenti di AT, tutti i diversi componenti e non del GR
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte
- di coordinare su base regionale e/o di aggregazione territoriale l'attività dei LabT degli AATT coinvolti nell'Avanzato
- di contribuire ad organizzare la partecipazione dei formatori alle attività formative e laboratoriali
- di partecipare al Tavolo di coordinamento nazionale del programma gestito dal MLPS
- di sostenere l'implementazione del programma, favorendo i raccordi inter-istituzionali necessari ed utili a garantire l'effettiva presenza di professionisti di settori e enti diversi alle EEMM
- di facilitazione amministrativa.

#### **Il macroambito territoriale**

Al fine di garantire:

- la formazione di base e continua dei referenti di AT e dei coach,
- altri eventuali momenti di riunione e/o di informazione tra soggetti diversi partecipanti a P.I.P.P.I.,

gli AT aderenti al programma sono organizzati in 4 macroambiti territoriali (la seguente ripartizione rappresenta un'ipotesi di lavoro che sarà modificata in base alla effettiva partecipazione delle Regioni):

- Nord Est: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Trento, Toscana, Veneto;
- Nord Ovest: Liguria, Lombardia, Piemonte;
- Centro: Basilicata, Lazio, Marche, Molise, Sardegna;
- Sud: Campania, Puglia, Sicilia.

#### **Ambito Territoriale sociale (AT)**

L'AT ha il compito di gestire il programma nella realizzazione di tutte le sue fasi e azioni, assicurando il rispetto dei contenuti indicati nel piano di lavoro e nel *Quaderno di P.I.P.P.I.* e della relativa tempistica. L'AT attiva il Gruppo Territoriale (GT) responsabile dell'implementazione del programma e facilita la costituzione e il funzionamento delle EEMM.

#### **Il Gruppo territoriale (GT) di AT**

In ogni ambito territoriale si costituisce un gruppo di *stakeholders* denominato **Gruppo di riferimento territoriale (GT)** che concerta e risponde complessivamente delle attività svolte all'interno del programma.

Il GT svolge una funzione politico-strategica che garantisce continuità dell'investimento, la presenza di tutti gli operatori (in particolare quelli delle Asl, della scuola e del privato sociale), la possibilità di ricadute reali nel territorio.

Ogni AT avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Compito del GT è organizzare, scegliere, sostenere le specifiche attività di programmazione, di monitoraggio e di valutazione dello stato di implementazione del programma nel suo insieme.

Nello specifico tale gruppo:

- integra P.I.P.P.I. nelle attività e nella programmazione di ogni AT;
- negozia con le diverse parti politiche e con i diversi attori le questioni relative alle risorse umane e finanziarie;
- informa politici, amministratori e dirigenti sull'andamento delle attività;
- contribuisce alla individuazione delle EEMM e delle FFTT da includere;
- sostiene gli operatori che fanno parte delle EEMM creando le condizioni operative perché le EEMM possano costituirsi e efficacemente lavorare insieme;
- assicura la realizzazione del programma creando le condizioni operative che consentono la messa in campo dei dispositivi, curando nello specifico i raccordi inter-istituzionali tra Comune, Azienda Sanitaria, istituzioni educative e scolastiche varie, centri per l'Impiego, soggetti diversi del privato sociale che possano assicurare la presenza concreta e stabile di professionisti dell'area sociale, sanitaria, psicologica ed educativa nelle EEMM;
- crea consenso sociale intorno al programma collaborando con il LabT per la realizzazione di opportune attività di informazione e formazione sia sul piano culturale che tecnico-professionale;
- assicura le condizioni affinché al LabT e ai formatori sia consentito di svolgere le proprie funzioni di promozione e innovazione di P.I.P.P.I. nel territorio locale.

Si riunisce sistematicamente per tutta la durata del programma (in media 1 volta ogni 2/3 mesi).

Il GT, indicativamente, è rappresentativo di tutti gli attori che nell'AT collaborano ai processi di presa in carico dei bambini e delle famiglie negligenzi, quindi, specificatamente, è essere composto da:

- il responsabile del servizio che gestisce il programma (il "referente territoriale" RT);
- i coach;
- i formatori;
- uno o due rappresentanti del Comune (delle amministrazioni che aderiscono al progetto);
- i referenti dei servizi dell'Azienda Sanitaria direttamente coinvolti nei processi di presa in carico dei bambini in situazione di protezione e tutela;
- un referente del Centro per l'affido familiare;
- un referente amministrativo-politico;
- un referente del privato sociale (che collabora per la realizzazione del progetto);
- un referente della Giustizia minorile;
- un referente dei centri per l'impiego;
- un referente dell'Ufficio Scolastico Provinciale e/o Dirigenti/responsabili delle Scuole.

Altri partecipanti al GT, eventuali rappresentanti di altre amministrazioni/enti coinvolti, potranno essere individuati dal referente del progetto.

Ogni AT, tenendo conto delle specificità del proprio contesto, avrà cura di organizzare l'attività del GT al livello adeguato al compito da realizzare di volta in volta.

Al GT possono partecipare infatti i livelli apicali delle suddette istituzioni/servizi (ogni qual volta il compito è centrato sulla necessità di dare informazioni, sensibilizzare e creare le condizioni politiche perché l'organizzazione possa funzionare) e possono/debbono partecipare i livelli



intermedi che hanno compiti di responsabilità declinati operativamente (soprattutto ogni qual volta il processo sia da accompagnare sul piano gestionale-operativo).

#### **Il referente di AT**

Ogni AT individua 1 o 2 referenti del programma (il numero dipende dal dimensionamento dell'AT e dai rapporti fra amministrazioni aderenti).

Il referente territoriale (RT) è una figura di importanza strategica per mantenere aperta e fluida la comunicazione fra tutti i livelli e i soggetti coinvolti nel programma (*link agent*). Nello specifico, all'interno di ogni AT, ha il compito:

- di riferimento sui contenuti della sperimentazione e di raccordo con le EEMM;
- di contribuire alla costruzione del GT e di garantirne il funzionamento attraverso la funzione di coordinamento;
- di prendere parte alle attività di programmazione del LabT;
- di curare e mantenere la comunicazione con il GS, il Ministero, il Referente Regionale, tutti i diversi referenti locali componenti e non del GT (es. eventuali referenti di Comune, Circoscrizione, responsabili dei servizi coinvolti, come Coordinatore Coop. Servizio di Educativa Domiciliare, dirigenti ASL, dirigenti scolastici, ecc.) e con diversi soggetti del privato sociale (es. associazioni che collaborano all'individuazione e formazione delle famiglie d'appoggio, ecc.);
- di organizzare e coordinare tutte le attività previste dal programma;
- di attivare e rendere disponibili nell'AT tutti i dispositivi previsti dal programma;
- di facilitazione amministrativa;
- di partecipare alle attività informative e formative a lui rivolte.

#### **L'équipe multidisciplinare**

Ogni singolo progetto d'intervento con ogni singola FT viene realizzato da un'équipe multidisciplinare (EM). Ciascuna EM ha il compito di realizzare il programma. L'EM svolge una funzione operativa che garantisce qualità, continuità e correttezza nei processi di presa in carico, nell'implementazione del processo e nell'utilizzo degli strumenti previsti dal programma.

L'EM è quindi responsabile della realizzazione operativa del programma per tutta la sua durata.

Orientativamente ogni EM è costituita da:

- operatore responsabile della FT;
- psicologo;
- assistente sociale;
- educatore domiciliare;
- pediatra di famiglia;
- persone (professionisti e no) appartenenti alla comunità, famiglie d'appoggio in primis;
- educatore di servizi educativi per la prima infanzia (es. nido) e/o insegnante dei bambini coinvolti;
- operatore del centro per l'Impiego;
- i membri della famiglia target.

Per ogni famiglia seguita in P.I.P.P.I. è esplicitato da chi è composta l'EM (nome, cognome, funzione di ogni professionista e/o altro soggetto coinvolto).

I criteri generali che orientano la composizione dell'EM sono:



- l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali garantiscono efficacia al processo: per questo tutti i diversi professionisti che possono dare un apporto al processo di cambiamento della famiglia sono coinvolti;
- la famiglia target è soggetto dell'intervento: bambini e genitori hanno diritto di conoscere le decisioni che li riguardano e sono in grado, se messi nell'opportuna condizione, di contribuire positivamente a tale processo decisionale. Questo costituisce un fattore predittivo di efficacia: per ciò la famiglia prende parte alle riunioni in cui i professionisti valutano, progettano e/o prendono decisioni che la riguardano direttamente;
- i soggetti non professionisti che fanno parte della rete informale della famiglia (primi fra tutti le famiglie d'appoggio) possono essere risorse vitali nel processo di intervento: per questo la loro presenza è sollecitata e i loro pareri tenuti in considerazione all'interno dell'EM. L'EM inviterà dunque la famiglia di appoggio e/o altri soggetti non professionali a prendere parte ai lavori dell'EM stessa tutte le volte in cui questo si renda utile.

### Il coach

Al fine di valorizzare l'esperienza personale e professionale degli operatori per garantire, da una parte l'acquisizione di competenze interne ai servizi in modo tale da rendere progressivamente autonomi gli AT dall'accompagnamento del GS, dall'altra di favorire il processo di appropriazione del programma da parte dei servizi, ogni AT individua 2 **coach**, i quali metteranno a disposizione del gruppo, forti della propria conoscenza del contesto nel quale l'EM lavora, l'esperienza e le conoscenze acquisite durante la formazione, traducendo e adattando la metodologia alla realtà in cui opera. È auspicabile che i coach abbiano professionalità diverse e appartengano a due enti diversi (es. uno al Comune, uno all'Azienda sanitaria) in modo che il loro lavoro possa favorire i processi di integrazione inter-istituzionali, inter-servizi e inter-professionali.

È indicata la presenza di 2 coach per AT, così che possano seguire mediamente 5 FFTT a testa e le relative EEMM.

Nello specifico, il coach:

- ha un ruolo prevalentemente di accompagnamento delle EEMM nell'implementazione del programma (scelta delle FFTT, preassessment, tutoraggi, utilizzo degli strumenti, verifica delle compilazioni e dell'andamento dei progetti di ogni FT e dei dispositivi ecc.), non ha quindi un ruolo di natura gerarchica nei confronti delle EEMM, ma di natura tecnica;
- organizza (insieme al referente), programma, prepara e conduce le giornate di tutoraggio in AT;
- partecipa alle giornate di tutoraggio condotte dal GS dell'Università di Padova;
- è in costante contatto con il GS dell'Università di Padova;
- fa parte del GT di ambito;
- prende parte alle attività di programmazione del "LabT" territoriale.

### Il Laboratorio Territoriale: LabT

L'innovazione di P.I.P.P.I. a livello avanzato introduce un soggetto nella struttura del Programma, garante della trasferibilità e dell'adattamento di P.I.P.P.I. nell'AT in collaborazione con il GT. Si tratta di un Laboratorio Territoriale, denominato LabT, che specificatamente si occupa di valutare e innovare le progettualità proposte dall'AT attraverso il metodo valutativo promosso in P.I.P.P.I., detto della valutazione partecipativa e trasformativa, e di assicurare che i singoli AT aderenti al livello avanzato dispongano dell'expertise per gestire i processi di formazione e di valutazione in maniera competente e progressivamente più autonoma. Dunque



il LabT svolgerà funzioni di formazione, valutazione e promozione dell'innovazione e sarà composto dai seguenti soggetti:

- i formatori;
- i coach;
- i referenti di AT.

In linea di massima è garantita la presenza, in alcune fasi del lavoro dei LabT, del GS dell'Università di Padova.

Il LabT, a seconda delle fasi di lavoro e dei bisogni raccolti, svolge le seguenti funzioni:

- costruzione di uno spazio riflessivo di auto-valutazione sulle pratiche del sistema dei servizi territoriali, a partire dai dati e dalle questioni che emergono nei tutoraggi delle EEMM con i coach, nelle eventuali sessioni formative e/o in altri spazi di incontro tra operatori;
- programmazione di attività formative (anche non previste dal presente piano di lavoro) in base alla rilevazione dei bisogni formativi locali e ai dati emersi dal piano di valutazione, compresa la programmazione di un percorso formativo richiesto all'interno del percorso di formazione dei formatori;
- elaborazione e analisi qualitativa e quantitativa dei dati di processo ed esito relativi all'implementazione del Programma.

#### **Il formatore**

Ogni AT individua operatori disponibili ad assumere il ruolo di formatore (numero medio di 2) che verranno appositamente formati al fine di svolgere la funzione di promozione e mantenimento dell'innovazione promossa dal programma, attraverso l'impegno nella rilevazione dei bisogni formativi locali, la realizzazione di attività formative e l'utilizzo delle informazioni provenienti dalla ricerca per garantire un processo costante di innovazione delle pratiche.

Il formatore sarà in grado di svolgere i seguenti compiti:

- rilevare i bisogni formativi presenti nell'AT;
- svolgere attività formative iniziali e continue per le EEMM;
- prendere parte alle attività di programmazione del "LabT" territoriale.

Il formatore può essere un dirigente, un responsabile di unità operativa, un operatore che abbia già partecipato ad almeno una delle edizioni precedenti del programma P.I.P.P.I. In ogni caso (ossia a prescindere dagli aspetti gerarchici) è scelto su base volontaria, è nelle condizioni di svolgere il suo compito garantendo la necessaria continuità, in particolare il suo ruolo gode di una legittimazione istituzionale e dei tempi necessari, la cui intensità varia a seconda delle fasi del programma. Qualora il formatore sia individuato fra gli operatori, il RT avrà stabilito degli accordi con il dirigente del servizio nel quale il formatore abitualmente lavora, finalizzati a garantire tali condizioni.

La sperimentazione del livello avanzato prevede quindi l'introduzione della figura dei formatori. L'attività di tali formatori trova legittimazione nelle attività di formazione, monitoraggio e programmazione del LabT.

#### **Il Gruppo Scientifico (GS)**

Il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova (GS) monitora la fedeltà al programma e l'integrità dello stesso e l'insieme del processo di implementazione, lavora per aumentare l'autonomia professionale dei singoli professionisti nell'implementazione dello stesso, garantendo la formazione continua dei coach e la formazione iniziale e continua dei formatori, oltre al trasferimento dei contenuti, delle metodologie e degli strumenti previsti nel piano di intervento e valutazione.

Compiti del gruppo scientifico sono:

- strutturazione e revisione periodica del piano di azione e del piano di valutazione;
- predisposizione degli strumenti di progettazione, valutazione e intervento necessari;
- predisposizione del sito e della piattaforma per la messa a disposizione dei materiali e per la formazione e il tutoraggio a distanza;
- funzione di formazione e tutoraggio rispetto al programma nel suo complesso e all'utilizzo degli strumenti di progettazione e valutazione;
- coordinare l'attività LabT nei Macroambiti Territoriali con funzioni di accompagnamento e innovazione delle pratiche;
- accompagnamento delle azioni per la valutazione di processo e di esito;
- raccolta e analisi dei dati;
- registrazione attività nel protocollo;
- contributo alla compilazione del questionario finale a livello regionale e di AT;
- redazione del rapporto complessivo di attività finale;
- presenza online (attraverso piattaforma Moodle), telefonica e/o e-mail per i coach, i formatori e i referenti di Regione e AT.

All'interno del presente piano di lavoro di livello avanzato, il GS assume in maniera più marcata la propria competenza di ricerca e innovazione anche rispetto alle azioni svolte con i LabT, in quanto, tramite le figure dei Tutor LabT, supporta l'analisi e la progettazione delle azioni di LabT, offrendo garanzia di analisi scientifica.

#### 5.2. La struttura di formazione

P.I.P.P.I. si propone di rimotivare, riqualificare e accompagnare le figure professionali dei servizi degli AATT partecipanti, formandole alle teorie, al metodo e agli strumenti previsti dal Programma, affinché l'attività di implementazione sia anche un modo per formare delle risorse umane che diventino patrimonio stabile degli AATT.

La formazione si articola in attività che si svolgeranno nella fase iniziale e in itinere nel corso dell'intero Programma, sia in presenza che a distanza, attraverso la piattaforma Moodle (<https://elearning.unipd.it/progettopippi>), ossia con modalità e-learning.

La partecipazione degli AATT al percorso formativo previsto dal proprio livello di adesione è considerata **obbligatoria**, in quanto solo la partecipazione alle attività formative crea le condizioni per implementare con coerenza di approccio e secondo i tempi richiesti le azioni previste dal Piano di Lavoro e dal Piano di Valutazione del Programma.

Le attività formative comprendono:

- A. *la formazione iniziale dei Referenti*, gestita dal GS e rivolta a max. 1 RT e a 1 RR con 1 componente del GR (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma);
- B. *la formazione iniziale dei Coach* (obbligatoria solo nel caso non siano già presenti nell'AT figure formate in precedenti edizioni del Programma), gestita dal GS e rivolta a max 2 partecipanti per ogni AT;
- C. *la formazione iniziale dei diversi professionisti coinvolti nelle EEMM*, gestita dai referenti, dai coach e dai formatori **in loco**, in iniziative di informazione/sensibilizzazione per gli operatori che non abbiano partecipato alle attività formative con il GS in implementazioni precedenti;
- D. *la formazione dei formatori*, gestita dal GS, per la diffusione e lo sviluppo progressivi del Programma negli AATT;
- E. *l'accompagnamento all'implementazione del Programma:*
  - da parte del Ministero e del GS nei confronti dei RR negli incontri del Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I. (CTC) (E1);
  - da parte del GS nei confronti dei coach, attraverso **incontri di tutoraggio in macroambito** (E2);
  - da parte dei coach in collaborazione con il RT nei confronti delle EEMM attraverso **incontri di tutoraggio in AT** (E3);



- da parte del GS nei confronti dei LabT attraverso **incontri di formazione, di approfondimento negli AT e di tutoraggio in macroambito (E4).**

A queste attività formative, si affiancano le giornate dedicate alla ricerca, valutazione e innovazione dei LabT, che per comodità sono riassunte in questo paragrafo e riprese poi nella struttura di valutazione.

**Nelle tabelle seguenti sono illustrati i suddetti 5 livelli.**

#### A. FORMAZIONE INIZIALE DEI REFERENTI DI AT E DELLA REGIONE

<b>Partecipanti</b>	1 RT e 1 RR
<b>Monte ore</b>	Totale ore: 6
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Informare sulla struttura e il funzionamento di base del Programma P.I.P.P.I.;</i></li> <li>• <i>aggiornare sugli esiti dei bienni precedenti di sperimentazione;</i></li> <li>• <i>approfondire la conoscenza della struttura di governance del Programma e delle pre-condizioni per progettare il lavoro sui raccordi inter-istituzionali indispensabili alla realizzazione del Programma;</i></li> <li>• <i>informare sul Piano di Intervento e sul Piano di Valutazione;</i></li> <li>• <i>consentire lo scambio di esperienze tra Regioni e tra AATT in cui l'implementazione è già avviata e quelli in cui è in avvio.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	1 giornata in presenza
<b>Sede e data</b>	09-04.2018 Roma (sede da definire)
<b>Costi</b>	Il viaggio è a carico dei partecipanti, l'ospitalità in albergo è a carico dell'organizzazione.
<b>Viaggi</b>	L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti
<b>Segreteria organizzativa</b>	È gestita dal GS, con il supporto del Ministero. La partecipazione è gratuita, ma va effettuata obbligatoriamente l'iscrizione utilizzando l'apposito modulo online in Moodle <b>entro 16.03.2018</b> La segreteria risponde all'indirizzo: <a href="mailto:pippi.fisppa@unipd.it">pippi.fisppa@unipd.it</a>

#### B. FORMAZIONE INIZIALE DEI COACH

Gli AATT che hanno partecipato a precedenti edizioni del Programma e che intendono aumentare il numero di coach hanno a disposizione **2 posti** in questo evento formativo. Nel caso in cui i coach dell'AT abbiano già partecipato ai moduli formativi con il GS di una precedente edizione del Programma, sono esonerati dalla formazione iniziale, che è invece obbligatoria per tutti i nuovi coach.

Partecipano a questa formazione operatori con appartenenza istituzionale a un AT aderente al Programma P.I.P.P.I. e con disponibilità a svolgere il ruolo di coach per tutta la durata del programma, secondo le condizioni sopra descritte.

<b>Partecipanti</b>	Massimo 2 per AT
<b>Monte ore</b>	Totale giornate: 7 e mezza Totale ore: 60 Scansione: <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>2 giornate e mezza a distanza, in cui è richiesto lo svolgimento in loco di 1 sessione preliminare, 1 intermedia e 1/2 successiva alla formazione in presenza, attraverso la visione dei video e l'utilizzo di altri materiali e la partecipazione alle esercitazioni proposte in Moodle;</i></li> <li>• <i>5 giornate in presenza suddivise in due moduli successivi.</i></li> </ul>



<b>Obiettivi</b>	Acquisizione di conoscenze e competenze per accompagnare le EEMM nell'implementazione del Programma nel proprio AT.
<b>Modulazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Primo modulo di formazione online in Moodle, a cura del RR e del RT, in preparazione alla prima sessione in presenza;</i></li> <li>• <i>primo modulo di formazione in presenza;</i></li> <li>• <i>secondo modulo di formazione online in Moodle, in preparazione alla seconda sessione in presenza;</i></li> <li>• <i>secondo modulo di formazione in presenza;</i></li> <li>• <i>terzo modulo di formazione online in Moodle per la conclusione del percorso.</i></li> </ul>
<b>Sede e date</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>I 2 moduli formativi in presenza si svolgeranno in una struttura alberghiera di Montegrotto Terme (PD), nei giorni 8-11 maggio 2018 e 6-8 giugno 2018;</i></li> <li>• <i>I 3 moduli formativi a distanza (formazione online) si terranno in loco, secondo il calendario previsto, presso l'AT di appartenenza dei coach.</i></li> </ul>
<b>Costi</b>	I costi relativi alla docenza, ai materiali didattici, alla gestione delle aule, al vitto e ai pernottamenti delle giornate formative residenziali sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della formazione a partire dal proprio AT sono a carico dell'AT.
<b>Viaggi</b>	L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti
<b>Segreteria organizzativa</b>	È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i RT. Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera. Il RT trasmette al GS i nominativi dei partecipanti alla formazione, utilizzando l'apposito modulo online in Moodle, <b>entro il 16.04.2018</b> . La segreteria risponde all'indirizzo: <a href="mailto:pippi.fisppa@unipd.it">pippi.fisppa@unipd.it</a>

#### C. LA FORMAZIONE INIZIALE DEI DIVERSI PROFESSIONISTI COINVOLTI NELLE EEMM

È gestita dal RT e dai coach di AT (con la collaborazione dei formatori in formazione) **in loco**, secondo i tempi definiti dal singolo AT nella fase di pre-implementation, per gli operatori che non hanno partecipato a precedenti sessioni con il GS.

#### D. FORMAZIONE DEI FORMATORI DI AMBITO TERRITORIALE

Questo percorso di formazione ha il fine di formare dei professionisti accreditati che, in base alla competenza maturata nella realizzazione diretta di P.I.P.P.I. in implementazioni precedenti, possano programmare, attuare e valutare in qualità di "formatori" e in collaborazione con il GR, il RR, il GT, il RT e i coach dell'AT iniziative formative territoriali di informazione, sensibilizzazione, diffusione e sviluppo del Programma.

Gli obiettivi sono:

- *programmare, realizzare e valutare come componenti del LabT percorsi ed eventi formativi nell'AT sull'approccio metodologico di P.I.P.P.I. in progressiva autonomia rispetto al GS e valorizzando le competenze dei professionisti che sono andate costruendosi a livello locale attraverso la partecipazione alle precedenti edizioni del programma;*
- *promuovere il processo di appropriazione e disseminazione del metodo di P.I.P.P.I. nei contesti locali.*

Possono partecipare alla formazione dei formatori **due professionisti** per AT (assistenti sociali, educatori, psicologi, neuropsichiatri, psichiatri, pediatri, educatori prima infanzia, insegnanti ecc.) che:

- *abbiano assunto il ruolo di operatore di EM e/o di coach e che abbiano partecipato alla relativa formazione con il GS nelle precedenti edizioni e ad almeno una implementazione del Programma;*
- *ricevano un incarico formale da parte dell'AT per poter svolgere il percorso formativo e i compiti legati al relativo ruolo di formatore all'interno del LabT.*



<b>Partecipanti</b>	Max 3 professionisti per AT
<b>Obiettivi</b>	Formare professionisti che, in collaborazione con RR, RT, coach dell'AT e GS, siano in grado di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Programmare, attuare e valutare dei percorsi formativi rispetto al Programma nel proprio AT;</li> <li>• partecipare alle attività di valutazione e innovazione del LabT.</li> </ul>
<b>Modulazione, sede e date</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1° modulo "Introduzione al ruolo di formatore" e 2° modulo "Funzionamento e comunicazione in un gruppo di lavoro in formazione": 2 giornate in presenza nei giorni 23-25 maggio 2018;</li> <li>• 3° modulo "Obiettivi e funzioni del LabT": 1 giornata e mezza il 3 e 4 dicembre 2018;</li> <li>• 4° modulo "Tecniche e metodi della formazione e della valutazione": 1 giornata il 5 dicembre 2018;</li> <li>• 5° modulo "Progettare e coordinare un percorso formativo": <ul style="list-style-type: none"> <li>- ½ giornata il 6 dicembre 2018;</li> <li>- 2 giornate online (nel 2019: i tempi verranno comunicati successivamente);</li> <li>- realizzazione del percorso formativo progettato nel proprio LabT (nel 2019: i tempi verranno comunicati successivamente);</li> </ul> </li> <li>• 6° modulo "Valutare il percorso formativo": 1,5 giornate in presenza per la verifica dei processi e degli esiti della formazione e per la condivisione delle esperienze dei LabT ( i tempi saranno comunicati successivamente).</li> </ul>
<b>Costi</b>	<p>Gli incontri si svolgeranno presso l'Hotel Petrarca a Montegrotto Terme (PD).</p> <p>I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS.</p> <p>I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT.</p>
<b>Viaggi</b>	L'organizzazione dei trasferimenti è a cura dei singoli partecipanti
<b>Segreteria organizzativa</b>	<p>È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i coach.</p> <p>Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera.</p> <p>Il RT trasmette al GS i nominativi dei partecipanti alla formazione, utilizzando l'apposito modulo online in Moodle <b>entro il 20.04.2018</b>.</p> <p>La segreteria risponde all'indirizzo: <a href="mailto:pippi.fisppa@unipd.it">pippi.fisppa@unipd.it</a></p>
<b>Monte ore</b>	<p>Totale giornate di formazione in presenza: 6,5</p> <p>Totale giornate online: 2</p> <p>Totale giornate: 8,5</p> <p>Totale ore: 68 + ore impiegate nel percorso formativo realizzato in AT.</p>

#### **E. L'ACCOMPAGNAMENTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DEL PROGRAMMA**

La realizzazione del Programma prevede delle giornate periodiche di monitoraggio e di tutoraggio con gli attori coinvolti nei diversi livelli del Support System.

#### **E1. ACCOMPAGNAMENTO DEL MLPS E DEL GS NEI CONFRONTI DEI RR: incontri del CTC**

I Referenti delle Regioni partecipano al CTC (Comitato Tecnico di Coordinamento P.I.P.P.I.) gestito dal Ministero in collaborazione con il GS, che si riunisce periodicamente nel corso della sperimentazione per programmare e verificare le azioni relative in particolare alla struttura di governance del Programma, al fine di garantire le condizioni organizzative e istituzionali per un'implementazione completa ed efficace.



<b>Partecipanti</b>	Referenti Regionali
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Costruzione e consolidamento della struttura di governance del Programma;</i></li> <li>• <i>conoscenza del Piano di Intervento e del Piano di Valutazione del Programma;</i></li> <li>• <i>verifica e Programmazione delle attività in corso.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	4 incontri nel biennio di implementazione (1 ogni 6 mesi)
<b>Sede</b>	MLPS, Roma
<b>Costi</b>	A carico della Regione

**E2. ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI COACH: incontri di tutoraggio in macroambito**

<b>Partecipanti</b>	Coach e RT degli AATT partecipanti al Programma
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere l'implementazione del Programma in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;</i></li> <li>• <i>acquisire metodi e strumenti per supportare le EEMM nel lavoro con le famiglie;</i></li> <li>• <i>costruire forme di collaborazione positiva e costante con il RT dell'AT</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	5 incontri di tutoraggio nel corso del biennio di implementazione. A 3 di questi incontri è prevista la <b>presenza obbligatoria</b> dei RT
<b>Sede e date</b>	Il calendario e la sede degli incontri saranno comunicati successivamente.
<b>Costi</b>	I costi relativi all'organizzazione, alla docenza e ai materiali didattici sono a carico del GS. I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT, dell'eventuale pernottamento e del vitto di ogni partecipante sono a cura dell'AT. I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante.
<b>Viaggi e pernottamenti</b>	L'organizzazione dei trasferimenti e degli eventuali pernottamenti è a cura dei singoli partecipanti
<b>Organizzazione</b>	È gestita dalla Regione della sede ospitante in collaborazione con il GS e i referenti regionali del macroambito di appartenenza degli AATT

**E3. ACCOMPAGNAMENTO DEI COACH NEI CONFRONTI DELLE EEMM: incontri di tutoraggio in AT**

<b>Partecipanti</b>	Coach e operatori delle EEMM partecipanti al Programma in ogni singolo AT Referente di AT
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Promuovere l'implementazione del Programma da parte delle EEMM in modo coerente ai principi teorico-pratici irrinunciabili del metodo;</i></li> <li>• <i>sviluppare la riflessività sull'intervento con le famiglie in forma interprofessionale.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	<b>Almeno 6 incontri</b> nel corso del biennio di implementazione
<b>Sede e date</b>	I coach e il referente di ogni AT definiranno il calendario e la sede degli incontri di tutoraggio dopo la formazione delle EEMM del proprio ambito.
<b>Costi</b>	A carico del singolo AT
<b>Organizzazione</b>	A carico del singolo AT



**ACCOMPAGNAMENTO DEL GS NEI CONFRONTI DEI LabT: incontri di informazione/formazione iniziale, di approfondimento con i singoli LabT e di tutoraggio in macroambito**

<b>Partecipanti</b>	I componenti di LabT
<b>Obiettivi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sviluppare competenze e pratiche di valutazione e di ri-progettazione continua;</i></li> <li>• <i>comprendere gli elementi che facilitano/ostacolano la realizzazione delle buone prassi nel lavoro con le famiglie;</i></li> <li>• <i>individuare elementi di innovazione nel sistema dei servizi sul territorio;</i></li> <li>• <i>progettare e valutare iniziative di formazione realizzate nell' AT.</i></li> </ul>
<b>Modulazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) <b>“Obiettivi e funzioni del LabT”</b>: 1 giornata e mezza il 3 e 4 dicembre 2018 in una struttura alberghiera di Montegrotto Terme (PD).</li> <li>2) 2 Giornate di Approfondimento in AT (secondo accordi tra LabT e GS)</li> <li>3) 1 giornata di tutoraggio in macroAmbito</li> <li>4) Marzo 2020 (data da definire). Seminario nazionale conclusivo dei LabT.</li> </ol>
<b>Costi</b>	<p>1 e 4) I costi relativi alla gestione delle aule e delle attrezzature, alla docenza, ai materiali didattici, ai pranzi e ai pernottamenti sono a carico del GS.</p> <p>I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT sono a cura dell'AT</p> <p>2) I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante</p> <p>3) I costi relativi all'organizzazione, alla docenza e ai materiali didattici sono a carico del GS.</p> <p>I costi di viaggio da e per la sede della sessione formativa a partire dal proprio AT, dell'eventuale pernottamento e del vitto di ogni partecipante sono a cura dell'AT.</p> <p>I costi della gestione delle aule e delle attrezzature sono a carico della sede ospitante.</p>
<b>Organizzazione</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1 e 4) È gestita dal GS, in collaborazione con i RR e i coach. Il GS fornirà indicazioni tramite Moodle per l'ospitalità alberghiera.</li> <li>2) A cura del singolo AT;</li> <li>3) È gestita dalla Regione della sede ospitante in collaborazione con il GS.</li> </ol>

### 5.3. La struttura di ricerca

Dal punto di vista del metodo, l'implementazione del programma assume la fisionomia di una *ricerca-intervento-formazione partecipata*, che mira ad assicurare ai partecipanti il raggiungimento della padronanza del percorso d'intervento e valutazione previsto in P.I.P.P.I., in modo che esso possa essere gradualmente integrato nel quadro standard delle prassi dei servizi di protezione dei bambini degli ambiti e che gli strumenti utilizzati nell'implementazione entrino a far parte del *modus operandi* ordinario dei servizi rispetto alla progettazione-valutazione del lavoro con le famiglie, così come previsto dalle Linee di Indirizzo nazionali relative a *L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità*.

La struttura di ricerca proposta nel progetto P.I.P.P.I. assume su di sé due finalità, che con Carol Weiss (1998) possiamo definire “della verità” e “della utilità”.

Nel primo caso, il proposito è che la ricerca contribuisca anche all'accrescimento di conoscenze rispetto all'appropriatezza e all'affidabilità del Programma. Qui, le esigenze sono dettate dalla necessità di vedere che cosa succede per capire che cosa ha funzionato e perché, cosa non ha



funzionato e perché. In tal senso si risponde all'esigenza di rendere conto a enti, istituzioni e comunità della legittimità delle risorse investite nelle organizzazioni e nei programmi sociali (Fraccaroli, Vergani, 2004; Vertecchi, 2003; Scriven, 1967). Tale esigenza si fa più forte in un periodo di particolare restringimento delle spese, in cui è importante investire in maniera efficace, in modo da non disperdere risorse importanti e rispondere in maniera appropriata alle esigenze delle persone che si rivolgono ai servizi.

Nel secondo caso, la valutazione in P.I.P.P.I. ambisce anche a rivelare la propria *utilità*, in quanto produce un materiale di riflessione, confronto e negoziazione sulle pratiche attuate, che avvia per i professionisti un processo di miglioramento tramite l'apprendimento dall'esperienza. Le informazioni e i materiali documentati prodotti con la ricerca si propongono come orientamento che permette ai professionisti (ma non solo) di maturare le proprie riflessioni riguardanti i significati delle pratiche da mettere in atto, in vista di un'emancipazione delle stesse. La valutazione così intesa trae, da una riconsiderazione critica dell'esperienza, nuovi quadri di riferimento che supportano la riflessività rispetto alle pratiche attuate e consente di avviare un percorso critico, per ripensare in maniera dialogica e negoziata il proprio agire professionale.

La realizzazione di una ricerca che risponda alla duplice finalità "della verità" e "della utilità" è resa possibile da un percorso valutativo, detto partecipativo e trasformativo (Serbati, Milani, 2013), che, attraverso l'utilizzo di strumenti di valutazione:

- da una parte verifica, esamina quanto accade, per accertarne la conformità a quanto richiesto e stabilito e renderne conto a soggetti esterni (*accountability*);
- dall'altra parte richiede di riflettere sull'intervento e sulle pratiche, usando gli strumenti di valutazione anche come occasioni di apprendimento.

La metodologia utilizzata durante l'implementazione poggia dunque sui principi della ricerca partecipativa, che mira a co-costruire la conoscenza di un fenomeno a partire dal confronto dei punti di vista. La negoziazione è la caratteristica principale della ricerca partecipativa (Guba, Lincoln, 1989), che attraverso i suoi strumenti permette la messa in discussione di pratiche, regole, abitudini, routine, ecc. L'obiettivo è il cambiamento in vista del miglioramento, che richiede l'attivazione di apprendimenti attraverso l'esperienza vissuta dai partecipanti come soggetti e non oggetti del percorso di ricerca.

Nel livello avanzato, la struttura di valutazione si articola secondo due binari:

- il primo (par. 6.3.1) corrisponde al piano di valutazione del livello base;
- il secondo si configura come il percorso specifico per il Livello avanzato, ed è presentato nel paragrafo 6.3.2.

### 5.3.1 Il piano di valutazione delle EEMM con le famiglie

La figura 2 rappresenta nel dettaglio il disegno della ricerca e i tempi in cui utilizzare gli strumenti che realizzano il percorso valutativo: a seguito della fase preliminare di inclusione delle famiglie, il disegno prevede due momenti irrinunciabili di raccolta dei dati (all'inizio e alla fine, denominati T<sub>0</sub> (giugno 2018) e T<sub>2</sub> (maggio 2019) e una tappa intermedia facoltativa (denominata T<sub>1</sub>, gennaio 2019), che dà la possibilità agli operatori e alle famiglie di disporre di un momento di verifica e riflessione sull'intervento, utile anche per un'eventuale ri-progettazione. Il piano è uguale a quello previsto per il livello base.

Nei due periodi che intercorrono tra la prima e la seconda rilevazione (tra T<sub>0</sub> e T<sub>1</sub>) e tra la seconda e l'ultima (tra T<sub>1</sub> e T<sub>2</sub>), gli operatori attuano i dispositivi previsti sulla base delle azioni sperimentali definite nei momenti di rilevazione precedente (T<sub>0</sub> e T<sub>1</sub>).



Figura 2. Il disegno della valutazione di P.I.P.P.I. (EEMM-famiglie)



### 5.3.2 Piano di valutazione di livello avanzato (realizzato attraverso le attività del LabT)

Al disegno della ricerca che riguarda l'attività delle EEMM con le famiglie, nel livello avanzato si aggiungono le attività di LabT. Tali azioni si intrecciano con le attività previste dal piano di valutazione (e presentate nel paragrafo precedente) e si pongono in continuità con le attività di formazione dedicate ai formatori.

Infatti, LabT identifica gli oggetti ed elabora le domande di valutazione sulla base di 2 processi:

- 1) analisi e riflessione a partire dai dati raccolti attraverso il piano di valutazione delle azioni delle EEMM con le famiglie (lo stesso del livello base)
- 2) individuazione di un'area teorico-pratica specifica del lavoro con le famiglie su cui progettare un percorso di valutazione/innovazione delle pratiche nel proprio AT.

Il piano di valutazione di livello avanzato si articolerà quindi secondo le seguenti 4 fasi:

#### FASE 1.

##### Analisi (assessment) di Contesti, Esiti, Processi

Tempi: dicembre 2018-marzo 2019

Strumento principale: Dossier d'Ambito

A ciascun LabT viene consegnato da parte del GS il Dossier d'Ambito, all'interno del quale sono raccolte tutte le informazioni relative alle ultime implementazioni realizzate dall'Ambito in riferimento alle tre sezioni: Contesti, Esiti, Processi. Il Dossier riprende dunque il modello di implementazione proprio di P.I.P.P.I. base, che identifica come elementi chiave per il successo di un programma o di una politica 4 macro-categorie: i Contesti, i Soggetti (nel Dossier considerati all'interno dei Contesti), gli Esiti e i Processi.

La gran parte delle informazioni del Dossier d'Ambito sono ricavate dalle compilazioni degli AT in RPMonline, Moodle e nei Report Intermedi e Finali di Ambito e Regionali. Dove non sono disponibili dati, la compilazione è a cura del LabT.

L'utilizzo del Dossier d'Ambito è da intendere come un punto di partenza di una serie di riflessioni da avviare all'interno del LabT che necessiteranno anche di ulteriori approfondimenti.

per poter giungere a una piena comprensione della realtà analizzata, come indicato dal metodo della valutazione partecipativa e trasformativa. Attraverso le aree di interesse considerate nel Dossier, i singoli LabT sono invitati e accompagnati a considerare le questioni caratterizzanti il programma P.I.P.P.I., al fine di individuare alcune aree di interesse rispetto alle quali si valuta la necessità di un maggiore approfondimento conoscitivo e/o rispetto alle quali si intendono mettere in atto azioni di miglioramento e/o di integrazione negli assetti ordinari dell'AT.

## **FASE 2.**

### **Definizione del Progetto di Innovazione**

Tempi: gennaio 2019-aprile 2019

Strumento principale: 'Progetto d'Innovazione'

Luogo di incontro con GS e RR: due Giornate di Approfondimento in AT

Lo strumento del Progetto d'Innovazione (che riprende la struttura della micro-progettazione già utilizzata nelle EEMM con le FFTT) si propone come luogo in cui far convergere l'idea progettuale del LabT da attuare nel corso dell'implementazione (entro giugno 2019 - fase 3), individuato in seguito alle riflessioni e alle discussioni svolte nel LabT a partire dalla lettura e completamento del Dossier d'Ambito (fase 1). Il Progetto d'Innovazione può essere costruito intorno a due nuclei di innovazione, da considerare singolarmente o anche in integrazione:

1. *azioni di approfondimento conoscitivo rispetto a una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito. Questa tipologia di azione innovativa è utile qualora il LabT individuasse un'area di interesse di cui comprende la criticità (sia in positivo sia in negativo), ma su cui avverte di non avere sufficienti elementi di conoscenza per procedere con una ipotesi di azione di miglioramento. Il Progetto Innovativo viene dunque costruito per acquisire maggiori elementi di conoscenza da far entrare nei processi di valutazione partecipativa e trasformativa del LabT;*
2. *azioni di miglioramento di pratiche attualmente in corso nell'AT e individuate a partire da una o più aree di interesse individuate nel Dossier d'Ambito. Questa azione di innovazione riguarda progetti che vanno direttamente ad incidere nelle attività, nei processi e nelle pratiche in essere all'interno del LabT: sono delle proposte di innovazione operativa e di sperimentazione.*

Il Progetto d'Innovazione viene redatto in una prima bozza tra dicembre 2018 e febbraio 2019 ed è oggetto di confronto e discussione con i Tutor LabT del GS e i RR in occasione delle Giornate di Approfondimento Residenziale. In seguito a tali giornate, il progetto viene redatto in forma definitiva e diventa realtà da operativizzare per costruire innovazione.

Le Giornate di Approfondimento sono finalizzate a mettere a disposizione degli AT i tutor del GS nei processi di scambio, riflessione, negoziazione dei LabT al fine di apportare ulteriori dati come base della progettazione. Tali giornate si svolgono in numero di due e vedono la presenza dei tutor LabT del GS nei territori degli AATT. L'organizzazione delle due giornate è a cura dei LabT, in seguito ad accordi telefonici e/o telematici che intercorrono tra i tutor LabT del GS e il Responsabile di LabT.

I tutor del GS, durante queste giornate svolgono una tripla funzione:

- *accompagnare il LabT nell'analisi della propria realtà apportando il punto di vista del ricercatore, complementare a quello dei professionisti coinvolti;*
- *portare al LabT ulteriori contenuti di analisi, raccolti attraverso strumenti di ricerca di tipo qualitativo;*
- *accompagnare il LabT nella definizione del Progetto d'Innovazione.*

## **FASE 3.**

### **Realizzazione del Progetto di Innovazione**

Tempi: aprile 2019-gennaio 2020



Strumento principale: Progetto d'Innovazione  
Luogo di incontro con GS e RR: tutoraggio dei LabT di macro-AT

Il Progetto d'Innovazione definito nella fase precedente viene realizzato in accordo e con l'accompagnamento del GS (in presenza e/o a distanza). In particolare, momento importante di tale accompagnamento è il tutoraggio dei LabT in macro-AT, durante il quale è richiesta anche la partecipazione dei Referenti Regionali.

Come già riportato in riferimento alla seconda fase del piano di lavoro, il Progetto d'Innovazione può essere costruito intorno a due nuclei di innovazione (azioni di approfondimento conoscitivo e azioni di miglioramento di pratiche in corso), da considerare singolarmente o anche in integrazione tra loro. In riferimento a ciascun nucleo si propongono di seguito dei possibili strumenti e percorsi di innovazione.

#### **FASE 4.**

##### **Analisi/discussione del percorso LabT**

Tempi: Settembre 2019-Ottobre 2019

Strumento principale: presentazione per il seminario nazionale

Luogo di incontro con GS e RR: seminario nazionale del Ottobre 2019

Anche attraverso il supporto del GS, il percorso svolto dal LabT diventa oggetto di analisi e riflessione. Esso e i relativi strumenti utilizzati saranno la base per la costruzione di una presentazione da svolgere nel corso del seminario nazionale conclusivo dei LabT programmato per giugno 2019, secondo una struttura che sarà condivisa.

Nella tabella che segue sono riassunte le azioni e responsabilità di ciascun soggetto (LabT, GS, Regione) in riferimento a ciascuna delle fasi considerate sopra.

Fasi, tempi e azioni del piano di valutazione - livello avanzato		AZIONI DELLA REGIONE
FASE	TEMPI	AZIONI DEL GS
1. Analisi (assessment) di Contesti, Processi, Esiti	dicembre 2019 - marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzazione dell'incontro formativo del 3-4 dicembre 2018 a Montegrotto (PD)</li> <li>• Redazione del Dossier d'Ambito.</li> </ul>
2. Definizione del Progetto d'Innovazione	dicembre 2019 - aprile 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I Tutor LabT del GS partecipano alle giornate di Approfondimento in AT in ciascun Ambito del Livello Avanzato</li> <li>• I Tutor LabT del GS inviano un documento di restituzione in seguito alle Giornate di Approfondimento in AT.</li> </ul>
3. Realizzazione del Progetto d'Innovazione	aprile 2019 - gennaio 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza</li> <li>• I Tutor LabT del GS realizzano gli Incontri di Tutoraggio dei LabT nei Macro-Ambiti.</li> <li>• Gli RR partecipano all'Incontro di Tutoraggio dei LabT del proprio Macro-Ambito.</li> </ul>
4. Analisi/discussione del percorso LabT	febbraio - marzo 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I Tutor LabT del GS assicurano l'accompagnamento a distanza</li> <li>• Il GS realizza il seminario nazionale previsto per marzo 2020.</li> <li>• Gli RR partecipano al seminario nazionale previsto per marzo 2020.</li> </ul>



## Allegato B



P.I.P.P.I  
Ipotesi costi per intervento diretto operatori

<b>Gruppi genitori/bambini<sup>1</sup></b>	
Totale incontri	Costo totale ipotizzato
4 moduli da 5 incontri l'uno per un totale di 20 incontri	5000

<b>Educativa domiciliare<sup>2</sup></b>	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
2080	50000

<b>Progettazione e/o attività di équipe con la scuola</b>	
Ore totali	Costo totale ipotizzato
300	7500

**Totale 62.500<sup>3</sup>**

<sup>1</sup>Voce di costo comprensiva delle attività di conduzione di gruppi bambini/genitori, momenti formativi a livello locale o nazionale, sostegno psicologico - psicoterapeutico alle famiglie target, etc...)

<sup>2</sup> Voce di costo comprensiva delle attività di supervisione, partecipazione a riunioni di équipe e attività di coordinamento)

<sup>3</sup> È ammissibile l'indicazione dei costi indiretti nel limite del 7% dell'importo generale (ovvero 4.375 €).



DECRETO DIRETTORIALE N. 83 DEL 13 FEBBRAIO 2018

Allegato C



Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 e s. m. e i. recante "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" (legge di stabilità 2017);

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 2504 PG 31;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data del 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147 recante "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" che dalla data di entrata in vigore 14 ottobre 2017 ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la conseguente soppressione della Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali;

VISTO il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;

VISTO il D.M. del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2017, n. 2419, recante "Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;

VISTO il decreto interministeriale in data 23 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti registrato il 7/12/2017 al n. 2291, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2017;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle



Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 214653 del 21/12/2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2017 al n. 1759, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo Nazionale per le politiche sociali 2017;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTO il PON "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014;

CONSIDERATO, in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l'implementazione delle presenti Linee guida sono coerenti con quelle previste dall'Asse 3 del PON "Inclusione", che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale";

CONSIDERATO, inoltre, che le modalità di selezione dei progetti, di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l'implementazione delle presenti Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON "Inclusione";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010, che riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell'attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, entro il 2020 per l'Unione nel suo insieme;

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre 2012, 22 ottobre 2013, 18 dicembre 2014, 21 dicembre 2015 e 21 dicembre 2016 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013, 6 ottobre 2014, 5 agosto 2015 e 25 ottobre 2016;



VISTI i risultati positivi raggiunti nelle precedenti fasi di implementazione del Programma e pubblicati nei numeri 24, 34, 38 e 39 della serie dei "Quaderni della Ricerca Sociale", disponibili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, che scaturisce dalla citata sperimentazione pluriennale di P.I.P.P.I. e si propone come metodologia a regime per la presa in carico di bambini e famiglie in difficoltà;

CONSIDERATA la necessità di consolidare sempre più l'implementazione del modello di intervento sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 22 dicembre 2017 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 7 delle citate Linee guida che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 44 del 1 febbraio 2018, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) presentate ai sensi delle Linee Guida del 22 dicembre 2017;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 9 febbraio 2018;

## DECRETA

### ARTICOLO 1

1. Per quanto in premessa indicato, si approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale ai sensi del Decreto del Direttore Generale in data 22 dicembre 2017 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), di cui all'allegata tabella che costituisce parte integrante del presente Decreto.

dott. Raffaele Tangorra



## ALLEGATO C

Tabella ambiti territoriali ammessi al finanziamento ai sensi delle Linee Guida per la presentazione da parte di Regioni e provincie Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate con Decreto Direttoriale n.786 il 22 dicembre 2017.

N.	REGIONE	AMBITO PRINCIPALE
1	Basilicata	Metapontino-collina materana
2	Campania	A1 -Azienda consortile delle Politiche Sociali
3		S2 - Cava dei Tirreni
4		B1 - Benevento
5		C8 - Santa Maria Capua Vetere
6		N13 - Ischia
7		S6 - Azienda Consortile /Consorzio Sociale Valle Dell'Irno
8		A5 – Consorzio dei servizi sociali
9		N17 – Sant’Antimo
10	Emilia Romagna	Distretto di Rimini
11		Distretto di Ravenna
12		Distretto di Carpi
13		Distretto Ponente (PC)
14		Distretto di Scandiano
15		Distretto val Taro e val Ceno – Parma sud est
16	Friuli Venezia Giulia	SERVIZIO SOCIALE DEI COMUNI UTI NONCELLO
17		UTI FRIULI CENTRALE Servizio Sociale dei Comuni
18	Lazio	DISTRETTO SOCIALE RIETI 5 –COMUNITÀ MONTANA DEL VELINO
19		DISTRETTO SOCIO-SANITARIO LATINA 2
20		DISTRETTO SOCIALE VT 5 -NEPI
21		DISTRETTO SOCIO-ASS. “A” -ALATRI
22		DISTRETTO SOCIO ASS RM 6.2 ALBANO LAZIALE
23		DISTRETTO SOCIO SANITARIO VT4 VETRALLA
24	Liguria	Conferenza dei Sindaci ASL 3 e 4
25		Conferenza dei Sindaci ASL 1
26	Lombardia	Ambito di Brescia
27		Ambito di Corteolona
28		Ambito di Castano Primo
29		Ambito di Cernusco
30		Ambito di Lodi
31		Ambito di Valcavallina
32		Ambito di Garbagnate
33		Ambito di Gallarate
34		Ambito di Lecco
35		Ambito di Valseriana
36		Ambito di Sondrio

37	Marche	ATS n.6 di Fano
38	ATS n.19 di Fermo	
39	Molise	ATS di Termoli
40	Piemonte	Città di Torino
41		ASL Alessandria - Servizio Socioassistenziale Distretto di Casale Monf.to
42		Consorzio IRIS-Biella
43		Comune di Novara
44	Provincia Autonoma di Trento	Comune di Trento e Comunità Alto Garda e Ledro
45	Puglia	GALATINA
46		CONVERSANO
47		MASSAFRA
48		MODUGNO
49		TROIA
50	Sardegna	Plus Distretto Ghilarza-Bosa
51		Plus Sassari
52	Sicilia	Distretto socio sanitario D25 Isole Eolie
53		Distretto socio sanitario D28 Comune Capofila di Barcellona Pozzo di Gotto
54		Distretto socio sanitario D31 Comune Capofila S. Agata di Militello
55		Distretto socio sanitario D51 Comune Capofila Pantelleria
56	Toscana	Società della Salute Pratese e Comune di Firenze
57		Società della Salute Amiata Grossetana e Zona Apuane
58		Società della Salute Empolese- Valdelsa-Valdarno e Società della Salute Val di Cornia
59		Società della Salute Val d'Era
60	Umbria	Zona sociale 5 /Unione dei comuni del Trasimeno, in collaborazione con la zona sociale 7 (Gubbio) e con la zona sociale 1 (Città di castello)
61	Veneto	Azienda Ulss 7 Pedemontana - Distretto 1
62		Azienda Ulss 7 pedemontana -Distretto 2
63		Azienda Ulss 6 Euganea -Distretto 4
64		Azienda Ulss 2 Marca Trevigiana -Distretto di Asolo
65		Comune di Venezia quale Città riservataria

Allegato D

m\_lps.41.REGISTRO DECRETI.REGISTRAZIONE.0000085.16-02-2018



Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale

**IL DIRETTORE GENERALE**

VISTA la legge 31 dicembre 2009 n. 196 e s. m. e i. recante “Legge di contabilità e finanza pubblica”;

VISTA la legge 11 dicembre 2016, n. 232, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” (legge di stabilità 2017);

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 102065 del 27 dicembre 2016, concernente la ripartizione in capitoli delle unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 ed, in particolare, la Tabella 4;

VISTO che, sulla base del D.M. di cui al punto precedente, alla Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali è stata assegnata la gestione del CDR 9 del quale fa parte il cap. 2504 PG 31;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, del 01/02/2017, registrato dall'U.C.B., in data del 06/02/2017 al n. 82, che assegna le risorse finanziarie per l'anno 2017, ai dirigenti degli Uffici Dirigenziali di livello generale appartenenti al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attribuite ai capitoli delle unità previsionali di base della citata Tabella 4 di cui fa parte il CDR 9 – Direzione generale per l'inclusione, e le politiche sociali;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017 n. 147 recante “Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà” che dalla data di entrata in vigore 14 ottobre 2017 ha determinato l'istituzione della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e la conseguente soppressione della Direzione Generale per l'inclusione sociale e le politiche sociali

VISTO il D.P.C.M. del 15 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 12/01/2018 al n. 116, con il quale è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale al dott. Raffaele Michele Tangorra;

VISTO il D.M. del 6 dicembre 2017, registrato alla Corte dei conti il 29 dicembre 2017, n. 2419, recante “Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell'ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 20 del 25 gennaio 2018;

VISTO il decreto interministeriale in data 23 novembre 2017, registrato dalla Corte dei Conti registrato il 7/12/2017 al n. 2291, con il quale si è provveduto alla ripartizione delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche sociali 2017;

VISTO, in particolare, l'art. 4 del summenzionato decreto interministeriale che prevede a valere sulla quota del Fondo nazionale per le politiche sociali destinata al Ministero del lavoro e delle politiche sociali il finanziamento, per almeno 3.000.000 di euro, di azioni volte al consolidamento e all'allargamento, nonché all'assistenza tecnica e scientifica, del programma di prevenzione dell'allontanamento dei minorenni dalla famiglia di origine



P.I.P.P.I. (Programma di interventi per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) e l'attribuzione di tali risorse ai territori coinvolti nella sperimentazione per il tramite delle Regioni e delle Province Autonome sulla base di linee guida adottate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 214653 del 21/12/2017, registrato dalla Corte dei Conti in data 28/12/2017 al n. 1759, con il quale vengono apportate le necessarie variazioni di bilancio per poter trasferire agli aventi diritto le risorse previste dal Fondo Nazionale per le politiche sociali 2017;

CONSIDERATO che il DMT di variazione di bilancio ha reso disponibili le somme in data 29/12/2017;

ACCERTATA la disponibilità finanziaria sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017;

VISTO il D.D. n. 801 del 29/12/2017, registrato dall'U.C.B. in data 24/01/2018 al n. 3844 con il quale è stata impegnata sul cap. 2504 PG 31 la somma complessiva di € 3.250.000,00 in favore delle Regioni per la sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. per l'anno 2017;

VISTA la legge 28 agosto 1997 n. 285, recante "Disposizioni per la promozione dei diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", e in particolare l'articolo 8, comma 1, che prevede l'attivazione di un servizio di informazione, di promozione, di consulenza, di monitoraggio e di supporto tecnico per la realizzazione delle finalità della legge stessa;

VISTA la Raccomandazione della Commissione Europea del 20 febbraio 2013, "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale", nella quale si raccomanda l'elaborazione di strategie integrate finalizzate, tra l'altro, a "Migliorare i servizi di assistenza alle famiglie e la qualità dei servizi di cura alternativa — Rafforzare i servizi sociali e i servizi di protezione destinati ai minori, in particolare in materia di prevenzione; aiutare le famiglie a sviluppare le loro competenze parentali evitando stigmatizzazioni e vigilare inoltre affinché i minori sottratti alla loro famiglia crescano in un ambiente corrispondente alle loro esigenze";

VISTO il PON "Inclusione" - CCI n.2014IT05SFOP001, approvato con decisione della Commissione C(2014)10130 del 17 dicembre 2014;

CONSIDERATO, in particolare, che le finalità e le attività delle progettazioni per l'implementazione delle presenti Linee guida sono coerenti con quelle previste dall'Asse 3 del PON "Inclusione", che prevede il sostegno alla realizzazione di "Sistemi e modelli di Intervento sociale";

CONSIDERATO, inoltre, che le modalità di selezione dei progetti, di gestione e di rendicontazione delle attività progettuali previste per l'implementazione delle presenti Linee guida sono compatibili con quelle previste dal PON "Inclusione";

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010, che riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali, ponendo al centro dell'attenzione del policy maker la lotta alla povertà ed alla esclusione sociale, in particolare fissando un target di riduzione di 20 milioni del numero di persone in condizioni di povertà ed esclusione sociale, entro il 2020 per l'Unione nel suo insieme;

VISTI i Protocolli d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'Università degli studi di Padova stipulati in data 29 dicembre 2010, 11 novembre 2011, 19 dicembre

2012, 22 ottobre 2013, 18 dicembre 2014, 21 dicembre 2015 e 21 dicembre 2016 per la realizzazione delle attività del Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.), per il consolidamento delle competenze acquisite dagli operatori coinvolti e per l'estensione del Programma agli ambiti territoriali ai sensi dell'art. 8, comma 3 lett. a), della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTE le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) adottate in data 22 ottobre 2013, 6 ottobre 2014, 5 agosto 2015 e 25 ottobre 2016;

VISTI i risultati positivi raggiunti nelle precedenti fasi di implementazione del Programma e pubblicati nei numeri 24, 34, 38 e 39 della serie dei "Quaderni della Ricerca Sociale", disponibili sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017 tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali per la promozione e diffusione delle Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità, che scaturisce dalla citata sperimentazione pluriennale di P.I.P.P.I. e si propone come metodologia a regime per la presa in carico di bambini e famiglie in difficoltà;

CONSIDERATA la necessità di consolidare sempre più l'implementazione del modello di intervento sul territorio nazionale;

VISTO il decreto del Direttore Generale in data 22 dicembre 2017 con il quale sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province Autonome di proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione);

VISTO, in particolare, il punto 7 delle citate Linee guida che prevede l'istituzione di un'apposita Commissione per la valutazione delle proposte nominata dal Direttore Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 44 del 1 febbraio 2018, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione delle proposte di adesione al modello di intervento P.I.P.P.I. (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione) presentate ai sensi delle Linee Guida del 22 dicembre 2017;

VISTO l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale predisposto ed approvato definitivamente dalla Commissione stessa nella seduta del 9 febbraio 2018;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 83 del 13 febbraio 2018 che approva l'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale;

## DECRETA

### ARTICOLO 1

Per quanto in premessa indicato e sulla base dell'elenco degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale di cui al Decreto Direttoriale n. 83 del 13 febbraio 2018, si autorizza il finanziamento per un importo complessivo di € 3.250.000,00 secondo la ripartizione evidenziata nell'elenco che segue.

n.	Regione	Ambiti finanziati	Quota finanziamento
1	Regione Basilicata	1	€ 50.000
2	Regione Campania	8	€ 400.000
3	Regione Emilia Romagna	6	€ 300.000



4	Regione Friuli Venezia Giulia	2	€ 100.000
5	Regione Lazio	6	€ 300.000
6	Regione Liguria	2	€ 100.000
7	Regione Lombardia	11	€ 550.000
8	Regione Marche	2	€ 100.000
9	Regione Molise	1	€ 50.000
10	Regione Piemonte	4	€ 200.000
11	Provincia Autonoma di Trento	1	€ 50.000
12	Regione Puglia	5	€ 250.000
13	Regione Sardegna	2	€ 100.000
14	Regione Sicilia	4	€ 200.000
15	Regione Toscana	4	€ 200.000
16	Regione Umbria	1	€ 50.000
17	Regione Veneto	5	€ 250.000
	<b>Totale</b>	<b>65</b>	<b>€ 3.250.000</b>

La relativa spesa graverà per euro 3.250.000,00 sul capitolo 2504 PG 31, dello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2017.

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo per gli adempimenti di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE  
Raffaele Tangorra



## ALLEGATO "E"

## SCHEMA DI CONVENZIONE

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PUGLIA E GLI AMBITI TERRITORIALI DI GALATINA, CONVERSANO, MASSAFRA, MODUGNO E TROIA PER LA SPERIMENTAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DENOMINATO P.I.P.P.I. PER LA PREVENZIONE DELL'ISTITUZIONALIZZAZIONE DEI MINORI.

L'anno 2018 il giorno \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

TRA

Regione Puglia con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari - C.F. 80017210727, attualmente rappresentata dalla dott.ssa Francesca Zampano, nata ad Atripalda (AV) il 1°.12.1974 e domiciliata presso la sede dell'Ente di Via G. Gentile, 52 Bari, nella qualità di Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, ai sensi della D.G.R. n. 1176 del 29.7.2016, autorizzata ad impegnare legalmente e formalmente la Regione Puglia per il presente atto ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_.2018

E

- L'Ambito territoriale di **Galatina**, con sede legale in \_\_\_\_\_-70... - Galatina, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato presso la sede dell'Ente, il quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- L'Ambito territoriale di **Conversano**, con sede legale in Via \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- L'Ambito territoriale di **Massafra**, con sede legale in Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- L'Ambito territoriale di **Modugno**, con sede legale in Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale;
- L'Ambito territoriale di **Troia**, con sede legale in Via \_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_, rappresentato da \_\_\_\_\_, nato/a il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_ e domiciliato/a presso la sede dell'Ente, il/la quale interviene nella sua qualità di Rappresentante legale.

## PREMESSO CHE

- la Legge 184/1983, così come modificata dalla Legge 149/2001, ha sancito il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, stabilendo al contempo che i servizi pubblici competenti attivino tutti gli interventi necessari quando questa non sia in grado di assolvere alle proprie funzioni, orientando quindi il proprio lavoro sulle potenzialità del nucleo e sulle possibilità di evitare l'allontanamento dei figli;
- l'art. 25 della Legge regionale n. 19/2006 prevede l'adozione di politiche per il sostegno dell'educazione e della crescita dei minori;
- il IV Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020, approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 2324 del 28.12.2018 che al Capo II "Le Priorità nella programmazione sociale regionale" - 2.2.1 "Promuovere e sostenere la prima infanzia, i minori e le famiglie" prevede "La creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei



minori" ...."Nell'ottica di prevenire il disagio minorile, sostenendo i bisogni di crescita e i compiti di sviluppo di bambini e adolescenti, nel prossimo triennio si dovranno consolidare le attività dei centri diurni e dell'assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare, garantendo, dove possibile, il diritto del minore ad avere una famiglia". Tra gli obiettivi tematici, prevede, inoltre, di "Potenziare l'assistenza domiciliare educativa quale efficace forma di intervento a favore sia dei bisogni di crescita dei soggetti minori d'età, sia per le opportunità che offre di intervenire sull'intero sistema familiare attraverso percorsi e processi condivisi, capaci di determinare cambiamento e crescita di tutti i membri del nucleo familiare".

#### CONSIDERATO CHE

- con Decreti della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123/2013, n. 164/2014, n. 78/2015 e n. 277/2016 sono state adottate le Linee guida per la presentazione da parte di Regioni e Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione;
- con Decreti della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 205/2013, n. 234/2014, n. 206/2015 e n. 364/2016 sono stati approvati gli elenchi degli ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale;
- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (d'ora in poi "Ministero") ha emanato il Decreto Direttoriale n. 786 del 22 dicembre 2017 per l'adozione delle "Linee guida per la presentazione da parte delle Regioni e delle Province Autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. - Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione - anni 2018 - 2020 (d'ora in poi "Programma PIPPI");
- lo stesso Ministero con le Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 786/2017 ha assunto l'obiettivo di estendere il Programma 2018 - 2020 ai nuovi ambiti territoriali ovvero di consolidarne l'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato;
- la Regione Puglia ha aderito al "Programma PIPPI" attraverso l'invio, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, in data 29.01.2018, da parte della Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I." con l'indicazione degli Ambiti territoriali da coinvolgere nella sperimentazione per l'implementazione del Programma e relativo Formulario, di cui si è dato atto, fra l'altro, con la deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali n. 83 del 13.02.2018 è stato approvato l'elenco degli Ambiti territoriali ammessi al finanziamento nazionale, ai sensi delle predette Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 786/2017;
- con Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali n. 85 del 16.02.2018 è stato autorizzato il finanziamento degli ambiti territoriali approvati, ai sensi delle Linee guida di cui al Decreto Direttoriale n. 786/2017;
- il Protocollo di Intesa proposto dal Ministero per l'attuazione del "Programma PIPPI" è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 06.03.2018 - 08.03.2018 e ratificato con la medesima deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- con il richiamato Decreto direttoriale n. 83/2018 sono stati individuati dal Ministero quali Ambiti da coinvolgere nel "Programma PIPPI" - 2017-2018 (Livello Avanzato - Livello Base) gli Ambiti territoriali di Galatina, Conversano, Massafra, Modugno, e Troia;
- pertanto, gli Ambiti territoriali che partecipano al Programma PIPPI 6 sono gli Ambiti di Galatina (Livello Avanzato) e Conversano, Massafra, Modugno, e Troia (Livello Base), per un importo complessivo di € 250.000,00 quale finanziamento autorizzato con il predetto Decreto direttoriale n. 85/2018;

#### SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE

##### Art. 1

##### Oggetto della Convenzione

Costituisce oggetto della presente Convenzione la collaborazione tra la Regione Puglia (d'ora in poi "Regione") e gli Ambiti territoriali di Galatina (Livello Avanzato) e Conversano, Massafra, Modugno, e Troia (Livello Base) (d'ora in poi "Ambiti"), ai fini della sperimentazione del "Programma PIPPI 7" (Livello Avanzato e Livello Base).



Attraverso la sperimentazione di cui al punto precedente si intendono promuovere pratiche innovative di intervento nei confronti delle famiglie negligenti con figli da 0 ad 11 anni livello base, con figli da 0 ad 17 anni livello avanzato, per ridurre il rischio di allontanamento dei minori e per sostenere una genitorialità positiva. A tal fine, la sperimentazione di cui si tratta segue il modello di intervento, la tempistica, le azioni e la governance individuati negli atti amministrativi e nei documenti tecnico-scientifici correlati adottati dal Ministero e trasmessi alle Regioni e Province Autonome aderenti.

## Art. 2

### Documentazione di riferimento

La documentazione ministeriale riferita al "Programma PIPPI" è costituita, in particolare, da:

1. "Linee Guida per la presentazione da parte delle Regione e delle Province autonome di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I.", di cui al Decreto n. 786 del 22.12.2017 della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
2. Protocollo d'Intesa, sottoscritto digitalmente tra Regione Puglia e Ministero, in data 06.03.2018 - 08.03.2018 e ratificato con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ unitamente agli allegati, di seguito indicati, costituenti parte integrante e sostanziale dello stesso (d'ora in poi "Protocollo d'Intesa") e ai richiamati Decreti Direttoriali n. 83/2018 e n. 85/2018:
  - Allegato A "P.I.P.P.I. 2018-2020 Estensione del programma agli ambiti territoriali sociali" - (Livello Avanzato e Livello Base);
  - Allegato B "P.I.P.P.I. Ipotesi costi per intervento diretto operatori";
  - Allegato C "Elenco Regioni - Ambiti finanziati" Decreto 83/2018 ;
  - Decreto 85/2018 Ripartizione finanziamento P.I.P.P.I. 7;
3. "Struttura di Governance e Piano di lavoro PIPPI 2018 - 2020", prodotto, per conto del Ministero, dal Laboratorio di Ricerca ed Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, soggetto tecnico scientifico incaricato dell'attuazione del Programma PIPPI.

## Art. 3

### Impegni delle parti

Per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi previsti dal "Programma PIPPI" le parti si impegnano a riferirsi alle funzioni ed alle azioni declinate nei documenti di riferimento citati all'articolo 2.

Le parti si impegnano, in particolare, a realizzare i compiti di seguito elencati.

La Regione assicura:

- il coordinamento generale del programma, finalizzato a favorire l'implementazione dello stesso, a curare ed attivare i collegamenti istituzionali necessari e a promuovere le tematiche e le azioni connesse;
- la vigilanza sul regolare svolgimento delle azioni previste dal programma, sul rispetto della tempistica e della regolare produzione del materiale necessario alla stesura delle relazioni ed alla rendicontazione dell' utilizzo delle risorse assegnate agli Ambiti;
- attraverso la figura del Referente regionale, la cura dei rapporti con il Ministero, il mantenimento dei necessari collegamenti con il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova e con gli Ambiti, la facilitazione degli iter amministrativi e la diffusione tra i vari livelli istituzionali e tra i servizi degli Ambiti delle finalità e dei contenuti della sperimentazione;
- l'adozione degli atti amministrativi necessari alla regolare erogazione delle risorse assegnate agli Ambiti, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Protocollo d'Intesa, e comunque tutti i provvedimenti che possano facilitare la piena partecipazione dei servizi territoriali interessati alla concreta realizzazione del programma;
- l'individuazione e la realizzazione di modalità per attivare occasioni di incontri periodici con i Referenti degli Ambiti, per la verifica delle fasi di avanzamento del programma e per la condivisione dei risultati raggiunti;
- la partecipazione agli eventi formativi programmati, nonché ai percorsi di sensibilizzazione e informazione sulle finalità ed i contenuti del programma e di diffusione dei risultati;
- la promozione, ai fini degli adempimenti previsti dall'articolo 6 - del Protocollo d'Intesa, di adeguate modalità e strumenti per la raccolta e la documentazione dei materiali prodotti, con particolare attenzione ai risultati conseguiti;
- la definizione, di concerto con il Ministero, ai sensi dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, di un piano di diffusione dei risultati del programma.



Ogni Ambito assicura:

- la realizzazione di tutte le fasi e le azioni previste dal programma, nel rispetto delle modalità e della tempistica declinata nei documenti di riferimento e, in particolare, nell'Allegato A del Protocollo d'Intesa, nonché di altri ed eventuali atti di indirizzo e/o linee guida prodotte e trasmesse dal Ministero;
- l'attivazione dei livelli di coordinamento territoriali e delle figure professionali funzionali alla piena attuazione del programma:
  - Gruppo Territoriale di Ambito
  - Referente di Ambito
  - Equipe multidisciplinari
  - Coach (due);
- l'individuazione ed il coinvolgimento di dieci famiglie target, secondo i criteri definiti nell'Allegato A del Protocollo d'Intesa;
- la programmazione e l'attuazione, attraverso le équipe multidisciplinari, dei progetti di intervento sulle famiglie e sui minori, garantendo qualità, correttezza e continuità ai processi di presa in carico e utilizzando i dispositivi e gli interventi previsti dal programma, con particolare riferimento a quanto riportato nell'Allegato B del Protocollo d'Intesa:
  - gruppi genitori-bambini;
  - educativa domiciliare;
  - attività di équipe con la scuola;
- attraverso la figura del Referente di Ambito Territoriale, la comunicazione e la circolazione delle informazioni tra tutti i soggetti ed i livelli istituzionali coinvolti, curando anche il raccordo ed in coordinamento con la Regione, il Ministero e il Gruppo Scientifico dell'Università di Padova;
- la partecipazione delle figure professionali coinvolte agli eventi formativi programmati, in particolare per quanto attiene le figure dei coach che sono chiamati a svolgere funzioni di accompagnamento e tutoraggio nei confronti degli operatori che costituiscono le équipe multidisciplinari;
- la raccolta della documentazione e dei dati necessari alla produzione delle relazioni intermedie sull'andamento delle attività, alla relazione finale sui risultati del programma e dei documenti contabili e fiscali comprovanti l'utilizzo delle risorse assegnate;
- la raccolta e la sistematizzazione, anche in raccordo con la Regione, di tutti i materiali prodotti utili a documentare il lavoro dei servizi e degli operatori ed i loro progressi nell'apprendimento e nella messa in campo della metodologia acquisita.

**Art. 4****Quadro delle risorse e loro utilizzo**

Le risorse a disposizione degli "Ambiti" per l'attuazione del "Programma PIPPI" sono costituite dal finanziamento accordato dal Ministero, attraverso il Decreto della Direzione Generale per l'Inclusione e le politiche sociali n. 85/2018, unito al Protocollo d'Intesa e dal cofinanziamento regionale cui si farà fronte nell'ambito delle risorse impegnate con Atto dirigenziale n. 1227/23.12.2014 della Dirigente della Sezione Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità.

Finanziamento del Ministero: euro 50.000,00 per ogni Ambito, per un totale di euro 250.000,00; Cofinanziamento Regione: euro 12.500,00 per ogni Ambito, per un totale di euro 62.500,00. Totale finanziamento riservato ad ogni Ambito: euro 62.500,00.

Ogni Ambito utilizza le risorse assegnate dal Ministero e dalla Regione per garantire i processi di presa in carico delle famiglie target secondo i dispositivi e gli interventi previsti dal programma e riferiti in particolare all'attivazione dei gruppi genitori-bambini, dell'educativa domiciliare e delle équipe con la scuola, come indicato nell'ipotesi dei costi allegata.

Le caratteristiche delle voci di spesa ammissibili sono quelle individuate all'articolo 5 del Protocollo d'Intesa e, nello specifico:

- essere strettamente connesse alle azioni progettuali previste dal programma PIPPI 7;
- essere sostenute nel periodo compreso tra la data della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa-06.03.2018 - 08.03.2018 e la data riferita al termine del programma;
- essere documentate con giustificativi originali e conformi alla normativa vigente in materia fiscale e contabile;
- essere registrate nella contabilità generale e specifica dei beneficiari.



Verranno ritenuti ammissibili, inoltre, i costi indiretti e non rendicontabili (ivi compresi amministrazione e management, ammortamenti, utenze, affitti, costi ordinari postali e delle telecomunicazioni, spese per acquisto di materiali d'ufficio e per il personale amministrativo, manutenzione, aggiornamento e utilizzo dei beni materiali e strumentali impiegati nelle attività in oggetto) fino ad un massimo del sette per cento dell'ammontare dei costi preventivati e/o rendicontati, sulla fattispecie di quanto previsto dall'art. 124 paragrafo 4 del regolamento finanziario della Commissione Europea n° 966/2012 del 25 ottobre 2012.

Non sono in ogni caso ritenute ammissibili spese per:

- contributi in natura (personale, ad eccezione delle spese per lavoro straordinario, locali, beni durevoli ecc.);
- ammortamento di beni esistenti.

#### Art. 5

##### Liquidazione e rendicontazione delle risorse assegnate

La Regione provvederà al trasferimento delle risorse di cui all'articolo precedente secondo le seguenti modalità e tempistiche, compatibilmente con i vincoli del Patto di stabilità interno:

1. relativamente alle risorse del cofinanziamento regionale, in fase di avvio, in un'unica soluzione, dopo la sottoscrizione dello schema della presente Convenzione, in considerazione della necessità di sostenere la fase di start up e gli impegni conseguenti ed immediati per gli "Ambiti";
2. relativamente alle risorse del Ministero, secondo la procedura declinata all'articolo 7 del Protocollo d'Intesa e conseguentemente all'effettivo trasferimento alla Regione delle tranche di finanziamento ministeriale che seguono le seguenti fasi:

- Fase di avvio: per una quota pari al 50% del finanziamento accordato all'avvio delle attività, previa comunicazione della Regione della costituzione e convocazione del Gruppo regionale di cui all'allegato A;
- Fase intermedia per una quota pari al 30% del finanziamento accordato, alla presentazione di un rapporto intermedio sulle attività svolte, corredato di un prospetto sintetico articolato per voci di costo come da allegato B, previa verifica dell'inserimento dei dati al T0 da parte degli ambiti territoriali secondo le modalità previste dall'allegato A e della dichiarazione sull'effettivo utilizzo di almeno il 75% della somma erogata all'avvio delle attività;
- Fase conclusiva per il restante 20%, e comunque a saldo, previa positive determinazioni della Commissione di cui all'art. 6, su presentazione di una relazione finale sulle attività svolte, previa verifica del corretto inserimento da parte degli ambiti territoriali dei dati al T2 secondo le modalità previste dall'allegato A, e di apposita richiesta del saldo completa della documentazione giustificativa delle spese sostenute per l'intero ammontare del finanziamento e di un prospetto riepilogativo delle spese a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Per la rendicontazione delle spese sostenute, oltre al requisito dell'originalità dei documenti giustificativi, di cui al comma precedente, ogni Ambito dovrà produrre analitico riepilogo delle prestazioni e dei servizi connessi alle spese oggetto di rendicontazione afferenti al finanziamento del Ministero comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite e da uno schema riepilogativo delle spese rendicontate a carico della quota di cofinanziamento regionale.

Voci di spesa non accompagnate dai relativi documenti giustificativi non potranno essere prese in considerazione ai fini della rendicontazione e, conseguentemente, non potranno costituire titolo per la liquidazione.

In caso di grave inadempimento dell'Ambito, la Regione procederà al recupero del contributo concesso.

L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) carenza di organizzazione tale da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione di iniziative non concordate con il Ministero e con la Regione tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto al Ministero ed alla Regione stessa;
- c) in caso di mancata, incompleta o irregolare rendicontazione delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività relative alla sperimentazione del modello di intervento P.I.P.P.I. di cui al Protocollo di Intesa.

#### Art. 6

##### Documentazione e raccolta dati

La struttura del "Programma PIPPI" è orientata ad assicurare l'apprendimento e la completa padronanza da parte degli operatori coinvolti degli strumenti di valutazione dei processi messi in campo e degli esiti conseguiti con le famiglie ed i minori.



Gli Ambiti, attraverso il lavoro dei loro operatori, sono chiamati a partecipare al disegno complessivo dell'implementazione del programma che si esplica nell'attuazione di una ricerca-intervento partecipata, così come specificato nella documentazione ministeriale, e che richiede anche la raccolta dei dati sulle famiglie e sui minori.

La Regione sostiene il processo della valutazione complessiva dell'andamento del programma, degli esiti conseguiti e anche della valorizzazione del percorso di apprendimento degli operatori concordando con gli "Ambiti" la messa a disposizione di modalità e strumenti uniformi utili all'azione di raccolta e di documentazione dei materiali prodotti (punto 2.2 dell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Resta inteso che le attività di cui ai commi precedenti sono propedeutiche alle determinazioni in merito all'utilizzo dei risultati del "Programma PIPPI" che, nel rispetto dell'articolo 9 del Protocollo d'Intesa, sono competenza del Ministero.

#### **Art. 7**

##### **Decorrenza e durata**

La presente Convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e fino alla fase conclusiva del programma PIPPI previsto, come da cronoprogramma inserito nel documento ministeriale "Struttura di governante e Piano di lavoro PIPPI 2018-2020", per marzo 2020.

#### **Art. 8**

##### **Consenso informato e trattamento dati personali**

La struttura del "Programma PIPPI" prevede che i dati per la realizzazione delle attività siano utilizzati, nel rispetto della normativa vigente, dai soggetti istituzionali coinvolti – Ministero, Università di Padova e Regione.

Ogni Ambito si attiva affinché:

- ogni famiglia coinvolta nel programma sia adeguatamente informata degli obiettivi e delle azioni previste;
- sia richiesto il consenso informato;
- siano adottati gli atti necessari alla nomina del Responsabile esterno al trattamento.

#### **Art. 9**

##### **Responsabilità**

L' Ambito si impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti.

La Regione non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli della presente Convenzione.

L'Ambito si impegna, di conseguenza, a sollevare la Regione da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette dell'Ambito stesso.

#### **Art. 10**

##### **Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente la presente convenzione ove la Regione fosse attore o convenuto resta inteso tra le parti la competenza del Foro di Bari con espressa rinuncia di qualsiasi altro.

#### **Art. 11**

##### **Norma finale di rinvio**

Per quanto non disciplinato dalla presente Convenzione, si rinvia alla documentazione ministeriale relativa al "Programma PIPPI" citata all'articolo 2 o ad altri documenti eventualmente elaborati e trasmessi dal Ministero.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari,

Per la Regione Puglia dott.ssa Francesca Zampano

.....

Per l'Ambito territoriale di Galatina (Comune capofila)

.....



Per l'Ambito territoriale di Conversano (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di **Massafra** (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di **Modugno** (Comune capofila)

.....

Per l'Ambito territoriale di **Troia** (Comune capofila)

.....





Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: ...../...../..... n. protocollo .....

Rif. delibera del ..... del ..... n. ....

SPESA

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
Programma	4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale				
TITOLO	1 Spese correnti	0,00	250.000,00		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>Totale Programma</b>		0,00	250.000,00		0,00
	4 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	250.000,00		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>		0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>		0,00	250.000,00		0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
			in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>2 Trasferimenti correnti</b>				
Tipologia	301 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>2 Trasferimenti correnti</b>	0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>		0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>		0,00	250.000,00		0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00	250.000,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 569

**Art. 22 L.R. n. 19/2010 - Determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018 (estratto 2017).**

Il Presidente della Giunta Regionale sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche riferisce quanto segue:

L'articolo 8 della l.r. 37/1985, come modificato dall'articolo 22 della l.r. n. 19/2010, stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva, sono a titolo oneroso e domanda alla Giunta regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione, in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente, nonché i criteri per la ripartizione dei relativi proventi tra Regione, Province e Comuni sentite le Associazioni di categoria.

Con deliberazioni n. 821/2011, modificata con DGR n. 2560/2011, DGR n.998/2012, DGR n.234/2013, DGR n.141/2014 e DGR 324/2015 e DGR 761/2016 la Giunta Regionale ha dato attuazione alla citata normativa determinando le tariffe per ciascun anno di riferimento (rimaste invariate rispetto alla prima determinazione), sulla base dell'elaborazione statistica dei dati forniti dagli stessi operatori, attraverso l'invio di piani quotati e delle schede statistiche.

Per l'anno 2017, la DGR n° 951/2017 prevedeva che ad invarianza della tariffa, il Direttore di Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio costituisse un gruppo di lavoro formato da personale del Dipartimento, che nel giro di 150 giorni dall'approvazione della suddetta Delibera di Giunta, definisse delle nuove metodologie oggettive per l'aggiornamento della tariffa, prendendo in considerazione ulteriori parametri rispetto a quelli considerati in passato. In particolare risultava fondamentale integrare la visione dell'andamento del mercato locale, anche alla luce delle tariffe sulle attività estrattive applicate in altre regioni italiane.

Il Gruppo di lavoro formato da personale della Direzione di Dipartimento e del Servizio Attività Estrattive, si è costituito e riunito, per la prima volta, nel Settembre del 2017 ed ha concluso il suo operato alla fine del successivo mese di Novembre, elaborando un Rapporto finale.

Il Gruppo di lavoro, ha sviluppato il suo lavoro per step successivi descritti di seguito:

1. raccolta dei dati a disposizione, sul comparto delle attività estrattive a livello nazionale e regionale. Le fonti dei dati sono state diverse (ISTAT, ISPRA, dati di statistica mineraria raccolti dal 2010 ad oggi dal Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia).
2. individuazione di indicatori sulla base dei dati raccolti. Al riguardo il gruppo di lavoro ha individuato 6 indicatori (Introiti Tariffa/Fatturato (%), Introiti Tariffa/Utili netti (%), Fatturato/Volumi di vendita (€/mc), Tariffa/Valore di mercato medio (%), Utili netti/Volumi di vendita (€/mc) Tariffa/Utile netto unitario medio (%)) ed ha elaborato le relative risultanze per ogni anno di cui si possedevano i dati, calcolandone sulla base di tali risultanze, la media ponderata.
3. Sulla base dei dati raccolti e degli indicatori individuati, sono state valutate delle ipotesi di variazione della tariffa in relazione a tre differenti scenari:
  - Valori di mercato dei materiali estratti (Scenario 1);
  - Introiti netti medi (Scenario 2);
  - Valori medi nazionali dei materiali estratti (Scenario 3).
4. Sono state infine elaborate due ipotesi di variazione della tariffa per ciascuno degli scenari sviluppati.

I risultati di tali ipotesi vengono riportati nella tab.29 del richiamato Rapporto finale, che è allegato alla presente Deliberazione e ne è parte integrante.

Così come previsto dalla Legge (Art. 8 della l.r. 37/1985, come modificato dall'articolo 22 della l.r. n. 19/2010), l'Assessore alla Qualità dell'ambiente - Ciclo rifiuti e bonifiche, Rischio industriale, Ecologia, Vigilanza ambientale, ha convocato in data 23.01.2018, le associazioni di categoria, per discutere di un eventuale incremento tariffario, anche in considerazione delle risultanze del gruppo di lavoro di cui alla DGR n° 951/2017.

Confindustria Puglia, così come da accordi presi durante la riunione del 23 Gennaio, ha inviato delle controdeduzioni all'aumento della tariffa, mostrandosi favorevole ad un incremento tariffario, riferito solo al criterio dell'evoluzione dell'indice ISTAT riguardo i prezzi al consumo.

Considerato quanto innanzi si ritiene opportuno procedere ad una revisione della tariffa, tenendo conto delle attività svolte dal gruppo di lavoro istituito con DGR 951/2017, il quale riporta nel suo Rapporto finale, cui si rimanda, le seguenti considerazioni:

- Gli importi unitari delle tariffe attualmente applicate dalla Regione Puglia per i differenti litotipi estratti sono sempre inferiori, anche sensibilmente, ai corrispondenti valori medi regionali in Italia;
- L'incidenza media della tariffa attualmente applicata nella Regione Puglia sugli utili netti delle imprese estrattive è alquanto variabile in funzione del litotipo estratto (con particolare riguardo al confronto tra i calcari per inerti e le pietre da taglio);
- Risulta complesso, sul piano strettamente operativo, applicare una distinzione della tariffa in funzione di una più puntuale distinzione delle caratteristiche merceologiche dei materiali estratti (con particolare riguardo alle pietre da taglio);
- Appare ragionevole applicare un incremento percentuale dell'attuale tariffa distintamente per le varie tipologie di litotipi estratti, piuttosto che un incremento indistinto della tariffa su tutti i lototipi onde evitare ripercussioni e sofferenze di particolari comparti estrattivi;

In aggiunta bisogna tenere conto che:

- Vi sono regioni in cui, su alcuni litotipi, è applicata una tariffa fino a circa 80 volte superiore rispetto a quella applicata in Puglia;
- La Regione Puglia non adegua la propria tariffa sulle attività estrattive dall'anno della sua istituzione (2010), mentre molte altre regioni hanno adeguato nel tempo le proprie tariffe.

Sulla base di quanto sopra, visto l'art.22 della L.R. 19/2010 che stabilisce a carico della Giunta Regionale l'onere di definire, ogni anno, i criteri per determinare gli oneri finanziari connessi all'attività di estrazione svolta nell'anno precedente, si propone l'adozione del presente atto.

**COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. 28/01 e s.m.i.**

La presente deliberazione comporta implicazioni di natura finanziaria in entrata a favore del Bilancio Regionale. Le suddette entrate saranno accertate nel momento del realizzo al capitolo di entrata 3061150. All'accertamento contabile delle entrate rateizzate, da iscrivere per la quota capitale al cap. 3061150 e per la quota interessi al cap. 3072009, nonché delle entrate rivenienti da sanzioni amministrative da iscrivere al cap. 3061180, si provvederà con atto dirigenziale della competente Sezione Ecologia (oppure Servizio Attività estrattive), sulla base dell'esigibilità dell'obbligazione di entrata ai sensi del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 al d.lgs 118/11 e s.m.i.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 4, lettera F) della L.R. n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento del Dirigente del Servizio competente e del Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, che ne attestano la conformità alla vigente legislazione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- di prendere atto delle risultanze dell'istruttoria di cui sopra e del Rapporto finale del gruppo di lavoro di cui alla DGR n° 951/2017 allegato e parte integrante della presente Deliberazione;
- di approvare e fare propria la proposta del Presidente della Giunta che qui si intende integralmente riportata;
- di definire che per l'anno finanziario 2018, l'onere finanziario correlato all'attività estrattiva svolta nell'anno 2017 dovrà essere calcolato, a cura dei soggetti autorizzati, sulla base della Tab.29 del Rapporto del gruppo di lavoro di cui alla DGR n° 951/2017

#### SCENARIO N 3 IPOTESI 3.1 - DESCRIZIONE IPOTESI: MEDIA NAZIONALE RELATIVA A TUTTE LE REGIONI DECURTATA DEL 5%

- di confermare le premialità, le modalità di calcolo della tariffa in caso di attività estrattiva ordinaria e abusiva, già stabiliti nella precedente DGR 761/2016
- Di definire che ai sensi dell'art. 22 della legge 37/85, entro il 31 Maggio 2018 le ditte con cave autorizzate, debbano inviare, alla Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la stessa documentazione di statistica mineraria relativamente all'anno precedente, già prevista con DGR 761/2016, esclusivamente mediante il sistema di raccolta dati on line presente presso il portale ecologia della Regione Puglia. Entro la stessa data dovrà essere trasmessa, con le stesse modalità, attestazione di versamento della tariffa di cui sopra. Tali versamenti dovranno essere eseguiti presso i seguenti riferimenti bancari:

N.RO CONTO CORRENTE	ISTITUTO	INTESTATO A	CODICE IBAN	CODICE BIC-SWIFT
46774	BANCO DI NAPOLI	Tesoreria Regionale	IT62R0101004015100000046774	IBSPITNA

Causale: "Proventi rivenienti dalla tariffazione dell'esercizio dell'attività estrattiva 2017 (Capitolo Entrata 3061150)"

La Regione verifica l'idoneità della documentazione presentata e si riserva di effettuare eventuali approfondimenti, richieste di integrazione e verifiche.

Per agevolare il pagamento della tariffa sulle attività estrattive è prevista, previo autorizzazione della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche - Servizio Attività Estrattive, la rateizzazione delle somme dovute alla Regione, secondo quanto disposto dalla L.R. n. 28/2001 concernente "Riforma dell'ordinamento regionale in materia di programmazione, bilancio, contabilità regionale e controlli", che all'articolo 72 prevede la rateizzazione di recuperi, revoche o rimborsi di somme.

La citata norma regionale stabilisce che le somme vengano introitate maggiorate degli interessi legali e che il versamento dilazionato possa avvenire sino a un massimo di ventiquattro mensilità "allorquando, risultando impossibile la riscossione immediata e integrale degli stessi, sussiste la convenienza per l'Amministrazione regionale al recupero dilazionato". La richiesta di tale rateizzazione, dovrà avvenire, anche in questo caso, esclusivamente, attraverso il nuovo sistema di raccolta dati on line presente presso il Portale Ecologia.

- di rinviare a successivo provvedimento la definizione dei criteri per la ripartizione dei proventi tra Regione, Province e Comuni che sarà oggetto di specifica consultazione;

- di demandare, ai sensi dell'art.28 comma 1, della L.R. 37/85 come modificata dalla L.R. n.19/2010, al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, la trasmissione degli atti al Servizio Contenzioso della Regione Puglia, qualora l'operatore ometta di versare il suddetto contributo;
- di demandare al Dirigente della Sezione Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, l'applicazione e la gestione di quanto stabilito con il presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione, a cura del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, nella sezione trasparenza della Regione Puglia;
- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (B.U.R.P.) della presente deliberazione, ai sensi della L.R. n. 13/94, art. 6.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA

Il presente allegato è formato  
da n° TRENTASEI facciate

Il Dirigente della Sezione  
Ciclo dei Rifiuti e Bonifica  
(Ing. Giovanni SCANNICCHIO)

RAPPORTO DEL GRUPPO DI LAVORO  
PER LA DETERMINAZIONE DELLA  
TARIFFA PER LE ATTIVITA'  
ESTRATTIVE PER L'ANNO 2018  
(ESTRATTO 2017)

DGR 951/2017

30 Novembre 2017





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## Sommario

1. Premessa .....	3
2. Descrizione del comparto estrattivo in Puglia .....	3
3. Il comparto estrattivo pugliese nel panorama nazionale.....	9
4. La tariffazione delle attività estrattive in Italia.....	10
5. Analisi economica del comparto estrattivo in Puglia .....	15
6. Introiti attuali derivanti dall'applicazione della tariffa in Puglia.....	20
7. Definizione degli indicatori utili all'aggiornamento della tariffa .....	23
7.1 Descrizione degli Indicatori scelti .....	23
7.2 Elaborazioni .....	24
8. Applicazione delle metodologie di variazione della tariffa ed effetti sugli introiti regionali.....	30
9. Conclusioni .....	34





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## 1. Premessa

L'art.8 della Legge Regionale 37/1985, come modificato dall'art.22 della Legge Regionale n°19/2010, stabilisce che il rilascio dell'autorizzazione regionale e l'esercizio dell'attività estrattiva sono a titolo oneroso e domanda alla Giunta Regionale la fissazione dei criteri per la determinazione degli oneri finanziari a carico dei titolari dell'autorizzazione in relazione alla quantità e tipologia dei materiali estratti nell'anno precedente.

Con Deliberazione della Giunta Regionale n°951 del 13.06.2017 è stato costituito un Gruppo di lavoro composto da personale del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche e paesaggio per la determinazione della tariffa per le attività estrattive per l'anno 2018 (estratto anno 2017).

Il Gruppo di lavoro così costituito ha quindi svolto un'attività finalizzata a proporre alla Giunta Regionale, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla richiamata normativa vigente, possibili nuove metodologie da utilizzare per la determinazione della tariffa. Al riguardo si fa presente che, secondo la normativa vigente, l'attuale tariffa è parametrata, per differenti categorie di materiale, unicamente sulla quantità di materiale estratto.

La presente relazione riporta i risultati del Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive, partendo da una descrizione dello stato dell'arte del settore estrattivo in Puglia, costituito in risposta a quanto previsto dalla DGR 951/2017. Attraverso tale relazione si vuole fornire uno strumento agevole di valutazione per l'Organo politico, che possa guidare nella definizione dell'aggiornamento della tariffa per i volumi di materiale estratti nell'anno 2017 e che possa anche guidare nella definizione delle metodologie più opportune ed equilibrate di definizione della tariffa stessa.

## 2. Descrizione del comparto estrattivo in Puglia

Scopo del presente paragrafo è quello di fornire un sintetico quadro del settore delle attività estrattive in Puglia attraverso l'elaborazione dei dati raccolti annualmente dal Servizio Attività Estrattive sulla base delle schede statistiche e dei piani quotati forniti dalle ditte estrattive regolarmente autorizzate, secondo quanto disposto dall'art. 22 della L.R. 19/2010 e dalle Deliberazioni di Giunta Regionale di aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive.

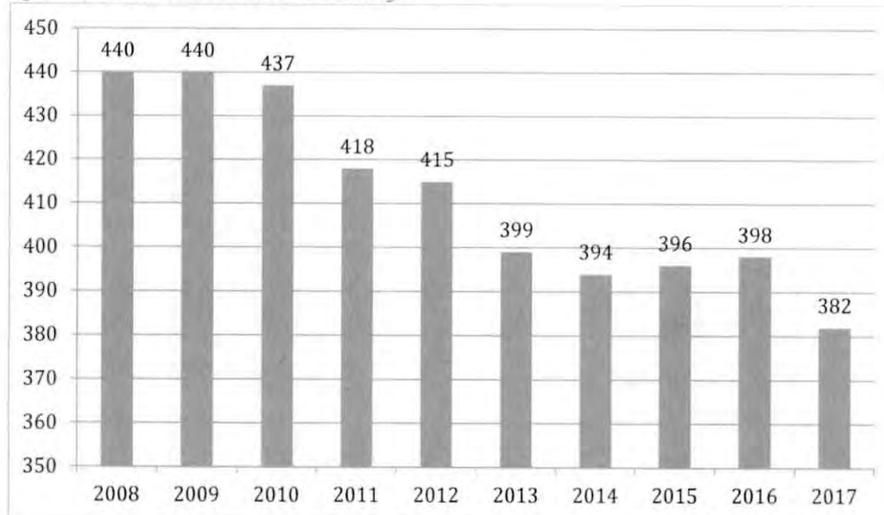
Il settore estrattivo pugliese, come appare evidente dalla **Fig. 1**, riporta il numero di cave autorizzate negli anni dal 2008 al 2017. Come evidente, vi è stata una pressoché costante flessione, connessa anche alla generale congiuntura economica.





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Fig. 1 - Evoluzione N° cave autorizzate in Puglia \*



\* dato del 2017 al 31.10.2017

La **Tab. 1** riporta il numero di cave autorizzate a fine ottobre 2017, distinto per provincia ed evidenzia come la provincia di Lecce sia quella caratterizzata dal maggior numero di attività, corrispondenti ad oltre un quarto del totale Regionale.

Fatta eccezione per la provincia di Brindisi, caratterizzata da un numero di cave inferiore, nelle altre province si registra un numero pressoché simile di cave.

Tab.1 - N° Cave autorizzate in Puglia per Provincia al 31.10.2017

Provincia	Totale
BA	65
BR	35
BT	59
FG	62
LE	102
TA	59
<b>Puglia</b>	<b>382</b>

Se si considera la distribuzione del numero di attività estrattive in relazione alla superficie provinciale, si constata (**Tab. 2**) che le province di BAT e Lecce sono quelle con la maggiore concentrazione di cave.





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab.2 - N°Cave autorizzate per unità di superficie provinciale (al 31.10.2017)

Provincia	A	B	A/B
	N° Cave autorizzate	Superficie totale (Kmq)	N°Cave autorizzate/Kmq (valori x 10 <sup>3</sup> )
BA	65	3.862,88	16,83
BR	35	1.861,12	18,80
BT	59	1.542,95	38,24
FG	62	7.007,54	8,85
LE	102	2.799,07	36,44
TA	59	2.467,35	23,92
<b>Puglia</b>	<b>382</b>	<b>19.540,90</b>	<b>19,55</b>

In termini di consumo di suolo derivante dalle attività estrattive nelle singole province, quelle di Taranto e di Foggia presentano rispettivamente il maggiore ed il minore valore del rapporto tra la superficie complessivamente impegnata dalle cave autorizzate e l'estensione provinciale (circa lo 0,35% per Taranto e meno del 0,10% per Foggia).

Se si analizzano più nel dettaglio le caratteristiche delle cave pugliesi, ci si rende poi conto della grande varietà di materiali estratti. Ogni territorio provinciale presenta caratteristiche geolitologiche peculiari ed in alcuni territori si estraggono materiali particolarmente apprezzati sui mercati nazionale ed estero. Si ricordano, solo per citare degli esempi, i calcari da taglio estratti nelle zone di Apricena (FG) e di Trani (BAT) e la calcarenite da taglio del territorio di Corsi - Melpignano (Le).

Da un punto di vista strettamente numerico, come evidente dalla **Tab.3**, sono di gran lunga prevalenti le cave da cui vengono estratti materiali lapidei per inerti, ed in particolare quelle di calcare per inerti (calcari e calcareniti), che rappresentano poco meno della metà (47%) del numero complessivo delle cave pugliesi.





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab.3 - N° cave al 31.10.2017 per tipologia di materiale estratto

Materiali estratti	N° cave	% sul totale
Calcere Inerti	150	39,3
Calcere Taglio	87	22,8
Calcarenite Taglio	54	14,1
Calcarenite Inerti	29	7,6
Inerti Alluvionali	17	4,4
Calcere Inerti e Calcarenite Inerti	13	3,4
Calcere Taglio e Calcere Inerti	12	3,1
Argille	10	2,6
Calcarenite Taglio e Calcarenite Inerti	3	0,8
Calcarenite Taglio, Calcarenite Inerti e Argille	1	0,3
Calcarenite Inerti e Argille	1	0,3
Calcere Taglio, Calcarenite Taglio e Argille	1	0,3
Conglomerati	1	0,3
Gesso	1	0,3
Inerti Alluvionali e Argille	1	0,3
Inerti Alluvionali e Conglomerati	1	0,3
<b>TOTALE</b>	<b>382</b>	<b>100</b>

Entrando più nel dettaglio dei materiali lapidei da taglio, le analisi condotte nel corso degli anni evidenziano una grande varietà merceologica (**Tab.4**), cui sono associati differenti valori di mercato, come si vedrà più avanti. Tale elemento complica l'uniformarsi di tali fattispecie alle categorie ad uso "da taglio".

Tab. 4- Tipologie merceologiche estratte in Puglia (materiali da taglio)

Tipo di materiale	Categoria merceologica
Calcere da taglio	Ambrato di Puglia
	Bianco di Ostuni
	Biancone di Apricena
	Biancone di Trani
	Bronzetto di Apricena
	Bronzetto di Minervino
	Bronzetto di Trani
	Cocciolato
	Calcere di Melissano
	Filettato
	Filettato rosso classico
	Filetto rosso Jonico
	Fiorito adriatico
	Melange - Melograno
	Moganato
	Ondagata
	Perlantino
	Perlato Svevo
	Pietra di Locorotondo
	Pietra di Soletto
Serpeggiante	
Serpeggiante classico	
Serpeggiante MS	
Serpeggiante Trani KF	
Silvabella	
Calcarenite da taglio	Pietra Leccese
	Carparo

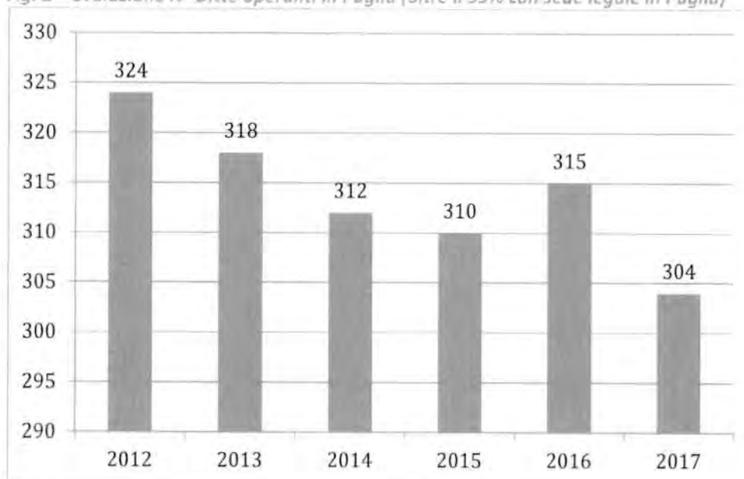




## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Delle quasi 400 ditte autorizzate allo svolgimento di attività estrattive sul territorio pugliese (**Fig.2**), oltre il 93% ha sede legale nel territorio regionale. Le rimanenti hanno sede legale in altre regioni italiane (Molise, Basilicata, Campania, Piemonte, Lazio, Lombardia, Emilia Romagna e Umbria).

Fig. 2 – Evoluzione N° Ditte operanti in Puglia (oltre il 93% con sede legale in Puglia)



\* dato del 2017 al 31.10.2017

Se si analizzano i dati della forza lavoro adoperata nelle cave di Puglia, si riscontra che il settore attualmente occupa oltre 1.300 persone (nel corso degli anni il settore ha rappresentato dallo 0,12% allo 0,15% degli occupati pugliesi). Oltre il 60% dei dipendenti del settore lavora in cave dove si estrae calcare per inerti (**Tab. 5**).

Tab. 5 - N° dipendenti in cava anno 2015

Materiali estratti	N° Dipendenti
Calcare Inerti	652
Calcare Taglio	249
Calcareniti Taglio	107
Calcare Taglio e Calcare Inerti	100
Calcareniti Inerti	75
Calcare Inerti e Calcareniti Inerti	69
Inerti Alluvionali	49
Argille	15
Calcareniti Taglio e Calcareniti Inerti	14
Conglomerati	8
Calcareniti Inerti e Argille	5
Gesso	5
Calcareniti Taglio, Calcareniti Inerti e Argille	4
Calcare Taglio, Calcareniti Taglio e Argille	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.355</b>

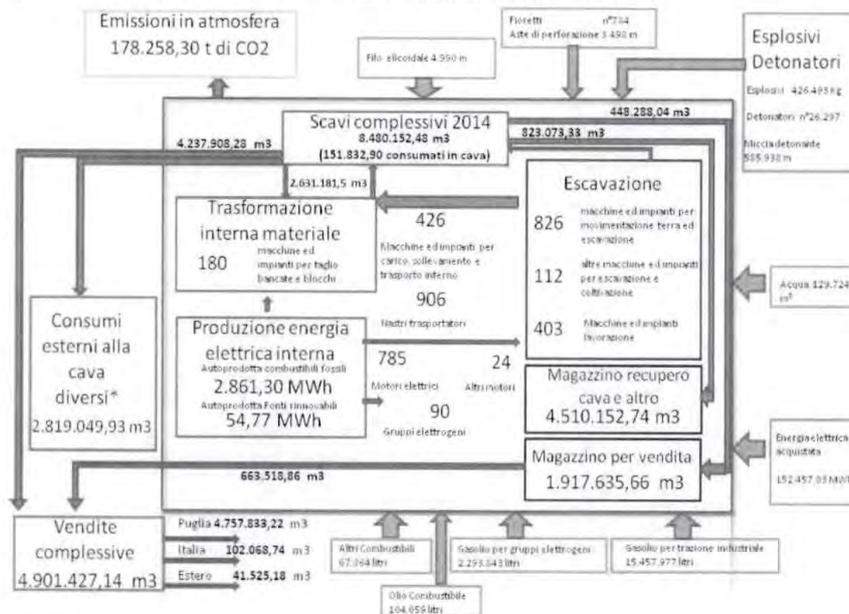




Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Per dare un'idea delle "grandezze" dei movimenti di materie prime del settore, si riporta lo schema di seguito (Fig. 3), che rappresenta un prima "analisi del ciclo di vita" del settore, con i suoi elementi in entrata ed in uscita.

Fig. 3 – Analisi dei flussi di materia del settore attività estrattive nel 2014



\* Per Consumi esterni alla cava diversi si intendono fattispecie tipo, ad esempio, l'utilizzo del materiale estratto a servizio di processi produttivi della stessa ditta autorizzata allo scavo (es. produzione acciaio, calcestruzzo etc.), le concessioni gratuite di materiali ad altre ditte per lavori svolti in cava etc.

LEGENDA SCHEMA

- ← Flussi in uscita
- Flussi in entrata
- Flussi interni alla cava

- Cave Puglia
- Scarti di produzione
- Materiali in uscita
- Materiali in ingresso





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

### 3. Il comparto estrattivo pugliese nel panorama nazionale

Per quanto riguarda la situazione del settore estrattivo in ambito nazionale, l'ultimo dato disponibile elaborato da ISPRA è quello riportato nell'Annuario dei dati Ambientali 2016 e riferito per quasi tutte le Regioni al 2013 (per la sola Sardegna il dato è riferito al 2014).

Come si può osservare dalla tabella che riporta i quantitativi (tonnellate) di materiale estratto per categoria litologica (**Tab. 6**), in Puglia, così come in Veneto e Sicilia, è particolarmente sviluppata l'estrazione di rocce carbonatiche, mentre in Piemonte e Lombardia prevale l'attività estrattiva di materiale alluvionale (sabbie e ghiaie, argilla e limo) e in Toscana l'estrazione di rocce metamorfiche. È opportuno evidenziare che in alcuni casi il dato è stato ottenuto moltiplicando i volumi di materiale estratto per le densità medie dedotte dalle regioni limitrofe o da dati di letteratura e che i dati relativi alla Sardegna e alla Calabria potrebbero essere sottostimati, poiché per molti siti non è stato fornito alcun valore di produzione.

Tab.6 – Produzione di minerali di seconda categoria per Regione (elaborazione ISPRA-ISTAT su dati regionali / provinciali - Annuario dei dati Ambientali ISPRA 2016)

Regione / Provincia autonoma	Materiale estratto (t)								
	Arenaria	Argilla e limo	Calcare, marne e gessi	Ghiaie e sabbie	Rocce igneie	Rocce metamorfiche	Inerti / materiali da taglio non specificati	Altro	Totale
Piemonte	0	652.908	3.237.442	11.104.829	134.518	1.375.122	119.160	0	16.623.978
Valle d'Aosta	0	0	0	236.500	0	47.120	4.818	0	288.438
Lombardia	800	262.554	7.473.335	22.548.007	173.976	160.553	0	0	30.619.225
Prov. di Bolzano	0	0	0	1.159.518	203.500	353.019	0	61.623	1.777.660
Prov. di Trento	0	0	506.896	0	810.521	0	1.269.501	0	2.586.918
Veneto	0	398.434	2.548.216	8.383.607	459.279	13.000	1.104.554	0	12.907.090
Friuli Venezia Giulia	0	33.094	2.977.479	1.029.446	0	0	0	0	4.040.019
Liguria	2.480	0	2.586.094	0	262.100	252.342	0	0	3.103.016
Emilia Romagna	103.097	1.399.510	1.215.669	7.701.946	96.036	0	60.500	0	10.576.757
Toscana	137.977	397.717	5.864.726	2.118.642	328.224	4.592.106	1.753.379	0	15.192.771
Umbria	0	1.026.277	6.132.220	710.125	532.522	0	2.535	0	8.403.679
Marche	0	35.721	1.512.451	2.485.860	0	0	0	0	4.034.033
Lazio	15.140	657.570	13.449.680	5.109.028	3.087.418	0	0	0	22.318.836
Abruzzo	0	352.000	1.189.000	945.000	0	0	0	0	2.486.000
Molise	0	581.952	6.532.317	930.037	0	0	114.840	0	8.159.146
Campania	0	179.730	3.336.031	734	138.325	0	0	0	3.654.820
Puglia	0	1.204.140	18.611.802	407.938	0	0	0	0	20.223.880
Basilicata	180.237	618.839	2.578.991	298.197	121.168	0	0	0	3.797.433
Calabria	1.540	472.792	1.018.831	1.187.276	56.488	0	773.577	0	3.510.504
Sicilia	110.693	1.030.530	9.629.495	1.462.098	1.757.296	99.687	0	0	14.089.799
Sardegna	0	0	542.202	958.750	363.560	1.253	0	0	1.865.765
ITALIA	551.963	9.303.767	90.942.877	68.777.539	8.524.930	6.894.202	5.202.864	61.623	190.259.766

Per quanto riguarda la distribuzione dei siti estrattivi in Italia, 1.935 Comuni presentano almeno una cava in attività. Come si può osservare dalla **Fig. 4**, che riporta il numero di cave attive per Comune, quasi l'intero territorio pugliese risulta interessato da attività estrattive.





#### Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Fig. 4 – Numero di cave attive per Comune (elaborazione ISPRA-ISTAT su dati regionali / provinciali - Annuario dei dati Ambientali ISPRA 2016)



#### 4. La tariffazione delle attività estrattive in Italia

Utili spunti di riflessione possono derivare dal confronto tra la tariffa applicata in Puglia e quella prevista nelle altre Regioni italiane. Per questo motivo sono stati reperiti i provvedimenti con cui le altre Regioni hanno determinato i contributi dovuti per lo svolgimento dell'attività estrattiva, con la finalità di individuare sia i criteri adottati per la determinazione delle tariffe che gli importi determinati.

Non è sempre possibile dedurre dagli atti regionali che individuano le tariffe di escavazione, quali sono state le motivazioni che hanno spinto le diverse Regioni ad adottare tariffe molto diverse.

Con riferimento alla Regione Lombardia, ad esempio, per l'adeguamento delle tariffe è stata riconosciuta la necessità di integrare il criterio dell'Indice dei





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Prezzi al Consumo Armonizzato (IPCA) con ulteriori parametri di riferimento ed in particolare:

- gli elevati costi ambientali, cui gli Enti locali devono far fronte per mitigare gli impatti generati dalle attività estrattive;
- la necessità di favorire il recupero di inerti da demolizione e l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in sostituzione della materia prima ed in particolare in sostituzione della sabbia e ghiaia, anche mediante l'incremento delle tariffe del settore;
- la necessità di operare un adeguamento delle tariffe che non comporti distorsioni di mercato nei confronti di realtà territoriali limitrofe alla Lombardia.

La Toscana, invece, ha stabilito con legge regionale, di fissare il valore massimo della tariffa applicabile in termini di percentuale del valore di mercato. in particolare

- nel caso di materiali per uso industriale, per costruzioni e per opere civili tale limite è stato fissato pari al 10,5% del valore medio di mercato della relativa categoria;
- per l'estrazione di materiali da taglio, il titolare dell'autorizzazione versa al comune un contributo rapportato alla quantità e qualità del materiale per usi ornamentali estratto, in applicazione degli importi stabiliti dal comune stesso, nel limite massimo del 5,25% del valore medio di mercato del materiale e con valori comunque non inferiori all'importo unitario minimo stabilito dalla Giunta regionale, per i materiali per uso industriale, per costruzioni e per opere civili.

Alcune Regioni, inoltre, prevedono incrementi tariffari in presenza di determinate condizioni. In Toscana, ad esempio, è prevista una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2%, nel caso in cui l'industria estrattiva non sia in possesso di certificazioni ambientali e/o sicurezza sul lavoro ed una maggiorazione degli importi unitari nella misura del 2% per le attività estrattive ricadenti in aree soggette a vincolo paesaggistico, mentre sono individuate tariffe unitarie maggiorate per le cave di prestito per opere pubbliche.

Notevoli limiti alla diretta possibilità di confronto sono legati alle categorie merceologiche selezionate da ciascuna Regione per l'applicazione dei diversi importi tariffari. Le definizioni adottate e i raggruppamenti in macro-categorie sono molto diversi tra una regione e l'altra, per cui in taluni casi occorre fare assunzioni in via analogica.

Inoltre, alcune Regioni, come ad esempio la Basilicata, applicano la tariffa alla superficie di attività invece che ai quantitativi di materiale cavato, mentre altre (Liguria) applicano tariffazioni per tonnellata di materiale estratto.

Altre differenze sono legate alla tipologia di materiale che viene conteggiato per l'applicazione della tariffa. Ad esempio, la tariffa in Lombardia viene applicata al volume di materiale cavato, indipendentemente dagli eventuali scarti, sistemi e tipi di lavorazione con la sola eccezione dei materiali di cui alla categoria IV





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

(pietre ornamentali), per i quali la tariffa è applicabile alla sola quantità commerciabile. Analogamente, nel caso della Provincia di Trento il contributo dovuto è calcolato sulla base del volume totale asportato nell'anno di riferimento. Per quanto riguarda il Lazio, invece, il contributo unitario è riferito al materiale utile in banco e per l'Emilia Romagna al volume di materiale utile estratto. Nel caso della Campania, non concorrono alla determinazione volumica dei materiali a cui applicare il valore unitario rivalutato, i quantitativi di materiale vegetale, provenienti dallo scotico del manto di copertura dell'ammasso in coltivazione, nonché il materiale di scarto, non utile ai fini della commercializzazione, sempre che essi, preventivamente quantizzati ed accumulati nelle aree di scarica presenti nella stessa cava, siano utilizzati ai fini della ricomposizione ambientale di quest'ultima. Per la Toscana, non è soggetta a contributo, l'estrazione dei materiali destinati alla risistemazione ambientale dell'area di cava così come indicati nel progetto di recupero autorizzato. Il titolare dell'autorizzazione può scomputare, inoltre, dal calcolo dei volumi estratti in banco, i materiali ancora giacenti nel piazzale di stoccaggio provvisorio della cava, al momento del rilievo di fine anno, da ricomputare l'anno successivo. Per rendere confrontabili i volumi sciolti nel piazzale, con i volumi in banco, si divide convenzionalmente per 1,3.

Analizzando i diversi provvedimenti regionali di determinazione della tariffa sulle attività estrattive è stato possibile elaborare la Tab. 7. Si è proceduto anche ad individuare le Regioni in cui si estraggono materiali concorrenziali rispetto a quelli pugliesi. Come evidente, i concorrenti principali delle cave pugliesi provengono da Lazio, Basilicata e Campania. Si sono rivelati concorrenti internazionali per il calcare da taglio (Albania, Turchia, Egitto, Paesi Arabi, Palestina, Cina, Croazia, Spagna, Libano) e per il calcare per inerti (Albania). Tale tipologia di analisi è risultata molto utile per concentrare il confronto tra le tariffe delle attività estrattive con le altre regioni sui contesti territoriali che in qualche modo intercettano le stesse fette di mercato..





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab.7 -Confronto tariffe regionali attività estrattive\*

Regione	Puglia	Abruzzo	Basilicata	Prov. Trento	Prov. Bolzano	Calabria	Campania	Emilia-Romagna	Friuli V.G.	Lazio	Liguria	Lombard.	Marche	Molise	Piemonte	Sardegna	Toscana	Umbria	Valle d'Aosta	Veneto	Sicilia	VALORI MEDI TARIFFA (€/mc di materiale estratto)	
																						Riferiti a tutte le Regioni	Riferiti alle sole Regioni concorrenti con quelle presenti **
LITOLOGIA																							
Calcarei da taglio	0,13	10,349	n.c.	0,1	0,5	0,6	2,896	0,32	n.c.	2	n.c.	5,3	n.c.	n.c.	0,85	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	1,24	n.c.	2,21	1,62
Calcarei per inertili	0,08	0,8035	n.c.	0,1	0,5	0,35	1,013	0,6	n.c.	0,3	n.c.	0,49	n.c.	n.c.	0,57	n.c.	0,298	n.c.	n.c.	0,26	n.c.	0,45	0,81
Calcarenti da taglio	0,11	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	2,4765	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	0,26	n.c.	0,95	2,48
Calcarenti per inertili e inertili silicei	0,06	n.c.	n.c.	0,1	0,5	0,35	1,013	0,28	n.c.	0,3	n.c.	0,49	n.c.	n.c.	0,57	n.c.	0,298	n.c.	n.c.	0,26	n.c.	0,38	0,55
Argille	0,07	0,658	n.c.	0,1	0,5	0,45	1,013	0,6	n.c.	0,3	n.c.	0,55	n.c.	n.c.	0,57	n.c.	0,228	n.c.	n.c.	0,44	n.c.	0,46	0,46
Gesso	0,07	1,189	n.c.	0,1	0,5	1	1,013	0,7	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	0,57	n.c.	0,428	n.c.	n.c.	0,36	n.c.	0,59	0,59
Sabbia e Ghiaia	0,08	1,338	n.c.	0,1	0,5	0,35	1,248	0,7	n.c.	0,3	n.c.	0,7	n.c.	n.c.	0,51	n.c.	0,497	n.c.	0,3	0,62	n.c.	0,56	0,56
Altro	0,08	n.c.	n.c.	0,1	0,5	0,35	n.c.	n.c.	n.c.	0,3	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	0,57	n.c.	0,497	n.c.	n.c.	0,31	n.c.	0,34	0,34

\*In giallo i concorrenti regionali pugliesi per ciascuna tipologia di materiale.  
 \*\*In verde i concorrenti presenti all'ispirata di valore dalla colonna "Media dei valori offerti a tutte le Regioni"





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

*Riferimento Normativo Tariffa Regioni alla base della Tabella 2:*

**Regione Puglia:** DGR 951/2017

**Regione Abruzzo:** DETERMINAZIONE 03.02.2017, n. DP0203/7

**Regione Basilicata:** Legge Regionale 27 marzo 1979, n. 12 TESTO AGGIORNATO E COORDINATO con: L.R. n. 18 del 31 marzo 1980; L.R. n. 8 del 14 febbraio 1983; L.R. n. 1 del 02 febbraio 2004; L.R. n. 19 del 25 febbraio 2005; L.R. n. 26 del 18 agosto 2014; L.R. n. 4 del 27 gennaio 2015 e con L.R. n. 5 del 4 marzo 2016.

**Provincia di Trento:** Decreto Presidente Provincia 24-126/2013

**Provincia di Bolzano:** Decreto Presidente Provincia 27/2014

**Regione Calabria:** DGR 183/2012

**Regione Campania:** PRGE 2006, II comma 10 dell'art. 10, e il comma 10 dell'art. 11 delle Norme di Attuazione, hanno introdotto l'obbligo, a carico dei titolari di autorizzazione e di concessione di attività estrattiva, del versamento alla Regione Campania di un contributo ambientale, ai sensi dell'art. 10, n. 4 del D.Lgs. n. 159 del 2004, e successivamente, con il contributo del comma 10 dell'art. 10 della L.R. n. 34/1983 e sint. a favore dei comuni, il contributo e finalizzato al recupero ambientale, al pagamento delle spese per la redazione del progetto unitario di gestione del comparto, qualora lo stesso non è redatto dai titolari di attività estrattiva. Tale contributo individualizzato per categorie viene riportato nella tabella seguente: Decreto Dirigenziale 5/2016

**Regione Emilia Romagna:** DGR 2073/2013 (valori 2016)

**Regione Friuli Venezia Giulia:** Legge regionale 15 luglio 2016, n. 12 (Disciplina organica delle attività estrattive.); Legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque); Decreto n° 0196 / Pres. - Regolamento concernente i criteri e i procedimenti per l'assegnazione, la sospensione, il ritiro, l'estinzione della concessione di estrazione di materiale litoidi, le modalità di determinazione del deposito cauzionale e di compensazione del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b) della legge regionale 29 aprile 2015 n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque); Decreto n° 0657 / Pres. - Regolamento per la determinazione del canone demaniale relativo alla concessione per l'estrazione di materiale litoidi e criteri per la suddivisione tra i Comuni della quota del canone, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), numero 3), della legge regionale 29 aprile 2015, n. 11 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque)

**Regione Lazio:** DGR 581/2006

**Regione Liguria:** L.R. 5 Aprile 2012 n. 12 Testo Unico sulla disciplina dell'attività estrattiva - art. 14 (Contributo di estrazione)

**Regione Lombardia:** DCR IX/279/2011

**Regione Marche:** L.R. 10/1999; DGR 1180/2011

**Regione Molise:** L.R. n. 11 del 05.04.2005 "Disciplina generale in materia di attività estrattive"

**Regione Piemonte:** DGR n.19 - 3642/2016

**Regione Sardegna:** LR 30/1989

**Regione Toscana:** DGR n. 709/2017

**Regione Umbria:** Deliberazione del Consiglio Regionale n. 465 del 9 febbraio 2005

**Regione Valle d'Aosta:** L.R. 5/2008 + DGR 290/2010

**Regione Veneto:** <https://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/carsx1>

**Regione Sicilia:** L. 9/2015 "canone annuo per ettaro e per volumi complessivamente autorizzati"





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## 5. Analisi economica del comparto estrattivo in Puglia

Una corretta pianificazione, soprattutto economica, non può prescindere da una adeguata analisi dei dati a disposizione. Nel presente paragrafo sono analizzati i principali dati economici del settore attività estrattive ed il relativo andamento nel tempo. Le elaborazioni effettuate conseguono alla raccolta annuale delle schede di statistica mineraria relative a ciascuna cava pugliese.

Attraverso tali elaborazioni, impostate in maniera da distinguere le differenti categorie di materiali estratti nel territorio pugliese, è stata successivamente effettuata una definizione dei possibili indicatori, alla base delle analisi di simulazione di variazione della tariffa, di cui si relaziona nel seguito.

L'analisi è partita dalla valutazione, per ciascuna tipologia di materiale, del "materiale utile" estratto nelle cave pugliesi (**Tab. 8**). Per materiale utile si intende l'estratto nel corso dell'anno che è stato soggetto alla vendita, è stato stoccato per le vendite future oppure è stato utilizzato per processi produttivi interni. A tal riguardo, nel calcolo vengono pertanto esclusi, in generale, tutti quei materiali estratti che non escono dai "confini della cava" e che vengono principalmente utilizzati per il recupero della cava stessa. L'analisi è importante in quanto solo i materiali utili e quindi "commerciabili" sono soggetti all'applicazione della tariffa regionale sulle attività estrattive in Puglia. A seconda della tipologia di materiale, la frazione dell'estratto complessivo rappresentato dal materiale utile ha peso diverso. Dalle analisi effettuate negli anni in cui si è proceduto alla raccolta dati, si è calcolato che all'incirca il 55-60% del materiale estratto è effettivamente commerciabile.

Vi sono tipologie di materiali per le quali l'estrazione comporta un'elevata produzione di scarti (vedi Tab.8). Si tratta principalmente dei materiali da taglio, caratterizzati peraltro da maggiore "appeal" commerciale, per i quali si è riscontrata una percentuale di scarti che raggiunge il 70% del materiale estratto per il calcare da taglio, ancorchè detta elevata quantità di materiale non commerciabile venga efficacemente ed estesamente utilizzata per il recupero finale dei siti di cava. Si riscontra, inoltre, che, in alcuni casi, tale materiale di "scarto", viene comunque venduto come materiale per inerte ed è soggetto alla relativa tariffa corrispondente.

Tab.8 -Materiale di scarto rispetto all'estratto (m3 e %) nell'anno 2015

Categoria di materiale	Estratto compreso gli scarti - m3(A)	Scarto (B)	% scarto (B/A)
Calcare per inerti	5.891.351,92	318.661,96	5,4%
Calcare da taglio	316.072,24	229.152,00	72,5%
Calcarenite da taglio	366.108,00	142.520,00	38,9%
Calcarenite per inerti	675.431,10	101.800,00	15,1%
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	151.098,00	0	0,0%
Argilla	376.338,00	12.680,00	3,4%
Gesso	8.800,00	0	0,0%
<b>TOTALE</b>	<b>7.785.199,26</b>	<b>804.813,96</b>	<b>10,3%</b>





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

La **Tab. 9** evidenzia che la maggior parte del materiale utile (pari mediamente per l'intero comparto estrattivo a circa il 77% del complessivo estratto) è associato all'estrazione di calcare per inerti. In generale, negli ultimi anni, in media appena il 4% del materiale utile estratto è utilizzato per gli scopi più pregiati (materiale da taglio).

*Tab.9 –Materiale utile estratto(m3) per ciascuna tipologia di materiale in Puglia (anno 2010-2016)*

Categoria di materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	Media escluso gli estremi 2010-2015	Media 2010-2015
Calcare per Inerti	9.539.116,52	9.466.342,45	6.700.491,67	5.972.273,47	5.711.873,99	5.572.689,96	5.046.228,32	<b>6.962.745,40</b>	<b>7.160.464,68</b>
Calcare da taglio	281.749,89	239.265,75	148.054,52	119.929,20	158.732,49	86.920,24	90.070,61	<b>166.495,49</b>	<b>172.442,02</b>
Calcareniti da taglio	164.936,96	221.842,59	146.305,00	107.518,00	234.853,00	223.588,00	213.150,00	<b>189.168,14</b>	<b>183.173,93</b>
Calcareniti per inerti	911.369,18	634.315,47	613.358,88	812.204,00	859.315,00	573.631,10	82.661,00	<b>729.798,34</b>	<b>734.032,27</b>
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	396.778,00	125.822,00	309.079,00	219.872,20	125.599,00	151.098,00	100.075,92	<b>201.467,80</b>	<b>221.374,70</b>
Argilla	819.797,00	783.366,00	338.129,00	573.400,00	442.487,00	363.658,00	311.684,50	<b>540.727,75</b>	<b>553.472,83</b>
Gesso	15.000,00	11.000,00	11.000,00	11.900,00	10.500,00	8.800,00	5.977,00	<b>11.100,00</b>	<b>11.366,67</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12.128.747,55</b>	<b>11.481.954,26</b>	<b>8.266.418,07</b>	<b>7.817.096,87</b>	<b>7.543.360,48</b>	<b>6.980.385,30</b>	<b>5.849.847,35</b>	<b>8.777.207,42</b>	<b>9.036.327,09</b>

\* dato parziale. I dati del 2016, sono ancora in fase di elaborazione definitiva.

Se si raffronta il settore estrattivo pugliese con quello delle altre regioni italiane sulla base delle elaborazioni annuali ISTAT, si può osservare come la Puglia risulta costantemente tra le prime cinque regioni italiane per numero di cave e leader nell'estrazione di alcune tipologie di materiali. Ad esempio, nella macro categoria di materiale "calcare, travertino, gesso e arenarie", la Puglia risulta di gran lunga la prima Regione in termini di estrazione, con oltre il 20% del materiale estratto sull'intero territorio nazionale.

Risulta utile inoltre estendere l'analisi alle vendite complessive nel corso di ciascun anno solare. Tali valori annuali si riferiscono ai volumi di materiale utile commercializzati anno per anno, estratti sia nel corso dello stesso anno che nei precedenti (in quest'ultimo caso trattasi di materiale stoccato, in attesa di commercializzazione successiva). Il dato riveste importanza fondamentale, in quanto, come vedremo più avanti, rapportando tale valore a quello del fatturato, è possibile ricavare con buona approssimazione il valore di mercato di ciascuna tipologia di materiale. Dall'analisi della **Tab. 10**, ne derivano considerazioni simili a quelle prima riportate, relativamente al materiale utile. In media, circa l'80% del volume di materiale pugliese annualmente venduto riguarda il calcare per inerti, mentre appena il 9% si riferisce a materiali di maggior pregio (materiali da taglio).



## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab. 10 – Vendite complessive (m<sup>3</sup>) per ciascuna tipologia di materiale in Puglia (anno 2010-2016)

Categoria di materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	Media escluso gli estremi 2010-2015	Media 2010-2015
Calcare per inerti	7.849.352,67	7.407.911,32	4.175.009,38	3.695.611,76	3.561.467,62	3.442.621,12	3.302.666,08	4.710.000,02	5.021.995,65
Calcare da taglio	345.333,18	168.493,69	251.861,80	479.646,88	514.003,02	576.983,40	38.504,99	397.711,22	389.387,00
Calcareniti da taglio	197.526,56	219.870,40	163.600,00	55.073,00	236.844,00	179.281,00	209.061,73	190.069,49	175.365,83
Calcareniti per inerti	334.121,68	229.310,96	177.498,50	238.325,00	264.481,00	246.845,00	94.773,27	244.740,49	248.430,36
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	374.227,00	110.445,00	200.465,00	140.741,00	104.326,50	76.031,00	48.754,00	138.994,38	167.705,92
Argilla	292.313,52	235.683,00	104.070,00	286.300,00	212.320,00	136.550,00	160.812,21	217.713,25	211.206,09
Gesso	12.060,00	12.300,00	9.769,00	11.900,00	7.985,00	8.800,00	5.664,00	10.632,25	10.469,00
<b>TOTALE</b>	<b>9.404.934,61</b>	<b>8.384.014,37</b>	<b>5.082.273,68</b>	<b>4.907.597,64</b>	<b>4.901.427,14</b>	<b>4.667.111,52</b>	<b>3.860.236,28</b>	<b>5.818.828,21</b>	<b>6.224.559,83</b>

\* dato parziale. I dati del 2016, sono ancora in fase di elaborazione definitiva.

Discorso a parte va fatto per il materiale che viene estratto nel corso dell'anno e che viene utilizzato per processi produttivi interni alla stessa ditta autorizzata allo svolgimento dell'attività estrattiva. Per la maggior parte si tratta di cave destinate all'estrazione di materiale utilizzato in stabilimenti per la produzione di cemento di proprietà della stessa ditta autorizzata all'attività estrattiva. In tali casi le ditte, essendo il prodotto venduto e fatturato quello finale del ciclo di produzione rappresentato dal cemento, non sono in grado di fornire dati specifici riguardanti i fatturati o gli utili derivanti dall'estrazione di cava.

Attesa l'importanza di considerare anche i dati riferiti a questo specifico campo di utilizzazione, si riportano di seguito i volumi di materiale estratto destinato a lavorazioni interne alla ditta (Tab.11), con la precisazione che si tratta per la maggior parte di calcare per inerti. Tali dati sebbene esclusi, ovviamente dalle elaborazioni sulle vendite complessive (Tab.10), sono comunque presenti all'interno delle elaborazioni del materiale utile (Tab.9), il che consente di valutare che oltre il 50% del calcare per inerti rientra in tale fattispecie.

Tab. 11 – Materiale estratto (mc) utilizzato per processi produttivi interni alla ditta che effettua gli scavi (anno 2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Argilla	443.525,93	595.944,04	417.787,22	433.839,46	71.627,60	53.054,58
Inerti Calcarei	2.069.787,65	2.671.807,53	1.628.966,56	735.521,96	1.633.463,61	959.308,61
Inerti Calcarenitici	413.957,53	536.853,57	797.072,73	1.173.728,12	529.758,18	620.989,40
Inerti silicei	29.568,40	23.469,07	47.405,11	0	16.339,94	23.453,41
Gesso	0	2.699,43	0	2.301,08	1.054,60	0
<b>Totale</b>	<b>2.956.839,50</b>	<b>3.830.773,63</b>	<b>2.891.231,62</b>	<b>2.345.390,62</b>	<b>2.252.243,93</b>	<b>1.656.806,00</b>





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Il confronto tra i dati riportati nelle precedenti tabelle relative ai volumi di materiale utile estratto e a quelli corrispondenti venduti ed utilizzabili in processi produttivi interni, evidenzia incongruenze in parte giustificabili alla luce della presenza di materiale stoccato in attesa di vendita e di volumi sottratti alla vendita, in quanto concessi gratuitamente sulla base di accordi commerciali tra ditte. Resta ferma la necessità di procedere alla definizione di metodi e strumenti di rilevamento più precisi ed obiettivi riguardanti i volumi estratti.

Un'ulteriore analisi riguarda il fatturato dichiarato dalle ditte estrattive pugliesi (**Tab. 12**). Al riguardo è possibile notare che oltre il 50% del fatturato prodotto si riferisce al calcare per inerti (a fronte di un volume estratto pari al 77% del totale regionale, per quanto innanzi detto), mentre il 40% dello stesso è connesso ai materiali da taglio (rispetto ad un volume estratto pari ad appena il 4% del totale regionale).

Tab. 12 – Fatturato prodotto (€) per ciascuna tipologia di materiale in Puglia (anno 2010-2016)

Categoria di materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	Media escluso gli estremi	Media
Calcare per inerti	€ 81.564.538,12	€ 70.689.619,39	€ 47.304.080,33	€ 41.493.919,52	€ 41.258.343,27	€ 39.621.662,93	€ 37.758.934,85	€ 50.186.490,63	€ 53.655.360,59
Calcare da taglio	€ 39.847.968,83	€ 39.943.770,19	€ 40.822.634,48	€ 39.988.449,22	€ 38.577.266,98	€ 27.153.525,59	€ 9.247.591,37	€ 39.589.363,81	€ 37.722.269,22
Calcarente da taglio	€ 8.950.459,15	€ 7.498.117,24	€ 6.157.644,47	€ 6.070.515,00	€ 6.801.855,73	€ 3.660.642,57	€ 3.389.535,58	€ 6.632.033,11	€ 6.523.205,69
Calcarente per inerti	€ 2.372.482,67	€ 1.720.325,53	€ 1.046.203,26	€ 1.689.684,67	€ 2.242.458,02	€ 1.889.198,95	€ 617.676,98	€ 1.885.416,79	€ 1.826.725,52
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	€ 2.992.945,00	€ 1.578.718,81	€ 1.597.332,82	€ 1.177.144,14	€ 1.901.562,90	€ 1.200.463,33	€ 272.150,00	€ 1.569.519,47	€ 1.741.361,17
Argilla	€ 7.423.205,95	€ 7.998.662,64	€ 6.954.084,00	€ 344.888,00	€ 1.178.112,16	€ 964.221,00	€ 1.458.175,01	€ 4.129.905,78	€ 4.143.862,29
Gesso	€ 438.317,00	€ 344.144,00	€ 338.777,04	€ 347.473,87	€ 248.235,00	€ 217.591,00	€ 177.910,00	€ 319.657,48	€ 322.422,99
<b>TOTALE</b>	<b>€ 143.589.916,72</b>	<b>€ 129.773.357,80</b>	<b>€ 104.220.756,40</b>	<b>€ 91.112.074,42</b>	<b>€ 92.207.834,06</b>	<b>€ 74.707.305,37</b>	<b>€ 52.921.973,80</b>	<b>€ 104.328.505,67</b>	<b>€ 105.935.207,46</b>

\* dato parziale. I dati del 2016, sono ancora in fase di elaborazione definitiva.

Come detto precedentemente, la tabella di cui sopra non considera il materiale estratto per processi produttivi interni. I dati di fatturato non sono stati comunicati dalle ditte per tale utilizzo, in quanto per loro, non è stato possibile determinarne il valore preciso. Si riporta di seguito (**Tab. 13**) una stima del fatturato prodotto, derivante dall'applicazione del prezzo medio del materiale venduto, nel corso degli anni, per utilizzi simili a quelli per processi industriali interni (es. prezzi medi di vendita per il calcare per inerti utilizzato per la produzione di cemento in cementifici non di proprietà della ditta che ha effettuato gli scavi, etc.). Da tale elaborazione è possibile stimare, pertanto che nel corso degli anni, tra il 10 ed il 18% del fatturato pugliese, tra potenziale ed effettivo, derivi da tale fattispecie.





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab. 13 – Stima del fatturato per processi produttivi interni alla ditta che effettua gli scavi (€) (anno 2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Argilla	€ 1.197.520,00	€ 2.502.964,96	€ 2.226.805,86	€ 2.169.197,29	€ 338.082,27	€ 204.260,13
Inerti Calcarei	€ 12.563.611,04	€ 22.042.412,10	€ 13.764.767,46	€ 5.222.205,94	€ 11.989.622,90	€ 7.233.186,88
Inerti Calcarenitici	€ 1.808.994,41	€ 4.112.298,33	€ 6.448.318,38	€ 11.960.289,54	€ 3.861.937,11	€ 5.998.757,62
Inerti silicei	€ 195.151,41	€ 77.447,93	€ 106.661,50	€ 0	€ 77.614,71	€ 57.226,33
Gesso	€ 0	€ 64.057,42	€ 0	€ 67.191,51	€ 0	€ 0
<b>Totale</b>	<b>€ 15.765.276,85</b>	<b>€ 28.799.180,74</b>	<b>€ 22.546.553,20</b>	<b>€ 19.418.884,28</b>	<b>€ 16.267.257,00</b>	<b>€ 13.493.430,96</b>

Un'analisi interessante riguarda poi gli utili netti dichiarati (**Tab. 14**), ovvero il fatturato al netto dei costi (operativi e connessi alla tassazione). Al riguardo si nota che, in media negli ultimi anni, circa la metà degli utili netti complessivamente prodotti dalle attività estrattive pugliesi derivano dal calcare da taglio. Tale dato supera il 60% se si considerano complessivamente tutti i materiali da taglio (calcarei e calcareniti da taglio). Un dato anomalo riguarda gli utili netti dell'argilla nell'anno 2011. Tale dato può essere tranquillamente spiegato come una crisi del settore temporanea.

Tab. 14 – Utili netti (€) per ciascuna tipologia di materiale in Puglia (anno 2010-2016)

Categoria di materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	Media escluso gli estremi 2010-2015	Media 2010-2015
Calcare per inerti	€ 1.895.513,3	€ 3.056.489,9	€ 928.193,5	€ 1.539.500,37	€ 710.160,35	€ 212.290,83	€ 1.138.664,07	€ 1.268.341,86	€ 1.390.358,03
Calcare da taglio	€ 3.258.656,3	€ 2.553.633,9	€ 3.673.203,8	€ 2.898.857,43	€ 2.571.646,74	€ 536.840,86	€ 72.279,37	€ 2.820.698,57	€ 2.582.139,83
Calcarenite da taglio	€ 633.764,1	€ 638.192,6	€ 546.320,8	€ 672.257,50	€ 769.680,70	€ 440.236,34	€ 439.449,36	€ 622.633,75	€ 616.742,01
Calcarenite per inerti	€ 210.436,0	€ 225.618,2	€ 151.129,3	€ 16.651,05	€ 293.417,00	€ 376.393,34	€ 91.136,31	€ 220.150,13	€ 212.274,15
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 401.841,0	€ 52.483,7	€ 129.268,3	€ 47.950,61	€ 271.127,46	€ 89.618,28	€ 26.086,00	€ 135.624,44	€ 165.381,56
Argilla	€ 75.355,0	€ 93.618,4	€ 204.919,7	€ 30.536,50	€ 12.500,00	€ 107.871,00	€ 30.370,76	€ 56.565,63	€ 56.260,63
Gesso	€ 35.000,0	€ 44.600,0	€ 25.301,0	€ 60.000,00	€ 2.537,00	€ 19.881,00	€ 26.482,00	€ 31.195,50	€ 31.219,83
<b>TOTALE</b>	<b>€ 6.510.565,6</b>	<b>€ 6.477.399,8</b>	<b>€ 5.658.336,5</b>	<b>€ 5.265.753,46</b>	<b>€ 4.631.069,25</b>	<b>€ 1.783.131,65</b>	<b>€ 1.824.467,86</b>	<b>€ 5.508.139,75</b>	<b>€ 5.054.376,04</b>

\* dato parziale. I dati del 2016, sono ancora in fase di elaborazione definitiva.

Al solito discorso a parte va fatto per i volumi estratti utilizzati per processi produttivi interni alla ditta che effettua gli scavi. Anche in tal caso tali ditte non riescono a quantificare gli utili netti connessi alla sola estrazione del materiale di cava, disponendo del dato relativo al prodotto finale venduto (cemento, laterizi etc). E' stato comunque possibile (**Tab.15**) stimare gli utili netti prodotti da tali





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

ditte sulla base degli analoghi valori relativi ad esempio a ditte che vendono il materiale estratto ad opifici (tipicamente cementifici) che provvedono alla loro successiva trasformazione. E' stato così possibile determinare la percentuale media di utili netti prodotti rispetto al fatturato, applicata alla stima di fatturato di cui alla Tab. 13. Da tale elaborazione è possibile stimare che gli utili netti prodotti in Puglia dal settore, derivanti da tale fattispecie variano dal 7% al 24%.

Tab. 15 – Stima degli Utili netti (€) per processi produttivi interni alla ditta che effettua gli scavi (anno 2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Argilla	€ 11.615,94	€ 29.284,69	€ 67.026,86	€ 80.477,22	€ 11.900,50	€ 12.684,55
Inerti Calcarei	€ 366.857,44	€ 976.478,86	€ 406.060,64	€ 220.377,09	€ 384.866,90	€ 130.197,36
Inerti Calcarenitici	€ 75.254,17	€ 100.751,31	€ 404.954,39	€ 186.580,52	€ 349.505,31	€ 437.309,43
Inerti silicei	€ 15.143,75	€ 2.571,27	€ 6.442,35	€ -	€ 8.374,63	€ 10.352,24
Gesso	€ 0	€ 8.301,84	€ 0	€ 11.603,97	€ 0	€ 0
<b>Totale</b>	<b>€ 468.871,30</b>	<b>€ 1.117.387,97</b>	<b>€ 884.484,25</b>	<b>€ 499.038,80</b>	<b>€ 754.647,33</b>	<b>€ 590.543,59</b>

#### 6. Introiti attuali derivanti dall'applicazione della tariffa in Puglia

La **Tab.16** riporta l'ammontare degli introiti regionali sui volumi di materiale utile estratti nel corso degli anni, derivanti dall'applicazione dell'attuale tariffa delle attività estrattive secondo i canoni di seguito richiamati:

Calcere da taglio: 0,13 €/mc

Calcere per inerti: 0,08 €/mc

Calcarenite da taglio: 0,11 €/mc

Calcarenite per inerti e inerti silicei: 0,06 €/mc

Argille: 0,07 €/mc

Gesso: 0,07 €/mc

Sabbia e ghiaia: 0,08 €/mc

Altro: 0,08 €/mc

Si ricorda infatti, che in Puglia, i materiali di scarto non sono oggetto di tariffa. Come risulta evidente, oltre l'80% degli introiti della tariffa pugliese deriva dai calcari per inerti e poco più del 6% dai materiali di maggior pregio (da taglio).





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab.16 – Incassi derivanti dalla tariffa applicata (€)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	TOTALE
Calcare per inerti	€ 763.129,3	€ 757.307,4	€ 536.039,3	€ 477.781,9	€ 456.949,9	€ 445.815,2	€ 403.698,3	€ 3.840.721,3
Calcare da taglio	€ 36.627,5	€ 31.104,5	€ 19.247,1	€ 15.590,8	€ 20.635,2	€ 11.299,6	€ 11.709,2	€ 146.214,0
Calcarenite da taglio	€ 18.143,1	€ 24.402,7	€ 16.093,6	€ 11.827,0	€ 25.833,8	€ 24.594,7	€ 23.446,5	€ 144.341,3
Calcarenite per inerti	€ 54.682,2	€ 38.058,9	€ 36.801,5	€ 48.732,2	€ 51.558,9	€ 34.417,9	€ 4.959,7	€ 269.211,3
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 31.742,2	€ 10.065,8	€ 24.726,3	€ 17.589,8	€ 10.047,9	€ 12.087,8	€ 8.006,1	€ 114.265,9
Argilla	€ 57.385,8	€ 54.835,6	€ 23.669,0	€ 40.138,0	€ 30.974,1	€ 25.456,1	€ 21.817,9	€ 254.276,5
Gesso	€ 1.050,0	€ 770,0	€ 770,0	€ 833,0	€ 735,0	€ 616,0	€ 418,4	€ 5.192,4
<b>TOTALE</b>	<b>€ 962.760,1</b>	<b>€ 916.544,9</b>	<b>€ 657.346,9</b>	<b>€ 612.492,7</b>	<b>€ 596.734,9</b>	<b>€ 554.287,3</b>	<b>€ 474.056,0</b>	<b>€ 4.774.222,7</b>

\* dato parziale. I dati del 2016, sono ancora in fase di elaborazione definitiva.

Da questi incassi bisogna detrarre gli importi riferiti alle premialità. E' infatti previsto anche dagli ultimi aggiornamenti della tariffa che le ditte estrattive in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato UNI EN ISO 14001 possano beneficiare di una riduzione della tariffa del 5%, mentre quelle in possesso di un Sistema di Gestione Ambientale certificato EMAS, possano beneficiare di una riduzione della tariffa del 10%.

Si riporta di seguito (Tab.17) il calcolo degli incassi della tariffa nel corso del 2015 al netto delle premialità. Si rileva che nell'anno 2015, il riconoscimento delle premialità ha comportato una riduzione degli introiti regionali pari all'1,3%.

Tab.17 – Incassi derivanti dalla tariffa applicata (€) includendo le premialità (anno 2015)

Materiale	Incassi 2015 (escluso premialità) (A)	Scontistica della tariffa dovuta alle premialità (B)	Incassi 2015 incluso premialità (A-B)
Calcare per inerti	€ 445.815,2	€ 6.745,19	€ 439.070,01
Calcare da taglio	€ 11.299,6	€ 460,02	€ 10.839,58
Calcarenite da taglio	€ 24.594,7	€ 0	€ 24.594,7
Calcarenite per inerti	€ 34.417,9	€ 0	€ 34.417,9
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 12.087,8	€ 0	€ 12.087,8
Argilla	€ 25.456,1	€ 0	€ 25.456,1
Gesso	€ 616,0	€ 0	€ 616,0
<b>TOTALE</b>	<b>€ 554.287,3</b>	<b>€ 7.205,21</b>	<b>€ 547.082,09</b>

Secondo le previsioni della L.R. 37/85 e ss.mm.ii. (Legge quadro pugliese attuale sulle attività estrattive), l'80% di tali introiti devono essere ripartiti tra Regione, Province e Comuni, secondo criteri definiti con Delibera di Giunta Regionale, mentre il restante 20% è destinato a sostenere interventi nel settore estrattivo con la concessione ed erogazione di ausili finanziari per investimenti per l'innovazione e il trasferimento tecnologico, per l'attività di promozione, per studi e ricerche e per la realizzazione di interventi pubblici ulteriori rispetto al mero ripristino dell'area coltivata. Finora l'esiguità dei fondi introitati dalla





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Regione non ha consentito la relativa ripartizione tra Regione, Province e Comuni per il finanziamento di interventi sistematici sul territorio.

Il Rapporto Cave del Febbraio 2017 redatto da Legambiente (**Tab.18**) indica che gli introiti regionali pugliesi derivanti dall'applicazione della tariffa ai materiali per inerti (valutati nella misura di circa il 94% degli introiti regionali complessivi, valore superiore al dato elaborato dalla Regione Puglia, per quanto detto, prossimo all'80%) rappresenterebbero circa un terzo degli introiti medi delle altre regioni Italiane. E' possibile che la discordanza tra i dati riportati da Legambiente e quelli elaborati dal Servizio Attività Estrattive derivi dall'aver considerato anche i materiali di scarto nell'applicazione della tariffa.

*Tab.18 – Stima incassi della tariffa dai materiali per inerti (fonte Legambiente 2016)*

Regione	Entrate annue tariffa - €
Abruzzo	€ 2.087.215
Basilicata	0
Prov. Bolzano	€ 342.494
Calabria	€ 420.000
Campania	€ 178.087
Emilia - Romagna	€ 2.799.207
Friuli Venezia Giulia	€ 265.184
Lazio	€ 501.629
Liguria	0
Lombardia	€ 13.709.803
Marche	€ 523.886
Molise	€ 293.493
Piemonte	€ 2.498.214
<b>Puglia</b>	<b>€ 561.930</b>
Sardegna	0
Sicilia	n.d.
Toscana	€ 553.474
Prov. Trento	n.d.
Umbria	€ 74.173
Valle d'Aosta	0
Veneto	€ 2.550.932
<b>TOTALE</b>	<b>€ 27.359.721</b>



Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## 7. Definizione degli indicatori utili all'aggiornamento della tariffa

Per indicatore si intende un parametro od un valore in grado di fornire un'informazione sintetica relativa ad uno specifico fenomeno, di utilità alla comprensione dello stesso e da cui si possono ricavare informazioni utili per governare la gestione verso risultati sempre più in linea con quelli attesi.

Al fine di definire adeguate metodologie di aggiornamento della tariffa, si rende pertanto opportuno definire indicatori basati sui dati disponibili, come di seguito specificato.

### 7.1 Descrizione degli Indicatori scelti

Il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno elaborare i seguenti indicatori:

1. **Introiti Tariffa/Fatturato (%)**: tale indicatore mostra l'incidenza percentuale della tariffa introitata dalla Regione sul fatturato prodotto dalle ditte che svolgono attività estrattive (effettivo, ovvero stimato nel caso di materiali impiegati nell'ambito di processi produttivi interni).
2. **Introiti Tariffa/Utili netti (%)**: tale indicatore consente di avere un ordine di grandezza approssimativo su quanto effettivamente la tariffa incide sugli utili aziendali, al netto di tutti i costi, escluso quello riferito alla tariffa.
3. **Fatturato/Volumi di vendita (€/mc)**: tale indicatore rappresenta il valore di mercato delle singole tipologie di materiale estratto. Tale indicatore considera anche il materiale utilizzato in processi produttivi interni.
4. **Tariffa/Valore di mercato medio (%)**: tale indicatore, collegato al precedente, rappresenta l'incidenza attuale della tariffa applicata sul valore di mercato medio (in un arco pluriennale) di ciascuna tipologia di materiale estratto. Tale indicatore è utilizzato da alcune Regioni per definire l'importo della tariffa da applicare per ciascuna tipologia di materiale.
5. **Utili netti/Volumi di vendita (€/mc)**: tale indicatore rappresenta, per ciascuna tipologia di materiale, l'utile netto unitario, ovvero l'utile (al netto di tutti i costi, escluso quello riferito alla tariffa) per ogni mc di materiale venduto. Tale indicatore comprende, anche in questo caso, il materiale utilizzato in processi produttivi interni.





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

6. **Tariffa/Utile netto unitario medio (%)**: tale indicatore, collegato al precedente, rappresenta l'incidenza attuale della tariffa applicata sugli utili netti medi (in un arco pluriennale) per unità di volume estratto e per ciascuna tipologia di materiale.

## 7.2 Elaborazioni

Si riportano di seguito le elaborazioni effettuate sui singoli indicatori selezionati ed alcune considerazioni sui relativi risultati ottenuti, con la precisazione che gli ultimi dati completi in possesso del Servizio Attività Estrattive si riferiscono all'anno 2015. Le elaborazioni medie effettuate prendono in considerazione il valore ponderato.

### Indicatore 1 - Introiti Tariffa/Fatturato (%)

Di seguito si propongono due distinte elaborazioni sulla base dell'indicatore considerato, la prima riferita agli introiti regionali con esclusione delle premialità riconosciute alle ditte estrattive (vedi Par.5), la seconda comprensiva delle stesse.

Come evidente dalla **Tab. 19**, circa lo 0,6% del fatturato complessivo (effettivo, ovvero stimato nel caso di materiali impiegati nell'ambito di processi produttivi interni) derivante dalle attività estrattive pugliesi viene incamerato dalla Regione Puglia sotto forma di tariffa. Si evidenzia come per le pietre da taglio il valore dell'indicatore sia molto inferiore rispetto a quello relativo ai materiali per inerti.

Tab. 19 -Introiti tariffa/Fatturato (2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media ponderata
Calcare per inerti	0,81%	0,82%	0,88%	1,02%	0,86%	0,95%	<b>0,87%</b>
Calcare da taglio	0,09%	0,08%	0,05%	0,04%	0,05%	0,04%	<b>0,06%</b>
Calcarenite da taglio	0,20%	0,33%	0,26%	0,19%	0,38%	0,67%	<b>0,31%</b>
Calcarenite per inerti	1,31%	0,65%	0,49%	0,36%	0,84%	0,44%	<b>0,59%</b>
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	1,00%	0,61%	1,45%	1,49%	0,51%	0,96%	<b>0,97%</b>
Argilla	0,67%	0,52%	0,26%	1,60%	2,04%	2,18%	<b>0,69%</b>
Gesso	0,24%	0,19%	0,23%	0,20%	0,30%	0,28%	<b>0,23%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0,60%</b>	<b>0,58%</b>	<b>0,52%</b>	<b>0,55%</b>	<b>0,55%</b>	<b>0,63%</b>	<b>0,57%</b>





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Come evidente dalla **Tab. 20**, l'incidenza delle premialità della tariffa attuale sull'indicatore è estremamente limitata.

Tab. 20 - Introiti tariffa (incluso premialità) / Fatturato 2015

Materiale	2015
Calcare per inerti	0,94%
Calcare da taglio	0,04%
Calcarenite da taglio	0,67%
Calcarenite per inerti	0,44%
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	0,96%
Argilla	2,18%
Gesso	0,28%
<b>TOTALE</b>	<b>0,62%</b>

**Indicatore 2 - Introiti tariffa/Utili netti (%)**

Anche nel caso del presente indicatore si propongono di seguito due distinte elaborazioni, la prima riferita agli introiti regionali con esclusione delle premialità riconosciute alle ditte estrattive (vedi Par.5), la seconda comprensiva delle stesse.

Anche in questo caso, è evidente (**Tab. 21**) che la tariffa attualmente applicata incide in media per circa il 11,8% sul valore degli introiti netti delle ditte estrattive, con percentuali molto variabili (comprese tra circa il 1 e il 29%) a seconda della tipologia di materiale estratto.

Tab. 21 - Introiti tariffa/Utili netti (2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media ponderata
Calcare per inerti	25,22%	15,81%	28,66%	21,35%	29,44%	56,55%	<b>24,10%</b>
Calcare da taglio	1,11%	1,20%	0,52%	0,53%	0,80%	2,06%	<b>0,86%</b>
Calcarenite da taglio	2,78%	3,68%	2,86%	1,73%	3,25%	5,29%	<b>3,16%</b>
Calcarenite per inerti	16,07%	10,44%	6,21%	19,34%	7,42%	4,06%	<b>8,55%</b>
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	7,07%	15,46%	15,41%	26,84%	3,47%	10,79%	<b>9,31%</b>
Argilla	39,75%	*	8,01%	26,55%	55,94%	17,43%	<b>29,69%</b>
Gesso	2,91%	1,43%	2,95%	1,15%	22,46%	3,01%	<b>2,25%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>12,12%</b>	<b>10,77%</b>	<b>9,13%</b>	<b>9,60%</b>	<b>9,97%</b>	<b>18,93%</b>	<b>11,04%</b>

\* dato non utilizzabile ai fini statistici

Come evidente dalla **Tab. 22**, l'incidenza delle premialità della tariffa attuale, sull'indicatore, anche in questo caso, è estremamente limitata.





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab. 22 – Introiti tariffa (inclusa premialità)/Utili netti (anno 2015)

Materiale	2015
Calcare per inerti	56,18%
Calcare da taglio	1,98%
Calcarenite da taglio	5,29%
Calcarenite per inerti	4,06%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	10,79%
Argilla	17,43%
Gesso	3,01%
<b>TOTALE</b>	<b>18,73%</b>

### Indicatore 3 - Fatturato/Volumi di vendita (€/mc)

La Tab. 23 evidenzia la grande variabilità dei prezzi unitari di mercato in funzione delle richieste di mercato annuali.

Tab.14 – Rapporto Fatturato/Vendite complessive (€/mc) (2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media ponderata
Calcare per inerti	€ 9,49	€ 9,20	€ 10,52	€ 10,54	€ 10,25	€ 10,64	€ 9,91
Calcare da taglio	€ 115,39	€ 237,06	€ 162,08	€ 83,37	€ 75,05	€ 47,06	€ 96,88
Calcarenite da taglio	€ 45,31	€ 34,10	€ 37,64	€ 110,23	€ 28,72	€ 20,42	€ 37,20
Calcarenite per inerti	€ 5,59	€ 7,61	€ 7,69	€ 9,67	€ 7,69	€ 9,09	€ 8,12
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	€ 7,90	€ 12,37	€ 6,87	€ 8,36	€ 16,40	€ 12,64	€ 9,56
Argilla	€ 11,72	€ 12,63	€ 17,59	€ 3,49	€ 5,34	€ 6,16	€ 10,20
Gesso	€ 36,34	€ 27,21	€ 34,68	€ 29,20	€ 27,46	€ 24,73	€ 30,00
<b>TOTALE</b>	€ 12,89	€ 12,98	€ 15,90	€ 15,24	€ 15,16	€ 13,95	€ 14,11

Se poi si prende in considerazione l'elaborazione di dettaglio riportata nella Tab. 24, riferita alle differenti tipologie merceologiche di calcare e calcarenite da taglio, emerge l'estrema variabilità del valore di mercato tra i differenti materiali estratti. Ciò comporta che, in relazione all'andamento annuale della richiesta di mercato dei differenti materiali, il valore di mercato delle macro categorie "Calcare da taglio" e "Calcarenite da taglio" vari sensibilmente nel tempo.





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

Tab.24 -Fatturato/Volumi di vendita (€/mc) (2010-2016) -valore medio dei materiali da taglio\*

Materiali da taglio	Media Valori di mercato (€/mc)
Ambrato di Puglia	Non disponibile
Bianco di Ostuni	€ 99,51
Biancone di Apricena	€ 53,64
Biancone di Trani	€ 187,02
Biancone di Apricena + Serpeggiante	€ 15,92
Bronzetto di Apricena	€ 136,41
Bronzetto di Minervino	€ 274,40
Bronzetto di Trani	€ 86,57
Cocciolato	€ 14,80
Calcare di Melissano	€ 59,11
Filettato	€ 67,15
Filettato rosso classico	€ 260,29
Filetto rosso Jonico	€ 102,89
Fiorito adriatico	€ 186,86
Fiorito adriatico	€ 145,65
Melange - Melograno	€ 12,91
Moganato	€ 12,91
Ondagata	€ 93,00
Perlantino	€ 256,13
Perlato Svevo	€ 30,52
Pietra di Locorotondo	€ 180,72
Pietra di Soletto	€ 78,71
Serpeggiante	€ 114,66
Serpeggiante classico	€ 260,47
Serpeggiante MS	€ 245,25
Serpeggiante Trani KF	€ 139,18
Silvabella	€ 65,62
Pietra Leccese	€ 33,73
Carparo	€ 21,61
Conci di tufo	

\* in bianco i calcari da taglio, in verde le calcareniti da taglio





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

#### Indicatore 4 - Tariffa/Valore di mercato medio (%)

La **Tab. 25** evidenzia la maggiore incidenza della tariffa sul valore medio di mercato dei calcari e calcareniti per inerti rispetto ai calcari da taglio.

Tab. 25 - Tariffa/Valore di mercato medio % (2010-2015)

Materiale	Valore medio di mercato (€/mc) (A)	Tariffa applicata dalla Regione ad oggi (€/mc) (B)	B/A
Calcere per inerti	€ 9,91	€ 0,08	<b>0,81%</b>
Calcere da taglio	€ 96,88	€ 0,13	<b>0,13%</b>
Calcarenite da taglio	€ 37,20	€ 0,11	<b>0,30%</b>
Calcarenite per inerti	€ 8,12	€ 0,06	<b>0,74%</b>
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 9,56	€ 0,06	<b>0,63%</b>
Argilla	€ 10,20	€ 0,07	<b>0,69%</b>
Gesso	€ 30,00	€ 0,07	<b>0,23%</b>

Si osserva peraltro che, dai dati riportati nel Rapporto Cave 2017 di Legambiente emerge come le regioni italiane applichino mediamente sui materiali per inerti una tariffa pari al 2,3% del corrispondente valore di mercato. Rispetto a detto dato medio nazionale, la Puglia risulta al di sotto per tutte le tipologie di materiale utilizzato come inerti.

#### Indicatore 5 - Utili netti /Volumi di vendita (€/mc)

La **Tab. 26** evidenzia una notevole variabilità dell'indicatore considerato rispetto alla tipologia di materiale considerato.

Tab. 26 - Utili netti /Volumi di vendita (€/mc) (2010-2015)

Materiale	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media ponderata
Calcere per inerti	€ 0,31	€ 0,48	€ 0,32	€ 0,50	€ 0,30	€ 0,18	€ 0,36
Calcere da taglio	€ 9,54	€ 15,34	€ 14,66	€ 6,08	€ 5,04	€ 0,95	€ 6,69
Calcarenite da taglio	€ 3,30	€ 3,01	€ 3,44	€ 12,42	€ 3,36	€ 2,59	€ 3,63
Calcarenite per inerti	€ 0,45	€ 0,48	€ 0,61	€ 0,18	€ 0,87	€ 0,98	€ 0,56
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 1,11	€ 0,49	€ 0,65	€ 0,47	€ 2,40	€ 1,13	€ 1,00
Argilla	€ 0,20	-€ 0,01	€ 0,57	€ 0,21	€ 0,20	€ 0,77	€ 0,24
Gesso	€ 2,99	€ 3,58	€ 2,67	€ 5,10	€ 0,36	€ 2,33	€ 3,08





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

La **Tab. 27**, con riferimento al solo anno 2015 (ultima rilevazione completa), prende in considerazione negli introiti della tariffa anche le premialità (vedi Par. 5). Come si può osservare, l'introduzione di dette premialità non incide sulle elaborazioni riportate nella precedente Tab. 26.

Tab.27 –Utili netti (include le premialità della tariffa) /Volumi di vendita (€/mc)– anno 2015

Materiale	2015
Calcare per inerti	€ 0,18
Calcare da taglio	€ 0,95
Calcarenite da taglio	€ 2,59
Calcarenite per inerti	€ 0,98
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	€ 1,13
Argilla	€ 0,77
Gesso	€ 2,33

#### Indicatore 6 - Tariffa/Utile netto unitario medio (%)

La **Tab. 28** evidenzia una sensibile maggiore incidenza della tariffa relativa ai calcari per inerti e alle argille rispetto a quella riferita ai calcari, alle calcarenite da taglio ed ai gessi.

Tab. 28 – Rapporto Tariffa/Introiti netti medi 2010-2015 (%)

Materiale	Introiti netti medi (€/mc) (A)	Tariffa applicata dalla Regione ad oggi (€/mc) (B)	B/A
Calcare per inerti	€ 0,36	€ 0,08	22,3%
Calcare da taglio	€ 6,69	€ 0,13	1,9%
Calcarenite da taglio	€ 3,63	€ 0,11	3,0%
Calcarenite per inerti	€ 0,56	€ 0,06	10,8%
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	€ 1,00	€ 0,06	6,0%
Argilla	€ 0,24	€ 0,07	29,3%
Gesso	€ 3,08	€ 0,07	2,3%





Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## 8. Applicazione delle metodologie di variazione della tariffa ed effetti sugli introiti regionali

Una volta definiti gli indicatori descrittivi dello stato dell'arte del settore attività estrattive ed effettuate le conseguenti elaborazioni, di seguito vengono prospettate differenti ipotesi di variazione della tariffa e stimati i conseguenti effetti sugli introiti regionali (con riferimento all'anno 2015, ultimo anno di rilevazione completa). In tali elaborazioni, si assume che le premialità tariffarie rimangano inalterate per le ditte in possesso dei Sistemi di Gestione Certificati UNI EN ISO 14001 (5% di sconto sulla tariffa) ed EMAS (10% di sconto sulla tariffa).

In particolare vengono valutate ipotesi di variazione della tariffa in relazione a tre differenti scenari:

- Valori di mercato dei materiali estratti (**Scenario 1**);
- Introiti netti medi (**Scenario 2**);
- Valori medi nazionali dei materiali estratti (**Scenario 3**).

### Scenario 1 - Valori di mercato dei materiali estratti

La tariffa viene definita sulla base della percentuale di incidenza della stessa rispetto ai valori di mercato di ciascuna tipologia di materiale estratto.

**INDICATORE DI RIFERIMENTO: Indicatore n°4 (Tariffa/Valore di mercato medio %)**

Materiale	Valore medio di mercato (€/mc) (A)	Tariffa applicata dalla Regione ad oggi (€/mc) (B)	B/A	Ipotesi 1.1: B/A = 1%	Ipotesi 1.2: B/A = 2%
Calcare per inerti	€ 9,91	€ 0,08	0,81%	€ 0,10	€ 0,20
Calcare da taglio	€ 96,88	€ 0,13	0,13%	€ 0,97	€ 1,94
Calcarenite da taglio	€ 37,20	€ 0,11	0,30%	€ 0,37	€ 0,74
Calcarenite per inerti	€ 8,12	€ 0,06	0,74%	€ 0,08	€ 0,16
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 9,56	€ 0,06	0,63%	€ 0,10	€ 0,20
Argilla	€ 10,20	€ 0,07	0,69%	€ 0,10	€ 0,20
Gesso	€ 30,00	€ 0,07	0,23%	€ 0,30	€ 0,60





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## Applicazione dello scenario 1 sui dati riferiti all'anno 2015

## Ipotesi 1.1.

Materiale	Incassi tariffa Ipotesi 1.1. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcare per inerti	€ 548.837,50	€ 438.367,94	+ € 110.469,55
Calcare da taglio	€ 80.880,19	€ 10.839,61	+ € 70.040,58
Calcarenite da taglio	€ 82.727,56	€ 24.594,68	+ € 58.132,88
Calcarenite per inerti	€ 45.890,49	€ 34.417,87	+ € 11.472,62
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 15.109,80	€ 12.087,84	+ € 3.021,96
Argilla	€ 36.365,80	€ 25.456,06	+ € 10.909,73
Gesso	€ 2.640,00	€ 616,00	+ € 2.024,00
<b>Totale</b>	<b>€ 812.451,33</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>+ € 266.071,33</b>

## Ipotesi 1.2.

Materiale	Incassi tariffa Ipotesi 1.2. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcare per inerti	€ 1.097.674,99	€ 438.367,94	+ € 659.307,05
Calcare da taglio	€ 161.760,38	€ 10.839,61	+ € 150.920,77
Calcarenite da taglio	€ 165.455,12	€ 24.594,68	+ € 140.860,44
Calcarenite per inerti	€ 91.780,98	€ 34.417,87	+ € 57.363,11
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 30.219,60	€ 12.087,84	+ € 18.131,76
Argilla	€ 72.731,60	€ 25.456,06	+ € 47.275,54
Gesso	€ 5.280,00	€ 616,00	+ € 4.664,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.624.902,67</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>+ € 1.078.522,67</b>

## Scenario 2 - Introiti netti medi

La tariffa viene definita sulla base della percentuale di incidenza della stessa rispetto agli introiti netti medi per ciascuna tipologia di materiale estratto.

## INDICATORE DI RIFERIMENTO: Indicatore n°6 (Tariffa/Utile netto unitario medio %)

Materiale	Introiti netti medi (€/mc) (A)	Tariffa applicata dalla Regione ad oggi (€/mc) (B)	B/A	Ipotesi 2.1: B/A = 20%	Ipotesi 2.2: B/A = 40%
Calcare per inerti	€ 0,36	€ 0,08	22,3%	€ 0,07	€ 0,14
Calcare da taglio	€ 6,69	€ 0,13	1,9%	€ 1,34	€ 2,68
Calcarenite da taglio	€ 3,63	€ 0,11	3,0%	€ 0,73	€ 1,46
Calcarenite per inerti	€ 0,56	€ 0,06	10,8%	€ 0,11	€ 0,22
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 1,00	€ 0,06	6,0%	€ 0,20	€ 0,40
Argilla	€ 0,24	€ 0,07	29,3%	€ 0,05	€ 0,10
Gesso	€ 3,08	€ 0,07	2,3%	€ 0,62	€ 1,24





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## Applicazione dello Scenario 2 sui dati riferiti all'anno 2015

## Ipotesi 2.1.

Materiale	Incassi tariffa ipotesi 2.1. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcere per inerti	€ 384.186,25	€ 438.367,94	-€ 54.181,70
Calcere da taglio	€ 111.731,40	€ 10.839,61	+€ 100.891,79
Calcarenite da taglio	€ 163.219,24	€ 24.594,68	+€ 138.624,56
Calcarenite per inerti	€ 63.099,42	€ 34.417,87	+€ 28.681,56
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 30.219,60	€ 12.087,84	+€ 18.131,76
Argilla	€ 18.182,90	€ 25.456,06	-€ 7.273,16
Gesso	€ 5.456,00	€ 616,00	+€ 4.840,00
<b>Totale</b>	<b>€ 776.094,81</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>+€ 229.714,80</b>

## Ipotesi 2.2.

Materiale	Incassi tariffa ipotesi 2.2. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcere per inerti	€ 768.372,49	€ 438.367,94	-€ 330.004,55
Calcere da taglio	€ 223.462,80	€ 10.839,61	-€ 212.623,19
Calcarenite da taglio	€ 326.438,48	€ 24.594,68	-€ 301.843,80
Calcarenite per inerti	€ 126.198,84	€ 34.417,87	+€ 91.780,98
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 60.439,20	€ 12.087,84	+€ 48.351,36
Argilla	€ 36.365,80	€ 25.456,06	+€ 10.909,74
Gesso	€ 10.912,00	€ 616,00	+€ 10.296,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.552.189,61</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>+€ 1.005.809,61</b>



## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

## Scenario 3 – Valori medi nazionali dei materiali estratti

La tariffa viene definita partendo dai valori medi nazionali per ciascuna tipologia di materiale riportati in Tab.7.

Materiale	Tariffa applicata dalla Regione ad oggi (€/mc) (B)	Ipotesi 3.1: Tariffa media nazionale per materiali affini (media escluso i n.c.)	Ipotesi 3.2: Tariffa media nazionale per materiali affini tenuto conto solo dei concorrenti ove presenti
Calcare per inerti	€ 0,08	€ 0,45	€ 0,81
Calcare da taglio	€ 0,13	€ 2,21	€ 1,62
Calcarenite da taglio	€ 0,11	€ 0,95	€ 2,48
Calcarenite per inerti	€ 0,06	€ 0,38	€ 0,55
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 0,06	€ 0,56	€ 0,56
Argilla	€ 0,07	€ 0,46	€ 0,46
Gesso	€ 0,07	€ 0,59	€ 0,59

## Applicazione dello Scenario 3 sui dati sui dati riferiti all'anno 2015

## Ipotesi 3.1.

Materiale	Incassi tariffa Ipotesi 3.1. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcare per inerti	€ 2.469.768,73	€ 438.367,94	+€ 2.031.400,79
Calcare da taglio	€ 184.273,42	€ 10.839,61	+€ 173.433,81
Calcarenite da taglio	€ 212.408,60	€ 24.594,68	+€ 187.813,92
Calcarenite per inerti	€ 217.979,82	€ 34.417,87	+€ 183.561,95
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 84.614,88	€ 12.087,84	+€ 72.527,04
Argilla	€ 167.282,68	€ 25.456,06	+€ 141.826,62
Gesso	€ 5.192,00	€ 616,00	+€ 4.576,00
<b>Totale</b>	<b>€ 3.341.520,13</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>+€ 2.795.140,13</b>

## Ipotesi 3.2.

Materiale	Incassi tariffa Ipotesi 3.2. (A)	Incassi tariffa attuale (B)	A-B
Calcare per inerti	€ 4.445.583,72	€ 438.367,94	€ 4.007.215,77
Calcare da taglio	€ 135.078,26	€ 10.839,61	€ 124.238,64
Calcarenite da taglio	€ 554.498,24	€ 24.594,68	€ 529.903,56
Calcarenite per inerti	€ 315.497,11	€ 34.417,87	€ 281.079,24
Inerti alluvionali - Conglomerati - Sabbia e Ghiaia	€ 84.614,88	€ 12.087,84	€ 72.527,04
Argilla	€ 167.282,68	€ 25.456,06	€ 141.826,62
Gesso	€ 5.192,00	€ 616,00	€ 4.576,00
<b>Totale</b>	<b>€ 5.707.746,88</b>	<b>€ 546.380,00</b>	<b>€ 5.161.366,88</b>





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

La **Tab. 29** riporta una sintesi delle valutazioni conseguenti all'applicazione dei tre Scenari considerati.

Tab. 29 – Riassunto scenari e ipotesi con relative variazioni tariffarie (€/mc)

Materiale estratto	Tariffa attualmente applicata dalla Regione Puglia (€/mc)	SCENARIO 1 (Tariffa definita sulla base della percentuale di incidenza rispetto ai valori di mercato) €/mc		SCENARIO 2 (Tariffa definita sulla base della percentuale di incidenza rispetto alla percentuale degli introiti netti medi) €/mc		SCENARIO 3 (Tariffa definita sulla base dei valori medi nazionali per ciascuna tipologia di materiale affine) €/mc	
		Ipotesi 1.1 Incassi pari all' 1% dei valori di mercato	Ipotesi 1.2 Incassi pari al 2% dei valori di mercato	Ipotesi 2.1 Incassi pari al 20% degli introiti netti medi	Ipotesi 2.2 Incassi pari al 40% degli introiti netti medi	Ipotesi 3.1 Media nazionale relativa a tutte le Regioni	Ipotesi 3.2 Media nazionale relativa alle sole Regioni concorrenti di mercato della Puglia
		Calcare per inerti	0,08	€ 0,10	€ 0,20	€ 0,07	€ 0,14
Calcare da taglio	0,13	€ 0,97	€ 1,94	€ 1,34	€ 2,68	2,21	1,62
Calcarenite da taglio	0,11	€ 0,37	€ 0,74	€ 0,73	€ 1,46	0,95	2,48
Calcarenite per inerti	0,06	€ 0,08	€ 0,16	€ 0,11	€ 0,22	0,38	0,55
Inerti alluvionali – Conglomerati – Sabbia e Ghiaia	0,06	€ 0,10	€ 0,20	€ 0,20	€ 0,40	0,56	0,56
Argilla	0,07	€ 0,10	€ 0,20	€ 0,05	€ 0,10	0,46	0,46
Gesso	0,07	€ 0,30	€ 0,60	€ 0,62	€ 1,24	0,59	0,59
<b>Incassi complessivi tariffa (€)</b>	<b>546.380,00</b>	<b>812.451,33</b>	<b>1.624.902,67</b>	<b>776.094,81</b>	<b>1.552.189,61</b>	<b>3.341.520,13</b>	<b>5.707.746,88</b>

Si ritiene che le elaborazioni innanzi riportate a titolo esemplificativo debbano comunque costituire solo un punto di partenza per valutazioni più articolate in merito alla variazione della tariffa attualmente applicata dalla Regione Puglia che tengano opportunamente conto della combinazione di più fattori.

## 9. Conclusioni

La presente relazione, redatta a conclusione delle attività svolte dal Gruppo di lavoro costituito con DGR n°951 del 13.06.2017, intende fornire uno strumento di agevole valutazione, che possa guidare nella definizione dell'aggiornamento della tariffa per i volumi di materiale estratti nell'anno 2017. Tanto, nel rispetto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente, secondo cui la tariffa è parametrata,





## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

per differenti categorie di materiale, unicamente sulla quantità di materiale estratto.

Il lavoro, condotto nel rispetto del precisato vincolo di mandato, ha evidenziato i seguenti aspetti:

- Gli importi unitari delle tariffe attualmente applicate dalla Regione Puglia per i differenti litotipi estratti sono sempre inferiori, anche sensibilmente, ai corrispondenti valori medi regionali in Italia;
- L'incidenza media della tariffa attualmente applicata nella Regione Puglia sugli utili netti delle imprese estrattive è alquanto variabile in funzione del litotipo estratto (con particolare riguardo al confronto tra i calcari per inerti e le pietre da taglio);
- Risulta complesso, sul piano strettamente operativo, applicare una distinzione della tariffa in funzione di una più puntuale distinzione delle caratteristiche merceologiche dei materiali estratti (con particolare riguardo alle pietre da taglio);
- Appare ragionevole applicare un incremento percentuale dell'attuale tariffa distintamente per le varie tipologie di litotipi estratti, piuttosto che un incremento indistinto della tariffa su tutti i litotipi onde evitare ripercussioni e sofferenze di particolari comparti estrattivi;

Le considerazioni innanzi riportate confermano la necessità che le elaborazioni relative all'innovazione della tariffa proposte a titolo esemplificativo nel presente lavoro debbano comunque costituire solo un punto di partenza per valutazioni più articolate che tengano opportunamente conto della combinazione di più fattori.

Si ritiene utile, al fine di pervenire ad una definizione equa della tariffa, fornire ulteriori elementi di valutazione che tengano conto di una realtà, quella estrattiva, caratterizzata da sensibili implicazioni ambientali ed economiche.

Con riferimento più specifico ai comparti estrattivi maggiormente significativi nel panorama regionale pugliese, quello degli inerti calcarei e quello delle pietre da taglio - segnatamente di quelle calcaree, si riportano le seguenti considerazioni.

Per quanto attiene agli **inerti calcarei**, l'applicazione delle metodologie relative ai primi due scenari proposti nel presente lavoro (riferite l'una ai valori di mercato dei materiali estratti/Scenario 1, l'altra agli introiti netti medi/Scenario 2) porta ad incrementi molto contenuti, a fronte di un panorama nazionale in cui detti materiali hanno invece una tariffazione notevolmente più alta. A tale ultimo riguardo appare verosimile che nelle altre regioni, con riferimento ai materiali inerti, si sia proceduto ad inserire una componente disincentivante nella tariffa, al fine di limitare il prelievo di risorse necessariamente esauribili (suolo), a fronte di un valore ed una convenienza economica decisamente bassi. Appare necessario pertanto compiere un'attenta riflessione sulla coltivazione di detti materiali, il cui ritorno economico, a fronte di un costo ambientale elevato,



## Rapporto Gruppo di lavoro sull'aggiornamento della tariffa sulle attività estrattive

risulta oggi al limite della sostenibilità, considerata anche la presenza di numerose piccole attività produttive. Va inoltre considerata la possibilità di sostituire i materiali inerti di cava con materiali provenienti dalle attività di recupero di materie (riciclo inerti da demolizione, terre e rocce da scavo, etc.), sostituzione auspicata e sancita da diversi provvedimenti legislativi che mirano alla limitazione del consumo di suolo. Si ritiene pertanto opportuno definire una tariffa, auspicabilmente a valore crescente nel tempo, che contemperì, mantenendo un delicato equilibrio, le esigenze di salvaguardia ambientale (consumo di suolo diffuso e frammentato) con quelle di carattere economico, procedendo ad una progressiva disincentivazione delle attività estrattive, segnatamente di quelle a basso valore aggiunto.

Relativamente ai **materiali da taglio**, risulta ben evidente che l'attuale tariffa costituisce un contributo pressoché simbolico in relazione al valore economico del materiale estratto. In questo caso, l'applicazione *sic et simpliciter* degli scenari esemplificati nel presente lavoro porterebbe ad aumenti decisamente elevati della tariffa per detti materiali. Il relativo comparto estrattivo negli ultimi anni si è peraltro ritagliato un ruolo importante nel panorama nazionale e internazionale e trainante per l'intero export regionale, verosimilmente avvantaggiato anche da una favorevole tariffazione in ambito nazionale.

Occorre peraltro considerare che le pietre da taglio in Puglia, come rappresentato nel presente lavoro, sono caratterizzate da una estesa varietà di materiali commerciali che, benché afferibili a categorie litologiche anche molto simili, hanno sul mercato valori molto differenti (attualmente da 15€/m<sup>3</sup> a oltre 300€/m<sup>3</sup>). La richiamata complessità, sul piano strettamente operativo, di applicare una differenziazione della tariffa in funzione di una distinzione delle caratteristiche merceologiche delle pietre da taglio e la conseguente necessità di applicare una tariffa unica per detto genere di materiali, potrebbe impattare negativamente, nel caso di incremento sensibile del valore della tariffa stessa, su un comparto economico per quanto detto variegato, peraltro estremamente sensibile alle richieste del mercato (anche estero).

Si rappresenta inoltre che, come noto, il Servizio Attività Estrattive della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ha presentato uno Schema di disegno di legge regionale (n°142/2017) recante "**Nuova disciplina generale in materia di attività estrattive**" che, tra l'altro, modifica i vigenti criteri di applicazione della tariffa, oggetto del lavoro del presente gruppo, combinando il criterio basato sul volume di materiale estratto per le differenti tipologie litologiche con quello della estensione della superficie di cava autorizzata. Tale occasione sembra a parere degli scriventi il momento più adeguato ad una complessiva riforma del comparto estrattivo pugliese.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 570

**L.R. n. 33/2017 e ss.mm.ii. Trasferimento ad ARIF dell'uso dei beni e delle attrezzature di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 101 del 23/02/2018.**

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste Leonardo Di Gioia, d'intesa con l'Assessore al Bilancio - AA.GG., Contenzioso Amministrativo, Bilancio e Ragioneria, Finanze, Demanio e Patrimonio, Provveditorato ed Economato, Sport per tutti, Politiche giovanili e cittadinanza sociale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Osservatorio Fitosanitario - Servizio Controlli Fitosanitari e PAN e dalla Sezione Provveditorato Economato, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- con L.R. n. 33/2017, entrata in vigore l'8/8/2017, sono state emanate nuove norme in materia di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie, per l'adeguamento della normativa regionale alle prescrizioni del Decreto Interministeriale 22 gennaio 2014, di adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN);
- la L.R. n. 33/2017, all'art. 9, abroga:
  - la L.R. n. 32/1980 "Attuazione di un piano regionale poliennale di difesa attiva delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e dai parassiti"
  - la L.R. n. 9/1982 "Norme per l'esercizio delle funzioni concernenti i Consorzi e gli Organismi costituiti per la difesa delle produzioni agricole dalle avversità atmosferiche"
  - gli articoli 10 e 11 della L.R. n. 24/1990 relativi, rispettivamente, alla difesa passiva delle colture e alla costituzione dell'Associazione Regionale dei Consorzi di Difesa della Puglia (Assocodipuglia), quale soggetto in grado di assicurare la raccolta e l'elaborazione sistematica dei dati agrometeorologici, l'identificazione e l'esecuzione degli interventi di difesa, la verifica e divulgazione dei risultati;
- la L.R. n. 33/2017, all'art. 2, comma 1, stabilisce che le funzioni regionali in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità meteorologiche e fitosanitarie, in relazione a quanto previsto dal PAN, sono svolte per il tramite dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali — ARIF, istituita con legge regionale 25 febbraio 2010, n. 3, sotto il coordinamento dell'Assessorato all'agricoltura e alle risorse agroalimentari;
- la L.R. n. 58 del 12 dicembre 2017 di modifica alla L.R. n. 33/2017, ai sensi dell'art. 2, dispone per un periodo transitorio e fino al trasferimento effettivo delle funzioni e strutture ad ARIF, che le attività attualmente svolte da Assocodipuglia e dagli associati consorzi di difesa, continueranno ad essere affidate agli stessi, riconoscendo loro un contributo proporzionale al periodo di copertura del servizio svolto, comunque non oltre il 31/12/2017;
- la LR. n. 67 del 29/12/2017, all'art. 69, dispone che il periodo transitorio entro il quale Assocodipuglia e gli associati consorzi di difesa svolgono le attività in materia di difesa attiva e integrata delle colture agrarie dalle avversità è prorogato al 31/3/2018;

VISTA:

- la Determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 101 del 23/2/2018 con cui:
  - si dà atto che i beni e le attrezzature relative alla Rete Agrometeorologica Regionale in uso ad Assocodipuglia, di cui agli Allegati da A ad E della medesima determinazione, sono acquisiti dalla Regione Puglia;
  - si dà atto che i medesimi beni e attrezzature restano in uso ad Assocodipuglia sino alla data del 31/3/2018;
  - si incarica l'economista di plesso del Dipartimento Agricoltura Sviluppo Rurale e Ambientale di provvedere ad inventariare i medesimi beni e attrezzature;

CONSIDERATO che:

- il Servizio Agrometeorologico Regionale rappresenta un fondamentale supporto per il mondo agricolo pugliese, per la molteplicità di informazioni agrometeorologiche, climatologiche e fitopatologiche di rilevante importanza, anche in materia di lotta integrata e assistenza agronomica alle colture agrarie;
- si pone la necessità di garantire la continuità nella gestione e manutenzione della rete agrometeorologica e della relativa banca dati, nelle attività di certificazione di qualità dei dati e di diffusione delle informazioni agrometeorologiche, a seguito di quanto disposto dalla citata LR. n. 33/2017, così come modificata dalla LR. n. 58/2017 e dalla LR. n. 67 del 29/12/2017 - art. 69, anche oltre la data del 31/3/2018,;
- si rende, pertanto, urgente e indispensabile creare le condizioni necessarie affinché ARIF ottemperi a quanto disposto dai citati provvedimenti;

VERIFICATO:

- dalla Sezione Osservatorio Fitosanitario, che il sistema di raccolta e elaborazione sistematica dei dati agrometeorologici rilevati risulta pienamente operativo, attraverso riscontro nel portale [www.agrometeopuglia.it](http://www.agrometeopuglia.it) e da esame dei bollettini meteorologici periodicamente inviati da Assocodipuglia alla medesima Sezione Osservatorio Fitosanitario, oltre che presenti nel medesimo portale;

Per quanto evidenziato, si propone di:

- trasferire ad ARIF, per comodato d'uso, beni e attrezzature relativi alla Rete Agrometeorologica Regionale, di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 101 del 23/2/2018, per l'intero periodo di svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 33/2017;

#### **Copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs. N° 118/11 e della LR. n. 28/01 e s.m.i.**

Ai sensi del D.Lgs. N° 118/2011, la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata sia di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4) della legge regionale n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente del Servizio Controlli Fitosanitari e PAN, dal Dirigente Vicario della Sezione Osservatorio Fitosanitario e dal Dirigente della Sezione Provveditorato - Economato del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di approvare la proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, che si intende integralmente richiamata;
- di trasferire ad ARIF, per comodato d'uso, beni e attrezzature relativi alla Rete Agrometeorologica Regionale, di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario n. 101 del 23/2/2018, per l'intero periodo di svolgimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 33/2017;

- 
- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 571

**D.P.R. 18 aprile 1994 n.383, art.3 "Intesa Stato-Regioni". Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito del Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza. Proponente: Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale prof. Alfonso PISICCHIO sulla base dell'istruttoria espletata dai Servizi Programmazione Negoziata e Riqualificazione Urbana e Attuazione Pianificazione Paesaggistica e confermata rispettivamente dai Dirigenti delle Sezioni Urbanistica e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio riferisce quanto segue.

Con nota del 04.05.2015, rubricata presso il Servizio Urbanistica al n.079/3820 del 13.05.2015, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., ha inoltrato al Servizio Urbanistica e Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia e alle Amministrazioni comunali di Foggia, Ortona, Ascoli Satriano, Candela, Rocchetta S. Antonio, Melfi, Barile, Rionero in Vulture, Filiano, Avigliano, Rapolla, Ripacandida, Atella e Potenza la richiesta di espletamento della procedura di verifica di conformità urbanistica di cui al D.P.R. 18 aprile 1994, n.383, per le opere indicate in oggetto, al fine di ottemperare alle prescrizioni imposte dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali con decreto VIA n. 299 del 28.10.2016 e alle richieste avanzate dagli Enti Territoriali in sede di Conferenza di Servizi conclusasi in data 05.07.2016.

In data 21 luglio 2015 con nota prot. n\_RFI-DTC-SICSVA00111P1201510001179, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, ha precisato che per quanto attiene la valutazione di impatto ambientale del 6 maggio 2015 è stato pubblicato l'avviso di avvio del procedimento e che, in data 5 giugno 2015 si è provveduto alla comunicazione dell'avvio del procedimento sotteso all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate.

In previsione della convocazione, da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), di apposita Conferenza di Servizi finalizzata all'accertamento della conformità urbanistica delle opere in esame di cui al D.P.R. n.383/1994, RFI ha trasmesso con note n. ACS.BL.0037849.15.0 e n.ACS.BL.0037857.15.0 del 30 aprile 2015 copia degli elaborati progettuali conformi a quelli depositati presso il MIT a tutti gli enti ed amministrazioni interessati dal progetto di che trattasi, tenuti per legge a rilasciare pareri o atti di assenso comunque denominati di rispettiva competenza, per le opere di interesse statale.

Non essendo intervenuta l'Intesa Stato-Regione entro i tempi fissati dall'art.2 del richiamato D.P.R. n.383/94, con nota n.7799 del 16 ottobre 2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha convocato una Conferenza di Servizi in conformità a quanto disposto dall'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e dall'art. 3 del medesimo D.P.R. 18 aprile 1994, n.383, per il giorno 3 dicembre 2015 alle ore 10.30.

In data 3 dicembre 2015 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si è tenuta la prima seduta di Conferenza di servizi nel corso della quale, come risulta dal relativo verbale, non sono emersi elementi ostativi al prosieguo della procedura. In tale sede, il Presidente, valutate le specifiche risultanze e le posizioni degli enti ed amministrazioni interessate, ha constatato l'impossibilità di assumere una determinazione conclusiva del procedimento ed ha disposto, su accordo del presenti, di aggiornare la Conferenza stessa ad una seconda seduta, convocata con il medesimo verbale, per il giorno 16 febbraio 2016.

A seguito di alcuni rinvii, la suddetta seconda seduta di Conferenza di servizi si è svolta in data 8 aprile 2016 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel corso della quale, come risulta dal relativo verbale, non sono emersi elementi ostativi al prosieguo della procedura. Tale conferenza è stata aggiornata al 31 maggio 2016, a seguito di alcuni pareri da acquisire - tra cui il Decreto VIA del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - nonché di alcune modifiche progettuali apportate da RFI.

Con nota ACS.BL.0024307.16.0 dell'11.4.2016 Italferr S.p.A., come stabilito nel corso della seconda seduta di Conferenza di servizi, ha inviato a tutti gli enti interessati gli elaborati progettuali relativi agli aggiornamenti resisi necessari nel corso della procedura.

In data 25.5.2016 n. 4975 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, considerando la mancata conclusione dell'iter di V.I.A., ha rinviato al giorno 5 luglio 2016 la seduta originariamente prevista per il 31 maggio 2016. Nel corso della conferenza del 05.07.2016 si è preso atto dei pareri espressi dagli enti territorialmente interessati all'opera ferroviaria di cui trattasi, puntualmente riportati nel relativo verbale, e altresì è stato dato atto di quanto segue:

- una volta acquisito il Decreto VIA da parte del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ne sarà data comunicazione a tutti gli Enti coinvolti nel procedimento al fine di effettuare le verifiche di competenza;
- qualora il progetto risulti difforme rispetto ai piani urbanistici vigenti le Amministrazioni Comunali devono formalizzarlo con apposita deliberazione di Consiglio Comunale; diversamente, nel caso il progetto sia conforme con lo strumento urbanistico generale, le Amministrazioni comunali devono esprimere il parere nelle forme più idonee;
- della necessità che le regioni Puglia e Basilicata formalizzino l'Intesa con lo Stato con apposita delibera.

Con atto n.0000299 del 28.10.2016, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e Turismo, acquisiti:

- il parere positivo con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 2128 del 15 luglio 2016, assunto al prot. 19408/DVA del 25 luglio 2016;
- il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 4501 del 27 giugno 2016, assunto al prot. 17024/DVA del 27 giugno 2016;
- il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Basilicata con Delibera di Giunta Regionale n. 1162 del 11 settembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-23873 del 23 settembre 2015;
- il parere positivo con prescrizioni espresso dalla Regione Puglia con Delibera di Giunta Regionale n. 1281 del 10 agosto 2016, assunto al prot. 22707/DVA del 15 settembre 2016;

ha decretato

la compatibilità ambientale del progetto "Linea ferroviaria Foggia - Potenza. Sottoprogetto 2 - Elettificazione, rettifiche del tracciato, soppressione passaggi a livello e consolidamento sede" presentato da ITALFERR S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1 dello stesso atto a cui si rinvia.

Il Servizio Programmazione Negoziata e Riqualificazione Urbana Regionale, con nota prot n.9343 del 13.12.2016, ha invitato tutte le Amministrazioni comunali territorialmente interessate alle opere di cui trattasi a trasmettere copia della deliberazione consiliare di approvazione di detto progetto, qualora lo stesso costituisse variante alla vigente strumentazione urbanistica o comunque, in caso di conformità, motivato parere da rendere nelle forme più idonee per il Comune, in modo da permettere al Servizio Regionale la predisposizione di uno schema di delibera della Giunta regionale di formalizzazione dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art.3 del DPR n.383/1994.

*(Descrizione degli interventi)*

Il Progetto di "Ammodernamento della linea ferroviaria Potenza - Foggia" e ricompreso nell'ambito degli interventi inseriti nel Contratto Istituzionale di Sviluppo per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto, sottoscritto il 02 agosto 2012 dal Ministero per la Coesione Territoriale, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, dalle Regioni Campania, Puglia e Basilicata e da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Il Progetto risulta articolato in due distinti Sottoprogetti:

- Sottoprogetto 1 - Adeguamenti a standard e razionalizzazione degli impianti
- Sottoprogetto 2 - Elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede.

Il progetto trasmesso riguarda esclusivamente il Sottoprogetto 2. I lotti funzionali costituenti il Sottoprogetto 2 sono :

- Lotto 01 "Elettrificazione";
- Lotto 02 "Rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede";
- Lotto 04 "Opere aggiuntive per ottemperanza prescrizioni di CdS istruttoria";
- Lotto 05 "Sistema di Controllo Marcia Treno con Encoder da segnale".

La progettazione definitiva del Sottoprogetto 2 (Lotti 1, 2, 4 e 5) prevede, complessivamente ed in sintesi, i seguenti interventi, a cavallo tra la Regione Puglia e la Regione Basilicata. Di seguito sono descritti tutti gli interventi, riguardanti anche la Regione Basilicata:

- L'elettrificazione della linea Foggia-Potenza, nonché l'elettrificazione della tratta Rocchetta-S.Nicola di Melfi sulla linea Rocchetta-Gioia del Colle; è altresì prevista la realizzazione della Sottostazione Elettrica (SSE) di Ascoli Satriano, nonché delle Cabine TE di PM Cervaro e di Rocchetta. Ogni SSE sarà realizzata con strutture portanti gettate in opera, da realizzare all'interno dei piazzali esistenti individuati in prossimità delle stazioni e sarà dotata di due gruppi da 3600 kW. E prevista una alimentazione in antenna MT con fornitura da parte del distributore locale di energia.
- L'adeguamento, ove risultato necessario, delle 40 gallerie presenti in linea per consentire l'attrezzaggio funzionale alla Trazione Elettrica (39 gallerie nel tratto Rocchetta-Potenza e un'altra galleria, Isca della Ricolta, da Rocchetta a S. Nicola di Melfi. In particolare, l'adeguamento della galleria S. Venere, in uscita da Rocchetta, ha reso necessaria una variante plano-altimetrica di tracciato conseguente alla necessità di modificare la sovrastruttura ferroviaria da doppio a singolo binario e di trasferire il bivio (per le direzioni S. Nicola di Melfi e Potenza) subito all'esterno della galleria stessa. In corrispondenza di detta variante e risultato altresì necessario prevedere due tombini idraulici.
- La rettifica del tracciato in corrispondenza di due curve - tra la pK 36+556 e la pK 37+540 circa e tra la pK 43+403 e la pK 45+354 circa - utili alla rettifica delle stesse mediante previsione di un più ampio raggio di curvatura, pari, rispettivamente, a 900 m e a 1200 m, nell'ottica di consentire la velocizzazione della tratta Cervaro-Rocchetta (e viceversa) secondo le indicazioni ricevute da RFI relativamente alle nuove velocità di fiancata da prevedere in modifica all'attuale FCL. Nell'ambito della seconda variante è prevista la realizzazione di sette tombini idraulici.
- In esito alla verifica delle opere d'arte presenti sulle tratte Cervaro-Rocchetta e Rocchetta-S.Nicola di Melfi in funzione della suddetta velocizzazione ed in funzione dell'ipotesi di riclassificazione di dette tratte di linea dalla categoria C3 (20 t/asse) alla categoria D4 (22,5 t/asse), è stato previsto il conseguente intervento di ristrutturazione di 104 tombini idraulici esistenti (76 sulla tratta Cervaro-Rocchetta e 28 sulla tratta Rocchetta-S. Nicola di Melfi), nonché il rifacimento ex-novo, nelle stesse estese, di 15 tombini, che sono stati anche resi idraulicamente compatibili.
- Interventi di manutenzione straordinaria dei 9 ponti e viadotti in muratura presenti da Cervaro a S.Nicola di Melfi (Ponte sul Cervaro al Km 10+654 linea Fg-Pz, Ponte sul Carapelle al Km 16+712 linea Fg-Pz, Viadotto Olivastro al Km 46+471 linea Fg-Pz, Viadotto Vallone della Noce al Km 47+796 linea Fg-Pz, Ponte sull'Ofanto al Km 0+389, Ponte sull'Isca della Ricolta al Km 2+334, Viadotto Vallone Camarda Nuova al Km 7+969, Viadotto Vallone Camarda Vecchia al Km 9+573, Viadotto Vallone Catapane al Km 11+950).
- Interventi di soppressione di complessivi 29 P.L. presenti in linea mediante realizzazione di relative opere sostitutive. Alcuni P.L. saranno soppressi in ambito Lotto 2 mediante sei cavalcata ferrovia e relative viabilità di ricucitura, 3 PL ad Ascoli S. saranno soppressi a diretta cura dei Comuni (progettazione e realizzazione) con parziale contribuzione economica da parte di RFI, stabilita in apposite Convenzioni;
- Realizzazione del Sistema di Controllo Marcia Treno (SCMT) con encoder da segnale in sostituzione del Sistema di Supporto alla Condotta (SSC) oggi presente in linea.

- Adeguamenti degli impianti di Sicurezza e Segnalamento esistenti per renderli coerenti alla presenza dei nuovi enti della Trazione Elettrica (portali di sezionamento della Linea di Contatto) limitatamente alle stazioni non oggetto di intervento nell'ambito del Sottoprogetto 1.
- Adeguamenti degli impianti di Telecomunicazioni (realizzazione impianti cavi principali a fibre ottiche).

*(esame istruttorio)*

Ciò premesso, di seguito si esplicitano le valutazioni di carattere urbanistico e paesaggistico ad esito delle istruttorie operate dai competenti servizi delle Sezioni Urbanistica e Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

#### *Aspetti urbanistici*

Il Comune di Ascoli Satriano con la delibera di C.C. n. 35 del 27.09.2016 ha espresso parere di compatibilità urbanistica sulle varianti a condizione che l'opera secondaria e, specificatamente la strada da realizzare a cavallo delle particelle 117-18-186-54 del foglio di mappa n.61, venga spostata di circa 200 m. a monte, in modo da renderla compatibile con il PUG vigente, realizzando all'innesto con la strada provinciale 104 - Ascoli S.-Foggia, una rotatoria nei limiti delle fasce di rispetto delle strade esistenti.

Il Comune di Ortona ha espresso parere urbanistico favorevole con la delibera di C.C. n. 25 del 27.07.2016 condizionato alla previsione di opere di mitigazione dell'impatto acustico/ambientale in prossimità della nuova viabilità e del nuovo tratto ferroviario, tenuto conto che il predetto intervento ricade in aree prossime al centro abitato.

I Comuni di Foggia e di Rocchetta S. Antonio, rispettivamente con delibere di Consiglio Comunale n. 241 del 6.12.2016 e con nota n. 4543 del 30.05.2016, hanno espresso parere favorevole di compatibilità urbanistica alle varianti prodotte per la parte incidente sul territorio di propria competenza.

Il Comune di Candela, con nota n.5555 del 17.06.2017, ha trasmesso alla Sezione Urbanistica della Regione Puglia la delibera n.21 del 09.06.2017 con la quale il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole all'intervento di che trattasi per la parte incidente sul territorio di competenza e, quindi anche sulle varianti previste in progetto, consistenti nella rettifica di due tratti del tracciato esistente nonché nella realizzazione di quattro cavalcavia ferroviaria ed alcuni tratti di viabilità di ricucitura.

#### *Aspetti paesaggistici*

Per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico* del PPTR (elaborati serie 3.3), dalla consultazione degli elaborati del PPTR risulta che l'area d'intervento interessa l'ambito 2 "Monti Dauni", figura 2.4 "I Monti Dauni meridionali", l'ambito 4 "Ofanto", figura 4.2 "La media Valle dell'Ofanto", e l'ambito 3 "Tavoliere", prevalentemente le figure 3.6 "Le Marane di Ascoli Satriano" e 3.1 "La Piana foggiana della Riforma", per i quali sono previsti specifici Obiettivi di Qualità Paesaggistica nella sezione C2 della relativa Scheda d'Ambito (nn. 2 e 3).

Per quanto attiene il Sistema delle tutele si evince quanto segue.

#### **Comune di Rocchetta Sant'Antonio**

##### *Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa un *Corso d'acqua pubblico*, precisamente il Fiume Ofanto, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento ricade in un'area sottoposta a Vincolo idrogeologico, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA

del PPTR, ed interessa numerosi versanti, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa il Parco Regionale Fiume Ofanto, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

#### *Struttura antropica e storico-culturale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

### **Comune di Candela**

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa n. 3 **Corsi d'acqua pubblici**, precisamente il *Rio Salso, il Fosso del Molo e il Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, **contrastando con queste ultime con particolare riguardo all'interessamento del Rio Salso**;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'area d'intervento borda un'area sottoposta a Vincolo idrogeologico, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, ed interessa un versante, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa il *Parco Regionale Fiume Ofanto*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento interessa un Sito di Rilevanza naturalistica, precisamente l'area SIC e ZPS denominata IT 9120011 "*Fiume Ofanto - Lago di Capaciotti*", disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 73 delle NTA del PPTR ;

#### *Struttura antropica e storico-culturale*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento non interessa alcun bene paesaggistico della struttura antropica e storico-culturale;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'esistente stazione di Candela interessa una *Testimonianza della stratificazione insediativa*, precisamente il *Regio Tratturo Pescasseroli Candela*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 77, dalle direttive di cui all'art. 78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui agli artt. 81 e 82 delle NTA del PPTR.

### **Comune di Ascoli Satriano**

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa un *Corso d'acqua pubblico*, precisamente il *Torrente Carapelle e Calaggio*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura idro-geo-morfologica;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.

#### *Struttura antropica e storico-culturale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

### **Comune di Ordona**

#### *Struttura Idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa *Corsi d'acqua pubblici*, precisamente il *Fosso Carapelluzzo e*

*Canale Ponte Rotto* nonché, in più tratti, il *Torrente Carapelle e Calaggio*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;

- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento ricade in un'area sottoposta a *Vincolo idrogeologico*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 delle NTA del PPTR, ed interessa un versante, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.

#### *Struttura antropica e storico-culturale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

### **Comune di Foggia**

#### *Struttura idro-geo-morfologica*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa *Corsi d'acqua pubblici*, precisamente il *Fosso Carapelluzzo e Canale Ponte Rotto e il Fiume Cervaro*, disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento intercetta un braccio del Reticolo Idrografico della Rete Ecologica, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 43, dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR;

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- *Beni paesaggistici*: l'intervento interessa il *Parco Bosco Incoronata*, disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 69, dalle direttive di cui all'art. 70 e dalle prescrizioni di cui all'art. 71 delle NTA del PPTR;
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04)*: l'intervento non interessa ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale;

#### *Struttura antropica e storico-culturale*

L'intervento non interessa beni né ulteriori contesti paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.

### **VALUTAZIONI**

#### *aspetti urbanistici*

Per quanto attiene agli aspetti urbanistici, ai sensi dell'art.3 del DPR 383/1994, con la nota prot. n. AOO\_079/9201 del 02.12.2015 il Servizio Programmazione Negoziata e Rigenerazione urbana ha espresso parere in merito al progetto in esame, puntualizzando che le opere progettate non interferiscono, per gli aspetti urbanistici, con ipotesi di pianificazione del territorio regionale e/o sovraordinata. Pertanto, le suddette opere sono considerate ammissibili sotto il profilo urbanistico, rilevando che le varianti urbanistiche connesse al progetto risultano di esclusiva competenza dei comuni pugliesi interessati, ai sensi della vigente legislazione regionale in materia (ll.rr. nn.13/2001 e 3/2005).

#### **Tutto ciò premesso,**

**si ritiene di poter esprimere l'assenso regionale ai sensi dell'art. 19 del Dpr 327/2001 ai fini dell'intesa Stato - Regione** per la "Realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito del Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia- Potenza".

#### *Compatibilità paesaggistica*

Con nota prot. n. 2433 del 23.03.2018 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha espresso le proprie valutazioni che di seguito si riportano testualmente:

"" Gli interventi previsti in progetto interessano un tratto ferroviario che attraversa diversi ambiti paesaggistici, identificati e descritti nelle Schede d'Ambito PPTR "*Monti Dauni*", figura "*I Monti Dauni meridionali*", "*Ofanto*", figura "*La media Valle dell'Ofanto*", e "*Tavoliere*", figure "*Le Marane di Ascoli Satriano*" e "*La Piana foggiana della Riforma*", configurandosi in tal modo come ferrovia paesaggistica che attraversa contesti di elevato pregio ecologico e percettivo.

Il valore paesaggistico - ambientale del contesto in esame è rilevabile considerando la presenza, nei paesaggi

rurali ed in quelli naturali, di componenti strutturanti il paesaggio *idrogeomorfologico*, quali numerosi corsi d'acqua pubblici, il reticolo idrografico della Rete Ecologica regionale, numerosi versanti, soprattutto ai confini regionali, ed ecosistemico, quali le aree tutelate come Parchi, un biotopo, aree SIC/ZPS. Su molti tratti, inoltre, l'esistente ferrovia corre parallela ai confini di aree boscate o a macchia mediterranea. Le suddette componenti assumono una singolare rilevanza sia dal punto di vista ambientale, sia dal punto di vista paesaggistico, poiché elementi identitari del contesto di riferimento così come percepibile dalla ferrovia.

Nella nota prot. n. AOO\_145/11539 dell'01/12/2015, la scrivente Sezione ha ritenuto che *“gli interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti ferroviari esistenti e, in particolare, dei ponti, per il particolare rispetto dei materiali e delle finiture esistenti, non rechino pregiudizio ai valori paesaggistici delle aree interessate, così come gli interventi di ristrutturazione idraulica su tombini esistenti - opere d'arte minori” e “l'elettrificazione ferroviaria [...] fortemente impattante sul paesaggio, in particolare sulla percezione che della ferrovia sia ha dal contesto circostante”* ritenendo necessario *“individuare opportune misure di mitigazione nei tratti più sensibili, al fine di ridurre l'impatto percettivo delle opere connesse all'elettrificazione ferroviaria”* in considerazione della *“necessità di tali interventi nonché la non sussistenza di alternative progettuali”*. Nella medesima nota, la realizzazione di **Varianti ferroviarie e la soppressione dei P.L. con la realizzazione di cavalcaferrovia e viadotti** sono state ritenute le opere *“di maggior impatto paesaggistico”*, le quali, *“contrastando con le [...] prescrizioni e/o misure di salvaguarda ed utilizzazione, potranno essere autorizzate in deroga ex art. 95 delle NTA del PPTR purché [...] si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e sia dimostrata la non sussistenza di alternative localizzative e/o progettuali”* e che, *“con gli opportuni accorgimenti progettuali volti al minimalismo formale e con misure di inserimento e/o mitigazione paesaggistica, tali interventi potranno risultare compatibili con gli obiettivi di tutela delle aree”*. Di seguito, sono state sollevate perplessità sulla *“localizzazione e la soluzione progettuale adottata per la soppressione del PL [...] nel tratto iniziale del corso d'acqua pubblico Rio Salso”* per il quale è stato ritenuto opportuno che fosse *“predisposta una nuova soluzione progettuale, maggiormente rispettosa dei valori paesaggistici e delle tutele previste per il sito”*.

In conclusione, nella suddetta nota è stato espresso parere preliminare favorevole per tutte le opere in progetto con prescrizioni.

Con la citata nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2017\0000948 del 21/12/2017, RFI ha trasmesso quanto richiesto con la suddetta nota prot. n. AOO\_145/11539 del 01/12/2015, come appena evidenziato.

Nello specifico, in merito alla compatibilità delle opere con ciascuno degli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR riportati nelle sezioni C2 delle Schede d'Ambito, nella relazione il proponente, *“con riferimento alla Struttura idro-geo-morfologica, in rispondenza alle Direttive di Ambito previste per garantire la tutela delle specificità degli assetti naturali delle aree di pertinenza fluviale, necessarie per impedire l'impovertimento dei suoli determinato dalle attività agricole, in prossimità degli interventi previsti per garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante”*, rappresenta che *“saranno realizzati interventi tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua, l'impermeabilizzazione dei suoli e a garantire una sufficiente rivegetazione delle fasce perifluviali”*, ciò anche *“con riferimento alla Struttura Ecosistemica Ambientale, dove gli obiettivi di qualità puntano al miglioramento della qualità ecologica del territorio, alla conservazione ed al ripristino delle aree di naturalità dei corridoi fluviali”*. *“Con riferimento alla Struttura Antropica e Storico-Culturale, e con particolare riguardo agli Obiettivi di qualità riferibili alle componenti visivo-percettive”*, il proponente ha rappresentato che *“sono stati sviluppati idonei studi di intervisibilità mediante i quali è stato possibile valutare i punti di vista statici e dinamici; l'individuazione delle visuali di importanza percettiva paesistica ha reso possibile la verifica delle scelte architettoniche, portando all'individuazione di quelle ottimali, ed al perfezionamento delle opere di mitigazione, consistenti in interventi di progettazione a verde di aree di naturalità. La necessaria introduzione e rispettiva localizzazione del sostegni TE (necessari ai fini dell'elettrificazione della linea) risulta costituire un segno impercettibile, e in ogni caso caratterizzante la linea ferroviaria. Tali sostegni sono localizzati ogni 60 metri e viste le caratteristiche della linea risultano costituire elementi mono stelo e di ridotte dimensioni, pertanto non [...] in contrasto con gli obiettivi di qualità”*. Il proponente ha rappresentato, inoltre, che *“l'Ambito n. 3- Tavoliere, tra i suoi Obiettivi di qualità prevede (...) la valorizzazione del patrimonio ferroviario, richiamando nelle normative d'uso la necessità di adeguare e riqualificare specificatamente la linea ferroviaria Potenza-Foggia”*. Il proponente ha analizzato nello specifico la rispondenza degli interventi agli obiettivi di qualità riportati nella Sezione C” delle relative Schede d'Ambito come segue.

<b>VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAESAGGISTICA E TERRITORIALE) E NORMATIVA D'USO – AMBITO n. 2 MONTI DAUNI</b>			
<b>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale</b>	<b>Normativa d'uso Indirizzi</b>	<b>Normativa d'uso Direttive</b>	<b>Congruenza del progetto</b>
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, [...] devono tendere a:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici [...]:</i>
<i>1 Garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici 1.3 Garantire la sicurezza idro-geo-morfologica del territorio, tutelando le specificità degli aspetti naturali.</i>	<i>Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di sorgente e delle aree di pertinenza dei principali corsi d'acqua</i>	<i>· riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; ·riducono l'impermeabilizzazione dei suoli; · realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;  favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;</i>	<i>In caso di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perifluviali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate migliorano la</i>
<i>2 Migliorare la qualità ambientale del territorio</i>	<i>Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica</i>	<i>Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica</i>	<i>funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impediscono l'impoverimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole.</i>
<i>3 Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</i>	<i>Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2</i>	<i>Impediscono le trasformazioni territoriali (nuove infrastrutture) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali storiche visive culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.</i>	<i>Gli interventi previsti riguardano l'ammodernamento tecnologico di una linea ferroviaria a singolo binario, che risulta già inserita nel contesto in studio, e quindi non si rappresenta come nuova infrastruttura. Le opere connesse alla elettrificazione della</i>
<i>7 Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche</i>	<i>Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale</i>	<i>Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche</i>	<i>linea, rappresentate da pali singoli posti su un solo lato della massicciata, non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì quali elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria.</i>

<b>VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAESAGGISTICA E TERRITORIALE) E NORMATIVA D'USO – AMBITO n. 3 "TAVOLIERE"</b>		
<b>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale</b>	<b>Normativa d'uso: azioni e progetti</b>	
<i>Conservare gli equilibri idrologici dei bacini idrografici</i>	<i>Azioni di riqualificazione idraulica e naturalistica degli alvei dei corsi d'acqua e delle pertinenze fluviali, che limitino gli impatti dovuti ad intersezioni con opere infrastrutturali</i>	In caso di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perifluviali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate migliorano la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impediscono l'impoverimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole
<i>Migliorare la qualità ecologica del territorio</i>	<i>Azioni finalizzate a realizzare la Rete ecologica della biodiversità.</i>	
<i>Conservare e ripristinare le condizioni originarie di estensione e naturalità dei corridoi fluviali.</i>	<i>Azioni di rinaturazione degli alvei dei corsi d'acqua e delle pertinenze fluviali, che organizzino in modo multifunzionale la riqualificazione del corridoio ecologico e la sua funzione idraulica</i>	
<i>Salvaguardare e valorizzare gli orizzonti visivi espressivi dell'identità regionale e delle identità locali.</i>	<i>Azioni e progetti per la riduzione e la mitigazione degli impatti e delle trasformazioni che alterano o compromettono le relazioni visuali tra i grandi orizzonti regionali, gli orizzonti visivi persistenti e i fulcri visivi antropici e naturali, definendo le misure più opportune per assicurare il mantenimento di aperture visuali ampie e profonde.</i>	Gli interventi previsti riguardano l'ammodernamento di una linea ferroviaria a singolo binario, che risulta già inserita nel contesto in studio, e quindi non si rappresenta come nuova infrastruttura. Le opere connesse alla elettrificazione della linea, rappresentate da pali singoli posti su un solo lato della massicciata, non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì quali elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria.
<i>Salvaguardare e valorizzare le strade panoramiche e di interesse paesistico-ambientale.</i>	<i>Azioni per la riqualificazione dei margini delle infrastrutture, attraverso la definizione di adeguate fasce di rispetto a tutela della riconoscibilità delle relazioni visive tra strada e contesto.</i>	
<i>Salvaguardare e valorizzare il patrimonio ferroviario.</i>	<i>Progetti di adeguamento e riqualificazione paesaggistica delle linee ferroviarie Avellino-Foggia e Potenza-Foggia e del sistema di stazioni ferroviarie come nodi di interconnessione tra la viabilità principale e il trasporto pubblico su ferro e su gomma, al fine di garantire l'intermodalità con i percorsi ciclo-pedonali regionali e i collegamenti marittimi, con particolare riferimento alle stazioni ferroviarie di Lucera, San Severo e Foggia e delle stazioni ferroviarie minori di Incoronata e Frattarolo</i>	L'intervento in esame riguarda l'ammodernamento della Linea Ferroviaria Potenza-Foggia, richiamata specificatamente dalla Normativa d'uso dell'ambito di riferimento. Il progetto prevede interventi volti alla riqualificazione dei manufatti ferroviari esistenti in luogo della loro sostituzione, al fine di mantenere le caratteristiche originarie.

<b>VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI QUALITA' (PAEASGGISTICA E TERRITORIALE) E NORMATIVA D'USO – AMBITO n. 4 OFANTO</b>			
<b>Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale</b>	<b>Normativa d'uso Indirizzi</b>	<b>Normativa d'uso Direttive</b>	
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, [...] devono tendere a:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici [...]:</i>
<p>1 <i>Garantire l'equilibrio idro-geo-morfologico dei bacini idrografici</i></p> <p>1.3 <i>Garantire la sicurezza idro-geo-morfologica del territorio, tutelando le specificità degli aspetti naturali.</i></p>	<p><i>Garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dell'Ofanto e dei suoi affluenti e dei canali di bonifica</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>· riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua;</i></li> <li><i>· riducono l'impermeabilizzazione dei suoli;</i></li> <li><i>· realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica;</i></li> <li><i>· favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili</i></li> </ul>	<p>In caso di interferenza con il reticolo idrografico, l'efficienza dello stesso sarà garantito attraverso la realizzazione di idonei interventi di rivegetazione delle fasce perifluviali, tesi a ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua e a migliorare il drenaggio verso gli invasi stessi. La realizzazione di tali fasce vegetate migliorano la funzionalità ecologica svolta dai corsi d'acqua e impediscono l'impovertimento dei suoli, sfruttati dalle attività agricole.</p>
<p>2 <i>Migliorare la qualità ambientale del territorio</i></p> <p>2.7 <i>Contrastare il consumo di suoli agricoli e naturali a fini infrastrutturali ed edilizi</i></p>	<p><i>Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica</i></p>	<p><i>Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica</i></p>	
<p>3 <i>Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</i></p>	<p><i>Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2</i></p>	<p><i>Impediscono le Trasformazioni territoriali (nuove infrastrutture...) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali storiche visive culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.</i></p>	<p>Gli interventi previsti riguardano l'ammmodernamento di una linea ferroviaria a singolo binario, che risulta già inserita nel contesto in studio, e quindi non si rappresenta come nuova infrastruttura. Le opere connesse alla elettrificazione della linea, rappresentate da pali singoli posti su un solo lato della massicciata, non sono classificabili quali detrattori del paesaggio, bensì quali elementi caratterizzanti l'infrastruttura ferroviaria.</p>
<p>7 <i>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</i></p> <p>7.1 <i>Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</i></p> <p>7.2 <i>Salvaguardare i punti Panoramici e la visuali panoramiche</i></p>	<p><i>Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare pregio</i></p>	<p><i>Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche</i></p>	

Per quanto attiene alla non sussistenza di alternative localizzative e progettuali, nell'allegato alla medesima nota il proponente rappresenta che poiché le opere sono "strettamente correlate alla linea ferroviaria storica esistente, si vengono a configurare necessariamente in zone contermini alla linea, non trovando una possibile diversa ubicazione, se non con eventuali modesti gradi di libertà, tali comunque da non modificarne in modo significativo gli eventuali impatti. Le scelte progettuali adottate per le nuove opere partono dall'analisi del territorio e dei suoi segni storici e sono state ispirate al minimalismo sia formale, sia sostanziale, oltre che dettate dal rispetto delle vigenti normative. Dette scelte si basano sulla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e sul tessuto già antropizzato, non ultimo considerando la riduzione degli interventi sulle proprietà di terzi, rispetto alle quali si è avuta cura di garantirne il mantenimento della relativa accessibilità. Le considerazioni di cui sopra valgono, in primis, per le opere di elettrificazione in progetto, che si sostanziano nei sostegni della linea di confetto, distribuiti con continuità lungo linea con passo di circa 60 m, e nelle sottostazioni elettriche e/o cabine TE, la cui collocazione è dettata da stringenti esigenze di natura tecnica.

Analogamente le due varianti di tracciato progettate [...] non possono che realizzarsi nelle aree individuate da progetto, salvo [...] fare ricorso a soluzioni che traggerebbero [...] varianti di tracciato ben più estese, con conseguenti impatti [...] più marcati sul territorio.

Per quanto attiene al rifacimento dei tombini idraulici valgono considerazioni [...] equivalenti, essendo la risoluzione delle criticità idrauliche necessariamente legata al punto in cui esse si manifestano. Ogni eventuale diversa collocazione dei tombini avrebbe comportato ulteriori opere di raccolta e recapito delle acque, evidentemente inutili, dispendiose e più impattanti.

Infine, per quanto attiene alla soppressione dei PL con viabilità e opere sostitutive, è stata effettuata la scelta [...] di eliminare l'esistente intersezione a raso della viabilità stradale con la ferrovia mediante una soluzione progettuale di sovrappasso della linea ferroviaria, evitando così il ricorso alternativo a soluzioni in sottopasso" che "avrebbe [...] comportato analoghi impatti di natura ambientale, ma indubbi maggiori e non sostenibili criticità idrauliche [...] nonché difficoltà di presa in carico [...] e di rispettiva gestione, in particolar modo in ordine agli aspetti manutentivi [...] degli impianti di sollevamento delle acque e [...] impianti semaforici [...]. Dato l'elevato numero di PL esistenti lungo la linea storica, da sopprimere per chiare esigenze di sicurezza, è stato individuato in progetto [...] un numero minimo di cavalcavia ferroviari quali opere sostitutive, prevedendo, altresì, la ricucitura di viabilità insistenti su più PL vicini da sopprimere con viabilità complanari [...]. Anche in questi casi, la soluzione progettuale individuata è stata condizionata dai molteplici vincoli dettati dai requisiti della normativa stradale, dalle urbanizzazioni già realizzate, dalla minimizzazione dei nuovi percorsi alternativi all'originaria viabilità interessata dalla soppressione del PL, dall'assicurazione degli accessi ai fondi/immobili esistenti, nonché, precipuamente, dalla minimizzazione degli impatti sul territorio. Eventuali diverse soluzioni che possono risultare possibili, nelle strette maglie residuali rispetto a quanto sopra evidenziato, avrebbero comportato impatti equivalenti [...]. Pertanto, viste le caratteristiche peculiari del progetto si ritiene che, a meno degli specifici approfondimenti svolti per la soppressione del PL localizzato al km 39+552 [...], le opere non siano altrimenti localizzabili".

Per quanto attiene al recepimento delle prescrizioni espresse nella suddetta nota prot. n. AOO\_145/11539 del 01/12/2015, si rappresenta quanto segue.

In merito alla prescrizione "sia rivista la localizzazione e la soluzione progettuale adottata per la soppressione del PL che interessa il tratto iniziale del corso d'acqua pubblico Rio Salso nel comune di Candela, con un tracciato maggiormente aderente al tracciato della SS 655 al fine di evitare l'interessamento di tale corso d'acqua, segno visibile nel paesaggio", nella suddetta documentazione integrativa il proponente rappresenta di aver "messo in atto una serie di azioni volte al superamento di tali criticità [...], consistenti in approfondimenti progettuali sia delle possibili soluzioni alternative localizzative sia delle dinamiche idro-geo-morfologiche del Rio Salso" che "hanno portato alla definizione di una possibile diversa configurazione planimetrica della risoluzione dell'interferenza ferrovia/strada" la quale "devierebbe il tracciato esistente verso Sud, evitando il tal modo di attraversare il Rio Salso" scavalcando "con un allineamento fortemente obliquo, sia la linea ferroviaria, sia il ramo di viabilità che la riconnette al tracciato esistente a valle dell'attraversamento ferroviario." A tal proposito, la soluzione alternativa dell'opera "ricadrebbe nell'Ambito n.4 "Ofanto" del PPTR della Regione

Puglia”, in merito alla cui compatibilità “con gli Obiettivi di Qualità, specificati nelle Norme Tecniche e descritti nella relativa Scheda di Ambito, [...], non si rilevarebbe più il contrasto con gli obiettivi di qualità di Ambito relativi alla Struttura relativa alle componenti Idro-Geo-Morfologiche (Struttura A1) e alle componenti Ecosistemiche e Ambientali (Struttura A2); relativamente alla Struttura A3.3 “Componenti Visivo Percettive” [...] l’opera minimizza l’impatto percettivo grazie alla nuova configurazione e alla sua maggiore aderenza con il tracciato della SS 655, così come richiesto nella nota” della scrivente Sezione. Ciò premesso, si ritiene che la soluzione alternativa per la soppressione del PL in questione consenta di minimizzare al massimo l’impatto paesaggistico sulla componente corso d’acqua pubblico e risulti compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica di cui alla relativa Scheda d’Ambito “Ofanto”.

In merito alla prescrizione “sia predisposto uno studio sull’impatto percettivo delle opere connesse all’elettrificazione ferroviaria, al fine di individuare soluzioni progettuali finalizzate alla riduzione, nei tratti più sensibili, la visibilità delle stesse (ad es. riduzione delle quote delle opere e delle altezze dei manufatti, predisposizione di alcuni filari alberati realizzati con specie autoctone, ecc.)”, il proponente rappresenta che “l’inserimento delle opere nel territorio è stato oggetto di accurati studi paesaggistici allegati allo Studio di Impatto Ambientale corredati da numerose foto simulazioni [...] che attestano la corretta verifica di intervisibilità dell’opera nel contesto attraversato. Per quanto riguarda in particolare le opere sostitutive per la chiusura dei passaggi a livello, queste sono state oggetto di mitigazione. [...] Per quanto riguarda le opere strettamente legate all’elettrificazione della linea (pali TE necessarie ai fini dell’elettrificazione) risultano essere un segno impercettibile. Trattandosi infatti di linea a semplice binario non verranno utilizzati portali o pali con travi il cui impatto sul territorio potrebbe essere percepito come un segno, bensì pali singoli posizionati sempre sul medesimo lato della massicciata ogni 60 metri. Tale intervento non risulta avere alcun impatto visivo in quanto la tipologia di sostegno non è classificabile quale detrattore del paesaggio”. A tal proposito, si ritiene condivisibile quanto esposto.

In merito alla prescrizione “i tratti ferroviari e/o stradali dismessi a seguito degli interventi previsti siano oggetto di interventi di rinaturalizzazione, mediante asportazione dei manti bituminosi e delle fondazioni stradali o ferroviarie, riporto di terreno vegetale, idrosemina e impianto di specie arbustive e arboree autoctone”, il proponente rappresenta che “sono già oggetto di ripristino e restituiti all’uso agricolo che caratterizza il territorio attraversato dall’infrastruttura. Gli interventi riguardano sia i tratti stradali interessati dalla chiusura dei passaggi a livello sia i brevi tratti di ferrovia che verranno dismessi. La riambientalizzazione è stata progettata seguendo il criterio dell’analisi dello stato dei luoghi e quindi tenendo conto delle caratteristiche delle aree prossime all’intervento.” A tal proposito, si prende atto di quanto esposto.

In merito alla prescrizione “all’eventuale abbattimento di specie arboree, faccia seguito il relativo reimpianto o la messa a dimora di altri esemplari nella stessa area, in maniera tale da costituire filari con intervalli regolari di alberatura stradale a distanza di sicurezza dalla sede stradale”, il proponente afferma che “dalle verifiche effettuate in fase di sopralluogo e di progettazione non è emersa la necessità di abbattimento di specie arboree, verrà comunque riverificata nelle successive fasi progettuali tale evenienza e nel caso verranno reimpiantate specie autoctone di pari sviluppo”. A tal proposito, si prende atto di quanto esposto.

In merito alla prescrizione “i viadotti siano progettati preferendo soluzioni tecnico-costruttive minimali, che consentano di contenere spessori, ingombri e numero di appoggi”, il proponente afferma che “sono stati progettati tenendo conto delle migliori tecniche costruttive e di tutta la normativa vigente soprattutto ai fini della sicurezza [...] anche nella scelta delle finiture ai fini della migliore contestualizzazione. Le rampe di approccio ai cavalcaferrovia sono state oggetto di mitigazione [...], oltre all’impianto di alberature autoctone sono stati previste matrici di finitura delle parti in calcestruzzo e ritombamenti in terre rinverdite per il miglior inserimento dell’opere nel territorio”. A tal proposito, verificata anche la documentazione progettuale, si ritiene condivisibile quanto esposto.

Si rappresenta, inoltre, che con nota prot. n. 4501 del 27/06/2016, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha espresso in Conferenza di Servizi VIA il proprio parere favorevole alla realizzazione degli interventi, anche sotto il profilo paesaggistico e con

riferimento al PPTR vigente. In particolare, nella nota si evidenzia che la *Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia* ha espresso parere favorevole con prescrizioni, per la parte di progetto ricadente nel territorio della Regione Puglia e con riferimento al PPTR, con nota prot. n. 7876 del 26/05/2016. Inoltre, con nota prot. n. 2239 del 20/03/2018, la Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole con prescrizioni per l'intervento in questione ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004

### Conclusioni

Alla luce di quanto in precedenza esaminato, considerato:

- i contrasti degli interventi con le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR, descritti nella nota prot. n. AOO\_145/11539 del 01/12/2015 con le NTA del PPTR;
- la rispondenza del progetto alle prescrizioni espresse dalla scrivente Sezione nel parere preliminare di cui alla nota prot. n. AOO\_145/11539 del 01/12/2015;
- la dimostrazione dei presupposti di cui all'art. 95 delle NTA del PPTR, ai fini dell'acquisizione dell'Autorizzazione Paesaggistica in deroga, di cui alla nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\A0011\P\2017\0000948 del 21/12/2017;
- la richiesta di stralcio dell'opera di scavalco del Rio Salso necessaria per la soppressione del PL al km 39+552 (NV11), nel comune di Candela (FG);
- il parere favorevole con prescrizioni ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 reso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 2239 del 20/03/2018;

la scrivente Sezione ritiene che la Deliberazione di Giunta Regionale d'Intesa, finalizzata all'Intesa Stato-Regioni di cui all'art. 3 del dPR n. 383 del 18/04/1994 e ss.mm.ii, possa assumere il valore di Autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, per gli interventi del *Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede*, con esclusione dell'opera di scavalco del Rio Salso necessaria per la soppressione del PL al km 39+552 (NV11), nel comune di Candela (FG), con le seguenti prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot n 2239 del 20/03/2018:

- *tutti gli alberi e le essenze che andranno a piantumarsi siano di tipo locale, evitando in ogni modo di introdurre specie non autoctone;*
- *è fatto carico alla Società proponente di verificare il reale attecchimento delle essenze piantumate con periodici controlli almeno semestrali;*
- *prima di procedere con qualsiasi intervento sui seguenti ponti e viadotti: i) ponte sul Cervaro; ii) ponte sul Carapelle; iii) viadotto Olivastro; iv) viadotto Vallone della Noce; sia presentato un progetto esecutivo e dettagliato, da sottoporre ad approvazione della scrivente (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, ndr), in base ai contenuti dell'art. 21 del D.Lgs. 42/2004.*

Previa istanza del proponente, l'opera di scavalco del Rio Salso per la soppressione del PL al km 39+552 (NV11), nel comune di Candela (FG), sarà oggetto di successiva autorizzazione."''

Tutto ciò premesso e sulla scorta delle istruttorie operate dai competenti uffici per gli aspetti urbanistici e paesaggistici, in toto condivise, si propone alla Giunta Regionale:

- (i) di esprimere l'assenso Regionale ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994 ai fini dell'intesa Stato - Regione per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito nel Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza;
- (ii) di rilasciare l'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, per gli interventi del *Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede*, con esclusione dell'opera di scavalco del Rio Salso necessaria per la soppressione del PL al km 39+552 (NV11), nel comune di Candela (FG), con le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 2239 del 20/03/2018.

**COPERTURA FINANZIARIA**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il presente Provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera a), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dall'assessore proponente;
- vista la sottoscrizione in calce al presente provvedimento da parte del Direttore del Dipartimento Mobilità Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI ESPRIMERE** l'assenso Regionale ai sensi dell'art. 3 del DPR 383/1994 ai fini dell'intesa Stato - Regione per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito nel Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza, alle condizioni riportate nella presente deliberazione al punto "Conclusioni" che qui per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritte.
- **DI RILASCIARE** alla società RFI S.p.a. per la realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto e della linea Potenza-Foggia del 2 agosto 2012. Progetto definito del Sottoprogetto 2 relativo all'ammodernamento della linea ferroviaria Foggia-Potenza, l'Autorizzazione paesaggistica in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR, per gli interventi del *Sottoprogetto 2: elettrificazione, rettifiche di tracciato, soppressione PL e consolidamento sede*, con esclusione dell'opera di scavalco del Rio Salso necessaria per la soppressione del PL al km 39+552 (NVII), nel comune di Candela (FG), con le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia con nota prot. n. 2239 del 20/03/2018, alle condizioni riportate nella presente deliberazione al punto "Conclusioni" che qui per economia espositiva devono intendersi integralmente trascritte.
- **DI TRASMETTERE** a cura del Servizio Urbanistica il presente provvedimento:
  - alla RFI S.p.a.;
  - al Sig. Sindaco del Comune di Foggia (Fg);
  - al Sig. Sindaco del Comune di Ortona (Fg);
  - al Sig. Sindaco del Comune di Ascoli Satriano (Fg);
  - al Sig. Sindaco del Comune di Candela (Fg);
  - al Sig. Sindaco del Comune di Rocchetta S. Antonio (Fg);
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 05 aprile 2018, n. 573

**POR FESR\_FSE 2014-2020, Asse XII «Sviluppo Urbano Sostenibile», Azione 12.1 “Rigenerazione urbana sostenibile”. Patto Per il SUD Azione “Rigenerazione Urbana Sostenibile” Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2022 ai sensi del D.LGS n. 118/2011 e ss.mm.ii e Rettifica D.G.R. 545/2017.**

L'Assessore Regionale alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Assetto del Territorio, Paesaggio, Politiche Abitative, Prof. Alfonso Piscichio, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Urbanistica, di concerto per la parte contabile con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014-2020, confermata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue:

**Visto** il Reg. (UE) 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;

**Visto** il Reg. (UE) 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17.12.2013;

**Vista** la Comunicazione COM (2010) 2020 del 03/03/2010;

**Viste** le Linee guida per gli Stati membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (Articolo 7 del Regolamento FESR) della Commissione Europea;

**Visto** l'Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014 a chiusura del negoziato formale;

**Visto** il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 20141T16M20P002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio, da ultimo modificato con Decisione C(2017) 6239 del 14 settembre 2017;

**Vista** la Deliberazione n. 1482 del 28/09/2017 con cui la Giunta regionale ha preso d'atto della Decisione di esecuzione C(2017) 6239 della Commissione Europea del 14 settembre 2017

**Visto** il documento vigente “Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni” del Programma Operativo Regionale 2014-20 approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR-FSE 2014-2020;

**Vista** la Legge Regionale 21/2008 “Norme per la rigenerazione urbana”;

**Visto** la Legge Regionale 20/2001 “Norme generali di tutela ed uso del territorio”

**Vista** la Legge Regionale 13/2008 “Norme per l'abitare sostenibile”

#### **PREMESSO CHE:**

l'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 stabilisce che il FESR “sostiene, nell'ambito dei Programmi Operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane” e che lo sviluppo urbano può essere intrapreso, tra l'altro, per mezzo di un Asse specificatamente dedicato;

lo stesso art. 7 definisce “Autorità Urbane” come le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dell'attività di selezione delle operazioni;

con nota EGESIF 15-0010-01 del 18/05/2015 la Commissione Europea ha adottato il Documento “Linee Guida per gli Stati Membri sullo sviluppo urbano sostenibile integrato (articolo 7 del Regolamento FESR)”, che “riguarda le problematiche delle Autorità nazionali, regionali e locali riguardanti l'attuazione dello sviluppo urbano sostenibile integrato di cui all'articolo 7 del regolamento FESR;

l'art. 8 del Reg. UE 1303/2013 specifica, d'altro canto, che le azioni proposte devono essere innovative e

devono comprendere studi e progetti pilota diretti ad identificare o sperimentare nuove soluzioni che affrontino questioni che sono relative allo sviluppo urbano sostenibile e che abbiano rilevanza a livello di Unione;

l'Accordo di partenariato 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di investimento Europei (SIE) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013, conformemente a quanto previsto dall'art. 7, ha definito i principi relativi alla selezione delle Aree urbane;

con DGR n. 977/2017, la Regione Puglia ha proceduto alla "Presenza d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013", cui dovranno conformarsi le procedure di selezione delle operazioni e degli interventi relativi all'Asse 12 "Sviluppo Urbano Sostenibile" a cura dell'Autorità Urbana;

con Deliberazione della Giunta regionale n. 833/2016 e smi si sono attribuite le responsabilità delle Linee di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 ai dirigenti delle Sezioni in cui è articolata la nuova organizzazione della Amministrazione regionale;

con DGR 1712 del 22/11/2016 il Direttore del Dipartimento Mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio è stato investito della responsabilità della policy Politiche Urbane, ovvero dell'attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII "Sviluppo Urbano Sostenibile - SUS" del P.O. FESR- FSE 2014-2020, con particolare attenzione agli impatti della Strategia in tema di rigenerazione urbana, intesa come il miglioramento delle condizioni economiche, ambientali, climatiche, sociali e demografiche dell'intero territorio regionale, così come delineate dall'ASSE XII "Sviluppo Urbano Sostenibile" (SUS);

ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013 lo sviluppo urbano può essere intrapreso per mezzo di un Asse specificatamente dedicato e il FESR *"sostiene, nell'ambito dei Programmi Operativi, lo sviluppo urbano sostenibile per mezzo di strategie che prevedono azioni integrate per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane"* ;

per gli effetti dell'art. 7 del Reg. (UE) 1301/2013, si definiscono "Autorità Urbane" le città e gli organismi sub-regionali o locali responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile e dell'attività di selezione delle operazioni;

l'Azione 12.1 "Rigenerazione urbana sostenibile" si sviluppa nella sub-azione 12.1.a e prevede il finanziamento in favore delle Amministrazioni pubbliche "Aree Urbane" volto ad individuare delle strategie che, facendo leva su azioni tra di loro integrate, diano soluzioni ai problemi urbani presenti in aree caratterizzate da marginalità sociale ed economica, degrado fisico ed ambientale, inefficiente uso delle risorse e dell'energia. Tali strategie devono essere finalizzate a realizzare prototipi di interventi a contenuto innovativo rispetto alle prassi correnti e capaci di orientare il sistema istituzionale e socio-economico a un uso più frequente di alcuni strumenti ordinari delle politiche pubbliche regionali in tema di rigenerazione urbana e di sostenibilità ambientale quali le leggi regionali n. 21/2008 "Norme per la rigenerazione urbana" e n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile".

con DGR n. 650/2017 è stato approvato il Bando per la selezione delle Aree Urbane e l'individuazione delle Autorità Urbane in attuazione dell'ASSE PRIORITARIO XII - Azione 12.1 "Sviluppo Urbano Sostenibile" del POR FESR\_FSE 2014/2020 con scadenza al 24/07/2017;

con DGR n. 1261/2017 il termine di presentazione delle istanze al suddetto Bando è stato prorogato al 29/09/2017;

con DGR n. 1479/2017, a fronte delle ulteriori richieste di proroga espresse dai Comuni delle province pugliesi-durante gli incontri pubblici svoltisi con l'Assessore al ramo dal 4 al 22 settembre 2017, nonché attesa la complessità nella predisposizione dell'intera documentazione da allegare all'istanza di candidatura, si è proceduto a modificarne parzialmente i requisiti di ammissibilità e dunque a prorogarne nuovamente il

termine di scadenza alle ore 12.00 del giorno 16 ottobre 2017, al fine di consentire la più ampia partecipazione dei soggetti interessati;

**Considerato che:**

con Determina Direttoriale n. 41 del 30/10/2017 e successiva Determina Direttoriale n. 2 del 17/01/2018 il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ha provveduto a nominare e di seguito integrare, la Commissione di valutazione per la selezione delle Autorità Urbane di cui alle prefate DGR nn. 650/2017-1261/2017 e 1479/2017;

con Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 6 del 22/03/2018 è stata approvata la graduatoria provvisoria per la selezione di n.ro 83 aree urbane per un importo totale di oltre € 300.000.000,00.

**Atteso che:**

- la dotazione finanziaria totale a valere sull'azione 12.1 pari a € 115.000.000,00 non consente la copertura di tutte le proposte ritenute ammissibili dalla Determinazione del Direttore del Dipartimento n.ro 6 del 22/3/2018;
- la Legge di Stabilità n. 190 del 23 dicembre 2014 all'art. 1 comma 703 ha definito le procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 e che in data 10 settembre 2016 è stato sottoscritto tra il Governo e la Regione Puglia, il "Patto per la Puglia" la cui dotazione finanziaria, a valere sulle risorse FSC 2014-2020, è determinata in € 2.071.500.000.

**Considerato altresì che:**

- con D.G.R. n. 545 dell'11 aprile 2017 ad oggetto "Patto per la Puglia. Attuazione degli interventi prioritari. Disposizioni. Variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e pluriennale 2017-2019 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii." e successiva D.G.R. n. 984/2017 la Giunta regionale ha preso atto del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia e rimodulato dell'elenco degli interventi allegato al medesimo, apportando la necessaria variazione al bilancio per assicurare lo stanziamento delle maggiori entrate a valere sulle risorse FSC 2014-2020 al netto degli importi già stanziati con Deliberazioni di Giunta regionale specifiche, nonché degli importi relativi ai progetti di completamento del PO FESR 2007-2013.
- con la D.G.R. 545 dell'11 aprile 2017 sono affidate le responsabilità dell'attuazione degli interventi, di cui alle azioni del Patto per il Sud, ai Dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti; in particolare, il Dirigente pro tempore della Sezione Urbanistica è stato individuato come responsabile dell'azione "Rigenerazione urbana sostenibile" per un importo complessivo di € 60.000.000,00.

**Rilevato che** le finalità degli interventi ascritti all'azione del Patto per il SUD "Rigenerazione urbana sostenibile" risultano coerenti con gli obiettivi previsti dall'azione 12.1 del POR FESR-FSE 2014/2020 Puglia e che è intendimento della G.R. di provvedere a garantire la massima copertura finanziaria agli interventi selezionati con Determinazione del Direttore del Dipartimento n.ro 6 del 22/3/2018.

**Considerato altresì che** per mero errore materia con D.G.R. 545 dell'11 aprile 2017 Allegato 4 è stata attribuita la responsabilità dell'azione "Rigenerazione urbana sostenibile" al C.R.A. 65.08, e che tale indicazione non corrisponde all'effettivo C.R.A. della Sezione Urbanistica.

**Rilevato che:**

1. relativamente alla copertura finanziaria dell'azione 12.1 del POR FESR-FSE 14/20 Puglia, nel corso dell'esercizio finanziario 2017 non si sono perfezionate le obbligazioni giuridiche di cui all'avviso richiamato in premessa e permangono i presupposti degli originari stanziamenti;

2. relativamente alla copertura finanziaria dell'azione del Patto per il SUD "Rigenerazione Urbana sostenibile", nel corso dell'e.f. 2017 non sono state accertate e impegnate le risorse stanziare con DGR n. 545/2017 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;

Si rende necessario procedere ad una variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per:

1. stanziare le somme a valere sull'Azione 12.1 del POR necessarie a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario per complessivi € 115.000.000,00.
2. stanziare le somme a valere sull'azione del Patto per il SUD "Rigenerazione Urbana sostenibile" necessarie a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario per complessivi € 60.000.000,00

**VISTO** il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive dei D. Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L 42/2009.

**VISTA** la L.R. n.67 del 29/12/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".

**VISTA** la legge regionale del 29 dicembre 2017, n. 68 'Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, come integrato dal D. Lgs. 10 Agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018.

**RITENUTO**, pertanto, necessario apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato n.E/1 del D.Lgs. n.118/2011 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

**Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale di:**

- **rettificare** la D.G.R. 545 dell'11 aprile 2017 relativamente all'Allegato 4 esclusivamente nell'attribuzione del C.R.A. dell'azione "Rigenerazione urbana sostenibile" da 65.08 a 65.10;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, la variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018/2020 così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria per stanziare nel bilancio regionale le somme necessarie a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario a valere sull'Azione 12.1 del POR per complessivi € 115.000.000,00 e a valere sull'Azione del Patto "Rigenerazione Urbana sostenibile" del Programma Patto per la Puglia per complessivi € 60.000.000,00
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Urbanistica, in qualità di responsabile dell'Azione 12.1 del POR Puglia 2014-2020 e in qualità di Responsabile dell'Azione "Rigenerazione urbana sostenibile" del Patto per il Sud ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione a valere sui competenti capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;

#### COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione al Bilancio di Previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Finanziario Gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D. Lgs. 118/2011.



1169361	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	7-Spese correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea finanziati da risorse dell'Ente	€ 771.081,18	€ 1.575.000,00	€ 2.893.592,69
---------	--	-------	---	------------------	---	-----------------	-------------------	-------------------

L'importo dell'entrata da indebitamento risulta stanziata sul bilancio regionale come di seguito evidenziato:

Capitolo Entrata	Declaratoria	Titolo Tipologia Categoria	Codifica Piano dei conti	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f. 2020
5129270	MUTUO CON LA BEI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI RELATIVI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 (ART. 11 LR. 1/2016- BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	6.3.1	E.6.3.1.4.999	€ 771.081,18	€ 1.575.000,00	€ 2.893.592,69

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento, complessivamente pari a **€ 175.000.000,00** corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2018 mediante atti adottati dal Dirigente della **Sezione Urbanistica, in qualità di Responsabile dell'azione 12.1 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n.833/2016**, in qualità di Responsabile dell'Azione "Rigenerazione urbana sostenibile" del Patto per il Sud, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" e par. 3.19 riferito alle aperture di credito del D. Lgs. 118/2011 a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitoli di entrata	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f.2020	e.f. 2021	e.f. 2022	e.f. 2023	totale
4339010 (quota UE)	€ 3.050.000,00	€ 5.250.000,00	€ 12.500.000,00	€ 15.000.000,00	€ 18.250.000,00	€ 3.450.000,00	€ 57.500.000,00
4339020 (quota Stato)	€ 2.135.000,00	€ 3.675.000,00	€ 8.750.000,00	€ 10.500.000,00	€ 12.775.000,00	€ 2.415.000,00	€ 40.250.000,00
5129270 (Mutuo BEI)	€ 771.081,18	€ 1.575.000,00	€ 2.893.592,69				
4032420	€ 6.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 4.000.000,00		€60.000.000,00

Capitoli di spesa	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f.2020	e.f. 2021	e.f. 2022	e.f. 2023	totale
1167121 (quota UE)	€ 3.050.000,00	€ 5.250.000,00	€ 12.500.000,00	€ 15.000.000,00	€ 18.250.000,00	€ 3.450.000,00	€ 57.500.000,00
1168121 (quota Stato)	€ 2.135.000,00	€ 3.675.000,00	€ 8.750.000,00	€ 10.500.000,00	€ 12.775.000,00	€ 2.415.000,00	€ 40.250.000,00
1169361 (cof. BEI)	€ 771.081,18	€ 1.575.000,00	€ 2.893.592,69				€ 5.239.673,87
CNI (cof. regionale) 1169121	€ 143.918,82		€ 856.407,31	€ 4.500.000,00	€ 5.475.000,00	€ 1.035.000,00	€ 12.010.326,13
803002 (Patto per il Sud)	€ 6.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 20.000.000,00	€ 4.000.000,00		€ 60.000.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 12.100.000,00</b>	<b>€ 20.500.000,00</b>	<b>€ 45.000.000,00</b>	<b>€ 50.000.000,00</b>	<b>€ 40.500.000,00</b>	<b>€ 6.900.000,00</b>	<b>€ 175.000.000,00</b>

Il Relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d della LR. n. 7/97.

### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale - Urbanistica, Tutela del Paesaggio, Politiche abitative d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Urbanistica, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, quale Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

### DELIBERA

- **di prendere atto e di approvare** quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato;
- **di rettificare** la D.G.R. 545 dell'11 aprile 2017 relativamente all'Allegato 4 esclusivamente nell'attribuzione del C.R.A. dell'azione "Rigenerazione urbana sostenibile" da 65.08 a 65.10;
- **di autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, la variazione al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018/2020 così come espressamente riportata in Copertura Finanziaria e nell'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, per stanziare nel bilancio regionale le somme necessarie a dare copertura alle obbligazioni giuridiche che si perfezioneranno nel corrente esercizio finanziario a valere sull'Azione 12.1 del POR per complessivi € 115.000.000,00 e a valere sull'Azione del Patto "Rigenerazione Urbana sostenibile" del Programma Patto per la Puglia per complessivi € 60.000.000,00;
- **di autorizzare** il Dirigente della Sezione Urbanistica, in qualità di responsabile dell'Azione 12.1 del POR Puglia 2014-2020 e in qualità di Responsabile dell'Azione "Rigenerazione urbana sostenibile" del Patto per il Sud ad adottare i conseguenti provvedimenti di accertamento, impegno e liquidazione a valere sui competenti capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- **di disporre** che le economie derivanti dall'attuazione dei progetti, rientreranno nella disponibilità della Regione Puglia;
- **di approvare** l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, incluso al presente provvedimento;
- **di autorizzare** il Servizio Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
MICHELE EMILIANO



**REGIONE PUGLIA**  
 POR PUGLIA FESR 2014-2020  
**ALLEGATO "A"**

Viene apportata variazione, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. 23 Giugno 2011, n. 118, al Bilancio di Previsione 2018 e Pluriennale 2018-2020 approvato con L.R. n. 68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento, al Bilancio Gestionale e Finanziario 2018 approvato con DGR 38/2018, come di seguito esplicitato:

PARTE I<sup>a</sup> - ENTRATA  
 Entrata ricorrente  
 Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinati al finanziamento dei progetti comunitari, 2 – per le altre entrate

Capitolo	Declaratoria	Titolo, Tipologia, Categoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione in aumento						totale	
				Competenza e cassa e.f. 2018	Competenza e.f. 2019	Competenza e.f. 2020	Competenza e.f. 2021	Competenza e.f. 2022	Competenza e.f. 2023		
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	4.200.5	E.4.02.05.03.001	+3.050.000,00	+5.250.000,00	+12.500.000,00	+15.000.000,00	+18.250.000,00	0	+3.450.000,00	+57.500.000,00
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	4.200.1	E.4.02.01.01.001	+2.135.000,00	+3.675.000,00	+8.750.000,00	+10.500.000,00	+12.775.000,00	0	+2.415.000,00	+40.250.000,00
5129270	MUTUO CON LA BEI DESTINATO AGLI INVESTIMENTI RELATIVI AL COFINANZIAMENTO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 (ART. 11 L.R. 1/2016 - BILANCIO DI PREVISIONE 2016)	6.3.1	E.6.3.1.4.999		-796.829,71	+796.829,71					0
4032420	FSC 2014-2020. PATTO PER LO SVILUPPO DELLA REGIONE PUGLIA	4.200.1	E.4.02.01.01.001	+6.000.000,00	+10.000.000,00	+20.000.000,00	+20.000.000,00	+4.000.000,00			+60.000.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito:

- 1) Decisione C(2017) 6239 del 14/09/2017 dei competenti Servizi della Commissione Europea.
- 2) Patto per il Sud: Del. CIPE n. 26/2010 avente ad oggetto "Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: Piano per il Mezzogiorno. Assegnazione risorse" per il finanziamento del Patto per il Sud sottoscritto tra Regione Puglia e Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 10/09/2016.
- 3) Mutuo BEI, giusta autorizzazione art. 11, comma 1 L.R. 15 febbraio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2017 e bilancio pluriennale 2017/2019 della Regione Puglia (Legge di Stabilità regionale 2017)" e dal contratto sottoscritto in data 12/05/2016, atto pubblico n. 00064 del 12/05/2016

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e delle Finanze; BEI.

PARTE II<sup>A</sup> - SPESA  
Spesa Ricorrente

VARIAZIONE E ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

CRA	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f. 2020	e.f. 2021	e.f. 2022	e.f. 2023	totale
62.06	1167121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	3	+3.050.000,00	+5.250.000,00	+12.500.000,00	+15.000.000,00	+18.250.000,00	+3.450.000,00	+57.500.000,00
62.06	1168121	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 - RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	4	+2.135.000,00	+3.675.000,00	+8.750.000,00	+10.500.000,00	+12.775.000,00	+2.415.000,00	+40.250.000,00
66.03	1110050	Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.2		U.2.05.01.99		-143.918,82		-856.407,31				-1.000.326,13

62.06	CNI 1169361	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 – RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	7	+ 143.918,82		+ 856.407,31	+ 4.500.000,00 (*)	+ 5.475.000,00 (*)	+ 1.035.000,00 (*)	+ 12.010.326,13
62.06	1169361	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 12.1 – RIGENERAZIONE URBANA SOSTENIBILE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE BEI	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	7	796.829,71	796.829,71	+ 796.829,71				
65.10	803002	PATTO PER LA PUGLIA FSC 2014- 2020. INTERVENTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEI CENTRI URBANI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI	8.3.2	1	U.2.03.01.02.000	8	+ 6.000.000,00	+ 10.000.000,00	+ 20.000.000,00	+ 20.000.000,00	+ 4.000.000,00		+ 60.000.000,00

(\*) Per gli esercizi successivi al 2020 si provvederà mediante appositi stanziamenti dei rispettivi bilanci di previsione

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....  
Rif. Proposta di delibera del /DEL/2018/00000  
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti			
			previsione di competenza		-143.918,82	
			previsione di cassa		-143.918,82	
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti			
			previsione di competenza	11.328.918,82		
			previsione di cassa	11.328.918,82		
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	residui presunti			
			previsione di competenza	11.328.918,82		
			previsione di cassa	11.328.918,82		
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti			
			previsione di competenza	11.328.918,82	-143.918,82	
			previsione di cassa	11.328.918,82	-143.918,82	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti			
			previsione di competenza	11.328.918,82	-143.918,82	
			previsione di cassa	11.328.918,82	-143.918,82	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti			
			previsione di competenza	11.328.918,82	-143.918,82	
			previsione di cassa	11.328.918,82	-143.918,82	

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	VI	Accensione Prestiti				
Tipologia	300	Finanziamenti a breve termine	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE TITOLO	I	Entrate correnti	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TITOLO	IV	Entrate In conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	11.185.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	11.185.000,00	0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	11.185.000,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	11.185.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00		0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00

TIMBRE E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato n. 8/1  
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del /DEL/2018/00000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.925.000,00	-796.829,71	
Totale Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.925.000,00	-796.829,71	
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.925.000,00	-796.829,71	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.925.000,00	-796.829,71	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	18.925.000,00	-796.829,71	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
TITOLO	VI	Accensione Prestiti				
Tipologia	300	Finanziamenti a breve termine	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 -796.829,71 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE TITOLO	1	Entrate correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 -796.829,71 0,00		0,00 0,00 0,00
TITOLO	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 18.925.000,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 18.925.000,00 0,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

## Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo .....

Rif. Proposta di delibera del /DEL/2018/00000

## SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
<b>MISSIONE</b>	<b>20</b>	<b>Fondi e accantonamenti</b>				
Programma	3	Altri fondi				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			
					-856.407,31	
<b>MISSIONE</b>	<b>8</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				
Programma	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa				
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	42.903.237,01	-856.407,31	
<b>Totale Programma</b>	<b>3</b>	<b>Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>42.903.237,01</b>	<b>-856.407,31</b>	
<b>TOTALE MISSIONE</b>	<b>8</b>	<b>Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>42.903.237,01</b>	<b>-856.407,31</b>	
<b>TOTALE VARIAZIONI IN USCITA</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>42.903.237,01</b>	<b>-856.407,31</b>	
<b>TOTALE GENERALE DELLE USCITE</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>42.903.237,01</b>	<b>-856.407,31</b>	

## ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
				in aumento	in diminuzione	
<b>TITOLO</b>	<b>VI</b>	<b>Accensione Prestiti</b>				
Tipologia	300	Finanziamenti a breve termine	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	796.829,71	0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE TITOLO</b>	<b>I</b>	<b>Entrate correnti</b>	<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00</b>	<b>796.829,71</b>	<b>0,00 0,00 0,00</b>
<b>TITOLO</b>	<b>IV</b>	<b>Entrate in conto capitale</b>				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	41.250.000,00	0,00 0,00 0,00
<b>TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00</b>	<b>41.250.000,00</b>	<b>0,00 0,00 0,00</b>
<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>			<b>residui presunti previsione di competenza previsione di cassa</b>	<b>0,00 0,00 0,00</b>		<b>0,00 0,00 0,00</b>

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE  
Responsabile del Servizio Finanziario / Direttore responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 575

**Viabilità regionale - Programmi di interventi da realizzare sul territorio regionale con le risorse incamerate a seguito del trasferimento di funzioni in materia di viabilità, disciplinato ai sensi del D.Lgs n°112/98, avviati con DGR nn. 528/2007 e 2075/2010. Programmazione delle risorse per la manutenzione della rete viabile/provinciale, conseguente alle determinazioni adottate con la D.G.R.**

Assente il **Presidente della Giunta Regionale dott. Michele Emiliano**, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. confermata dal Dirigente al Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Ing. Barbara Valenzano riferisce quanto segue il V.P.

- con il D.Lgs 31 marzo 1998 n° 112, sono state conferite funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge n° 59/1997, nonché le relative risorse finanziarie;
- in materia di viabilità, a seguito del passaggio alla Regione, e da essa alle Province territoriali competenti, delle strade ex ANAS, sono state assegnate alla Regione Puglia risorse statali con destinazione vincolata;
- per consentire l'immediato utilizzo delle risorse incamerate, sono stati avviati specifici incontri con le Amministrazioni Provinciali, finalizzati all'individuazione di condivisi percorsi utili alla corretta programmazione ed al rapido ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.

In esito a tali incontri, con delibera n. 528 in data 27.04.2007 la Giunta regionale ha avviato una prima programmazione di interventi da realizzare, per complessivi € 94.712.040,01, somma già impegnata con Determina Dirigenziale n. 290 in data 25.05.2007.

In seguito, con successiva delibera n. 2075 in data 28.09.2010 la Giunta regionale ha avviato una seconda programmazione, denominata "*Strada Facendo*", di interventi da realizzare, per complessivi € 100.000.000,00, somma già impegnata con Determina Dirigenziale n. 467 in data 20.06.2011.

Parte degli interventi sono stati realizzati o avviati, mentre una parte degli interventi programmati ha incontrato difficoltà di vario tipo e risulta ad oggi, nonostante il notevole tempo trascorso, non avviata.

Ora negli ultimi tempi le Province, per la manutenzione della propria rete stradale, lamentano una carenza di risorse economiche, in seguito alle note vicende amministrative che le hanno interessate, motivo per cui difficilmente riescono a garantire, in questa situazione, la sicurezza sulla rete viaria, vedendosi costretti all'occorrenza alla chiusura di tronchi stradali e alla introduzione dei limiti di velocità per evitare incidenti stradali.

Considerato che il mancato utilizzo delle risorse di cui sopra incide sulla operatività e sicurezza del sistema stradale di competenza delle Province, si è ritenuto doveroso oltre che tecnicamente opportuno, utilizzare le risorse relative agli interventi non avviati per nuovi interventi di manutenzione prevalentemente ordinarie ed, eccezionalmente, anche straordinaria, finalizzati al ripristino e conservazione dei livelli qualitativi delle opere esistenti.

Pertanto, con deliberazione n° 815 in data 29.05.2017 la Giunta Regionale ha revocato il finanziamento dei progetti non avviati, rendendo disponibile la somma di **€ 20.967.993,92**, relativa agli interventi non avviati, ripartita per le Amministrazioni interessate, come segue:

Città Metropolitana di Bari	€ 7.587.993,92,
Provincia di Brindisi	€ 5.130.000,00,
Provincia di Lecce	€ 6.500.000,00,
Provincia di Taranto	€ 1.750.000,00,

fatte salve le spese di progettazione, relative ai progetti non avviati, già impegnate o liquidate.

La Provincia di Foggia non aveva revoche in quanto tutti i progetti di competenza risultano avviati.

Preso atto della documentazione prodotta, relativa a tali spese di progettazione, quantificate come di seguito:

Città Metropolitana di Bari	€ 56.407,27,
Provincia di Brindisi	€ 132.454,97,
Provincia di Lecce	€ 166.513,79,
Provincia di Taranto	€ 112.250,88,

è possibile determinare la somma complessiva disponibile in € 20.500.367,01.

Al fine di individuare gli interventi e le modalità operative a cui finalizzare le somme revocate di cui detto innanzi, sono state avviate apposite consultazioni con le Amministrazioni Provinciali, oggetto della revoca suddetta.

Le stesse Amministrazioni Provinciali hanno fatto tenere entro il termine stabilito del 13.10.2017 i programmi/progetti relativi agli interventi di manutenzione ritenuti prioritari e la scrivente Sezione ha provveduto alla relativa istruttoria che ne ha confermato la coerenza rispetto alle direttive della D.G.R. n.815/17.

In particolare sono state accolte le proposte che presentavano caratteristiche di efficacia ai fini della sicurezza e di urgenza ed immediata cantierabilità.

Tuttavia, dall'esame di quanto trasmesso si è rilevato che alcune Amministrazioni non avevano correttamente quantificato le somme da reinvestire, pertanto si è richiesto di rimodulare o integrare l'originaria richiesta.

Acquisito infine, tale ulteriore adempimento, in allegato alla presente, si riportano gli interventi che possono essere ammessi definitivamente a finanziamento, per un totale, ripartita per Provincia, di:

Città Metropolitana di Bari	€ 7.530.000,00
Provincia di Brindisi	€ 4.997.000,00
Provincia di Lecce	€ 6.300.000,00
Provincia di Taranto	€ <u>1.630.000,00</u>
Importo totale interventi	<b>€ 20.457.000,00</b>

La provincia di Foggia, si ribadisce, non aveva definanziamenti e quindi non è presente in elenco.

Gli interventi da eseguirsi dovranno essere realizzati nel rispetto del D.Lgs n.50/2016 e ss.mm.e ii.

**Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs, n. 118/2011**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria né di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Vice Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'art. 51, co. 2., del D. L.vo 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. D) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente
- Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della P.O., dal Dirigente del Servizio Gestione OO.PP. e dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

- **di prendere** atto di tutto quanto in narrativa indicato che qui si intende integralmente riportato;
- **di finanziare** gli interventi descritti nell'elenco allegato, parte integrante del presente provvedimento, con

i relativi importi in esso indicati;

- **di demandare** alla Sezione Lavori Pubblici agli ulteriori adempimenti attuativi di competenza;
- **di pubblicare** il presente atto sul BURP della Regione Puglia e di incaricare la Sezione Lavori Pubblici di notificarlo alle amministrazioni provinciali interessate.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNARI

IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

Allegato alla D.G.R. n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

**Città Metropolitana di Bari**

1) Progetto n. 49/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “A” – rientranti nella categoria “OS12A”.	€ 1.050.000,00
2) Progetto n. 50/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “A” – rientranti nella categoria “OG3”.	€ 1.050.000,00
3) Progetto n. 51/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “A1” – rientranti nella categoria “OS10”.	€ 520.000,00
4) Progetto n. 52/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “A2” – rientranti nella categoria “OS10”.	€ 520.000,00
5) Progetto n. 53/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “B” – rientranti nella categoria “OG3”.	€ 1.050.000,00
6) Progetto n. 54/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “B” – rientranti nella categoria “OS12A”.	€ 1.050.000,00
7) Progetto n. 55/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “B1” – rientranti nella categoria “OS10”.	€ 520.000,00
8) Progetto n. 56/V - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “B2” – rientranti nella categoria “OS10”.	€ 520.000,00
9) Progetto n. 57 - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “A” – rientranti nella categoria “OS24”.	€ 205.000,00
10) Progetto n. 58 - Interventi di manutenzione ordinaria delle strade delle Città Metropolitana di Bari – Zona “B” – rientranti nella categoria “OS24”.	€ 205.000,00
11) Progetto n. 63/V – Interventi di manutenzione ordinaria del piano viabile della S.P. 231 “ex S.S. 98 Andriese – Coratina”.	€ 210.000,00
12) Progetto n. 64/V – Interventi di manutenzione ordinaria del piano viabile della S.P. 238 “ex S.S. 378 di Altamura”.	€ 210.000,00
13) Progetto n. 65/V – Interventi di manutenzione ordinaria del piano viabile della S.P. 240 “delle Grotte Orientali”.	€ 210.000,00
14) Progetto n. 66/V – Interventi di manutenzione ordinaria del piano viabile della S.P. 237 “delle Grotte”.	€ 210.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 7.530.000,00</b>

**Provincia di Brindisi**

1) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 82 “Mesagne – San Pietro Vernotico”.	€ 1.000.000,00
2) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 62 “Oria – Torre S.Susanna”.	€ 394.000,00
3) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 79 tratto “Tuturano – Intersezione S.P. 82” e “Tuturano - Brindisi”.	€ 316.000,00
4) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 86 tratto “San Pietro Vernotico – Torre S.Gennaro”.	€ 220.000,00
5) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la ex S.S. 581 tratto “Ceglie Messapica – confine Martina Franca”.	€ 00.000,00
6) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 48 tratto “Francavilla Fontana – San Vito dei Normanni”.	€ 435.000,00
7) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la ex S.S. 16 tratto “Brindisi – San Pietro Vernotico”.	€ 400.000,00
8) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 16 tratto “Cisternino Ceglie Messapica”.	€ 400.000,00
9) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 47 tratto “Latiano - San Giacomo”.	€ 255.000,00

10) Lavori di rifacimento dei muri a secco di contenimento crollati e danneggiati sulla rete stradale Nord della Provincia.	€ 200.000,00
11) Lavori di fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale di primo impianto lungo le strade provinciali a Nord di Brindisi.	€ 195.000,00
12) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 22 tratto "Ostuni – Ceglie Messapica".	€ 185.000,00
13) Lavori di fornitura ed installazione di barriera metallica del tipo guard-rail e messa in sicurezza di quella esistente lungo la rete stradale provinciale.	€ 160.000,00
14) Lavori di fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale lungo alcune strade provinciali del settore Nord.	€ 160.000,00
15) Lavori di fornitura e posa in opera di segnaletica orizzontale lungo alcune strade provinciali del settore Sud.	€ 160.000,00
16) Lavori urgenti di rifacimento a tratti del piano viabile lungo la S.P. 50 Francavilla Fontana – Villa Castelli.	€ 317.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 4.997.000,00</b>

**Provincia di Lecce**

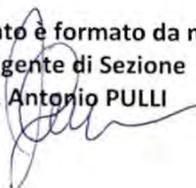
1) Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP. Area Nord – mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili.	€ 1.750.000,00
2) Incremento dei livelli di servizio delle SS.PP. Area Sud – mediante adeguamento delle sovrastrutture stradali e dei piani viabili.	€ 1.750.000,00
3) Lavori di miglioramento degli standard di sicurezza mediante interventi di segnaletica orizzontale, verticale e sostituzione di tratti di barriera metalliche danneggiate – 1° gruppo.	€ 700.000,00
4) Lavori di miglioramento degli standard di sicurezza mediante interventi di segnaletica orizzontale, verticale e sostituzione di tratti di barriera metalliche danneggiate – 2° gruppo.	€ 700.000,00
5) Lavori di miglioramento degli standard di sicurezza mediante interventi di segnaletica orizzontale, verticale e sostituzione di tratti di barriera metalliche danneggiate – 3° gruppo.	€ 700.000,00
6) Lavori di miglioramento degli standard di sicurezza mediante interventi di segnaletica orizzontale, verticale e sostituzione di tratti di barriera metalliche danneggiate – 4° gruppo.	€ 700.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 6.300.000,00</b>

**Provincia di Taranto**

1) Manutenzione ordinaria del manto stradale, della segnaletica e delle barriere metalliche delle SS.PP. 13 e 23.	€ 520.000,00
2) Manutenzione ordinaria del manto stradale, della segnaletica e delle barriere metalliche delle SS.PP. 104 e 62.	€ 520.000,00
3) Manutenzione ordinaria del manto stradale, della segnaletica e delle barriere metalliche delle SS.PP. 86-79 e ex SS 7.	€ 520.000,00
4) Completamento lavori di manutenzione straordinaria del Ponte in c.a. "Selva San Vito" sulla gravina di Laterza.	€ 70.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 1.630.000,00</b>

**Totale complessivo** € 20.457.000,00

Il presente allegato è formato da n.2 fasciate  
Il Dirigente di Sezione  
Ing. Antonio PULLI



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 aprile 2018, n. 584

**Conferimento incarico di direzione delle Sezione "Internazionalizzazione" ai sensi dell'art. 24 del decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443.**

L'Assessore al Personale sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile A.P. Reclutamento e mobilità, confermata dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione riferisce:

Con deliberazione n. 1176 del 28/07/2016, la Giunta regionale ha fatto propria la proposta del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento del 27 luglio 2016 e di conseguenza ha nominato i Dirigenti titolari ed ad interim delle Sezioni definite con D.P.G.R. n. 316/2016 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

Tra gli incarichi di direzione conferiti per le Sezioni, risulta la Sezione Internazionalizzazione del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Con la suddetta DGR n. 1176/2016, l'incarico di Dirigente della Sezione Internazionalizzazione è stato affidato alla dott.ssa Giovanna Genchi, giusto verbale del Coordinamento dei Direttori di Dipartimento del 27 luglio 2017.

Con nota prot. AOO\_002-45 del 11 gennaio 2018, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha comunicato che a far data dal prossimo 1° aprile, la dott.ssa Giovanna Genchi cesserà il suo rapporto di lavoro con questa Amministrazione per pensionamento.

Nella nota, inoltre, il Direttore su citato ha espresso quanto segue: *"Come condiviso in sede di Coordinamento dei Direttori, per permettere alla Giunta regionale di assumere le decisioni finali in ordine al conferimento di nuovo incarico per la direzione della Sezione in argomento, si chiede di avviare le procedure per indire in tempo utile, l'Avviso interno per le candidature di dirigenti regionali interessati"*.

In data 2018 con determinazione n. 112, pubblicata nel sito riservato ai dipendenti della Regione Puglia "PRIMANOI", il Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione ha indetto un avviso interno per l'acquisizione di candidature per l'incarico di dirigente della Sezione Internazionalizzazione.

A seguito del suddetto Avviso, in data 13 marzo 2018 con nota prot. AOO\_006-55 il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro ha comunicato quanto segue:

*"In esito all'avviso interno in oggetto, acquisiti dalla Sezione Personale e Organizzazione i CV e la documentazione delle n. 17 candidature pervenute, si comunica che questa Direzione ritiene di proporre alla Giunta regionale il conferimento dell'incarico al dirigente regionale Giuseppe Pastore.*

*Il percorso di qualificazione professionale e formativo rappresentato dal dirigente Pastore nei curriculum esprime caratteristiche particolarmente adeguate alla direzione di una struttura complessa, che attiene ambiti tematici trasversali come l'Internazionalizzazione. Anche in sede di colloquio ho potuto verificare la particolare propensione alla conduzione e coordinamento di attività di pianificazione strategica, che impatta in maniera decisiva per la governance del sistema regionale produttivo, e l'orientamento al coordinamento del lavoro in team e alla gestione del cambiamento.*

*Pertanto, come previsto ai comma 1, 2 e 5 dell'art. 22 del DPGR 443/2015 e s.m.i., per le motivazioni qui espresse, affido alla Vostra attenzione la necessità di sottoporre quanto prima alla Giunta regionale il conferimento dell'incarico"*.

Successivamente, con nota prot. AOO\_09-1887 del 19 marzo 2018, ad integrazione della precedente suddetta comunicazione, la Direttrice del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio ha proposto che il dott. Giuseppe Pastore, dirigente regionale responsabile di due Servizi del Dipartimento da Lei diretto, a seguito del conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, assuma l'incarico ad interim del Servizio "Difesa del Suolo", di cui attualmente è titolare e di cessare l'interim del Servizio "Gestione Rifiuti" da conferire ad altro Dirigente regionale.

Occorre, pertanto, procedere all'affidamento al dott. Giuseppe Pastore, dirigente della Servizio "Difesa del Suolo" dell'incarico di Responsabile della Sezione Internazionalizzazione, per un periodo di tre anni a decorrere dal 1° aprile 2018, ai sensi dell'art. 24, comma 1, dei D.P.G.R. n. 443/2015 e s. m. e i..

Occorre, inoltre, a seguito dell'affidamento dell'incarico de quo, procedere ad affidare al dott. Giuseppe Pastore l'interim del Servizio "Difesa del Suolo", Struttura di cui attualmente è titolare, sempre a decorrere dal 1° aprile 2018.

Occorre, altresì, cessare dalla stessa l'incarico ad interim del Servizio "Gestione dei Rifiuti" della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

### **COPERTURA FINANZIARIA**

L'incremento di spesa riveniente dal presente provvedimento pari ad €9.687= per il periodo 1° aprile 2018-31 dicembre 2018, trova copertura sul cap. 3365, con l'impegno assunto con determinazione n. 1 del 2 gennaio 2018 del dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, nell'esercizio finanziario 2018.

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Atto di Alta Organizzazione n. 443/2015 come sostituito dall'art. 22, comma 2, così sostituito dall'art. 9 del D.P.G.R. n. 304/2016.

### **LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore relatore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Responsabile della competente A.P., dal Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione .

A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

### **DELIBERA**

1. di fare propria la proposta del Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e di conseguenza nominare Dirigente della Sezione Internazionalizzazione il dott. Giuseppe Pastore, dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Sezione , per un periodo di tre anni, rinnovabile, ai sensi dell'art. 24, comma 1, del D.P.G.R. n. 443/2015 e ss. mm. e ii.;
2. che l'incarico di Dirigente della Sezione Internazionalizzazione avrà decorrenza dal 1° aprile 2018;
3. di affidare al dott. Giuseppe Pastore sempre dalla stessa data l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio "Difesa del Suolo" della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Struttura di cui lo stesso, attualmente, è titolare;
4. di cessare l'incarico *ad interim* al dott. Giuseppe Pastore del Servizio "Gestione dei Rifiuti" della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica a decorrere sempre dalla stessa data;
5. di allegare alla presente deliberazione il curriculum del dott. Giuseppe Pastore che costituisce parte integrante del presente atto;
6. di individuare, in applicazione della DGR n. 2063/2016, il dott. Giuseppe Pastore come Responsabile del trattamento dei dati dell'incarico affidatogli;
7. di dare mandato al Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione di porre in essere tutti gli adempimenti connessi al conferimento dell'incarico dirigenziale, disposto con il presente atto, compresa la notifica al dirigente interessato;
8. di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura della Sezione Personale e Organizzazione;
9. di pubblicare il presente atto nel BURP e sul sito "primanoi".

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE

**FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE****FORMATO EUROPEO  
PER IL CURRICULUM  
VITAE****INFORMAZIONI PERSONALI**

Nome

**PASTORE GIUSEPPE**

Indirizzo

**VIA GENTILE N. 52, 70126, BARI**

Telefono

**n. tel. 080/5407837**

E-mail

**g.pastore@regione.puglia.it**

Nazionalità

Italiana

Data di nascita

20 marzo 1972

**ESPERIENZA LAVORATIVA**

• Date

Da gennaio 2010

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

**Regione Puglia, Via Gentile 52, 70126 Bari**

• Tipo di azienda o settore

**Pubblica Amministrazione**

• Tipo di impiego

**Dirigente Amministrativo**

• Principali mansioni e responsabilità

Dal 4 agosto 2014 Dirigente del Servizio Difesa del Suolo della Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico (già Ufficio Difesa del Suolo del Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico): programmazione di interventi strutturali per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo nell'ambito del territorio regionale da finanziarsi mediante fondi comunitari, fondi FSC, fondi statali e regionali; contributo all'attività di selezione degli interventi strutturali per la riduzione del rischio idrogeologico da finanziarsi nell'ambito dei fondi comunitari in materia di difesa del suolo, e la gestione delle relative risorse finanziarie; gestione delle risorse relative agli interventi strutturali in materia di difesa del suolo, finanziati nell'ambito delle precedenti programmazioni con fondi statali e regionali, trasferimento agli enti attuatori delle risorse finanziarie, definizione dei procedimenti di realizzazione degli interventi e monitoraggio e controllo degli enti attuatori; contributo alla pianificazione in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla pianificazione di bacino in relazione alla definizione dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Dal 2 luglio 2013 anche Dirigente *ad interim* del Servizio Gestione dei Rifiuti, della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche (già Ufficio Gestione Rifiuti del Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica).

Dal 2 luglio 2012 al 3 dicembre 2012 Dirigente *vicario* dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS, del Servizio Ecologia.

Da gennaio 2010 al 3 agosto 2014 Dirigente Ufficio Utilizzazione Risorse Idriche - incardinato nel Servizio Risorse Naturali fino al 18 aprile 2014 e successivamente nel Servizio Risorse Idriche.

• Date

Dal 3/11/1997 al 3/1/2010 in servizio presso

• Nome e indirizzo del datore di lavoro

Ministero della Giustizia, Procura Generale presso la Corte di Appello di Bari, Piazza de Nicola n.1, 70123 Bari.

• Tipo di azienda o settore

**Pubblica amministrazione, comparto Ministeri.**

• Tipo di impiego

**Funzionario amministrativo contabile, qualifica Funzionario Contabile (livello C1S).**

• Principali mansioni e responsabilità

Gestione delle risorse finanziarie per gli Uffici requirenti del Distretto (Procura Generale, Procure

presso i Tribunali di Bari, Trani, Foggia, Lucera e Tribunale per i Minorenni di Bari); formulazione preventivi e assegnazione risorse su vari capitoli di spesa, con interlocuzioni istituzionali con le strutture del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Economia e Finanze (spese di giustizia, impianti di sicurezza, fotocopiatrici e fax, automezzi, arredi e attrezzature, stipendi a personale non di ruolo, missioni e trasferimenti, lavoro straordinario, premi di produttività); stipula di contratti; gestione di beni mobili e del patrimonio; applicazione normativa previdenziale e fiscale; rapporti con Tesoreria Provinciale dello Stato, Ragioneria Provinciale del Tesoro e Corte dei Conti (rendiconti consuntivi, relazioni per il personale ispettivo, verifiche gestionali).

- Date
- Nome e indirizzo del datore di lavoro
- Tipo di azienda o settore
- Tipo di impiego

Dal 2/4/1997 al 31/10/1997 in servizio presso  
**Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.**, filiale di Ascoli Piceno.

Impresa bancaria.  
Impiegato con contratto di formazione lavoro.

#### ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

Anno accademico 2004/2005, **Corso di perfezionamento in Diritto Sanitario**, presso **Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza**, Dipartimento sui rapporti di lavoro e sulle relazioni industriali (Direttore del corso: Prof. Edoardo Di Bernardino).

Diritto amministrativo, diritto del lavoro e organizzazione sindacale, Diritto penale, organizzazione del servizio sanitario nazionale.

**Diploma di perfezionamento in diritto sanitario** conseguito con esame finale il 26/10/2005.

- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

Anni accademici 1999/2000 e 2000/2001, **Scuola di Specializzazione in Diritto ed economia delle Comunità Europee**, presso

**Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio**, Dipartimento di Diritto Pubblico (Direttore del corso: Prof. Vincenzo Caputi Jambrenghi).

Diritto amministrativo, diritto comunitario, scienza delle finanze, diritto tributario, diritto ambientale, statistica, diritto pubblico, storia economica, storia delle comunità europee.

**Diploma di specialista in Diritto ed Economia delle Comunità Europee**, conseguito il 25/10/2001, con votazione di 50/50 e lode.

- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

Anno accademico 2000/2001, **Corso di perfezionamento in Logistica aziendale**, presso

**Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio**, Dipartimento di Studi aziendali e giusprivatistici (Direttore del corso: Prof. Mario Scicutella).

Economia e gestione delle imprese, marketing, programmazione e controllo, statistica aziendale, informatica e sistemi informativi.

**Diploma di perfezionamento in logistica aziendale** conseguito con esame finale il 25/6/2001.

- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
- Qualifica conseguita

Anno accademico 1998/1999, **Corso di perfezionamento in Diritto Penale dell' Impresa**, presso

**Università degli Studi di Bari, Facoltà di Giurisprudenza**, Dipartimento di Diritto Penale (Direttore del corso: Prof. Vincenzo Spagnolo).

Diritto penale, diritto commerciale, diritto societario, diritto fallimentare, economia politica, diritto penale urbanistico e dell' ambiente, diritto tributario.

**Diploma di perfezionamento in diritto penale dell' impresa** conseguito con esame finale il 3/7/1999.

- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
- Qualifica conseguita
- Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)

Prima sessione del 1995 (aprile 1995), esame di Stato presso

**Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio.**

**Abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista.**

- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione

Dal 1990 al 1994, corso di laurea in Economia e Commercio presso

**Università degli Studi di Bari, Facoltà di Economia e Commercio.**

o formazione

- Qualifica conseguita
- Date
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita
- Date (da - a)
- Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione
  - Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio
  - Qualifica conseguita

#### CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI

##### PRIMA LINGUA

- Capacità di lettura
- Capacità di scrittura
- Capacità di espressione orale

#### CAPACITÀ E COMPETENZE RELAZIONALI

*Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport), ecc.*

#### CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE

*Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato (ad es. cultura e sport), a casa, ecc.*

Laurea in **Economia e Commercio**, conseguita il 12/12/1994 con votazione di 110/110 e lode.

Dal 16/11/1990 al 31/11/1991, **Corso di perfezionamento professionale in Informatica gestionale** presso

**Ente Nazionale Addestramento Professionale Agricoltura Industria Commercio Artigianato**, autorizzato dalla Regione Puglia.

Ragioneria, diritto privato, diritto commerciale, contabilità di stato, informatica.

Attestato di perfezionamento rilasciato a seguito di esame finale sostenuto il 12 e 13/2/1991.

Dal 1985 al 1990, scuola superiore frequentata presso

**Liceo Scientifico Enrico Fermi di Bari.**

Diploma di maturità scientifica conseguito con esame il 17/7/1990 con votazione di 60/60.

#### INGLESE

ECCELLENTE  
OTTIMO  
BUONO

Coordinamento e direzione di gruppi di lavoro in ufficio: responsabilità di unità organizzativa interne, con attribuzione di compiti e mansioni finalizzata alla valorizzazione delle professionalità individuali e gestione delle relazioni improntata alla diffusione della conoscenza della normativa, in un contesto in continua evoluzione.

Capacità di agire in un quadro di insieme volto alla cooperazione, all'ascolto, alla gestione e risoluzione dei conflitti con il personale e l'utenza, nella costante ricerca di modalità espressive e gestionali interattive e volte a soddisfare le esigenze dei clienti interni ed esterni.

Definizione e gestione di progetti finalizzati al continuo miglioramento dei modelli organizzativi e delle prassi operative; predisposizione di bilanci preventivi e programmi operativi, basati sulla valutazione degli interventi pregressi, sull'analisi delle priorità strategiche e delle risorse disponibili; tali capacità sono state acquisite con la pratica quotidiana di ufficio e la partecipazione alle seguenti specifiche iniziative di formazione:

- Laboratorio "Project Cycle Management (PCM) – Una metodologia europea per migliorare le capacità di progettazione delle amministrazioni pubbliche" organizzato da FORMEZ, Bari, 11 e 12/4/2013;
- Corso di "Leadership" organizzato da Regione Puglia e Deloitte – Percorsi nell'ambito del progetto "I cantieri della formazione", Bari, 12 e 13/3/2012;
- Corso di alta formazione per il personale dirigente "La gestione economico-finanziaria dell'amministrazione regionale – il controllo esterno della Corte dei Conti", organizzato da Regione Puglia, Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, Servizio Personale e Organizzazione, Bari, 21/6/2011;
- Corso di alta formazione per il personale dirigente "Status, poteri e responsabilità del dirigente", organizzato da Regione Puglia, Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, Servizio Personale e Organizzazione, Bari, 25/5/2011;
- Corso di formazione "La gestione del cambiamento", organizzato da Regione Puglia e Deloitte, Bari, 22-24-29/3/2011 (ambito comportamentale: problem solving, processi decisionali);
- Corso di apprendimento e coaching per neo-dirigenti "Progetto TRACCE", organizzato da Regione Puglia e FLEURS International s.r.l., Bari, 12 giornate dal 16/9/2010 al 24/2/2011 (ambito giuridico-amministrativo: contabilità pubblica, diritto amministrativo; comportamentale: leadership, comunicazione, innovazione; pianificazione e controllo).

<p><b>CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE</b> <i>Con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc.</i></p>	<p>Utilizzo corrente e agevole, sia sul posto di lavoro sia nel tempo libero, delle più diffuse applicazioni informatiche (Web, posta elettronica, Word, Excel, Access, Powerpoint), conosciute e approfondite con la pratica quotidiana e la partecipazione alle seguenti iniziative di formazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corso di teledidattica per il conseguimento della patente ECDL, frequentato dal 28/9/2005 al 5/12/2005;</li> <li>- corsi organizzati da OIS COM – CM Consortile S.p.A. per conto del Ministero della Giustizia, Direzione Generale Sistemi Informativi Automatizzati, con conseguimento di attestato finale, dal 12 al 14/02/2001 (corso di Microsoft Word), dal 21 al 25/10/2002 (Microsoft Word avanzato ed Excel), dal 7 al 10/3/2005 (Office avanzato);</li> </ul>
<p><b>CAPACITÀ E COMPETENZE ARTISTICHE</b> <i>Musica, scrittura, disegno ecc.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza della musica, capacità di suonare la chitarra e il basso, acquisite con corsi di musica frequentati presso privati.</li> </ul>
<p><b>ALTRE CAPACITÀ E COMPETENZE</b> <i>Competenze non precedentemente indicate.</i></p>	<p>Componente in rappresentanza della Regione Puglia in seno al Comitato Tecnico della Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;</p> <p>Componente in rappresentanza della Regione Puglia in seno al Comitato Tecnico della Autorità di Bacino della Basilicata;</p> <p>Componente in rappresentanza della Regione Puglia in seno al Comitato di Coordinamento del Protocollo di Intesa tra le Regioni Campania e Puglia per il trasferimento delle risorse idriche;</p> <p>Rappresentante della Regione Puglia al tavolo tecnico per la stipula dell'Accordo di Programma Unlco tra le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per il governo delle risorse idriche.</p>

Partecipazione, in qualità di relatore, ai seguenti corsi/seminari/workshop:

- 1 e 2 ottobre 2015, Prefettura di Bari, "Piano Gestione Alluvioni – Mitigazione Rischio Idro – Interscambio e condivisione informazioni Topografiche e Cartografiche", con gli interventi "La programmazione ed il finanziamento degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia" e "Programmazione della spesa, valutazione dei progetti, ReNDIS";
- 18 settembre 2015, Barletta, "La protezione del suolo, il rischio idrogeologico e la prevenzione del rischio", nel Forum Ambientale "Green B.A.T. 2015", con l'intervento "Il dissesto idrogeologico nella programmazione della Regione Puglia";
- 15 marzo 2012, Aix en Provence (Francia), Palazzo dei Congressi, intervento al workshop "Irrigation in search of new sources of economy", nell'ambito della presentazione del progetto "MEDIWAT – Sustainable management of environmental issues related to water stress in Mediterranean Islands", nel contesto del VI Forum Mondiale dell'Acqua di Marsiglia;
- 2 febbraio 2012, Bari, Fiera del Levante, workshop "La Puglia, isola assetata, e i suoi ponti d'acqua" organizzato dall'Autorità di Bacino della Puglia nell'ambito della manifestazione "Mediterr 2012 – Forum per lo sviluppo sostenibile nel Mediterraneo", con l'intervento "Accordo di Programma Basilicata - Puglia: il punto di vista pugliese";
- 28 novembre 2011, Firenze, Hotel Baglioni, giornata di formazione "La riattribuzione delle funzioni delle AATO da parte delle Regioni italiane: verso nuovi modelli di regolazione locale", organizzata dall'Agenzia Nazionale Enti ed Autorità d'Ambito e TIForma, nel corso della quale ha presentato l'intervento "Il caso Puglia: l'Autorità Idrica Pugliese (L.R. n. 9/2011 e n. 27/2011)".

Partecipazione ai seguenti corsi di formazione e seminari specifici:

- corso "Nuova disciplina dei Contratti Pubblici", erogato dal 18/9/2017 al 31/12/2017 per complessive 16 ore, tramite la piattaforma regionale e-learning, con superamento del test di valutazione finale;
- corso di aggiornamento "Formazione e aggiornamento obbligatorio dei dirigenti per dirigenti in materia di sicurezza sul lavoro - D.lgs 81/08", organizzato da Regione Puglia e Igeam Academy, Bari, 17/11/2017;
- partecipazione al convegno "Dopo la crisi. Sviluppo e occupazione in Puglia a confronto con l'Europa", nell'ambito della Settima giornata italiana della statistica, organizzato da ISTAT e Regione Puglia, Bari, 30 ottobre 2017;
- partecipazione alle giornate formative "Il nuovo codice degli appalti pubblici e dei contratti di concessione", organizzato da Regione Puglia e CLE, Bari, 8, 9 e 10 giugno 2016;

- partecipazione al workshop, nell'ambito del progetto *ORIENTGATE*, "Indicatori a supporto della pianificazione per la gestione e la tutela delle acque e delle coste in Puglia in vista dei cambiamenti climatici", organizzato da Regione Puglia e CMCC, Bari, 24 ottobre 2013.
- partecipazione al Forum regionale di informazione e consultazione pubblica relativo al Piano di Gestione Alluvioni (Direttiva 2007/60/CE - D.lgs 23.02.2010, n.49), CHIEAM-IAMB, 14.06.2013;
- partecipazione al laboratorio settoriale per la Regione Puglia "Il Test PMI per le Regioni: Drafting, ATN e Qualità", organizzato da Consorzio MIPA e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Giuridici e legislativi, Bari, 16/05/2013;
- partecipazione al workshop "Relazione di analisi gestionale 2011 - condivisione procedure di redazione dei documenti di programmazione 2013", organizzato da Regione Puglia, Gabinetto del Presidente, Struttura di staff Controllo di gestione, Bari, 27/02/2013;
- corso di formazione per dirigenti in materia di sicurezza sul lavoro "Formazione obbligatoria ai sensi dell'art.37, comma 7 del D.lgs 81/08 e ss.mm.ii. e dell'accordo Conferenza Stato-Regioni del 21/12/2011", organizzato da Regione Puglia, Servizio Lavori Pubblici, Bari, 10 e 11/12/2012;
- corso "Progetto Appalto Sicuro - Formazione Integrata per contrastare la corruzione e l'infiltrazione della criminalità organizzata negli appalti pubblici", svolto in modalità *blended learning*, organizzato da FORMEZ PA, dal 1/10/2012 al 20/11/2012;
- laboratorio tematico "L'integrazione delle valutazioni ambientali (VIA e VAS) nei procedimenti autorizzativi di attività produttive", organizzato da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e SOGESID, 18/9/2012;
- corso di formazione "Acquisizione di beni e servizi con procedure negoziate e in economia", organizzato da Regione Puglia, Percorsi, Deloitte, Bari, 29/6/2012;
- giornata formativa "Le novità su procedimento, termini, responsabilità, pubblicazione sul sito e decertificazione nei decreti Monti: la nuova riforma della L. 241" organizzata da Computer Levante Engineering S.R.L. for P.A., Bari, 12/4/2012;
- conferenza programmatica "Piano di Azione Nitrati", organizzata dal Servizio Tutela delle acque della Regione Puglia, Bari, 2/3/2012;
- seminario "Manovre di stabilizzazione finanziaria 2010-2011-2012: leggi di stabilità, sviluppo, crescita, "Salva Italia" e decreto sulle liberalizzazioni. Effetti finanziari, amministrativi e procedurali su regioni ed enti locali", organizzata da Computer Levante Engineering S.R.L. for P.A., Bari, 16/02/2012;
- seminario "La qualità della normazione nella regione Puglia: il POAT e il percorso di attuazione della legge regionale 2 novembre 2011, n.29", organizzato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli Affari Giuridici e legislativi, Bari, 6/12/2011;
- seminario-Conferenza regionale "L'emergenza idro-potabile del lago di Occhito: esperienza di due anni di gestione del rischio", organizzato da Istituto Superiore di Sanità e da Regione Puglia, Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari Opportunità, Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, Bari, 5/12/2011;
- corso di alta formazione per il personale dirigente "La politica regionale dell'Unione Europea e l'obiettivo 3: cooperazione territoriale europea", organizzato da Regione Puglia, Area Organizzazione e riforma dell'amministrazione, Bari, 21/7/2011;
- partecipazione al seminario informativo "Le politiche e gli strumenti di finanziamento europei", organizzato dall'Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea e dalla Regione Puglia, Servizio Ricerca e Competitività, Bari, 10/5/2011;
- partecipazione alla sessione "Etica e Trasparenza", organizzata da Formez PA e promossa dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Bari, 12/4/2011;
- corso di formazione "Legge Brunetta", organizzato da Regione Puglia, Percorsi, COFIMP Formazione e consulenza, Informa, Bari, 9 e 15/7/2010;
- partecipazione al seminario "Il ruolo dell'AdB Puglia nella difesa del suolo e nella pianificazione territoriale: analisi e prospettive", organizzato da Autorità di bacino della Puglia, Politecnico di Bari, 10/3/2010;
- partecipazione al workshop "Presentazione format Bilancio di Direzione 2010", organizzato da Regione Puglia, Area Presidenza e relazioni istituzionali, Controllo di gestione, Bari, 12/02/2010;
- corso per l'utilizzo del Sistema Informativo per l'Amministrazione Giudiziaria - sottosistema "Gestione Automezzi" svolto presso il CED (Centro di elaborazione dati) della Corte di Cassazione in Roma, dal 16 al 20/6/2008;
- corso per l'utilizzo dell'applicativo SICOGE (Sistema di contabilità generale dello Stato) in uso per i Funzionari Delegati alla spesa, presso il Ministero dell'Economia e Finanze -

Ragioneria Generale dello Stato in Roma, dal 8 all' 11/5/2007;

- corso di formazione su "La fiscalità negli Uffici Giudiziari, aspetti pratici e organizzativi", Scuola di formazione del personale dell' Amministrazione Giudiziaria in Bari, 12-15/5/2003;
- corso per l' utilizzo dell' applicativo **GECO** per i consegnatari dei beni mobili dello Stato, presso la Corte di Appello di Bari, 2-3/12/2003;
- corso di **addestramento al sistema di ricerca nella banca dati** del Centro di Elaborazione dati della Corte di Cassazione denominato "EASY FIND" svolto presso il CED (Centro di elaborazione dati) della Corte di Cassazione in Roma, 22-24/5/2001;
- corso di formazione su "Contabilità, gestione delle risorse e controllo della spesa nell' **amministrazione giudiziaria: i servizi di cancelleria connessi**", presso la Scuola di formazione e aggiornamento del personale dell' Amministrazione Giudiziaria in Genova, dal 16/11/1998 al 27/11/1998;
- corso su "Il nuovo sistema previdenziale. Rilevazione della spesa e bilancio", presso il Ministero della Giustizia in Roma, 20-21/11/1997.

#### PATENTE O PATENTI

- **ECDL (European Computer Driving Licence) Start**, con certificato rilasciato il 5/12/2005 dall' Associazione Italiana per l'Informatica e il Calcolo Automatico.

#### ULTERIORI INFORMAZIONI

- Responsabile, nel corso del servizio svolto presso la Procura Generale di Bari in qualità di funzionario amministrativo contabile, dell'**attuazione delle misure di primo soccorso** ai sensi del D.lgs 81 del 9/4/2008, con formazione specifica e aggiornamento periodico, ricevuta presso le Ferrovie dello Stato, Direzione sanità, Unità sanitaria territoriale di Bari nelle date: 25 e 27/11/2003, 25 e 26/10/2004, 9/10/2008.
- Attestato rilasciato da IRC (Italian Resuscitation Council) di Esecutore **BLSD (Rianimazione cardiopolmonare di base e defibrillazione precoce per la comunità)**, a seguito di corso effettuato il 30/3/2004, e diretto dal Dr Antonio Bonamassa, Dirigente medico di I livello della AUSL BA/04 Ospedale di Triggiano (BA).
- Servizio militare assolto come **Ufficiale di complemento del corpo di Commissariato dell' Esercito**, ruolo Commissari, presso la Scuola Militare di Commissariato e Amministrazione dell' Esercito di Maddaloni (CE); corso effettuato dal 3/4/1995 al 8/6/1995; servizio di prima nomina come Sottotenente dal 9/06/1995 al 21/6/1996 presso la Scuola Militare di Commissariato e Amministrazione dell' Esercito di Maddaloni (CE), in forza all' ufficio logistico (approvvigionamento materiali e attrezzature, stipula contratti, gestione mobili e arredi, vettovagliamento); congedato con l'attuale grado di **Tenente di Complemento**;
- **Attestato di soccorritore volontario** rilasciato il 26/5/1993 dall'Associazione Italiana Soccorritori, sezione pugliese "Giuseppe Marinaccio", autorizzata dall' Amministrazione Provinciale di Bari.
- **Donatore di sangue** dal 1992, iscritto alla F.I.D.A.S. - sezione provinciale Bari.
- Stato civile: **coniugato, con due figli.**



Autorizzo il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/03 e ss.mm.ii.; autorizzo la pubblicazione.

Bari, 19 gennaio 2018

#### AUTOCERTIFICAZIONE (Artt. 46-47-76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000)

Il sottoscritto PASTORE GIUSEPPE, nato a Bari (BA) il 20 marzo 1972, residente a Bari, in Viale Orazio Flacco n. 27, consapevole delle conseguenze derivanti da dichiarazioni mendaci negli atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

che le informazioni contenute nel presente curriculum vitae et studiorum corrispondono al vero.

Bari, 19 gennaio 2018

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 aprile 2018, n. 621

**Integrazione alla D.G.R. 108/2018 di programmazione del Fondo per le Politiche Giovanili 2017.**

L'Assessore alle Politiche giovanili e innovazione sociale, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale, riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- la Conferenza Unificata, nella seduta del 25 maggio 2017 con atto di repertorio n. 53 ha sancito l'Intesa tra Governo, Regioni e province Autonome ed Enti Locali ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 luglio 2003, n. 131 sulla ripartizione per l'anno 2017 del Fondo nazionale per le politiche giovanili;
- il Decreto ministeriale, del 23 settembre 2016, recante il "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le politiche giovanili per l'anno 2016", cui fa riferimento l'articolo 2, comma 1, dell'intesa 96/Cu del 21 luglio 2016, è stato registrato alla Corte dei conti in data 2 novembre 2016 al n. 2861 e sono state destinate alla Regione Puglia euro 106.803,00;
- L'intesa stabilisce inoltre un cofinanziamento degli interventi pari almeno al 20% del valore complessivo del progetto presentato,
- Che l'intervento deve avere la finalità di "promuovere attività di orientamento e placement, e/o attività dirette alla prevenzione del disagio giovanile e al sostegno di giovani talenti" come previsto dall'art. 2 della suddetta Intesa;

**Considerato che:**

- con D.G.R. 108 del 31/1/2018 la Regione Puglia ha approvato la Programmazione del Fondo Nazionale Politiche Giovanili 2017;
- con nota DGSCN-4.27.8 - prot. 00008282 del 16/2/2018 il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha comunicato l'invio della suddetta proposta alla Conferenza Stato Regioni;
- con nota 002953/01/03/2018, il Coordinamento Tecnico della Commissione Politiche Sociali ha comunicato il proprio assenso alla stipula dell'Accordo;

**Visto che:**

- il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale ha evidenziato che la Regione Puglia non deve cofinanziare con una quota regionale del 20% calcolata sull'importo dell'allegato 1 "Tabella riparto fondo per le politiche giovanili 2017 - Quote regionali e Province autonome" ma invece con la quota ascritta all'allegato 2 "Tabella cofinanziamento minimo delle Regioni" per un importo di euro 22.098,00;

**SI PROPONE:**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- di integrare la programmazione del Fondo Politiche Giovanili 2017 con la previsione dell'importo di cofinanziamento regionale di euro € 22.098,00 e di prevedere che con successivo atto si procederà alla prenotazione delle somme da destinare al co-finanziamento dell'Accordo;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e innovazione Sociale di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo (ex art 15 legge 241/90) con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e all'espletamento degli adempimenti conseguenziali.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla

stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4 comma 4 lettera d) della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

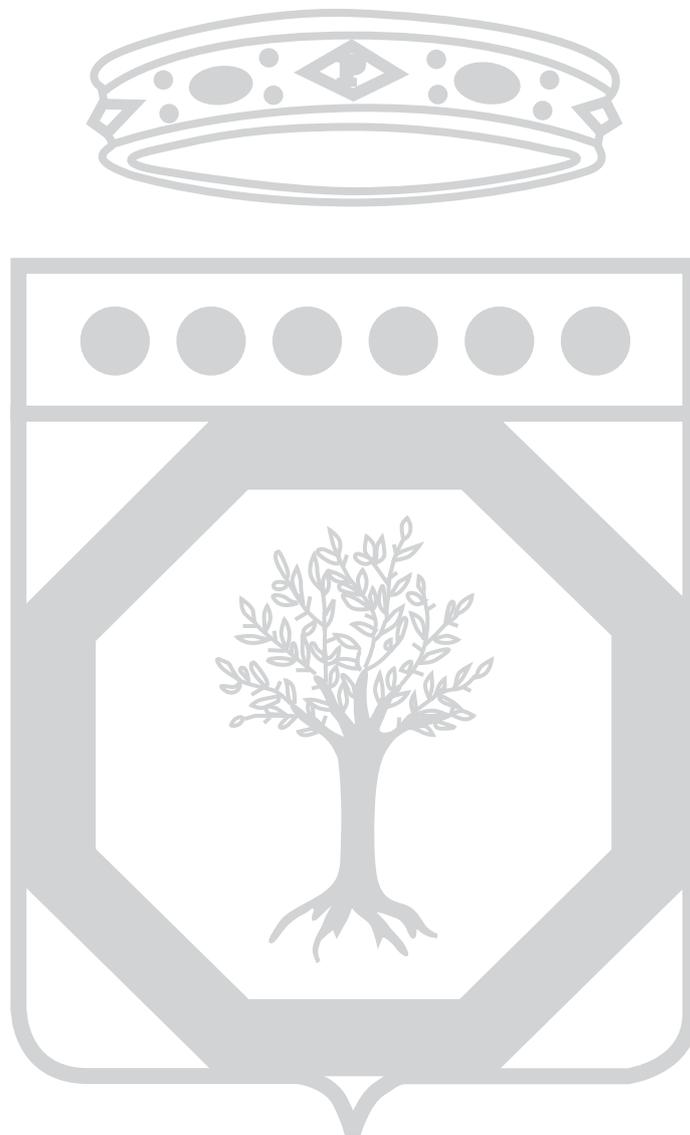
- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e Innovazione Sociale;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse, quale parte integrale e sostanziale del provvedimento;
- di integrare la programmazione del Fondo Politiche Giovanili 2017 con la previsione dell'importo di co-finanziamento regionale di euro € 22.098,00 e di prevedere che con successivo atto si procederà alla prenotazione delle somme da destinare al co-finanziamento dell'Accordo;
- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Politiche Giovanili e innovazione Sociale di provvedere alla sottoscrizione dell'Accordo (ex art 15 legge 241/90) con la Presidenza del Consiglio dei Ministri -il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale e all'espletamento degli adempimenti consequenziali;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA  
ANTONIO NUNZIANTE



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)